* Anno 112 - Numero 120 *

* Sabato 27 Maggio 1978 *

A PAGINA 2

**Sciopero dei tessili**

**Oltre cinquantamila da tutta Italia in corteo a Roma contro la disoccupazione e il lavoro nero**

di *Marco Tosatti* e *Mario Deaglio*

# LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino (telef. 65.68)

A PAGINA 9

**Rapimento Amati**

**Daniel Nieto, il bandito innamorato giura: "Non ho mai conosciuto Giovanna"**

di *Liliana Madeo*

## Il segretario della Cgil ci espone un severo programma

# Lama: il sindacato "cambi rotta,, su salari, orari, pensioni, scioperi

**Gli aumenti salariali ai padri hanno danneggiato i giovani che cercano lavoro: "Non voglio vincere contro le mie figlie" RIPRESA PRODUTTIVA: evitiamo aumenti salariali che si traducano in aumento dei prezzi, con riduzione dell'occupazione - SCHIACCIAMENTO SALARI: abbiamo ecceduto; si è persa la spinta a qualificarsi - CONTRATTI: aumenti contenuti e scaglionati indicati dal vertice sindacale - ORARIO: lavoriamo meno dei nostri concorrenti - PENSIONAMENTO: no al cumulo; chi vuole lavori sino a 65 anni - SCIOPERI: autoregolamentazione e, se occorre, precettazione per i settori vitali**

Roma. Il segretario della Cgil, Luciano Lama

ROMA — A Lama è piaciuta la frase di Mario Deaglio (*La Stampa* di mercoledì scorso): l'esperienza degli ultimi due cicli congiunturali comincia ad insegnare che le grandi vittorie sindacali dei padri cinquantenni, i quali ottengono garanzie e aumenti salariali, di fatto si traducono in difficoltà sempre maggiori per i figli a trovar lavoro. « *E' vero* — dice il segretario della Cgil —, *e il sindacato intende cambiar rotta, rettificando là dove nel passato ha commesso errori. E' in atto una fase di ripresa, non grande, ma neppure troppo piccola; dobbiamo sfruttarla con un'attenta politica economica evitando la solita catena degli aumenti salariali per gli occupati, che si traducono in aumento dei consumi e la lievitazione dei prezzi, con ritorno a tassi di inflazione tipo 1976 e il conseguente obbligo di una manovra stretta con riduzione dei posti di lavoro. Sarebbe la vittoria dei padri cinquantenni. Io non voglio vincere contro le mie figlie* ».

Questi i propositi, come li attuerete? « *Al convegno dell'Eur abbiamo preso chiare decisioni. La domanda ora è: siamo in grado di realizzarle? Nel direttivo del 20-21 giugno concorderemo il grado di fermezza, lo direi di obbligatorietà, che debbono avere quelle decisioni unitarie* ».

Su quelle decisioni Cgil e Cisl hanno posizioni diverse: per la Cisl dovrebbero valere come indirizzo, e spetterebbe alle singole categorie adeguarsi «responsabilmente» ad esse; per la Cgil dovrebbero invece essere vincolanti. Dice Luciano Lama: « *Il movimento sindacale deve avere organi autorizzati a decidere. Se i lavoratori hanno eletto quegli organi, i lavoratori debbono rispettare le loro direttive. La verifica c'è sempre: il sindacato stipula un contratto, poi le assemblee lo approvano o lo respingono* ».

Su quale forza può contare il sindacato per far valere le proprie decisioni? Lama: « *L'appello alla ragione* ».

E' in corso un dibattito sulla riduzione del costo del lavoro e si parla di ritoccare gli scatti di anzianità e di rivedere l'indennità di liquidazione. A qual punto siete? « *Sinora abbiamo cercato di mettere insieme vecchio e nuovo, ma ci siamo accorti che il vecchio finisce per soffocare il nuovo. Ci preoccupiamo di agire con chiarezza. La proposta è di ridurre gli scatti di anzianità a quattro o cinque e limitare l'indennità di liquidazione a dieci mensilità con un tetto, in ogni caso, che non superi i 30 milioni. Credo nella ragione per eliminare certi automatismi che si sono manifestati deleteri e certe sperequazioni che offendono la giustizia* ».

Il colloquio avveniva ieri mentre si avviava la manifestazione dei tessili a Roma. « *Questi lavoratori* (e si riferiva ai tessili) *hanno 4 scatti di anzianità, se non erro, del valore di circa l'1,5 per cento. Ci sono categorie che hanno 16 scatti del 5 per cento. Di questo passo non abbatteremo mai i corporativismi, quella forma di egoismo che antepone l'interesse personale a danno dell'interesse degli altri, della società. Quindi egual numero di scatti per tutte le categorie e avvicinamento progressivo dei valori* ».

Per evitare che i padri vincano a danno dei figli, il sindacato ha in mente altre correzioni? « *Abbiamo ecceduto nell'egualitarismo con conseguente schiacciamento dei salari. Il risultato è che il lavoratore ha perso una spinta obiettiva a far meglio, a qualificarsi, a studiare, a imparare. Perché sacrificarmi se la differenza che posso trarre è minima o addirittura non c'è? Se si migliora e si avanza in base all'anzianità e basta? Oggi dobbiamo insistere sul riconoscimento del valore professionale* ».

Ma è l'opposto di quel traguardo per il quale vi siete battuti nel '75 e nel '76. «*Abbiamo esagerato in questa concezione dell'egualitarismo. Per contro vogliamo ridurre le differenze che ci sono tra settori e settori ed evitare che ci siano settori dove nessuno vorrebbe andare e settori che invece sono oberati* ».

Tra poco comincerà la stagione dei rinnovi contrattuali. Quale politica terrà il sindacato? « *Non rinunceremo a rivendicazioni salariali, ma ci accontenteremo di aumenti contenuti e scaglionati. Già ne abbiamo dato prova: la gente dell'aria ha avuto 6 mila lire mensili l'anno per tre anni* (ossia seimila lire mensili il primo anno, dodici il secondo, diciotto il terzo). *Non mi si dica che è molto. Così per la Rai; penso che così sarà per i telefonici. Con i prossimi contratti non chiederemo aumenti eguali per tutti, valuteremo settore per settore tenendo conto della situazione economica* ».

Quindi il salario non più « variabile indipendente »? « *Mi pare di essere stato chiaro* ».

In sede Cee si discuterà tra breve l'argomento della riduzione dell'orario come mezzo per aumentare l'occupazione: la Cisl pare sia favorevole, che ne pensa la Cgil? « *Ridurre l'orario di lavoro in Italia non comporterebbe aumenti di occupazione, perché i nostri impianti sono utilizzati al 65-75 per cento. Diverso è il discorso per la Germania. Là gli impianti sono sfruttati al 93-94 per cento e in media si lavora 44 ore la settimana. Tra un operaio italiano e un operaio tedesco la differenza è di circa 400 ore l'anno. Noi siamo ai livelli più bassi, se non al più basso* ». Per Lama la riduzione dell'orario urta anche contro l'esigenza di ridurre il costo del lavoro. « *A parte che si accetterebbe la riduzione delle ore, ma non del salario, due lavoratori a 20 ore costerebbero di più di un lavoratore a 40 ore, perché ci sono costi fissi che non si dimezzano dimezzando l'orario* ».

Anche per l'orario, riconosce Lama, si è sbagliato, eccedendo nell'egualitarismo; « *Lo abbiamo ridotto per chi lavorava agli alti forni, ed era giusto; ma lo si è ridotto in pari misura per la dattilografa che lavora nell'ufficio con moquette e aria condizionata* ».

Per le pensioni si parla di elevare l'età in cui si lascia il lavoro. Perché? « *Più che di aumento sono favorevole a eliminare lo sbarramento dei 60 anni: se il lavoratore si sente, deve poter rimanere sino a 65 anni. I motivi sono tanti, compreso quello psicologico* ».

Però c'è la corsa ad anticipare l'età, si va in pensione a 55 anni ed anche meno, perché non si ha più convenienza di guadagno a restare. Lama ben lo sa: « *Ci sono leggi perverse che permettono di accumulare ai periodi lavorativi altri periodi. Che senso ha riconoscere 4 anni a chi ha conseguito la laurea? Non parliamo poi della ingiustizia della legge 336, che riconosce sette anni agli ex combattenti, ma solo del pubblico impiego. Tutto va rivisto, sia per le pensioni di invalidità, sia per quelle di anzianità. E va rivisto il cumulo: non dico di togliere tutto, ma ci sono situazioni di privilegio non giustificabili* ».

Il sindacato è disposto, prosegue Lama, a chiedere (o imporre?) sacrifici ai lavoratori per creare nuovi posti di lavoro, ma intende partecipare al controllo della domanda. « *Si chiuda pure una fabbrica non risanabile, ma i lavoratori abbiano modo di passare ad un'altra fabbrica. Invece accade che la fabbrica si chiude, quei lavoratori di quaranta o cinquant'anni non sanno a chi rivolgersi e si fanno venire lavoratori da altre regioni. Stiamo diventando uno Stato assistenziale* ».

Ma sinora, obiettiamo, la mobilità ha trovato forte resistenza. « *Se un lavoratore non accetta di passare da una fabbrica che chiude, perché non salvabile, ad un'altra non è un disoccupato* ». Il sindacato, insiste Lama, vuol partecipare alla politica degli investimenti, anche per avere una garanzia di uno sviluppo non asmatico. E' contro l'interesse spontaneo dell'impresa, come è contro la programmazione coattiva. E' convinto che un indirizzo programmatico sia indispensabile, e che urgano investimenti ben ponderati e non solo salvataggi. « *La nuova maggioranza ha due compiti per dimostrare la sua efficienza: lotta al terrorismo, politica economica. Qui ci sono divergenze tra i partiti e mi pare tra gli stessi ministri. Ma non si può perdere ulteriore tempo. Non possiamo sciupare la piccola ripresa in atto* ».

L'Italia ha il livello più basso delle ore lavorative settimanali, ma il più alto delle ore perdute per scioperi: che cosa fa il sindacato? «*Non credo nella imposizione legislativa. Credo nell'autoregolamentazione, in un codice di comportamento che fissi con preavviso adeguato la data, ne dia informazione, nei settori pubblici e privati anche la durata e i limiti. Non può scioperare chi lavora in una sala operatoria, così non può scioperare chi ha in mano i coltelli di una centrale elettrica, gettando nel black-out una città* ».

E se i lavoratori non ubbidiscono alle indicazioni dei sindacati? Se gli autonomi rifiutano il «codice di comportamento» delle confederazioni? «*In alcuni settori di vitale importanza si può arrivare alla precettazione. Però dico che dobbiamo elaborare norme e verificarle. Proviamo. L'esito sarà deludente? Vedremo in altro modo. Io ho fiducia nei lavoratori*».

Da troppo tempo si parla di autoregolamentazione, ma non si fa nulla: non rischia di rimanere una delle tante pagine del libro dei sogni? «*Dobbiamo prendere misure concrete prima dell'estate. Per uscire dalla crisi, parlo di crisi in generale, occorre lottare contro il tempo e credere nella ragione*».

**Giovanni Trovati**

**Rinviata la nomina del ministro dell'Interno**

**La decisione comunicata da Andreotti ai partiti della maggioranza e al presidente della Repubblica**

Servizio di **Alberto Rapisarda**

a pagina 2

## Decisioni del Consiglio dei ministri

# Più cari luce, ferrovie e bollo di circolazione

**Varati anche altri aggravi fiscali - Per il rilancio produttivo finanziamenti a imprese pubbliche, fondo ospedaliero, Enel**

ROMA — Il governo ha approvato ieri, nel corso di una riunione durata quasi otto ore, la « mini-stangata » fiscale e tariffaria. Il nutrito elenco di rincari è quello già annunciato nei giorni scorsi: luce, ferrovie, imposte di bollo, redditi da lavoro autonomo, depositi bancari e ampliamento dell'autotassazione di autunno. Insieme con il pacchetto di queste misure destinate a riequilibrare la finanza pubblica il Consiglio dei ministri ha votato anche una serie di finanziamenti per incisivi settori di investimento, quali le Partecipazioni statali, il commercio, gli artigiani, le esportazioni.

Pandolfi ha chiarito in una breve conferenza stampa come queste misure « *si debbano inquadrare nella strategia di bilancio non inflazionistico. C'è una condizione* — ha aggiunto il ministro — *perché questa strategia si realizzi: che i provvedimenti di oggi siano seguiti a brevissima scadenza da altre misure riguardanti in parte ancora il 1978 e per il resto il 1979. Questo, per operare le necessarie modifiche strutturali sulla finanza pubblica e in modo da raggiungere l'obiettivo di un tasso di sviluppo alla fine dell'anno del 4,5 per cento del prodotto nazionale lordo* (nella media anno su anno in realtà non si andrà oltre il 2,2 per cento; n.d.r.) *e con un tasso di inflazione intorno al 14 per cento. Altri sacrifici* — ha concluso il ministro — *dovranno quindi aspettarsi i cittadini, anche se in parte saranno bilanciati da vantaggi per la collettività* ».

### Tariffe

**Enel** — Aumento lineare (esteso a tutte le utenze) del 16 per cento della bolletta Enel, con il rispetto fino alla fine del 1978 della « fascia sociale ». Il rincaro, che si comincerà a trovare sulla bolletta di luglio, consentirà un gettito di 650 miliardi.

**Ferrovie** — Aumento medio del 20 per cento, a partire dal prossimo 15 luglio, delle tariffe ferroviarie. Il comunicato di palazzo Chigi non fornisce ulteriori precisazioni, ma si presume che i ritocchi dei biglietti del treno oscilleranno tra il 10 e il 30 per cento, a seconda del tipo di servizio offerto e a seconda delle fasce sociali. Il rincaro che consentirà introiti maggiori per 70 miliardi sarà accompagnato da uno stanziamento immediato di 400 miliardi a valere sul piano poliennale di 1600 miliardi per l'acquisto di materiale rotabile.

### Imposte

**Valori bollati** — La carta bollata per atti amministrativi sale da 1500 a 2000 lire; quella per gli atti giudiziari da 400 a 700 lire; rimane immutata la carta bollata per usi scolastici. Salgono altresì l'imposta di registro, i tributi ipotecari catastali, le imposte sui premi per l'assicurazione auto (Rca).

**Bollo auto** — Ripristino delle misure originarie delle tasse di circolazione automobilistica. In altre parole, a partire dal gennaio 1979 per chi ha già versato l'intero anno (il provvedimento cioè non è retroattivo), si torna a pagare un bollo uguale come importo a quello in vigore fino al 1975. Ad esempio, le cilindrate fino a 11 cavalli che avevano visto ridursi il bollo a circa 11 mila lire torneranno a pagarlo circa 18 mila lire.

**Banane** — L'imposta di consumo sulle banane sarà elevata a 250 lire al chilo.

**Autotassazione** — A partire dal novembre 1978 saranno tenuti all'autotassazione tutti i contribuenti che a giugno avranno versato un'imposta di almeno 100 mila lire; la norma precedente fissava il « tetto » della scadenza autunnale a 250 mila lire.

**Ritenuta di acconto** — La ritenuta di acconto sui redditi da lavoro autonomo (professionisti, commercianti, artisti, artigiani e via dicendo) viene elevata dal 13 al 15 per cento.

**Depositi bancari** — La ritenuta di acconto sugli interessi dei depositi bancari sale dal 18 al 20 per cento.

L'insieme di queste misure fiscali è racchiuso in uno schema di decreto-legge che entrerà in vigore non appena pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale ». Il governo ha calcolato un maggior gettito di 740 miliardi, a cui devono aggiungersi gli effetti del recente provvedimento dell'aumento del prezzo dei tabacchi (120 miliardi). In totale quindi 860 miliardi. Le prime reazioni agli inasprimenti non sono, come era da prevedersi, favorevoli.

Con soddisfazione sono state invece accolte quelle che il ministro del Tesoro ha definito le spese per sostenere il rilancio e che andrebbero a compensazione dei maggiori sacrifici richiesti. Queste spese possono così riassumersi:

1. Crediti all'esportazione per 20 miliardi per i residui mesi del 1978. Si tratta di un ulteriore finanziamento della legge Ossola che prevede un impegno di 1900 miliardi fino al 1984.
2. Rifinanziamento per 25 miliardi della «517» per il commercio, a valere su un piano poliennale di agevolazioni di 200 miliardi.
3. Al rifinanziamento della Artigiancassa sono destinati 83 miliardi, sempre a valere su un piano poliennale di 533 miliardi.
4. Al fondo nazionale ospedaliero è stato destinato un apporto di 1085 miliardi, a saldo di quanto rimane da versare dei 1135 miliardi previsti per il 1978.
5. Il fondo di dotazione dell'Enel è stato integrato con altri 100 miliardi.
6. Contributo al Cnel di 60 miliardi.
7. La quota più congrua è stata destinata alle Partecipazioni statali con un aumento del fondo di dotazione di 1090 miliardi da aggiungersi ai 1000 già erogati.

L'impegno, in termini di maggiore spesa, ammonta così a 2878 miliardi «*con misure* — ha precisato Pandolfi — *che hanno tutte influenza diretta sugli investimenti*».

**Natale Gilio**
**Emilio Pucci**

**Stanotte scatta l'ora legale: alle 24 si spostano sull'una le lancette degli orologi**

## Illustrato ieri da Giovanni Agnelli al governo e ai sindacati

# Vasto piano Fiat per il Mezzogiorno 540 miliardi, 6 mila posti di lavoro

ROMA — La Fiat ha fiducia nella ripresa del nostro Paese e nel ruolo che in questo ricupero può e deve svolgere il Mezzogiorno. E' questo il significato del piano di investimenti nel Sud per oltre 500 miliardi in quattro anni, con la creazione di quasi 6000 nuovi posti di lavoro diretti, che il presidente della Società, Giovanni Agnelli, e il suo amministratore delegato, Cesare Romiti, hanno illustrato ieri al governo e ai sindacati. Il piano Fiat è stato esposto nel pomeriggio dal presidente Andreotti al Consiglio dei ministri, ed è stato giudicato «positivo» dai sindacati, che l'hanno definito, inoltre, un'occasione per far compiere all'industrializzazione del Mezzogiorno un «*salto di qualità*». Il fatto, infine, che alla più grossa iniziativa Fiat, in Val di Sangro, si dovrebbe associare un «*partner*» straniero, è stato sottolineato da Giorgio Benvenuto come «*significativo*», «*perché modifica il preoccupante atteggiamento discriminatorio verso il Mezzogiorno da parte di investitori di altri Paesi*».

Il programma d'investimenti della Fiat, che riportiamo più ampiamente in altra parte del giornale, ha il suo punto di maggior rilievo nella costruzione di una nuova fabbrica in Val di Sangro, che richiederà un investimento di 209 miliardi di lire (il 38 per cento del « pacchetto » Fiat-Mezzogiorno), darà lavoro, a pieno regime, a 3000 persone e costruirà veicoli commerciali leggeri. Altri 115 miliardi sono destinati a innovazioni tecnologiche e interventi per aumentare la produzione degli stabilimenti di Sulmona, Termoli, Napoli e Lecce, con almeno 900 nuove assunzioni. I restanti 217 miliardi di nuovi investimenti riguardano lo stabilimento di Cassino, dove la capacità produttiva sarà ampliata, con la spesa di 124 miliardi e la assunzione entro il 1979 di circa mille lavoratori; la fabbrica di Termini Imerese, dove saranno spesi 59 miliardi per completare i programmi e portare l'occupazione a 580 unità, e la fabbrica di autobus in Valle Ufita (provincia di Avellino), che, con 51 miliardi di lire in ampliamenti e innovazioni tecnologiche, raggiungerà un totale di 1000 addetti.

Dopo gl'incontri di ieri mattina, Giovanni Agnelli ci ha detto: « *Abbiamo visto il Presidente del Consiglio, numerosi ministri e i "leaders" sindacali e li abbiamo informati su questo pacchetto Fiat-Mezzogiorno. E' un pacchetto che dovrebbe perfezionarsi nel quadriennio 1978-'81, e che comporta oltre 500 miliardi d'investimenti, per la creazione di circa 6000 nuovi posti di lavoro. Inoltre, durante i quattro anni in cui si fa l'investimento, si occupano per la sua realizzazione 8000 persone* ».

« *All'iniziativa più importante, che è quella in Val di Sangro* — ci ha detto ancora il Presidente della Fiat — *riteniamo di avere associato un grosso "partner" straniero. La produzione di questo nuovo stabilimento è destinata soprattutto all'esportazione. Quindi, abbiamo un "partner" straniero e un nuovo prodotto per l'esportazione, cioè quello che più si cerca nell'interesse dell'economia nazionale* ». « *Questo prodotto* — ci ha precisato l'avvocato Agnelli — *sarà un derivato leggero, un telaio automobile pluri-uso* », di cui si costruiranno circa 80 mila unità all'anno.

In altre dichiarazioni ai giornalisti, Giovanni Agnelli ha ribadito che le caratteristiche essenziali degl'investimenti Fiat nel Mezzogiorno sono « *che essi hanno dato e daranno vita a posti di lavoro autosufficienti economicamente* », e che sono finalizzati « *soprattutto per l'esportazione, che, com'è noto, non solo rafforza la bilancia dei*

**Mario Salvatorelli**

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

# Ed ora il governo faccia la sua parte

La logica dell'investimento industriale Fiat nel Mezzogiorno non è da « Terzo Mondo »: cioè a dire, decentrare ivi produzioni elementari che impiegano manovalanza operaia, in lavori faticosi, che non risultano più graditi altrove, nelle aree maggiormente sviluppate, riservando a queste le attività a più alto contenuto tecnologico. L'impegno Fiat nel Sud, di cui si è comunicato ieri il progetto analitico ha — al suo centro — l'introduzione del «robogate» che è il metodo più moderno che oggi si conosca di assemblaggio con semiautomazione.

Anche negli altri stabilimenti, sia per gli impianti nuovi (veicoli commerciali, leggeri e autobus) come per quelli che vengono modificati e rimodernati, il concetto dell'alto contenuto tecnologico è molto in evidenza, vuoi per i metodi produttivi, vuoi per i prodotti.

Ciò vuol dire che la Fiat punta sul Mezzogiorno d'Italia, non solo in senso quantitativo, ma anche in senso qualitativo. E' una scelta importante, che può avere molto significato, anche nei riguardi degli altri operatori economici. Dall'esito che potranno avere queste iniziative — che sono le prime veramente importanti nel Sud, dopo la crisi del petrolio — si trarrà motivo per un impulso o meno all'investimento industriale nel Sud.

Per conseguenza, nel commentare questi progetti, accanto alla soddisfazione che si può avere, per il fatto che « *non tutto è crisi nel nostro panorama economico* », bisogna anche sottolineare l'impegno che essi comportano. Dicendo questo, non mi voglio riferire solo all'impegno manageriale della Fiat, la quale dovrà riuscire a far crescere, nelle aree del Mezzogiorno ove si localizzano le nuove iniziative, una nuova classe di dirigenti e di quadri intermedi, per poterle mandare avanti con efficacia.

Intendo riferirmi anche alle pubbliche autorità. Innanzitutto, va posto sotto accusa la lentezza con cui normalmente vengono erogati gli incentivi industriali nel Mezzogiorno. Vi è stato, nel passato, il caso di un partner straniero della Fiat, la Renault, che ha abbandonato importanti progetti industriali a Bari, perché non riceveva mai i soldi della Cassa del Mezzogiorno.

Del resto la stessa Fiat è ancora creditrice di ben 130 miliardi dallo Stato italiano per incentivi a investimenti nel Sud. E non è il solo dei nostri operatori economici a trovarsi in simili condizioni. Ovviamente, le imprese estere non hanno altrettanta pazienza delle imprese italiane

Il tema oggi è anche più importante che ieri perché nella Cee vi è adesso l'Irlanda e fra

**Francesco Forte**

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

# La svolta craxiana dei socialisti è una sfida lanciata verso il pci

«Craxificarsi». Il neologismo identifica nel progetto politico di Craxi la nuova strategia del psi che ha sfiorato il cento per cento dei voti nel Comitato centrale: una ventata unitaria senza precedenti che rafforza il segretario e la leadership dei quarantenni, ma anche il psi nel suo complesso, sulla difficile scena italiana. E' la svolta socialista, inseguita per anni fra polemiche interne, e accelerata dal «dopo Moro» che, del resto, impone a ogni partito la ricerca di una propria specifica linea, come dimostra la relazione di Berlinguer al convegno dei 120 segretari delle federazioni comuniste.

Il progetto del psi si basa su quattro piloni portanti: un sostegno leale, ma critico, al governo Andreotti; la fedeltà alla politica di unità nazionale, ma «*per tutto il tempo che sarà necessario*» (Craxi); una crescente autonomia dei socialisti rispetto alla dc e al pci, con il quale Craxi intende sviluppare un confronto sempre più serrato per chiarire molte divergenze persistenti; infine, la ricerca di nuovi consensi al simbolo socialista, anche in vista delle elezioni europee, pescando nelle aree progressiste del mondo cattolico e della «Nuova sinistra».

Per raggiungere i quattro obiettivi strategici Craxi ricerca tutte le occasioni che gli permettano di dimostrare, nel concreto, la diversa immagine del partito socialista. La discussa iniziativa, fra umanitaria e costituzionale, per tentare la salvezza di Moro è valsa al psi per far capire il primato dell'uomo nella concezione di Stato propria al «socialismo dal volto umano»: perciò il segretario ne ha parlato lungamente nel Comitato centrale. Il successo elettorale, poi, è stato la conferma, per molti sorprendente, della giustezza di questa linea diversificata rispetto alla dc e soprattutto al pci.

Sul «no» all'abrogazione della legge Reale, proposto da Craxi, c'è stata l'unica polemica con Lombardi e con Mancini che, alla fine, hanno ottenuto un documento nel quale l'orientamento antiabrogazionista del psi non esclude affatto un libero voto di coscienza degli elettori e militanti socialisti. Anche questa scelta sembra fatta apposta per richiamare l'interesse di quegli strati progressisti, ai quali il psi guarda con estrema attenzione.

Craxi ha ammonito la dc e il pci di non tentare un «*accordo di vertice*» sulla testa dei socialisti che non accetterebbero «*un ruolo impiegatizio*». Ha ripetuto che l'appoggio al governo non è incondizionato, che anzi il psi lo incalzerà da presso su ciascun provvedimento impegnativo, sul piano economico, politico o sociale.

Ora è indubbio che la «conflittualità guidata» è una strategia che può favorire un rinnovamento della società italiana, ma purché sia appunto «guidata» e non sfugga di mano al regista. E' anche prevedibile che il pci non starà fermo a guardare lo svilupparsi della fiducia critica e condizionata promessa dai socialisti al governo. I due partiti di sinistra rappresentano, sia pure in diversa misura, analoghe fasce elettorali, interessi molto simili che si inquadrano genericamente nel mondo del lavoro. Ferito dal grosso calo elettorale (circa il nove per cento), il pci non potrà farsi tagliare l'erba sotto i piedi dai socialisti, con il rischio già incombente che provvedimenti pressanti per curare i mali endemici della società italiana (economia, disoccupazione, violenza e terrorismo) segnino il passo o non giungano mai in porto per l'opposizione, di volta in volta, del pci o del psi, oppure di entrambi i partiti, così decisivi nella maggioranza parlamentare.

Non è affatto casuale che Berlinguer abbia impegnato il pci ad un sostegno fortemente critico del governo «*con tutta la sua carica di combattività e rinnovamento*», facendo anche appello alle masse popolari, ma sempre nell'ambito della solidarietà nazionale. Quasi in risposta a Craxi ha confermato la validità della politica del compromesso storico, respingendo invece quell'alternativa di sinistra sulla quale Craxi è stato tiepido, ma non Lombardi che la considera la sola prospettiva praticabile.

La nuova strategia socialista è varata, ma deve navigare in un mare non facile, secondo una rotta che ha per primo porto la elezione del nuovo Capo dello Stato, a fine anno, e la conseguente crisi di governo: due traguardi che interessano il psi rafforzato ed autonomo, tanto più che Craxi ha chiesto «*un riequilibrio delle forze*», in sede elettorale e in sede politica.

**Lamberto Furno**

## Oggi inserto di sei pagine

### Cortei e comizi: la più grande manifestazione del settore

# Oltre cinquantamila tessili a Roma contro disoccupazione e lavoro nero

**Moltissime le donne - Sollecitata l'approvazione del piano tessile, previsto per la fine di giugno - I dati della crisi forniti da Macario (Cisl): centomila posti in meno negli ultimi tre anni - Discorsi di leaders sindacali**

## Le colpe della crisi

Per comprendere le difficoltà dell'industria tessile, per cui decine di migliaia di lavoratori hanno manifestato ieri a Roma, occorre, prima di tutto, aver ben presenti le caratteristiche strutturali di questo settore.

L'industria tessile (e quella, ad essa collegata, dell'abbigliamento) opera in un mercato internazionale fortemente competitivo, nel quale vende almeno il 30-40 per cento di quel che produce, oltre a dover subire, sul territorio nazionale, la vivacissima concorrenza di produttori di ogni continente. In secondo luogo, l'industria tessile è soggetta a fortissime fluttuazioni, con punte stagionali e congiunturali: l'acquisto di un abito nuovo viene anticipato o posticipato a seconda delle speranze, dei timori, delle aspettative dei consumatori. Si tratta, infine, di un'industria ad elevata intensità di lavoro; nonostante i progressi tecnici, per la manifattura dei tessuti e la confezione degli abiti, è necessario, a parità di valore del prodotto, un numero di lavoratori superiore a quello di quasi ogni altro settore industriale.

Per l'effetto congiunto di questi fattori, l'insieme delle rivendicazioni sindacali degli Anni Settanta, rivelatesi già pesanti per altri settori, hanno avuto conseguenze particolarmente gravi nel tessile-abbigliamento. E' fuori di dubbio, ad esempio, che quando il costo del lavoro nel settore tessile italiano aumenta più rapidamente di quello dei settori tessili di altri Paesi, le esportazioni italiane perdono terreno, mentre aumentano le importazioni, e gli italiani perdono posti di lavoro.

La forte ciclicità del mercato richiede una grande flessibilità nell'uso della forza-lavoro, e ciò si concreta nella necessità di un numero di possibili straordinari superiore a quello di altri settori. La possibilità di effettuare straordinari, per contro, si è progressivamente ridotta.

L'opposizione ad alleggerimenti di manodopera ha così avuto effetti immediati sui costi; l'aver detto di no, ieri, ad una ristrutturazione può significare oggi trovarsi di fronte al pericolo di una chiusura. L'esuberanza di manodopera ha reso difficile l'introduzione di nuove tecnologie, per cui oggi, al contrario di quanto generalmente si ritiene, l'industria tessile italiana comincia ad accumulare ritardi tecnologici rispetto a quella di Paesi, come la Germania.

Vi sono naturalmente anche stati importanti errori nella gestione di alcune imprese; la politica governativa, specie per quanto riguarda «salvataggi» indiscriminati ha la sua parte di colpe. In questo quadro, però, non si può non rimproverare al sindacato di aver «copiato» modelli di rivendicazioni di altri settori, senza accorgersi delle particolarità economiche del tessile; non tanto, quindi, di aver presentato rivendicazioni eccessive, quanto di aver presentato rivendicazioni sbagliate, che oggi si scontano con riduzioni di posti di lavoro.

Il rimedio a questi mali non si può trovare in un taumaturgico «piano di settore» nei cui contorni indefiniti si appiattiscono tutte le contraddizioni e forme in questi anni. Purtroppo centinaia di migliaia di posti di lavoro tessili in Italia dipendono dalla disponibilità delle grandi masse di consumatori in altri Paesi, dalla Germania agli Stati Uniti, ad acquistare abiti italiani; per questo, bastano decisioni marginali del cancelliere Schmidt o del presidente Carter, che non possiamo certo programmare e spesso neppur prevedere, a modificare radicalmente le prospettive in Italia. Non è possibile, pertanto, procedere a piani troppo dettagliati, o troppo precisi.

E' però indispensabile, se non si può scendere in dettaglio, per lo meno delineare le grandi linee di una strategia industriale del settore. In un panorama mondiale in cui i lavoratori tessili di Taiwan, di Singapore, di Hong Kong, della Romania, della Germania Est, e di altri Paesi, bene o male che facciano, non scendono in piazza e si accontentano di aumenti salariali inferiori ai nostri, è opportuno cercare di evitare il più possibile lo scontro diretto con i loro prodotti. Occorre quindi coscientemente puntare su prodotti di qualità relativamente elevata, nei quali la competizione è meno serrata e l'Italia gode di un certo vantaggio, occorre mirare ad una penetrazione maggiore tra i consumatori occidentali di reddito medio-alto.

La scelta di che cosa produrre e per chi produrlo è quindi pregiudiziale a qualunque ragionamento successivo: essa richiede, però, riorganizzazioni d'impresa, trasferimenti di manodopera, un recupero di flessibilità e di mobilità.

**Mario Deaglio**

ROMA — Oltre cinquantamila lavoratori tessili, nella grande maggioranza donne, sono sfilati ieri mattina per le vie di Roma nella più grande manifestazione mai organizzata da questa categoria negli ultimi decenni, per raccogliersi poi davanti al Colosseo, dove il segretario generale della Fulta, Nella Marcellino, e Luigi Macario hanno svolto i loro interventi.

La partecipazione alla «calata» su Roma è stata almeno di un quinto superiore al previsto: gli organizzatori si attendevano circa quarantamila persone, se ne sono trovate diecimila di più. «Ci siamo accorti che le prenotazioni scoppiavano — ci ha detto un responsabile della Federazione — quando abbiamo avuto notizia che le province dove erano stati prudenti nel preparare i mezzi, autobus e treni, si trovavano in difficoltà di fronte a una valanga di nuove richieste».

Decine di convogli speciali e circa 400 pullman hanno portato nelle prime ore della mattina di ieri migliaia di donne nei due punti di raccolta: la stazione Tiburtina e la stazione Ostiense. Lì si sono formati i cortei che hanno poi percorso la città. «Nella zona di Lecco, Renzo e Lucia tessono in piazza», diceva un cartello allusivo agli oltre centomila posti di lavoro scomparsi, negli ultimi tre anni, nel settore, e alla conseguente larga fascia di disoccupazione che ha interessato le zone più tradizionalmente legate all'industria tessile. «Noi donne diciamo basta al lavoro nero avallato dallo Stato», si leggeva su un altro cartello, per rammentare che su un milione e mezzo di addetti quasi quattrocentomila sono lavoranti a domicilio, e solo in minima parte regolarmente inquadrati.

I cortei hanno percorso le strade di una capitale che si sta assuefacendo a questo tipo di sfilate e si sono riuniti al Colosseo, dove su un palco circondato di folla hanno preso la parola i vari oratori. Mischiati alla marea di lavoratori tessili c'erano rappresentanze dei disoccupati organizzati, delle lavoratrici della Fulat (il sindacato unitario della gente dell'aria), delle donne socialiste dell'Udi, dei movimenti femminili di vari partiti, dei lavoratori metalmeccanici, bancari, delle costruzioni, degli alimentaristi e dei braccianti.

Lo scopo della manifestazione era principalmente quello di dimostrare al governo la forza del settore, e di stimolare l'approvazione del piano tessile (che dovrebbe essere definito, finanziamenti compresi, entro la fine di giugno). L'alta partecipazione femminile lo ha però caricato di altri significati, e in particolare di un bisogno di emancipazione: «La crisi di questo tipo di industria — ci ha detto una sindacalista biellese — colpisce doppiamente: toglie posti di lavoro in generale, e soprattutto li toglie alle donne, costringendole a essere relegate nel lavoro di casa o nel lavoro nero». Il 60 per cento degli occupati tessili è infatti costituito da lavoratrici.

A questo proposito il segretario nazionale della federazione unitaria tessili, Nella Marcellino, nel suo intervento ha detto: «Siamo convinti che la battaglia che noi conduciamo per l'occupazione femminile, per un lavoro stabile, si intreccia alla lotta contro il lavoro nero precario che tende ancora una volta a far pagare la crisi economica ai giovani ed alle donne; essa si intreccia — ha proseguito — anche con una lotta più efficace che il sindacato deve condurre per i servizi sociali.

Dopo l'intervento di una rappresentante delle Leghe dei disoccupati romani, ha preso la parola il segretario generale della Cisl, Luigi Macario, che ha esposto i dati relativi alla crisi del settore. Centoventimila lavoratori sono in cassa integrazione; 100 mila posti di lavoro sono scomparsi (45 mila nel '75, quindicimila nel '76, 40 mila nel '77); nello stesso periodo hanno chiuso i battenti quattrocento aziende; altri quarantamila posti di lavoro sono in discussione nel corso del 1978, e su questi lavoratori incombe la minaccia del licenziamento; su un milione e mezzo di dipendenti dell'industria tessile, dell'abbigliamento e calzaturiera, solo ottocentomila sono tutelati sindacalmente; dai quattro ai cinquecentomila sono lavoratori a domicilio, duecentomila sono lavoratori precari, per lo più stagionali e sottoccupati. E in più c'è la presenza femminile: «Un settore che è stato tradizionalmente un forte strumento di emancipazione della donna, oggi lo è sempre di meno». Il piano tessile deve tenere conto «delle effettive possibilità di sviluppo e prevedere, di conseguenza, le attività lavorative sostitutive».

Macario è poi venuto a temi di carattere più generale; dopo la tragica conclusione della vicenda Moro, «Bisogna cambiare realmente pagina per affrontare i problemi che si pongono al Paese. Su di essi non daremo tregua né al governo, né alle forze politiche né al padronato». Ed ha concluso, interrotto da scrosci di battimani: «Il padronato deve sapere che non c'è alcuna possibilità di intesa sulla base delle cose che Carli ha affermato all'assemblea della Confindustria. Diciamo con estrema chiarezza che in un momento di crisi così grave il ruolo della Confindustria è molto, molto al di sotto delle necessità e delle responsabilità nazionali che essa rappresenta. Questa situazione va cambiata per rendere possibile il dialogo col sindacato».

**Marco Tosatti**

### Protesta di giornalisti a Palazzo Chigi

ROMA — I giornalisti delle maggiori testate italiane, incaricati di seguire l'odierna riunione del Consiglio dei ministri, hanno firmato ieri la seguente dichiarazione: *«I giornalisti incaricati dai rispettivi organi di informazione di seguire l'attività di governo si sono trovati oggi a non poter sostare nel cortile del palazzo di governo (Palazzo Chigi), il solo luogo che consenta di assumere informazioni dirette. Essi pertanto, trovandosi rinchiusi in una stanza senza alcun contatto con le fonti di informazione, ritengono doveroso informare l'opinione pubblica che non sono in grado di garantire la correttezza e completezza dell'informazione».*

Il documento è firmato dai giornalisti de *La Repubblica*, *Grt*, *La Stampa*, *Paese Sera*, *Corriere della Sera*, *Tg2*, *Avanti!*, *Il Messaggero*, *Il Giorno*, *Tg1*, e le agenzie di stampa Ansa, Italia, Adn-Kronos.

## Dal primo giugno in farmacia medicine solo a pagamento

ROMA — Il rifornimento dei medicinali alle dodicimila farmacie potrebbe restare bloccato a breve scadenza se venissero adottate misure economiche dannose, in un momento già tanto difficile, per le aziende distributrici. Questa prospettiva, non certo confortante, si è inserita nella situazione caotica del settore sanitario, caratterizzata da una serie di agitazioni e di tensioni che aggravano ulteriormente i notevoli problemi organizzativi, funzionali e finanziari.

Gli ospedali rischiano nuovamente di rimanere paralizzati da una lunga astensione dei medici, le farmacie sospendono dal primo giugno l'assistenza gratuita ai mutuati, gli ambulatori hanno funzionato a ritmo ridotto giovedì e ieri per uno sciopero degli specialisti che sarà seguito presto da altre azioni di protesta. Da ogni parte si sollecitano interventi urgenti diretti ad evitare il collasso delle varie strutture sanitarie, sconvolte da una crisi economica non più sostenibile e da disfunzioni allarmanti.

Le farmacie, sostiene la Federfarma che le rappresenta, sono «in stato di reale asfissia»; non riprenderanno l'assistenza diretta senza prima aver ottenuto l'accoglimento di alcune richieste essenziali per la prosecuzione della loro attività. In particolare: 1) la regolarità dei pagamenti da parte degli enti mutualistici e il saldo delle forniture dei medicinali consegnati nel 1977; 2) il rinnovo della tariffa dei medicinali, i cui termini di pubblicazione sono già scaduti e i cui prezzi non rispecchiano più l'andamento del mercato; 3) l'adeguamento dell'indennità dei farmacisti rurali alle reali situazioni precarie in cui essi operano.

Quello sanitario non è il solo settore pubblico in seria difficoltà. In questo periodo le ferrovie continuano, infatti, ad essere turbate dalle agitazioni dei ferrovieri autonomi aderenti alla Fisafs, consistenti nel ritardo di mezz'ora della partenza dei treni viaggiatori e merci.

Sulle linee a lungo percorso si registrano ritardi anche di cinque e sei ore, su tutte le altre lo «slittamento» medio è di circa due ore. Si andrà avanti così fino al 31 maggio; il giorno 29 sciopereranno per tre ore anche gli addetti agli impianti fissi. Il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, si riserva di convocare ancora i sindacati confederali e quelli autonomi per evitare l'ulteriore inasprimento delle agitazioni.

**g. f.**

### La dc avrebbe bocciato la candidatura di Zamberletti

# Andreotti rinvia a dopo l'11 giugno la nomina del ministro dell'Interno

**La decisione è stata comunicata ai partiti della maggioranza e al presidente della Repubblica - Se ne riparlerà la prossima settimana, dopo il viaggio negli Stati Uniti**

ROMA — Andreotti ha deciso di rinviare la nomina del ministro dell'Interno a dopo l'11 giugno, giorno in cui si svolgeranno due referendum. Lo ha comunicato ufficialmente oggi Andreotti ai segretari dei partiti della maggioranza, come ha riferito ai giornalisti il sottosegretario Evangelisti. Il quale ha aggiunto che, al ritorno dal suo viaggio negli Stati Uniti a metà della prossima settimana, il presidente del Consiglio «si recherà tutti i pomeriggi al Viminale per fare il più possibile il ministro dell'Interno». Andreotti ha informato della sua decisione anche il Presidente della Repubblica.

A 17 giorni dalle dimissioni di Cossiga, quindi, il governo e la dc non sono ancora riusciti a trovare un nuovo ministro dell'Interno. Fino alla mattinata di ieri a Palazzo Chigi pareva che la nomina del successore di Cossiga fosse cosa fatta, e che il designato sarebbe stato l'ex sottosegretario Zamberletti. Ma nel pomeriggio, quando sono usciti i segretari dei partiti convocati separatamente dal presidente del Consiglio per affrontare il problema, si è capito che l'incarico che fu di Cossiga rischiava di rimanere libero ancora per molti giorni. La causa di questa situazione, che comincia a diventare paradossale, è un conflitto che sempre più chiaramente si va delineando tra Andreotti e il suo partito, la dc.

Il presidente del Consiglio ha i suoi candidati, che il suo partito non gradisce, e la dc propone in cambio altri uomini che Andreotti non accetta. E' una posizione di stallo che ormai potrebbe essere superata solo con un gesto di forza di Andreotti, il quale potrebbe decidere di nominare il nuovo ministro dell'Interno senza avere il consenso della dc.

E' stato il segretario repubblicano, Biasini, all'uscita da Palazzo Chigi, a disilludere per primo quanti si attendevano entro poche ore il nuovo ministro dell'Interno. «Mi *sono stati presentati i nomi che si ascoltano in giro* — ha detto ai cronisti che lo interrogavano — *ma non candidature precise. E non ho quindi espresso pareri, non essendoci da fare né scelte né prescelte*». Dove sono le difficoltà? «*Visto che il ministro non può che essere democristiano, mi sembra chiaro* — ma è *una mia valutazione* — *che le difficoltà sono nella dc. Ritengo quindi quasi impossibile che la nomina possa essere fatta prima della partenza di Andreotti per gli Usa*».

Prima di Biasini era stato da Andreotti il segretario del pci, Berlinguer. I segretari degli altri partiti che appoggiano il governo, Craxi (psi) e Romita (psdi) erano stati consultati per telefono dal presidente del Consiglio. Nessuno di loro ha rilasciato dichiarazioni. Si sa, però, che tra i partiti della maggioranza il malumore sta diventando molto vivo. Ma allora, perché Andreotti non riesce a trovare una soluzione, prima che i partiti alleati del suo governo gli creino difficoltà?

Come ha detto chiaramente Biasini, «*le difficoltà sono nella dc*». Queste «difficoltà» erano emerse già giovedì durante un colloquio di un'ora e mezzo che Andreotti aveva avuto con il segretario Zaccagnini e durante una successiva lunga riunione del «vertice» democristiano. Il problema era: la dc può accettare la proposta di Andreotti di nominare Zamberletti ministro dell'Interno o «super-sottosegretario» con competenza specifica per l'ordine pubblico? La risposta della dc è stata «no». La ragione nota che è trapelata da piazza del Gesù è la seguente, ma non esclude che ve ne possano essere anche altre.

Ed ecco perché la dc avrebbe detto «no». Alla fine di giugno, domenica 25, la dc dovrà affrontare le elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia, oltre alle elezioni di Trieste. E' noto che Zamberletti, che è stato un apprezzato «commissario straordinario» per la ricostruzione del Friuli terremotato, decise di dimettersi da questo incarico e dal posto di sottosegretario all'Interno perché il suo segretario particolare era coinvolto in uno scandalo di «bustarelle» sulle forniture di prefabbricati destinati proprio al Friuli. Tutti sono convinti che Zamberletti abbia le mani pulite. Ma si teme, nella dc, che se poco prima delle elezioni qualcuno facesse scoppiare un qualche altro scandalo strumentalmente, l'«immagine rinnovata» data al partito da Zaccagnini ne verrebbe danneggiata. Poiché la democrazia cristiana ci tiene molto a ripetere il suo successo elettorale anche il 25 giugno, non vuole correre rischi e boccia Zamberletti.

Ma le controproposte della segreteria dc non piacciono ad Andreotti per vari ordini di motivi. Sia perché alcuni personaggi sono troppo usurati da lunga permanenza in passati governi, sia perché altri sono figure scolorite inidonee ad un ministero come l'Interno, sia perché altri ancora potrebbero forse creare difficoltà al presidente del Consiglio, una volta avuto in mano il ministero dell'Interno.

**Alberto Rapisarda**

### Esami per privatisti nelle elementari
### Oggi scade il termine

ROMA — Oggi scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di idoneità nella scuola elementare da parte dei privatisti. Lo ricorda una nota del ministero della Pubblica Istruzione, precisando che gli esami si svolgeranno dal 18 al 23 giugno prossimo.

### Incontro a Roma presenti i maggiori esperti del pci

# Comunisti italiani e francesi rimangono divisi per l'Europa

ROMA — Il Centro di politica internazionale, il nuovo istituto del pci, è entrato ieri in funzione ospitando un incontro tra il partito italiano e quello francese interamente dedicato ai problemi dell'Europa comunitaria. Intorno a questa riunione si era creata una certa attesa perché, dopo mesi di rarefazione dei contatti tra partiti «eurocomunisti», essa appariva la prima tappa di un rilancio dei rapporti, tanto più che la riunione precedeva di ventiquattro ore la partenza di Enrico Berlinguer per Barcellona, dove si svolgerà lunedì sera un comizio cui parteciperanno il segretario comunista italiano e quello spagnolo Santiago Carrillo.

Però, all'ultimo momento, è venuto a mancare, da parte francese, l'uomo più rappresentativo della delegazione, Jean Kanapa, responsabile delle relazioni estere del pcf e principale architetto dell'«eurocomunismo» nel pcf. Kanapa, ammalatosi di ritorno da un viaggio in Messico dove aveva accompagnato Marchais, è stato sostituito da Gustav Ansart, membro dell'ufficio politico e vice presidente del gruppo comunista al Parlamento europeo.

Da parte italiana c'erano tutti i maggiori esperti di questioni internazionali, di economia e di problemi europei: da Pajetta, capo delegazione, a Napolitano, da Pecchioli a Galluzzi, dalla Jotti a Ledda, da Segre a Rubbi, da Leonardi a Calamandrei. Ma, contrariamente alle attese, i temi dell'incontro non sono andati al di là dell'agenda rigidamente comunitaria.

Le due delegazioni hanno parlato delle elezioni del Parlamento europeo (fissate per il giugno del 1979), dello stato attuale del processo di integrazione della Comunità, dell'attività comune dei comunisti italiani e francesi nel Parlamento europeo, nel Consiglio d'Europa e nella Ueo (l'Unione dell'Europa occidentale).

E' stato un primo contatto, che ha permesso soprattutto di constatare le convergenze e le divergenze esistenti tra i due partiti sui problemi. Altri incontri, che avranno luogo nei prossimi mesi, avranno lo scopo di attenuare le divergenze, che, sulla base dei colloqui di ieri, riguardano soprattutto l'allargamento della Cee, la politica agricola e il rafforzamento dei poteri del Parlamento europeo, una volta eletto a suffragio universale.

Le differenze tra pci e pcf su questi temi esistono da tempo (e sono state anche più forti in passato), ma, secondo fonti italiane, vi sono segni di evoluzione nella posizione dei francesi. Tuttavia, le stesse fonti escludono che il pci possa accordarsi con il pcf, o con altri partiti comunisti, per creare, in vista delle elezioni, un partito comune, come hanno fatto i democristiani: «Anche in un nuovo Parlamento europeo — hanno spiegato le fonti — siamo contro ogni forma di centralismo e favorevoli, invece, alla massima autonomia dei diversi partiti».

La delegazione francese riparte oggi stesso per Parigi. Non vi è stata neppure l'udienza tradizionale da Berlinguer. Il segretario comunista è stato impegnato ieri, per buona parte della giornata, nella stesura del discorso che pronuncerà lunedì sera a Barcellona, dove egli sarà accompagnato da Antonio Tatò, ma da nessuno dei membri della direzione e della segreteria. Al comizio, nella Plaza de Toros della città spagnola, prenderanno parte, oltre al presidente del pc catalano organizzatore della manifestazione, Santiago Carrillo e Dolores Ibarruri.

**p. g.**

## Ora al governo

(Segue dalla 1ª pagina)

poco vi sarà la Grecia. Entrambe attuano politiche di incentivi allo sviluppo erogando (con puntualità) somme a questo scopo.

Sembra di capire che la Fiat stia trattando con una grossa impresa estera, per associarla a una delle sue iniziative nel Mezzogiorno: logicamente, questo è uno dei modi migliori per fare intervenire capitale straniero in Italia, perché così esso viene coordinato alle nostre attività, contribuendo a rafforzarle. Ma — ripeto — lo Stato deve ricordarsi che gli impegni presi per il Sud vanno mantenuti.

Il discorso non riguarda solo la puntualità di pagamento degli incentivi. Si riferisce anche a quelle infrastrutture (strade e altre vie di comunicazione, acquedotti, fognature, elettricità, ecc.) di cui l'operatore pubblico deve dotare le aree di nuova industrializzazione, per renderle idonee. E si riferisce, infine, a interventi civili, di cui occorre fornire le popolazioni dei nuovi insediamenti industriali, perché essi siano sereni e adeguatamente dotati di scuole, servizi sanitari, mezzi pubblici, ecc.

Le scelte della Fiat di puntare sul Sud per iniziative ricche di contenuto tecnologico, ma a notevole occupazione, vanno accompagnate da queste altre azioni dell'operatore pubblico, volte a fornire le condizioni economiche e sociali perché ciò abbia successo. Oggi mi riferisco alla Fiat, perché questo è l'episodio che si sta commentando; ma, come dicevo prima, il tema è più generale.

Cinquemilaottocento posti di lavoro con una spesa di 540 miliardi per investimenti vogliono dire cento milioni per addetto. Una volta questo importo connotava gli investimenti ad altissima intensità di capitale. Ma oggi, il valore della lira rispetto al periodo pre-crisi del petrolio è dimezzato; e quindi, con un importo di cento milioni per addetto, siamo di fronte a un impegno di investimento di *media intensità di capitale*. D'altra parte, accanto all'occupazione diretta, ci sarà anche una occupazione indotta, che si effettuerà certamente con investimenti molto minori. Siamo, insomma, su quelle cifre di 35 milioni di spesa di capitale per posto di lavoro che appaiono oggi l'importo giusto, quando non si vuol puntare sulla carta (che ha dato tante delusioni nel Sud) di investimenti ad altissima intensità di capitale, come le famose cattedrali chimiche nel deserto; ma nello stesso tempo si vogliono fare iniziative tecnicamente qualificate.

Commentando uno studio sull'industria meccanica, promosso dagli industriali piemontesi, osservavo poco tempo fa che questa industria è di alto interesse, per la soluzione dei problemi di diversificazione del nostro apparato produttivo, così affamato di posti di lavoro e di necessità di nuove produzioni ed esportazioni.

Aggiungevo che ciò è vero anche nello stesso settore automobilistico che qualcuno, qualche tempo fa, considerava «maturo» e voleva snobbare. Questo torna in mente, osservando l'articolazione della spesa di 540 miliardi della Fiat nel Sud: essa coinvolge un'ampia gamma di produzioni automobilistiche, da quelle nel campo delle autovetture e dei loro vari componenti; a quelle degli autoveicoli industriali leggeri; a quelle degli autobus.

**Francesco Forte**

## Vasto piano Fiat per il Sud

(Segue dalla 1ª pagina)

*pagamenti, ma è elemento determinante per la creazione di nuovi posti di lavoro*».

Dopo aver sottolineato l'importanza della decisione di anticipare il progetto dello stabilimento in Val di Sangro, l'avvocato Agnelli ha aggiunto che il piano d'investimenti nel Mezzogiorno, presentato ieri, è una prova di fiducia da parte della Fiat nel nostro Paese, nella sua capacità di recupero e nella possibilità di realizzare, investendo nel Sud, posti di lavoro in grado non di distruggere ricchezza, ma di contribuire allo sviluppo dell'economia italiana.

«*L'impegno della Fiat nel Mezzogiorno* — ha concluso Giovanni Agnelli — *non è di oggi, ed ha già portato alla creazione di migliaia di posti di lavoro. Abbiamo raccolto la sfida otto anni fa, e il programma annunciato oggi vuole significare che non ci fermiamo sui risultati ottenuti, ma che ci poniamo l'impegno di proseguire su quella strada*».

Anche Palazzo Chigi, dopo l'incontro del presidente della Fiat con il presidente del Consiglio, e con i ministri del Bilancio, Tommaso Morlino, del Mezzogiorno, Ciriaco De Mita, dell'Industria, Carlo Donat-Cattin, del Lavoro, Vincenzo Scotti, ricorda in un suo comunicato che il nuovo programma Fiat per il Mezzogiorno «*si aggiunge ai precedenti che, dal 1970 ad oggi, hanno comportato investimenti per un complesso di circa 950 miliardi di lire, con la creazione di oltre 24.000 posti di lavoro*».

Dopo aver precisato che il nuovo piano Fiat prevede investimenti per 541 miliardi e 500 milioni, con un incremento complessivo dell'occupazione, a investimenti ultimati, di 5835 persone, il comunicato della presidenza del Consiglio afferma che questo programma risponde a un triplice obiettivo: «*Ampliare le capacità produttive della Fiat nel Mezzogiorno, adeguarle e rafforzarle in funzione delle nuove esigenze dettate dal mercato e dalla competitività internazionale, incrementare, ovunque sia possibile, l'occupazione nel Mezzogiorno*».

Nel programma presentato dalla Fiat, aggiunge Palazzo Chigi, e che riguarda nove stabilimenti, di cui otto già esistenti ed uno da costruire in Val di Sangro, «*confluiscono alcune iniziative previste dalla Fiat nel corso dei recenti negoziati con le organizzazioni sindacali dei lavoratori*». Il comunicato emesso dalla presidenza del Consiglio conclude con la cosa più importante, e cioè che «*il governo, da parte sua, adotterà tutte le misure necessarie per il rapido avvio e la completa realizzazione del programma, predisponendo gli opportuni provvedimenti*».

Sulla rapida e puntuale attuazione del programma hanno insistito anche gli esponenti sindacali, dopo l'incontro di Giovanni Agnelli e Cesare Romiti con la delegazione guidata dal segretario generale della Cgil, Luciano Lama, dal segretario generale aggiunto della Cisl, Pierre Carniti, e dal segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto. Il loro giudizio sul piano Fiat è stato, come abbiamo detto all'inizio, positivo. In particolare, Giorgio Benvenuto e il segretario generale della Flm, Enzo Mattina, in una dichiarazione congiunta, hanno affermato che «*il programma Fiat rompe, in questa fase critica per il Paese, un atteggiamento di grande immobilismo dell'imprenditoria italiana rispetto al Sud e alle stesse potenzialità di espansione economica dell'Italia*». Dopo questa critica, forse eccessiva, al passato, la dichiarazione continua con l'augurio «*che ciò segni un'inversione di rotta, tanto più significativa in quanto vede anche l'intervento di un "partner" straniero che modifica il preoccupante atteggiamento discriminatorio verso il Mezzogiorno*».

Benvenuto rileva, inoltre, che il presidente della Fiat si è detto disponibile per esaminare con i sindacati le condizioni per realizzare questi investimenti, e che questa sè *l'occasione per affrontare, a partire dalla Fiat, ma non limitandoci ad essa, il discorso di una più intensa utilizzazione degli impianti nel Mezzogiorno, da attuare con una diversa distribuzione degli orari (turni, pause scorrimento, sabati lavorativi con recuperi)*».

Il segretario generale della Uil ha concluso con un altro augurio, e cioè che per «*questo salto di qualità*», che si può individuare nel nuovo piano Fiat per il Mezzogiorno, non manchi l'apporto dell'autorità pubblica, «*con la creazione delle condizioni idonee alle scelte, sia a livello locale, con la predisposizione dei servizi essenziali, sia a livello centrale, con l'effettivo avvio d'una politica economica espansiva*». Solo a queste condizioni, ha detto Giorgio Benvenuto, «*il discorso dell'aumento di occupazione nel Sud potrà finalmente uscire dal limbo delle promesse*».

**Mario Salvatorelli**

# Una storia d'Italia e della sua società

«Uno degli angoli visuali più significativi, se non addirittura il più pregnante, da cui può porsi chi affronti lo studio dell'età liberale in Italia, è quello dell'egemonia borghese sui ceti inferiori e, sull'opposto versante, del rapporto antagonistico tra masse e potere». Con queste parole i curatori della nuova opera in 10 volumi sulla storia contemporanea, diretta da Nicola Tranfaglia, nelle edizioni de La Nuova Italia, aprono l'Introduzione del primo volume, che porta il titolo di *Storia d'Italia* (ed è appena uscito il secondo volume: *Storia d'Italia - 2*).

Quest' opera appare concepita ad un fine preciso, quello di fornire uno strumento di aggiornamento adatto a persone che posseggono già una certa preparazione storica, e in particolare agli insegnanti di discipline storiche, agli studenti universitari, per i loro lavori di seminario e di tesi, e in genere agli uomini di cultura impegnati nell'analisi dei fenomeni della società contemporanea, nelle loro diverse sfere di competenza. La struttura dei volumi risponde a questa esigenza, organizzando la materia nella forma di una serie di voci indipendenti, ordinate alfabeticamente — forse per difetto di altri criteri pratici — e utili per impostare indagini monografiche nelle più diverse direzioni previste dai curatori. Il taglio particolare dell'aggiornamento scientifico, che i curatori si sono proposti di favorire, è stato da loro espresso con le parole che sono state citate qui in apertura.

E' indubbio che la prospettiva di classe — sia pure proposta in un modo un po' generico, come appare dall'uso di termini quali «ceti inferiori» o «masse», che si prestano a non pochi equivoci sotto questo profilo di analisi — costituisce un'integrazione sostanziale delle prospettive politico-diplomatiche, etico-politiche, politico-istituzionali, per non parlare di quelle retoriche e propagandistiche, che hanno caratterizzato buona parte della storiografia del passato. E infatti il prendere come referente principale le grandi forze sociali, nella decifrazione del significato degli eventi, costringe uno storico rigoroso a prendere contestualmente atto ed a tener conto della complessità del processo storico, perché ogni forza sociale si può definire nella sua fisionomia concreta e peculiare solo nel quadro di una serie di dimensioni, che sono quelle naturali, economiche, culturali, istituzionali, psicologiche e politiche, che la modellano così come essa è ad un momento dato. In altri termini, se tiene fede a questa esigenza di concretezza lo storico non può non praticare la via interdisciplinare.

* *

Una simile cautela metodologica evita che si aggiunga ai molti feticci del passato — quali il Popolo, lo Spirito, la Libertà, la Nazione, lo Stato ecc. — un nuovo feticcio, quello della Classe, col attribuire, personalizzandolo in chiave metafisica, una funzione demiurgica nel determinare le sorti degli uomini e delle società. E infatti se un sistema di classi è costituito dall'articolazione interna di una forma sociale complessa, nella cui dinamica storica esso adempie a precise funzioni dialettiche, non solo di riproduzione degli equilibri esistenti, ma anche di trasformazione dell'insieme, sarà la intera forma che ne risulta a definire la specificità delle sue classi, il loro significato, e a stabilirne le sorti, e non viceversa.

Questo può essere detto senza per ciò scadere in un generico interclassismo, né mostrando compiacenza all'ideologia strutturàl-funzionale. E infatti non mancano suggerimenti teorici di altro tipo in proposito, a partire da quello marxiano del modo di produzione come prospettiva globale di analisi, inteso in un senso più vasto di quello tradizionale, e cioè come modo di produzione di beni sociali — culturali interpersonali e collettivi, espressi in termini di qualità della vita — e non solo esclusivamente economici.

Questa prospettiva infatti si è imposta nei più diversi campi della ricerca di scienze umane, e si enuncia come teoria socio-antropologica con il concetto di «fenomeno sociale totale» di Marcel Mauss, ripreso da Gurvitch; si presenta — in un'accezione forse eccessivamente irrigidita in forma sincronica — nel «complesso strutturato a dominante» di Althusser; assume la veste della «configurazione dinamica» nella politologia di Lasswell; si esplicita nel «paradigma», gradatamente elaborato nel concreto esercizio della ricerca storica, della scuola francese delle Annales; e ha trovato un'esemplificazione superba nell'interpretazione del processo di equilibri dinamici che costituisce la realtà del capitalismo del XIX secolo, descritta ne *La Grande Trasformazione* di Karl Polanyi.

La logica sistemica, e al tempo stesso dialettica e dinamica, di simili proposte di metodo, che sono in questo affini, pur nella loro diversità, obbliga lo studioso al rinunciare ad ogni deformazione riduttiva dei termini del suo discorso, vietandogli l'uso acritico di molte dicotomie semplicistiche, che inducono a pronunciare drastiche sentenze di condanna o di assoluzione, e questo senza peraltro ricadere nell'antico vizio del giustificazionismo proprio del relativismo storiografico.

Possiamo chiederci se gli autori delle voci della *Storia d'Italia*, si siano mantenuti sempre fedeli ad una simile prospettiva di analisi. Non tutti allo stesso modo. L'enunciazione introduttiva ricordata spiega — data la sua genericità — perché taluni di essi non si siano dati troppa cura di intendere fino in fondo la natura dei «personaggi» sociali di cui parlano, e altri invece abbiano tenuto maggiormente presente la complessità delle variabili che intervengono a caratterizzare nella storia concreta le classi protagoniste, inserendole in una prospettiva più vasta.

* *

Questo è essenziale per comprendere la società italiana, non solo dell'epoca liberale, ma anche e soprattutto di quella attuale. Perché se è sempre necessario tenere sotto controllo critico una serie di variabili, per ricostruire le matrici degli eventi storici, e cioè riferirsi ad un modo di produzione concretamente descrittibile nel quale essi acquistano senso, il caso italiano è reso più complicato dal fatto che in un solo spazio sociale convivono i resti importanti di un modo di produzione autoritario, precapitalistico e rurale, accanto e contro alle nuove strutture di un modo di produzione democratico, industriale e moderno. Questo fatto crea situazioni conflittuali specifiche, che sono irriducibili al puro schematico conflitto fra classi antagonistiche in un sistema omogeneo.

In Italia, accanto ed insieme alla lotta di classe — che di certo esiste — si verifica un grandioso scontro di civiltà che taglia trasversalmente le strutture delle classi che sono spesso troppo genericamente definite dominanti e subalterne. Così come vi era, sul fronte della lotta di civiltà, una minore distanza fra il borghese Giolitti e il socialista Turati, che non fra i due borghesi Giolitti e Salandra, e vi era una maggiore distanza, sotto il medesimo profilo, fra il sindacalista rivoluzionario Arturo Labriola e il socialista Turati, che non fra quest'ultimo e Giolitti, così oggi vi è, su questo terreno, una maggiore prossimità fra il «borghese» La Malfa e il comunista Lama, che non fra i due «borghesi» La Malfa e Gava, e una maggiore distanza fra un certo tipo di peronismo sindacale di sinistra e lo stesso Lama, in rapporto alla distanza che divide quest'ultimo da La Malfa.

Il riferimento ai personaggi rimanda ovviamente alle forze sociali che stanno dietro ad essi, e la cui differenziazione sul terreno storico politico sarebbe incomprensibile in una pura prospettiva dicotomica di classe. Se non si tiene conto in Italia di questo duplice confronto, che è al di classe, ma anche e ad un tempo di civiltà, la maggior parte degli eventi che scaturiscono da una simile complicata dinamica conflittuale rimarrebbero indecifrabili, e la ricostruzione storica rischierebbe di appiattirsi in un corso monotono, nel quale «tutte le vacche si fanno grigie». Ma questo apre un discorso troppo vasto e complesso, che mi propongo di sviluppare nel prossimo futuro.

**Carlo Tullio - Altan**

## TRA I PARTIGIANI ERITREI MENTRE INFURIA LA GUERRA

# *È in Etiopia lo stratega di Castro*

**Il generale Ochoa, che combattè con Fidel sulla Sierra, comanda il distaccamento cubano - Tra gli etiopici è più popolare del russo Petrov, l'artefice del blitz in Ogaden - Fino a tre anni fa il governo dell'Avana era schierato a fianco dei guerriglieri**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

*KHARTOUM — Indossa un'uniforme verde-oliva, priva di gradi, un sorriso accattivante sul viso da fanciullo. Il generale Arnaldo Ochoa, 41 anni, considerato da Fidel Castro il suo miglior soldato, è il comandante del distaccamento cubano in Etiopia, l'uomo di fiducia del generale russo Petrov, il geniale stratega sovietico artefice del blitz in Ogaden. Arnaldo Ochoa è arrivato ad Addis Abeba nel marzo dell'anno scorso, al seguito di Castro, e da allora non se n'è più andato. Un rapporto della Cia lo descrive come un individuo dotato di intelligenza superiore alla media coraggioso, duro, totalmente votato a Fidel.*

*All'Avana è considerato uno dei giovani generali più brillanti: ha combattuto a fianco di Fidel Castro sulla Sierra Maestra, durante la rivoluzione, è un esperto della guerriglia ed è stato il condottiero delle truppe cubane in Angola, durante la guerra in difesa di Agostinho Neto. Fra una guerra e l'altra ha avuto anche il tempo di dedicarsi all'attività politica, ricoprendo la carica di sottosegretario alla Difesa alle dirette dipendenze di Raul Castro. Oggi è uno degli uomini più popolari in Etiopia, più famoso ancora del russo Petrov, che non si vede mai in giro, tutto assorto e preoccupato nell'ideare nuovi piani di battaglia.*

*Ochoa invece non si nasconde: prima che si trasferisse all'Asmara lo si poteva incontrare ad Addis Abeba mentre visitava scuole, ospedali, cantieri, o semplicemente a passeggio per le strade, seguito dalla sua agguerrita scorta di barbudos. E' uno (il più importante) dei quarantamila cubani, che si sono stabiliti in diciannove Paesi del continente africano ed in alcuni Stati arabi.*

In un campo di nomadi soldati del Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea improvvisano una scuola (Grazia Neri)

*Ci sono medici, infermieri, operai, agronomi, tecnici, ma ci sono soprattutto soldati. In Africa sono circondati da una fama leggendaria di invincibilità. Menghistu li considera come fratelli disposti a versare il loro sangue in difesa della giusta causa, ed ha affidato ai loro fucili le sorti de suo traballante Paese.*

*Hanno combattuto un po' dappertutto: il loro debutto africano è stata la guerra in Angola, subito dopo hanno partecipato a qualche battaglia in Mozambico, poi sono piombati nell'Ogaden. Adesso sembra che prendano parte alla guerriglia nella provincia dello Shaba, nello Zaire. Di certo stanno combattendo contro i partigiani eritrei che lottano da 17 anni per l'indipendenza del loro Paese. Le ultime informazioni fanno risalire a diciottomila il numero dei cubani che hanno raggiunto le posizioni di prima linea, a Makallè, Adua, Homera. Sono stati definiti i mercenari di Mosca. Fidel Castro respinge con sdegno questa etichetta, ed afferma che i cubani che combattono in Africa sono tutti volontari, che hanno preso le armi per difendere i regimi progressisti minacciati dall'imperialismo occidentale. Qualche volta però fanno un po' di confusione, come nel caso dell'Eritrea.*

*Fino a tre anni fa il governo dell'Avana era schierato a fianco dei partigiani; mandava armi e munizioni, accoglieva gli studenti eritrei esuli nelle sue università, addestrava i capi degli insorti alla guerriglia. Poi all'improvviso si sono accorti che i partigiani avevano torto, che erano loro i cattivi, gli aggressori del regime «democratico» di Menghistu, e li hanno abbandonati dedicando tutte le loro cure e le loro attenzioni alla giunta militare di Addis Abeba. Fidel ha fatto un paio di viaggi in Etiopia per cercare di trovare una soluzione pacifica del conflitto, ma gli eritrei non hanno mai voluto dargli retta.*

*Lo ha ripetuto ancora di recente, non nascondendo il suo rammarico ed il suo stupore. Ma si è dimenticato di dire che le uniche proposte fatte agli insorti per porre fine alla guerra, erano di gettare le armi ed arrendersi. Poiché in questo momento il contingente cubano in Africa è impegnato seriamente in Angola, dove infuria la guerriglia contro il regime «progressista» di Neto, in Namibia ed almeno su altri tre o quattro fronti (si dice che soldati di Cuba diano una mano anche ai ribelli del Ciad), per far fronte alle necessità il governo dell'Avana ha deciso di richiamare alle armi i riservisti quarantenni.*

*In circa quattro anni di guerre, l'armata di Cuba ha perso oltre mille uomini, mentre i feriti sarebbero parecchie migliaia. Sembra anche, secondo informazioni dei servizi segreti statunitensi, che queste guerre africane non sollevino troppo entusiasmo nelle università cubane, dove vengono arruolati i «volontari». Molti studenti rifiutano di partire, anche se questo comporta la perdita dei grossi benefici economici e sociali destinati a chi accetta di andare a combattere in Africa.*

*Sembra anche che l'esercito dell'Avana, dissanguato da questa continua richiesta di uomini, sia andato sempre più pericolosamente riducendosi al punto che adesso per far fronte alle necessità interne si è dovuto ricorrere a militari sovietici. Forti della loro superiorità di mezzi, sinora i cubani in Africa sono passati di vittoria in vittoria. Potendo contare sull'appoggio dell'aviazione (dove operano anche i sofisticati Mig 23) e delle armi più moderne (missili teleguidati, lanciarazzi Katiuscia, carri armati T 54) si sono creati la fama d'imbattibilità sulla pelle di guerriglieri male equipaggiati, che potevano far affidamento solo sul loro coraggio e sulla loro disperata volontà. In Ogaden, è vero, si sono trovati di fronte anche un esercito regolare, quello di Mogadiscio. Un esercito armato con i residuati e le eccedenze delle truppe del Patto di Varsavia, che sembra avesse in totale un'autonomia di fuoco inferiore alle 24 ore.*

*Con i loro Mig, i carri armati elitrasportati oltre il passo di Marda, i missili che vanno a cercarsi i bersagli anche nelle trincee, hanno avuto ragione dell'armata somala in meno di dodici ore. Sull'onda di questo fin troppo facile successo, oggi Menghistu grida ai quattro venti che i partigiani eritrei riceveranno una dura lezione e saranno messi a tacere per sempre. Dimenticando che nell'ultimo anno di guerra le sue truppe hanno perso ogni battaglia, che i partigiani controllano il 90 per cento del territorio, che le sue guarnigioni ancora in piedi sono assediate da mesi all'Asmara, a Massaua, a Barentu, e non possono muoversi di un metro.*

*In Eritrea i cubani non avranno vita facile: la natura stessa del terreno è contro di loro, non si possono manovrare i carri armati sui dirupi e i loro sofisticati Mig 23 hanno ben poco successo contro i guerriglieri nascosti negli anfratti rocciosi. Gli insorti affermano che l'Eritrea sarà il Vietnam dei cubani. E sono decisi a continuare la lotta all'infinito fra le montagne, sicuri di vincere. I recenti avvenimenti dell'Angola sembrano dargli ragione: in quel Paese l'armata di Cuba ha riportato una fulminea vittoria sul piano militare, sgominando le truppe dei rivali di Neto, il barbuto Jonas Savimbi e Holden Roberto.*

*Ma nonostante la presenza degli oltre ventimila soldati dell'Avana (ai quali bisogna aggiungere almeno seimila sovietici, tedeschi orientali e cecoslovacchi), i combattimenti sono ripresi con accanimento, specialmente nelle regioni settentrionali e meridionali. I ribelli di Savimbi stanno infliggendo gravi perdite ai cubani, che si muovono a disagio nella savana dove i mezzi corazzati non possono operare e non esiste alcuna difesa contro le imboscate dei partigiani, che nella foresta trovano invece un alleato prezioso.*

*In Eritrea anche se, come appare probabile, l'offensiva cubana avrà successo, non si può pensare che con una vittoria sul campo si porrà fine alla guerra. Forse i partigiani saranno costretti a ritirarsi da qualcuna delle città più importanti, ma la guerriglia continuerà sulle montagne. E può durare degli anni. Anche in Ogaden, superato lo choc della sconfitta, i guerriglieri hanno ricominciato a combattere, impegnando i cubani in una logorante partita a «mosca cieca», la cui posta finale è, quasi sempre, la morte. Ha detto di recente Jonas Savimbi ad un giornalista francese: «I miei soldati si muovono fra la popolazione come i pesci nel mare». In Angola, in Eritrea, in Ogaden i cubani si trovano invece in territorio nemico.*

**Francesco Fornari**

## SEMPRE PIÙ STRETTI I LEGAMI TRA I REGISTI E IL VIDEO

# Criticano la Rai, "girano,, per la tv

ROMA — Sullo schermo di Cannes sono passati a profusione film prodotti dalla tv: cosa ne pensano i registi del fenomeno crescente della Rai che fa film e in generale dei rapporti tra cinema e televisione?

Fellini è difficilmente avvicinabile e ha poca voglia di parlare. Ma un mese fa ha scritto per il *Radiocorriere* alcune dichiarazioni, una specie di intervista a se stesso in cui avanzava forti riserve sul lavoro in tv. Tra l'altro diceva: *«L'immagine in televisione ha una qualità illustrativa. E' un'illustrazione, non un'espressione. Aveva ragione Rossellini quando diceva che la televisione ha una funzione didascalica... Ma a chi, come me, crede nell'espressione e non nell'informazione (o nell'informazione che nasca dall'espressione), la televisione pare che abbia limiti troppo imprigionati».* Le dichiarazioni hanno poi suscitato pungenti repliche, ma non è questo che importa; invece importa sapere che dopo tutte le sue riserve, i suoi dubbi, le sue negazioni, Fellini è attualmente al lavoro per conto della Rai, insediato in uno studio di Cinecittà dove sta preparando *Prova d'orchestra*.

Che significa? Che i registi cinematografici polemizzano magari severamente con la tv, magari con un po' di puzza al naso, ma poi non possono fare a meno di lavorarci. A causa della crisi del cinema? Certamente la crisi è la molla prima. In proposito Gianni Serra, che da tempo ha realizzato per la tv film a basso costo (notevole *Il sasso muove*) usa, nel calore della discussione, una frase cruda: *«Calano come i corvi sulla televisione perché il cinema non è più da spolpare».* In realtà ormai ci lavorano tutti, e le eccezioni sono poche: da Rossellini e Blasetti la schiera dei grossi nomi è via via aumentata, di anno in anno, Antonioni, Bertolucci, Ferreri, Olmi, Bellocchio, i Taviani, e adesso Rosi, Zurlini, e lasciamo nella penna tutto un elenco noto. Li spinge la crisi del cinema, senza dubbio; ma anche una presa di coscienza, in molti di loro tardiva e sollecitata dalle circostanze, dell'enorme importanza della tv come mezzo di diffusione di uno spettacolo.

Questa calata, se non può che suscitare compiacimento, fa sorgere anche non poche preoccupazioni. Parlo con registi come Serra, Ansano Giannarelli, Valentino Orsini e con i giovani Gioia Benelli e Tomaso Sherman. Il loro timore è molto preciso: non c'è il pericolo che la tv, correndo dietro ai big del cinema e dedicandosi a grosse produzioni che impegnano tempi di programmazione e miliardi, riduca in modo drastico l'attenzione per un'attività che sembra assai più adatta alla Rai e cioè la produzione di pellicole a basso costo, veramente sganciate dall'idea commerciale e legate invece ad un obiettivo di sperimentazione, intesa in senso lato, da una parte, e di un affinamento della qualità dall'altra?

Valentino Orsini cita il caso del suo *Uomini e no* bloccato da molti mesi dal consiglio di amministrazione della Rai, benché si presentasse come un film economico. Ma è chiaro che nessuno vuole fare un discorso personale: è un pericolo che tocca tutti, dicono questi registi, tutti salvo i big, e può venire aggravato se la politica culturale dell'azienda continuerà ad essere condizionata dall'indice di ascolto (metodo che essi definiscono conservatore, assurdo, inaccettabile); per cui, in questa corsa al sempre maggior pubblico e non all'individuazione di nuovi pubblici, saranno perennemente le trasmissioni come i quiz ad essere al vertice e il *budget* a disposizione per la produzione cinematografica andrà sempre a favore dei registi «baronis», e delle opere di cui si conosce in anticipo l'esito positivo sotto ogni punto di vista.

Ascolto un autore soltanto di cinema, che sino ad ora non ha mai voluto lavorare per la tv: Ettore Scola, che ha riportato un successo internazionale con «Una giornata particolare». Per Scola quel pericolo non c'è. A suo giudizio anzi, i frutti di una grossa operazione televisiva come quella di *Cristo si è fermato ad Eboli* di Rosi possono dare spazio e maggiori possibilità finanziarie a film di basso costo. Non è d'accordo invece sul fatto che la Rai produca pellicole con destinazione cinema, ossia che le mandi in giro prima nelle sale e poi sul video, creando così una discriminazione nel pubblico. Per altri registi, al contrario, la circolazione nelle sale serve da cassa di risonanza, così che quando il film arriva sul teleschermo lo attende una platea ancor maggiore (a questo proposito posso annunciare — me l'ha comunicato Massimo Fichera direttore della rete 2 — che «Padre padrone» comparirà in tv nell'autunno e sarà incluso in un ciclo che comprenderà tutti i film dei Taviani).

Comunque la questione dei rapporti cinema-tv appassiona e coinvolge tutti gli autori. Per Ugo Gregoretti — e non soltanto per lui — la Rai ha aperto senza censure un campo vasto di libertà all'inventiva dei registi che troppi produttori soffocavano e limitavano con le esigenze della cassetta, cioè del massimo profitto.

Per Francesco Maselli (*Gli indifferenti*, *Lettera aperta ad un giornale della sera*, *Il sospetto*) l'esperienza tv è di questi giorni: ha appena finito di girare negli studi di Napoli, con destinazione esclusivamente televisiva, *I tre operai* dal romanzo di Carlo Bernari. E' molto soddisfatto. Ha potuto, dopo qualche momento di panico per il nuovo mezzo elettronico, girare «in maniera diversa», ha potuto alternare al racconto tradizionale intermezzi esplicativi di carattere storico e politico. Si apre qui il grande e affascinante capitolo, appena iniziato, dell'influenza che avranno i registi cinematografici sul linguaggio televisivo sino a ieri di tipo prevalentemente teatrale (e di non lontana estrazione radiofonica); e sull'influenza che a sua volta potrà esercitare su di loro la dimensione televisiva, con le sue tecniche, con l'ampiezza del racconto e l'articolazione in puntate.

Anche Maselli riconosce ovviamente la vastità e la complessità della questione cinema-tv anche se non la vuole considerare dissociata dal problema della televisione nella sua globalità (ristrutturazione, riforma completa, terza rete). Sino ad ora le forze politiche se ne sono occupate poco, ben più attente a scrutare i minuti concessi a ciascuno di loro nei telegiornali che ai problemi dello spettacolo. Ma ormai i tempi stringono. L'incontro ravvicinato — e sarà collaborazione oppure urto? — tra cinema e televisione è già in fase avanzata e irreversibile. Non a caso tra i punti-chiave della proposta per una legge sul cinema avanzata dal partito socialista è proprio il «coordinamento fra cine e tv»; e un'eguale attenzione sarà dedicata, mi risulta, dal progetto comunista di prossima presentazione. Ci si accorge finalmente che l'esame approfondito del fenomeno — Cannes lo ha dimostrato — non è più rinviabile.

**Ugo Buzzolan**

# Una mostra scopre la verità sui Galli invasori di Roma

ROMA — Per la prima volta nella sua storia il Foro romano ospita da oggi fino a metà luglio una mostra che è un omaggio, una rivalutazione ma anche la possibilità unica per i visitatori di incontrarsi con il mondo e l'arte dei Celti (noi li abbiamo sempre chiamati Galli). «I Galli e l'Italia» è una esposizione che la Francia aveva chiesto di allestire nella Curia definitivamente restaurata e che è diventata occasione per un duplice confronto: presentare al pubblico le opere d'arte dei Celti d'Oltralpe e quello che, in scavi archeologici come in recuperi occasionali, è stato trovato in molte regioni dell'Italia settentrionale e centrale.

Un contributo italiano ad una mostra francese: *«Il quadro che emerge è imponente»*, ha detto il soprintendente alle antichità di Roma, Adriano La Regina, *«anche se lo stato assai parziale delle nostre conoscenze non lascia percepire in tutta la sua grandiosità il fenomeno di una Italia padana saldamente tenuta da genti galliche nel corso di molti secoli»*. A questa antica presenza etnica dobbiamo attribuire valore di componente fondamentale della nostra tradizione culturale. I Celti infatti, originari di una zona tra il versante nord delle Alpi e il bacino dei Carpazi, abitarono in Liguria, in Piemonte, in Emilia, nelle Marche e in una larga fascia dell'Etruria.

Per noi resta comunque fondamentale la data del 390 avanti Cristo quando i Galli entrarono a Roma e si diedero al saccheggio. Fu un grande *choc* per tutti che si inserì nel particolare momento storico delle lotte tra patrizi e plebei; che forse avrebbe potuto dare una svolta unica al futuro di Roma. I plebei proposero di abbandonare i colli e le anse del Tevere e di spostare la città più a Nord, nella piana di Veio. E la leggenda parla di una riunione tempestosa del Senato, finita con la frase storica *«Hic manebimus optime»*, pare detta da un centurione che per caso si trovò a passare proprio davanti alla Curia.

La tensione politica del momento favorì allora la strumentalizzazione da parte patrizia e da parte plebea dell'episodio che, anche nelle memorie future, si ingigantì a dismisura. In verità l'entrata dei Galli a Roma fu traumatica soprattutto a livello psicologico: l'archeologia, che è la migliore verifica delle fonti storiche, ci dice oggi che sì è vero che i Celti saccheggiarono la città ma non vi furono incendi e distruzioni. Fu una scorreria di breve durata: sul terreno, in scavi antichi e recenti, non vi è traccia di distruzioni in quella data.

E' forse la più importante «scoperta» della mostra. Ma ce ne sono altre: l'iscrizione ritrovata l'anno scorso ad Orvieto nella necropoli della Cannicella. Sull'architrave della tomba 1 è scritto in etrusco: *«Mi Aviles Katacinas»* (io sono di Avile Katacina). La datazione è sicura: primi anni del VI secolo avanti Cristo. Il nome Katacina è celtico e dimostra come Tito Livio avesse ragione nell'affermare che duecento anni prima del 390 (anno dell'assedio di Chiusi e del sacco di Roma) i Galli fossero presenti nell'Italia centrale.

La terza novità della mostra è la certezza che due famosissime statue in marmo, copia romana del gruppo in bronzo dell'acropoli di Pergamo, sono un tutto unico. «Il Gallo suicida con la moglie» (Museo delle Terme) e il «Gallo morente» (musei capitolini), trovati e restaurati nel 1623 e subito esposti nella collezione Ludovisi, sarebbero stati eseguiti tra il 46 e il 44 a.C. per commemorare, in un ambito privato di proprietà di Cesare — come afferma Filippo Coarelli —, le vittorie galliche del dittatore.

L'esposizione raccoglie veri tesori: statue e armi, gioielli e fregi, monete d'oro e d'argento tra cui quelle serie «astratta» dei Celti Boi, trovato nei primi del Novecento vicino a Campiglia Marittima, in piena Maremma toscana.

**Fabrizio Carbone**

# Nel dizionario c'era "stupa"

*Caro Direttore*, sul vocabolario della lingua italiana di Nicola Zingarelli (X edizione) la parola *stupa* c'è (a p. 1763, fra *stuora* e *stupefacente*). Forse, Francesco Rosso, che ne lamentava la mancanza sulla terza pagina de *La Stampa* del 23 maggio, ha consultato il dizionario in fretta, o ha guardato una vecchia edizione. Anche sullo Zingarelli minore c'è la parola *stupa*, e vi è anche il disegno. Non solo, ma lo Zingarelli riporta anche un'ampia nota etimologica e descrive le caratteristiche costruttive di questo edificio della religione buddista, cosa che non sempre avviene in altri dizionari, fra cui quello citato dal signor Pio Antonioni, che, forse, prima di scrivere la lettera che il Suo giornale ha pubblicato ieri, avrebbe fatto meglio a consultare anche lo Zingarelli.

Il signor Antonioni invita i giornalisti a consultare più dizionari e a non citarne nessuno in particolare: egli non ha seguito, guarda caso, nessuno di questi due consigli, e perché mai?

*Federico Enriques*
Direttore Generale della Casa Editrice Zanichelli

*Ahimè, il dott. Enriques ha buon motivo di lagnarsi: è vero, il mio Zanichelli è un po' annoso, non registra la parola stupa ma non ho grave colpa in ciò. Non potrei rinnovare il dizionario ad ogni ristampa. Soldi a parte, si tenga conto dello spazio. Al signor Pio Antonioni, che mi rimprovera di aver citato un solo dizionario, rispondo che ho scelto quello di più collaudata notorietà, appunto lo Zingarelli. Ero tentato di citare il Tommaseo, che anch'esso non riporta il termine stupa, ma mi pareva di andare un po' troppo indietro nel tempo.*

Francesco Rosso

### Risposta alla "mappa dei bisogni,,

# Mobilitate le risorse la città muterà volto

**Annunciato dal sindaco uno stanziamento di 671 miliardi; saranno impegnati in un vasto programma triennale concordato con le forze sociali - In dettaglio i cinque obiettivi del piano**

Quando nell'autunno '75 terminò «l'indagine sui bisogni dei quartieri», il sindaco Novelli affermò: «*Sono emerse necessità per 600 miliardi, una cifra enorme. Come faremo?*». Il '76 fu l'anno più difficile per la finanza locale: il disavanzo cresceva, mancavano fondi anche solo per gli stipendi dei «comunali».

Ora, con l'inflazione, per far fronte a quelle stesse necessità, servono 800 miliardi, ma ieri a Palazzo civico si respirava aria di ottimismo: il sindaco Novelli, il vicesindaco Borgogno, gli assessori Passoni (Bilancio), Radicioni (Urbanistica) ed il consigliere delegato ai piani di situazione, Chiezzi, hanno presentato un programma pluriennale (si concluderà nell'80) che prevede interventi del Comune per 389 miliardi e di enti pubblici e privati per altri 282, in tutto uno stanziamento pari a 671 miliardi.

## La consultazione

Che cosa è mutato in 30 mesi? Spiega Novelli: «*Abbiamo lavorato con grande impegno. Ed oggi siamo in grado di affermare di aver mobilitato tutte le risorse disponibili per mutare il volto di Torino secondo gli obiettivi programmatici che ci ponemmo nel luglio '75, quando vi fu il cambio di maggioranza a Palazzo civico*».

Il '75 ed il '76 sono trascorsi nella verifica dell'esistente; poi, nel '77 gli studi, le ipotesi di soluzione dei maggiori problemi, le prime opere. Messo a punto un progetto di massima, in questi ultimi 6 mesi si è svolta la «*grande consultazione*»: 300 incontri con forze politiche, sociali, con sindacati, enti pubblici, privati. «*Abbiamo coinvolto tutti* — precisa Novelli — *perché il nostro sforzo deve aver successo, soprattutto nell'interesse dei cittadini, per migliorarne la qualità della vita*».

La prossima settimana il programma della giunta sarà discusso — da martedì a venerdì — in Consiglio comunale. «*Ci saranno numerosi interventi* — dice il sindaco —, *anche critiche. Per la prima volta dal dopoguerra il Comune programma i propri interventi per un triennio. Nel settore dell'edilizia universitaria, ad esempio, non è mai accaduto in Italia che un Comune, l'Università e il Politecnico abbiano raggiunto un accordo operativo*».

Quali gli obiettivi del piano? Primo: realizzare il massimo d'investimenti per opere pubbliche, «*esaltando la capacità produttiva del Comune ed utilizzando le risorse offerte dalla città*».

Secondo: favorire convenzioni con enti pubblici e privati per il riequilibrio ed il decongestionamento urbano: «*Un vero e proprio riassetto del territorio*».

Terzo: contribuire allo sviluppo del settore edilizio, «*ma in modo nuovo, soprattutto con il recupero del patrimonio esistente*».

Quarto: avviare una politica verso il settore industriale che consenta di risolvere il problema della rilocalizzazione nei limiti di un corretto equilibrio fra produzione e città, con il vincolo che le aree lasciate libere devono essere «*oggetto di contrattazione*».

Quinto: le scelte verranno sempre effettuate attraverso il confronto con tutte le forze politiche, sociali e sindacali interessate.

Novelli prosegue: «*Il nostro vuol essere un programma flessibile, aperto a qualsiasi contributo. Ogni 12 mesi ci incontreremo per valutare la situazione, per correggere gli eventuali errori*». Questi gli obiettivi politici. Ed ecco le cifre a loro sostegno.

*Bilancio 1978.* Sono previsti investimenti per 138 miliardi: 108 con finanziamenti a lungo termine (mutui); gli altri 30 reperiti direttamente dalle casse municipali. Di questi, 20 miliardi sono destinati a potenziare l'illuminazione pubblica (i primi risultati si vedono già, ad esempio in corso Vittorio); 10 miliardi per espropri (edilizia nuova, recupero di stabili); altri 10 per i trasporti; 5 per il risanamento di edifici (oltre all'Immacolata di via Giolitti anche per case comunali); 1 miliardo e 150 milioni per riorganizzare i magazzini dell'economato; 58,5 miliardi per opere pubbliche ed infine: 1,5 miliardi per l'Atm, 5 per l'Amrr (Raccolta rifiuti); 3 miliardi per l'acquedotto; 7 per l'Azienda elettrica e 900 milioni per la Sagat.

## Nel centro storico

*Piano pluriennale ('78-'80).* Gli interventi del Comune si articolano in due voci: opere di urbanizzazione primaria (125,8 miliardi) e secondaria: 186,8 miliardi. Aggiungendo gli stanziamenti per le aziende municipalizzate, l'impegno globale della civica amministrazione sale a 389 miliardi. A questa cifra, già considerevole, si devono aggiungere altri 282 miliardi già convenzionati con enti pubblici e privati.

Un insieme di investimenti che consentirà di avviare il risanamento del centro storico, di «rilocare» le industrie che ne hanno necessità, trovando soluzione, tra l'altro, al problema dei centri direzionali Fiat diffusi (come concordato con la Fiat) in tre punti della città: corso Marconi, Borgo S. Paolo e campo di volo Aeritalia, ai confini con Collegno.

Il piano dei trasporti e della viabilità inoltre sono in fase di realizzazione, mentre stanno per partire i programmi per l'edilizia universitaria (passerà dagli attuali 300 mila mq a 440 mila), giudiziaria, per il verde (i lavori in molti parchi sono incominciati da tempo) e, come detto per l'illuminazione pubblica.

**Giuseppe Sangiorgio**

# *La Stratorino a quota 25 mila*

**Irrefrenabile entusiasmo dei podisti - Domattina alle 9 (ora legale) il via in piazza San Carlo, presenti le autorità, madrina Loredana Furno con le allieve - Quattro regole d'oro**

Ci siamo quasi. Domattina alle 9 (attenti all'ora legale) prenderà il via — anche sotto la pioggia — la seconda Stratorino, la marcia ecologica non competitiva organizzata da *La Stampa* in favore dell'Unione italiana contro la distrofia, Sezione piemontese. Tutti i record della precedente edizione sono stati polverizzati. Ormai la marea degli iscritti ha raggiunto quota 25.000 ed il flusso delle richieste ieri sera non accennava a diminuire. Qualche rara iscrizione sarà ancora possibile stamane nei punti di distribuzione cittadini, fino a totale esaurimento dei pettorali.

Il salone de *La Stampa* di via Roma, che oggi rimarrà chiuso, è stato preso letteralmente d'assalto ieri pomeriggio da code interminabili; i pettorali sono andati a ruba, al punto che le ultime iscrizioni sono state fatte col semplice cartellino di assegnazione-premi.

Tutto è già pronto in piazza S. Carlo per accogliere la marea umana. Sul palco ci saranno domattina le autorità: il presidente della Regione Viglione, il sindaco Novelli, l'assessore comunale allo Sport, Alfieri, e provinciale Stratta (che partecipa anche come podista), il presidente dell'Ente beneficiario, Busai, il vicedirettore de *La Stampa*, Giovanni Trovati. Ai loro piedi, la fanfara dei bersaglieri «Lamarmora» che accompagnerà l'attesa dei 25 mila partenti.

Madrina della «Stratorino» sarà quest'anno Loredana Furno, la nota danzatrice del Teatro Nuovo, insieme alle allieve del Centro di perfezionamento danza del Teatro Nuovo, salirà sul palco per dare il via alla gara.

Giunti a questo punto, occorre fare a tutti i camminatori alcune raccomandazioni. Inutile innanzitutto cercare il parcheggio in piazza San Carlo, per avere l'auto a portata di mano all'arrivo. I vigili urbani consigliano le piazze: Piazzetta Reale, San Giovanni, Carlo Felice, Valdo Fusi (il piazzale davanti all'Aci). Sono zone relativamente vicine che non costringeranno i camminatori ad un supplemento di marcia per tornarsene a casa in auto.

Le più valide raccomandazioni riguardano tuttavia il fisico dei partecipanti, perché sappiamo benissimo che la maggior parte dei 25 mila non è adeguatamente preparata ad affrontare i 18 chilometri, anche se fatti con amici e in allegria.

Salone de «La Stampa» in via Roma, ore 16: code per le iscrizioni alla marcia

*L'alimentazione.* Si consiglia di fare un'ora prima della camminata una buona colazione a base di tè, caffè e latte con pane tostato e marmellata, e se facesse freddo, un po' di burro o un uovo alla coque. Ai ristori è bene sorseggiare con calma le bevande, fermandosi per qualche istante ed evitando durante la pausa, di disseminare in terra i bicchieri e le cartacce che sono proprio la negazione dell'«ecologia» cui la «Stratorino» si ispira.

*Abbigliamento.* Tranne il malaugurato caso di pioggia, occorre evitare di coprirsi con indumenti impermeabili, perché impediscono la traspirazione e la dispersione del calore prodotto dai muscoli in movimento. Scegliere un paio di scarpe adatte, non importa se sono vecchie, purché siano comode e collaudate dall'uso, senza cedere alla tentazione di usarne delle nuove solo per fare bella figura.

*Vesciche.* E' un tasto doloroso. Camminare per 18 chilometri sull'asfalto provoca spesso un surriscaldamento delle estremità, con dolorose conseguenze. Se si vuole evitare il pericolo di trasformare una piacevole sgambata in un penoso arrancare è consigliabile applicare cerotti medicali nelle zone più «suscettibili», spalmando i piedi di vaselina. Alcuni consigliano anche, per diminuire l'attrito dei piedi nelle scarpe, un doppio paio di calze.

*Andatura.* Qui i consigli si fanno particolarmente pressanti. Evitare di partire come un centometrista (a meno che uno non sia iscritto tra gli atleti) perché questo non farebbe altro che aumentare il pericolo di travolgere qualcuno nella folla. Mantenere un passo «normale» e costante. Le gare tra gli amici e familiari sul «chi arriva prima» sono cose simpaticissime se non vanno a pregiudizio degli altri. La «Stratorino» dev'essere soprattutto una «occasione di socialità»: è un peccato lasciarsela scappare per un artificioso agonismo.

**m. boc.**

### I distretti scolastici contestano il Comune

I distretti scolastici contestano al Comune di averli convocati «troppo tardi» per esaminare le delibere quadro che danno potere ai futuri consigli di quartiere. I presidenti dei nuovi organismi scolastici, ieri hanno partecipato alla riunione della commissione municipale al Decentramento ed hanno chiesto di ripetere l'incontro.

Alla risposta negativa («I tempi si allungherebbero in modo eccessivo») se ne sono andati abbandonando la seduta minacciando di ricorrere al Tar.

### Per adesso ce ne sono 15

# Riforma psichiatrica mancano i posti letto

**La legge prevede lo smantellamento dei manicomi; ma negli ospedali le strutture per accogliere i malati sono molto scarse**

Molti problemi per l'applicazione pratica della riforma psichiatrica, votata con urgenza dal Parlamento per evitare il referendum proposto dai radicali. Le norme sono precise e le strutture così poche, che gli enti incaricati di realizzarla si trovano di fronte a difficoltà insormontabili. In primo luogo, la totale assenza delle strutture previste dalla legge: ora tra l'altro dispone anche lo smantellamento progressivo dell'istituzione manicomiale. Agli ospedali è affidato l'incarico di assistere gli ammalati di mente ma fino ad oggi nessun nosocomio è in grado di fare fronte all'incombenza.

Ieri mattina, per la seconda volta in una settimana, magistrati, medici, politici, amministratori e rappresentanti delle forze di polizia, si sono riuniti in Pretura, nell'ufficio del consigliere dirigente, dott. Brunetti. Fra gli altri c'erano l'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, il presidente del complesso ospedaliero, San Giovanni, ing. Poli, il medico provinciale, prof. Turletti, il colonnello [illegible] e il vicequestore dott. De Rosa.

Scopo: esaminare la nuova legge alla luce della disponibilità attuale di posti letto negli ospedali individuati dalla Regione e nei quali dovrà essere istituito il servizio; discutere gli aspetti pratici del problema, quali il trasferimento del personale ora in forza agli enti psichiatrici e l'applicazione delle nuove norme giuridiche sul soggetto che ha bisogno di cure.

Ha detto il dott. Brunetti giudice tutelare: «*L'identificazione della Regione degli ospedali adatti a garantire l'assistenza non è solo sulla carta perché entro 60 giorni saranno tutti in grado di assolvere il compito. Per ora è emerso che fra due settimane saranno disponibili e funzionanti 15 posti, divisi fra le Molinette e il Nuovo Martini. Naturalmente non sono sufficienti. In attesa che tutti i nosocomi realizzino le nuove strutture, sono previsti, in via del tutto eccezionale, ricoveri in case di cura private*».

Col trasferimento del personale specializzato negli istituti ospedalieri, già deliberato dall'amministrazione regionale, è stata di nuovo ribadita la necessità di accelerare i tempi per allestire al più presto tutti i servizi di diagnosi e cura, senza escludere gli interventi di prevenzione e di riabilitazione. Ha commentato il magistrato: «*Con la buona volontà qualcosa si riesce a combinare. Ci troveremo di nuovo fra 15 giorni, non solo per fare il punto della situazione, ma per risolvere anche gli ultimi problemi*».

Un altro argomento importante discusso nella riunione è quello dell'obbligatorietà del ricovero, previsto dalla legge solo in casi eccezionali. E' la parte più delicata della riforma e una delle colonne portanti del nuovo ordinamento. Infatti, dal giorno in cui è stata votata la legge, il 16 maggio scorso, il malato di mente è considerato come un paziente comune con tutti i diritti civili.

Egli non è più un soggetto da emarginare o un uomo con ridotta capacità d'agire. L'interdizione e l'inabilità sono da oggi sganciati dal problema psichiatrico e nel codice penale è stato soppresso il concetto di «*alienato o infermo di mente*». Abrogato anche l'articolo 420 del codice civile «*Internamento definitivo in manicomio*».

**em. mon.**

### Lezione del pretore

Lunedì alle 21 nella sede dell'Istituto Gramsci, via Cernaia 14, il pretore del lavoro Angelo Converso terrà l'ultima lezione del ciclo: «Mercato del lavoro e politica dell'occupazione». Parlerà sull'occupazione giovanile e la mobilità nella legislazione vigente: competenze dello Stato e della Regione; intervento sindacale.

Unione Italiana Ciechi — Domani, alle 9, presso la «Casa del Giovane Operaio», corso Regina Margherita 155, si terrà l'annuale assemblea dei soci.

### Durerà fino al 30 settembre

# *Scatta l'ora legale questa sera alle 24*

**E' il tredicesimo anno dell'innovazione - Due nuovi collegamenti ferroviari a lungo percorso**

Dalla mezzanotte di oggi ritorna (fino al 30 settembre) la tanto contestata ora legale. Sono ormai tredici anni che l'innovazione è stata introdotta nel nostro Paese, ma è ancora nutrito il coro delle proteste, specie fra gli agricoltori legati in ragione del loro lavoro a erimmi naturali che non vanno molto d'accordo con gli artifici applicati all'orologio. Comunque dobbiamo tutti rassegnarci alla «novità»: dal prossimo anno essa diverrà un obbligo per tutti i Paesi della Comunità economica europea per lo stesso periodo (1 aprile-14 ottobre). L'argomento è inoltre di stretta attualità in Svizzera dove domani gli elettori sono chiamati alle urne proprio per un referendum sull'introduzione dell'ora legale. In Francia, Paesi Bassi, Lussemburgo e Belgio l'orario estivo c'è già. Ricordiamoci alle 24 di mettere l'orologio sull'una.

Riflessi sui servizi pubblici non ce ne saranno. Tram e autobus faranno questa notte le ultime corse all'una (ora solare), anche se saranno già le 2. Nessun cambiamento per quanto riguarda gli aerei: i nuovi orari sono già in vigore da aprile.

Innovazioni importanti invece per le ferrovie: in coincidenza con l'ora legale vengono istituiti due nuovi collegamenti a lungo percorso che interessano il compartimento di Torino. Si tratta di una coppia di «espressi» sulla linea Torino-Roma Ostiense-Palermo, e viceversa, con partenza da Torino alle 12,45 e arrivo nel capoluogo siciliano alle 12,47 del giorno successivo; e da Palermo alle 8,38 ed arrivo a Torino alle 6,53 del giorno successivo. La seconda coppia interessa un servizio già esistente, sostanzialmente modificato nel materiale rotabile: il rapido «Moncenisio» Milano-Torino-Lione e viceversa il quale, invece che con le automotrici sinora sin qui utilizzate, sarà composto con carrozze climatizzate di prima e seconda classe senza obbligo di prenotazione obbligatoria. Il locale delle 6,18 di Bussoleno per Torino circolerà anche nei giorni festivi.

**Linea Torino-Alessandria** — Anche per l'intero orario estivo rimarranno i due treni del periodo scolastico istituiti tra Asti e Villanova d'Asti.

**Linea Torino-Aosta-Torino** — Il convoglio in partenza da Aosta alle 8,42, fermerà a Torino Dora e quello delle 10,05 da P.N. (arrivo ad Aosta alle 12,37) fermerà anche a Settimo Torinese.

**Linea Torino-Torre Pellice** — Fermata a Torino Lingotto per il treno che parte alle 14,01 da Torre Pellice; soppressa la prima classe su quello delle 18,52 da Porta Nuova.

**Linea Torino-Fossano-Savona** — Fermata a Cengio per il convoglio in partenza alle 8,37 da Torino. Altre modifiche [illegible] le linee Santhià-Biella; Biella-Novara.

### Graffiato dal coniglio è morente per tetano

Un pensionato è grave al Centro di rianimazione delle Molinette per tetano. E' Enrico Zucca, 71 anni, da Albugnano (Asti); abita a Pino Torinese, in via Aubert 21. Circa un mese fa era stato graffiato ad una mano dalle unghie di un coniglio: una leggera abrasione, poche gocce di sangue. Qualche giorno fa, i primi sintomi della grave infezione; un medico ha consigliato il suo immediato ricovero all'ospedale.

★ Per una grave intossicazione da ingestione di ammoniaca, Laura Bruni, di 70 anni, residente a Druento, in via Alfieri 17, è ricoverata, con riserva di prognosi, al Centro di rianimazione delle Molinette.

### La vittima dovrà attendere il bilancio del 1980

# Lo Stato non ha tre milioni per risarcire la bambina che perse un occhio a scuola

**Il fatto nel '75, a Chivasso - La scolara urtò contro una porta mentre la maestra l'apriva Il Ministero fu condannato a pagare una provvisionale - L'incredibile risposta di Roma**

Lo Stato non ha i soldi per pagare i danni a una bambina che ha perso la vista di un occhio, a scuola. «*Mancano stanziamenti a bilancio, non è possibile pagare fino al 1980*». Si tratta di appena tre milioni. Se toccasse ad un privato, gli verrebbero pignorati i mobili o sarebbe costretto a fallire perché la somma che lo Stato non versa è una provvisionale fissata dal giudice: soldi da pagare subito. Ecco i particolari della vicenda.

La vittima, Angela Gradia, oggi ha 11 anni. Il 21 maggio '75, a Chivasso, nella scuola elementare, all'ora di pranzo, la bimba chiede di uscire dalla sala di refezione, per portare un regalino ad un compagno che festeggia il compleanno. La maestra, Maria Antonietta Albano, 27 anni, ora insegnante a Pistoia, acconsente. Angela, con altre amiche, si precipita nel corridoio, corre, ad un tratto un'insegnante apre la porta della propria aula, proprio nell'attimo in cui arriva la ragazzina.

Angela batte violentemente contro la maniglia. Un grido: «L'occhio, l'occhio». L'infortunio è grave, irreparabile. La maniglia ha ferito profondamente il bulbo destro. Seguono giorni di angoscia per i genitori della scolaretta, entrambi operai alla Lancia: prima l'ospedale, poi le cure, quindi le visite agli specialisti di mezza Italia e della Svizzera.

Tutti scuotono la testa, dicono le stesse cose: «*La lesione è irreversibile, purtroppo da quell'occhio non ci vedrà più*». Ed è così. A questo punto la vicenda ha un risvolto giudiziario. Le maestre Albano e Pia De Michelis (quella che ha aperto la porta) sono imputate di lesioni; parte civile, i Gradia, assistiti dall'avv. Molletti.

Processo in pretura il 14 ottobre scorso: il giudice La Gamba assolve la De Michelis e condanna ad una multa la Albano «per colpa nel vigilare». L'insegnante,

Angela Gradia, 11 anni, si è ferita dentro la scuola

cioè, avrebbe dovuto affidare la bimba al bidello e non lasciarla uscire da sola. Il pretore condanna pure lo Stato (cioè il ministero della Pubblica Istruzione dal quale la maestra dipende) a risarcire i danni alla parte civile, assegnandole una provvisionale di 3 milioni. Per legge, la provvisionale va pagata subito: è una specie di anticipo sul conto totale dei danni «da liquidarsi in separata sede».

La sentenza passa al giudizio d'appello e nei giorni scorsi il tribunale penale, quinta sezione (pres. Pampinelli) conferma sia la responsabilità della maestra sia quella dello Stato al quale rinnova l'ordine di anticipare la provvisionale. Nel frattempo il ministero fa sapere che non ha quattrini: i signori Gradia devono aspettare il bilancio ed i relativi stanziamenti del 1980.

L'episodio è significativo. Da notare che l'istituto della provvisionale è stato voluto dal legislatore proprio per evitare che il cittadino debba aspettare troppo a lungo il risarcimento che gli spetta: i tempi medi di un giudizio in sede civile oscillano tra i 7 ed i 10 anni. Ecco che l'«anticipo» stabilito in sentenza dal giudice di primo grado serve se non altro alla «vittima», specie se di modeste condizioni economiche, a integrare in parte le spese sostenute.

Se il privato penalizzato non paga la «provvisionale», scatta il meccanismo del pignoramento o la richiesta del fallimento se egli ha una attività in proprio. Ma per lo Stato insolvente, cosa scatta?

**Pier Paolo Benedetto**

### Piccole imprese edili bisogna classificarle

I delegati provinciali piemontesi e valdostani delle piccole imprese edili aderenti all'Ance si sono riuniti per discutere i loro problemi. Il presidente dell'Unione, Carlo Balbis, ha rilevato la importanza che assumono le piccole imprese che rappresentano oltre l'80 per cento della forza associativa e formano il tessuto connettivo della produzione edilizia del Piemonte.

Secondo l'ing. Cavagnero la partecipazione delle imprese alla vita associativa, già sperimentata in passato con buoni risultati, dovrà ulteriormente svilupparsi in futuro. Tra gli obiettivi da conquistare particolare rilievo assume la classificazione delle piccole imprese per garantire loro una maggior tutela e conservare il patrimonio di imprenditorialità.

E' proprio l'agilità delle piccole aziende che, unita alla loro capacità imprenditoriale e alle risorse autonome di cui dispongono, permette di superare il grave periodo che si è abbattuto sul settore. Per l'ing. Cavagnero occorre sciogliere alcuni nodi che si frappongono ad un sereno operare, a partire dalla qualificazione dell'utenza contro improvvisazioni e mancanza di professionalità. Inoltre è necessario combattere fenomeni di distorta concorrenzialità e favorire l'associazione delle imprese minori facendole partecipare a lavori di grandi dimensioni.

**Filodrammatica «Valdocco»** — Stasera, ore 21, presenta nel teatro di via Salerno 12 la commedia «Paul sempre 'desse'» («Pub darsi») di Armando Mottura, poeta dialettale de Ij Brandé. Ingresso gratuito per gli anziani.

### Radio e tv private di fronte alla Siae

# *"Diritti d'autore: la legge c'è, occorre solo applicarla,,*

**Gli avvocati Merlone e Mazzola: "Molte emittenti non soddisfano gli obblighi con la Siae" - La titolare di una tv: "Troppa confusione"**

L'obiettivo, questa volta, è puntato su di loro, sulle radio e televisioni private. E' la magistratura a «mettere a fuoco» la loro attività per vedere che cosa succede dietro alle telecamere, nei registri, nelle fatture, nei libri paga. E' stata soprattutto la Siae (Società autori ed editori) a sollecitare l'intervento della magistratura per quanto riguarda i diritti d'autore non pagati dalle emittenti.

Ma in base a quali criteri, radio e televisioni dovrebbero pagare i «diritti» sui dischi e film trasmessi? «*Magari lo sapessimo* — si sfoga Giuliana Gardini, segretaria di produzione di Tele Torino International, una delle emittenti più seguite nella nostra città —. *Noi siamo aspettando che la Siae ce lo faccia conoscere. E allora i ritardi da chi dipendono? Indicazioni precise non le ha ricevute neppure la nostra associazione nazionale che ci ha invitati a soprassedere*».

Giuliana Gardini, la «mente» di TTI, non s'è ancora ripresa dallo choc della comunicazione giudiziaria ricevuta dopo la denuncia di un distributore cinematografico. Quest'ultimo s'è sentito danneggiato dalla proiezione di una pellicola, programmata per la Rai e messa in onda invece da Tele Torino International. «*Noi acquistiamo i film con i diritti d'autore già pagati, non c'entriamo con le esclusive o altro. Crediamo di essere tra i pochi ad avere tutta la documentazione sui vari contratti e l'abbiamo già mostrata alla polizia giudiziaria. Ben venga dunque l'inchiesta giudiziaria se questa servirà a riconoscere chi opera con serietà professionale e chi "gioca" con radio e televisione*».

Sono vere le accuse di negligenza rivolte alla Siae? Rispondono i penalisti Giorgio Merlone e Renzo Mazzola che già in passato si sono occupati di problemi legali per la società: «*I rappresentanti di alcune emittenti hanno affermato di essere in regola per quanto riguarda il versamento dei compensi dovuti per diritto d'autore. Noi smentiamo la esattezza di tali affermazioni poiché, accanto a talune imprese che già da tempo sono in linea con la legge, ve ne sono altre, specie nella zona di Torino, che non hanno soddisfatto i loro obblighi verso la Siae*».

Ma la Siae s'è fatta viva con le emittenti per richiedere le spettanze? «*Sappiamo per certo che la società non appena a conoscenza dell'esistenza di una emittente privata, invia ai suoi legali rappresentanti una lettera nella quale ricorda che l'autore delle opere musicali, drammatiche, letterarie, cinematografiche ecc. ha il diritto esclusivo di pubblicare le opere stesse e di utilizzarle economicamente in ogni forma e modo, compresa la diffusione a distanza con qualsiasi mezzo, come radio e televisione. Per il repertorio musicale, la Siae rilascia autorizzazioni globali che comprendono pressoché la totalità delle opere musicali, dietro versamento di un compenso forfettario. Questo consente la diffusione radiofonica e televisiva, la registrazione, la ridiffusione*».

Quali i rapporti tra Siae e opere cinematografiche? «*Queste non fanno parte del repertorio amministrato dalla Siae, la loro utilizzazione in tv deve essere autorizzata dal produttore. La Siae ha tuttavia il diritto di percepire un compenso separato a favore dell'autore delle musiche inserite nella colonna sonora. Il compenso è di norma conglobato in quello forfettario previsto per l'insieme del repertorio musicale*».

Gli avvocati Merlone e Mazzola precisano: «*Non vediamo come possa invocarsi la mancanza di accordi con la Siae per disattendere l'osservanza di precise norme e continuare a diffondere opere altrui senza curarsi dei diritti d'autore*». A loro parere occorre «*dimostrare massima disponibilità e precisa volontà di giungere ad un accordo tra emittenti e Siae senza che le associazioni di categoria chiedano l'impossibile e pretendano di versare un compenso simbolico*».

Ci sono già stati accordi con qualche emittente? «*Sì, è il caso dell'"Assoradio" di Milano che ha ottenuto per i suoi associati sostanziali benefici sulle tariffe attuali, stabilite in rapporto alla durata giornaliera delle esecuzioni musicali e all'ampiezza della zona servita. Una legge sul diritto d'autore esiste ed è immediatamente applicabile*».

**Guido J. Paglia**

### Emittenti televisive domani a convegno

Convegno delle emittenti radiotelevisive del Piemonte domani all'Unione culturale (via Battisti 4), promosso dall'Arci. Programma: ore 9, introduzione di Eros Ferlasco (segreteria Arci regionale) e relazione di Piero Egidi.

Nel pomeriggio, tavola rotonda sul tema: «*La legge di regolamentazione delle emittenti locali*». Parteciperanno: Stefano Lodi (pli), Lidia Menapace (pdup), Rolando Picchioni (dc), Ruggero Puletti (psdi), Roberto Salvio (presidente comitato regionale radiotelevisivo), Pietro Valenza (pci), Paolo Vittorelli (psi).

# Sessant'anni fa, laurea al "Poli,,

**Si festeggiano domani i decani della professione e del diploma - L'ingegner Simondetti: "Credo che anche oggi in quella scuola si studi seriamente"**

Tornano a Torino da tutta Italia ed anche dall'estero i laureati del Politecnico che domani festeggeranno i 25, 40, 50 e 60 anni di laurea nella cerimonia organizzata dall'Associazione ingegneri del Castello del Valentino. Sarà proprio la sala d'onore del medioevale edificio, appena restaurata, ad ospitare l'incontro degli ex allievi premiati per la loro anzianità. Un gruppo molto folto di «ragazzi del '900» che scelsero la stessa strada negli anni a cavallo della Grande Guerra e oggi — dopo oltre mezzo secolo di attività in branche diverse della professione — si trovano per ricordare i tempi dell'Università sotto la Mole.

Guidano idealmente il gruppo dei laureati del '18: Giorgio Simondetti, Giovanni Biasi, Giulio Cini, Ferruccio Filiak, tutti residenti a Torino; Federico Rinoldi (ora a Udine) e Angelo Melloni (Barcellona) che scrive dispiaciuto di non poter intervenire per motivi di salute. Seguono decine di ingegneri ed architetti laureati nel '28, che festeggiano le nozze d'oro con la laurea e un numero ben maggiore di professionisti che si laurearono «solo» 40 e 25 anni fa. Ma c'è anche chi con invidiabile longevità, lamenta che questa manifestazione d'onore

L'ing. Giorgio Simondetti

sia limitata ai colleghi con 60 anni di diploma: «*Non potendo partecipare causa imprevisti impegni professionali* — scrive da Savona l'ingegner Giovanni Sugliani (92 anni d'età, 68 di laurea) — *spero di essere presente il prossimo anno*».

Assente questa laurea, il compito d'un commento parallelo tra il «Poli» del primo '900 e quello odierno tocca all'ing. Simondetti, uno dei sei diplomi datati 1918. «*Ai miei tempi* — dice — *il Politecnico era primo in Italia e rinomato anche all'estero, ma in fondo credo che ancora oggi vi si studi seriamente. Forse è cambiata la mentalità degli studenti e dei giovani in genere, meno disposti ad attendere perché gli hanno insegnato a volere tutto e subito. Quando mi sono laureato io (nel '21, dopo cinque anni di guerra, e per questa sospensione il mio diploma viene considerato del '18) il primo stipendio era di 150 lire, pari a quello di un sottotenente dell'esercito e certamente insufficiente per vivere. Dopo la laurea c'era il tirocinio, un anno di corso propedeutico, terminato il quale la società non aveva nessun impegno verso il neolaureato. Oggi tutti hanno fretta, indipendentemente dall'impegno e dalle proprie capacità*».

Nato nel 1896, diplomato di licenza liceale a neppure 17 anni, laureato a 25 nonostante un intero lustro al fronte, l'ing. Simondetti iniziò la professione nella società elettrica Alta Italia (poi fusa nella Sip) e quindi passò alla Piemonte Centrale di Elettricità divenendone direttore: «*Lo sono stato per 20 anni, fino alla nazionalizzazione* — conclude — *poi ho rifiutato di continuare con l'Enel: ero certo che sarebbe andato tutto a rotoli. Un rimpianto: non aver potuto seguire l'attività dei miei collaboratori ma chissà che domani ne incontri qualcuno*».

**ro. re.**

**temperatura di ieri**

| | |
|---|---|
| massima | +22 |
| minima | +13,4 |
| media | +17,5 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 90%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +22,6, minima +10, media +16,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con addensamenti cumuliformi nelle ore più calde e possibilità di qualche isolato rovescio temporalesco; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 4,48; tramonta 20,03. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +25,7; min. +17.

# Specchio dei tempi

**"A giudicare dal nostro piccolo, la legge è sempre dalla parte del più prepotente" - Sette anni, un'eternità - I milioni che ogni anno muoiono di fame - «Perché voteremo "no" al referendum» - Grazie, io aspetto**

*Una lettrice ci scrive da Bossolasco:*

«Vorrei dare un'idea di come funziona la giustizia in Italia. Mio marito, ex artigiano, quattro anni fa, per motivi di salute e di età, smise di lavorare per andare in pensione, e tutti sanno qual è la pensione dei lavoratori autonomi.

«Nel '70 aveva fatto i serramenti per l'alloggio di un cliente e il lavoro ammontava a un milione 450 mila lire e mio marito, secondo le usanze di una volta, aveva atteso sei mesi prima di presentare il conto. A questo punto incominciarono i guai perché il cliente, che prima non si era mai lamentato, si rifiutò di pagare con la scusa che i serramenti non erano abbastanza lussuosi per il suo alloggio (scusa sorta in seguito alla presentazione del conto).

«Mio marito cercò inutilmente di aver quanto gli spettava e dopo due anni di attesa si rivolse ad un avvocato per risolvere la vertenza: si andò così in tribunale e il cliente venne condannato a pagare. Il cliente però non fu d'accordo e ricorse in Corte d'Appello. Altri guai per mio marito il quale dando la massima fiducia al suo avvocato lasciò che facesse lui e alla fine venne condannato a pagare, non solo le spese del processo, ma anche i nuovi serramenti naturalmente adatti a un alloggio diventato di lusso, e il tutto per una somma complessiva di 5 milioni, da versare subito, dato che la sentenza era esecutiva, senza dilazioni.

«Al danno così si aggiungono le beffe, perché i vecchi serramenti sono ancora in opera nella casa del cliente.

«Ora mio marito con enorme sacrificio ha pagato, per evitare guai peggiori, ma dentro si rode e di notte non riesce a dormire.

«Scrivo solo per sfogarmi, senza nessuna illusione che qualcuno possa consigliare mio marito il quale ormai è rassegnato e, davanti a tante cose brutte che succedono in Italia, non si chiede più perché succedano: l'ha capito a sue spese; la legge, a giudicare dal nostro piccolo, è sempre dalla parte del più forte o del più prepotente. Grazie per aver permesso il mio sfogo».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive da Zubiena-Parogno:*

«Caro Specchio, permettimi uno sfogo. Sono un torinese, classe 1911, pensionato municipale n. 6209232, posizione n. 285845. Ho avuto cinque richiami alle armi per un totale di nove anni e sei mesi inclusi tre di prigionia.

«Nel novembre '71 presentai domanda per beneficiare della legge 336. Col il prossimo novembre sono sette anni e ancora non so niente.

«Non sarebbe ora che qualche addetto ai lavori suonasse la sveglia in questi uffici? Tanti saluti alla Mole».

*Pietro Bergaglio*

*Un lettore ci scrive da Orbassano:*

«Condivido le apprensioni, sul piano morale e religioso, del movimento per la vita. Posso anche pensare che la interruzione della gravidanza sia una forma di omicidio. Chiedo, però, ai sostenitori del movimento: "*Come la mettiamo con i milioni e milioni di persone che, annualmente, muoiono di fame, nel mondo; con i milioni di disoccupati, di senza tetto; con quanti spinti, talora, dalla disoccupazione e dalla miseria, si pongono contro la società e la legge?*".

«C'è una realtà più forte delle nostre convinzioni religiose ed è la esplosione demografica. Solo nel nostro paese, da 45 milioni, quali eravamo a fine guerra, siamo arrivati a 56 e passa. Non è uno scherzo. Se gli italiani continuano a procreare con questo ritmo danzante di mezzo milione, circa, di nuove creature all'anno, possiamo toglierci dalla testa di risolvere, quando che sia, i problemi, detti prioritari, della occupazione giovanile, del lavoro, casa, ordine pubblico.

«Ad ogni nuova generazione, ci sarà sempre una eccedenza crescente di disoccupati, senza tetto, disperati, che nessuna politica degli investimenti riuscirà mai ad assorbire. I figli, quando ci sono, hanno un sacrosanto diritto alla vita. Ed è giusto che la società venga loro incontro, per inserirli nel mondo del lavoro ed emanciparli dalla tentazione delle avventure. Ma è altrettanto giusto che, con provvide leggi, cerchi anche di prevenire le conseguenze deleterie di una procreazione non programmata, socialmente irresponsabile.

«La recente legge sull'aborto, nella sua formulazione ufficiale, non vuol essere "*un mezzo per il controllo delle nascite*" (art. 1). Nella sostanza, però, segna un buon passo verso quella politica demografica, che è il vero problema di fondo: il nodo gordiano di tanti problemi, che travagliano il mondo, oggi, il nostro Paese, in particolare».

*avv. A. Ostorero-Manei*

*Un lettore ci scrive:*

«Mancano pochissimi giorni all'11 giugno, ho già in casa la scheda elettorale (è giunta anche quella per mia moglie e i miei figli maggiorenni) e stasera, dopo cena, invece di aprire la tv ci siamo messi tutti intorno al tavolo per decidere che cosa dobbiamo fare, visto che la propaganda è scarsa, poco attendibile, e meno di volerci far "convincere" da quel bell'uomo imbavagliato che per lunghi minuti, l'altra sera, ci ha fatto temere che il nostro apparecchio tv fosse andato a carte quarantotto.

«Mi sembra, anzi ci sembra (il giudizio familiare dopo molte discussioni è stato unanime) che sia bene votare "no" a tutti e due i referendum abrogativi. E vi spiego perché siamo approdati a questa decisione. *Primo referendum*: meglio una legge così così come la legge Reale, piuttosto che non averne nessuna; se dovessimo abrogarla, oltre ai terroristi che ci sono in giro da un giorno all'altro ce ne troveremmo il doppio tra i piedi. *Secondo referendum*: meglio dare soldi "puliti" ai partiti, piuttosto che lasciare che si alimentino dove possono e dove non ci piace.

«Semplice, vero? Ma c'è un altro motivo per cui voteremo «no» ai referendum abrogativi, come del resto abbiamo già fatto per il divorzio: perché quelli che ci chiedono di votare "sì" non ci vanno a genio per niente».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

«Il 18 novembre '77, verso le 13,40 ho avuto un grave incidente automobilistico con un camion sulla statale Casale-Crescentino, proprio a poche centinaia di metri dall'abitato di quest'ultimo comune. L'auto sulla quale viaggiavo era una Fiat 128 verdino chiaro targata To E 73532.

«A soccorrermi furono due o tre persone; una mi accompagnò con la sua autovettura al pronto soccorso di Crescentino e il giorno dopo venne a interessarsi del mio stato di salute all'ospedale di Vercelli. Di questo signore, malgrado le mie accurate ricerche, mi è rimasta ignota l'identità.

«Vorrei pertanto sapere modo di mettermi in contatto con lui per poterlo ringraziare personalmente dell'opera prestatami. Telefoni, per favore al 531.145 ore ufficio o scriva in via Mocchie 6, Torino».

*Albino Borgianini*

### L'incontro di ieri per la mezz'ora

# Il sindacato dice: "La Fiat ha dato risposte deludenti,,

**I punti: organici, modifiche degli impianti, tecniche organizzative e flessibilità (cioè lavoro al sabato, pause, turno di notte)**

Dal 1° luglio, cioè tra poco più di un mese, la mezz'ora per la mensa dei 160 mila operai turnisti della Fiat dovrà essere compresa nell'orario giornaliero di 8 ore. Il contratto nazionale di lavoro prescrive che l'innovazione dovrà essere realizzata mantenendo i livelli di attività e di utilizzazione degli impianti. In pratica, il recupero del 4,4 per cento di produzione (corrispondente alla mezz'ora) dovrebbe avvenire senza oneri per l'azienda.

Sindacalisti e Fiat discutono da mesi, sia pure con lunghe pause tra un incontro e l'altro. Adesso si sta entrando nella fase finale e come sempre accade in trattative così complesse si oscilla tra schiarite e momenti di pessimismo. Una settimana fa si accennava a delle schiarite: nell'incontro di ieri, invece, prevaleva il pessimismo. I sindacalisti hanno visto nell'atteggiamento dell'azienda « dei passi indietro »; a sua volta l'azienda ha valutato come « passi indietro » dei sindacalisti alcuni atteggiamenti assunti sulla flessibilità dell'uso della forza lavoro.

La delegazione Fiat ieri era guidata dal direttore delle relazioni industriali Cesare Annibaldi e quella sindacale dal segretario nazionale della Flm Silvano Veronese. Nella riunione la Fiat ha preso in esame, punto per punto, le indicazioni che il sindacato aveva fornito nella seduta precedente.

ORGANICI. Un aumento degli organici per recuperare il 4,4 per cento di produzione, a giudizio dell'azienda, è una strada al di fuori dello spirito del contratto nazionale e può quindi essere percorsa solo in casi particolari dove non siano possibili altre soluzioni.

MODIFICHE DEGLI IMPIANTI. Sui grandi impianti non sono possibili modifiche sostanziali perché sarebbero troppo costose e non giustificabili con l'obiettivo limitato al recupero del 4,4 per cento di produzione. C'è poco spazio per modifiche minori degli impianti perché in questi anni l'azienda ha già effettuato gli interventi necessari per razionalizzare i processi produttivi.

TECNICHE ORGANIZZATIVE. Oggi ci sono impianti dove non sarebbe rigorosamente necessario recuperare subito il 4,4 per cento di produzione. Però potrebbe essere indispensabile in un prossimo futuro (per esempio, rispetto all'andamento del mercato). L'azienda chiede che si stabiliscano metodi di carattere generale per il recupero automatico di questo 4,4 per cento, senza dover aprire, ogni volta, una nuova trattativa per settori specifici.

FLESSIBILITA'. In questo capitolo sono prefigurate alcune possibilità: lavorare al sabato con recupero, cioè con riposi compensativi; pause a scorrimento per la mensa (gruppi di lavoratori consumano il pasto mentre altri continuano a far funzionare le linee); turni di notte. L'azienda ha osservato che il lavoro al sabato non risolve il problema perché si tratta semplicemente di uno « spostamento di produzione » nel senso che dopo aver lavorato al sabato gli operai avrebbero dei riposi compensativi.

Le pause a scorrimento, a giudizio dell'azienda, sono praticabili in alcuni settori come la siderurgia mentre in altre zone significherebbero un aumento degli organici, contrario all'accordo. I turni di notte, infine, sono stati definiti una soluzione interessante ma non risolutiva, con la precisazione che dovrebbero essere di 8 ore (oggi sono di 7 ore) per assicurare il funzionamento degli impianti senza pause. Oggi i turni di notte sono di 7 ore perché gli altri due turni sono di 8 ore e mezzo. Nel momento in cui questi due turni diventeranno di 8 ore se il terzo restasse di 7 si determinerebbe il vuoto di un'ora.

Il segretario della Flm, al termine della giornata ha dichiarato: *« Dopo le risposte della Fiat marchiamo una profonda insoddisfazione. Andremo avanti, situazione per situazione, per capire quali progetti ha in testa l'azienda. La Fiat, comunque, si deve togliere dalla testa di andare ad una intensificazione delle prestazioni o all'allungamento dell'orario con regimi di straordinario ».*

s. d. v.

## Si avviano a conclusione le trattative per la Sip

Si avviano a conclusione le trattative, in corso a Roma, tra federazione lavoratori telefonici e Sip-Intersind che interessano settantamila addetti (circa 10 mila in Piemonte). Fonti sindacali comunicano che un'intesa è già stata raggiunta su tre importanti punti: apertura di un centro ricerche a Città Ducale, in provincia di Rieti, con trecento dipendenti; impegno dell'azienda a collegare gli investimenti al piano di settore e a trasformare la commutazione da elettromagnetica in elettronica, con il sistema Proteo; il controllo su occupazione e organizzazione del lavoro avverrà a livelli decentrati. Sono ancora in discussione: festività, assunzioni nominative e i 3000 nuovi posti di lavoro sollecitati da Cgil, Cisl e Uil.

TRENI — La federazione unitaria ferrovieri (Cgil, Cisl, Uil), contestando le notizie fornite da altri organi di informazione sull'adesione allo sciopero proclamato il 25 maggio dagli autonomi, precisa che in Piemonte l'astensione dal lavoro non è stata del 10 per cento, cioè la più alta di tutta la rete nazionale. Secondo il sindacato questi sono i dati ufficiali: personale di macchina, 86 su 1887 hanno incrociato le braccia (4,5 per cento); personale viaggiante, 61 su 1102 (4,8 per cento).

CEAT — Si è riunito ieri mattina, presso la Camera del Lavoro, il coordinamento del gruppo Ceat per fare il punto sulla vertenza aperta da oltre sette mesi. In particolare sono state considerate riduttive le proposte della direzione in tema di organizzazione del lavoro, occupazione e Mezzogiorno.

SCUOLA — E' convocato a Roma stamane, il direttivo nazionale Cgil, Cisl, Uil scuola per discutere la legge n. 1888 sul precariato e la situazione contrattuale. In particolare è all'ordine del giorno l'ipotesi di accordo raggiunto in questa settimana sull'inquadramento economico, revisione dello stato giuridico, nuova normativa dello straordinario e indennità di missione.

POLIZIA — Il 2 giugno alle 15, nel salone Pastore della Cisl (via Barbaroux 43) è convocata una riunione dei delegati di polizia con le segreterie provinciali di categoria e i rappresentanti dei consigli delle grandi aziende per discutere sul tema: « *Difesa delle istituzioni democratiche e rilancio dell'iniziativa sindacale su riforma, smilitarizzazione e sindacalizzazione del corpo di ps* ».

## Si chiuderà un asilo per l'epatite

**Da lunedì per 15 giorni - Sette bimbi colpiti**

La scuola materna di via Lanza 86, 130 bambini iscritti, suddivisi in sei sezioni, sarà chiusa con notifica del medico capo del Comune, prof. Turletti, da lunedì per 15 giorni. Causa del provvedimento, approvato dall'Ufficio d'Igiene, 7 casi di epatite virale, il timore e la preoccupazione grave di un diffondersi del contagio tra i ragazzi.

Alcune madri denunciano: « *La scuola ha cercato di tener nascosti i casi anziché prendere provvedimenti immediati. Tuttavia la voce si è sparsa. Perché la scuola non ha provveduto per tempo alla chiusura?* », Incalzano altre mamme: « *Il medico comunale lo aveva suggerito, ma la direzione ha sempre fatto orecchie da mercante* ». Il primo caso di epatite virale nell'ambito della scuola risalirebbe ai primi giorni di maggio.

Il medico capo del Comune, prof. Turletti, conferma: « *Effettivamente esistono 7 casi di epatite nella scuola; alcuni sono stati accertati virali; per altri si attendono esami definitivi. Abbiamo provveduto alla disinfezione dei locali; abbiamo consigliato un invito alle famiglie a tenere a casa i figli* ». La notifica di chiusura della scuola materna di via Lanza 86 giungerà alla direzione lunedì mattina.

Il timore diffuso tra le famiglie è che il contagio si diffonda. Afferma il prof. Turletti: « *Oltre alla disinfezione dei locali, sono state somministrate anche ai bambini le gammaglobuline. Tuttavia non danno certezza d'immunità. L'unica via per interrompere la "catena" del contagio è allontanare i ragazzi dal luogo infetto* ».

### Seminario oncologia

Stamane terza lezione del seminario di oncologia nell'aula di Clinica medica di via Genova. Tema: « Prevenzione dei tumori della mammella e del corpo dell'utero ».

### Assemblea a Caselle dei dipendenti Sagat

Si è svolta ieri all'aeroporto un'assemblea dei 250 dipendenti Sagat (la società che gestisce l'aeroporto di Caselle) alla quale hanno partecipato i sindacalisti Ferro (Uil) e Mainardi (Cisl). Dopo aver discusso la situazione aziendale i lavoratori hanno deciso di preparare una piattaforma rivendicativa, da presentare alla direzione, che avrà come oggetto: occupazione, aspetti gestionali, trattamenti economico-normativi.

### Le manifestazioni di Torino-Esposizioni

# Anche la moda in «vetrina» tra le 5 rassegne d'autunno

**"Torino-Moda" rinasce dalle ceneri del Samia - Alle mostre Caravan, Montagna, Tecnica si aggiunge anche quella cartaria**

Sono cinque le manifestazioni fieristiche programmate per la stagione autunnale '78 di Torino Esposizioni: oltre alla « Tecnica », alla « Montagna » e a « Caravan » — tre appuntamenti ormai collaudati — sono previste due nuove rassegne, una dedicata all'abbigliamento, l'altra all'industria cartaria. Gli organizzatori confermano di aver imboccato la strada della specializzazione: non più la mostra generica, ma il punto di richiamo per gli addetti ai lavori dell'industria e del commercio. Anche il Salone della Tecnica racchiuderà quest'anno una serie di mostre monografiche di grande interesse: il miglioramento della qualità dell'aria, materiali e mezzi per gli scavi sotterranei e tecniche dell'assemblaggio.

La stagione fieristica autunnale comincerà con « Caravan Europa » (13-18 settembre) un salone professionale che in soli quattro anni ha raggiunto una dimensione europea sbaragliando analoghe manifestazioni italiane del settore. La metà dei sette giorni di apertura sarà riservata al solo pubblico degli operatori specializzati.

La grande novità è comunque « *Torino Moda* », prevista dal 28 settembre al 2 ottobre. Gli organizzatori vogliono raccogliere la eredità del Samia rilanciando una formula più piemontese. Al salone potranno partecipare artigiani e piccole e medie industrie collegate più o meno direttamente all'abbigliamento, dalla scarpa al cappello.

Dice l'ing. Bertolotti, amministratore delegato di Torino Esposizioni: « *Non potevamo lasciar cadere il discorso della moda. Torino non può essere soltanto una metropoli metalmeccanica. C'è una tradizione che si è bruscamente interrotta, ma artigiani ed industriali ci hanno chiesto di rilanciare un'iniziativa* ». Questa prima rassegna è un po' una prova: bisogna verificare la possibilità di realizzare senza dilatare i costi, senza lasciarsi trascinare in apparati faraonici.

L'ing. Carlo Bertolotti

« *Torino Moda* » vuole essere una vetrina di quel che in Piemonte si produce per l'abbigliamento: « *Abbiamo gente* — dice Bertolotti — *che ha il diritto di mostrarsi, in casa propria, agli altri* ». Ci sarà abbigliamento per uomo, donna e bambino, maglieria, biancheria intima, pellicceria, accessori e attrezzature varie per la confezione e la commercializzazione dei prodotti.

La Regione Piemonte patrocinerà l'iniziativa e realizzerà una mostra della moda e del costume nella « Sala ponte ». La rassegna si articolerà sui 10 mila metri quadrati del quinto padiglione, per tre quarti riservati ai soli compratori. Solo un settore, con ingresso dal lato di Villa Glicini, sarà aperto ogni sera al pubblico dalle 19 alle 22,30: comprenderà una mostra delle associazioni artigiane ed un teatrino per le sfilate di moda.

Fino ad oggi già 180 aziende hanno aderito all'iniziativa. Un successo se si pensa che la manifestazione è stata tenuta a battesimo in sordina e solo ora vengono diramati gli inviti a partecipare.

Dal 30 settembre al 8 ottobre si svolgerà « *Montagna Europa '78* », per la prima volta staccata dal Salone della Tecnica. Anche in questo caso si è voluto « professionalizzare » la mostra dividendola in due settori: uno riservato agli operatori, uno aperto al pubblico, con orari diversi. La parte più tecnica comprenderà gli impianti di risalita, la viabilità invernale, edilizia e urbanistica montana. Un secondo padiglione sarà destinato alle attrezzature per alpinismo, sci, sport invernali, caccia e pesca, mentre un padiglione sarà destinato ai problemi socio-economici della montagna europea.

Altra novità, dal 25 al 30 ottobre, sempre riservata ai soli operatori: è « *Interpamex '78* », 1ª Mostra convegno internazionale di macchinari e materiali per l'industria cartaria. E' una rassegna ultraspecializzata che tocca un settore particolarmente importante e che richiamerà a Torino esperti soprattutto dall'estero.

Ultimo appuntamento dell'autunno, dal 25 al 31 ottobre, il Salone della Tecnica articolato quest'anno in una serie di rassegne, dall'organizzazione aziendale, all'industrializzazione edilizia, dagli scavi sotterranei, alla qualità dell'aria. Torino Esposizioni offre quindi alla città oltre un mese e mezzo di richiami di alto livello. E' una manifestazione di fiducia per il lavoro italiano.

**Gianni Bisio**

### Referendum di giugno agevolazioni nei viaggi

Per i viaggi degli elettori partecipanti al referendum popolari dell'11 giugno prossimo, sono concesse, ai sensi della legge 26 maggio '60, n. 241, le stesse facilitazioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato previste per le elezioni della Camera dei deputati, e cioè: 70 per cento per gli elettori residenti nel territorio nazionale; viaggio gratuito in seconda classe per gli elettori residenti all'estero per motivi di lavoro.

Analoghe riduzioni — comunica la Prefettura — sono accordate sui prezzi per viaggi di andata e ritorno in servizio cumulativo Ferrovie dello Stato e Ferrovie concessionarie e dalle Società di navigazione concessionarie dei servizi da e per tutte le isole del territorio nazionale, anche per viaggi in servizio cumulativo ferroviario e marittimo.

Ospedali — Oggi, nell'Aula magna G. C. Dogliotti dell'ospedale Molinette, corso Bramante 90, convegno degli amministratori del Piemonte ed assemblea generale delle Associazioni ospedali piemontesi. Relazioni di Vittorio Roux («Gli enti ospedalieri ed i loro amministratori nel divenire della sanità pubblica sul territorio») e di Franco Ramella («Riforma dello statuto sociale»).

### La banda dell'eroina finita in tribunale

# Lunga attesa per il verdetto al processo degli spacciatori

**Riunione fiume dei giudici in camera di consiglio - Il p.m. ha chiesto pene da 4 a 7 anni per otto imputati - I difensori: "Solo chiacchiere"**

Il gruppo degli imputati durante una fase del processo

Lunga attesa alla quarta sezione del tribunale penale (pres. Capirossi) ieri sera per la sentenza contro la più grossa banda di spacciatori di eroina a Torino. I giudici erano ancora riuniti all'ora di andare in macchina. Il pubblico ministero Burzio nella sua requisitoria aveva chiesto severe pene per gli otto maggiori responsabili, ritenuti gli spacciatori.

Per Donato Venneri, nella cui carrozzeria in corso Trapani la polizia aveva scoperto un vero e proprio arsenale di armi (compresi 23 candelotti di dinamite da un etto ciascuno) il rappresentante dell'accusa aveva chiesto 7 anni di carcere e 4 milioni di multa; per il «boss» Sebastiano Messina, 6 anni e 5 milioni di multa; per Michele Dalle Vergini, Walter Geresa Gianet, soprannominato «walter King» nell'ambiente dei locali notturni, Attilio Bricarello, detto «Attila», Michele Massaro, Luciano Caligari, Nunzio Dell'Accio, 4 anni di carcere e multe fino a 5 milioni.

Il p.m. aveva chiesto condanne a pene minori per gli altri dodici imputati, accusati di vendita di modeste quantità di stupefacenti: Giuseppe Parolini, soprannominato il «nonnino» della droga per la sua anzianità di servizio tra i drogati torinesi, Franco Castellani, detto «Colonna», Giosuè e Vincenzo Errico (quest'ultimo latitante) Fabrizio Chieli, ex consigliere liberale al Comune, Giovanni Tocci, Antonio Apruzzese, Gualtiero Mozzone, Antonio Pavone, Silvana De Monte, i titolari del bar «Granata» a San Pietro di Moncalieri, padre e figlio, Carmelo e Rosario Granata.

La vicenda processuale prende le mosse dall'arresto casuale, avvenuto nel marzo dello scorso anno, a Bardonecchia, di tre rapinatori di ristoranti, Silvana De Monte, Antonio Pavone e Gualtiero Mozzone. Da loro si risale alla lunga catena di complicità che lega i tossicomani al mondo degli spacciatori, al traffico delle armi, al controllo dei locali notturni e dei bar dove si spaccia l'eroina a Torino a prezzi che ormai si aggirano su cifre inaccessibili: 300 mila lire al grammo, dose che diventa quasi indispensabile per i drogato all'ultimo stadio.

Nella valutazione delle singole responsabilità degli imputati, determinanti sono stati per i giudici del tribunale le affermazioni del pubblico ministero Burzio e del giudice istruttore Ambrosetti che aveva condotto l'inchiesta. La presenza tra gli imputati di personaggi come il «boss» Sebastiano Messina, o «Walter King», o ancora di Donato Venneri, legato al traffico d'armi, getta una luce sinistra sulle complicità.

Difficile il compito dei difensori che hanno ripetutamente sottolineato come *«in questo processo di droga se n'è vista pochissima, di chiacchiere invece se ne sono sentite molte»*. Tra gli ultimi difensori hanno preso la parola gli avvocati Dal Piaz per Messina, Tartaglino per Rosario e Carmelo Granata, Gianclaudio Andreis per Fabrizio Chieli. Punto di riferimento obbligato per tutti le accuse del Bricarello.

Ha detto l'avv. Dal Piaz: *«Messina è accusato di aver acquistato e detenuto, per vendere a terzi, consistenti quantità di eroina. I terzi sono poi una sola persona, il Bricarello, che era stato alle "Nuove" con lui e li aveva sentito dire che Messina passava per un "boss" mafioso»*.

L'avvocato Tartaglino: *«Bricarello ha telefonato una volta al bar del Granata, in cerca di Messina. Gli sembra di aver parlato con i titolari. L'accusa è tutta qui. Che i Granata fossero poi così condiscendenti con gli spacciatori è smentito dal fatto che pochi mesi prima erano state bruciate le due auto delle figlie»*.

Alcuni degli imputati, come Bricarello, Chieli e Giosuè Errico sono nel frattempo faticosamente riusciti a liberarsi dal vizio della droga.

c. cer.

# Trasformare la scuola, rinnovarla tutta per la sua salvezza urge lottare uniti

**Nella sala Iacp di corso Dante è cominciata la "due giorni" del pci sulla riforma - "Il guaio più grosso, la separazione tra il sistema formativo e produttivo"**

La riforma della scuola superiore sarà approvata, forse, entro giugno; il rinnovamento dell'università non dovrebbe essere lontano; gli organismi collegiali di gestione sono in attività, urge trovare un collegamento fra istruzione e lavoro. Per discutere i problemi del mondo scolastico il pci ha indetto la conferenza provinciale che si conclude oggi sul tema: « *L'impegno unitario e la lotta della classe operaia per la salvezza ed il rinnovamento della scuola* ».

Ha aperto i lavori, nell'affollata sala Iacp di corso Dante, Giuliano Ferrara, responsabile della commissione scuola e cultura. « *Vogliamo, senza esclusivismi di partito* — ha spiegato — *iniziare una vera e propria ricostruzione della nostra presenza politica e culturale nella scuola, anche allo scopo di riportare al centro della lotta sociale operaia la questione del rinnovamento dell'istruzione in rapporto ai problemi dell'occupazione* ».

La scolarità di massa « *ha travolto la vecchia scuola della selezione e dell'ineguaglianza* ». Ma la dequalificazione degli studi ad ogni livello « *ha accompagnato come un peccato originale l'estensione del diritto allo studio, e il sorgere di una struttura che forma ed educa tutti i cittadini ad una cultura critica intesa come bene egualitario* ». Il guaio più grosso è stata « *la separazione tra il sistema formativo e quello produttivo* ».

Si può uscire dalla crisi con una proposta seria e credibile di trasformazione? Ferrara ritiene di sì anche « *grazie all'intervento della classe operaia ed alla sua concreta capacità unificatrice e risanatrice tesa a ridefinire la collocazione della scuola nella struttura economica e sociale del Paese* ». Questa trasformazione « *è condizione importante per mutare le basi dello sviluppo generale e ricomporre il mercato del lavoro* ».

A chi il compito materiale del rinnovamento? « *Occorre dire basta alle chiacchiere inutili e paralizzanti. Soltanto il Parlamento può dare un quadro legislativo coerente, frutto di intesa democratica fra chi rappresenta, in virtù del suffragio universale, il popolo italiano* ». Le discussioni della base possono dare, come hanno già fatto in passato, un contributo importante.

La riforma della scuola superiore è prevista entro la fine del prossimo mese. La bozza prevede la durata di 5 anni con programmi che « *garantiscano un equilibrio tra formazione generale e formazione professionale* ». I comunisti propongono che il primo biennio sia obbligatorio.

Il rinnovamento della scuola dovrà coinvolgere il « *gigantesco sistema di partecipazione democratica degli organi collegiali* ». Altro importante cardine sono gli enti locali. Ad esempio i Comuni « *si sono impegnati nell'estensione del tempo pieno e del tempo lungo* ».

E' seguito un dibattito che continuerà questa mattina.

m. val.

# Il dott. Antonio Pirella sarà il nuovo questore

**Da quattro anni era a Verona - Sostituirà il dottor Musumeci che è stato destinato a Venezia**

Nuovo incarico per il questore di Torino, dott. Leonardo Musumeci: dopo quasi tre anni di permanenza nella nostra città è stato trasferito a Venezia. Lo sostituirà il questore di Verona, dott. Antonio Pirella.

Musumeci, 54 anni, una brillante carriera alle spalle, è sposato, padre di due ragazzi. Nominato questore nel maggio 1966, fu il più giovane funzionario d'Italia a raggiungere quell'incarico. Diresse le questure di Avellino, Trento, Trieste. Poi il suo arrivo a Torino, in un periodo difficile: accanto alla delinquenza comune stava per scoppiare, drammaticamente, quella politica. Sono stati mesi difficili, con ferimenti ed efferati delitti a firma di gruppi eversivi.

Il dott. Antonio Pirella, 58 anni, nato a Reggio Calabria, è giunto nella polizia, nel '45, dalla Marina: i primi anni a Milano, occupandosi soprattutto dei servizi politici, poi a Sanremo. E' già stato a Torino, dal 1962 al '67, a capo del compartimento di polizia ferroviaria. Promosso questore nel '73 diresse gli uffici di Belluno prima, di Verona poi, dal gennaio di quattro anni fa. Anch'egli è sposato e padre di due ragazze.

## Convegno di studenti

Il 3 e 4 giugno si terrà, alla Galleria d'Arte Moderna, una assemblea provinciale degli studenti eletti negli organi collegiali su: « *I distretti scolastici per la gestione democratica della riforma della scuola* ». Lo hanno annunciato i rappresentanti delle organizzazioni politiche promotrici: Fgci, Fgsi, Fgri, Movimento giovanile dc, Movimento popolare, Associazione studenti per la democrazia ed il pluralismo, Leghe degli studenti, Nuclei studenteschi socialisti. Alla riunione parteciperanno rappresentanti degli enti locali, del sindacato unitario e delle leghe dei disoccupati.

Quattro i temi in discussione: *programmazione di massa della riforma della scuola*, coinvolgendo insegnanti, studenti, genitori; *rapporto tra scuola e territorio*, inteso come apertura della scuola al sociale; *rapporto tra scuola e lavoro*, partendo dalla analisi della disoccupazione intellettuale giovanile in Piemonte; *democrazia nella scuola*.

Obiettivo degli organizzatori è di far emergere dalla assemblea « *la richiesta di massa per riportare il confronto a livello nazionale*, richiedendo un incontro con *il ministro dell'Istruzione sul tema della riforma e per sapere quali impegni si assumeranno governo e Parlamento per una sua rapida approvazione e realizzazione* ».

### Ippodromo di Vinovo giornata della moda

Domani a Vinovo, nell'ippodromo « Federico Tesio » sarà di scena la moda. Come ormai è tradizione anche quest'anno la Società Torinese per le Corse di Cavalli ha abbinato una serie di sfilate alla classica « Gran Premio della Moda » di 10 milioni di lire. Saranno presentati modelli siglati da firme famose, toilettes da giorno e da sera, pellicce.

## ECHI DI CRONACA

**Dentista: servizio diurno notturno e festivo**
Via Carlo Alberto 55 a 50 m da Corso Vittorio. Tel. 530.042.

**Da Lebole antica ditta**
Tappeti persiani e orientali, vendita di fine stagione con garanzia. Riparazioni, lavaggio, custodia estiva. Via Po, 2 (angolo). Tel. 547.068.

**Ritiriamo vecchi mobili acquistandone dei nuovi**
Con possibilità di richiedere il pagamento Specialprestito Cassa di Risparmio di Torino fino a 30 mesi. Da Bertuzzi: via Stradella 30, c.so Belgio 39 - Torino; vasta esposizione cucine Cumini - Snaidero, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti e tante occasioni per il Vostro arredamento.

**Specchi per bagno Davico**
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con assistenza architetto. Specchi su misura in legno o cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 13, S.S. Rivoli - Avigliana, tel. 954.0341. Rosta.

**La carta da parati applicatela da voi**
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 123, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

**TV non funziona? 501.500 TV colori 585.005**
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianconero colori 8-22 anche festivi.

**Assistenza TV Tel. 267.046 - 774.900**
I migliori tecnici in 20 minuti a casa Vostra. Orario 8-12.

**Svendita lampadari**
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e appliques bagno a prezzi di realizzo. Offerta salvavenlli in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3.500, omaggi lampadine. Olivari, via Belmonte, 18 - tel. 700.985.

**Uova e polli in cascina!**
Eccezionale vendita di propaganda con uova fresche in regalo. Approfittatene! Cascina Gerbido, strada Gerbido 31 (3° a destra del turno Allamano) - Tel. 781.007.

**La TV svizzera**
Si può nuovamente ricevere. Per l'adattamento dei vostri impianti tel. 305541 SIRMAL.

**TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510 488.289**
Interventi immediati bianco nero, colori Diurno, serale, festivo 8-22.

### Tribunale di Torino

*VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO*

Causa civile n. 1082/75 promossa da Menzi Maddalena contro Sanfilippo Salvatore.
Il giorno 22-6-1978 alle ore 12,10 avanti al Dr. Giuliana Ferrua si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Torino c.so Monte Cucco 45/A: alloggio al 9° piano composto da 2 camere, salone, cucina e doppi servizi e mansarda, oltre box al piano e sotterraneo.
Prezzo base L. 41.000.000.
Aumento minimi L. 300.000.
Deposito per cauzione e spese L. 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.
Il Cancelliere Capo Sezione
Dott. Centrone Gianfranco

Nasce l'unità sanitaria

# A Settimo: basterà un pronto soccorso

## La città non dispone di un ospedale, tutti i malati vengono ricoverati a Torino

Il consiglio comunale di Settimo approverà nella seduta del 7 giugno lo statuto per la costituzione del consorzio con i comuni di Volpiano, Leini, San Benigno e Lombardore. Nasce così ufficialmente, dopo molte incomprensioni e qualche polemica tra le varie amministrazioni non omogenee dal punto di vista politico, l'unità locale n. [illegible] per la gestione e soprattutto lo sviluppo dei servizi socio-sanitari, in una zona che conta oltre 70 mila abitanti priva di ogni struttura assistenziale.

L'articolo 3 dello statuto precisa le finalità del consorzio. «Si propone la tutela del diritto di ogni cittadino alla promozione, al mantenimento e al recupero dello stato di benessere fisico e psichico. A tal fine, riferendosi, come principi per la sua attività alle indicazioni normative e programmatiche della Regione nel rispetto della effettiva autonomia degli enti locali come indicato nell'articolo 3 dello statuto della Regione e favorendo la partecipazione dei cittadini alla definizione dei programmi e al controllo demografico di tutti i livelli di gestione dei servizi, il consorzio assicura l'[illegible] di tutti i cittadini nell'uso dei servizi; promuove la rimozione delle cause che possono provocare condizioni di bisogno sociale, sanitario, e fenomeni di emarginazione negli ambienti di vita di studio e di lavoro; garantisce l'unitarietà degli interventi mediante il coordinamento dei servizi e una loro adeguata articolazione territoriale in aderenza alle esigenze di sviluppo delle [illegible]».

L'unità locale n. 28 è l'unica insieme alla n. [illegible], che comprende i comuni intorno a S. Mauro che non è dotata di un ospedale. Il comune di Settimo, d'accordo con la Regione ha escluso che la zona, situata a pochi chilometri da Torino e da Chivasso, possa essere sede in un prossimo futuro di un ospedale, ma non tutte le forze politiche e sociali condividono questa scelta.

Due gli interventi prioritari se i sei comuni del consorzio sono d'accordo: il pronto soccorso attrezzato e i consultori familiari. Del primo è già pronto un progetto che si avvale del concorso dei militi della Croce rossa di Settimo per il servizio di trasporto con autoambulanza. Finora la sua realizzazione è stata sempre rinviata per mancanza di fondi; dovrebbe sorgere in territorio di Settimo nei pressi dei caselli delle due autostrade, in una zona raggiungibile in pochi minuti sia da Leini che da Volpiano. Ma tutto è ancora allo stato di progetto.

Anche per il consultorio familiare, a due anni dall'approvazione della legge regionale che li istituisce, non si è fatto molto. Settimo è con Cuorgnè (unità locale dei servizi n. 38) l'unico centro della provincia a non avere ancora questa struttura. Ora con la costituzione del consorzio di farà richiesta del contributo regionale. La sede principale del consultorio sarà Settimo, ma negli altri comuni ci saranno sedi staccate. Il servizio, secondo l'assessore alla sanità di Settimo, Biasioli, potrà funzionare nei primi mesi del 1980.

p. gal.

### Bodrato a Pinerolo commemora Moro

Commemorazione del presidente della dc Aldo Moro oggi a Pinerolo: sarà tenuta alle 16,30 nell'Auditorium di corso Piave per iniziativa del comitato zonale della democrazia cristiana. Saranno letti alcuni brani di discorsi dello statista assassinato dalle Br; l'on. Guido Bodrato, della direzione nazionale del partito, terrà l'orazione ufficiale. La manifestazione vuole essere un doveroso omaggio alla figura di uno degli uomini più prestigiosi della vita politica italiana.

Panico ieri sera, alle ore 21,30 in via Pinelli 50

# Bomba in una casa: vetri rotti, porte e finestre scardinate, nessun ferito

## L'ordigno è esploso sulle scale - Altro fatto: disarmato da un carabiniere un ubriaco che minaccia con la pistola i clienti di un bar

Prime indagini della "mobile" sul luogo dello scoppio

Violenta esplosione ieri sera alle 21,30 in via Pinelli 50. Sono volati in frantumi alcuni gradini delle scale e i vetri delle finestre, tutte le porte degli alloggi sono rimaste danneggiate. Lo stabile, a tre piani più uno rialzato, è abitato da modeste famiglie, operai e pensionati; fino ad ora il movente dell'attentato rimane avvolto nel mistero.

Un testimone, Almerino Turato, 60 anni, che abita al terzo piano, ha detto più tardi al dr. Sassi della «mobile»: «Ho sentito uno scalpiccio sulle scale e dei passi indecisi sul pianerottolo, poi un attimo di silenzio, subito seguito da una corsa precipitosa. Ho aperto e mi sono affacciato nella tromba delle scale. Mi è sembrato di notare un buffo di fumo, al piano sottostante, mia moglie intanto, dalla finestra, aveva visto due ragazzi scappare. In quel momento è successo il finimondo».

La deflagrazione ha scosso l'edificio, demolendo tre scalini di pietra le cui schegge si sono conficcate nelle pareti. Lo spostamento d'aria ha staccato le intelaiature delle porte d'ingresso, i vetri sono stati scagliati lontano. Per fortuna nessuno è rimasto ferito.

Mentre i vigili del fuoco gettavano una passerella sulle scale, polizia e carabinieri iniziavano gli accertamenti. Fino ad ora non si è scoperto chi gli attentatori volessero colpire e perché. Quanto all'esplosivo, è probabile che si trattasse di plastico o di dinamite (in questo caso sembra non più di due candelotti), innescati con una miccia.

★ Un ubriaco, mentre stava minacciando con la pistola un gruppo di avventori in un bar di piazza Vittorio Veneto, è stato disarmato ed arrestato ieri pomeriggio da un carabiniere in borghese.

[illegible] Gorio, 41 anni, residente in piazza Gran Madre 9, si trovava nel bar di piazza Vittorio 13 verso le 19 di ieri. «Era ubriaco — affermano i testimoni — c'è stato un diverbio e all'improvviso ha estratto dalla tasca una pistola. Ha incominciato a minacciare tutti. E' partito un colpo». Il proiettile ha colpito di striscio un cliente.

Un carabiniere in borghese della compagnia San Carlo-Torino Centro si trovava a passare vicino al bar. La sua attenzione è stata richiamata dallo sparo e da passanti spaventati. Entrato nel locale, visti tutti i clienti sotto la minaccia della pistola in mano all'ubriaco, è riuscito a disarmarlo. Vincenzo Gorio è stato arrestato per tentato omicidio plurimo con aggravanti.

### Battaglia in piscina tra modellini navali

**Domani allo stadio Comunale**

I vincitori dei campionati europei di modellismo navale (edizioni 73-75-77) presentano domani alle 16 alla piscina comunale coperta di corso Galileo Ferraris 294, una battaglia navale con modelli radiocomandati. I prezzi dei biglietti di ingresso sono di 1500 lire per adulti e 1000 per ragazzi.

Davanti ai giudici d'Ivrea una sconcertante vicenda

# Denunciò: "In 4 mi hanno violentata,, poi confessò che erano solo fantasie

## Il pretore le ha inflitto otto mesi di carcere - Altri processi a Chieri: condannati un commerciante di pelletteria, due coniugi e un impresario

Una giovane di 28 anni, Benedetta Carbone, di origine eritrea, è stata condannata ieri dal pretore di Ivrea a otto mesi di carcere (pena da scontare) perché riconosciuta colpevole di simulazione di reato. La sera del 19 settembre dello scorso anno, la ragazza si era fatta ricoverare all'ospedale di Ivrea e ai medici aveva raccontato di essere stata sequestrata e violentata da quattro persone. Secondo il suo racconto, costoro le avevano chiesto, ottenendolo, un passaggio in auto mentre lei rientrava da Torino ad Ivrea. Con una scusa l'avevano poi convinta a fermarsi in aperta campagna e qui avevano approfittato di lei.

Il suo racconto presentava però parecchi punti oscuri. I carabinieri la interrogarono a lungo il giorno successivo e la ragazza finì con il confessare: «Mi sono inventata tutto. Ero sotto l'effetto di alcuni psicofarmaci».

Il pubblico ministero dott. Ferrero aveva proposto per la Carbone un anno di reclusione. Alla difesa l'avv. Galeasso di Pinerolo.

Benedetta Carbone, 28 anni

★ I proprietari di uno stabile, l'impresario che ha eseguito i lavori e un geometra sono stati processati ieri a Chieri dal vice pretore, avv. Badellino (p.m. Giordanengo, difensori Tarrocchione e Sola), per alcune irregolarità edilizie.

Tra le altre cose, agli imputati, i coniugi Pietro Bosco e Catarina Pogliano (padroni di casa), all'impresario Antonio Bosco e al geometra Adriano Bugni è stato contestato di avere girato di 90 gradi, rispetto alla licenza edilizia concessa, il fabbricato da loro costruito in via Lazzaretti 24.

Pietro e Antonio Bosco sono stati condannati a un mese di arresto e 300 mila lire di ammenda ciascuno; la Pogliano e il Bugni a 20 giorni di arresto e 200 mila lire di ammenda. A tutti è stata riconosciuta la condizionale, alla Pogliano anche la non menzione.

Il vicepretore ha anche condannato a cinque giorni di reclusione e 30 mila lire di ammenda (con la condizionale e la non iscrizione) il commerciante di pelli Firmano Portone, 58 anni che aveva eseguito lavori di ristrutturazione del suo negozio di via Vittorio Emanuele senza licenza.

★ I ladri sono penetrati, la scorsa notte, nei locali dell'Inam di Ivrea rompendo il vetro di una finestra e si sono impadroniti di una calcolatrice. Il furto è stato denunciato dal capo sezione Ubaldo Riccobono, 33 anni.

★ In strada Cuorgnè, ieri verso le 11, una Renault ha invertito la marcia alla vista di una pattuglia di carabinieri del «Radiomobile». Inseguiti, gli automobilisti hanno lanciato dalla vettura una valigia piena di indumenti, un fucile mitragliatore tedesco (residuato di guerra) e uno da caccia con le canne mozze. Sono riusciti a far perdere le loro tracce.

★ Agostino Garrella, 28 anni, Riva di Chieri, via Vittorio Veneto 40, è stato arrestato per oltraggio ad un carabiniere. L'uomo aveva appena finito di litigare con la moglie, quando si è imbattuto in un carabiniere, Vincenzo Cuppari, e se l'è presa con lui per sfogarsi.

### In piazza per ballare

Domani, ore 14 nel corso Brunelleschi (area mercato) tra corso Francia e via Bardonecchia, festa popolare organizzata dai quartieri Pozzo Strada, Aeronautica, Lesna, Parella. Tema: «Il mondo del lavoro» che avrà per espressione i disegni realizzati dagli anziani e dai ragazzi. Seguirà il «ballo» con il complesso musicale del «liscio» dei giovani dei quartieri.

# Un brutto voto a scuola tredicenne fugge da casa

Andrea Marchi, scomparso

Sgridato dalla madre per lo scarso profitto a scuola un ragazzo di 13 anni è scomparso da casa da ieri a mezzogiorno, E' Andrea Marchi, abita con i genitori in via Madonna delle Rose 60. Il padre Arduino, 51 anni, operaio, dopo averlo cercato per tutta la notte ha presentato denuncia al commissariato Mirafiori. Temo che possa commettere qualche sciocchezza non avendo nemmeno un soldo in tasca.

★ Due commercianti canavesane — [illegible] Castagna, 50 anni, di Ivrea, e Maria Carmela Poglierini, 22 anni, di Montalto Dora — sono state truffate da un uomo di circa 45 anni, il quale dopo aver fatto alcune spese nei loro negozi, ha pagato con assegni rubati. Il danno è di 300 mila lire.

Ieri mattina nei pressi di Cassino

# Rivalta, il vicesindaco muore in un incidente

## E' rotolato con l'auto in una scarpata - Ad Avigliana donna perde la gamba in uno scontro

Imer Albertin, 38 anni

Il vice sindaco di Rivalta, il comunista Imer Albertin, è morto ieri mattina in un incidente stradale nei pressi di Cassino uscendo di strada e finendo in una scarpata. Sposato e padre di due bimbi in tenera età avrebbe compiuto 39 anni mercoledì prossimo. Originario del Polesine si era trasferito in Piemonte al tempo delle grandi inondazioni. Abitava con la famiglia in via Moriondo 10.

Iscritto fin da giovane al partito comunista ha svolto un'intensa attività sindacale. Assunto alla Comau, da circa sei mesi si recava ogni settimana a Cassino dove sovrintendeva ad alcuni lavori in corso allo stabilimento Fiat. Nel '75 era stato eletto al Comune di Rivalta dove ricopriva la carica di vice sindaco e reggeva l'assessorato alle finanze e al decentramento. I funerali si svolgeranno domani alle 17 con partenza dal Palazzo comunale dove da questa sera alle 20 sarà allestita la camera ardente.

★ Alca Porta, 41 anni, Avigliana, borgata Malano 12, ha perso la gamba sinistra in un incidente accaduto ieri mattina sulla statale del Monginevro. E' ricoverata con prognosi riservata al centro rianimazione dell'ospedale di Avigliana.

La Porta era su un motorino e percorreva la strada da Avigliana verso Caselette, quando ha svoltato a sinistra tagliando la strada ad una «500» che la seguiva, condotta da Luigina Sanna, 45 anni, Almese, via della Michela 41. L'urto è stato violentissimo e la Porta ha riportato l'amputazione dell'arto sotto il ginocchio.

★ Ancora un ragazzo rapinato da coetanei. E' accaduto nei giardini di via Sospello, vittima lo studente Carlo Navello, 15 anni. Il giovane, che era diretto verso casa, ieri alle 20, è stato avvicinato da due ragazzi pressappoco della sua età, uno dei quali con un coltello in pugno, e rapinato dell'orologio da polso.

### Per medicina scolastica molte proteste a Leinì

Sulla medicina scolastica a Leinì un incontro tra genitori, insegnanti e il presidente della provincia Salvetti. I primi erano rappresentati da Raddi (segretario locale del psi), i secondi dal maestro Mattiasich.

All'inizio dell'anno scolastico il problema era sembrato risolto, sia per il finanziamento da parte del comune (11 milioni e 286 mila lire) sia per la gestione, affidata al Centro Tutela Salute (via delle Rosine 15) gestito da dipendenti della Provincia.

Durante lo scorrere dell'anno sono invece venute alla luce manchevolezze, tanto che genitori e insegnanti in un documento hanno richiesto al comune di esonerare l'Ente dal servizio.

### Rivarolo: in campo molte "vecchie glorie"

Promossa dall'assessorato allo Sport di Rivarolo, si tiene oggi una festa dello sport, per il gemellaggio tra la cittadina canavese e Montreux (Svizzera).

Alle 15,30 partita di calcio tra una formazione di vecchie glorie delle due città. Gli svizzeri si avvalgono di tre ex nazionali e dell'ex [illegible] Camatta; per il Rivarolo giocheranno uomini che 20 anni fa, hanno vestito la casacche granata.

# Tv private - I programmi

**Tele Studio Torino** (canale 24 Uhf) — **Film**: Ore 15, 21, [illegible]. **Programmi**: [illegible] Cartoni animati; 17,35 [illegible]; 18 Show musicale; 18,45 Notiziario; 19,25 «Turin di nostri temp»; 22,30 Quattroruote Tv.

**Tele Monte Bianco** (33 Uhf) — **Film**: 17,30 «I tre avventurieri»; 21,30 «Il commissario». **Programmi**: 19,15, 20,35, 23,15 telegiornali; 21 Incontro con i protagonisti; 22,45 La donna, la casa, la scuola.

**Tele Vox** (38 Uhf) — **Film**: 17 «L'ebreo errante»; 19 «Eugenia Grandet»; 21 «Figaro: barbiere di Siviglia». **Programmi**: 18,30 La stampa cittadina; 20,[illegible] Musica operistica.

**Giornale Radio Piemonte** (42 Uhf) — **Film**: 14 «E [illegible] e lui fu morte»; 15,35 telefilm «Legge del Far West: la grande ombra»; 17,35 «Space angel» per ragazzi; 20,30 «Colpo di sole»; 23,35 «Ragazzo di Hong Kong: il 1° giorno di scuola». **Programmi**: 18,45 Rubriche torinesi; 19,35 Jazz panorama; 19,35 Calcio: Juventus story; 22,50 Nudo vestito, travestito.

**Televisione commerciale** (44 Uhf) — **Programmi**: 17,30 Antologia del calcio italiano VIII puntata, replica; 18 Minitribalta '78; 19,30 Flash; 20,30 Motori non stop; 21,30 Antologia del calcio italiano IX puntata; [illegible] Scatola a sorpresa.

**Tele Kitsch** (48 Uhf) — **Film**: 13,45 «Thomson 1880»; 18,15 «L'urlo dei giganti»; 22,30 «Delitto in quarta dimensione». **Programmi**: 12,30-19 Telepress; 18 Top music show; 20 Gruppi musicali; 21 Saloon Kitsch.

**Videogruppo** (52 Uhf) — **Film**: 17,30 «Maddalena» col.; 20,30 «Gli ammutinati dello spazio» col. **Programmi**: 19 Gipsy viaggiare diverso; 19,30 e 23,45 Videonotiziario; 19,45 Obiettivo Torino; 22,15 Basket maschile: finale prima Coppa Mea; 23,15 Calcio nudo.

**Tele Europa 2** (58 Uhf) — **Film**: 10 «La montagna della paura»; 13 «Week end»; 15 «La donna che beveva l'amore»; 17 «Il segreto di Magia»; 20 «Il Cristo di bronzo»; 22 «Love story a Bangkok».

**Tele Torino International** (61 Uhf) — **Film**: 10 «Amore ribelle»; 13 «Il magnifico avventuriero» col.; 14,30 «Al di là dell'odio» col.; 18 «All'est di Rio Pinto»; 22 «I gringos non perdonano» col.; 24 «A Gunsmoke si muore facile» col. **Programmi**: 16 Abitare; 17 Saturday music; 19,40 Speciale casa; 19,30 Notiziario; 20,15 [illegible] prix; 21 Mondiali di calcio.

## Ventiquattr'ore in città e provincia

### Ivrea: merenda sinoira

Con la riproposta di una «merenda sinoira», che prevede interventi di canto, musica e poesia, si conclude domani sera ad Ivrea la «Ciambrea dij vignolant», organizzata dall'Azienda autonoma di turismo nell'ambito della mostra delle civiltà contadine. Nella mattinata avrà luogo una conferenza dedicata a «La cultura materiale». Nel pomeriggio sfilata di piatti tipici e di vini [illegible]. Questa sera, alle 21, asta di vini pregiati.

### Al valico della Maddalena

L'Automobile Club di Torino informa che il valico di frontiera della Maddalena, detto anche «Argentera» è aperto e transitabile a tutti i mezzi senza limitazione di peso. In particolare non esiste alcun divieto per i Tir.

### Show ad Altessano

Spettacolo benefico questa sera alle 21 nella scuola «Baroiò» di Altessano. E' offerto dal gruppo di Venaria del «Comitato promozione Centro dialisi», allo scopo di sensibilizzare i cittadini al problema. Prendono parte il gruppo corale della Michelin, Maurizio di Radio Montecarlo, Wilmer di Telestudio Torino e i componenti della compagnia teatrale di Marcello Scaglione. L'ingresso è libero.

### Film a Moncalieri

Lunedì, al cinema Ghigo d'Essai (via Pastrengo 120, a Moncalieri) la Rivista della Montagna presenterà uno dei film vincitori al XXVI Festival di Trento: El Capitan di Fred Padula (Usa), girato su una parete di granito alta 914 metri (El Capitan) che si trova nella famosa Yosemity Valley (California).

### Ultimi concerti a Ciriè

La stagione concertistica di Ciriè volge al termine. Oggi alle ore 21, nella chiesa di San Giovanni, l'organista Sergio Paolini eseguirà musiche di Pachelbel, Buxtehude, Bach, Dubois, Boellmann e Wierne. Mercoledì nella sala della biblioteca, il pianista Sergio Verdirame suonerà opere di Schubert.

# Nuova sede per l'Inps

L'I.N.P.S. aprirà a partire dal 1° giugno in corso Giulio Cesare 294 una nuova Sede per la zona Nord della città e della provincia. L'orario tutti i giorni (compreso il sabato) dalle 8 alle 13. Qui dovranno rivolgersi per qualsiasi pratica i lavoratori, e pensionati residenti nei Comuni di: Bosconero; Brandizzo; Brozolo; Brusasco; Busano; Casalborgone; Castagneto Po; Castiglione Torinese; Cavagnolo; Chivasso; Ciconio; Cinzano; Favria; Feletto; Foglizzo; Forno Can.; Gassino; Lauriano; Leinì; Lombardore; Lusigliè; Montanaro; Monteu Da Po; Oglianico; Ozegna; Pertusio; Rivalba; Rivara; Rivarolo; Rivarossa; Rondissone; Saluzzo; S. Benigno; S. Mauro; S. Ponso; S. Raffaele Cimena; S. Sebastiano Po; Sciolze; Settimo; Torrazza Piemonte; Valperga; Verrùa Savoia; Volpiano; e nei quartieri di: Barriera di Milano; Rebaudengo; Falchera; Villaretto; Regio Parco; Barca; Bertolla; Borgo Vittoria; Valdocco; Aurora; Rossini.

# CINEMATOGRAFI

## PRIME VISIONI

**AMBROSIO:** «Cinderella nel regno del sesso», col. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
**ARCO-INC:** «Sport superstar».
**ARISTON:** «Pantera rosa show».
**ARLECCHINO:** «Amarcord» di Fellini, col. non viet. Or.: 15,40; 17,55; 20; 22,15.
**ASTOR:** «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
**AUGUSTUS:** «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
**CAPITOL:** «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
**CENTRALE** d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
**CORSO:** «Serpico», Al Pacino.
**CRISTALLO:** «Il branco». Col. Non viet. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.
**DORIA:** «Goodbye amore mio!».
**GIOIELLO:** «Nero veneziano», R. Cestiè, O. Karlatos. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**IDEAL:** «Giganti d'acciaio». Col. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,35; 22,30.
**LILLIPUT:** «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**LUX:** «Agente 007 vivi e lascia morire».
**METROPOL:** «L'insaziabile». Viet. 18.
**NAZIONALE:** «La dog orfanelle», Savona Gori, non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**OLIMPIA:** «Tre simpatiche carogne», Gérard Depardieu, Sylvia Kristel. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**REPOSI:** «Manitù lo spirito del male», Tony Curtis. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**ROMANO:** «Demonio dalla faccia d'angelo», Ferzetti, Guilles. Non viet. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**STUDIO RITZ:** «Equus» di Sidney Lumet, Burton. Viet. 18. Or.: 17,30; 20; 22,30.
**TORINO:** «Caso Scorpio, sterminate quelli della calibro 38», K. Kinski, col. Viet. 14.
**VITTORIA:** «American Graffiti».

## PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

**ALEXANDRA:** «Le vacanze allegre delle liceali», Elke Hagen, Jutta Dorn. Col. Viet. 18. Or.: 14; 15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,25.
**ASTRA:** «In nome del papa re», Manfredi, non v. (Ingr. 1200). 20,15; 22,30.
**COLOSSEO:** «Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto», P. Falk, L. Grant. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**ELISEO:** «Vigilato speciale», Hoffman. V. 14. (Ingr. 1200).
**FORTINO:** «In cerca di Mister Goodbar», D. Keaton, col. Viet. 18.
**LA PERLA:** «Ma papà ti manda sola?». Non viet. Ap. ore 15.
**MAFFEI:** «Le notti porno nel mondo n. 2» di Joe D'Amato. Viet. 18 (Ingr. 2000). 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
**MASSAUA:** «L'uomo ragno», N. Hammond, D. White. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**MASSIMO:** rassegna film bulgaro.
**ORFEO:** «In nome del Papa re», Manfredi. Non viet. (Ingr. 1200). 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
**PUNTODUE** d'Essai: «Amici miei», regia M. Monicelli, Ugo Tognazzi. Non vietato. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

## SECONDE VISIONI

**A.B.C.:** «Certi piccolissimi peccati», Brasseur. Non viet. (Ingr. 800).
**ACAPULCO:** «Donna Flor e i suoi due mariti». Viet. 18: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**APOLLO:** «Il bandito e la madama», Burt Reynolds. Non viet. 20,30; 22,30.
**CONTINENTAL:** «Quore e scappare», P. Mauro, L. Diey. Viet. 14.
**ERBA PER RAGAZZI:** oggi ore 14,30-16,30 «Nanù il figlio della giungla».
**FARO:** «Il tocco della medusa», R. Burton, L. Ventura, L. Remick. V. 14; or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30.
**FIAMMA:** «Il tocco della Medusa», R. Burton, L. Ventura, L. Remick. Tech. Viet. 14.
**HOLLYWOOD:** «Piedone l'Africano», Bud Spencer. Non viet.
**PIEMONTE:** «Tre colpi che fruttano oro», Y. Sao. Viet. 18.
**PRINCIPE:** «Io e Annie», Woody Allen, Diane Keaton (Oscar 78). Non v. Ap. 16,20; ult. 22,30.
**STATUTO:** «Pericolo negli abissi» di B. Valleri. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
**ZETA RAGAZZI:** «Le avventure di Bianca e Bernie» dis. animati a colori di W. Disney. or.: 15; 17. Baby-sitter in sala.

## ZONA CENTRO

**CRAVESANA*:** ore 15; 17: «L'avventuriero dei sette mari».

**MILANO:** «Triangolo d'oro». «Genova a mano armata».
**MOVIE CLUB:** Robert Aldrich: «Ultimi bagliori di un crepuscolo» con B. Lancaster, ore 20,30; 22,30.
**PO:** «Sole rosso», C. Bronson. Non viet.
**REGINA:** «Le ragazze pon pon». Col. Viet. 18.
**VITTORIO VENETO:** «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente», B. Lee. Non viet. (a richiesta).

## ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

**ADRIANO:** «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia», G. Giannini, C. Bergen. Regia Wertmuller.
**GIARDINO:** «Quando c'era lui... caro lei», Villaggio. Non viet. (Ingr. 800). Riduzione Enal.
**MIRAFIORI:** «Un attimo una vita», Al Pacino, M. Keller. Col. non viet.
**S. RITA*:** «Airport 77». Col. Ult. 22.
**SMERALDO:** «Pericolo negli abissi» di B. Valleri. Non viet. Ingr. 800.
**VINZAGLIO:** «Ritratto di borghesia in nero», Senta Berger, Ornella Muti. 3ª vis. V. 18. 20,30; 22,30.

## ZONA S. PAOLO

**AMERICA:** «Quello strano cane... di Papà», W. Disney, D. Jones.
**ARALDO*:** «Mac Arthur generale ribelle». Non viet.
**SAN PAOLO:** «Io sono mia», Sandrelli. Viet. 14. (Ingr. 800).

## ZONA FRANCIA

**BERNINI:** «Professione reporter».
**ESEDRA*:** «Quinto potere».
**ODEON:** «La ragazza del pigiama giallo».
**STAR:** ore 15; 16,30 spettacolo per ragazzi «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti»; ore 20 «Il figlio dello sceicco». Col. Non viet.
**ZETA** d'Essai: «Nashville» di R. Altman, K. Carradine, G. Chaplin, Col. or.: 19,30; 22,10. Ultimo giorno.

## ZONA S. DONATO

**DIANA:** «La stanza del vescovo», U. Tognazzi, O. Muti. Tech. Viet. 14.
**ROMA - INC.:** «Music. Woodstock».
**UMBRIA*:** «Dio perdoni la mia pistola». «Avventuriero Re Artù».

## ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

**AMBRA:** «L'uomo nel mirino», C. Eastwood.
**EDERA:** «Maladolescenza», Tech. Viet. 18. Ap. 19,30 (L. 700). 1ª vis. zona.
**FOLLY:** ore 17-21 spettacolo musicale napoletano con M. Abate.
**LUCE*:** «Cinque dita di violenza».
**LUINI*:** domani «Non t'arrabbiare questa volta ti faccio ricco», Ly Chang.
**LUTRARIO:** «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia», G. Giannini, C. Bergen.
**MURIALDO*:** domani «Il trionfo di King-Kong».
**ORIONE*:** «Olokaust 2000».

## ZONA MILANO REGIO PARCO

**ARS:** «Balordi e Co.», J. Caan, M. Caine.
**FALCHERA:** «Bianca e Bernie».
**LANTERI*:** «Gli giganti 10° secolo».
**MAIOR:** «Amore alla francese», Delon. Viet. 18. (Ingresso 800).
**ORIENTE:** «Bottiglione diventa capo del servizio segreto». Non viet.
**REBAUDENGO*:** «Professione reporter».
**SEMPIONE:** «Airport 77», Lemmon. Non viet. (Ingr. 600).
**SOCIALE:** «Quando c'era lui... caro lei», Villaggio. Non viet. Ingr. 800.
**ZENIT:** «I nuovi mostri», Gassman, Muti. Non viet. Ingr. 600.

## ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

**ARIZONA:** «L'uomo nel mirino», C. Eastwood.
**ARTISTI:** «Peccatori di provincia», F. Benussi. Viet. 18. Ult. spettacolo inizio ore 23.
**ERIDANO** d'Essai: «Il bandito e la Madama» di H. Needham con B. Reynolds, C. James. 20,30; 22,30.

## ZONA NIZZA-LINGOTTO

**CABIRIA:** «Guerre stellari», A. Guinness. Ap. ore 15.
**CINEOCCHIO:** «L'ultima follia di Mel Brooks». Or.: 20,30; 22,30.
**CUORE*:** «La gang della spider rossa», techn. di W. Disney, David Niven. Ap. 16.
**ITALIA:** «Interno di un convento» di W. Borowczyk. Viet. 18. (Ingr. 800).

**S. LUIGI*:** «Gli uomini falco».
**SPEZIA:** «Il colonnello Buttiglione». Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Academia Cine Studio, Arco, Giardino, Roma Inc. — Teatri - Regio: Concerti estivi: abbonamenti ridotti all'Enal - Piccolo Alfieri: «Dove-la Menghi Bondi ch'a l'è ... » riduzioni Enal alla cassa - Sferisterio comunale: ore 17: pallone elastico serie B: Accossi Sport-Fenanese: riduzioni Enal alla cassa - Ippodromo Stupinigi-Vinovo: ore 15. Trotto. Riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalati dalla Critica: Amarcord (Arlecchino). Professione reporter (Bernini - Rebaudengo). Nashville (Zeta).

## FUORI CITTA'

**ALPIGNANO**
**DORA:** «Ritratto di borghesia in nero». Viet. 18.
**AVIGLIANA**
**CORSO:** «New York air sabotage».
**GRANERO:** «Io due mi piacerebbe».
**BORGARO**
**ROYAL:** «La cugina inglese».
**BORGONE DI SUSA**
**IDEAL:** «La signora ha fatto il pieno». Viet. 14. Ore 15 cartoni animati per ragazzi.
**CARIGNANO**
**PETER:** «La soldatessa alla visita militare», Fenech. Viet. 14.
**CASELLE**
**ITALIA:** «Bruciati da cocente passione».
**ROMA:** «Il bandito e la madama».
**CASTIGLIONE**
**FLORIDA:** «L'eretico» (L'esorcista parte seconda).
**CARMAGNOLA**
**LUX:** «Giallo». Non viet.
**MARGHERITA:** «Akimi». Non viet.
**SPLENDOR:** «Due sporche carogne». Non viet.
**CHIUSA SAN MICHELE**
**GLORIA:** «Goodbye & Amen».
**CIRIE'**
**CATALANO:** «Piedone l'africano». Non viet.
**ITALIA:** «I prosi bestiali». Turner. Viet. 18.
**NUOVO:** «Due vite una svolta», Mac Laine. Non viet.
**COAZZE**
**VITTORIA:** «Tutti defunti ... i morti».
**CUORGNE'**
**PERONA:** «La mazzetta».
**MARGHERITA:** «La morte di una carogna». Viet. 18.
**GASSINO**
**ITALIA:** «L'uomo nel mirino».
**LANZO**
**CATALANO:** «Ritratto di borghesia in nero». Viet. 18.
**LUSERNA SAN GIOVANNI**
**LUSERNESE:** «Una donna alla finestra».
**LEINI'**
**AMBRA:** «La porno detective». V. 18.
**MONCALIERI**
**ITALIA:** «Il triangolo delle Bermude». Gloria Guida. Non viet.
**NUOVO NAZIONALE:** «I peccati di una giovane moglie di campagna». 1ª vis. zona.
**NONE**
**EDEN:** «La iena nelle correnti».
**ORBASSANO**
**MODERNO:** «Quello strano cane di papà».
**PIOSSASCO**
**SAN GIORGIO:** «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
**PINEROLO**
**ITALIA:** «Indiani».
**SENTEO:** «Ciao maschio».
**PRIMAVERA:** «Salvate la Gray Lady».
**POIRINO**
**ITALIA:** «Per grazia ricevuta». Non v.
**RIVALTA TETTI FRANCESI**
**SMERALDO:** «Italia ultimo atto?».
**RIVAROLO**
**CRISTALLO:** «La bella addormentata nel bosco».
**SAN AMBROGIO**
**AMBROSIANO:** «Mogliamante».
**SANT'ANTONINO DI SUSA**
**MODERNO:** «Ercole contro Moloch».
**SAN MAURIZIO CANAVESE**
**EDERA:** «La mondana felice».
**SETTIMO**
**BECCARIS:** «Doppio delitto».
**GARIBALDI:** «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
**MODERNO:** «Il compagno don Camillo».
**SUSA**
**CENISIO:** «La mazzetta».
**CIVICO:** «Tintorera». Viet. 14.
**TORRE PELLICE**
**TRENTO:** «La tigre è ancora viva Sandokan alla riscossa».
**TROFARELLO**
**DAVIDE:** «L'ultima follia».
**VALPERGA**
**AMBRA:** «La febbre del sabato sera».
**VENARIA**
**DANTE:** «Il marito in collegio».
**SUPERCINEMA:** «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
**VEROLENGO**
**ITALIA:** «Una donna di seconda mano».

## RITROVI

**AL BAGATELLE** (str. Cavoretto 3): 21.
**ARLECCHINO:** 21-1 Orch. Maggiore.
**BELLE ARTI:** 21 Gli Oscar.
**CASTELLINO:** 21 I Marmittoni.
**CLUB 84:** 21 I Falchi.
**EDEN:** ore 16-21 Accent.
**FARO:** ore 15,30-21 The Bats Folk.
**DU PARC:** ore 15,45-21 Boccaccio.
**GARDEN:** 21 Arthur Pierangeli.
**LA PERLA:** ore 15,30-21 Loris.
**LE ROI:** 21 Dubiofas.
**MASSAUA:** 21 New Men.
**ODEON** (ex Sala Gay) ore 16-21.
**PLANETARIO:** ore 21 Les Premiers.
**TROCADERO:** 21 Fred California.

**INDIE PIANO BAR** (v. Verdi 10, tel. 837.340) al piano C. Spinardi e Roberto ore 22,30 Folk con Dino Cattanzaro.
**MINICABARET** (tel. 613.880).
**SAN GIORGIO** - Valentino: Ristorante Danze, Orch. Pino Show.
**SHAKER-PIANO BAR** (C. Galilei 5 - t. 532.492): Thomas e Christine.

**CAPRICE** (v. Saccli 16): 15.
**VILLA GAY DISCOTECA:** ore 21.

## TEATRI

**ALCIONE:** «L'ultimo... godendo». Ultimi strip-tease della stagione con King Gordon. Viet. 18. Or.: 16,15-21,30.
**PELLICO CENTRALINO:** «Ricatti» di Michele Ghislieri con Claro Drosito e M. Ghislieri (v. Della Rosina 16, tel. 837.500).
**ERBA:** questa sera ore 21,15 domani ore 16; 21,15 Teatro della Fantascienza in «Da quale mondo vieni?» di Kolosimo, Aldoni, Macario. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467. Ultimi 2 giorni.
**NUOVO:** questa sera ore 21,15, domani ore 16 Spettacolo di balletti.
**NUOVO - SALA VALENTINO:** questa sera ore 21,15, domani ore 16-21,15 «Il teatro dalla terra» in «La gabbia dei matti» e 2 atti comicissimi di Federico Garelli. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.592.
**TEATRO REGIO:** ore 21 Concerto in occasione della mostra «Torino tra le 2 guerre». Direttore Ettore Gracis. Musiche di G. F. Ghedini, L. Sinigaglia, L. Rocca, A. Casella. Orchestra del Teatro Regio. Ingresso libero.
**PICCOLO REGIO:** ore 10,30 riservato Scuola: Incontro con la danza.
**TEATRO TURINEIS - PICCOLA RIBALTA** (Juvarra 15, 494.644 - 555.084): 21,15 «Dove-la Monachi Bondi ch'a l'è gran». Commedia cabaret in 15 quadri di Aldo Nicolaj. Ultima settimana.

# Manifestazioni

**Cinema Zeta Ragazzi** — Oggi alle 15 e alle 17, al cinema Zeta (v. Cibrario 58), film a colori «Le avventure di Bianca e Bernie».

**Cinema per bambini** — Al Teatro Erba, oggi alle 14,30 e 16,30: «Nanù il figlio della giungla» di W. Disney, con T. Conway, J. M. Vincent. Seguono: «Motormania» e «Nasce un nuovo mondo».

**Movie Club** — In via Giusti 8, stasera alle 20,30 e 22,30: «Ultimi bagliori di un crepuscolo» di R. Aldrich, con B. Lancaster, R. Widmark, J. Cotten, M. Douglas, C. Durning (1976).

**Cineproposte '78** — Stasera alle 20,45, al cinema Monterosa (v. Brandizzo 65) a cura del Circolo giovanile Monterosa, proiezione di «Quinto potere» di Lumet.

**«Profonde sono le radici»** — Il Gruppo sperimentale di teatro G.S.P. diretto da Sergio Bartoli presenterà oggi e domani alle 21, al cinema teatro Gesù Buon Pastore (v. Monte Asolone 98): Razzismo in «Profonde sono le radici» di Gow e D'Usseau, commedia drammatica in tre atti.

**Concerto a S. Antonio di Ranverso** — Il concerto di Brüggen, previsto per stasera alle 21, è rinviato alla stessa ora di martedì 30.

**Lunedì musicali** — Si concludono lunedì alle ore 21, al Piccolo Regio, i «Lunedì musicali». Gli «Strumentisti di Milano» eseguiranno musiche di Antonio Vivaldi, sotto la direzione del maestro Bruno Martinotti.

# GALLERIE - MUSEI

**ARTE CLUB** (via Bogino 3 - tel. 543.974): Anna e Fernando Eandi.
**CITTADELLA** (Bertola 11): R. Taliano.
**COMANDUCCI** (c. Re Umberto 10 - tel. 530.818): Artisti contemporanei.
**GALLERIA QUAGLINO:** A. Ciocca.
**GISSI** (P. Solferino 2, tel. 534.473): W. Lam olii e pastelli. 10-13; 16-20.
**LA COLOMBA** (v. Bidone 5/F - t. 583.180): Conti personale, or. 15-19.
**MAGINAWA CENTRO** (v. Pr. Tommaso 3): 10 anni di pittura in Piemonte.
**NARCISO:** Artisti 800 italiano.
**PIRRA** (c. Cairoli 32 - tel. 877.544): Max Jacob, 10 disegni inediti.
**5 GIOR8** (511.175): A. Pomarie.
**SOLFERINO:** espone Mario Borgna.
**TUTTAGRAFICA** (p. Carlina): Pei Orzmel.

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**
**ACCADEMIA:** Portificalo, personale.
**A.I.C.:** Mario Castagneri. Mostra permanente.
**BERMAN:** Ivo Gemelli.

**DAVICO:** Il modo espressionista.
**DORIA:** pers. Giovanni Cera.
**GALLERIA FOGLIATO** (v. Mazzini 9): C. Piccolis - scultura, pittura grafica.
**LA BUSSOLA:** de Chirico - Marini - Picasso.
**LA GIOSTRA** - Auli: «Aricossi».
**LE IMMAGINI:** il segno inconfondibile.
**MARTANO:** Ottavio Camelli.
**STUFIDRE:** Palcoscena 1. Faton.
**TAVOLOZZA** (De Gasperi 11): Bosio.
**VIOTTI:** Herbert Jochann.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Francis Scott Fitzgerald e il cinema». «Il grande Gatsby» di J. Clayton con R. Redford, M. Farrow (GB - Usa 1974, col. min. 145).



# TEATRI - RITROVI

### Dopo una stagione senza infamia e senza lode

# Parigi stanca del teatro-routine applaude gli animali di Balzac

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Atmosfera lievemente depressa, tra i critici teatrali francesi, al termine di una stagione svoltasi, davvero, senza infamia e senza lode. C'è, in molti, il fastidio verso i teatri «nazionali», cioè le grandi compagnie sovvenzionate con il denaro pubblico, come la Comédie-Française o il Théâtre National Populaire, per un'attività che, pur mantenendosi a livelli assai dignitosi, sfiora a tratti la routine. In altri sembra d'avvertire un'ombra di dispetto per la mancanza (a Parigi più netta che in provincia) di qualsiasi sperimentazione: anche le compagnie giovani navigano nel quieto pelago della tradizione: i fremiti della ricerca paiono non sfiorarle.*

*Questo spiega, in piccola parte, i riconoscimenti, tardivi magari, tributati ai piccoli gruppi che dimostrano di voler fare un teatro «diverso». E' il caso del gruppo TSE, una formazione mista di attori francesi e sudamericani, guidata da un ardimentoso giovane regista, Alfredo Rodriguez-Arias. Il loro spettacolo, Peines de coeur d'une chatte anglaise, giunto in questi giorni alla centocinquantesima replica, ha trovato uniti nel consenso i critici di tutta Parigi.*

*Creato nell'estate scorsa al festival di Shiraz in Iran, lo spettacolo ha stazionato per alcuni mesi in un teatrino di periferia, alla Porte Saint-Denis: successo vivissimo, ma ancora tra gli addetti ai lavori. In primavera, Arias ed i suoi si sono trasferiti al Montparnasse, un teatro nel quartiere omonimo, tra cinema porno e tabarins. Qui il successo è stato, e continua ad essere, di pubblico: giovani e giovanissimi, ma anche persone anziane, che sembrano comprendere la morale crudele che si annida sotto la tenerezza di questa fiaba teatrale per soli animali.*

*Il testo è nientemeno di Balzac. Si tratta di un racconto commissionato all'autore della Comédie humaine da Grandville, uno straordinario disegnatore di animali antropomorfi — fox-terriers in gonnella, gufi in marsina, topi, gru, cornacchie, e gatti naturalmente, tutti agghindati secondo i dettami della moda. Balzac scrisse una storia di una trentina di pagine o stampe: quella di una gattina inglese, Beauty, che, dopo un severo tirocinio di belle maniere, fa il suo ingresso nel bel mondo, sposando, giovanissima, un vecchio gattone ricchissimo. Ma ecco farlesi innanzi uno spumeggiante gatto francese, Briquet. E' l'addetto culturale dell'ambasciata francese a Londra. Corteggiata e sedotta l'irreprensibile milady, che non resiste dinanzi a tanto ardore, Briquet vorrebbe fuggire con l'amata a Parigi. Lascerà la pelle sotto le bastonate delle zelanti guardie del corpo della signora. Costei, in lacrime, abbandonerà la fastosa dimora londinese, si ritirerà in campagna, diverrà celebre rievocando, in un romanzo che ha lo stesso titolo della commedia, le sue pene d'amore perdute.*

*Arias, aiutato dall'intelligente riduzione teatrale di Geneviève Serreau, ha tratto da questo mélo animalesco uno spettacolo raffinato e, a suo modo, lievemente perverso. Gli attori recitano incappucciati nelle loro maschere (stupende, e del tutto nello stile di Grandville): hanno un tale senso del ritmo, una gestualità così fresca e scattante che l'interpretazione non è mai estetizzante o meramente decorativa. Anzi, sin dalle prime sequenze, si capisce subito che il registro della messinscena è quello dell'irrisione: un'irrisione faceta e discreta, ma incisiva. Queste gatte in crinolina, queste volpi in alta uniforme, e i merli, i pavoni in redingote sono una trasparente metafora della società umana. Non c'è posto, nel loro mondo, per la tenerezza: vi regnano l'opposizione, il raggiro, la crudeltà, proprio come tra gli uomini.*

*Il fascino dello spettacolo sta nel contrasto tra l'eleganza delle soluzioni sceniche e musicali (c'è una Londra di tetti, per i notturni ritrovi erotici dei felini, che è indimenticabile; e ci sono deliziose gighe e romanze per violino e chitarra) e la crudeltà di fondo della favola. Per questo, a tratti, scoppia l'applauso a scena aperta: quando l'istitutrice di Beauty, che è una cornacchia maniaca della Bibbia, la colma di ammonizioni, le vieta questo e quello, le infligge aspre punizioni corporali, gli studenti delle balconate riconoscono nella gattina una di loro, una vittima della società dei padri.*

**Guido Davico Bonino**

### "Lulù" nel '79

Nelle ultime righe di ieri dell'articolo di Guido Davico Bonino sul programma dello Stabile, il nostro critico è incorso in una svista: i due spettacoli, da Wedekind e da Shakespeare, dovrebbero essere realizzati nel corso della stagione 1979-80, non in quella prossima.

### PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI A TORINO

# I campionissimi dall'800 ad oggi

John Weissmuller, olimpionico di nuoto

*Sport Superstar di Vittorio Sala. Documentario in bianco e nero e a colori, Italia 1978. Cinema Arco.*

Documentario di montaggio, realizzato da Vittorio Sala con la collaborazione dell'Istituto Luce, i cui preziosi archivi hanno fornito in massima parte il materiale di repertorio necessario per tracciare un sintetico panorama dello sport in Italia nell'arco di un settantennio.

Si comincia, sulla base d'una sceneggiatura del compianto Maurizio Barendson, con le prime competizioni domenicali di fine Ottocento, documentate da tremolanti «dal vero» girati spesso da dilettanti, e si arriva all'euforia della notte del 17 giugno 1970, quando la gente scese in delirio per le strade a festeggiare la vittoria in Messico dei calciatori azzurri su quelli tedeschi.

La carrellata è, insieme, testimonianza e confronto; nel montaggio delle sequenze dedicate a gare internazionali, specie alle varie Olimpiadi, i diversi campioni sono colti negli istanti migliori delle loro prestazioni e il paragone tra gli uni e gli altri nasce istintivo. La rivalità tra «assi» spicca quando alimentano antagonismi clamorosi: Ascari-Fangio, Binda-Guerra, Coppi-Bartali. Nel calcio ci sono pagine gloriose e patetiche: le due vittorie ai Campionati del Mondo nel 1934 e nel 1938; il ricordo della Juve del cinque scudetti; l'indimenticabile, ineguagliato «Grande Torino», tragicamente incenerito nel rogo di Superga.

Non mancano inserti curiosi, come quello dell'olimpionico Beccali che, in un episodio del film *Stadio*, insegue e sorpassa un tram, oppure l'altro di Johnny Weissmuller, olimpionico di nuoto — ante Tarzan — ad Anversa1928. Tra i «divi» più recenti Agostini e Lauda: giacché siamo rientrati nel settore «motori» sottolineiamo un altro raffronto, quello tra i primi «bolidi» in gara su strade polverose e aperte e i «mostri» d'oggi, scatenati a velocità pazze su circuiti e autodromi famosi.

Ma uno dei brani più belli non l'offrono l'uomo e una macchina, bensì l'uomo e il cavallo. Questo, montato da Raimondo d'Inzeo, è seguito dalla cinepresa senza il minimo stacco, in una corsa a ostacoli in Piazza di Siena: e davvero prestigioso è il modo come il cavaliere «porta» l'animale a superare tutte le difficoltà del percorso senza un errore, fino all'applauditissimo trionfo finale.

Il vivace commento è di Antonio Ghirelli.

**a. v.**

**Settimana del cinema bulgaro** — Al cinema Massimo, oggi alle 17 e alle 21: «Come un canto» di Irina Aktasceva e Hristo Piskov (1972).

**Museo del cinema** — Oggi e domani, alle 15 e alle 21,15: «Il grande Gatsby» di Jack Clayton, con R. Redford, M. Farrow, K. Black, S. Wilson, H. Da Silva (Usa, 1974).

### Concerto al Regio Venditti al Palasport

TORINO — Al Teatro Regio stasera alle 21, in occasione della mostra «Torino tra le due guerre», il maestro Ettore Gracis dirigerà un concerto pubblico per orchestra con musiche di Giorgio Federico Ghedini, Leone Sinigaglia, Lodovico Rocca e Alfredo Casella.

Sempre stasera, al Palasport, alle 21, concerto di Antonello Venditti che presenterà il suo ultimo lp «Sotto il segno dei pesci». Il concerto è organizzato da Radioflash-Nuovasocietà insieme al Centrolaboratorio G. Pintor.

## STATI UNITI E ITALIA AL FESTIVAL DI CANNES

Jane Fonda e Jon Voight in una scena del film «Tornando a casa» di Ashby

# Tre vite dopo il Vietnam

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — La guerra del Vietnam ha distrutto morale, coscienza, nervi e corpo. E' rimasto l'amore, un sentimento sconvolto, disperato, che nella sua forza di istinto naturale alla vita permette un timido, confuso sguardo di fiducia e speranza verso il futuro. Questo il messaggio che il cinema americano «ufficiale» ha inviato a Cannes con due film centrati sul problema dei reduci di guerra.

Nei giorni scorsi *Chi fermerà la pioggia* di Karel Reisz, storia di droga e di violenza sullo sfondo del conflitto vietnamita, ieri *Tornando a casa* di Hal Ashby, interpreti Jane Fonda, Jon Voight e Bruce Dern. E' il 1968, siamo in California. La moglie di un capitano dei marines al fronte, paga i propri complessi di colpa prestando servizio come infermiera volontaria in un ospedale per il recupero dei feriti e dei mutilati. Un inferno di dolore. Un'accusa contro i danni fisici della guerra, quelli che provocano nello spettatore l'effetto più immediato e angoscioso. Una macabra, terribile, saga di carrozzelle, letti rotanti, gambe amputate e follie autodistruttive.

La carità cristiana di Sally (Jane Fonda) diventa poco a poco coscienza dell'inutile massacro che il popolo americano sta subendo senza ragioni. La sua sicurezza borghese vacilla, le regole di comportamento a cui era abituata crollano. Il complesso di colpa si trasforma in amore per un giovane ricoverato (John Voight) con le gambe paralizzate da una ferita alla spina dorsale. Un rapporto tenero, intenso, ma senza speranza. Il capitano torna dal Vietnam con una caviglia slogata e i nervi corrosi. Il colpo di grazia lo riceve quando scopre la relazione della moglie. E' un uomo in piena crisi, tra le macerie di tutti i principi in cui credeva. La patria, l'eroismo, la fedeltà. Le parole del rivale, *«Siamo fratelli di sventura, io soffro a farti soffrire»*, non bastano a ridargli fiducia. Nelle ultime sequenze, lasciamo il veterano tradito mentre nuota nudo tra le onde dell'Oceano. Un segno di purificazione, o la volontà di morte?

Il film è il frutto dell'idea maturata alcuni anni fa in una discussione di Jane Fonda con il produttore Bruce Gilbert. Il tempo è passato, la guerra è finita, e si avverte la distanza incolmabile, l'intempestività riduttiva politicamente dei fatti raccontati. Doveva essere un'opera contro la guerra del Vietnam, denuncia circonstanziata sulla assurdità di una carneficina. Adesso rimane, nei momenti migliori, un generico apologo pacifista ben girato, ben recitato ma privo di una incidente carica esplosiva.

Dopo l'avvio inquietante, crudele, nelle corsie dell'ospedale, il film cambia registro trasformandosi in drammatica love story carica di psicologismo e di nevrosi. E' una civile riflessione sugli effetti tragici della guerra, cronaca dei dolori e delle delusioni che bruciano le strutture morali, la fiducia e i valori culturali e spirituali di una nazione. All'analisi sociale manca l'ottica storica, una critica più approfondita intorno alle cause di una sconfitta prima umana che militare. Hal Ashby (*L'ultima corvée, Questa terra è la mia terra*), si conferma solido professionista, abile nel raccontare e nel guidare gli attori, mal servito però da una sceneggiatura diseguale che fatica a fondere denuncia e sentimenti. Accanto al terzetto dei primi attori va segnalata la presenza di Robert Carradine, terzo figlio d'arte della famiglia Carradine, dopo i più famosi Keith e David.

* *

Poche ancora le reazioni ufficiali al film di Ferreri *Ciao maschio*, presentato in concorso l'altra sera. Alcune diserzioni di spettatori durante la proiezione al Palais e applausi di fredda circostanza. Il quotidiano *Le Monde* ha rinviato a oggi il giudizio. Tra gli altri giornali, si può notare la cautela del critico del *Nice Matin* che spiega le vicende e prende qualche distanza lasciando ognuno libero *«di apprezzare o no i simboli»* di cui l'opera è ricca. Mentre totale risulta invece l'adesione del *Figaro* che definisce la struttura simbolica di *Ciao maschio* di «una vitalità assolutamente straordinaria» e loda senza riserve di aggettivi il linguaggio cinematografico di Ferreri *«prodigiosamente poetico ed emozionante»*.

**Sandro Casazza**

### A Mario Fazio il premio Iglesias

IGLESIAS — La giuria del XV premio Iglesias (indetto dall'associazione culturale Lao Silesu), ha assegnato al giornalista Mario Fazio il primo premio di un milione per i servizi sulla Sardegna apparsi su *La Stampa*, alla cui direzione è stata attribuita la medaglia d'oro del presidente del Consiglio regionale sardo.

# I riti della madre e regno di Napoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Una madre e una figlia abitano in un perfetto giardino. Se la ragazza dicesse alla madre: «Che bel sorriso, che bocca grande hai», la donna risponderebbe: «Per mangiarti meglio, bambina mia». Ma la ragazza tace, è malata, si lascia imboccare come quando aveva un anno, torbida e riluttante. Mangia, mastica, inghiotte, come le altre ombre della famiglia, il padre e il fratello. C'è molto cibo nel giardino e nella villa, grandi piatti di carne, alzate di frutta, dolci tremolanti di cioccolata. Prepara tutto la madre, far da mangiare è il suo lavoro, veder mangiare la sua abitudine, ordinare i pasti la sua liturgia. Anche amare è mangiare. Che cosa sarà di lei quando la figlia guarirà? Dovrà sparire e lasciarla prigioniera del suo ruolo e del suo mito? Ci sarà un'altra cuciniera mangiatrice?*

*Dietro questo sacrificio d'amore e di sopraffazione consumato a tavola, la regista Giovanna Gagliardo ha voluto mettere la sua parabola sulla «non-identità» femminile, sulla costrizione e il ricatto dei compiti che passano di madre in figlia. Giovanna Gagliardo è al suo primo film, Maternale, prodotto dalla Rai, accolto a Cannes nella «quinzaine» dei registi. E' un'autrice vera, ancora spartita tra il richiamo del simbolo e l'evidenza dei gesti degli oggetti. Guardavamo Maternale e pensavamo due cose. 1) Anche le parabole più esplicite, se sono vere, contengono un fondo ambiguo, mai consumato, diverso. L'invenzione della maternalità come vittoria tattica sulla maternità, come diversivo nella guerra. 2) Anche le parabole più astratte abitano nel linguaggio. Se sono balbettate, non accade nulla. La Gagliardo è brava, ha il dono dell'occhio, deve solo abbandonarsi senza rigidità, sciogliere il suo dubbio: prima vedere, poi spiegare.*

*Ieri è stata una buona giornata per l'Italia e i suoi miti. Oltre all'intenso Maternale, s'è visto Il regno di Napoli del tedesco Werner Schroeter, forse l'opera più propriamente straordinaria del festival, un'accumulazione di verità e menzogne, di luoghi comuni e di eccentricità, di sadismo e di insolenza. La storia di due famiglie proletarie a Napoli dalla guerra ai giorni nostri vista come una sceneggiata culturalmente stravolta e penetrante. C'è tutto, Santa Lucia lontana e bandiera rossa, il mare inquinato e il carcere, la padrona che uccide l'operaio e la popolana che assassina il segretario del partito, il ciabattino e l'avvocato. Bisognerà che gli amici di Napoli, che gli intellettuali come Compagnone e come Ghirelli, organizzino subito un dibattito su questo film tedesco tutto parlato in napoletano.*

**Stefano Reggiani**

# Un bilancio del ciclo per giovani interpreti

TORINO — *Si è conclusa l'altra sera all'Auditorio A la rassegna di giovani interpreti organizzata dalla Rai che ha dato modo di conoscere al pubblico torinese ed a quello nazionale di Radio Uno alcuni tra i migliori prodotti della nostra scuola musicale. In sette concerti sono sfilati giovani strumentisti, complessi, formazioni da camera per lo più inconsueta, in una fastosa galleria di specialità e musiche diverse.*

*Il tono unitario è stato dato dalla serietà di preparazione tecnica di cui questi giovani hanno dato prova: più d'una volta si è avuta l'impressione di essere davanti ad autentici virtuosi in erba che hanno già lasciato dietro di sé lo scoglio della difficoltà tecnica e puntano ormai decisamente alla coltivazione del fatto esecutivo attraverso l'allargamento del repertorio, l'interesse per la musica moderna e d'avanguardia, l'approfondimento culturale della storia ed il gusto della filologia.*

*Tutti questi argomenti, e insieme le aspirazioni, gli interessi immediati ed a lunga scadenza, i problemi di inserimento nella vita musicale attiva che un giovane, anche bravo, avverte al termine degli studi, sono venuti fuori dalle interviste con cui la Rai ha voluto riempire l'intervallo di ogni concerto, dando così modo al pubblico di conoscere questi giovani al di là del semplice fatto esecutivo. Molti di essi sono già insegnanti in numerosi conservatori; altri appartengono ad orchestre importanti, come il fagottista Claudio Gonella, che è uno degli italiani scelti da Claudio Abbado per l'Orchestra sinfonica giovanile della Comunità Europea di recentissima formazione, o il violoncellista Andrea Nannoni, primo violoncello nell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.*

*Questi due solisti che avevano già suonato nel concerto inaugurale sono stati incaricati di chiudere l'altra sera la rassegna Auditorium, compito che hanno assolto nel migliore dei modi, confermando le qualità espresse nella serata del 10 aprile.*

**p. gal.**

### Vi partecipano 11 gruppi teatrali

# Performance a Bologna

BOLOGNA — Dal 1 al 6 giugno si svolgerà a Bologna la seconda settimana internazionale della «performance». Vi parteciperanno undici gruppi teatrali di quella che ormai si chiama la postneoavanguardia. Sono gruppi che rifiutano categoricamente l'idea di spettacolo come un organismo concluso e puntano piuttosto a lavorare, in maniera parcellizzata, su singole componenti dell'attività ludica dell'individuo: il corpo, la gestualità, la sonorità preverbale. Tra le esibizioni più attese, per le sorprese che riservano e l'ostentata provocazione, ci sono quelle del Carrozzone di Firenze del Teatro Bel 72, della Gaia Scienza di Roma, delle Maniac Productions di Stoccolma.

In parallelo, si svolgerà una rassegna di poesia come «performance»: cioè di quella poesia che non si limita ad essere letta, ma richiede, per esprimersi, una vistosa strumentazione sonora o musicale o scenica. Gli «operatori» poetici provengono dalla Francia, dagli Stati Uniti, dalla Germania. Tra gli italiani interverranno Arrigo Lora-Totino, che è il coordinatore della sezione, Giorgio Manacorda, Giuseppe Conte, Cesare Viviani, Valentino Zeichen.

La settimana è stata dedicata dagli organizzatori al musicista americano John Cage, uno dei padri indiscussi della «performance», da oltre trent'anni, in tante sorprendenti esibizioni concertistiche.

(g. d. b.)

# Questa sera "Marianna" e la farsa

(u. bz.) Stasera sulla rete 2 alle 20 e 40 segnaliamo il debutto di «Marianna», uno sceneggiato francese in sei puntate tratto dal romanzo «La vita di Marianna» di Pierre de Marivaux.

Due parole per ricordare chi è Marivaux. Vissuto tra il 1688 e il 1763, egli è ricordato soprattutto come commediografo, autore di «pièces» di un'estrema eleganza, in genere delicati intrighi d'amore in cui l'affetto che lega due giovani riesce a trionfare nonostante i pregiudizi e le convenzioni sociali, e così caratterizzate da un dialogo leggero e spiritoso che alle brillanti conversazioni dei salotti mondani si finì col dare il nome di «marivaudages». Qualche titolo: «La sorpresa dell'amore», «Le false confidenze», «Il gioco dell'amore e del caso»: un teatro che conobbe poi una gran fortuna nell'Ottocento, grazie anche a De Musset, che lo imitò.

Marivaux fu anche narratore. Ma le sue opere maggiori, della maturità, «La vita di Marianna» e «Il villan rifatto», rimasero misteriosamente incompiute. «La vita di Marianna», cui la trasmissione di stasera si ispira, è considerato un capolavoro di introspezione psicologica e di acuta pittura dei costumi sociali dell'epoca: è la storia di una nobile giovinetta esposta ai pericoli e alla corruzione di una grande città come Parigi: una storia che avrà molta influenza sul romanzo patetico e avventuroso del Settecento. La protagonista è la nuova diva Nathalie Juvet, il regista Pierre Cardinal.

Alle 21 e 40 un interessante film cecoslovacco del 1966, «Treni strettamente sorvegliati» di Menzel; mentre sulla rete 1 andrà in coda il teleromanzo comico «Il barone e il servitore».

Nathalie Juvet, protagonista dello sceneggiato Marianna

# Alla tv

**RETE UNO**

12,30 Check-up
13,30 Telegiornale
14 — Roma, tennis: Campionato internazionale d'Italia (c)
18 — Antartide: Storia della prima spedizione italiana (c)
18,35 Estrazioni del Lotto (c)
18,40 Le ragioni della speranza
19,20 Tarzan nelle montagne della Luna (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Il barone e il servitore, romanzo sceneggiato comico (c)
21,45 Le memorie e gli anni - Telegiornale

**RETE DUE**

12,30 Doc: Fred Rubacuori, telefilm (c)
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30 Tg 2 - Bella Italia (c)
14 — Scuola aperta
14,30 Giorni d'Europa (c)
15 — 61° Giro d'Italia: 19ª tappa: Brescia-Inverigo - Giro Ring
17 — Tabù tabù (c)
18 — Sabato due
18,35 Tg 2 - Sportsera (c)
18,45 Estrazioni del Lotto (c)
18,50 Buonasera con... Franco Franchi
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 Marianna, da Pierre de Marivaux
21,40 Treni strettamente sorvegliati, film di Jiri Menzel - Tg 2 - Stanotte

## LA TV
*di Ugo Buzzolan*

# *I milioni del quiz e la crisi del cinema*

Mike Bongiorno durante *Scommettiamo?* dell'altra sera ha dato ufficialmente l'annuncio che si sta preparando il ritorno di «Lascia o raddoppia?» per la prossima stagione.

Nella puntata come materia d'esame c'erano archeologici filmati del primo «Lascia o raddoppia?». Si vedeva il Mike con ventitré anni di meno sulla groppa, con gli occhiali assai meno spessi e con la sfumatura alta, alle prese con il «caso nazionale» del controfagotto e del prof. Degoli; ma diceva esattamente le stesse cose che dice adesso, le stesse frasi con lo stesso timbro di voce. E' comparsa pure in questi patetici e un po' ridicoli spezzoni la tabaccaia Garoppo di Casale che aveva delle poppe imponenti, a causa delle quali era andata in crisi la direzione generale della Rai. Correvano tempi durissimi di censura e quel seno prepotente sconvolgeva i bacchettoni di turno. Ma il Mike di oggi, prudentissimo come sempre (è anche grazie alla sua prudenza che è riuscito a navigare senza mai inciampi), s'è guardato bene dall'accennare all'epoca e ha soltanto ridacchiato.

In quest'aura da museo passavano sullo sfondo le vallette; prima la Giovannini, che durò poco, e poi Edy Campagnoli: personaggi al margine, decorativi, di secondo piano, donne agghindate e relegate in ruolo subalterno agli ordini del padre-padrone-presentatore. Le cose non sono cambiate, la valletta di oggi copre l'identico ruolo di allora e fa la stessa figura di bel soprammobile. Ma torniamo al Mike. L'altra sera, dopo un periodo di magra, è incocciato in due campioni, addirittura, e per mancanza di tempo ha rimandato l'epico spareggio alla prossima puntata. Era eccitatissimo, saltellava qua e là, non strillava «Allegria!» perché oggi in Italia non sarebbe il caso, ma aveva il grido lì sulle labbra; in compenso parlava a ruota libera sciorinando il suo linguaggio immutabile degli Anni Cinquanta con un repertorio di espressioni stereotipate che costituiscono brillantemente le famose *gaffes* di un tempo.

Comunque egli seguita ad avere grande successo. Il Servizio Opinioni gli assegna indici trionfali di ascolto, la Rai se lo coccola perché attira tanta gente. Resta il fatto, forse emozionante per un largo settore della platea ma piuttosto sconcertante e, se vogliamo usare un termine grosso, immorale, di questo giro di milioni, di molti milioni giocati, vinti o persi nello spazio di un'ora. L'altra sera un concorrente ha accumulato più di sei milioni e ne ha totalizzati, con le vincite precedenti, diciassette; si parla con sufficienza di mezzo milione, come si trattasse di spiccioli; Bongiorno, annunciando la nuova edizione di «Lascia o raddoppia?», ha ricordato la vecchia posta massima di cinque milioni come una miseria, certamente da aumentare, forse da moltiplicare per cinque o per sei... Tutto questo non suona male? Non induce la gente a pensare che l'unico modo di migliorare la propria posizione sia quello della gara, della fortuna, del colpo d'azzardo che fa guadagnare tanti soldi in poco tempo mentre lavorando otto ore al giorno, in genere, avviene esattamente il contrario? Non aboliamo i quiz; ma non potrebbero vivere con cifre assai più modeste e proporzionate al nostro stato economico generale?

Trionfo del quiz, crisi del cinema. Nella stessa sera c'era una tavola rotonda in 31, no, perché, e il primo a parlare è stato un rappresentante del consiglio di fabbrica della Technicolor che ha detto della gravissima situazione dell'azienda con tecnici e operai che lottano per evitarne la chiusura. Partecipavano un regista, Marco Leto, i critici Argentieri e Cavallaro e un rappresentante del psi in quanto il dibattito verteva sulla proposta di una legge per il cinema avanzata dai socialisti.

# Alla radio

**RADIOUNO**

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,30 Asterisco musicale
7,40 Gr 1 Sport: 61° Giro d'Italia
10,35 Vaghe stelle dell'operetta
11,25 Emilia-Romagna
12,05 Show down
13,35 Musicalmente
14,05 Verticale di 8
14,32 Europa Crossing - Tra le 14,45 e le 16: 61° Giro d'Italia
15,05 Le grandi speranze
15,50 Rockoob
16,30 Prima la musica, poi le parole
17,10 Ipotesi di linguaggio
17,35 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,35 Radiouno jazz '78
20,10 Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Globetrotter
21,50 Recital di Sergio Endrigo
23,05 Buonanotte da...

**RADIODUE**

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Un altro giorno
7,55 Gr 2 Mondiale di Calcio
8,45 Toh! Chi si risente
9,32 La più forte, di August Strindberg
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12 — Anteprima di Né di Venere né di Marte
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Mi, non è la BBC!
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Musica allo specchio
16,37 Operette, ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Gran varietà
19,50 Tutto è perduto! fuorché l'umore...
21 — I Concerti di Roma: Stagione Sinfonica Pubblica, direttore Nino Antonellini
22,45 Tout Paris

**RADIOTRE**

Giornale radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 22,55

6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
9,45 Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per due
14 — Contro/canto
15,30 Dimensione Europa
17 — Il terzo orecchio (I parte)
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discofilo
21 — Radiotre: sperimentazione di Radiotre. Il cinema muto alla Radio: «La passione di Giovanna d'Arco»
21,50 Vivaldi: ma perché?
22,35 Pagine rare di Gioacchino Rossini
23,10 La Pavana di Ravel
23,25 Franco Mondini: Il jazz

**MONTECARLO**

9 — Il discolo (gioco)
10,45 Caccia ai numeri
11,45 Scarabeo d'oro
12,15 Awanagana
14 — Hit-Parade
[illegible] Disco sport 701
16,30 Cuore di panna
17,03 Quale dei tre?
19,03 Musica per domani

# Tv estere

**SVIZZERA**

Ore 14,40: Per i giovani: Oro G (c); 15,30: Giro d'Italia: Brescia-Inverigo (c); 16,45 circa, da San Gallo: Ippica: Potenza internazionale (c); 18: Telegiornale (c); 18,05: Scatola musicale (c); 18,30: Sette giorni (c); 19,30: Il Vangelo di domani (c); 19,45: Scacciapensieri (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Un treno per Durango, film con Anthony Steffen, Dominique Boschero e Enrico Maria Salerno, regia di William Hawkins (c).

**ISTRIA**

Ore 15,50: Telesport: Calcio, Zagabria: Zagreb-Olimpija (c); 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Al banco della difesa, telefilm (c); 21,35: 17 istanti d'una primavera, sceneggiato; 22,45: Il colore della pelle, film con Antonella Lualdi, Christian Marquand e Fernand Ledoux, regia di Michel Gast.

**MONTECARLO**

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,55: Cappuccetto a pois; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Shaft il fuorilegge: il furbo detective con Roger Moore; 21: La più bella avventura, film di Daniel Norman con Michèle Alfa, Raymond Rouleau.

## Convegno internazionale di ecologia a Rimini

# Un patto fra ventidue città per salvare il Mediterraneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI — Il Mediterraneo è «il grande malato» di questi ultimi anni: la sua malattia si chiama inquinamento e affligge tutti i mari del globo (per la verità), ma qui da noi, dato che il Mediterraneo è un mare quasi chiuso, si presenta in una forma particolarmente grave e minacciosa per i popoli che abitano sulle sue rive. Per combatterla i rappresentanti di numerose città del Mediterraneo si sono spesso riuniti a consulto. Nel 1973 fu a Beirut, nel 1976 a Rijeka (Fiume), nel 1978, dal 14 al 17 giugno, si incontreranno a Rimini dove nell'aprile dell'anno scorso già si costituirono in *«Unione delle città del Mediterraneo»*.

Questa volta si passerà dalla diagnosi alla terapia. *«Studieremo e adotteremo concretamente i mezzi di lotta contro l'inquinamento del mare* — ha detto in una conferenza stampa l'assessore riminese Lorenzo Cagnoni, membro del consiglio di amministrazione dell'Unione — *è tempo ormai di passare dalle parole ai fatti»*.

Cagnoni, che si è presentato insieme al sindaco Zeno Zaffagnini, al presidente dell'Azienda di Soggiorno, Gino Arcangeli e vari tecnici comunali, ha esposto succintamente i temi della prossima terza conferenza: il ruolo dei Comuni nella difesa del mare e per lo sviluppo socio - produttivo, i piani di risanamento ambientale e le tecnologie per la difesa del mare e i progetti prioritari di intervento internazionale, nazionale e regionale ed il conseguente reperimento e gestione dei mezzi finanziari.

Si vuole, insomma, arrivare a una proposta di modello di comportamento unitario delle varie città interessate. Le discussioni, a cui parteciperanno autorità, scienziati e tecnici italiani, francesi, spagnoli, greci, jugoslavi, tunisini, turchi e marocchini, si baseranno su due relazioni di grande importanza. La prima, che sarà tenuta dall'ing. Fethy Ghana, ingegnere capo del ministero dei Lavori Pubblici tunisini, tratterà dei dati (*«gravemente allarmanti»*, è stato anticipato) sullo stato attuale dell'inquinamento urbano nelle 22 più grandi città costiere del Mediterraneo; la seconda sarà tenuta dal comandante Jacques Cousteau, sui risultati dell'esplorazione scientifica della nave oceanografica «Calypso», relativa alla degradazione ecologica delle coste del bacino del Mediterraneo.

Nel corso della conferenza stampa si è parlato soprattutto dell'Adriatico, questo «cul-de-sac» tanto esposto alle insidie degli inquinamenti per la estrema difficoltà del ricambio delle sue acque. Le minacce alle coste turistiche adriatiche sono date soprattutto dalla eutrofizzazione cioè dalla moltiplicazione incontrollata delle alghe verdi o rosse che sporcano il mare e sono estremamente nocive alla pesca.

L'anno scorso si è andati abbastanza bene ma, nei due anni precedenti, le alghe hanno destato molte preoccupazioni e provocato vari danni. La Regione Emilia-Romagna ha cercato di correre ai ripari per quel che poteva. Ha imposto un maggior tasso di biodegradabilità e un minor contenuto di fosforo nei detersivi, mentre una imbarcazione speciale, dipendente dal Centro Studi Marini di Cesenatico, tiene continuamente sotto controllo il mare.

Nell'alto Adriatico sono stati accertati due tipi di alghe: le «diatomee» che sporcano le acque dalla foce del Po alle Marche, a una distanza di una ventina di chilometri dalle coste, e le «dinoflagellate» (e cioè le alghe rosse e verdi) che si spingono fin quasi a riva e spaventano i turisti.

Perché avviene, a un certo punto, l'«esplosione» incontrollata della eutrofizzazione e come si può combatterla? Questo è quanto si discuterà alla conferenza di Rimini. L'assessore Cagnoni ha annunciato che la Regione Emilia Romagna presenterà un progetto speciale, che fa parte di un piano quadriennale. *«La lotta che svilupperemo sull'Adriatico sarà meritevole per la sua importanza e sarà di esempio agli altri Stati del bacino del Mediterraneo»*, ha affermato ottimisticamente l'assessore.

**Edda Montemaggi**

### Oggi a Merano il congresso Svp

BOLZANO — Si svolge oggi a Merano il 27° congresso della Suedtiroler Volkspartei (Svp), il maggiore partito altoatesino, che è rappresentato in Alto Adige da 20 consiglieri provinciali su 34 ed ha in Parlamento tre deputati e due senatori.

Su indicazione della base del partito, il congresso (1450 delegati in rappresentanza di 65 mila iscritti) eleggerà nuovamente Silvius Magnago, capo carismatico della Svp, alla guida del partito.

Oltre al rinnovo delle cariche interne, è prevista in particolare una relazione dello stesso Magnago sull'attuale fase di applicazione dello statuto autonomistico e sulla situazione politica generale. Recenti dichiarazioni di esponenti della Svp lasciano prevedere analisi negative sui ritardi nell'applicazione del «pacchetto» autonomistico e soprattutto sulla mancata attuazione del bilinguismo negli uffici di polizia e nell'attività giudiziaria.

Su bilinguismo e proporzionale etnica nel pubblico impiego è prevedibile che sia data anche una risposta a coloro — tra cui in una certa misura anche la dc, alleata della Svp in provincia — che accusano la Svp di eccessiva rigidità nella applicazione di queste norme.

Oltre ai temi delle elezioni europee e di quelle regionali del prossimo autunno, sarà probabilmente ribadito con decisione il no della Svp al comunismo. A questo proposito, giovedì un centinaio di intellettuali altoatesini di lingua tedesca in una lettera aperta a Magnago avevano denunciato come *«Il clima da guerra fredda»* esistente in Alto Adige costituisca una limitazione alla libertà.

### Pieve preromanica scoperta nel Volterrano

PISA — Reperti di quella che fu l'antica pieve prepositura dei vescovi di Montevoltraio, nel comune di Volterra, considerata dalla sovrintendenza ai beni ambientali di Pisa di grande interesse monumentale, artistico e storico, sono venuti alla luce nel corso di ricerche condotte dalla stessa sovrintendenza.

## Ucciso un ladro di carciofi

BRINDISI — Un giovane, Roberto Stranieri, di 27 anni, di Mesagne (Brindisi), è stato ucciso a fucilate da alcuni agricoltori che lo avevano sorpreso a rubare con tre complici quattromila carciofi in un podere di San Pancrazio Salentino, comune al confine con la provincia di Lecce.

I carabinieri hanno individuato i responsabili dell'omicidio nei fratelli Pasquale ed Umberto Sanasi rispettivamente di 51 e 47 anni e in Pantaleo Funati di 38 che sono stati arrestati. Arrestato anche un fratello della vittima, Pietro Stranieri di 29 anni, accusato di aver partecipato al furto di carciofi.

Il cadavere di Stranieri era stato trasportato nella tarda serata di ieri al pronto soccorso dell'ospedale di Mesagne da un automobilista: i carabinieri, avuta notizia della sparatoria accaduta nelle campagne di San Pancrazio Salentino, hanno compiuto una battuta ed hanno rintracciato i tre agricoltori in contrada Lo Bello. I tre hanno ammesso di aver sparato contro i ladri perché esasperati dai continui furti accaduti nella zona e per impedire che rubassero gli impianti di irrigazione del podere.

I militari hanno anche recuperato i carciofi, per un valore di circa mezzo milione di lire, già caricati su un autocarro, ed hanno raccolto elementi per identificare gli altri complici dei fratelli Stranieri.

## Pregiudicati e funzionari di banca

# *Una truffa di cinque miliardi Sono coinvolte 33 persone*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Una truffa da cinque miliardi di lire ai danni di diversi istituti di credito è stata scoperta dagli agenti della squadra mobile e della Criminalpol. Sono coinvolte trentatré persone tra pregiudicati, operatori economici e funzionari di banca. Nel giro c'è quasi certamente anche del denaro proveniente da sequestri di persona. Il giudice istruttore presso il tribunale di Reggio Calabria, dottor Agostino Cordova, ha emesso fino al momento 29 mandati di cattura, 13 dei quali già eseguiti, e quattro comunicazioni giudiziarie. Sono in carcere: il vicedirettore della filiale del «Banco di Roma», dottor Ercole Sicuro, 53 anni; Giuseppe Borchi, 32, Michele Dorato, di 41, Giuseppe Chiaia, di 30, Antonio Malabenda, di 25, Basilio Surace, di 43, Giuseppe Carbone, di 30, Marco Campolo, di 50, Domenico Libbri, di 44, Santo Quirino, di 29, Paolo La Cava, di 38, Umberto Errico, di 43, Pasquale Romeo, di 34.

I primi otto sono stati arrestati all'alba di ieri nelle loro abitazioni, ad eccezione di Basilio Surace, che è stato preso a Roma e trovato in possesso di un assegno di 22 milioni, proveniente dal riscatto pagato per un sequestro. Gli altri cinque si trovavano già detenuti per altri reati. Sono fuggiti Giovanni Franco, di 31 anni, Antonio Canale, di 36, Ubaldo Giacomo Lauro, di 36, Rosario Spataro, di 28, e degli altri non sono ancora stati resi noti i nomi.

Si tratta in ogni caso di persone residenti nel capoluogo e in provincia di Reggio Calabria. Quasi tutte, ad eccezione del dottor Sicuro, che è incensurato, hanno precedenti per truffa, ricettazione, emissione di assegni a vuoto, rapina ed altri reati contro il patrimonio. Molti degli arrestati sono inoltre diffidati ed ex sorvegliati speciali. Qualcuno, come il Canale, ha precedenti anche per sequestro di persona, mentre il Campolo fu anche denunciato per omicidio.

Nel corso delle perquisizioni, sono emersi elementi di collegamento con personaggi della malavita romana, implicati nei sequestri di Angelo Apolloni e Michela Marconi.

Il meccanismo della truffa era più o meno questo: i componenti dell'organizzazione ricettavano assegni circolari o carnet di assegni rubati, aprivano — dando generalità fittizie — cospicui conti correnti versando denaro liquido; poi li alimentavano attraverso versamenti degli assegni rubati o falsificati, quindi emettevano anche loro assegni di conto corrente il più delle volte scoperti, in favore di altri falsi correntisti coinvolti nella truffa. Il tutto attraverso una lunga serie di girate negoziando titoli di credito in una piazza diversa da quella della banca trassata, ricorrendo a falsi documenti di identità al momento dell'incasso, o alterando l'entità delle somme da versare o da riscuotere.

**Enzo Laganà**

### Scoperto il mandante che fece assassinare avvocato napoletano?

NAPOLI — Dopo sette mesi di laboriose indagini si è forse aperto uno spiraglio per risolvere uno dei più ingarbugliati «gialli» della cronaca napoletana. Il 24 ottobre dello scorso anno, un noto penalista, Giulio Battimelli, 52 anni, fu assassinato nel suo studio da due killers, uno a volto scoperto, l'altro con una calza di nylon infilata sul capo. Un delitto che scosse l'ambiente forense per la nota personalità della vittima, specializzata in processi alla mafia, per aver difeso «pezzi da novanta» della mala meridionale.

Il giudice istruttore, Roberto D'Aiello, ha emesso un avviso di reato contro la vedova del boss di Afragola Gennaro Moccia, Anna Mazza, 11 anni, indicandola quale presunta mandante del delitto Battimelli. Una lettera, a futura memoria, rinvenuta fra le carte del professionista ucciso, avrebbe indirizzato le indagini in tal senso. La vedova Moccia, secondo lo scritto dello sventurato legale, avrebbe cercato di vendicare l'assassinio del marito e uccidere il boss rivale, Luigi Giuliano, sempre di Afragola, che era cliente dell'avvocato napoletano. Per mettere a tacere uno scomodo testimone, la donna avrebbe deciso di far uccidere il legale. Una tesi che in ogni caso è ancora tutta da dimostrare.

Durante le indagini sull'omicidio, è stato arrestato anche un pericoloso pregiudicato, evaso lo scorso anno dal carcere di Santa Maria Capua Vetere e riacciuffato in questi giorni. Si tratta di Antonino Cuomo, 27 anni, sospettato di aver partecipato a decine di rapine, estorsioni ed attentati. Durante la sua permanenza nel carcere casertano, ha diviso la cella con uno dei boss della malavita napoletana, Raffaele Cutolo, a sua volta fuggito dal manicomio giudiziario di Aversa aprendosi la strada a colpi di dinamite. Si sospetta che Cutolo abbia fatto da tramite tra il mandante del delitto Battimelli e gli esecutori del crimine. (ad.lu.)

## Per il momento l'accusa è di associazione per delinquere

# Palermo: arrestate tredici persone Uccisero un boss e due "picciotti,,?

**L'esecuzione avvenne la sera del 15 febbraio scorso in piazza Uditore - Le vittime furono Ignazio Scelta, 71 anni, e i suoi due "fidati guardaspalle" Girolamo Siino e Rosario Vitale**

PALERMO — Uno squarcio di luce su alcuni tra i più misteriosi «fatti» di mafia degli ultimi mesi. «Abbiamo messo le mani su un grosso bubbone», ha assicurato uno degli investigatori della squadra mobile.

Tredici persone infatti sono state arrestate per associazione per delinquere. Ma la polizia le sospetta anche della spietata esecuzione avvenuta, la sera del 15 febbraio scorso, tra la folla in piazza Uditore, nell'omonimo rione popolare di Palermo: fermo su una Fiat «124» davanti a una chiesa, il capomafia del quartiere Ignazio Scelta, 71 anni, fu crivellato da un tiro incrociato di lupare e rivoltellate insieme con i suoi due più fidati «picciotti», Girolamo Siino, 24 anni e Rosario Vitale, di 23. Quest'ultimo tre anni fa aveva avuto assassinato il fratello maggiore

Secondo la polizia, poi, i componenti del «clan» che si ritiene sia stato ora sgominato, avrebbero avuto a che fare in prima persona con l'uccisione di Ignazio Casspinta, 42 anni, un pregiudicato per furti e rapine che fu «giustiziato» con cinque colpi di pistola dodici giorni dopo il triplice omicidio di Uditore. Stavolta i killers agirono, sempre tra la folla, ma nella centrale piazza San Domenico, ai margini del mercato popolare della «Vucciria».

La banda di presunti mafiosi che la polizia di Palermo è persuasa di aver ormai definitivamente spacciato (sono ora tutti in prigione, chiusi in separate celle d'isolamento) inoltre sarebbe responsabile di una rapina di gioielli per un miliardo avvenuta sull'autostrada Palermo-Catania, in uno svincolo presso Palermo, la notte del 25 gennaio, quindi venti giorni prima del regolamento dei conti a Uditore. Il gioielliere fiorentino Massimo Bonifazio, la sua giovane moglie e due «gorilla» che seguivano a pochi metri di distanza la sua «Mercedes», furono bloccati da otto banditi armati di fucili a canne mozze e rapinati di tutto il campionario. Bonifazio avrebbe dovuto esporre i preziosi in una mostra già annunciata nel più elegante albergo palermitano.

Umberto Perna, 29 anni, e Vito Siragusa, di 44 sono stati arrestati da funzionari ed agenti delle squadre mobili di Milano e Roma nelle due città dove si erano trasferiti da tempo. Il resto dell'operazione è stato compiuto a Palermo, dove altri due in carcere per motivi diversi hanno saputo all'Ucciardone di essere stati denunciati per le «attività» del gruppo mafioso: sono Antonino Geraci, 33 anni e Giancarlo Pace, di 41.

Gli altri fermati sono due fratelli di Vito Siragusa, Pietro e Giuseppe, 47 e 30 anni, nonché Vincenzo Severino 31 anni, Vincenzo Cascio, di 48, Carlo Buttita, di 53, Calcedonio Sciarrabba, di 63, Pietro Perna, di 26, Guido De Santis, di 31 anni e Salvatore Neri, di 33 anni.

a. r.

### Annegato in una roggia un bambino scomparso

MILANO — E' stato trovato morto, ieri poco dopo le 11, il piccolo Rosario Ardizzoni, 4 anni, scomparso giovedì a Corsico mentre giocava con un amico. Il corpo era sul fondo di una roggia che scorre parallelamente a via Curiel, a poche centinaia di metri dalla abitazione del bimbo.

Il luogo dove è annegato il piccolo è una specie di cava con acqua stagnante dell'altezza media di poco meno di un metro. Si trova a poche decine di metri dalla scuola nei dintorni della quale Rosario era stato visto per l'ultima volta in compagnia di un amico, giovedì pomeriggio.

Ieri i vigili del fuoco hanno fatto le ricerche in una prima cava, più vicina alla casa del piccolo, poi le hanno estese alla seconda. Poco dopo le 11 è avvenuto il ritrovamento.

Ad un primo esame del cadavere, fatto da un medico di Corsico, non sono stati registrati segni di ferite e di violenze.

# Un fantasma a Livorno il «mercatino americano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Un tempo conosciuto per i «Quattro Mori» e per il cacciucco, ora Livorno viene indicata in tutta Italia come *«la città del mercatino americano»*. Arrivano da ogni parte della Toscana, ma anche da Roma e dalla Liguria, con la certezza di fare acquisti convenienti, dei generi più disparati: dal materiale fotografico a quello elettrico, dagli orologi al vestiario, dalle tende per campeggio e relative attrezzature, ai cosmetici.

Il «mercatino» nacque trent'anni fa, sul selciato della piazza nel centro cittadino a un tiro di schioppo dalla stazione ferroviaria. Senza dubbio, almeno nei primi anni, gli ambulanti trovarono rifornimenti a buon prezzo attraverso «canali riservati» dalla base statunitense di Campo Darby, il comando americano posto a Tombolo e nei grossi stok di merce, giapponese o statunitense che arrivava nel porto.

Poi il «mercatino» andò normalizzandosi, dalle tende si passò alle baracche di metallo, ma rimase l'aspetto folcloristico di centro di vendita all'orientale, la caratteristica di una offerta spesso a buon mercato di oggetti e indumenti o tappeti stranieri, talvolta difficilmente rintracciabili nei negozi.

Ebbene il «mercato americano», che è arrivato persino a riempire di cartelloni pubblicitari la statale Aurelia, ufficialmente non esiste. Infatti nel nuovo piano regolatore del Comune la piazza Venti Settembre viene indicata come «zona verde» a disposizione del pubblico. Il «mercatino» non è mai stato riconosciuto dalle autorità e di conseguenza non soltanto è privo di un regolamento, ma i titolari delle baracche non hanno potuto chiedere quel minimo di attrezzature e di confort previsti per un mercato: cabina elettrica centrale, servizi igienici, allacciamento telefonico. Manca anche un orario ufficiale di apertura e di chiusura.

Gli ambulanti pagano al Comune la tassa di occupazione di suolo pubblico, di settanta lire al metro quadro al giorno a detta degli interessati, di solo trentacinque lire stando ai loro «nemici». I titolari di negozi che nella stessa zona pagano fior di affitti.

I rivenditori di «piazza Venti» hanno fatto tutto da sé; si sono divisi il suolo, si sono dati un orario, hanno provveduto alla pubblicità. E' stata anche nominata una «commissione spontanea» per fronteggiare gli attacchi che periodicamente vengono mossi nei loro confronti, e per avanzare le richieste di un riconoscimento ufficiale.

La polemica è tornata ad esplodere in questi giorni. E il Comune nicchia, combattuto fra i rivenditori del «mercatino americano» e la massa dei commercianti «ufficiali».

**Bruno Castagnoli**

### Attentato a Sassari contro commissariato

SASSARI — Un potente ordigno, collocato la scorsa notte davanti all'ingresso del commissariato di p. s. di Monterosello, popoloso quartiere periferico di Sassari, è esploso ed ha divelto la saracinesca di lamiera e devastato l'interno dei locali. Sono anche state danneggiate alcune auto in sosta e rotti i vetri delle finestre per un raggio di una cinquantina di metri.

## Roma: si complica la "love story,, del sequestro Amati

# Nieto, il bandito innamorato giura "Non ho mai conosciuto Giovanna,,

**Jean Daniel ha anche smentito di avere avuto rapporti con la banda dei rapitori - "Quando sono stato arrestato, ha detto, mi trovavo a Roma per motivi turistici" - Entra in scena il vero fidanzato della ragazza**

ROMA — «*Giovanna Amati? Mai vista né conosciuta. Amore fra di noi, sequestro di persona, rose rosse, bigliettini appassionati, propositi di fughe romantiche? Ma questa ragazza è pazza, una povera mitomane. Io mi trovo a Roma per motivi turistici. Mi avete arrestato per caso. Abitualmente risiedo a Torino*», questa la tesi difensiva che, sorprendentemente, Daniel Nieto ha tirato fuori ieri mattina nel carcere di Regina Coeli, dove è stato interrogato per alcune ore dai giudici Imposimato e Sica, presente il difensore d'ufficio avv. De Cerbo.

Il marsigliese è apparso disinvolto, nel portare avanti con scioltezza tale linea. E' tornato sicuro di sé, col viso attento e la parlantina fluida. Appena un po' sbiadito il gran livido nero che gli faceva alone ad un occhio, conseguenza della colluttazione coi carabinieri avvenuta durante il suo movimentato arresto in via Veneto, mercoledì pomeriggio, poco prima che lui salisse sul sellino posteriore dell'«Honda» di Giovanna Amati.

Niente ira, niente risentimenti. «*Sì, ho conosciuto Luciano Primi* (uno dei componenti della banda che ha sequestrato la figlia dell'industriale cinematografico romano). *L'ho conosciuto in Francia, quando ci siamo trovati prigionieri nello stesso carcere. Poi ci siamo rivisti in Italia. Sono stato suo ospite, in una villa da lui presa in affitto. Ci sono andato con le mie bambine, alle quali sono infinitamente affezionato*».

Le accuse che gli sono state mosse sono: sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione per delinquere, porto abusivo di armi, violenza carnale (il concorso in questo reato è stato contestato anche agli altri componenti della banda, già in prigione, per «*aver costretto Giovanna Amati a congiungersi carnalmente diverse volte con Daniel Nieto*»).

Ma il bandito marsigliese, ex rapinatore, già evaso da un carcere francese, probabilmente implicato in altre imprese di malavita romana, mira ad accreditare sia una totale estraneità alla vicenda, sia una irreprensibilità sentimentale.

I confronti con gli altri 11, e con la giovane Amati, che apertamente narra dei suoi sentimenti e dei loro rapporti, annunciano quindi sviluppi ulteriori di questo «feuilleton» già ricco di tanti ingredienti.

Anche sul fronte della famiglia Amati la burrasca è ancora in atto. Con una telefonata-fiume a giornali e agenzie di stampa la madre di Giovanna ha iniziato la sua giornata, dispiegando un profluvio di accuse, insulti, lamentele, minacce: «*Volete rovinarci, ci mettete in ridicolo, che vergogna, riferire anche le parolacce che in un momento di abbandono possono sfuggire*» ha detto. Poi il cancello di via dei Villini s'è richiuso e la villa — in cui si trovano sia gli uffici sia l'abitazione del «commendatore» — è diventata inespugnabile.

Inutile l'attesa dei cronisti e dei fotografi, che hanno incominciato a stazionare fin dalle prime ore del mattino: la storia ha fatto il giro del mondo, sembra, con pressante richiesta di foto della miliardaria che s'innamora del suo carceriere, ritorna a malincuore a casa e poi — pressata dalla minaccia di andare lei in galera per favoreggiamento e reticenza — lo fa arrestare portando i carabinieri sul luogo di un appuntamento.

Un solo momento di suspense. Nel primo pomeriggio, quando il «boy friend» di Giovanna, Umberto Tesigni, giovane dei quartieri alti, con aria sprezzante e auto di grossa cilindrata, arriva a far visita alla sua fidanzata. I fotografi gli si parano davanti, lui tira fuori la pistola e li minaccia, c'è un fuggi fuggi generale, soprattutto dei passanti ignari. Poi il giovanotto ci ripensa e torna fuori per scusarsi: fa capire che quelle non sono le sue maniere abituali, tenta di mettere in primo piano i nervi a fior di pelle e le emozioni che toccherebbero il suo cuore in questi giorni.

La famiglia Amati cerca ora di difendersi dietro il silenzio. Il padre s'è ritirato in una sua villa di campagna. «*Mi sono accorto di non aver più una famiglia*», ha detto a un cronista. La madre alterna dolore a realistiche riflessioni: «*Mi sembra impossibile che Giovanna possa essersi innamorata di un tipo come quello lì. Di certo a me non l'ha detto, mia figlia. E' tornata irriconoscibile. Plagio: ecco quello che è successo. Se fosse possibile, la ricovererei in clinica. Per essersi ridotta così può solo essere malata... Certo, a questo punto, se lui viene a chiedermi la sua mano portando fra i denti gli 800 milioni che abbiamo sborsato e offrendo un brillante grosso così, come un cece, io mia figlia gliela faccio sposare...*».

Giovanna, dal canto suo, sembra ridurre ora i margini delle fantasiose versioni della storia d'amore con Daniel. Parlando con persona di fiducia della famiglia ha fatto ammissioni ragionevoli. Sì, lui era gentile, ma lei non riusciva a distinguerlo dagli altri carcerieri. Questo in principio. Poi, una sera, lei ha chiamato e Daniel è accorso, senza cappuccio, con la luce accesa. Lo ha visto bene per la prima volta, con tutti i caratteristici tatuaggi disegnati sul petto e le braccia. L'«incidente» ha provocato uno scontro duro fra i membri della banda. C'è stato chi voleva uccidere la ragazza, chi accusava Daniel di aver rovinato tutto. Daniel ne uscì con un braccio ferito, Giovanna non fu uccisa.

A partire da quel momento i loro rapporti si fecero più teneri. Carezze e schiaffi, aggressività reciproche e momenti di confortante intimità. Un calcolo del marsigliese o della banda, per legare a loro la ragazza e intascare il riscatto la cui trattativa continuava a protrarsi? Un altro «incidente»? E Giovanna ha capito quanto lei stessa veniva usata? Sono tutti interrogativi ancora da chiarire. Come tutto il capitolo dei rapporti tra i due dopo la liberazione di Giovanna, il 27 aprile.

Daniel la telefonava a casa e a casa di un'amica fidata. A volte si sono incontrati in un «posto». Poi non si sono sentiti troppo sicuri. Allora comunicavano «in codice», attraverso i piccoli annunci di un quotidiano romano.

Un'altra invenzione per arricchire la bella storia d'amore fumettistica o impossibile? Attraverso gli annunci si sarebbe modificato un loro progetto di vacanza, che doveva portarli prima a Sanremo, poi in luogo da destinarsi, ma dopo il 10 giugno. Perché queste complicazioni? E perché Daniel ha affrettato i tempi dell'ultimo incontro, con i due mazzi di rose nei giorni precedenti il mercoledì «nero» della sua vita?

Giovanna ha una «sua» verità. «*Pur di vederti non m'importa se vieni con i carabinieri, mi ha detto l'ultima volta*», afferma a voce bassa, sognante.

**Liliana Madeo**

## Il "mito,, dei marsiglíesi

*Scomparsi dalla scena i tre grandi «B» — Jacques Berenguer, Albert Bergamelli e Guido Matteo Bellicini, tutti arrestati —, sconfitti nella lotta contro la camorra napoletana e la mafia siciliana, del «clan dei marsigliesi» era rimasto solo Jean-Daniel Nieto, 33 anni, pregiudicato per rapina ed evaso da un carcere francese: ora anche lui è caduto nelle mani della giustizia, tradito dal suo colpo di fulmine per la diciannovenne figlia del «re del cinema» di Roma, Giovanna Amati.*

*Forse, da oggi, finisce dopo quattordici anni esatti il mito del «clan dei marsigliesi», della banda nata nel 1964 fra le mura del carcere di Melun, l'antica fortezza dove marcirono un tempo i condannati dalla rivoluzione e dove — come ha detto un deputato della Loira all'Assemblea — «le celle sono una vergogna per tutta la Francia». In quella vecchia, umida prigione i detenuti marsigliesi comandavano e trafficavano e non per nulla veniva chiamata «Hôtel Marseille». E' lì che si costituisce il primo «clan», capeggiato da Albert Bergamelli — nato il 15 settembre 1937 a Vitry-sur-Seine, non lontano da Parigi, da una famiglia di emigranti di Pradalunga, paesino della Val Seriana, nel Bergamasco — e composta dai fratelli Joseph e Toussaint Lucarotti e da Armand Charpentier, l'irresistibile play-boy che ha nel suo passato di «caïd» decine di minorenni spinte alla prostituzione.*

*La notte del 20 gennaio 1964 Bergamelli, Charpentier e i fratelli Lucarotti evadono dal carcere protetti dall'omertà (l'allarme sarà dato dieci ore più tardi) e meno di tre mesi dopo sono in Italia, a Milano. E' il 15 aprile un mercoledì, le 16,30. In via Montenapoleone passeggiano le signore eleganti della città. All'improvviso un'auto si mette di traverso all'incrocio di via Pietro Verri, un'altra sbarra via Montenapoleone dalla parte opposta, verso via Manzoni. Tre banditi mascherati irrompono armi in pugno nella gioielleria Colombo e saccheggiano la cassaforte, altri quattro controllano la situazione sparando raffiche di mitra in aria. Altre raffiche schiantano, alla base, il cristallo corazzato della vetrina: imperturbabili, i banditi raccolgono anelli e braccialetti stando attenti a non tagliarsi con le schegge.*

*La polizia si impegna a fondo e, come avverrà per un altro clamoroso colpo, quello di via Osoppo, mette le mani immediatamente sull'uomo giusto. E' un turco di origine italiana, si chiama Sergio Panayotides, sa molte cose. Nel giro di pochi giorni il «clan dei marsigliesi» è annientato, nella rete della Mobile cadono Gérard Barone Didier, braccio destro di «Jo le Maire» (al secolo Giuseppe Rossi), i fratelli Pierre e Jean Noël, il marocchino Raphaël Dadoun, Bergamelli e suo fratello Guido.*

*Poiché la malavita milanese non vede di buon occhio l'ingresso sulla «piazza» del «clan», fatto di gente dura, decisa, organizzata scientificamente (Enrico Passigli, segretario di «Joe le Maire», è assassinato da Tony Riccobene, ma costui verrà poi ucciso sull'autostrada Torino-Milano), il «clan» si sposta al Sud, parte sceglie Roma come base, parte si spinge verso Napoli e Palermo, due centri di attività contrabbandiera (sigarette e droga). Ma i marsigliesi, che si fanno strada con promesse di maggiori guadagni, contando su grandi mezzi finanziari e una efficiente rete di contatti internazionali, si trovano di fronte — coalizzate — camorra e mafia: due del «clan», Jean Para e André Couvelliers, sono arrestati dalla Finanza in base a una «soffiata», mentre i loro appoggi italiani vengono abbattuti senza pietà: prima Emilio Sciorio, poi Armando Cacciapuoti e, infine, Luigi Grieco, Vito Adamo e Laura Savo. La guerra è lunga e sanguinosa, si conclude soltanto — con un armistizio — l'11 marzo 1974 dopo l'uccisione di Vincenzo Grieco, fratello di Luigi.*

*Che cos'è accaduto? Bergamelli è tornato libero e, dopo una parentesi all'estero (dove a Bruxelles ha organizzato un'altra «gang» di rapinatori che verrà conosciuta come la «banda del Mercato Comune» e che in un solo assalto ha fatto un bottino di 18 milioni di franchi belgi), ha rimesso piede in Italia accompagnato da un luogotenente di eccezione, Jacques Berenguer, detto «il marsigliese volante», il braccio violento e pericoloso del nuovo «clan». I marsigliesi, adesso, hanno conquistato Roma e il 12 febbraio 1975 la banda assalta l'ufficio postale di piazza dei Caprettari. Un agente, Giuseppe Marchisella, sbarra la strada ai criminali: la risposta è una raffica che lo uccide. Ma il bottino è una miseria. Il «clan» decide di cancellare ogni traccia di sé e l'indomani tende un agguato a un ragazzo, Claudio Tigani, che ha fornito le due auto per la rapina e che, non ricevendo compenso, potrebbe «cantare»: il giovane è assassinato a rivoltellate dentro una «1100» che viene poi incendiata; un altro che può tagliare la strada alla «gang» perché sa molte cose sui marsigliesi, Vincenzo Orazi, è massacrato a colpi di lupara.*

*Il delitto di piazza dei Caprettari segna forse l'ultima rapina del «clan»; da questo momento i marsigliesi si dedicano ai sequestri di persona: soltanto a Roma, fra il giugno e il novembre 1975, scompaiono il presidente della «Voxson», Ortolani, l'armatore D'Amico, l'impresario Andreuzzi, i figli di due industriali, Danesi e D'Alessio. Tutti tornano a casa, il monte dei riscatti supera i dieci miliardi. Contro il «clan dei marsigliesi» si scatena così una delle più colossali cacce all'uomo di questo dopoguerra, da New York a Santo Domingo, da Buenos Aires a Tunisi, passando e ripassando al setaccio ogni indizio in Europa e, soprattutto, in Svizzera.*

*E a Zurigo cade nella pania il primo marsigliese, Jacques Forcet, mentre sta versando in banca 200 milioni di lire che provengono dal sequestro Ortolani. Poi tocca a una donna, Lucienne Furet, sorpresa quando consegna 250 milioni «sporchi» per un conto corrente. Cade anche Berenguer, scoperto a New York attraverso l'impronta digitale del pollice destro che aveva lasciato sulla portiera di un'auto e cade Guido Matteo Bellicini, altro marsigliese, numero 3 della banda: una scatola di fiammiferi sulla quale aveva scritto in fretta un numero telefonico di Brescia gli tira addosso la polizia. E cade, infine, negli ultimi giorni del marzo 1976 Albert Bergamelli che, con 300 milioni depositati in banca, una plastica facciale che lo aveva trasformato da bel ragazzo in un uomo invecchiato e pieno di rughe, se ne sta tranquillo in un «residence» della via Aurelia a Roma.*

**Giuseppe Mayda**

Roma. Giovanna Amati in questura (telefoto Ansa)

## Il sequestro resta l'ipotesi più probabile

# Ancora circondata dal mistero la scomparsa della Mazzocchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Nessuna notizia di Maria Grazia Mazzocchi, 38 anni figlia dell'editore Gianni Mazzocchi, sparita mercoledì notte mentre stava facendo ritorno nella sua abitazione di via Giotto 3. L'ipotesi del rapimento comunque prende sempre maggiore consistenza.

Fino a questo momento, tuttavia, ai familiari non è ancora giunta alcuna comunicazione da parte degli eventuali rapitori: «Tutto questo però è normale — ha spiegato il capo della squadra mobile, dott. Antonino Pagnozzi — e rientra nella tattica di questo genere di crimine. Il silenzio smantella nei congiunti ogni difesa psicologica per farli predisporre alle trattative. Se anche questo caso rientra nei rapimenti, presto o tardi qualcuno si farà vivo per chiedere il riscatto».

«Nel frattempo, — ha concluso il dott. Pagnozzi — continueremo a battere tutte le piste e a vagliare qualsiasi ipotesi. In queste ultime ore abbiamo rintracciato e sentito quasi tutte le persone che hanno avuto rapporti con Maria Grazia Mazzocchi nei giorni scorsi».

I familiari della giovane si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione: il padre, l'editore Gianni Mazzocchi che mercoledì sera si trovava a Roma, non è ancora rientrato a Milano. Nell'appartamento di via dell'Annunciata, sono in trepidante attesa la madre di Maria Grazia e della sorella Giovanna. Il marito della scomparsa, l'ingegner Cesare Bonadonna, dirigente dell'«Ansaldo» sta facendo ritorno dal Sud America dove si trovava per lavoro: i due figli della coppia, Claudio, 8 anni e Guido, di 5, ignari di tutto, sono ospiti dei nonni.

Per i Mazzocchi parla il legale di famiglia, Cesare Rimini: «Col passare del tempo, l'ipotesi del rapimento si fa sempre più strada. Nessuna richiesta di riscatto, comunque, è stata finora fatta. Smentisco nel modo più assoluto — ha concluso il legale — che siano già stati chiesti 3 miliardi. Abbiamo comunque già provveduto a lasciare traccia (non ha voluto spiegare in quale modo, n.d.r.) per eventuali contatti. Al momento non ho altro da dire. Vedremo nelle prossime ore cosa si potrà fare».

Silenzio anche da parte del dott. Armando Spadaro, il sostituto procuratore della Repubblica: «In casi del genere — ha detto il magistrato — meno si parla, meglio è. Allo stato attuale delle indagini, comunque, tutte le ipotesi sono valide».

Dal canto suo don Giovanni Mercandalli, parroco della chiesa di «San Marco», visto entrare, subito dopo la scomparsa di Maria Grazia, nella casa dei Mazzocchi, in via dell'Annunciata, ha negato di essere stato delegato dai rapitori a fare da tramite: «L'ho detto anche in questura — ha dichiarato il sacerdote — di non aver avuto tale incarico e tanto meno di avere riferito su una richiesta di riscatto di 3 miliardi: quando ho saputo della scomparsa di Maria Grazia, sono andato a portare il mio conforto ai genitori, ottimi miei parrocchiani. In quel momento — ha aggiunto il prete — io temevo che fosse accaduta qualche disgrazia. Purtroppo tutte le ricerche in ospedali e posti di pronto soccorso, si sono rivelate vane ed ora anch'io comincio a pensare ad un rapimento».

In tutta questa vicenda è stato rilevato un particolare inquietante. Il probabile agguato teso a Maria Grazia Mazzocchi, ha molte analogie con quello dell'avvocato Vittorio Di Capua, sequestrato il 6 marzo dello scorso anno e trovato cadavere il 9 ottobre successivo, nel lago d'Iseo, nonostante fosse stata pagata una parte del riscatto.

Anche l'avvocato era stato sorpreso dai malviventi poco prima di mezzanotte, mentre stava scendendo dalla sua vettura davanti all'abitazione di via Monte Leone, a poca distanza da via Giotto 3 dove c'è l'abitazione di Maria Grazia Mazzocchi.

**Gino Mazzoldi**

Maria Grazia Mazzocchi

### Orari dei benzinai con l'ora legale

ROMA — La Faib (Federazione dei benzinai) aderente alla Confesercenti informa in un comunicato che domani, domenica 28, in concomitanza con l'entrata in vigore dell'ora legale, i distributori svolgeranno il seguente orario antimeridiano: 7-12 e 30; pomeridiano: 15,30-20.

# I lettori discutono

### *L'aborto non è civiltà*

Ho letto il corsivo sulla «Legge per la donna» (*La Stampa*, 19 maggio). Mi ha sorpreso l'espressione: «*La legge deve seguire il costume*».

Il costume! Quale? Quello indotto dalla smania di nuovo a tutti i costi, che oggi percorre il Paese da cima a fondo? Quello istillato da ideologie dissolventi e ritenuto negativo rispetto alle aspirazioni di libertà e del vivere civile, proprio dell'uomo in ansia di progresso?

Non si può certo pensare che l'aborto sia una conquista di civiltà. E' l'espressione di un fallimento dell'uomo, che ripiega su di un espediente iniquo non riuscendo ad educare se stesso e a contenere gli istinti. E la legge che lo codifica è una legge scaturita da un senso di viltà, dal momento che si abbatte sugl'indifesi. Il feto non è ideale realizzabile! Come se ne sminuisse il valore quando è soltanto una realtà ingombrante, la beffa di un'umanità paurosa e senza speranza. Giacché è soltanto la paura di perdere quel piccolo spazio di benessere che ognuno si è costruito che fa l'uomo vile e omicida.

L'aborto è un omicidio. E far passare la legge che lo codifica con facili compromessi di coscienza è una grossa e spietata ipocrisia dei tempi. Oggi l'essere umano, impotente di fronte alla violenza che dilaga, compresa quella morale dell'intolleranza e della prepotenza, l'uomo in tale stato di inferiorità e frustrazione, si sfoga sul povero essere, frutto di un amore-odio, che ha il solo torto di nascere al mondo non desiderato.

*Lucia Castelli, Tolmezzo*

### *Per chi va in Argentina*

I giocatori, i giornalisti, i tifosi che accompagnano la squadra ai campionati mondiali di calcio in Argentina non possono e non devono ignorare ciò che sta avvenendo in quel Paese, dove i diritti civili vengono barbaramente calpestati da un regime militare che «vanta» diecimila sequestrati, torturati e assassinati e oltre 30.000 detenuti politici.

Recarsi laggiù significa farsi carico di responsabilità ben precise, politiche e morali. Come democratici, non violenti, chiediamo a chi si recherà in Argentina manifestazioni di protesta nei confronti di un regime violento ed oppressivo, o per lo meno interesse a quello che avviene «dentro» l'Argentina.

Lo sport dovrebbe essere un fenomeno culturale non isolato dalla realtà, perciò i campionati di calcio in Argentina e le prossime Olimpiadi di Mosca devono far scattare elementi di contraddizione in questi Paesi dove le libertà civili vengono calpestate.

Noi chiediamo che la protesta venga espressa in nome di tutti gli uomini liberi, in nome della dignità umana, in base alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

*Gruppo radicale di Mondovì*

### *Spumante ai vincitori*

Siamo due giovani di 21 e 19 anni, da tempo appassionati di automobilismo Formula 1 e di tutto quel che concerne questo sport e puntiamo il dito su una questione che c'interessa da tempo: ad ogni traguardo il pilota vincente festeggia tale conquista con *champagne* Moet & Chandon francese e questo accade anche quando si trova in territorio italiano, in gare italiane quali possono essere Monza per la Formula 1, Mugello e Vallelunga per la Formula 2 o 3.

Non abbiamo mai creduto che il vino francese possa soppiantare la nostra industria vinicola e lo spumante italiano in particolare compete benissimo con il tanto decantato *champagne* francese. Purtroppo è noto a tutti che molti italiani hanno un handicap nei riguardi dei prodotti nazionali, in quanto la nostra mentalità è che comprare straniero equivale a prestigio, mentre l'acquisto di prodotti nostrani, anche se come esso c'è di che lamentarsi, è segno di povertà.

Pertanto gradiremmo che qualche nostra industria, che magari già sponsorizza piloti di Formula 1 e macchine da rally, prenda in considerazione, se è possibile, la proposta di portare sul posto d'onore (come avviene per il ciclismo) nelle gare che si svolgono in Italia spumante, in quanto dobbiamo «sfruttare» quello che la nostra terra ci dà.

*Emanuela ed Eugenio Loy Tiezzo per Corva (Pordenone)*

## Troppi i giocattoli pericolosi

# Una polizza contro i danni causati dai "dischi volanti,,

Dopo il «boom» degli «skate-boards», è la volta dei «dischi volanti»: gli oggetti di plastica a forma di piatto che divertono adulti e bambini i quali, però, molto spesso nelle loro traiettorie di volo impreciso, mettono a dura prova l'equilibrio dei passanti (se il gioco viene fatto sulle strade o piazze) procurando, in taluni casi, la caduta del malcapitato con conseguenze spesso gravi (gambe rotte, vestiti e occhiali danneggiati).

Diciamo subito che fra i due giochi («skate-board» e «disco volante») vi è un abisso in fatto di pericolosità. Vediamo, anche in base alle statistiche, quali sono. Per prima cosa nel «pattino a rotelle» a produrre il danno concorre enormemente il peso derivante dal guidatore, inoltre con questo giocattolo mobile è assai facile che le lesioni se li procuri direttamente il pilota stesso. Nei «dischi volanti», come si è detto, l'unico pericolo sta nelle manovre di «spostamento» del passante nel tentativo di evitare la «collisione» con il piatto mobile. Solo in alcuni casi è il «proiettile» che procura danni alla malcapitata vittima. Dopo il successo degli «skate-boards», genitori e compagnie assicuratrici hanno trovato una tacita intesa: i primi sono ricorsi alle polizze idonee per il rischio dei figli, le seconde hanno visto aumentare il numero degli affari e, a quanto risulta, i sinistri risarciti dalle società sono stati abbastanza sostenuti. L'istituto assicuratore che più ha accusato le ripercussioni dall'enorme massa di «skate-boards» in circolazione, è l'Inam (unitamente a ospedali, cliniche e farmacie) per l'intervento sanitario il quale, in definitiva, viene a pesare sull'economia dell'intera comunità.

Quanto può costare una polizza per danni a «terzi» derivante dall'uso dei «dischi volanti»? In genere questa assicurazione la si può ottenere stipulando l'ormai nota polizza del «capofamiglia» nella quale, oltre al «piatto che vola», vengono inclusi i danneggiamenti procurati dagli «skate-boards» ed il suo costo può variare dalle 10 alle 25 mila lire l'anno (inclusi i rischi del cane, gatto e simili). A quanto risulta vi è già qualche compagnia che ha messo in commercio polizze speciali che coprono i rischi avvenuti durante le gare e competizioni sportive dei due giochi: costo medio di circa 1000 lire per partecipante e per una manifestazione sola.

**Giuseppe Alberti**

## Tre ragazze sul litorale a Siracusa

# Seno nudo sulla spiaggia subito rinviate a giudizio

SIRACUSA — Tre ragazze, Miria Colla di Siracusa, Anna Teresa Rossini di Rieti e la marchigiana Maria Raffanini, sorprese a prendere il sole con il seno scoperto in una spiaggia di «Fontane Bianche», sul litorale siracusano, saranno processate. Stamane, infatti, il pretore Calogero Maida, ha fatto notificare alle tre ragazze, attualmente impegnate nelle prove delle recite classiche che si terranno nel teatro greco, il decreto di citazione con il quale viene contestato il reato di atti osceni in luogo pubblico.

Con la notifica del decreto le imputate sono state invitate a presentarsi in pretura l'8 giugno accompagnate dai rispettivi difensori.

La vicenda ebbe inizio martedì mattina quando le tre ragazze, a causa della giornata afosa, si erano distese su un lembo di spiaggia lontano da occhi indiscreti per prendere un po' di tintarella e si erano tolto il reggiseno. Ma poco dopo arrivavano due «volanti» della polizia a sirena spiegata che invitavano le tre giovani a rivestirsi e subito dopo le accompagnavano in questura dove venivano identificate.

### Tenta di esportare diamante e milioni in Svizzera: arrestato

COMO — Un uomo che tentava di esportare in Svizzera un diamante di tre carati, valore 30 milioni, e 38 milioni di lire in contanti, è stato arrestato mercoledì pomeriggio dalla guardia di Finanza al valico di Pontechiasso Strada. Si tratta di Antonio Orzi, 40 anni, di Fornovo Taro (Parma). L'Orzi aveva nascosto le banconote sotto la camicia.

E' stata pure rintracciata, a Pontechiasso, posteggiata nei pressi, la Volkswagen dell'Orzi. Sull'auto, abilmente nascosti, c'erano 3 milioni di lire, 800 dollari e tutta una documentazione attestante l'illecita costituzione all'estero di somme per oltre 100 milioni di lire.

# il mercato immobiliare

## Il "regista dello scandalo" deciso a uscire allo scoperto?

# Lockheed: Lefebvre accusa i politici poi li invita a dichiararsi colpevoli

**L'imputato ha chiesto la libertà provvisoria, quasi in cambio d'aver sinora taciuto - Vuole che si parli del fenomeno dei finanziamenti ai partiti in Italia - Martedì forse ci sarà la risposta dei giudici alle ■ istanze**

■ — Ovidio Lefebvre ■ improvvisamente polemico ed è uscito allo scoperto: ha chiamato in causa ■ uomini politici invitandoli, senza mezzi termini, a dire quale sia stato in Italia il fenomeno del finanziamento ai partiti e ad attribuirsene la responsabilità; ha chiesto che gli venga concessa la libertà provvisoria. E' in sostanza come se avesse presentato il conto per avere taciuto tutto quello che ■ sullo scandalo: ■ nome di colui che ■ ha aiutato ■ trattare con le «alte gerarchie politiche», fissando la misura dei contributi da versare al gruppo che ha beneficiato del terzo versamento di ■ milioni dopo che i socialdemocratici avevano incassato 560 milioni.

Le due iniziative assunte dal «regista dello scandalo» ■ anche essere destina■ a raggiungere un risultato mediocre perché molto difficilmente gli uomini politici raccoglieranno l'invito ■ Ovidio Lefebvre e perché l'orientamento ■ Corte potrebbe essere contrario alla concessione della libertà provvisoria, seppure i tre commissari d'accusa (professor Dall'Ora, professor Smuraglia e professor Gallo) abbiano espresso parere favorevole a maggioranza ■ cioè due contro ■. Ma sono ugualmente importanti perché introducono a Palazzo della Consulta l'argomento più interessante di tutta la vicenda.

A mettere Ovidio Lefebvre nelle condizioni ■ affrontare il discorso sulla responsabilità dei politici è stato, involontariamente, il giudice relatore Giulio Gionfrida che, mentre si ■va procedendo all'interrogatorio di Antonio Lefebvre, ha sentito il bisogno di tornare sul tema che, insieme all'indagine sugli assegni, ■ è più a ■

Dopo averlo chiamato perché fornisse l'ennesimo chiarimento che Antonio Lefebvre non aveva saputo dare ■ una complessa operazione bancaria, Gionfrida ha voluto sapere da Ovidio Lefebvre perché mai nel ■ memoriale del marzo 1976 ha scritto: *«Era mio desiderio ■ ■ il primo ■ chiarire come si ■ svolti gli eventi sembrandomi molto più opportuno che lo facesse piuttosto chi avrebbe dovuto dare una giustificazione politica agli eventi stessi»*. A chi, il professor Ovidio Lefebvre d'Ovidio, faceva riferimento? Chi avrebbe dovuto dare questa giustificazione?

E' stata questa la molla che ■ fatto scattare il «grande regista», che ■ oltre due ■ si sta difendendo, dice, que■ grande segreto: ma, dimine, avrebbe dovuto essere l'ambiente politico italiano a parlare invece di consentire che si descrivesse l'operazione ■ *«un assalto alla dili■ «io»* — ha aggiunto Ovidio, che per la prima volta ha lasciato ■ un ■ il ■ gentile e diplomatico — *non avrei detto nulla ■ ■ avesse parlato Coduen negli Stati ■ ■ se fosse morto. Quan■ basta ascoltare alla televisione qualsiasi tribuna politi■ per sapere che il finanziamento ai partiti è stato una necessità storica... i politici avrebbero dovuto parlare per primi e spiegare tutto»*. E poiché Gionfrida sembrava non avere compreso, Ovidio Lefebvre ha sottolineato ■ cora una volta: *«Io ■ ■ luto che fosse intervenuto l'ambiente politico»*. Non può spiegarsi meglio? ■ — ha concluso ■ "grande regista" —. *Ho raccontato troppe fasi umilianti: che si vuole sapere più da me?»*.

La libertà provvisoria, Ovi■ Lefebvre l'ha chiesta, attraverso i suoi difensori Car■ D'Agostino e Manfredo Rossi, di buon mattino, prima che ■ Corte entrasse in aula ■ tutto lascia presumere che i giudici daranno ■ risposta martedì quando, dopo l'udienza di ieri, riprende il processo. Tra due settimane, in verità, per Ovidio Lefebvre scatta ■ meccanismo giuridico per ■ dovrebbe lasciare ugualmente il ■ perché la mattina del 8 giugno ■ un anno ■ quando fu arrestato all'aeroporto di Brasilia dopo avere lasciato il suo sicuro rifugio messicano. Ma il «regista dello scandalo» vuole anticipare i tempi: ritiene che sia giusto concedergli subito la libertà.

I motivi ■ almeno quattro: ■ sue condizioni di salute; non costituisce ■ pericolo ■ inquinare le prove; è l'unico fra gli imputati ■ essere rimasto in carcere per quasi un ■ mentre gli altri — ad eccezione del fratello — ■ stati sempre in libertà; perché questo rischio ■ per tutti ed è incomprensibile che soltanto a lui venga riservato un trattamento del genere. Sono motivi che almeno due commissari d'accusa su tre ritengono abbastanza validi: la decisione della Corte è impossibile prevederla.

■. Ovidio e Antonio Lefebvre durante l'udienza ■ ieri

Tra qualche giorno, una iniziativa identica verrà assunta da ■ Lefebvre, ■ professore, infatti, non ha ■ concluso il ■ interrogatorio. Il discorso ■ lui non è facile perché si muove tra le operazioni bancarie più ■plesso ■ stabilire se davvero ■ ha finanziato il fratello quando ■ giunto il momento di ■ i «contributi» ■ partiti politici e se, quindi, era al corrente dell'operazione. I giudici hanno frugato persino ■ patrimonio che Antonio ■ Ovidio hanno ereditato dai loro genitori (700-800 milioni), ma con scarsi risultati. Antonio dice di non sapere nulla: ■ scandalo lo ha soltanto sfiorato e se si vuole ■ qualche dettaglio è preferibile rivolgersi al fratello Ovidio il quale dice che non intende parla■ perché a farlo dovrebbero essere i politici.

Antonio Lefebvre può parlare per ore sulle operazioni finanziarie e bancarie che ha saputo organizzare dovunque magari utilizzando talvolta anche qualche contrabbandiere di valuta nel periodo in cui la legge non era tanto severa: ma sulla Lockheed ignora tutto. Non può dire molto neppure su un ■ di 115 milioni consegnato a donna Vittoria Leone nel 1964 come opzione su ■ terreno che ■ signora intendeva vendere: non possiede più ■ documentazione e può ■ re soltanto che gli ■ restituita ■ somma con gli interessi (140 milioni complessivamente) sei anni dopo.

**Guido Guidi**

# L'inchiesta sul traffico di miliardi

MILANO — ■ ■ ■ stato per la truffa degli assegni rubati, forse il traffico di miliardi esportati clandestinamente e diretto dal legale ■ Alberto Ortelli, arrestato l'11 maggio, non ■ rebbe mai venuto alla luce. Una precedente inchiesta iniziata dalla guardia ■ finanza ■ attività del legale milanese, ■ infatti stata archiviata per mancanza ■ prove. Invece, ora, secondo quanto ha dichiarato il dott. Giovanni Giordano, dirigente della quarta sezione della squadra mobile «ci sono prove sicure. Almeno un centinaio di persone ■ passate attraverso Alberto Ortelli per esportare denaro in Svizzera. Le prove ci ■ no, i nomi anche».

A far scattare le indagini è stata nel marzo scorso una denuncia per furto presentata dalla Harvester, una ditta americana di cosmetici ■ sede a Trezzano sul Naviglio. Dagli uffici ■ scomparsi libretti ■ assegni, ■ ■ dopo i titoli erano stati presentati all'incasso presso banche in cui i conti correnti della «Harvester» raggiungevano importi notevoli. In totale le somme rubate con ■ assegni hanno raggiunto la cifra di ■ milioni.

Intestatari degli assegni erano Alberto Ortelli e un industriale ■ ■ Monferrato, Luigi Rossi, finito in carcere per truffa già prima del legale milanese. Gli ■ ■ sarebbero stati dati ■ due da un finto funzionario della Harvester, che all'Ortelli si ■ presentato sotto il nome di Monti e ■ Rossi sotto quello di Radice. Una mano alle indagini ■ poi da Pacifico Forni, funzionario della Banca del Sempione di Lugano il quale aveva fornito la «garanzia» sugli assegni. Interrogato in Svizzera Forni diede indicazioni sull'Ortelli.

Il meccanismo per l'esportazione di valuta così come ■ stato ricostruito ■ inquirenti, era piuttosto semplice. La Banca del Sempio■ raccoglieva le rimesse degli emigrati italiani che volevano inviare i soldi ai loro familiari. Contemporaneamente Ortelli si preoccupava ■ raccogliere i capitali di professionisti industriali e commercianti. ■ alcun movimento di valuta la banca versava sul conto di Ortelli i franchi svizzeri degli emigranti, mentre, dopo qualche giorno — lucrando così anche sugli interessi bancari — il legale inviava in ■ alle famiglie ■ rimes■ dei loro congiunti. Intanto oltre la frontiera i franchi venivano ridistribuiti in proporzione, o tranne una quota per le spese di trasferimento, su conti cifrati intestati agli esportatori.

Sui nomi delle persone implicate, oltre all'Ortelli, nel traffico, magistratura e polizia mantengono il più stretto riserbo. Una «voce» sembra però riguardare gli avvocati Lucio Pagliaga e Pietro Nuvolone.

**a. mr.**

## Dopo quattro giorni ■ ricerche la tragica scoperta

# Trovati morti sotto la valanga i 4 sciatori scomparsi sul Rosa

**Le vittime, tutte di Mantova, dissepolte dai cani a 3600 ■i di quota - La massa nevosa li ha investiti trascinandoli per 300 metri - Scene di disperazione dei familiari accorsi**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY - LA TRINITE' — La montagna ha svelato il suo mistero, nella maniera ■ più cruda, drammatica, lacerante. I quattro alpinisti mantovani dispersi da domenica ■ stati trovati, morti, sepolti sotto la valanga, come ormai ognuno temeva. E' bastato un breve squarcio d'azzurro nel cielo perché un elicottero potesse alzarsi ■ portare in quota le guide del Soccorso alpino, e subito, ■ valle, negli animi dei congiunti ■ erano da giorni in angosciosa attesa, con ■ notizia arrivata via radio, ■ scesa la disperazione più buia.

Un filo, seppur tenue, di speranza aveva sorretto fin qui queste persone, d'improvviso il filo s'è spezzato, e le cime imponenti che ■ stato una affascinante attrazione per gli alpinisti ■ diventate, agli occhi dei loro cari, ■ e traditrici, elemento di morte ■ cui fuggire il più presto possibile. Già in serata le quattro salme, ■ dottor Sergio Donati, dell'avvocato Ugo Scalori, di Giorgio Begnozzi ■ di Vincenzo Zanotti, sono potute partire alla volta di Mantova.

L'alba nasce col cielo aperto. Alle 7 arriva da Aosta sul campo sportivo di Gressoney-St. Jean un elicottero della Scuola militare alpina di Aosta. Ci sono già pronte sette guide di Gressoney e tre di Cogne, con tre cani ■ valanga. L'elicottero li porta su tutti, con tre viaggi. Li depo■ a 3800 metri di quota, alla base della valanga che ■ ■ a occidente ■ «Naso» ■ Lyskamm e che ha spazzato anche il percorso che gli alpinisti dovevano seguire per tornare al rifugio Gnifetti dalla Capanna Sella.

Giovedì sera le guide si erano riunite, avevano proiettato delle diapositive della zona, scattate due giorni prima, nel corso ■ una rapida ricognizione aerea. Erano convinti che i quattro sciatori fossero stati travolti da quella massa ■ e che i loro corpi ■ trovassero lungo quel sentiero di morte. Racconta ■no Rial, guida di Gressoney: «Già i miei compagni, i fratelli Lorenzo ■ Federico Squindani, Federico ■ Danilo Barel, padre e figlio, Vito Angster ■ Willy Monterin, che ■ ■ liti con i primi due voli, avevano ■ captato con i loro strumenti i "bip-bip" ■ piccoli trasmettitori "Pieps" che le vittime portavano addosso. Si sapeva, perciò, che entro un certo ■ c'erano i corpi, anche se non ■ vedeva ■ na traccia tra la neve sconvol■ e i seracchi di ghiaccio. Con l'ultimo volo siamo saliti, con i nostri cani, io ■ ■ tre guide di Cogne: Alfredo Abram, Franco Chinberge, Walter Gerard. I ■ ■ stati ammirevoli, stupendi. In brevissimo tempo ■ localizzato i punti in cui si tro■ i corpi. Abbiamo incominciato a spalare e, fra ■ 9,30 e ■ 11,30, li abbiamo dissepelliti tutti».

Erano circa trecento metri più ■ basso ■ percorso pa■linato che lunedì mattina, poco prima della tragedia, stavano seguendo: due più in alto, a quindici metri ■ distanza l'uno dall'altro, gli altri due quaranta metri più in basso, slegati. Evidentemente, ■ quel ■ viaggio di ritorno, forzatamente sul loro passo ■ ■ ■ dal maltempo, che li aveva già tenuti ■ ■ notte già Capanna Sella, fuori ■ loro programma, gli sciatori avevano ritenuto più conveniente camminare staccati, forse pensando che una eventuale slavina, in questo modo, avrebbe potuto colpire ■ ■ qualcuno ■ loro, non trascinare tutti nel precipizio come in caso di cordata.

Ma la slavina aveva ■ fronte vasto, ■ oltre 200 metri e li aveva spazzati via tutti. Erano rotolati per un ripidissimo pendio, poi ■ precipitati nel vuoto con un salto di almeno cento metri, avevano proseguito superando ■ ■ crepaccio già colmato dalla massa nevosa in movimento ■ si erano formati ■ una conca, a una profondità non rilevante; ■ a due metri, Donati ■ Scalori a 50 centimetri; Begnozzi ■ ■ metro e mezzo.

Mentre ■ quota avviene ■ recupero, salgono con l'elicottero, per dare ■ mano, anche quattro finanzieri del soccorso alpino ■ Cervinia e un carabiniere ■ Courmayeur. Giù, i congiunti sono tutti radunati ■ bar Sport di St-Jean, sede del Soccorso Alpino, dove c'è il collegamento radio. La notizia arriva a Joseph Angster, la guida che in questi giorni ha curato il coordinamento ■ ricerche, in dialetto patois tedesco perché i familiari presenti non sappiano subito che ■ sta accadendo.

A poco a poco la verità ■ fa strada: qualcuno informa che ci sono novanta probabi■ ■ cento ■ siano morti. Poco dopo i congiunti vedono atterrare l'elicottero e scendere i cani da valanga. Capiscono che se non ■ più lassù, hanno ■ compiuto il loro lavoro, i morti sono stati trovati. ■ di pianto, ■ disperazione. ■ sono i fratelli ■ Zanotti (la madre era rientrata il giorno prima a Mantova), la moglie e ■ fratello ■ Begnozzi, la moglie, la figlia, il genero di Donati, la moglie, il fratello, ■ cognato di Scalori. ■ abbracciano tra loro, in un'amicizia che prima ■ tenuta viva dal comune ■ ■ loro congiunti per la montagna ■ ora ■ rinsaldata improvvisamente da uguale dolore.

L'abbandono allo strazio è abbastanza breve, ognuno ■ reagire, ritrovare compostez■: la lenta, lunghissima attesa ■ necessariamente preparato gli animi all'eventualità più disastrosa. Si devono affrontare le burocratiche incombenze ■ caso, come ■ nulla-osta della procura per far partire le salme alla volta di Mantova.

I corpi, scesi con l'elicottero, vengono portati nella ■ crestia della ■ di St-Jean, dove il dott. ■ Marchionni, medico condotto del luogo, aiutato dal parroco, don Riccardo Quey e dal brigadiere dei carabinieri, Leandro Messazza Gal, inizia la ricomposizione. ■ medico constata che la morte ■ stata per tutti e tre rapidissima, in genere per sfondamento della cassa toracica: sono presenti in varia misura fratture ■ contusioni.

Mentre ■ procede alla ■parazione e vestizione delle salme (i quattro alpinisti avevano lasciato i loro abiti civili all'albergo Dufour dal quale ■ partiti per l'escursione ■ dove sarebbero dovuti tornare ridiscendendo dalla montagna) la borgata ■ St-Jean si ■ di ■ e commossa partecipazione: arrivano alla chiesa donne ■ mazzolini di ■ campestri, un altro porta le lenzuola ■ serviranno, una suora distribuisce le corone per il rosario.

Alle 16,30 la chiesa si può aprire, ■ per primi i familiari, sollevano le lenzuola dal volto ■ loro cari per l'ultimo bacio. Più tardi giungono ■ Mantova i feretri; può incominciare l'ultimo viaggio. Ormai è buio, il cielo è di nuovo imbronciato, pioviggina: un cupo saluto ■ montagna alle ■ vittime.

**Remo Lugli**

## Oggi vietate ■ Roma due manifestazioni

ROMA — La questura di Roma ha reso noto di aver vietato, per motivi di ordine pubblico, due manifestazioni in programma oggi. La prima, annunciata da ■ radio libere o da alcuni giornali, ■ stata indetta alle 18, in piazza Campo de' Fiori, ■ movimento degli studenti per la liberazione di Pasquale Valitutti. La seconda, su iniziativa di *Lotta continua*, ■ sarebbe dovuta svolgere ■ un corteo ■ piazzale degli Eroi a piazza Cavour, alle 16,30.

## Asti: precipita ■ da turismo morti 4 austriaci

ASTI — Un ■ da turismo austriaco, con quat■ persone a bordo, è precipitato ieri sera, durante l'imperversare di un violen■ temporale, al confine tra le province di Asti ■ Alessandria.

Sul «Piper» biposto vi ■rano quattro austriaci, tra cui ■ donna, di cui, al momento, ■ ■ conoscono le generalità.

L'aereo è precipitato in regione «Ghione», ■ zona assai impervia di San Gior■ Scarampi (Asti). Sul posto si ■ immediatamente recati carabinieri e volontari. Si ritiene che ■ «Piper» ■ diretto all'aeroporto di Albenga, in provincia di Savona, mentre non ■ è ancora a ■ del luogo di provenienza del velivolo.

## La clamorosa vicenda è stata scoperta a Trapani

# Capo della Mobile ricercato avrebbe sfruttato prostitute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il ■. Peri, dirigente della squadra mobile di Trapani, ■ ricercato su ordine di cattura della Procura Generale di Palermo per concussione ■ sfruttamento della prostituzione. L'indagine ■ cominciata dopo ■ presentazione di un rapporto ■ carabinieri ■ Procura della Repubblica di Trapani, trasmesso alla Procura Generale di Palermo in rispetto delle nuove leggi sull'ordine pubblico che regolano l'operato della magistratura ■ nei casi ■ cui siano coinvolti in presunti illeciti funzionari di pubblica sicurezza.

Secondo il rapporto, il dott. Peri ■ percepito ingenti somme dal «protettore» di una prostituta, Filippa Vajana, originaria ■ ■ vatrano, sorella di Ignazio, uccisa otto anni fa ■ Palermo ■ conosciuta anch'essa nell'ambiente della prostituzione.

L'anno scorso giunse, alla Procura della Repubblica ■ Trapani, ■ esposto anonimo, nel quale veniva appunto ■ gnalata l'attività dell dott. Peri, che avrebbe percepito cir■ ■ milione al mese dal «protettore» ■ Filippa Vajana. ■ telefoni del funzionario ■ messi sotto controllo e questo, a quanto ■ ■ appreso, avrebbe consentito di accertare i rapporti fra Peri e l'ambiente della prostituzione trapanese.

La ■ era cominciata a circolare ■ sempre ■ gior insistenza e un'emittente radiofonica locale l'aveva ripresa. Ma erano subito fioccate ■ smentite e prontissimi erano stati i «non so» anche ■ questore ■ Trapani dottor Aiello. ■ i tentativi per soffocare lo scandalo pe■ sono caduti ieri pomeriggio, quando la notizia ha trovato conferme addirittura a Roma. Alcune «prove» sarebbero state trovate ■ un villino a Marinella di Selinunte, nella zona balneare ed archeologica di Castelvetrano, nella riviera meridionale siciliana, dai carabinieri durante una ■ loro frequenti ispezioni nei domicili di elementi socialmente pericolosi. ■ c'è, persino, ■ parla ■ fotografie compromettenti.

Non ■ può affatto escludere che ■ clamoroso sviluppo ■ sia arrivati dopo che due mesi ■ la polizia a Trapani arrestò alcune persone accusandone due di aver sfruttato anche una ragazzina di undici anni. La bambina sarebbe stata costretta a fare sta vita vicino a una caserma dell'esercito.

Si è appreso questa ■ presso il ministero dell'Interno che il dott. ■ ■ stato sospeso dal servizio in forza dell'art. 91 del testo unico contenente norme sullo statuto degli impiegati civili dello Stato.

**Antonio Ravidà**

## il tempo che farà

Tempo previsto: ■ regioni settentrionali e ■ quelle adriatiche molto nuvoloso con ■ ■ temporalesco più probabile ■ zone interne dell'Italia ■ trionale e sul versante centrale Adriatico. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni nella tarda serata.

Temperatura: In diminuzione. Venti: deboli. Mari mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Bolzano | [illegible] | [illegible] |
| Verona | [illegible] | [illegible] |
| Trieste | [illegible] | [illegible] |
| Venezia | [illegible] | [illegible] |
| Milano | [illegible] | [illegible] |
| Genova | [illegible] | [illegible] |

MOLTO NUVOLOSO — NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

# i motori

**Ecco le prove complete dei nuovi modelli Fiat**

## Ritmo: [illegible] nuova generazione

FERRUCCIO BERNABO'

*Completiamo le prime affrettate impressioni di guida della Fiat Ritmo trasmesse martedì scorso al termine di un'intensa giornata di prove su strada, autostrada e circuito chiuso (l'autodromo di Imola). Ci corre subito [illegible] dovere di correggere un [illegible] di trasmissione caduto proprio in chiusura del [illegible] vizio, là dove accennavamo a qualche consumo rilevato durante le prove. Precisiamo [illegible] il dato relativo al consumo in autostrada alla velocità costante di [illegible] chilometri l'ora è di 14,6 chilometri per litro (e non 10,6 litri ogni cento chilometri) in quinta marcia. E che nel rilevamento sulla Ritmo 75 dotata di cambio automatico, girando sulla pista di Imola senza la preoccupazione di «fa[illegible] un basso consumo», il [illegible]sponso dato dall'apposita attrezzatura strumentale è stato di 12,7 chilometri per litro (non 12,7 litri ogni 100 chilometri, che equivalgono a neppure 8 km/litro...).*

*La puntualizzazione è [illegible]saria proprio perché [illegible] nuova vettura ha nei ridotti consumi uno dei suoi punti di forza. Ovviamente, i dati che ciascuno può ricavare sono raramente gli stessi, perché i tecnici hanno un bel darsi da fare per rendere i motori meno ingordi di benzina e adottare rapporti di trasmissione più lunghi, senza però incidere in modo sensibile sulle prestazioni della macchina: è pur sempre il modo di guidare, lo «stile» individuale, il grado di attenzione al problema del risparmio [illegible] strada, a determinare i consumi reali. Progressi in questo senso ne sono stati fatti, e proprio la Ritmo lo dimostra, [illegible] le cifre che si leggono — e in primo luogo le nostre, nonostante lo scrupolo con cui cerchiamo di condurre queste prove specifiche — non possono dunque dare che un'indicazione [illegible] massima.*

*Il tratto più impegnativo per[illegible] in prova con [illegible] Ritmo è stato quello da Imola al passo della Raticosa attraverso Fontanelice, Castel del Rio, Valsalvo, Fiorenzuola, Pietramala, con pendenze talora decise, ma soprattutto con una serie estenuante di curve e numerosi tornanti. Abbiamo affrontato la prima parte con la versione 60 (motore di 1118 cc), che già possiede potenza e coppia sufficienti per mettere in luce le qualità globali dell'autotelaio, in particolare la ferma tenuta di strada, il limitato coricamento laterale e rollio in curva, l'assoluta precisione dello sterzo. Aggiungiamo [illegible] l'effetto sottosterzante caratteristico delle vetture a trazione anteriore è qui appena accennato. Una [illegible]zione particolare merita ancora la silenziosità complessiva della vettura: anche tirando al limite del fuorigiri [illegible] motore nelle marce basse, il livello del rumore [illegible] estremamente contenuto, e nessun regime di rotazione si avvertono rombosità e vibrazioni. Davvero un ottimo lavoro di [illegible] acustico.*

*Al volante della [illegible] (1301 cc), più che la differenza di cinque cavalli di potenza viene fuori la maggiore coppia motrice, cioè la ancor più marcata elasticità di marcia in salita e in ripresa, che nel complesso si traduce in [illegible] nei praticamente identici al [illegible]po 60. L'interessante è che si può inserire la quinta (purtroppo non di serie ma opzionale: la differenza di [illegible] di 118 mila lire) anche nelle leggere salite, «risparmiando» [illegible] giri/minuto, a pari velocità.*

*Qualche rilevamento in autostrada ci ha poi fornito questi risultati. Con la Ritmo [illegible], il chilometro lanciato in 24,5 secondi, equivalenti a 146,7 km l'ora; [illegible] chilometro con partenza da fermo in 38 secondi. Con la Ritmo 65, rispettivamente 23,6 secondi (152,4 km/ora) e [illegible] secondi. Della Ritmo 75 con cambio automatico diciamo in altra parte.*

*Ancora qualche parola sul confort. Comodissimi e facilmente regolabili i sedili; posteriormente c'è spazio anche per le gambe di un giocatore di pallacanestro. Ben curati i dettagli estetici e pratici, che fanno a loro volta parte del confort (c'è persino un alloggiamento per l'ombrello alla base della porta destra), bene accessibili i comandi, anche se il passaggio in quinta marcia è un po' «lontano». [illegible]ttima la visibilità anche a tergo, benché un po' mortificata dalle ridotte dimensioni dello specchio retrovisore interno. Infine, ed è un gradito miglioramento, la portata all'interno dell'abitacolo dell'aria fredda o calda è generosa, e soprattutto regolabile con facilità irrisoria grazie a due volantini con ideogrammi sotto la plancia.*

*Nello specchietto a lato ricordiamo i prezzi delle versioni Ritmo, nonché dei vari optionals. E qui il discorso potrebbe collegarsi alla lettera pubblicata l'altro giorno su questo giornale nella rubrica «I lettori discutono», appunto circa i prezzi delle automobili. L'argomento meriterebbe un approfondimento. Oggi tutte le automobili [illegible] davvero molto, hanno avuto da qualche anno aumenti continui, allineati o quasi al tasso d'inflazione, ma non si deve dimenticare che nel prezzo finale incide del 18 per cento (e addirittura del 35, nel caso delle vetture di cilindrata oltre 2 litri) l'Iva, mentre prima si pagava, con l'Ige, solo il 4 per cento. Ma il caro-auto [illegible] avvertito in modo speciale, siamo alle solite, dai percettori di reddito fisso: rispetto a dieci anni fa, per acquistare una vettura nuova di tipo corrente occorrono oggi quasi il doppio delle ore e [illegible] mesi lavorati.*

### Quanto costano "chiavi in mano"

3 porte L, [illegible] lire;
5 porte L, 4.607.900;
3 porte CL, 4.678.700;
5 porte CL, 4.879.300

**Ritmo 65**
5 porte L, 4.725.900;
3 porte CL, 4.796.700;
5 porte CL, [illegible]

**Ritmo 75**
5 porte CL (solo con [illegible]bio automatico) 5.810.900

**Optionals** (prezzi Iva inclusa): vernice metallizzata 82.600 lire; tetto apribile [illegible]; tergilunotto 41.300; lunotto [illegible] 47.200; contagiri più orologio digitale 90.400; sedile posteriore sdoppiato 64.900; cambio a [illegible] marce 118.000; pneumatici maggiorati (165/70 SR 13) 35.400; tendine parasole 35.400.

## Come va la versione [illegible] cambio automatico

La Ritmo 75 (motore di 1498 cc, 75 Cv Din) viene fornita sul mercato italiano unicamente nella versione con cambio automatico. Questo è di costruzione Volkswagen, del consueto tipo a tre rapporti con convertitore idraulico di coppia. La leva di comando può venire spostata in sei posizioni corrispondenti ad altrettante cifre o lettere indicate sul selettore: dal basso i numeri 1 e 2 (i due rapporti più bassi), le cifra D (il rapporto normale), N (folle), R (retromarcia) e P (parcheggio). Con la leva in 1 la marcia [illegible] fissa, per spuntare ad esempio in salita; in 2 avviene il cambiamento automatico di marcia tra prima e seconda in funzione della resistenza incontrata dalla vettura e della velocità di rotazione del motore; in D l'automatismo [illegible] completo per i tre rapporti, in senso ascendente e discendente. Se, marciando con il selettore in D, si vuole passare di colpo in seconda per [illegible] maggiore accelerazione (per esempio [illegible] si presenta [illegible] necessità di un sorpasso più rapido), basta premere a fondo l'acceleratore (oppure spostare la leva [illegible] 2).

[illegible] sostanza, è possibile condurre in automatismo completo, oppure agire di propria volontà. Con il [illegible] da 75 Cv della Ritmo l'accoppiamento è impeccabile, aumenta il [illegible]fort, diminuisce la fatica psicofisica del guidatore. Siccome la trasmissione automatica assorbe una certa potenza, l'accelerazione [illegible] lievemente meno brillante, e c'è un certo aumento del consumo, che comunque marciando a 120 km l'ora in autostrada, [illegible] scende sotto i 10 km per [illegible].

Sulla Ritmo automatica è [illegible] il servofreno a depressione, mentre nelle versioni 60 e 65 esiste un dispositivo meccanico di modulazione delle frenate che varia il rapporto tra la lunghezza del pedale e il braccio di leva [illegible] cui reagisce il puntalino della pompa idraulica.

## Cinque Diesel in abito da [illegible]

RENZO VILLARE

L'arricchimento della gamma Fiat 131 e 132 con una motorizzazione Diesel attraverso 5 modelli (tre 131 [illegible] le berline L, CL e Pano[illegible] e due 132 berline con motori da 2000 e 2500 cc), rappresenta un importante traguardo nel rinnovamento del prodotto Fiat. Da o[illegible] la filosofia costruttiva della Casa corre [illegible] due binari: da [illegible] parte [illegible] «linea benzina», che culmina per entrambi questi modelli [illegible] un potente e raffinato m[illegible] a due alberi a camme in testa; dall'altra, la «linea Diesel», che si presenta con le stesse prerogative della li[illegible] benzina per allestimenti interni e confort, ma con una impostazione costruttiva basata sulla robustezza e sull'economia di esercizio.

[illegible] un recente articolo abbia[illegible] scritto sulle impressioni di guida, sulle prestazioni e sui consumi di queste nuove vetture Diesel della Fiat, dopo una lunga prova su strada, i dati essenziali vengono riassunti nella tabella allegata. Oggi vediamo ciò che può rappresentare questa «linea Diesel» per l'azienda che l'ha realizzata.

Anzitutto, l'ingresso della Fiat nel settore delle vetture a gasolio non si limita ad un modello singolo, [illegible] riguarda una serie di vetture che coprono la gamma media e medio-alta. La 131 [illegible] è praticamente l'unica vettura [illegible] suo settore ad offrire una motorizzazione a gasolio con potenza pari a quella di modelli di categoria superiore (due litri [illegible] cilindrata). La 132 D propone, invece, con la stessa ricchezza di allestimenti dei modelli a benzina, la formula esclusiva del Diesel [illegible] «abito da sera».

Perché anche [illegible] Fiat è entrato in questo settore? La risposta è implicita nell'esame del mercato. Nel 1977 sono sta[illegible] prodotte nel mondo [illegible] milioni di autovetture e di queste, [illegible] mila Diesel, ossia l'1,5 per cento del totale. Non molte, quindi, [illegible] proprio per questo esiste nel [illegible] un ampio mercato potenziale. Del resto il futuro del Diesel risulta più evidente dall'andamento degli ultimi anni.

Nel 1974, primo anno di austerità energetica, le vendite di auto subirono un notevole calo ovunque, mentre aumentò [illegible] per quelle dotate [illegible] motore a gasolio. [illegible] vendite salirono del 25 per cento in Italia (contro [illegible] calo globale dell'1,6 per cento), del 41 per cento in Francia, del 16 circa [illegible] Olanda, del 38,7 per cento in Belgio. Nel 1975 e 1976 il fenomeno si ripresentò pressappoco nelle [illegible] proporzioni e l'anno scorso, per le Diesel, è stato un altro periodo [illegible] conquiste.

Secondo i tecnici del settore, [illegible] mercato europeo della vettura Diesel continuerà ad espandersi nei prossimi dieci [illegible] tasso [illegible] di incremento del 12-14 per cento. Si [illegible] di un incremento assai elevato, specie [illegible] confron[illegible] a quello dell'espansione globale della produzione automobilistica, che è del 2 per cento.

E' vero che la vettura Die[illegible] è più cara all'acquisto e che in alcuni Paesi — fra cui il nostro — essa è fortemente penalizzata sul piano fiscale, ma è anche vero che, oltre un certo numero di chilometri che i tecnici chiamano «*punto chilometraggio di pareggio*», i sovraccosti iniziali vengono [illegible]pidamente ammortizzati.

La percorrenza [illegible] necessaria per raggiungere il «*punto [illegible] pareggio*» con vetture della categoria medio-alta [illegible] di circa 12 mila chilometri in Europa e di 19 mila in Italia per un periodo [illegible] possesso della vettura [illegible] due anni. Le nuove [illegible] sono allineate [illegible] questi livelli, con «*punti di pareggio*» di circa 11.500 chilometri per la 131, e di 11 mila per la 132 in Europa e [illegible] e 17 mila in Italia.

Dall'esame dei prezzi delle nuove Fiat Diesel — competitivi su piano internazionale — si [illegible]la un grosso salto tra il modello 132 [illegible] motore due litri e quello con [illegible] due litri e mezzo. Ciò è dovuto quasi esclusivamente all'importo Iva che, in Italia, scatta dal 18 al 35 per cento (praticamente il doppio) per motori oltre i due litri di cilindrata. Se questa differenza [illegible] tassazione è già discutibile per [illegible] motore a benzina, diventa addirittura assurda per un Diesel che [illegible] notoriamente bisogno di una maggior cilindrata per portarsi alle potenze del motore a benzina. Penalizzare il Diesel allo [illegible] modo del motore a benzina.

Come sono questi nu[illegible] motori Fiat? Essi reggono validamente il confronto [illegible] la concorrenza internazionale, grazie ad alcune soluzioni d'avanguardia. Concepiti [illegible] un ampio margine di sviluppo, offrono la possibilità di passare all'iniezione diretta o, addirittura, all'adozione, in futuro, del turbocompressore per aumentarne la potenza. Ciò sarà possibile [illegible]za aumentare il peso poiché gli organi del motore sono stati già dimensionati in questa prospettiva.

I motori sono realizzati dalla Sofim, la società nata nel 1974 da una iniziativa congiunta tra Alfa Romeo, Fiat e Saviem e di cui la [illegible] detiene la maggioranza. Il suo stabilimento, che sorge a Foggia su un'area di 600 mila metri quadri e che è costato oltre 200 miliardi di lire, è dotato delle più avanzate attrezzature nel campo della produzione motoristica ed ha realizzato una importante politica di comunanza per la produzione in grande serie del Diesel veloce, un prodotto che sino a ieri rappresentava una alternativa di minoranza per gli alti costi rispetto al tradizionale motore a benzina.

### CARATTERISTICHE [illegible] E PRESTAZIONI

| | 131 D | 132 D/2000 | 132 [illegible] |
|---|---|---|---|
| Cilindrata cc | 1995 | 1995 | 2445 |
| Diametro e [illegible] mm | 88 x 82 | [illegible] | 93 x 90 |
| Potenza (Cv Din) a giri/minuto | 60/4400 | 60/4400 | [illegible] |
| Coppia [illegible] (kgm Din) a giri/m. | 11,5/2400 | 11,5/2400 | 15/2400 |
| Passo mm | 2490 | 2557 | 2557 |
| Carreggiate mm | 1378/1319 | 1325/1327 | 1321/1327 |
| Peso a v[illegible] (berlina) kg | 1180 | 1270 | 1270 |
| Velocità massima km/h | 140 | 135 | 150 |
| Accelerazione 0-100 km/h | 25,5 sec. | 26,5 | 18,5 |
| Acceler[illegible] 0-1000 metri | 42 sec. | [illegible] | 37,8 |
| Consumo a 100 km/h (km per litro) | 14,7 | 13,2 | 14 |
| Consumo a 120 km/h (km per litro) | 11,3 | 10,3 | 10,9 |
| Consumo in città (km per litro) | 10,8 | 10 | 9,8 |
| Peso massimo rimorchiabile kg | 1230 | 1340 | 1340 |
| Prezzo chiavi in mano | 2000 L, 6.531.300 / 2000 CL, 6.839.100 / 2000 Panorama, 7.226.300 | 8.419.300 | 10.104.730 |

## La Nazionale gioca con il Deportivo e mobilita oggi gli italiani di Buenos Aires

# Azzurri in campo, ma non è solo una festa

### Ultima gara prima della sfida con la Francia - "Se ci sarà una conferma delle indicazioni negative di Roma, dice Bearzot, cercherò soluzioni alternative" - Antognoni al posto [illegible] Zaccarelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Oggi è una giornata speciale per la comunità italiana di Buenos Aires e per [illegible] azzurri di [illegible]earzot. La Nazionale sostiene l'ultimo collaudo premondiale con il Deportivo Italiano alla «Bombonera», lo stadio del Boca Junior. Sarà festa grande per 50 mila persone, in maggioranza [illegible] stri connazionali emigrati in Argentina, ma sarà anche l'occasione per verificare le condizioni della squadra [illegible] dovrebbe affrontare la Francia il 2 giugno a [illegible] Del Plata.

Nel primo tempo Bearzot schiererà gli stessi uomini scesi in campo all'Olimpico con la Jugoslavia, fatta eccezione per Zaccarelli che sarà sostituito da Antognoni. Per il capitano della Fiorentina si tratta di un test importante ma il discorso riguarda tutti e [illegible] particolare Tardelli, Graziani e Causio che dopo la deludente amichevole con la Jugoslavia hanno subito un [illegible] tecnico».

*«E' una tappa di preparazione — spiega Bearzot. — Il clima [illegible] affetto che circonda la partita è un motivo di più per raccogliere consensi e simpatie, per evitare altri fischi. Impegnandoci a fare dei gol, a divertire ed a divertirsi. Era un doveroso contatto con l'ambiente italiano. Ormai il "via" si avvicina e non [illegible] può più scherzare. Gradualmente dobbiamo raggiungere la massima concentrazio[illegible]. Purtroppo [illegible] siamo abituati a giocare divertendoci. Giochiamo con la rabbia di vincere poiché, per la nostra mentalità, conta il risultato. Personalmente mi divertii moltissimo a New York malgrado la sconfitta con l'Inghilterra nel torneo del Bicentenario. Commisi lo sbaglio di dirlo pubblicamente e fui preso per matto».*

Bearzot ritiene che Antognoni non abbia perso il ritmo-partita anche [illegible] ha saltato l'amichevole con [illegible] Jugoslavia. *«Ha sempre lavorato con buon fiato e tono muscolare* — precisa il tecnico — *ed ha pure risolto serenamente i [illegible] problemi familiari. Vorrei che disputasse novanta minuti: l'innesto di Antognoni, assente a Roma, può consentirci di fare un passo avanti come gioco, dando un senso ed una maggior geometria alla manovra».*

Nel secondo tempo Bearzot potrebbe effettuare dei cambiamenti in base all'andamento dei primi [illegible] minuti. *«Se ci sarà una conferma delle indicazioni negative di Roma, cercherò soluzioni alternative, diversamente effettuerò il minor numero di ritocchi* — chiarisce Bearzot. — *Il fatto che gli sparring-partner, che militano nella serie B argentina dove occupano il settimo posto, possano evitare entrate dure ed affrontarsi in tono blando, non mi impedirà di valutare le condizioni della squadra. Se uno è "suonato" non può nasconderlo. E' già capitato che [illegible] [illegible] sia fatto gioco contro gli juniores. A Roma Tardelli voleva strafare e ha consentito a Surjak di giocare una gara strepitosa come [illegible] gli accadeva da un paio di anni. Tardelli può assolvere benissimo il controllo dell'avversario più importante ma deve rendersi conto del suo momento non brillante. In questi ultimi tempi si è trovato nella bufera, nelle critiche e il suo stato d'animo è comprensibile. Reagirà».*

*«Graziani* — ha proseguito Bear[illegible] — *è reduce da una stagione in cui ha corso molto e gli [illegible] effettivamente qualcosa. Da quando siamo a Buenos Aires, però, ha lavorato con rabbia [illegible] è in buone condizioni fisiche. Contro la Francia, a Napoli, aveva segnato due gol e con Bettega, che lamentava qualche acciacco, aveva dato vita, grazie agli automatismi, a progevoli [illegible]oni. A volte [illegible] preferibile sacrificare un giocatore più forte in funzione della maggio[illegible] [illegible] fra due partners. Qui all'Hindu Club siamo tranquilli e ci alleniamo oxigenandoci. Anche Causio [illegible] a posto. Il rendimento sotto tono di Roma era dovuto a motivi psicologici. So benissimo che Claudio Sala, contro la Francia, aveva disputato un'ottima partita. Terrò conto di tutto, anche di questo se ci [illegible] bisogno».*

Per quanto concerne il ruolo [illegible] terzino sinistro la scelta è caduta su Maldera che già conosce Dal[illegible], probabile ala destra dei francesi e che Bearzot reputa un elemento pugnace sebbene non abbia la classe di Rocheteaux o di Six (*«entrambi piuttosto pavidi in trasferta»*). Nella seconda [illegible] proverà anche Cabrini. Sul piano della combattività Bearzot considera tutta la F[illegible] a un buon livello e non gli dispiace che Tresor sia indisponibile, mentre ritiene molto azzardato l'eventuale impiego di Bathenay, ancora in rodaggio dopo una serie di infortuni.

*«Sarà un girone giocato alla morte* — ripete Bearzot. — *Solo la terza partita, in programma con l'Argentina, potrebbe essere strategica, come ad esempio lo fu quella fra la Germania Ovest e l'Ungheria nella fase eliminatoria dei mondiali disputatisi in Svizzera nel '54. Intendo dire che se l'Argentina sarà già qualificata, potrà inserire elementi freschi anziché titolari affaticati. Ma non è da escludere, dato l'equilibrio dei valori, che anche l'ultimo incontro possa ess[illegible] decisivo e che costringa a dare il massimo».*

Alla «Bombonera» ci saranno molte «spie», compreso Hidalgo, [illegible] Bearzot non [illegible] [illegible] scoprire le proprie carte: *«Ormai ci [illegible] sciamo bene tutti e non ha senso fare pretattica»* dice il tecnico, proprio mentre gli passa accanto il c.t. francese. Dopo una [illegible] di [illegible] calorosa, Bearzot dice al collega: *«E pensare che abbiamo rischiato di perdervi».* Alla battuta Hidalgo sorride. [illegible] restituirà la visita ad Hidalgo andando a vedere domani Francia-Indipendiente. Facchetti, al suo primo incarico, vedrà Germa[illegible]-Polonia. Da segnalare che Bellugi lamenta una botta alla coscia destra che [illegible] gli impedirà di giocare con il Deportivo. La partita verrà teletrasmessa in diretta [illegible] tutta l'Argentina, mentre il TG 2 trasmetterà doma[illegible] una sintesi di un quarto d'ora [illegible] corso di «Domenica Sport».

Come [illegible] noto, Bearzot è stato riconfermato per altri due anni — fino alla conclusione dei campionati europei dell'80 — dal Consiglio federale, indipendentemente dall'esito della spedizione argentina. La notizia è giunta l'altra sera, [illegible] telex, all'Hindu Club e il commissa[illegible] tecnico ne [illegible] [illegible] atto anche se [illegible] [illegible] [illegible]sidera una novità (effettivamente la sua conferma era scontata da tempo): *«Però mi fa piacere perché ciò premia in certo qual modo il mio lavoro»* [illegible] detto.

Tutto è pronto da parte del «Comitato azzurro» per i festeggiamenti. Un'ora prima della partita (ore 15,30 locali, corrispondenti alle 19,30 italiane) la banda della Escuela [illegible] Mecanica de la Armada aprirà [illegible] [illegible] note della marcia dei granatieri la sfilata di 330 ragazzi allineati dietro la bandiera olimpica e a quella dei due Paesi; «Vecchio scarpone», la notissima canzone, accompagnerà due gruppi di [illegible] combattenti, marinai e alpini. Poi toccherà alla «vecchia gloria», oriundi e argentini che hanno i[illegible] la maglia azzurra o di squadra italiane [illegible] Martino e Sivori, i quali saranno premiati dall'avv. Grassi, in rappresentanza della Figc, che devolverà parte dell'incasso della partita a beneficio del[illegible] collettività [illegible].

Domani Bearzot ed i giocatori [illegible] ospiti a [illegible] nella villa [illegible] Omar Sivori, poco lontano dall'Hindu Club. A Mar [illegible] Plata per la partita confluiranno con i loro mezzi numerosi italiani di [illegible] Aires e di altre città, mentre il «Comitato azzurro» sta allestendo una lunga carovana di pullman e di automobili ornati con le bandiere tricolori, che percorreranno i 400 chilometri di autostrada che separano la capitale [illegible] sede del primo incontro.

A Mar del Plata gli italiani indosseranno impermeabili bianchi, rossi, verdi e formeranno una immensa bandiera composta da ben 4500 persone, mentre prima [illegible] partita potranno partecipare ad una gigantesca sagra della zuppa di pesce offerta dai pescatori locali. I nostri connazionali non pretendono certo la luna dagli azzurri [illegible] il titolo mondiale ma vogliono almeno che passino il primo turno.

**Bruno Bernardi**

DEPORTIVO ITALIANO: Benitez; Bargesalo, Martinuccio, Cejas, Re[illegible], Della Pioca; Valdivia, Alvarez, Viola, Diaz, Candau.

ITALIA: [illegible]; Gentile, Maldera; Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega.

Arbitro: Ducatelli.

Stadio Bombonera, inizio ore 15,30 (19,30 italiane).

# Orsi non "vede„ l'Italia

Due grandi azzurri: Raimondo Orsi e Gigi Riva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MENDOZA — Raimondo Orsi, il leggendario ex giocatore del calcio italiano e di quello argentino, concede pochissime chances all'Italia nel campionato del mondo che avrà inizio [illegible] settimana prossima in Argentina. L'ex azzurro campione del mondo 1934, che risiede a Mendoza ha detto: « Ho il mio cuore diviso in due: è metà italiano e metà argentino, ma per la squadra azzurra non vedo alcuna possibilità in questo torneo. Mi baso sui suoi ultimi risultati e su quanto ho [illegible]tito, quando si incontreranno Italia e Argentina, credo che vincerà quest'ultima ».

Analizzando le due squadre, Orsi ha sottolineato che sia l'Argentina sia l'Italia hanno punti deboli in difesa. « Oggi, il calcio [illegible] forza — ha aggiunto —. [illegible] qui finiranno per predominare le qualità individuali e in questo settore gli argentini superano gli italiani ».

Che consiglio darebbe a Bearzot? gli anno chiesto. « Mumo » ha risposto: « Gli raccomanderei molto di stare attento agli uomini di punta [illegible] l'Argentina, Bertoni e K[illegible] e di cercare di neutralizzare il lavoro che faranno Alonso e Ardiles ».

Raimondo Orsi — che ha giocato con l'Argentina le Olimpiadi di Amsterdam e che ha 35 gettoni di presenza nella nazionale italiana — si appresta a recarsi a Mar del Plata per essere presente alla partita degli italiani con la Francia il 2 giugno. « In quella partita — ha concluso "Mumo" — farò il tifo per gli azzurri. Poi, nell'incontro Argentina-Italia, il 10 giugno a Buenos Aires, mi manterrò freddo. Non farò il tifo per alcuna delle due squadre. Cercherò soltanto [illegible] vedere le partite... ». (Ansa)

## Per favorire il lavoro dei giornalisti

# *Baires, niente telefono per diecimila famiglie*

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] AIRES — Durante il periodo dedicato ai mondiali [illegible] calcio, [illegible]iecimila famiglie di Buenos Aires rimarranno senza telefono. Per andare incontro alle necessità dei turisti, ma soprattutto degli inviati provenienti [illegible] ogni angolo [illegible] mondo, l'Ente autarchico che organizza i campionati [illegible] dovuto utilizzare diecimila linee private. Questo [illegible] [illegible] primo dato lite[illegible] fra i [illegible] che riguardano le comunicazioni telefoniche nazionali ed internazionali in Argentina. [illegible] sono compiuti ingenti [illegible] economici, con esposizioni rilevanti (si parla di 800 milioni di dollari sborsati fino ad oggi), e, comunque, si riferiscono a lavori globali (strade, stadi, sale stampa, canali telefonici e radiotelevisivi) che interessano le città di Buenos Aires, Cordova, Mar [illegible] Plata, Mendoza e Rosario. Una cifra [illegible] che ci dicono avrà ripercussioni sull'economia del p[illegible] come un terremoto.

Dopo alcuni giorni di permanenza a Buenos Aires possiamo trarre conclusioni abbastanza confortanti. Per le chiamate dirette (teleselezione) non esistono problemi poiché è possibile avere la linea con Torino entro pochi secondi, il tempo per comporre il numero. Le cose si complicano quando l'inviato deve ricorrere alla «rovesciata», le chiamate di cui possono usufruire soltanto i giornalisti. In hotel si ottiene entro le due ore, per cui è una strada da evitare per ovvi motivi di tempo. Se si ricorre all'interurbana l'attesa diventa drammatica: quattro ore se tutto va bene.

Il discorso invece si semplifica quando si utilizzano i servizi del [illegible] [illegible] San Martin. Per avere ogni tipo di comunicazione basta attendere due minuti. E' chiaro che [illegible] [illegible] le linee telefoniche [illegible] [illegible] sono state convogliate sul centro stampa San Martin con agevolazioni per i giornalisti e con complicazioni per la popolazione, che potrebbe subire — quando Buenos Aires sarà [illegible] ra di turisti e inviati — una vera paralisi telefonica. Un altro problema per gli argentini. Il cuore delle telecomunicazioni e delle informazioni [illegible] un giornalista è il Centro Cultural San Martin. Dopo la bomba esplosa una decina di giorni fa non si sono ripetuti episodi cruenti; comunque agenti in borghese pattugliano la zona notte e giorno. In questo periodo il centro culturale è affollatissimo, ma le cose sono [illegible]e; l'impazienza per le lunghe attese non crea quasi mai stati di tensione. Le pratiche protocollari per l'accreditamento (foto, controllo passaporto, documenti ufficiali di libero accesso ai ritiri delle squadre, agli stadi e ai centri stampa) sono sbrigate con celerità. Il centro è stato costruito appositamente per i «mondiali» (al termine dei medesimi verrà adibito a teatro). E' nel centro della capitale, a circa un chilometro da piazza della Repubblica, che è la più grande della città e che [illegible] fasto al [illegible]iù antico monumento della città, l'obelisco della Ciudad, la cui costruzione risale all'anno di fondazione [illegible] Buenos Aires.

Da piazza della Repubblica si imbocca Calle Sarmiento: quando questa piccola ma caratteristica e movimentata via incrocia Calle Parana ci si trova di fronte ad una costruzione moderna, a tre piani, che poggia su grandi pilastri di [illegible]mo ed un geometrico gioco di grandi vetrate. Nel seminterrato vi sono gli uffici per il disbrigo degli accreditamenti dei giornalisti, de[illegible] organizzatori e dal [illegible]le. I piani superiori ospitano gli uffici amministrativi, sale stampa dove sono state installate cabine telefoniche, uffici per informazioni, sale dove si lavora giorno e notte per stilare comunicati ufficiali, salone per le agenzie con telescriventi che rappresentano un altro mezzo indispensabile [illegible] giornalista.

Il servizio è buono. Il personale ci sembra preparato, gentile, di[illegible]nibile e tollerante. Comunicati riguardanti le sedici squadre che partecipano a queste finale mondiale vengono esposti in reparti riservati alle varie del[illegible]ni giornalistiche [illegible] sollecitudine e regolarità. Comunicati che logicamente sono tradotti in molte lingue, compresa quella italiana, che comunque non è fra quelle [illegible]li. Nel [illegible] [illegible]no [illegible] state collocate 1[illegible] macc[illegible]ne da scrivere con alfabeto spagnolo, cinquanta con quello portoghese, cinquanta con lettere francesi e cinquanta con lettere tedesche. Nella grande hall dell'edificio funzionano un ufficio «de apoyo para y periodismo» [illegible] un ufficio [illegible] cambio. Nel seminterrato da ieri funzionano un servizio bar, una sala conferenze con cabine per traduzione simultanea per 200 persone.

La macchina per favorire la stampa sportiva internazionale è in piena funzione. Fino ad oggi [illegible] sono sorte difficoltà. Ci auguriamo che i servizi conservino l'attuale efficienza anche quando cominceranno i mondiali e il San Martin sarà un ribollire di inviati.

**Angelo Caroli**

# Sicurezza, l'aiuto giunge da Israele

TEL AVIV — Secondo il quotidiano [illegible] Tel Aviv Maariv, Israele sta fornendo all'Argentina suggerimenti e apparecchiature contro il terrorismo in vista dell'inizio della Coppa del mondo di calcio. Un alto funzionario di polizia [illegible]gentino, dice il giornale, è stato recentemente in Israele per informarsi sui metodi di prevenzione in [illegible] nelle forze di polizia israeliane contro azioni terroristiche. Fra questi metodi figura il ricorso a cani addestrati in modo speciale all'individuazione di esplosivi e armi. L'Argentina avr[illegible] inoltre acquistato «rilevatori elet[illegible]» di esplosivi, progettati e costruiti in Israele.

La visita del funzionario argentino è seguita [illegible] della settimana scorsa contro il [illegible]tro stampa a Buenos Aires. La bomba venne scoperta prima dell'esplosione, ma scoppiò nelle mani dell'artificiere uccidendolo. E' stato in seguito a questo incidente che gli argentini hanno chiesto aiuto a Israele.

Né autorità israeliane, né l'ambasciata argentina a Tel Aviv hanno voluto commentare la notizia. Come noto la nazionale israeliana non è riuscita a qualificarsi per il mondiale.

## Per tradizione non è mai [illegible] campione del mondo

# Chi sarà il super-cannoniere?

### Il polacco Lato nell'ultima edizione in Germania realizzò sette gol - Il primatista, difficilmente superabile, fu il francese Fontaine che in Svezia nel '58 andò a bersaglio tredici volte - Le imprese di Eusebio

*L'uomo che [illegible]e, il goleador tanto per intenderci, è amato dai tifosi, mai odiato, tutt'al più invidiato da quelli avversari e comunque sempre tenuto in considerazione da tutti. Disporre dell'elemento scardina-difese, dell'opportunista o del giocatore che racchiude entrambe queste doti è ambizione di ogni allenatore. Così almeno a livello di clubs e, in molti casi, di Nazionale. Eppure nella storia dei «mondiali» avere il capocannoniere della manifestazione non ha mai portato fortuna: con regolarità sconcertante la squadra [illegible] appartenente non è mai riuscita a vincere il titolo, nonostante in alcune occasioni fosse [illegible] la grande favorita. E questo con [illegible] specie [illegible] eccezione nel 1962 quando ben cinque giocatori, a fine torneo, si ritrovarono con quattro reti a tre loro Garrincha e Vava, le «punte» (con Amarildo) del Brasile campione.*

*Negli altri «mondiali» avere il capocannoniere in squadra ha significato una piazza d'onore, quattro volte il secondo posto, cinque il terzo. Ed in particolare [illegible] [illegible] recriminare il brasiliano Ademir (9 reti sui campi di casa nel 1950) e l'ungherese Kocsis (11 gol in Svizzera nel '54) di aver fallito l'accoppiata — titolo mondiale e tiratore scelto — visto che le rispettive squadre furono superate a sorpresa da Uruguay e Germania in finale. Differente invece il destino di Gert Müller che a fregiarsi del titolo mondiale — suo il gol decisivo contro l'Olanda — [illegible] arrivato giusto dall'ultimo mondiale, dopo [illegible] [illegible]to con 10 reti l'uomo-gol del precedente. Ma in quell'occasione sulla strada della Germania c'era l'Italia, né si può dimenticare come gli azzurri eliminarono i tedeschi al termine di una semifinale drammatica e, almeno per i vincitori, esaltante.*

*D'altronde già due volte, nell'anteguerra, [illegible] capitato all'Italia di eliminare la formazione del capocannoniere «mondiale»: nel '34 quando nella finalissima avevamo superato la Cecoslovacchia di Nejedly (appena cinque reti, però) e nel '38 quando [illegible] semifinale superammo il presuntuoso Brasile di Leonidas da Silva, ribattezzato eloquentemente «Dinamite e Magia Nera», autore di sette reti, [illegible] però [illegible] infortunio nel decisivo scontro con gli azzurri.*

*A questo punto non si può far a meno [illegible] risalire ulteriormente nel tempo, al primo campionato [illegible] mondo giocato in Uruguay nel 1930, per ricordare il «filtrador» argentino Guglielmo Stabile (8 [illegible]ti), poi trasferitosi in Italia, al Genoa, dove esordì in una me[illegible] partita contro il Bologna. Giunto da Buenos Aires al sabato, il giorno successivo firmò tutte e tre le [illegible] con cui i rossoblù vinsero la partita. La sorte però non gli fu benigna: [illegible] dovuto lasciare l'Argentina [illegible] un [illegible] di governo che gli tolse il posto di lavoro ed in Italia, soggetto a particolari «attenzioni» da parte dei difensori avversari, due volte si ruppe la caviglia, sino a perdere il suo meraviglioso [illegible]tto ed il [illegible] poderoso dribbling.*

*La poco felice parabola di Stabile trova analogie con quella del francese Just Fontaine, costretto a troncare la carriera a soli 28 anni quando, [illegible] la seconda volta in dieci mesi, [illegible] fratturò tibia e perone sinistri. Fontaine fu il grande trascinatore della Francia alla conquista [illegible] [illegible] posto in Svezia, nel '58. Segnò in tutte le partite, realizzando complessivamente [illegible] reti che tuttora «rimangono il «tetto» del mondiale, uguagliato soltanto da Müller, però sommando i gol di due edizioni. E tanto più considerevole è l'impresa se si pensa che la Francia [illegible] vantava grandi talenti, se si escludono appunto Fontaine e Kopa che della squadra era la splendida «mente».*

*Altro grandissimo protagonista fu, nel '66 in Inghilterra, Eusebio da Silva Ferreira, nativo del Mozambico, il cui grande talento fu valutato per primo da Ugo Amoretti, già portiere di Padova, Fiorentina e Juventus, che nel 1959 si era recato nell'Africa sud-orientale. La sua segnalazione ad alcuni clubs italiani cadde però per un accordo in vigore tra i [illegible]giori presidenti di non tesserare elementi di colore. Così Eusebio, calciatore istintivo, finì in Portogallo a far grande il Benfica ed a trascinare la Nazionale lusitana ad insperati traguardi, raggiungendo in proprio, appunto in Inghilterra, quello di uomo-gol mondiale con 9 reti, quattro delle quali contro quella Corea per noi di triste memoria.*

*Ultimo nell'elenco dei goleador, ma non meno valido degli altri, è un polacco, Lato, autore di 7 reti in Germania ed [illegible] grado di riproporsi in Arg[illegible]ina con l'obbiettivo, [illegible] secondario di raggiungere, [illegible] quota 13, e magari superare Fontaine e Müller. Questa volta, però, Lato non potrà più fruire del fattore-sorpresa, che [illegible] parte ha sempre aiutato il capocannoniere dei mondiali. Eppoi el ruolo di goleador ci saranno altri aspiranti anche se — forse in omaggio alla tradizione — nella squadra maggiormente candidata al successo finale è difficile intravedere l'uomo-gol, il potenziale vincitore della classifica marcatori del campionato mondiale.*

**Giorgio Barberis**

## *Gli [illegible] sono partiti al [illegible] di [illegible]*

GLASGOW — Circa trentacinquemila tifosi, con relativo accompagnamento musicale e sventolio di bandiere, hanno salutato la Nazionale [illegible]se alla partenza per l'Argentina. Per l'occasione, squadra, tecnico e pubblico si erano dati appuntamento all'Hampden Park di Glasgow.

*«Andiamo in Argentina»*, hanno scandito a gran voce i tifosi in attesa che la squadra, con alla testa l'allenatore Ally McLeod, facesse il suo ingresso in campo.

Ad allietare i presenti, dieci delle migliori e più note bande di cornamuse scozzesi, duecento suonatori in tutto, e [illegible] avvenenti *majorettes* che sono sfilate sul terreno di gioco.

La «febbre» sportiva ha raggiunto il culmine quando i giocatori sono entrati, uno alla volta, nello stadio e sono stati presentati al pubblico.

Dopo [illegible] raggiunto la pedana costruita al centro [illegible] campo, [illegible] Nazionale scozzese ha compiuto [illegible] tradizionale giro di campo tra gli applausi della folla che ha intonato il «Flower of Scotland». [illegible] non era ancora finita. Per l'ulteriore gioia [illegible] tifosi atleti e tecnico sono saliti [illegible] un autobus a due piani scoperto che ha percorso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di gioco. Poi il trasferimento all'aeroporto di Prestwick e il volo in Argentina.

### Brasile, pari (2-2) nell'ultimo provino

PORTOALEGRE — Non è andata oltre il pareggio (2-2) la Nazionale brasiliana contro la rappresentativa del Rio Grande do Sul. E' stata l'ultima amichevole dei carioca prima [illegible] trasferirsi in Argentina per i [illegible]. Il primo tempo si era chiuso con il Brasile in vantaggio per 2-1.

Al primo minuto ha segnato Toninho. Al 9' ha raddoppiato, su calcio di rigore, Nevinho.

### Protesta argentina

BUENOS AIRES — L'ambasciatore italiano a Buenos Aires, Enrico Carrara, è stato convocato dal direttore del settore Europa Occidentale del ministero degli Esteri argentino Enrique Lupiz. Secondo quanto scrive il quotidiano argentino « La Nacion »; l'ambasciatore Lupiz ha illustrato il fatto che nelle agenzie di viaggio italiane, insieme con il biglietto comprato per andare in Argentina ed assistere al campionato del mondo, si consegna [illegible] dépliant [illegible] « dati falsi, di tono contenuto [illegible] ».

## Durante la [illegible] del Consiglio direttivo del Vicenza

# Duramente contestato Farina che [illegible]'allontana a [illegible] seduta

VICENZA — Il Vicenza in pien[illegible]el. Farina ha abbandonato a metà la riunione del Consiglio direttivo visibilmente [illegible]olto per l'asprezza delle accuse rivoltegli.

Farina era arrivato in sede per tempo, tra i primi a fargli gli auguri l'allenatore Fabbri e i giocatori. Il presidente ringrazia. D'altra parte nessuno si illude [illegible]i significato della [illegible]. Farina e gli altri dirigenti dell'accordo di «San Venanzio» si presentano per essere giudicati. Lunga, appassionata e meticolosa la relazione di Farina.

*«L'abbiamo fatto convinti di tro[illegible] l'adesione [illegible] tutti gli sportivi perché la conferma di Paolo Rossi significa anche la conferma [illegible] [illegible] grande squadra. Non è vero* — ha continuato Farina — *che abbiamo compromesso economicamente la società. Per Rossi abbiamo già ricevuto tre offerte da parte di società italiane. Quando vogliamo, possiamo rientrare nei nostri soldi, la valutazione da noi data al giocatore è rapportata alle attuali quotazioni di mercato, comunque il Vicenza ha i mezzi per pagarlo e farà di tutto per tenerlo».*

Sin qui il discorso [illegible] Farina, poi gli interventi dei consiglieri. Un susseguirsi duro, rabbioso, impietoso di critiche e contestazioni. L'imputato Farina accetta in silenzio, subisce le accuse ma alla fine esplode: *«Signori, [illegible] vado, cercatevi un altro presidente».* A questo punto è difficile avanzare ipotesi. Il [illegible]nsiglio è stato aggiornato a domenica mattina.

Si conclude [illegible] una settimana [illegible] paure e gravi [illegible] all'in[illegible] della società vicentina. Uscito vincitore nell'asta con la Juventus, Farina non [illegible] però nascosto l'[illegible] per il modo in cui s'era conclusa la storica sfida per la conferma di Paolo Rossi: l'enormità dell'offerta, le polemiche dichiarazioni del sindaco di Vicenza dott. Chiesa, il crescente malumore [illegible] parte [illegible] un certo numero di consiglieri preoccupati all'idea che il deficit della società possa addirittura [illegible] per[illegible] i cinque miliardi.

Il presidente Farina conosce giorni di tensione, di sconforto, di solitudine. Anche i suoi amici più stretti, come il vicepresidente Maraschin e il general-manager Di Brino, l'accusano di essersi fatto prendere dall'emotività. *«Solo così* — garantiscono — *si può spiegare un colpo di mano tanto maldestro».*

Ma lo smarrimento del presidente non dura a lungo. Nel [illegible] [illegible] una conferenza-stampa Farina conferma la [illegible] intenzione di pagare in prima persona l'operazione Rossi e decide di mettere a disposizione della società titoli e azioni di una sua proprietà immobiliare per un valore [illegible] circa [illegible] miliardi, quindi elenca tutta una serie di iniziative per reperire il [illegible] necessario: l'aumen[illegible] di un miliardo del capitale [illegible]ciale, nuove forme di pubblicità, ritocco [illegible] contributo della Lanerossi azienda, infine l'apporto della finanziaria.

La risposta di Farina [illegible] arresta però l'ondata di polemiche che monta da larghi strati dell'opinione pubblica. Farina cerca sostegno e adesioni altrove. Comincia il suo giro elettorale per l'Italia: a Milano viene accolto tra gli applausi da Mazzola e Rivera; a Napoli assiste alla partita con il Barcellona: il pubblico — raccontano le cronache — lo saluta con un'ovazione. Ma l'obiettivo [illegible] Farina non è ancora raggiunto, rimane la tappa importante e decisiva della riunione del Consiglio. Su quest'ultimo scoglio Farina s'è arenato.

**Franco Mognon**

### Totocalcio N. 40

| | |
|---|---|
| Cagliari-Rimini | 1 |
| Catanzaro-Palermo | x 1 |
| Cesena-Brescia | 1 |
| Modena-Como | 2 |
| Monza-Ascoli | 1 x |
| Sambened.-Avellino | 1 |
| Taranto-Sampdoria | 1 x 2 |
| Ternana-Bari | 1 |
| Varese-Pistoiese | x 1 |
| Giulianova-Prato | 1 |
| Riccione-Spal | x 2 |
| Benevento-Catania | x 1 2 |

### Totip N. 21

| | |
|---|---|
| [illegible] CORSA | x |
| Roma (galoppo) | 1 |
| SECONDA CORSA | 1 2 |
| Mil[illegible] ([illegible]) | 2 1 |
| TERZA CORSA | x x 1 |
| Napoli (trotto) | x 2 2 |
| QUARTA [illegible] | 2 |
| Firenze (trotto) | 1 |
| [illegible] [illegible] | 1 2 |
| Padova (trotto) | 2 1 |
| SESTA CORSA | x 1 |
| Bologna (trotto) | 1 x |

# *Trottatori [illegible] Vinovo nel Premio dello Sport*

VINOVO — Settanta trottatori (ormai è la regola) danno vita alle 8 corse in programma oggi a Vinovo, con inizio alle ore 15. Il Premio dello Sport (4 milioni di lire in palio) è la prova più attesa dagli appassionati che frequentano l'ippodromo. In lizza Amiedeo (M. Lovera), Ingiaba (A. Colombino), Zaid (G. Guzzinati), Guerrera (G. Rossi) e Caldesi (E. Demuru).

I primi due hanno un vantaggio [illegible] un «nastro» rispetto ai rivali che partono ai 1620 metri. L'handicap non dovrebbe spaventare Zaid, cavallo che viaggia la distanza sul piede di 1'17 e mezzo al chilometro, un secondo in meno delle possibilità degli avversari. [illegible]rrana, trottatrice elegante ma che non sempre si esprime al meglio delle sue capacità, sembra l'avvers[illegible] più quotata per contrastare il passo al maschio di Giuseppe Guzzinati. Caldesi farà una corsa d'attesa, pronto ad approfittare di eventuali disattenzioni dei due favoriti, e Ingiaba, che stavolta parte avvantaggiata, farà il diavolo a quattro per conservare sul palo anche [illegible] solo centimetro d[illegible] 20 metri che ha da amministrare.

I «gentlemen» avranno a disposizione i 3 milioni del Premio Ollisamo. Zamali tenta il colpaccio di fronte a cavalli che sanno trottare più veloci di lui. Zamali è il cavallo «collinare». A differenza dei suoi colleghi vive nel «paddock» di Vernone, [illegible] paesino dietro Superga, dove si allena sui saliscendi delle strade normali. Quando vede la pista da corsa liscia come un biliardo gli sembra di giocare. Ed è per questo che vince. Vedremo se anche quest'oggi il colpo gli riesca. Avversari di riguardo dovrebbero essere Bulbo, discontinuo ma castigamatti se in giornata di vena, e Bramante.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Tennis: Zamma, Rabacal; Pr. Pugilato: Ottobrona, Obiettivo; Pr. Nuoto: Lark, Bexley; Pr. Calcio: Impria, Anglicana; Pr. Scherma: Novello, Cedola; Pr. Atletica Leggera: Empodi, Duca del Renco.

[illegible] **deb.**

A due tappe dal termine mentre Moser [illegible] "Gibi" litigano

# Il Giro in mano a De Muynck

## [illegible] [illegible] gara

ORDINE [illegible]: 1) Giuseppe Perletto (Magniflex-Torpado), km. 245 in 7 ore, 28'49", alla media di 32,744 orari; 2) Gavazzi a 18"; 3) Moser; 4) Chinetti; 5) Johansson; 6) De Witte; 7) Gimondi; 8) G.B. Baronchelli; 9) Wolfer; 10) Vandi. Segue il gruppo dei migliori, sempre col tempo di Gavazzi.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Johan De Muynck (Bianchi-Faema) in 90 ore 38'39"; 2) G.B. Baronchelli a 59"; 3) Moser a 2'19"; 4) Panizza a 7'57"; 5) Saronni a 8'19"; 6) De Witte a 8'24"; 7) Vandi a 9'04"; 8) Bortolotto a 9'25"; 9) Johansson a 12'36"; 10) Sutter a 12'38".

TRAGUARDO FIAT RITMO: 1) Di Federico; 2) Gutierrez; 3) D'Arcangelo.

OGGI — Penultima tappa, da Brescia ad Inverigo: [illegible] chilometri, [illegible] [illegible] cima Sormano (m. 1124) a [illegible] chilometri dal traguardo.

TV — Telecronaca [illegible]retta a colori in eurovisione delle fasi conclusive e [illegible]ll'arrivo (ore 15, rete due). Seguiranno commenti, interviste e due rubriche speciali.

Sarezzo. «Gibi» Baronchelli si rialza dopo la seconda [illegible]

### A Sarezzo ha vinto Perletto, la Maglia rosa con i migliori conserva il vantaggio Due pericolose cadute di Baronchelli, ombrellate dei tifosi [illegible] campione del mondo

[illegible] NOSTRO [illegible] SPECIALE

SAREZZO — Il Giro d'Italia si arrende a De Muynck. I tifosi, invece, non si arrendono affatto. Sulle salite della Presolana tocca a Moser, stavolta, prendere la sua razione di insulti e di minacce. I sostenitori di Baronchelli (qui siamo dalle sue parti) agitano i pugni e anche gli ombrelli, gridano parolacce. Un motociclista del seguito si avvicina al campione del mondo, per proteggerlo, e viene colpito proprio con un ombrello. Moser dice che lui e Baronchelli, a seconda di dove si corre, dovrebbero mettersi il casco. Ormai ci sono due «clan» come in un derby di calcio, con la differenza però che i corridori sfiorano la folla e per i [illegible]sti il gioco è facile.

Il nervosismo, però, [illegible] giocato un brutto scherzo a Moser e Baronchelli, che durante la [illegible] si sono accusati e insultati recipro[illegible]. Pare che Gibi abbia provocato il campione del mondo, dicendogli: *«Se resti staccato in salita anche oggi, non prendertela poi con me»*. La reazione di Mo[illegible] è stata vivace. E nato [illegible] litigio, sono volate parole grosse, i gregari delle due squadre sono intervenuti a far da pacieri. [illegible] Moser all'arrivo ha detto: *«C'è mancato poco che si venisse alle mani»*. Sarebbe stato davvero [illegible] spettacolo edificante.

Moser comunque se la cava senza danni, mentre Baronchelli — ovviamente non per colpa dei [illegible] [illegible] — arriva [illegible] traguardo [illegible] [illegible] con contusioni ed escoriazioni varie. Doveva essere — [illegible] almeno si sperava che lo fosse — la tappe [illegible] [illegible] ultimo attacco a De Muynck: [illegible] stata in[illegible] per lui, la [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] discesa della Presolana è caduto. E' risalito in bicicletta, si è messo ad inseguire furiosamente. [illegible] risultato di finire a terra [illegible] nuovo. Aveva un ritardo [illegible] 35 secondi, con [illegible] inseguimento [illegible] brivido [illegible] riuscito a riaccodarsi al gruppo dei migliori. E' ferito nella parte sin[illegible] del corpo: al ginocchio, alla [illegible]a, all'anca ed al gomito. Non si ritira: ma chiedergli di attaccare [illegible] nelle condizioni in [illegible] è ridotto, proprio non si può.

A Sarezzo ha vinto per distacco Perletto, piccolo arrampicatore [illegible] Dolcedo d'Imperia, staccando tutti sull'ultima salita e resistendo poi, [illegible] grande coraggio, fino al traguardo. Dietro di lui, a diciotto secondi, il gruppo dei migliori, battuto a[illegible] sprint da Gavazzi davanti a Moser. Sembrava quasi, ieri, che al Giro d'Italia ci fosse già [illegible] [illegible] smobilitazione. De Muynck [illegible] ha faticato affatto per conservare [illegible] sua maglia [illegible].

Perché? Per attaccare a fondo, dopo tanti giorni in sella, occorre convinzione: Baronchelli credeva di averla ritrovata, la convinzione, e invece l'ha smarrita [illegible] nuovo per strada; Moser puntava soltanto a vincere la tappa, e non c'è riuscito.

Così, è stata la giornata dei comprimari. Sul Tonale allunga Sutter, seguito da D'Arcangelo, [illegible] Federico e Gutierrez. Dopo es[illegible] passato per primo in cima ed essersi così aggiudicato definitivamente [illegible] [illegible] Premio della Montagna, Sutter si [illegible] ed [illegible]gura buon viaggio agli altri. I tre prendono [illegible] vantaggio superiore [illegible] sei minuti, poi cede Gutierrez. [illegible] Presolana (che pure ha tratti [illegible] pendenze del quattordici per cento) i cosiddetti «big» [illegible] [illegible] [illegible] tutti insieme, come una [illegible] rassegnata. Mentre [illegible]ser si difende dai colpi [illegible] ombrello e [illegible] [illegible], Di Federico [illegible] cima precede D'Arcangelo. I piccoli ritardi, nel gruppo dei migliori, vengono annullati in [illegible]scesa. Un po' di paura per le due cadute [illegible] Baronchelli e basta.

Dopo 142 chilometri di fuga [illegible] Federico e D'Arcangelo vengono ripresi. Si attacca il Tre Termini: almeno qui succederà qualcosa per forza, si pensa. E infatti qualcosa succede, ma non riguarda i primi della classifica. Fa tutto la Magniflex: Crepaldi allunga, Vandi lo raggiunge [illegible] lo supera. [illegible] arriva Perletto, saluta i due compagni [illegible] squadra che gli hanno fatto [illegible] punto d'appoggio e se ne [illegible]. Non lo riprenderanno più. Avev[illegible] tredici secondi di vantaggio [illegible] culmine, ne avrà diciotto all'arrivo. Eppure Perletto, ottimo arrampicatore, non [illegible] mai stato un discesista. Evidentemente, dietro, non si sono fatti venire l'affanno per prenderlo. Buon per lui.

All'arrivo, Moser fa il punto su questo Giro d'Italia che [illegible] vede sconfitto. Dice *«Non era [illegible] percorso per me, l'[illegible] detto subito. Quasi tutti i giorni sono stato costretto a lottare con gli scalatori, [illegible] che scalatore non sono mai stato: era logico che perdessi. Ho la maglia di campione del mondo, speravo che Torriani ne avrebbe tenuto conto ed [illegible] preparato un tracciato adatto ai miei mezzi. Non è stato così. Vuol dire che l'anno prossimo [illegible] penserò due volte prima di dire "sì" a questa [illegible]»*.

Prosegue Moser: *«Davanti a me ci sono De Muynck e Baronchelli, due corridori che hanno puntato tutto sul Giro d'Italia [illegible], in primavera, si [illegible] risparmiati. Io, proprio perché indosso la maglia iridata, non ho potuto farlo: ho disputato tutte le prove di Coppa del Mondo, ho vinto la "Roubaix" e nelle altre [illegible] mi sono piazzato fra i primi. E' logico che, al Giro d'Italia, avessi meno da spendere di qualcun altro; anche perché il percorso, lo ripeto, [illegible] era adatto ai miei mezzi»*. In [illegible]to, ha ragione. Ma un Giro d'Italia con poche salite che valore avrebbe?

Oggi penultima tappa, da Brescia ad Inverigo, con la cima [illegible] [illegible]mano [illegible] parte finale. Potrebbe essere, quella salita, l'ideale trampolino di [illegible] per [illegible] attacco. Ma chi ha le forze, ormai, [illegible] [illegible]

**Maurizio Caravella**

---

Nei campionati internazionali di tennis a Roma

# *Panatta liquida anche Amaya Adesso lo aspetterà Higueras*

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

ROMA — *Adriano Panatta continua la sua ascesa. E' in semifinale avendo battuto [illegible] statunitense Victor Amaya [illegible] oggi affronterà lo spagnolo José Higueras che si è confermato in grandissima forma avendo lasciato solo sei giochi all'australiano Alexander, che però la nottata precedente il match era stato sorpreso un po' alticcio in via Veneto, una strada che ormai fa richiamo solo per qualche sprovveduto straniero. Nell'altra semifinale Bjorn Borg, che [illegible] stracciato Solomon, avrà di fronte il «gemello» di questo, Eddie Dibbs, che ha surclassato l'inglese John Lloyd.*

*Nei «quarti» [illegible] risultato più sofferto è st[illegible] ancora una volta quello di Panatta. Victor Amaya, il «chief» indiano [illegible] «qualcuno volò sul nido del cuculo», pur su di un campo allentato da una fastidiosa pioggerella, ha iniziato servendo molto bene e dominando il gioco con un diritto molto efficace. Adriano è stato costretto sempre ad inseguire. Era un Panatta troppo nervoso, che evidentemente pagava lo [illegible] del difficile match sostenuto il giorno prima contro Pfister. Così il gigantesco statunitense, oltre due metri, ventiquattro anni, nato ad Holland nel Michigan, un grande testone su due spalle a stampella, confermava i progressi fatti regi[illegible] quest'anno. Amaya ha vinto due tornei del circuito «satellite» americano, battendo avversari di buon livello; se non tra i [illegible] delle classifiche [illegible] «computer».*

*Sulle randellate di servizio del mancino statunitense, Panatta era visibilmente in difficoltà, sorpreso dai suoi dritteggi spesso vincenti. Così era 3-1 per Amaya. Adriano restituiva il break, poi lo riperdeva nell'ottavo gioco. Amaya [illegible]deva al servizio sul 5-3 a proprio favore, [illegible] Adriano [illegible] si arrendeva e restituiva il [illegible]. Andando alla battuta, però, [illegible]dava due [illegible] point all'avversario. L'americano [illegible] sprecava sbagliando due passanti, uno [illegible] diritto ed uno di rovescio.*

*La decisione si [illegible] al tie-break. Panatta dopo averne vinto uno al giorno, non falliva il quarto appuntamento. Un tie-break anche [illegible] volta drammatico. [illegible] Amaya subito in vantaggio [illegible] 3-0 e con la possibilità del 3-0 [illegible]egli con un autentico miracolo da Panatta che con una incredibile prontezza di riflessi riusciva a v[illegible] [illegible] scambio al volo quasi omicida. «Ma se [illegible] avesse dei riflessi eccezionali — spiega Belardinelli — Adriano [illegible] [illegible]ebbe [illegible] diventato un [illegible] pione. Con quelle gambe che [illegible] [illegible] può giocare solo grazie ad un riflesso eccezionale, l'intuito lo porta poi [illegible] anticipare [illegible] intenzioni degli avversari».*

*Ma [illegible] sempre Amaya a [illegible]durre nel punteggio, sino al 5-3. Adriano, però, si confermava [illegible] [illegible] vincente nel [illegible] decisivi, l'americano sbagliava una [illegible]lée, subiva poi un «ace», uno smash ed una volée di diritto. Era 7-5 per Panatta dopo 56 minuti di gioco.*

*A questo punto Adriano si sbloccava. Incominciava a servire una buona percentuale di prime palle di servizio, trovate la giusta contraria per rendere dura la vita all'avversario. Battergli a tirargli palle molto pesanti sul diritto a lente sul mediocre rovescio. Amaya incominciava ad aumentare il numero dei propri errori ed Adriano manteneva il [illegible]prio turno [illegible] battuta [illegible] grande difficoltà. Ma il break si [illegible] solo al decimo gioco dopo 34 [illegible]nuti di gioco. [illegible]on c'erano palle contestate, non c'erano nemmeno tentativi [illegible] furto. Solo il pubblico, seppure in misura minore al match con Pfister, confermava la propria rumorosità.*

*Oggi la sfida contro José [illegible]gueres, avversario più che ostico, bestia nera [illegible] Barazzutti, in [illegible] ascesa. A Düsseldorf è stato l'unico giocatore imbattuto (nel carniere i nomi di Bertolucci, Gildemeister, Pinner, Solo[illegible] e Newcombe), poi al torneo di Amburgo ha perso in tre set contro Vilas negli ottavi e qui a Roma ha superato nell'ordine Billy Martin, Dominguez, Gottfried ed Alexander.*

*Nei precedenti scontri diretti Panatta è in vantaggio per 3-1, ma l'ultima sfida a San Paolo del Brasile (unico successo di Higueras [illegible] sul veloce) risale a due anni fa.* «[illegible] andare [illegible] finale — dice Belardinelli — Adriano dovrà giocare molto [illegible] e servire benissimo. Speriamo solo che la lombaggine ricomparsa al termine del match [illegible] Amaya venga smaltita. Dalla semifinale [illegible] gioca al limite del cinque [illegible] [illegible] Adriano dovrebbe avere la tenuta necessaria».

«Sarebbe molto opportuno un successo [illegible] Panatta su Higueras — commenta Bitti Bergamo, neo capitano della squadra azzurra di Coppa Davis — è ora che questo spagnolo non diventi imbattibile per tutti gli azzurri. Battuto da Adriano capirebbe che è [illegible] vincere sul centrale del Foro Italico e questo verrebbe buono in un eventuale incontro di Coppa [illegible]s contro [illegible] spagnoli se questi supereranno la [illegible]da».

**Rino Caciappo**

RISULTATI — *Borg (Svezia) b. Solomon (Usa) 6-2 6-1; Dibbs (Usa) b. Lloyd (G.B.) 6-1 6-2; Higueras (Spa) b. Alexander (Aus.) 6-2 6-4.*

## Campionato di Società nel week-end atletico

Si disputa oggi e domani [illegible] tutta Italia (solo la Campania gareggia il 3 e 4 giugno) la fase regionale del campionato italiano di società. La manifestazione servirà a confermare il diritto delle otto società maschili e delle otto femminili già qualificate a partecipare. Il prossimo [illegible] e 25 giugno, alla finale per la conquista del titolo italiano di società.

Saranno in gara nelle diverse sedi molti dei maggiori atleti italiani. Con particolare interesse sarà da seguire l'esordio sugli 800 metri di Marcello Fiasconaro, in gara domenica all'Arena di Milano. A [illegible] attesa per le gare [illegible] [illegible]ellisti Bianchini e Podberschek e di Renato Dionisi nell'asta. In questa prima fase non scenderanno in campo Mennea e la Simeoni.

A Torino si gareggia sul terreno del Comunale e l'attrazione maggiore sarà rappresentata da alcuni [illegible]i dell'Iveco (Montelatici, [illegible] Vincenzila, Grippo, Bellati) grazie [illegible] quali [illegible] Società torinese conta di garantirsi l'[illegible] [illegible] [illegible] che si disputerà a fine giugno a Roma.

Al Mugello quinta prova dell'europeo di F. 2

# Giacomelli [illegible] battere

### Quaranta iscritti nelle qualificazioni di oggi con Agostini e Merzario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Guidata da Bruno Giacomelli, che è l'indiscusso dominatore di questo inizio di stagione, la Formula 2 arriva in Italia per disputare domani sull'impegnativo tracciato del Mugello il Gran Premio Etienne Aigner, quinta atto dell'Europeo. La gara to[illegible] [illegible] preannuncia particolarmente interessante e già oggi, nelle prove, ci sarà battaglia per entrare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] conduttori che daranno vita alla corsa.

[illegible] favorito d'obbligo è naturalmente Giacomelli, che quest'anno s'è imposto in tre delle [illegible] gare finora disputate. Il bresciano non è ancora completamente guarito dalle contusioni alla mano e alla caviglia destra, ma dovrebbe essere in grado di tener fede al pronostico. Proprio su questa pista, lo [illegible] [illegible], Bruno conquistò la sua seconda vittoria [illegible] Formula 2 e si impose all'attenzione generale come uno dei piloti più promettenti dell'ultima generazione.

Il compito per Giacomelli non è certo facile in quanto, dopo la corsa [illegible] Pau, sono diversi i piloti che al Mugello meditano la rivincita. Primo fra tutti Eddie Cheever, [illegible] nonostante una condotta di [illegible] piuttosto ostruzionistica (per contenere Giacomelli che cercava di superarlo) ha dimostrato in Francia di essere uno dei più forti della categoria.

C[illegible] il dente avvelenato partirà anche Keke Rosberg, [illegible] fermo a Pau a [illegible] del cedimento del motore durante il giro di ricognizione. Il finlandese dalla guida acrobatica al Mugello sarà un avversario temibile per tutti. Tra gli outsiders figurano lo svizzero Surer, i brasiliani Ribeiro e Hoffmann e il sudafricano Daugall, tutti al volante [illegible] vetture competitive.

A difendere i colori italiani, oltre a Giacomelli, ci [illegible] [illegible]rto Colombo, Piercarlo Ghinzani e [illegible] Necchi, che hanno capacità e mezzi per inserirsi nella [illegible] per le prime posizioni. Necchi, che utilizzerà sulla [illegible] vettura le gomme [illegible] Pirelli P 7, è particolarmente [illegible]so alla prova in quanto nei mesi scorsi, durante dei tests, [illegible] più [illegible] ritoccato il record ufficioso del tracciato.

Il Mugello segnerà anche il rientro in Formula 2 di Elio De Angeli e Beppe Gabbiani. I due piloti che utilizzano sulle loro Chevron il motore Ferrari. In queste settimane i tecnici di Maranello, unitamente a Paul Owens, responsabile della Chevron, hanno lavorato molto per migliorare e rendere più [illegible]fidabile il sei cilindri italiano, in modo da permettere ai nostri piloti di competere con gli avversari che utilizzano i propulsori tedeschi o inglesi.

Tra gli iscritti figurano anche Giacomo Agostini e Arturo Merzario. Il bergamasco, che continua a progredire, dovrà però ancora lottare per inserirsi tra i qu[illegible]. Merzario cercherà invece in Formula 2, [illegible] una Chevron Hart [illegible] team lvi, [illegible] ottenere un risultato [illegible] prestigio dopo la deludente apparizione nella [illegible] formula.

**Ercole Colombo**

*Programma* — Il Gran Premio Etienne Aigner, quinta prova del campionato europeo di Formula 2 partirà domani alle [illegible] 15 (42 giri pari a km 220. [illegible]. Le prove di qualificazione [illegible] svolgeranno oggi in due [illegible], il primo dalle 10,20 alle 11,35, il secondo dalle 16,10 alle 17,10.

*Classifica* — Ecco la classifica del campionato europeo di Formula 2 prima del Mugello: Giacomelli 27 punti; Surer 19; Ribeiro 11; Cheever [illegible] Rosberg 7; Elgh 5; Hoffman [illegible]; Daugall 4; Colombo, Necchi 3; Winkelhock 2; Henton 2; Daly 1; Marazzi 1.

# Pilota Usa di "dragster" ucciso dall'accelerazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTA ANNA — *Sabato scorso in California un giovane pilota [illegible] morto durante [illegible] gara di «dragster», quegli strani veicoli dotati di un motore potentissimo piazzato [illegible] vettura molto leggera che si esibiscono soltanto in prove di accelerazione su brevi rettilinei. Il fatto è avvenuto al termine di una gara: il ventottenn[illegible] Jim Plummer si [illegible] accasciato nell'abitacolo senza riprendere co[illegible]. I medici sono accorsi prontamente. Il pilota trasportato in ospedale. Ma non c'era più nulla da fare. La morte era stata istantanea.*

*In un primo tempo si è pensato ad una trombosi cerebrale per [illegible] naturali. Sottoposto [illegible] po[illegible] ragazzo all'autopsia ordinata dalla legge, però, i [illegible] si sono trovati lori, quando sono stati resi noti i risultati, di fronte ad una terribile [illegible]. Plummer è stato ucciso dalle violente vibrazioni provocate [illegible] terrificante accelerazione del suo veicolo. Gli scossoni hanno causato lesioni mortali al cervello del giovane, letteralmente sbattuto a ripetizione contro le pareti della scatola cranica.*

*E' la prima volta che [illegible] un dramma del genere in una corsa automobilistica. A provocare la morte di Plummer è stato lo scatto della macchina in circa [illegible] metri di gara. Le corse dei «dragster» si svolgono infatti generalmente sulla distanza del quarto [illegible] miglio. Vince chi fa il tempo migliore, ma [illegible] [illegible] premi anche [illegible] altre performances, ad esempio per chi effettua il migliore «burn out» cioè più fumo [illegible] di gomme in partenza sulla superficie della pista cosparsa appositamente di acqua e varechina.*

*Uno dei personaggi più prestigiosi di questa [illegible] disciplina è una donna: Shirley «Cha Cha» Muldowney, [illegible] signora trentottenne del Michigan divorziata e madre di [illegible] ragazzo di vent'anni.*

*La Muldowney ha vinto [illegible] [illegible] [illegible] il campionato americano battendo tutti gli uomini. Il suo record con [illegible] bolide del peso di [illegible] chilogrammi spinto da un motore Plymouth a 8V con turbo-compressore da 2500 [illegible] (quasi cinque volte la po[illegible] di una [illegible] [illegible] Formula 1) è di 5"71/100 alla media di 407,913 chilometri orari. Primato che è stato sinora superato soltanto [illegible] Jerry Ruth [illegible] Seattle che è riuscito a raggiungere i 411,389 orari.*

r. s.

## Conferenza di Nebiolo sullo sport a Potenza

POTENZA — Si è aperta ieri a Potenza, promossa dalla locale amministrazione comunale, la conferenza nazionale sullo sport, che ha visto l'intervento di numerose autorità politiche, civili e sportive fra cui Primo Nebiolo, presidente della Fidal e membro [illegible] giunta esecutiva del Coni.

Dopo u[illegible] approfondita pa[illegible] mica sulle attuali condizioni dello sport italiano, e dopo aver [illegible]dito come gli uomini di sport si attendano, dai recenti interventi dei partiti politici, [illegible] creazione di quelle condizioni che garantisca[illegible] tutti i cittadini la possibilità [illegible] svolgere una pratica sportiva, Nebiolo ha sottolineato il ruolo fondamentale [illegible] società sportive nella realtà nazionale.

[illegible] aver ricordato la nuova normativa verificatasi con il Dpr 616, esecutivo della legge 382, e dopo [illegible] ribadito che occorre a questo punto tradurre la teoria nella pratica ed inserire definitivamente la voce «sport» nei bi[illegible] [illegible]li, Nebiolo ha infine concluso che [illegible] soprattutto [illegible] sede locale che deve essere affrontato il discorso sullo [illegible].

# Tamburello, sfida S. Floriano-Casale

La Mossano [illegible]e, leader [illegible] campionato italiano di tamburello, sfida domani il Lonardi S. Floriano, [illegible] tre [illegible] campione d'Italia. E' la partitissima dell'anno, l'incontro che potrà fornire una prima indicazione significativa per l'assegnazione del titolo tricolore 1978.

La squadra piemontese, dopo S. Floriano, dovrà andare a Salvi ed infine [illegible] in casa [illegible] Povegliano. «Affrontiamo queste partite con una relativa tranquillità — afferma Franco Rissone — abbiamo due punti di vantaggio [illegible] avversarie, e [illegible] ci perdiamo dei traguardi: se dovessimo perdere due incontri su tre non sarebbe un dramma, né verrebbero compromesse le nostre possibilità. Solo alla fine di questo «tour de force» sarà possibile fare [illegible] primo serio [illegible] sul campionato e sulle prospettive tricolori della Mossano».

«Big-match» anche a Cavaion, tra i locali ed il Povegliano. Il Salvi invece rischia a Marmirolo, dove l'attende una squadra volenterosa, allenata e sempre molto temibile quando gioca sul proprio [illegible].

Il Cremolino ten[illegible] di strappare due punti al Botteneco, mentre [illegible] Montechiaro insegue la sua prima vittoria stagionale affrontando, a Codana, il Castellaro. Partita casalinga anche per l'Enal Ovada. Il Verdello di Zanchi, Vittorino Damoli, Walter Meante e Previtali, è un ostacolo non certo insuperabile per questa squadra a correnti alternate. Incontri della decima giornata (domani ore 15,30): Montechiaro-Castellaro ([illegible] Codana); Bussolengo-Madone; [illegible]anuco-Cremolino; Ovada-Verdello; Cavalon-Povegliano; Ma[illegible]-Salvi; S. Floriano-Casale.

## Alpestre-Biemme baseball [illegible] Torino

TORINO — Ancora una notturna di [illegible] [illegible] [illegible] a Torino, protagoniste l'Alpestre e la Biemme Bologna (ore 21), ripetizione domani alle 15. Gli azzurri dell'Alpestre puntano al successo grazie a una nuova linea d'attacco potenziata dai battitori americani. Per la Lawson's ancora una lunga trasferta, quella di Trieste, nel doppio turno previsto per domani. Serie B: Torino-New Stars Avigliana; Blue Sox Alessandria-Sanremo; Cus Genova-Libertas Vercelli; Savona-Polt Torino.

### Riguarda complessivamente [illegible] stabilimenti

# Questo il piano Fiat per il Sud con [illegible] spesa di 540 miliardi

La Fiat, azienda italiana che guarda all'Europa, ha da tempo destinato notevoli investimenti nel Mezzogiorno ed il nuovo programma presentato ieri da Giovanni Agnelli al presidente del Consiglio Andreotti rappresenta l'evoluzione logica di questa politica. A fine '77 i posti di lavoro creati dalla Fiat nel Sud, attraverso diverse iniziative, risultavano oltre 30 mila, comprese filiali e centri di assistenza. Con il nuovo programma, nel periodo '78-'81, ne saranno creati altri [illegible] mila circa.

Per la scelta degli insediamenti, la Fiat ha tenuto presente la necessità di dare al Meridione un migliore assetto socio-economico, evitando la concentrazione degli impianti in un'unica regione. Si è cercato [illegible] associare, con successo, le esigenze dei piani aziendali [illegible] gli indirizzi di sviluppo suggeriti dalla programmazione nazionale, [illegible]a per quanto si riferisce ai luoghi di insediamento, sia per i tipi di produzione. Tutte le iniziative sino ad ora realizzate sono state direttamente integrate con le produzioni degli stabilimenti del Nord, [illegible] da raggiungere un decentramento delle lavorazioni ed una più uniforme [illegible]stribuzione [illegible] attività.

Il nuovo programma, che comporta un investimento per 541 miliardi 500 milioni di lire e che riguarda nove [illegible]bilimenti, prevede la costruzione di una nuova fabbrica nella Valle del Sangro e l'ampliamento di unità produttive, già in attività.

Vediamo in dettaglio il piano.

**Stabilimento di Valle [illegible] Sangro** — L'iniziativa consiste nella realizzazione in Abruzzo di uno stabilimento per la produzione di [illegible] [illegible]vo tipo di veicolo commerciale leggero. La spesa è [illegible] 209 miliardi, l'occupazione previ[illegible] di 3 mila persone.

**Stabilimento di Valle Ufita (nei pressi [illegible] Avellino)** — [illegible] tratta di uno stabilimento per produrre autobus urbani. Per tale progetto era prevista una spesa di 17 miliardi di lire. Ora, con il processo di aggiornamento tecnologico previsto e l'aumento della capacità produttiva, la spesa aumenta a 51,2 miliardi, anche per l'incremento dei prezzi degli investimenti. E' previsto [illegible] maggior impiego [illegible] personale per cui si passerà dalle iniziali 650 persone previste a 1020, con un aumento [illegible] 370 unità.

**Stabilimento di Sulmona** — [illegible] diversificata e potenziata la capacità produttiva [illegible] settore dei componenti meccanici per autoveicoli (guide e sospensioni) per aumentare la validità tecnologica dello stabilimento e difendere l'occupazione.

**Stabilimento di Cassino — Piedimonte San [illegible]** — L'iniziativa prevede due serie [illegible] interventi: attrezzamento dello stabilimento numero [illegible] per la produzione della «Ritmo», in sostituzione dell'attuale «126»; interventi per [illegible] la capacità produttiva degli stabilimenti uno e due e integrare le due linee di prodotto per migliorare la flessibilità produttiva del complesso. I progetti comportano [illegible] spesa complessiva di 124 miliardi, con un aumento dell'occupazione [illegible] [illegible] mille persone. Nello stabilimento di Cassino entrerà in funzione il «robogate» (lo stesso impianto [illegible] Rivalta) che rappresenta l'innovazione tecnologica più avanzata nell'assemblaggio delle automobili.

**Stabilimento [illegible] Termini Imerese** — L'iniziativa prevede due progetti, realizzati in tempi [illegible]vi. Progetto uno: consiste nel raddoppio della capacità produttiva (da 250 a 500 vetture di piccola cilindrata al giorno). Tale aggiornamento tecnologico comporta [illegible] aumento della spesa da 19 a 28 miliardi. L'impie[illegible] di personale previsto è [illegible] circa mille nuovi addetti, già assunti.

Progetto due: riguarda l'attrezzamento di una delle due linee attuali per la produzione di [illegible] nuovo modello di vettura e l'attrezzamento dell'altra linea per renderla bivalente ed ottenere la [illegible] flessibilità produttiva del complesso. La spesa prevista è di oltre [illegible] miliardi con un incremento dell'occupazione di [illegible] persone. Nello stabilimento di Termini Imerese [illegible] l'impianto automatizzato a robots più moderno al mondo per [illegible] verniciatura [illegible] carrozzerie.

**Stabilimento [illegible] Termoli** — Il programma di rilancio per i due stabilimenti prevede per quello [illegible] motori «126» una seconda fase di rilancio, attraverso la realizzazione dell'attrezzatura di un nuovo motore (spesa di circa 17 miliardi [illegible] un aumento dell'occupazione [illegible] [illegible] unità); [illegible] quello dei cambi nuove attrezzature, per una spesa di circa 20 miliardi e un aumento di [illegible] occupati.

**Stabilimento [illegible] Bari** — Sono previsti interventi diretti per aggiornare la tecnologia [illegible] prodotto, soprattutto [illegible] l'obiettivo di non mettere in crisi l'attuale occupazione che è di 2.700 persone. Tali interventi permetteranno, invece, l'assunzione di altre duecento persone. Gli investimenti ammontano a 32,6 miliardi.

**Stabilimento di Napoli** — Anche qui l'iniziativa tende a mantenere l'attuale organico di circa 900 persone con interventi che prevedono, tra l'altro, la trasformazione delle attuali lavorazioni per veicoli commerciali leggeri [illegible] produzione di [illegible] per auto [illegible] [illegible] spesa [illegible] oltre [illegible] miliardi. Il progetto è legato alla concentrazione, nello stabilimento della Valle del Sangro, della produzione [illegible] veicoli commerciali leggeri. L'iniziativa, che sarà avviata entro l'anno, prevede anche nuove assunzioni.

**Stabilimento macchine movi[illegible] terra di Lecce** — L'iniziativa consiste nell'ampliamento delle attività per costruire nuovi modelli di macchine movimento terra. La spesa è di 7,7 miliardi con un aumento dell'occupa[illegible] di [illegible] persone.

**Renzo Villare**

### Sensibilmente calati i consumi dopo la crisi del petrolio

# *L'Italia leader nel risparmio di energia*

In tutto l'Occidente l'energia viene oggi usata in modo molto più efficiente [illegible] in passato, e l'Italia è uno [illegible] Paesi che è maggiormente riuscito ad economizzare [illegible]sta preziosa risorsa-base. Lo si deduce dalle statistiche dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, recentemente pubblicate a Parigi.

Nuovi metodi per risparmiare combustibile nella produzione industriale, isolamen[illegible] termico degli edifici, limiti di velocità sulle strade e di riscaldamento nelle case cominciano dunque a dare i [illegible]ro frutti. L'uso più efficiente dell'energia è uno dei princi[illegible] fattori che contribuisco[illegible] all'attuale stasi di domanda [illegible] prodotti petroliferi dell'Opec e che consigliano i Paesi produttori di petrolio a non alzare ulteriormente i loro prezzi.

Secondo i dati dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, nel periodo 1960-72 nei Paesi membri — e [illegible] [illegible] principali Paesi occidentali utilizzatori [illegible] petrolio — erano necessarie in media 1,06 tonnellate di petrolio, o di un combustibile equivalente, per elevare il prodotto [illegible] [illegible] mille dollari. Nel 1972-77, per ottenere lo stesso aumento (misurato a prezzi costanti), erano necessarie soltanto 0,48 tonnellate.

Nei prossimi anni sembra dunque di poter contare, a pa[illegible] di consumo di petrolio, su uno sviluppo economico maggiore di quanto inizialmente previsto. L'Occidente avrà un minor bisogno di esportare merci e servizi per procurarsi l'energia aggiuntiva [illegible]ria per raggiungere i propri obiettivi di sviluppo. Negli Stati Uniti, ad esempio, che pure sono considerati un Paese «sciupone» in fatto di energia, tra [illegible] 1972 ed il 1977, il [illegible] è aumentato, in [illegible]dia, [illegible] meno dell'1 per cento l'anno, [illegible] incrementi del 4-4,5 per cento all'anno nei periodi precedenti. L'aumen[illegible] delle importazioni statunitensi di petrolio è infatti dovuto soprattutto al mancato sfruttamento dei giacimenti interni [illegible] petrolio e di gas [illegible]turale, per motivi [illegible] prezzo.

L'Italia figura [illegible] posizione particolarmente favorevole in queste statistiche. [illegible] nostro Paese presenta la massima riduzione del «coefficiente energetico», cioè della quanti[illegible] [illegible] petrolio, o equivalente, necessaria per aumentare la produzione di una quantità determinata. L'aumento medio [illegible] consumi energetici italiani nell'ultimo quinquennio è inferiore all'1 per cento l'anno, contro l'1,25 per cento della media dei Paesi industrializzati.

Questi buoni risultati dipendono, tra l'altro, dai settori in [illegible] avviene la [illegible] della produzione. In quanto svariate industrie leggere, che [illegible] Italia hanno conosciuto una buona espansione in questi anni, consumano relativamente [illegible] energia; al contrario, alcune industrie che necessitano [illegible] grandi quantità di energia, [illegible] il settore siderurgico, quello cartario e quello del cemento, hanno vissuto periodi di crisi. Questa diversità settoriale spiega, [illegible] esempio, perché il Giappone, il cui sviluppo è concentrato in settori che impiegano molta energia, pur conseguendo molti progressi, consumi, per ogni aumento [illegible] produzione, più del doppio dell'Italia.

L'indagine settoriale induce così [illegible] una parola di cautela, in quanto una ripresa dello sviluppo in tutti i settori potrebbe preludere ad un aumento del coefficiente energetico, che però non potrebbe più raggiungere i livelli del passato.

[illegible] d.

## L'Enel elettricità con il Sole

ROMA — L'Enel produrrà elettricità utilizzando impianti ad energia solare. Lo prevede un disegno di legge che il [illegible] dell'Industria [illegible] ha presentato ieri al Consiglio dei ministri. Il provvedimento impegna l'Enel ad acquistare impianti ad energia solare per completare il piano di elettrificazione rurale e a sviluppare la ricerca in questo campo.

Si creerà così una forte domanda di questo tipo di impianti che consentirà — come ha affermato in [illegible] conferenza stampa il prof. Giuseppe [illegible]massari, direttore generale [illegible] le fonti di energia del ministero dell'Industria — di far decollare il settore degli impianti ad energia solare, nel quale sono impegnate una [illegible] [illegible] aziende italiane.

Il disegno di [illegible] governativo prevede, inoltre, la possibilità per condomini, cooperative, consorzi, enti e società [illegible] produrre energia elettrica solare sufficiente al proprio fabbisogno. Questa [illegible] [illegible] da qualunque imposizione fiscale.

Il disegno di legge del gover[illegible] — che vuol [illegible] [illegible] risposta, ha detto Ammassari, alle altre due proposte [illegible] legge presentate rispettivamente [illegible] la dc e dal pci — si raccorda [illegible]n la delibera del Cipe per l'attuazione del piano energetico nazionale. Questo, infatti, prevede che l'energia solare e le altre «fonti rinnovabili» escano dall'ambito della ricerca e che si sviluppino tutte le attività necessarie a introdurre nel più breve tempo possibile queste nuove fonti nel sistema energetico nazionale.

Il disegno di legge è [illegible] annunciato in occasione della [illegible]ferenza stampa [illegible] presentazione [illegible]lla mostra-convegno internazionale sull'energia solare che [illegible] svolgerà a Genova [illegible] 15 al [illegible] giugno.

Alla mostra partecipano i maggiori enti [illegible] aziende pubbliche e private nazionali con dispositivi funzionanti che interessano un ampio spettro di possibilità di utilizzazione delle fonti rinnovabili. [illegible] mostra occuperà uno spazio importante anche il settore della ricerca: l'ente fieristico genovese ha destinato appositi spazi espositivi [illegible] enti di ricerca e [illegible] università che partecipano attivamente al progetto [illegible] energetico del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il convegno che accompagna la mostra si articola in quattro sessioni fondamentali, la prima, di carattere generale, sulle «prospettive dell'energia solare quale fonte di approvvigionamento», con gli interventi del ministro dell'Industria Donat-Cattin, del vice-ministro per l'energia [illegible] [illegible] F. O'Leary, del dott. Guido Brunner, membro della [illegible]missione [illegible] [illegible] europea e responsabile per i problemi della energia e dell'on. W. Abela, ministro per lo sviluppo e l'energia della Repubblica di Malta.

Le altre tre sessioni del convegno affrontano i seguenti temi: «Utilizzazione dell'energia [illegible] nell'habitat», «Produzione dell'energia elettrica e meccanica [illegible] fonte solare», «Applicazioni dell'energia solare in agricoltura».

Il ministro dell'Industria ha inoltre convocato al termine del convegno una conferenza con i ministri responsabili del settore energetico dei Paesi dell'area mediterranea, per affrontare insieme i problemi della collaborazione internazionale in un settore particolarmente attraente — anche da un punto di vista politico — per attività multilaterali.

### Un convegno alla Camera di commercio di Torino

# *Politica ed economia al Rotary*

TORINO — I Rotary come clubs [illegible] gente sofisticata e conservatrice, [illegible] attenta ai cambiamenti [illegible] avvengono nella società, è un'immagine abbastanza diffusa nell'opinione pubblica. Per modificarla e smentirla il governatore del «Distretto Italia Nord-Ovest» Carlo Bertolotti ha scelto la strada delle iniziati[illegible] concrete: nell'aprile scorso ha riunito [illegible] Alessandria 200 «uomini pubblici» (parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, sindaci di ogni partito) «per sottolineare che anche i rotariani devono fare politica partecipando ad ogni forma [illegible] attività pubblica»; adesso Bertolotti ha promosso [illegible] congresso dal titolo emblematico: «Politica, economia e Rotary».

Il congresso comincia sta[illegible] nella «Sala Europa» della Camera [illegible] Commercio di Torino, in via Giolitti. Il «Distretto Nord-Ovest» comprende il Piemonte e la Valle d'Aosta, la Liguria e parti dell'Emilia e della Toscana. I rotariani partecipanti saranno oltre cinquecento. Il presidente del Rotary International sarà rappresentato [illegible] portoghese Augusto Salazar Leite, professore [illegible] dermatologia e micologia tropicale.

I lavori si concluderanno domani. Il programma p[illegible] de relazioni [illegible] notevole rilievo. Il direttore del Censis, De Rita, illustrerà i risultati di un sondaggio realizzato interrogando tutti i 20 mila rotariani d'Italia sul tema «Dalla scuola al lavoro». «L'80 per cento dei soci — ha detto Bertolotti anticipando alcuni punti dello studio — *ritiene che ci siano possibilità di occupazione in agricoltura; almeno il 70 per cento dei rotariani afferma che se non ci fossero remore (difficoltà di licenziare e mobilità della manodopera) ci sarebbero posti anche nell'industria; molti hanno sottolineato la mancanza di operai specializzati, qualificati e persino manovali comuni*».

Questi temi saranno esaminati anche dal presidente dell'Unione Industriale di Torino, Alberto Benadì [illegible] la relazione «Sondaggi, studi e deduzioni sul passaggio dei giovani [illegible] scuola al lavoro in [illegible] grande città industriale». Sul rapporto specifico tra «Scuola e cultura in Italia» riferirà il professor Firpo dell'Università di Torino.

[illegible] dibattito si sposterà quindi sul piano nazionale [illegible] relazioni del presidente della Confagricoltura, Serra, su «Il ruolo dell'agricoltura [illegible] un Paese industrializzato» e [illegible] vicepresidente della Confindustria, Abete, su «L'industria, motore [illegible] Paese». Il ministro dell'Industria Donat-Cattin concluderà la giornata [illegible] oggi parlando sul tema: «Lavoro, economia e prospettive politiche in Italia».

Domani è prevista una relazione del segretario generale del pli, Valerio Zanone, [illegible] «L'impegno dei cittadini [illegible] la libertà politica ed economica».

**s. d. v.**

## Perché è diminuita disoccupazione Cee

[illegible] — Il numero [illegible] [illegible] è calato del 3% ad aprile nella Comunità europea, scendendo a 5.812.000 [illegible] contro 5.997.000 di marzo. Il dato di marzo era [illegible] rettificato al ribasso — [illegible] [illegible] segnalati inizialmente 6.030.000 disoccupati [illegible] mese — in seguito alla flessione in Italia.

La [illegible] viene attribuita prevalentemente a fattori stagionali. I dati destagionalizzati, che non sono stati forniti dall'Istituto di [illegible] Cee, non segnerebbero alcuna variazione all'andamento di marzo.

Nell'aprile 1977, al [illegible] nella Cee 5.419.000 disoccupati, pari al 5,1% della forza lavoro complessiva.

### C'è [illegible] piano che prevede la creazione di una holding

# *Ursini coinvolge direttamente le banche per risanare e trasformare il suo gruppo*

MILANO — Dopo quasi un anno [illegible] infruttuose trattative con le banche e gli altri creditori Raffaele Ursini ha deciso di venire allo scoperto proponendo ufficialmente un suo piano di risanamento del gruppo Liquigas-Liquichimica illustrato ieri all'assemblea degli azionisti.

Il piano [illegible] Ursini, 150 cartelle messe insieme ricorren[illegible] a vari consulenti industriali e finanziari, punta sostanzialmente a tre obiettivi: coinvolgere pesantemente le banche [illegible] salvataggio del gruppo (e [illegible] solo della Liquichimica [illegible] si era sempre discusso fino [illegible] oggi), attraverso la conversione di parte [illegible] debiti in partecipazione azionaria, mantenere nelle sue [illegible] la gestione industriale assieme ad una partecipazione finanziaria di minoranza, ottenere dal governo mutui e agevolazioni sfruttando le leggi esistenti e quelle di prossima approvazione.

Il piano è distinto in tre fasi. Prima fase: viene costituita una nuova holding con un capitale di 205 miliardi sottoscritto per il 32 per cento dal Gruppo Ursini (20 miliardi in contanti in due anni e 65 miliardi in azioni Liquigas e di altre «primarie società industriali») e per il 68 per cento [illegible] banche e-o ex azionisti Liquigas e altri. Altri 70 miliardi verrebbero forniti alla società a titolo di riserve (25 miliardi dal Gruppo Ursini e 45 dalle banche). La nuova holding, poi, emetterà un prestito obbligazionario di 200 miliardi usufruendo [illegible]le agevolazioni [illegible] legge [illegible], la legge di riconversione e ristrutturazione industriale. In questo modo, in pratica, verrebbero azzerati i debiti a breve verso le banche per 382 miliardi. Il fabbisogno finanziario complessivo della nuova holding è stato però calcolato [illegible] [illegible] miliardi.

Tolti i 382 miliardi circa di [illegible]biti a breve verso le banche restano, di capitale più riserve, circa 40 miliardi che, insieme a 225 miliardi di mutui a tassi agevolati (sempre ricorrendo [illegible] «675») e a [illegible] miliardi ricavabili dalla [illegible]dita di immobili Liquigas, consentirebbero il rimborso a fornitori ed enti creditori di [illegible] miliardi e il completamento degli investimenti per altri 80 miliardi.

A questo punto il nuovo gruppo che fa [illegible] [illegible] holding e raggruppa i settori [illegible] ramico, nutrizionale, petrolifero e chimico che prima erano controllati [illegible] Ursini può partire per la seconda fase [illegible] piano in cui i vari impianti, alleggeriti [illegible] debiti, dovrebbero fornire entrate crescenti fino a ritrovare un certo equilibrio gestionale: nel [illegible] l'utile lordo [illegible]a holding dovrebbe già raggiungere i 20,2 miliardi (di cui 15 distribuibili [illegible] dividendi); nel 1980 [illegible] salirebbe a 43,5 miliardi, l'anno dopo a 44,8 miliardi e 50,5 miliardi nel 1982. In questi anni, naturalmente non verrebbero rimborsati i mutui a medio lungo termine del gruppo che raggiungono la considerevole cifra di 743 [illegible] a cui aggiungere altri 230 miliardi di prestiti obbligazionari. Questa enorme massa di denaro verrebbe rimborsata, suggerisce Ursini, in dieci anni a partire dal 1982.

Senza entrare nel merito di singoli aspetti del piano si può osservare però che il [illegible]vataggio così proposto scarica tutto il peso sulle banche in generale e sugli istituti di credito a medio termine in particolare che non avrebbe[illegible] [illegible] neppure la consolazione di recuperare, come [illegible] banche ordinarie, dei crediti a breve. Sembra fatto apposta per rompere il già diviso fronte dei creditori che da mesi non riesce a trovare un accordo su una formula accettabile a tutti. [illegible] manovra di Ursini, però, potrebbe essere destina[illegible] a fallire se, [illegible] pare, le banche creditrici continueranno a muoversi nel quadro della progettata società di commercializzazione Liquichimica da cui Ursini verrebbe escluso mentre la maggioranza andrebbe alla Bastogi che controlla uno dei maggiori creditori della Liquigas-Liquichimica, la Ctip, una so[illegible] che fornisce gli impianti. All'obiezione [illegible] Ursini è anche azionista della Bastogi, e quindi rientrerebbe dalla finestra, si sta cercando di ovviare con la proposta congelamento dei diritti di voto delle azioni Bastogi in [illegible] ad Ursini.

Se il piano non sarà accettato Raffaele Ursini, potrebbe giocare la carta dell'amministrazione controllata. Ieri infatti gli azionisti hanno deliberato di *schiedere l'ammissione della Liquigas alla procedura di amministrazione controllata*» e di «*delegare il consiglio di amministrazione a presentare entro il presente esercizio sociale la relativa domanda di ammissione con facoltà, per il consiglio medesimo, qualora, per il verificarsi delle obiettive nuove circostanze* (approvazione del piano, ndr), *la proposizione* [illegible]*lla suddetta domanda dovesse risultare inopportuna, di riconvocare l'assemblea straordinaria degli azionisti per la eventuale revoca della presente delibera*». Cioè c'è tempo di qui al 31 dicembre: sette mesi in cui può succedere ancora di tutto. Al termi[illegible] dell'assemblea, comunque, Ursini ha lasciato capire che gli accordi in corso fra le banche sulla società di commercializzazione Liquichimica sarebbero conciliabili con la sua proposta [illegible] risanamento sottolineando, comunque, [illegible] essere pronto ad andarsene se [illegible] sua per[illegible] fosse di ostacolo al raggiungimento dell'intesa definitiva.

**Marco Borsa**

### Un'indagine-studio dei giovani imprenditori

# Industria piemontese ed Europa

TORINO — *Tra meno di un anno (maggio 1979) si terranno le elezioni per il Parlamento* [illegible]*peo. L'appuntamento storico con l'Europa ha già creato aspettative,* [illegible]*versi schieramenti, coincidenze e trasformazioni ideologiche. Dal punto di vista imprenditoriale il Piemonte è la prima regione italiana che si sia preparando all'appuntamento* [illegible] *un'iniziativa di studio e di informazione il cui obiettivo principale è quello* [illegible] *trasformare da episodico e avventuroso a sistematico e approfondito l'approccio con il mercato europeo.*

*Il Comitato regionale dei giovani imprenditori, con l'appoggio della Federazione, ha illustrato ieri in una conferenza stampa il «Progetto Europa». Gli industriali, soprattutto medi e piccoli, dovranno abituarsi, come ha detto Claudio Boccardo, presidente del gruppo regionale giovani*, «ad una logica diversa che vorrà le aziende [illegible] più nazionali, che esportano parte della loro produzi[illegible] ma europee, cioè parte stessa di quell'ambiente-mercato che, fino [illegible] oggi, è stato spesso vissuto come fenomeno esterno».

*Quest'affermazione non è e non vuole essere un'accusa di provincialismo agli industriali italiani, i quali, anzi, hanno scoperto prima di altri l'Europa, ma un invito, come ha detto Giorgio Frignani, presidente degli industriali del Piemonte, a sbarazzarsi di una nostra caratteristica*, ossia «il considerare [illegible] l'Europa, come a suo [illegible]po l'Italia, prevalentemente in funzione mercantile, limitandosi alla [illegible] dimensione economica senza coglierne appieno gli aspetti politici e sociali».

*Si tratta dunque di approfondire una fase preparatoria alla vigilia di mutamenti strutturali che potrebbero cogliere tutti di sorpresa. Gli imprenditori poi,* [illegible]*me forza sociale, devono affrontare un necessario adeguamento a* [illegible] *realtà che cambierà. Del resto lo stanno già facendo altri gruppi, come i partiti politici e i sindacati. Questi ultimi, per esempio, hanno colto l'Europa come occasione per verificare e correggere certe posizioni. Vale per tutti l'esempio della Cgil che ha abbandonato vecchie alleanze genericamente internazionalistiche con la Fsm (Federazione sindacale ispirata dall'Urss) per confluire nella Ces (Confederazione europea dei sindacati) e impegnare tutto il suo peso nell'ambito comunitario.*

*Il «Progetto Europa» vuole creare le premesse, psicologiche e informative, per affrontare meglio questa nuova dimensione. Il «Progetto», in fase di attuazione e pronto verso febbraio - marzo del '79, consiste in una serie di interviste* [illegible] *ad alcuni tra i più rappresentativi esponenti dell'imprenditoria piemontese, interviste «specializzate» e condotte da un giornalista economico. I risultati saranno poi registrati su video-tape e integrati da altri contributi (varie interviste, tra cui quelle a personaggi italiani ed europei) in modo tale da compilare un documento completo sulla tematica «impresa e Europa». Uscirà una sorta di libro bianco che sarà alla base di altre occasioni di approfondimento.*

*Perché le interviste?* «Gli intervistati» ha spiegato Boccardo, «[illegible]no degli opinion leaders: per un fenomeno di stratificazione essi rappresentano infatti una somma di esperienze e di atteggiamenti a [illegible] grande, e quindi le loro risposte saranno indicative degli [illegible]tamenti prevalenti nell'intera collettività imprenditoriale».

*I risultati* [illegible] *questo studio offriranno dunque una indicazione, uno spunto, ed anche l'occasione per raffrontare le varie culture imprenditoriali europee.*

**Pier Mario Fassanotti**

## Bilancia pagamenti confermato l'attivo

ROMA — La bilancia dei pagamenti italiana si è chiusa nel mese [illegible] aprile scorso con un attivo di 177 miliardi di lire. E' quanto comunica la Banca d'Italia confermando così il primo dato provvisorio [illegible] noto pochi [illegible] fa.

Grazie a questo attivo della bilancia dei pagamenti e all'afflusso [illegible] capitali bancari a breve termine dall'estero, rileva la Banca d'Italia, la posizione sull'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi (Uic) è migliorata di 543 miliardi [illegible] mese di aprile.

Alla fine del primo quadrimestre del 1978, dunque, la bilancia dei pagamenti italiana ha accumulato un attivo di [illegible] mi[illegible] di lire, [illegible] lo scorso anno, [illegible] [illegible] di aprile, i conti con [illegible] erano in rosso per ben [illegible] miliardi [illegible] lire.

## L'utile Snam oltre 7 miliardi

MILANO — L'assemblea della Snam (gruppo Eni) ha approvato il bilancio 1977, chiuso con un utile di [illegible] [illegible] 800 milioni di lire. Il fatturato complessivo è stato di 1000 miliardi; gli oneri finanziari pari a 85 miliardi di lire e gli ammortamenti pari a 209 miliardi.

Nel 1977 le disponibilità di gas naturale, è detto [illegible] un comunicato, sono state pari a 25 miliardi e 700 milioni di metri cubi, di cui il 60 per cento circa proveniente dall'estero.

[illegible] flotta cisterniera [illegible] Snam ha toccato una capacità di trasporto complessiva di due milioni e mezzo [illegible] tonnellate, che ha consentito [illegible] corso [illegible] 1977 il trasporto [illegible] circa 22 milioni di tonnellate di petrolio grezzo e di altri prodotti petroliferi.

L'assemblea della Snam [illegible] integrato il [illegible]glio di [illegible]strazione, nominando consigliere Enrico Gandolfi in sostituzione di Giorgio Balladore Pallieri, dimissionario.

## Magnifico ripropone la [illegible] europea

ROMA — La proposta di [illegible] moneta europea è stata [illegible] da Giovanni Magnifico, consigliere economico della Banca d'Italia, in un articolo pubblicato da «Moneta e credito».

L'obiettivo finale di un'unione monetaria deve comprendere — spiega Magnifico — la creazione di una [illegible] comune, [illegible]ni in tal senso, che potrebbero passare attraverso un accordo [illegible] [illegible] del quale i Paesi della Cee depositerebbero presso il Fecom (Fondo europeo per la cooperazione monetaria) una quota delle loro riserve in oro e valute ricevendo in cambio un equivalente importo in unità di [illegible] europeo (Uce), dovrebbero [illegible] adottate subito.

# Ancora qualche realizzo: +0,25%

MILANO — L'apertura fiacca ha smorzato le illusioni del dopoborsa della [illegible] e l'[illegible] [illegible] è ritornata [illegible] essere caratterizzata da qualche incertezza anche per la presenza di prudenziali realizzi sia in considerazione del fine settimana sia in attesa di [illegible] la portata dei provvedimenti fiscali adottati dal Consiglio dei ministri.

Solo un rinnovato interesse di alcuni operatori istituzionali per le Montedison, Viscosa e Bastogi ha consentito [illegible] quota di contenere entro limiti modesti gli [illegible] dei prezzi e di far registrare all'indice un modesto progresso (0,25% a quota 38,74).

Al listino recuperi hanno acquisito [illegible] (+18,7%), Napoletana Gas (+0,8%), Rinascente priv. (+3,8%), Perlier (+4,9%), Magneti Marelli (+4,3%), Tecnomasio (+3,5%), [illegible] (+3,1 per cento), [illegible] Viola, Ercole Marelli e Mondadori (+2,7%).

Tra i valori guida migliorie [illegible] periori all'1% hanno conseguito [illegible] Montedison, Viscosa, Bastogi e [illegible] Ressisteuli le Generali, Ras, Assicuratrice e Pirelli Spa, mentre le due Fiat e le Ifi priv. hanno ceduto pochi punti.

In assestamento le Agricola e C. [illegible] priv. (—3,1%), Abeille (—3,3%), De Angeli e Binda (—2,8%), Iniz. Edilizia e Latina priv. (—2,4%), seguite dalle Aedes, Lepetit priv., Finsider e Mediobanca.

Diffusi recuperi sul mercato obbligazionario con scambi discretamente attivi. Il rilancio delle iniziative in questo settore è stato favorito anche dall'intervento della Banca d'Italia sui Bot con una riduzione dei rendimenti sia per le scadenze brevi (3 mesi) sia per scadenze [illegible] e aprile 1979.

## LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

| Titoli | 26-5 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 1058 | — 2 |
| Bonifiche Ferr. | 4940 | — 1 |
| Chiari & Forti | 1289 | — 1 |
| Eridania | 1500 | — 10 |
| Gio. Buton | 3150 | — |
| Agric. Vitt. | 4599 | — 1 |
| IBP | 1430 | + 5 |
| R. Zucch. | 154 | — |
| » » pr. | 209 | — |
| Sermide ord. | 75 75 | — 0 75 |
| Sermide priv. | 78 | — 0 75 |
| Sermide risp. | 105 75 | — 0 50 |
| **ASSICURATIVI** | | |
| Alleanza | 17250 | — 45 |
| Assicur. | 143010 | — 990 |
| Ausonia | 810 | + 25 |
| Bowring | 1450 | — |
| Ass. Mil. | 6350 | — 50 |
| Ass. Mil. pr. | 3150 | — 8 |
| Latina | 817 50 | + 12 [illegible] |
| Latina pr. | 399 | — 10 |
| Fire | 3030 | + 7 |
| Generali | 38600 | — 50 |
| Italia Ass. | 17630 | + 130 |
| Abeille | 7150 | — 750 |
| Fond. Inc. | 5611 | — 39 |
| Fond. Vita | 14300 | — 25 |
| Ras | 57670 | — 30 |
| S.A.I. | 4950 | + 20 |
| Toro Ass. | 6000 | — 80 |
| Toro Ass. pr. | 3120 | — [illegible] |
| **BANCARI** | | |
| B. Comm. Ital. | 13990 | — |
| Banco Roma | 10750 | — 80 |
| Banco Lariano | 5930 | + 5 |
| Credito It. | 2125 | — |
| Cred. Varesino | 7440 | — 6 |
| Interbanca pr. | 10290 | — [illegible] |
| Mediobanca | 33300 | — 400 |
| **CARTARI - EDITOR.** | | |
| Binda | 1113 | — 33 |
| Burgo ord. | 6150 | + 20 |
| Burgo pr. | 5935 | + 25 |
| De Medici | 345 | — |

| Titoli | 26-5 | Variaz. |
|---|---|---|
| Donzelli | — | — |
| Mondad. pr. | 770 | + 20 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Cementir | 577 | — 3 |
| Cer. Pozzi | 86 | — |
| Eternit | 596 | — |
| Eternit pref. | 895 | — |
| Italcementi | 32250 | — 50 |
| Ginori | — | — |
| Unicem | 3190 | + 35 |
| **CHIMICI** | | |
| Anic | 102 | — |
| Brioschi | 11810 | — 90 |
| Caffaro | 253 | + 0 50 |
| C. Erba | 730 | — 10 |
| Carlo Erba pr. | 439 | — 16 |
| [illegible] | 701 50 | + 6 50 |
| Lepetit | 11980 | — 170 |
| Lepetit pr. | 12000 | — 745 |
| Liquigas | 54 25 | — 0 75 |
| Liquigas priv. | 54 | — |
| Liquigas risp. | 41 50 | — 0 50 |
| Mira L. | 15380 | — 90 |
| Montedison S. | [illegible] | + 3 |
| Montedison C. | — | — |
| Napoletana Gas | 290 | + 19 |
| Perlier | 269 | + 13 |
| Petrolifera | [illegible] | — |
| Pierrel | 315 | + 1 |
| Rumianca | 1055 | — 15 |
| Saffa | 3840 | — |
| Saffa risp. | 3389 | — |
| [illegible] | 7720 | — 25 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinasc. | 40 50 | + 0 50 |
| Rinasc. pr. | 27 | + 1 50 |
| [illegible] | 1599 | — 6 |
| Standa | 1675 | — 24 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia pr. | 3251 | + 51 |
| Ausiliare | 3760 | + 35 |
| Aut. To-Mi | 661 | — 5 |
| Italcable | 2951 | + [illegible] |
| N.A.I. | 600 | + [illegible] |
| N. Milano | 411 | — |
| Sip | [illegible] | + [illegible] |

| Titoli | 26-5 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ELETTROTEC.** | | |
| Magneti M. [illegible] | 485 | + 20 |
| Marelli E. | 500 | + 8 |
| Supertile | 4730 | — 95 |
| Tecnomasio | 323 | + 11 |
| **FINANZIARI** | | |
| Acq. Marcia | 5571 | — |
| Agricola fin. | 1235 | — 45 |
| Bastogi | 488 | + 6 |
| Bonif. Siele | 4030 | — 30 |
| Breda finanziaria | 1360 | + 1 |
| Centrale | 3741 | + 11 |
| [illegible] | 89 75 | — 1 25 |
| Finsider | 92 | + 0 50 |
| Flaminia Nuova | — | — |
| Generalfin | 859 | — |
| G.I.M. | 1820 | — 10 |
| IFI priv. | 2171 | — 19 |
| IFI | 3950 | — 10 |
| Invest | 1380 | + 5 |
| Mittel | 811 | + 2 75 |
| Partec. Finanz. | 1845 | — 10 |
| Pirelli [illegible] C. | 2171 | + 14 |
| Pirelli SpA | 990 50 | + 0 50 |
| [illegible] | 820 | — 14 |
| Riva Finanz. | 4800 | — 120 |
| Sarom | 875 | — |
| S.M.E. | 282 | — |
| SMI Metalli | 1994 | — 6 |
| STET | 1048 | + 18 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Aedes | 1150 | — 25 |
| B.I.I. | 318 | — |
| B.I.I. priv. | 170 | — |
| Beni Stab. | 1975 | + 7 |
| Cogo | 774 | — 3 |
| Condotte Acqua | 690 | + 4 |
| De Angeli Frua | 3970 | — 120 |
| Finrex | 2500 | — |
| Gen. Imm. Roma | 79 | — |
| Iniziativa Ed. | 3750 | — 100 |
| Invim | 1660 | + 40 |
| Milano Centrale | 21300 | — |
| Risanamento | 2915 | — 1 |
| Sila | 603 | + 3 |
| Trenno | 1290 | — 6 |
| **MECCANICI - [illegible]** | | |
| Fiat | 1854 | — 9 |
| Fiat priv. | 1535 | — 6 |

| Titoli | 26-5 | Variaz. |
|---|---|---|
| Fr. Tosi | 12220 | — 50 |
| Gilardini | 3450 | — 50 |
| Nebiolo | 271 | + 1 |
| Olivetti | 1195 | + 3 50 |
| Olivetti pr. | 1081 | + 17 |
| Westingh. | 7700 | — |
| Worthington | 2620 | — 30 |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| [illegible] | 699 50 | — 0 50 |
| Dalmine | 235 | — 5 |
| Falck ord. | 2430 | — |
| Falck pr. | 2260 | — |
| Ilssa-Viola | 1440 | + 40 |
| Italsider | 169 75 | + 1 75 |
| Magona | 1728 | — |
| [illegible] | 1720 | + 1 |
| Terni | 70 | — |
| Trafilerie | 497 | — |
| **TESSILI** | | |
| Centenari | 58 | — 1 |
| Cantoni | 5235 | — 15 |
| Cucirini | 2642 | — 6 |
| Cascami Seta | 4525 | — |
| Fisac | 1105 | + 5 |
| Linificio | 310 | — |
| Marzotto pr. | 1075 | — |
| Montefibre | 106 | — 3 |
| Montefibre priv. | 180 | — 5 |
| Olcese | 43 | — 0 75 |
| Rotondi | 8450 | — |
| Scotti | — | — |
| Snia Visc. | 750 | + 12 |
| Snia Visc. pr. | 495 | — 1 |
| Un. Manif. | 8900 | + 100 |
| **DIVERSI** | | |
| De Ferrari | 1320 | — |
| Acqua pot. | 595 | — |
| Calzatur. Varese | 3975 | + 45 |
| Ciga | 957 | + 2 |
| Cir | 6825 | + 50 |
| Pacchetti | 32 | — 1 |
| Pejna | 3520 | — |
| Smeriglio | — | — |
| Terme Acqui | 519 | + 9 |

## LE AZIONI A TORINO

| Titoli | Quot. | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Eridania | 3540 | — |
| Romana Zucchero | 170 | — |
| Florio | 419 | + [illegible] |
| Alivar | 983 | — |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| [illegible] | [illegible] | — |
| Talco & Grafite | 23400 | + 100 |
| Fornaci Riunite | [illegible] | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Autostrada To-Mi | 890 | — |
| N.A.I. | 370 | + 100 |
| Torino-Nord | 128 | — 1 |
| SIP | 1625 | — |
| Italcable | 2860 | — |
| Alitalia | 3150 | — |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Ferco | 225 | — 3 |
| Risanamento | 3000 | — |
| Beni Stabili | 2000 | — 20 |
| B.I.I. | 358 | — |
| B.I.I. priv. | 163 | — |
| Immobiliare Roma | 78 | — 1 75 |
| Imm. Agr. Vittoria | [illegible] | — |
| Invim | 1685 | — |
| **CHIMICI** | | |
| Montedison | 160 | — 5 |
| Liquigas | 55 | — [illegible] |

| Titoli | Quot. | Variaz. |
|---|---|---|
| Liquigas priv. | 55 | — |
| Liquigas risp. | 42 | — |
| SAFFA | 3990 | — |
| Saffa risp. | 3400 | — |
| SAIAG | 1408 | + 5 |
| Schiapparelli | 540 | + 60 |
| Paramatti | 1033 | — 15 |
| Mira Lanza | 15800 | — |
| ANIC | 105 | — |
| Rumianca | 1013 | — |
| Italgas | 700 | + 5 |
| Pierrel | 310 | — |
| **FINANZIARI ASSICURATIVI** | | |
| Interbanca | 10400 | — |
| Mediobanca | 33450 | — 250 |
| Comit | 13600 | — |
| Banco Roma | 10550 | — |
| Credito It. | 2130 | — |
| La Centrale | 3780 | — |
| S.M.E. | 255 | — |
| STET | 1044 | + 17 |
| Finsider | 89 50 | — |
| Piemonte Finanz. | 1760 | — |
| Invest | 1375 | — |
| Mittel | 880 | — |
| Bastogi | 488 | + 1 |
| IFI priv. | 2192 | — 8 |
| Pirelli & C. | 2120 | — |
| Pirelli [illegible] | 995 | + 5 |
| GIM | 1850 | — |
| IFI | 3950 | — |
| SAROM | 900 | — |
| Assicur. Toro | 6100 | — 30 |

| Titoli | Quot. | Variaz. |
|---|---|---|
| Assic. Toro pr. | 3180 | — |
| Generali | 38720 | + 70 |
| S.A.I. | 4980 | — 10 |
| RAS | 37450 | + 100 |
| Ass. Milano | 6500 | — |
| » » priv. | 3150 | — |
| Latina | 830 | — |
| Latina priv. | 360 | — |
| **METALMECCANICI** | | |
| Fornara | 445 | — 5 |
| Westinghouse | [illegible] | — 250 |
| Nebiolo | 271 | — |
| Italsider | 169 | — |
| Dalmine | 280 | — |
| Olivetti | 1191 | + 1 |
| » priv. | 1079 | + 5 |
| FIAT | 1858 | — 7 |
| » priv. | 1553 | — 12 |
| Terni | 83 | — |
| E. Marelli | 300 | — |
| Magneti Marelli | [illegible] | + 18 |
| Metall. Ital. | 2070 | — |
| Castagnetti | 1135 | — |
| Gilardini | 3450 | — |
| Graziano | 1200 | — |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 5250 | — |
| Montefibre | 96 | — |
| Montefibre priv. | 190 | — |
| Fisac | 1040 | — |
| Borgosesia | 2040 | + [illegible] |
| Borgosesia risp. | 2040 | + 20 |

| Titoli | Quot. | Variaz. |
|---|---|---|
| Viscosa | 750 | + [illegible] |
| » priv. | 500 | + [illegible] |
| **DIVERSI** | | |
| Cartiere Italiane | 220 | + 6 |
| Burgo ord. | 6390 | — |
| » priv. | 3920 | — |
| Pacchetti | 32 | — |
| CIR | 6850 | — 10 |
| Acque Potabili | 598 | + 3 |
| Acqua [illegible] | 700 | — |
| Eternit | 570 | — |
| Eternit pref. | 943 | — |
| Rinascente | 39 50 | — |
| » priv. | 25 | — 2 |
| Ciga | 950 | — |
| Ceramica Pozzi | 82 | — |
| Unicem | 3180 | — |
| Silos | 1700 | — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| B.I.I. 7% 73/88 | 66 70 | — |
| G.I.M. 8% 73/88 | 68 50 | — |
| Pirelli 5% | 69 50 | — |
| M. Fingest 7% 73 | 94 | — |
| M.C. E. 7% 73/88 | 69 50 | — |
| M. Visc. 7% 73/88 | 77 | — |
| M.S. Spirito 7% 73 | 84 50 | — |
| M. Fibre 7% 73/88 | 71 | — |
| Metalli 6% 73/88 | 73 50 | — |
| Liquigas 7,50% 70 | 52 50 | — |
| Liquigas 7,50% 71 | 52 80 | — |
| Liquigas 7,50% 72 | 52 | — |
| Liquigas 7% 73/83 | 49 20 | + 2 |
| Iri Stet 7% 73/88 | 80 30 | — |

## MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 25-5-78 per i valori [illegible] Stato e su venerdì 19-5-1978 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

| Titolo | Quot. | Var. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 72 | + 1 |
| » cont. | 71 90 | + 1 |
| Red. 3 ½ % '34 | — | — |
| » cont. | — | — |
| Pr. ricost. 3 ½ % | 91 10 | — |
| » cont. | 93 | — |
| » 5% | 96 60 | — |
| » cont. | 96 50 | — |
| Pr. Red. 5% Tr. | 93 10 | — |
| » cont. | 91 | — |
| Riforma Fond. 5% | — | — |
| » cont. | — | — |
| Pr. Red. 5% '34 | 94 50 | — |
| » cont. | 94 40 | — |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 89 40 | — |
| » cont. | 89 30 | — |
| » 5½ '68 | 78 70 | — |
| » cont. | 78 60 | — |
| » 5½ '69 | 76 10 | — |
| » cont. | 76 | — |
| » 6% '70 | 79 60 | — |
| » cont. | 78 50 | — |
| » 6% '71 | 80 10 | — |
| » cont. | 80 | — |
| » 6% '72 | 79 10 | — |
| » cont. | 79 | — |
| » 9% 75/90 | 88 10 | — |
| Cer.C. T. 5,50% 78 | 100 | — |
| Cer.C. T. 5,50% 79 | 100 | |
| B.T.N. 5% 1978 | — | — |
| » 5½% '79 | 96 75 | + 0 20 |
| » '80 | 90 70 | + 0 20 |
| » '82 | 80 70 | — |
| B.T.O. 7% 1978 | — | — |
| B.T.Q. 9% 1979 I | 97 35 | + 0 025 |
| B.T.Q. 9% 1979 II | 95 85 | + 0 20 |
| B.T.Q. 9% 1980 | 94 75 | — |
| B.T.Q. 10% 1981 | 94 40 | + 0 05 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 79 70 | + 0 35 |
| » » '65 II | 80 70 | + 0 80 |
| » » '66 I | 77 60 | + 0 525 |
| » » '66 II | 76 375 | + 0 10 |
| » » '67 | 75 | + 0 10 |
| » » '68 I | 73 50 | + 0 325 |
| » » '68 II | 72 15 | + 0 30 |
| » » '69 I | 71 20 | + 0 25 |
| » » '69 II | 70 90 | + 0 125 |
| » 7% '70 | 85 20 | + 0 525 |
| » » '71 | 83 80 | + 0 425 |
| » » '72 I | 80 40 | + 0 15 |
| » » '72 II | 70 25 | + 0 05 |
| » » '73 | 70 | + 0 20 |
| » '74 Indic. | 120 40 | + 0 20 |
| » 8% '74 | 85 80 | — |
| » 10% '75 I | 93 90 | + 0 15 |
| » » '75 II | 93 | — 0 05 |
| » » '76 | 93 | + 0 20 |
| » '76 Indic. | 111 20 | + 0 20 |
| » '77 Indic. | 110 | + 0 20 |
| » Europa 6% | 93 80 | — |
| I.R.I. '58/78 5% | — | — |
| » 5,50% '59 | 96 | — 0 50 |
| » 5,50% '60 | 91 40 | + 0 20 |
| » 5,50% '61 | 74 40 | — |
| » 5,50% '63 | 82 95 | + 0 45 |
| » 6% '64 | 83 60 | — 0 20 |
| » 6% '65 | 84 30 | + 0 65 |
| I.R.I.-Alfa 7% '70 | 75 60 | — |
| SATAP 5,50% '65 | 53 | — |
| » 5,50% '67 | 48 | — |
| Autostr. '63 5,50% | 71 30 | + 0 50 |
| » '65 5,50% | 80 | + 0 20 |
| » '67 6% | 75 | + 0 40 |
| » '68 I 6% | 73 10 | + 0 30 |
| » '68 II 6% | 77 50 | — |
| » '69 6% | 70 20 | + 0 10 |
| » '71 7% | 80 90 | — |
| » '72 7% | 77 20 | + 0 40 |
| » '73 7% | 70 80 | + 0 50 |
| CC.O.PP. 5% | 61 80 | + 1 10 |
| » 5,50% | 61 60 | + 0 30 |
| » 6% | 60 80 | + 0 40 |
| » 7% | 63 15 | — 0 05 |
| » '74 8% | 63 80 | — |
| » '75 8% | 63 40 | — 0 30 |
| » '76 8% | 62 50 | — |
| » '77 10% | 76 50 | — |
| Cr. Agr. 6% '64 | 80 25 | — |
| » » 6% '65 | 80 | + 1 50 |
| » » 6% '68 | 73 25 | — 4 |
| C. Def. I 6% '66 | 80 | + 2 |
| » » II 6% '66 | 77 50 | + 0 70 |
| CC. az. A. 6% | 77 60 | + 1 30 |
| » » B. 6% I | 54 | — |
| » » B. 6% II | 58 50 | — |
| » » B. 6% III | 60 | — |
| » » B. 6% IV | 75 50 | — |
| » » B. 6% V | 53 | — |
| » » B. 7% I | 65 | — |
| » » B. 7% II | 80 | — |
| » » C. 6% I | 60 | — |
| » » C. 6% II | 59 30 | — |
| » » C. 6% III | 59 40 | — |

| Titolo | Quot. | Var. |
|---|---|---|
| Int. Sist. 6% I | 73 20 | — |
| » » 6% II | 74 80 | + 0 05 |
| » » 6% III | 72 50 | — 0 20 |
| » » 6% IV | 71 15 | + 0 20 |
| » » 6% V | 70 20 | + 0 50 |
| » » 6% VI | 68 | — |
| » » 7% I | 72 40 | + 0 20 |
| » » 7% II | 71 90 | — |
| » » 7% III | 70 90 | + 0 20 |
| » » 7% IV | 70 | — |
| » » 7% V | 69 70 | — |
| » » 7% VI | 70 | — |
| » » 7% VII | [illegible] | — |
| » » 7% VIII | 69 40 | — |
| » » 9% '74 | 81 | — |
| » » 9% '75 | 86 60 | — |
| » » 9% '75 II | 80 | — |
| » » 9% '76 | 79 80 | — |
| » » 9% '76 II | 79 80 | — |
| CC. az. Anm 6% | 80 50 | + 0 35 |
| » » » 7% | 63 10 | — 0 10 |
| » Aut. 6% | 82 10 | + 0 40 |
| » » I 7% | 64 | + 0 20 |
| » » II 7% | 63 125 | + 0 125 |
| » » I 8% | 63 90 | — 0 20 |
| » » II 8% | 63 | — 1 |
| » » '75 8% | 63 40 | — |
| FF. SS. '59 5,50% | 96 | — |
| » » '60 5% | 89 | — |
| » » '62 5% | 85 | — |
| » » '63 6% I | 80 20 | + 0 40 |
| » » '65 6% II | 77 60 | + 0 55 |
| » » '66 6% I | 77 35 | + 0 05 |
| » » '66 6% II | 75 80 | + 0 175 |
| » » '67 6% | 75 15 | + 0 30 |
| » » '69 6% I | 71 50 | — 0 20 |
| » » '69 6% II | 79 90 | — |
| » » '70 6% | [illegible] | — |
| » » '71 7% | 71 80 | — |
| » » '72 7% | 71 80 | — |
| » » '72 7% II | 70 30 | — 0 40 |
| Am.FF.SS. 6% '67 | 76 80 | — 1 70 |
| » 6% '68 | 73 30 | — 1 30 |
| » 6% '69 | 70 70 | — |
| » 7% '70 | 72 35 | — 0 85 |
| » 7% '71 | 80 15 | — 1 45 |
| » 7% '72 | 79 90 | — |
| » 7% '73 | 77 30 | — 0 70 |
| » 8% '74 | 89 50 | — |
| » 10% '75 | 92 50 | — |
| » II 10% '75 | 92 40 | — |
| » st. I 10% '76 | 92 40 | — |
| Svil. Agr. 5% I | 87 90 | — 0 50 |
| » 5% II | 83 80 | — |
| » 5% III | 84 70 | — |
| » st. 6% I | 82 50 | + 0 70 |
| » st. 6% II | 80 50 | — |
| » st. 6% III | 80 | — |
| » st. 6% IV | 77 | — |
| » st. 6% V | 76 80 | — |
| » st. 6% VI | 73 80 | + 0 30 |
| » st. 6% VII | 72 20 | + 0 325 |
| » st. 6% VIII | 71 20 | + 0 40 |
| » st. 7% I | 74 20 | — |
| » st. 7% II | 72 90 | — |
| Icipu vent. 5,50% | 92 | — |
| » » 6% | 75 10 | + 0 65 |
| » » 7% I | 70 20 | — |
| » » 7% II | 69 | — |
| » » 7% III | 66 40 | — |
| » » 7% IV | 67 | — |
| » » 7% V | 69 30 | — |
| » » 7% VI | 69 | — |
| » quin. 7% I | [illegible] | + 0 20 |
| » » 7% II | 86 50 | — |
| » » 7% III | 80 20 | + 3 20 |
| » » 7% IV | 78 70 | + 3 70 |
| » » 7% V | 77 50 | + 3 50 |
| » » 7% VI | 78 20 | + 4 20 |
| » » 7% VII | 78 20 | + 2 70 |
| » » 7% VIII | 77 50 | — |
| » » 7% IX | 82 50 | — |
| » » 6% XI | 92 | — |
| » dec. 7% I | 96 50 | — |
| » » 7% II | 100 | — |
| » » 7% III | 92 50 | — |
| » » 7% IV | 85 60 | — |
| » » 7% V | 82 50 | — |
| » » 7% VI | 86 30 | — |
| » » 7% VII | 84 50 | — |
| » » 7% [illegible] | 92 | — |
| » quinq. 7% | 95 | — |
| » » 8% | 92 | — |
| » Op.st.m.3ª 6% | 95 50 | — |
| » » 4ª 6% | 97 50 | — |
| » » 5ª 6% | 94 30 | — |
| » Export 6% | 97 30 | — |
| » » Q. 6% | 98 25 | — |
| » » A 6% | 98 25 | — |
| » » A 7% | — | — |
| » » B 6% | 99 | — |
| » Sv.Ind. 6% I | 95 | — |
| » » 6% A | 91 | — |
| » » 7% B | 81 60 | — |
| » » 7% C | 82 20 | + 5 70 |
| » » 7% D | 81 20 | + 0 40 |
| » » 7% E | 80 50 | + 5 60 |
| » » 7% F | 77 65 | + 0 15 |

| Titolo | Quot. | Var. |
|---|---|---|
| Icipu Sv.Ind. 7% G | 76 50 | — 1 30 |
| » » 7% H | 77 | + 0 50 |
| » » 7% I | 77 | — |
| Imi XXII 5% | 96 40 | — |
| » XXIII 5% | 85 20 | — |
| » XXIV 5,50% | 82 60 | — |
| » XXV 6% | 87 35 | + 0 45 |
| » XXVI 6% | 73 | + 0 425 |
| » [illegible] 6% | 71 | + 0 25 |
| » XXVIII 7% | 76 40 | + 0 70 |
| » XXIX 7% | 73 45 | + 0 225 |
| » XXX 7% | 97 | — |
| » XXXI 7% | 94 55 | + 0 05 |
| » XXXII 7% | 86 | + 0 40 |
| » XXXIII 7% | 75 25 | + 0 45 |
| » XXXIII o. 7% | 97 30 | — |
| » XXXIV 7% | 72 90 | + 0 40 |
| » XXXV 7% | 76 50 | + 0 60 |
| » XXXVII 7% | 66 40 | — |
| » XXXVIII 7% | 69 40 | — |
| » XXXIX 7% | 71 | — |
| » XL [illegible] | [illegible] | — |
| » XLI [illegible] | 72 | — 0 80 |
| » XLII [illegible] | 69 90 | — |
| » XLIII [illegible] | 84 30 | — 0 50 |
| » XLV [illegible] | 82 | + 0 20 |
| » XLVI [illegible] | 71 | — |
| » XLVII 10% | 82 | — |
| » XLVIII 10% | 89 50 | + 1 10 |
| » IL 10% | 80 60 | + 0 60 |
| » L 10% | 90 | — |
| » Cr.N. 1ª 6% | 94 | — |
| » » 2ª 6% | 84 90 | — |
| » » 3ª 7% | 76 50 | — |
| » » 4ª 7% | [illegible] | — |
| » » 5ª 10% | 85 50 | — |
| » st. '64 6,50% | 85 40 | + 0 55 |
| » Sn.ind. '66 6% | 77 60 | — |
| » » '68 6% | 76 50 | — |
| » st. Aut. I 6% | 58 80 | — |
| » » II 7% | [illegible] | — |
| ENI st. '58 6% | 96 75 | — |
| » » '64 6% | 97 | — |
| » » '65 6% | 93 60 | — |
| » » '66 6% | 91 80 | — |
| » Sud 3ª 5,50% | 96 20 | — |
| » » 4ª 5,50% | 89 80 | — |
| » » 5ª 5,50% | 88 80 | — |
| » » 6ª 5,50% | 89 60 | — |
| » » 7ª 5,50% | — | — |
| » » 8ª 5,50% | 95 20 | — |
| » » 9ª 6% | 96 70 | — |
| » Gela 5,50% | [illegible] | — |
| Isveimer 7ª 5,50% | — | — |
| » 4ª 5,50% | 96 15 | — |
| » 9ª 6% | 95 05 | — |
| » 10ª 6% | 95 55 | — |
| » 11ª 6% | 91 | + 0 60 |
| » 12ª 6% | 89 30 | — |
| » 13ª 6% | 86 | — |
| » [illegible] 6% | 88 | — |
| » 15ª 6% | 85 50 | + 4 |
| » 16ª [illegible] | 82 30 | — 1 |
| » 17ª [illegible] | 81 40 | + 0 40 |
| » 18ª 7% | 79 | — |
| » 19ª 7% | 78 | — |
| » 20ª 7% | 76 | — |
| » 21ª 7% | 74 | — |
| » 22ª 9% | 80 10 | — |
| » 24ª 8% | 83 60 | — |
| » 25ª 9% | 79 50 | — |
| C. Torino '52 6% | 80 50 | — |
| To-Acm '60 5,50% | 75 50 | + 0 50 |
| » » '62 5,50% | 75 50 | — 0 50 |
| C. Genova '58 6% | 93 | — |
| » '61 5,50% | 56 | — |
| » '73 7% | 66 80 | — |
| » '75 7% | 56 50 | — |
| » '76 10% | 86 80 | — |
| C. Napoli '68 6% | 75 50 | — |
| » '75 10% | 86 10 | — 1 10 |
| C. Milano '72 7% | 70 | — |
| » '73 7% | 65 80 | — |
| » '75 10% | [illegible] | + 0 50 |
| » '76 10% | 87 40 | — |
| S. Paolo Tor. 5% | 83 | — |
| » conv. 6% | 70 | — 0 80 |
| » 6% | 67 60 | — 0 40 |
| » Oo.pp. 5% | 83 | — 0 30 |
| » 6% | 83 | — 0 30 |
| » 5,50% | 100 | — |
| » 4% | 100 | — |
| C.F.B. Napoli 5% | 82 | — |
| » 6% | 68 20 | — |
| » conv. 6% | 67 50 | — |
| C.I.B. Nap. 7% I | 82 | — |
| » 7% II | 83 50 | — |
| » 7% IV | 76 50 | — |
| » 6,50% | 90 50 | — |
| » 8,50% '75 | 85 10 | — |
| » 8,50% '75 II | 75 | — |
| Cr.F. Liguria 5% | 90 | — |
| » » 6% | 70 | — |
| » Ind.B.Sic. 5% | 90 50 | — |
| » F. » 5% | 95 50 | — |
| » » 6% | 93 | — |
| » conv. 6% | 95 | — |
| » O. P. ex 5 6% | 95 | — |

| Titolo | Quot. | Var. |
|---|---|---|
| Cr. O. F. 6% | [illegible] | — |
| Med. Cen. '68 6% | [illegible] | — |
| » » '70 6% | — | — |
| » » 71/79 7% | 96 | — |
| » » 71/81 1ª 7% | 91 | — |
| » » 71/81 2ª 7% | 95 | — |
| » » 72 1ª 7% | 88 50 | — |
| » » 72 2ª 7% | 89 50 | — |
| » » 73 1ª 7% | 87 50 | + 3 50 |
| » » 73 2ª 7% | 84 | — |
| » » 73 3ª 7% | 86 | — |
| Cr. Fon. SpA 5% | 80 | — |
| CIS '65 5,50% | 99 | — |
| » 64 6% | 93 | — |
| » 64 1ª 6% | 92 | — |
| » 65 2ª 6% | 93 | — |
| » 66 6% | 90 80 | — 0 70 |
| » [illegible] 6% | 84 | — |
| » [illegible] 6% | 82 | — |
| » 70 [illegible] | 84 20 | — |
| » 71 1ª 7% | 80 50 | — |
| » 71 2ª 7% | 80 | — |
| » 72 7% | 77 10 | — |
| » 74/84 9% | 91 | — |
| » 74/89 9% | 80 | — |
| » 75 1ª 9% | 85 | — |
| » 75 2ª 9% | 85 | — |
| C.R.P.LL. 5% | 74 50 | — |
| » O.P. ex 5 6% | 61 20 | — |
| » ord. 6% | 61 50 | — |
| » OO.PP. 6% | 60 50 | — |
| » conv. 8% | 64 80 | — |
| » 74/96 9% | 79 60 | — |
| Monte Paschi 5% | 100 | — |
| » O.P. ex 5 6% | 95 | — |
| » Paschi [illegible] | [illegible] | — |
| » conv. [illegible] | [illegible] | — |
| » OO.PP. 6% | 95 | — |
| C.P.Fiam.V.Au 6% | 79 | — |
| Migliorem. C 5% | — | — |
| » D 5% | 80 | — |
| » E 5% | 61 50 | — |
| » F 5% | 68 50 | — |
| » G 6% | 94 50 | — |
| » H 7% | 86 50 | — |
| » H2 7% | 89 | — |
| » I 8% | 84 50 | — |
| » L 8% | 84 | — |
| C.A.Mi.Oliv. 5% | — | — |
| Fiat 1960 5,50% | 91 40 | + 0 40 |
| Oliv. '58 7% | — | — |
| » '59 6,50% | 93 50 | — |
| » '82 1ª 5,50% | 84 80 | — |
| » '82 2ª 5,50% | 90 80 | — 0 10 |
| [illegible] 5,50% | [illegible] | — |
| Calini '58 6% | [illegible] | — |
| » '60 5,50% | 91 | — |
| » '61 5,50% | 89 | + 1 |
| » '63 5,50% | 90 55 | — |
| Viscosa '64 6% | 87 20 | — 0 50 |
| Motta '65 6% | 40 | — |
| Italgas 5,50% | 84 | — 0 50 |
| Liquigas '58 6% | 58 30 | — |
| » IT '68 7% | 59 | + 3 |
| » IT '71 7% | [illegible] | + 1 |
| Pibigas '66 6% | 60 50 | — |
| Rom. '60 5,50% | — | — |
| » '62 5,50% | 88 70 | — |
| C. Pozzi '59 5,75% | 74 | — |
| » '63 5,50% | 83 50 | — |
| » '64 5,50% | 68 | — |
| Finsider '61 5,50% | 79 90 | — |
| Viberti '59 1ª 7% | 94 | — |
| » 59 2ª 7% | 94 | — |
| Riv 5,50% | 69 30 | + 1 30 |
| Lancia 1960 5,50% | — | — |
| » 1962 5,50% | 94 | — |
| Fergat 6% | 91 | — |
| Torino-Sav. 5,50% | 86 30 | — |
| [illegible] 5,50% | 82 | — |
| Pirelli 1962 5,50% | 89 | — |
| I. Roma 65/85 5% | 60 50 | — |
| Cart. It. '63 5,50% | 76 70 | — |
| Eternit 1960 6% | 92 50 | — |
| » 1963 5,50% | 84 90 | — |
| Sarom 1966 6% | 65 | — |
| Pacchetti [illegible] | 56 | — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| [illegible] 67/95 6% | 76 | — 4 |
| Pirelli 68/84 5% | 89 | — |
| M. Fing. 73/87 7% | 93 50 | + 1 |
| M. C. Erba '73 7% | 69 | — |
| M. Sip 73/88 7% | 80 | — 0 80 |
| M. S. Visc. '73 7% | 76 80 | + 1 |
| M. S. Spir. '73 7% | 84 | — |
| M. Montef. '73 7% | 70 80 | + 1 |
| Icipu Saffa 7% | 89 50 | — |
| Iri Stet 73/88 7% | 90 | — 0 30 |
| Liquig. 70/80 7,50% | 57 20 | — |
| » 71/81 7,50% | 32 50 | — |
| » 72/82 7,50% | 31 70 | — |
| » 73/83 7% | 49 | + 2 |
| Metalli 73/88 6% | 75 | — |
| B.I.I. 73/88 6% | 66 40 | — |
| Gim 73/88 6% | 69 | — |

# Wall Street ha perduto lo slancio

NEW YORK — Cattivo umore a Wall Street. L'attenzione del mercato è di nuovo puntata sul cruciale problema [illegible] [illegible]. Per aprile e maggio si parla infatti di un aumento dei prezzi al consumo dell'ordine del 9 per cento su base annua. Gli investitori temono una politica monetaria restrittiva. Così dopo la serena parentesi di aprile e di maggio, la Borsa sembra aver ritrovato i suoi crucci abituali: costo del denaro e inflazione.

La media Dow Jones industriale scende a 831,57 dall'846,85 del 19 maggio.

LONDRA — Atmosfera distesa allo Stock Exchange. La diminuita disoccupazione — si è scesi al livello più basso per gli ultimi dodici mesi — e i risultati [illegible] della [illegible] migliori [illegible] previsto hanno [illegible] il mercato.

L'indice del Financial Times ha messo a segno un [illegible] guadagno passando da 469,8 di lunedì a 476,1 di ieri [illegible] il 470,6 del 19 maggio.

PARIGI — Inizio brillante per il nuovo [illegible] [illegible] mentre anche la liquidazione di maggio si svolgeva in buone condizioni [illegible] i ribassi registrati durante le ultime quattro settimane si riducevano al 2,6 per cento. La soddisfacente eccedenza della bilancia commerciale di aprile e il ribasso del costo del denaro hanno anch'essi favorito la tendenza.

L'indice dei valori francesi sale da [illegible],9 [illegible] [illegible] maggio a 133,2.

FRANCOFORTE — Ancora una settimana di scarsa attività e di minime variazioni nei prezzi. Mentre il vice presidente della Banca Federale dichiarava di avere poche speranze che l'economia si possa riprendere vigorosamente in questo secondo trimestre si è appreso da Bonn che il governo sta mettendo a punto un modesto pacchetto di stimoli tributari intesi a finanziare investimenti in nuove tecnologie e nel settore energetico.

Il mercato ha chiuso pressoché invariato intorno a 143,5.

ZURIGO — La quota è scesa entro limiti contenuti. Unico avvenimento degno di nota l'aumento di capitale della Ciba Geigy che pare bene accetto al mercato.

L'indice [illegible] valori svizzeri chiude intorno a 305 contro 308,6 del 18 maggio.

### In minoranza Polidori-Grassi

# Alla Trenno ha vinto il clan Orsi Mangelli

MILANO — La Trenno Spa, capitale 9 miliardi, [illegible] da oggi ben [illegible] consiglieri, uno meno della Montedison. Dieci nuovi membri del consiglio di amministrazione sono stati infatti eletti ieri da una assemblea straordinaria divisa fra la fazione Orsi Mangelli-Van Lennep, che è riuscita a prevalere con 3 milioni 492 mila 875 azioni, contro la fazione Polidori (ex amministratore [illegible] delegato) e Grassi, che disponevano ieri di non più di 1 milione 634 mila 311 azioni su 5 milioni 858 mila 480 azioni presenti.

Una maggioranza risicata, dunque, quella che fa capo a Barbara Orsi Mangelli (attorno al 49% [illegible] capitale) e non [illegible] sicura [illegible] abbastanza forte per imporre, per il momento, propri uomini. Gli eletti sono stati: Giovanni Branchini, [illegible] Colavitto, Piero Giovannini, Luciano Mantovani, Pier Luigi Masciarri, Vincenzo Oreggio, Barbara Orsi Mangelli, Sergio Scotti Gamozzi, Friedrich [illegible] Lennep e Mario Giovannini. Insieme a Paolo Mezzanotte (presidente della società) Pio Bruni e Bruno Rebos, che facevano già parte del vecchio consiglio come rappresentanti della fazione Orsi Mangelli, si è così formata una nuova maggioranza nel consiglio di amministrazione che dovrebbe eleggere [illegible] fra pochi giorni il nuovo amministratore delegato nella persona di Pio Bruni.

La minoranza sconfitta si attende ora di venir definitivamente estromessa da una nuova assemblea che rifaccia un consiglio di amministrazione meno pletorico (ritorni cioè a 12 consiglieri) e più compatto.

Tommaso Grassi, intanto, insieme ad altri, ha spostato definitivamente i propri interessi dalla Trenno verso Torino, dove ha acquistato dalla Sai di Ursini l'80% dell'ippodromo di Vinovo, uno [illegible] meno redditizi e quindi del peggio gestiti d'Italia, con l'idea di rilanciarlo contando sulla crescente popolarità dell'ippica e delle scommesse riscontrabile un po' dappertutto. «Oggi Torino — ha detto uno dei partecipanti all'affare — [illegible] de quanto Aversa: si tratta di vedere cosa si può fare per rilanciare l'ippica in una città che non manca né di soldi né di appassionati, senza però strafare o fare le cose troppo in fretta».

m. bo.

## Bilancio in pareggio per la "Sermide"

GENOVA — Il bilancio della società Sermide, approvato ieri dall'assemblea degli azionisti, si è chiuso in pareggio per 48 miliardi 947.860.730 [illegible] Dopo l'accantonamento di un miliardo e 25 milioni di lire per ammortamenti. La relazione sottolinea il notevole aumento [illegible] costi generali e finanziari cui ha fatto riscontro [illegible] minore produzione, a [illegible]llo nazi[illegible], di zucchero (13 milioni nel 1977, contro i 16 del '76). In questo panorama la Sermide ha subito una flessione pari al 13,6 per cento contro il 22,5 della media nazionale, con una produzione [illegible] stabilimenti, di Sermide e di Cecina, di 300 mila [illegible]intali.

[illegible]ea ha approvato l'assegnazione di un dividendo di 6,25 lire alle azioni privilegiate utilizzando l'avanzo utile degli anni precedenti; alle azioni ordinarie non verrà distribuito [illegible] cun dividendo.

## Macchine per scarpe un salone [illegible] Milano

MILANO — Per cinque giorni, a partire da stamane, il quartiere della Fiera di Milano ospiterà [illegible] quinta edizione del Simac — Salone internazionale delle macchine [illegible] per calzature, concerie e [illegible] — preselezione italiana di moda.

E' la rassegna che offre il meglio della produzione degli elementi di base per la fabbricazione delle calzature. Il [illegible] [illegible] anche la mostra-mercato più qualificante per le macchine del settore e tra le più importanti a livello internazionale. La rassegna, patrocinata dall'associazione nazionale calzaturifici italiani (Ancl) si protrarrà fino a martedì 30 maggio.

Sarà anche un'occasione per fare il punto sull'immediato futuro dell'esportazione di macchine italiane e sulla situazione del mercato interno della domanda di scarpe. Lunedì, nella sala delle conferenze del Simac, si terranno al riguardo due convegni. *(g. rol.)*

### La società ha perso 189 miliardi

# C[illegible] il vertice Anic Ratti forse presidente

MILANO — Il vertice Anic viene [illegible]stituito di [illegible] [illegible] gruppo dirigente. All'assemblea degli azionisti di ieri infatti sono stati eletti nove membri del consiglio di amministrazione di cui solo due appartenenti al vecchio consiglio. Il presidente dell'Anic, Italo Ragni, se ne va e verrà con ogni probabilità sostituito da Giuseppe Ratti, ex amministratore delegato Montedison, da qualche mese all'Eni in attesa di incarico. Ragni passa a dirigere una costituenda società caposettore dell'Eni; probabilmente la società che dirigerà il raggruppamento minerario ex Egam.

Annibale Del Bue e Fulvio Giorgio, amministratori delegati, lasciano invece il gruppo l'uno per limiti di età, l'altro per motivi familiari. Nuovo vicepresidente sarà Mario Lanfranchi mentre [illegible] è ancora noto chi assumerà l'incarico di amministratore delegato e quanti saranno gli amministratori (è allo studio una struttura tipo quella dell'Agip con la possibilità quindi di due [illegible] tre amministratori delegati uno dei quali resterà sicuramente Lanfranchi).

Novità anche in consiglio. Insieme a uomini del gruppo Eni come Enzo Barbaglia, Bruno Cimino, Marcello Colitti, Leonardo Di Donna, Aldo Molla e Antonio Nicita arriva anche Gioachino Albanese, ex braccio destro di Eugenio Cefis alla Montedison come responsabile delle strategie [illegible] della stampa.

Dopo aver abbandonato gli incarichi operativi all'interno del gruppo Montedison assieme a Giorgio Corsi, pochi mesi prima che si dimettesse Cefis, Albanese aveva dichiarato in una intervista al *Corriere della Sera* che non intendeva più occuparsi di chimica dopo le esperienze fatte a Foro Bonaparte.

Nel corso dell'assemblea è stato discusso e approvato il bilancio 1977 che si chiude con [illegible] perdita di 189 miliardi su un fatturato di [illegible] miliardi e dopo ammortamenti per 86 miliardi. L'indebitamento della società [illegible] cresciuto da 400 a 800 miliardi nel giro di un anno. In sede straordinaria, infine, gli azionisti hanno deciso di procedere all'ennesima svalutazione del capitale sociale da [illegible] a 39 miliardi per passare successivamente alla sua ricostituzione a 198 miliardi.

m. bo.

## Calata in Francia produzione di auto

PARIGI — La produzione francese di automobili è diminuita dell'1,3 per cento [illegible] primi quattro mesi di quest'anno, rispetto all'analogo periodo del 1977; il calo è dovuto essenzialmente alla contrazione delle [illegible] [illegible] mercato nazionale. In aprile, però, la produzione ha registrato un incremento del 3,5 [illegible] cento, salendo a 276.248 unità.

## Montedison-Ungheria raddoppiati gli scambi

BUDAPEST — L'interscambio commerciale tra la Montedison e gli enti del commercio estero ungherese è raddoppiato nell'arco degli ultimi tre anni passando dai 18 miliardi di lire del [illegible] ai 24 miliardi del [illegible] e ai 29 miliardi di lire del [illegible]. Nei primi tre mesi di quest'anno, inoltre, ha già raggiunto gli 8 miliardi di lire, evi[illegible]ando un'ulteriore crescita. Il gruppo Montedison esporta in Ungheria essenzialmente materie plastiche, prodotti [illegible]mici e tessili e importa prodotti per l'industria chimica e petrolchimica.

## Oro e monete

Oro fino 4900-5100 lire al grammo [illegible]; argento 147.750-148.750; monete: sterlina oro vecchio conio 48.000-50.000; nuovo conio 51.000-52.000; marengo italiano 45.000-47.000; marengo [illegible] 45.000-47.000; marengo francese 47.000-50.000.

## I Paesi più piccoli [illegible] i più tassati

PARIGI — L'imposta sul reddito e i [illegible] sociali che pagano i lavoratori dei paesi più piccoli sono in media superiori a quelli v[illegible]ati dai lavoratori [illegible] principali paesi industriali[illegible] [illegible]ndo i calcoli dell'Ocse, aggiornati al 1976, il lavoratore di una famiglia-tipo paga, in Italia, il 20,1% del suo salario lordo in imposta sul reddito e in contributi sociali.

Al 1° posto si trova però lo svedese, con ben il 54% del suo stipendio; al secondo è il danese [illegible] il 49,5%; seguono l'ir[illegible] con il 47,8% il norvegese con il 45,0%, il finlandese con il 43,9%, il belga con il 39,1%, lo svizzero con il 35,4% e il lavoratore australiano con una aliquota media del 33,3%.

## I CAMBI DELLE VALUTE

| VALUTE ESTERE | Banconote (Milano) 25-5 | Banconote (Milano) 26-5 | Esportazione (Milano) 25-5 | Esportazione (Milano) 26-5 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-5 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 26-5 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 869 | 869 | 871,75 | 871,65 | 871,70 | 871,675 |
| Doll. can. | 740 | 740 | 781,25 | 781,20 | 781,125 | 781,20 |
| Fr. svizzero | 438 | 438 | 442,97 | 443,89 | 442,86 | 443,72 |
| Corona dan. | 151 | 151 | 152,51 | 152,69 | 152,495 | 152,71 |
| Cor. norv. | 152 | 152 | 159,12 | 159,15 | 159,11 | 159,17 |
| Cor. svedese | 181 | 181 | 186,22 | 186,20 | 186,213 | 186,23 |
| Fiorino | 378 | 378 | 383,23 | 383,67 | 383,11 | 383,71 |
| Franco belga | 26 | 26 | 26,285 | 26,325 | 26,279 | 26,322 |
| Fr. francese | 184,50 | 184,50 | 186,80 | 187,02 | 186,80 | 186,985 |
| Sterlina | 1562 | 1564 | 1577,40 | 1578,40 | 1577,45 | 1578,[illegible] |
| Marco | 405 | 405 | 409,44 | 410,57 | 409,55 | 410,573 |
| Scellino | 56,75 | 56,90 | 57,045 | 57,12 | 57,047 | 57,12 |
| Escudo | 19 | 19 | 19,07 | 19,04 | 19,015 | 19,035 |
| Peseta | 10,75 | 10,75 | 10,736 | 10,752 | 10,735 | 10,751 |
| Yen | 3,40 | 3,40 | 3,84 | 3,846 | 3,841 | 3,849 |
| Dinaro gr. | 42 | 43 | — | — | — | — |
| Dinaro picc. | 43 | 43 | — | — | — | — |
| Dracma gr. | 22,25 | 22 | — | — | — | — |
| Dracma picc. | 23,75 | 23,75 | — | — | — | — |

# Dichiarazione dei redditi e contribuenti deceduti

TORINO — Particolari disposizioni riguardano la dichiarazione dei redditi delle persone decedute: i redditi conseguiti nel [illegible] [illegible] defunto dovranno comunque essere dichiarati, occorrendo solo precisare i tempi e le modalità della dichiarazione. [illegible] la morte del contribuente sia avvenuta o nel corso del 1977 o nei mesi di gennaio e febbraio 1978, la dichiarazione dovrà essere presentata dall'erede nei termini normali previsti dalla legge e, cioè, tra il primo ed il 30 giugno 1978.

Per i contribuenti deceduti [illegible] il primo marzo ed [illegible] 30 giugno 1978, è prevista, al contrario, una proroga dei termini e la dichiarazione dei redditi dovrà essere presentata entro il 31 dicembre 1978.

Le istruzioni ministeriali avvertono che, per la dichiarazione dei redditi delle persone decedute, devono essere osservate le seguenti disposizioni per la compilazione del frontespizio del modello 740/78: nel primo riquadro, relativo al dichiarante, dovranno essere riportati i dati relativi al contribuente defunto; nello spazio riservato al codice dello stato civile dovrà essere indicato il numero 0; nel riquadro riservato al coniuge dovranno, invece, essere riportati i dati dell'erede; sia per il defunto, sia per l'erede dovrà essere [illegible] indicato il codice fiscale: dal che [illegible] deriva che, qualora il defunto non lo abbia ricevuto, sarà possibile per l'erede richiederlo all'ufficio delle imposte; per il defunto dovranno essere indicati i codici statistici e precisamente quelli relativi al titolo di studio, al lavoro dipendente o non dipendente (qualifica e categoria per il primo e sola categoria per il secondo), provincia di lavoro e stato civile; gli stessi codici non dovranno essere precisati per l'erede.

La dichiarazione del contribuente defunto dovrà essere firmata dall'erede o da uno degli eredi, i quali dovranno, secondo le avvertenze ministeriali, indicare tale loro qualità prima della sottoscrizione. Comunque, la parola coniuge del secondo quadro del frontespizio potrebbe essere cancellata e sostituita con l'espressione erede.

g. g. o.

## Aumenta in Usa [illegible] "prime rate"

NEW YORK — Le maggiori banche americane hanno deciso ieri un aumento di 1/4 di punto del prime rate, ma non la [illegible]ank. Questa, che abitual[illegible] [illegible] guida il movimento [illegible] prime-rate, oggi ha confermato per la prossima settimana il tasso invariato all'8 1/4 per cento.

La misura era attesa per il rialzo dei tassi a breve sul mercato del denaro.

## Traforo M. Bianco più cari i pedaggi

ROMA — Dal 1° giugno i pedaggi al traforo del Monte Bianco per gli autotrasportatori aumentano del 15%. Un veicolo a tre assi che finora pagava 35.000 lire pagherà 40.250. Un veicolo a quattro assi che ne pagava 46.000 pagherà 52.900 lire.

Autotrasportatori e spedizionieri — rileva la Confetra — ne sono allarmati: in questo modo — afferma un comunicato — si rischia di pregiudicare la competitività dell'autotrasporto italiano, con conseguente perdita di correnti di traffico ed evidenti danni per le imprese che operano nel settore.

## Nel quadro dell'assemblea sul disarmo

# Vance e Gromyko discutono dietro le quinte dell'Onu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Giscard stava illustrando il suo raffinato piano di controllo e prevenzione elettronica delle guerre possibili quando, senza clamore, Gromyko e Vance, Unione Sovietica e Stati Uniti, hanno avviato una [illegible] va fase dei loro delicatissimi scambi di idee sulla riduzione dei loro arsenali. E questi due avvenimenti hanno dato l'impressione, benché siano avvenuti entrambi a New York, benché abbiano tratto entrambi occasione dall'assemblea straordinaria delle Nazioni Unite sul disarmo, di non avere alcuna connessione, di svolgersi su piani diversi e privi di relazione. Qualcuno ha voluto [illegible] tare il bel discorso del presidente francese, pronunciato con l'amabile autorevolezza di stile che gli è consueta, come un ornamento, un sigillo elegante a fatti che intanto avvenivano altrove.

Grigi e di poche parole, senza dichiarazioni alla stampa e lontani dalle telecamere, Vance e Gromyko hanno ripreso [illegible] discorso che, a quanto pare, continua [illegible] buoni risultati, in [illegible] stridente e quasi inspiegabile contrasto con ciò che avviene intanto su un'altra scena separata: la questione africana.

Essa è [illegible] in primo piano, nelle ultime ore, da una serie di eventi diplomatici e politici, e ha dato la sensazione di dominare il tono dei rapporti fra le super-potenze. Brzezinski, sulla strada [illegible] dopo una visita in Cina in cui, come si sa, ha discusso «la prepotenza sovietica in Africa» con i cinesi, ha detto, a Seul, di essere propenso a stabilire un legame fra politica africana di interferenza da parte dell'Urss e sviluppo dei colloqui per la riduzione delle armi.

Nelle [illegible] ore, il presidente [illegible] Zaire, Mobutu, benché considerato anche fra i colleghi del Terzo Mondo una fonte non ineccepibile, si è presentato alla ribalta internazionale [illegible] ciò che appare una inoppugnabile esibizione di prove sull'intervento cubano nell'ex provincia del Katanga. Un capitano «Marcellino» avrebbe diretto le operazioni degli invasori e un generale «José» le avrebbe coordinate dall'Angola. Anche se i nomi non hanno risvegliato alcun ricordo nei funzionari discretamente aggiornati dei servizi di *Intelligence* americani, anche se è stato spesso detto a Washington che l'impressione comune che tutti i nomi che [illegible] alla ribalta nelle operazioni sovietiche in Africa (a cominciare dal leggendario capo operativo, il generale Petrov) siano nomi in codice. Mobutu si è detto in grado di provare, al di sopra di ogni dubbio, la presenza cubana.

E di nuovo nelle [illegible] ore gli americani hanno ascoltato dichiarazioni del presidente Carter che appaiono a mezza strada fra la minaccia di Brzezinski (costringere i russi a un minimo di coerenza fra le [illegible] versazioni sul disarmo e l'intasamento di armi nel continente africano) e il [illegible] e quotidiano con cui Vance ha ripreso invece a lavorare con Gromyko.

Carter ha avuto infatti, per la terza volta in pochi giorni, espressioni molto dure verso i cubani e i sovietici, indicando una sua propensione a credere che vi sia stata, in effetti, una loro partecipazione all'invasione dello Zaire. Dichiarazione grave, che farebbe supporre [illegible] minaccia nel rapporto russo-americano, se intanto la ripresa del dialogo fra i due ministri degli Esteri [illegible] apparisse sostenuta [illegible] «buone notizie» (come dice il Dipartimento di Stato) provenienti da Ginevra. A Ginevra, negli intervalli fra gli incontri di vertice, lavora come è noto, un gruppo permanente sovietico-americano che affronta tutti gli aspetti tecnici delle formulazioni generali raggiunte di volta in volta dai ministri degli Esteri.

Di queste «buone notizie» aveva fatto cenno l'altro ieri il vicepresidente Mondale nel discorso pronunciato, in nome e al posto di Carter, all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Ma non ne ha parlato Carter nel denunciare la gravità della situazione africana. Anzi, sulla preoccupazione della Casa Bianca che in effetti l'ingerenza sovietica abbia raggiunto un limite non più tollerabile, giungono notizie anche da parte del Congresso. Il senatore Clark, che è a capo della sottocommissione esteri del Senato americano per gli affari africani, dice di essere stato oggetto di pressioni da parte dell'Esecutivo che vorrebbe «*indurlo a essere* [illegible] *ostile nel caso che fosse necessaria una politica di intervento*».

Questo quadro, già abbastanza complicato, si arricchisce di alcuni altri dati. Vi sono, per esempio, insistenti segnali di un deterioramento dei rapporti *fra* Cuba e Etiopia, a causa (si sente dire negli ambienti delle Nazioni Unite) dello spregiudicato grado di violenza interna [illegible] cui il colonnello Menghistu eserciterebbe il suo autocratico potere. Un altro fatto da considerare è che un gesto [illegible] zionale come la dichiarazione di non intervento nello Zaire presentata personalmente da Fidel Castro al rappresentante americano all'Avana, all'inizio della [illegible] settimana, non è entrato, per ragioni che non sono state spiegate, nel materiale di lavoro del dibattito diplomatico. Semplicemente non se ne è più parlato.

E mentre alle Nazioni Unite prosegue, fitto e appassionato, il dibattito sul modo di frenare la spinta [illegible] guerre nel mondo, i Paesi minori si domandano con inquietudine se l'assenza di Carter e Breznev abbia una spiegazione e se questa spiegazione abbia un senso negativo. A Washington dicono ufficialmente che la presenza di Mondale è una prova abbastanza grande dell'interesse americano. E in effetti Mondale è il primo vicepresidente americano a cui non siano state lasciate solo funzioni formali. Ma, più discretamente, sempre a Washington, fanno notare l'altro fatto di grande importanza che sta per coincidere con l'assemblea delle Nazioni Unite sul disarmo, [illegible] ha un senso politicamente e organizzativamente diverso. I capi di Stato e i primi ministri della Nato stanno infatti per riunirsi a Washington (dal lunedì della prossima settimana) per verificare le condizioni della difesa [illegible] a confronto con il *boom* degli armamenti sovietici e la nuova inclinazione espansionistica russa.

Come si vede, fatti e notizie diversi e contrastanti [illegible] insieme sulla scena della politica estera americana che appare, allo [illegible] tempo, protagonista e ospite di ciascuno di questi eventi. Molti hanno dubbi sul ruolo americano in questo momento e in questa [illegible] na, dubbi se non altro quanto alla determinazione a orientarsi in una direzione o nell'altra. E' su questo punto che, nel corso delle prossime settimane, si farà più intenso il dibattito.

**Furio Colombo**

## Vienna: colloqui Est-Ovest, 15° round

# Meno armi in Europa

Guerra nello Shaba. Offensiva etiopica in Eritrea. Particolare attivismo sovietico e cubano in Africa. Ad un livello critico le relazioni tra le due superpotenze. Ancora incerte le prospettive di un accordo sulle armi strategiche offensive. Non del tutto sopite le polemiche sulla decisione del presidente Carter di «congelare» la produzione delle testate neutroniche. Inquietudine per una conclusione [illegible] Salt 2 che [illegible] sufficientemente [illegible] esigenze di difesa degli alleati europei, per esempio limitando il trasferimento della tecnologia dei missili *cruise*. Conferma dell'embargo delle armi americane alla Turchia. Preoccupazione per il potenziamento militare sovietico in Europa, in particolare per lo spiegamento del missile balistico mobile a gittata intermedia SS-20, dotato di testate multiple a guida indipendente.

## Due fatti

In questo quadro della scena e dei rapporti internazionali e «atlantici», si è aperto a Vienna il 15° round dei colloqui Est-Ovest per la riduzione [illegible] forze militari nel centro Europa.

Durante i lavori dell'ultima sessione si [illegible] verificati due fatti di una certa importanza, forse non ancora in grado di sbloccare lo stallo del negoziato, ma indicativi di un interesse da parte dei due blocchi a continuare il dialogo.

Il primo fatto è [illegible] giunto su una nuova formula per lo scambio dei dati dei contrapposti schieramenti. Le cifre totali verrebbero suddivise in dati riferiti alle unità operative (divisioni, brigate, ecc.), ai comandi e alle unità di supporto. [illegible] ha semplificato, ma non risolto, il problema fondamentale della disparità [illegible] le cifre presentate dal Patto di Varsavia per le sue forze terrestri nell'area di prevista riduzione (circa 805 mila uomini) e quelle calcolate dalla Nato (circa [illegible] mila uomini). Considerando che le forze occidentali nella stessa area [illegible] a circa 777 mila uomini, esisterebbe un vantaggio da parte dell'Est di 148 mila uomini. Un elemento che, sommato alla superiorità [illegible] Patto in carri armati (15 mila contro 6000); al fatto che le truppe sovietiche rappresentano il 50 per cento degli effettivi delle forze terrestri orientali, mentre [illegible] la Nato le truppe [illegible] rappresentano solo il 25 per cento; all'importanza dei livelli delle forze terrestri per un effettivo equilibrio militare, rende tale vantaggio più significativo di quello che il semplice [illegible] potrebbe suggerire.

Il secondo fatto è stata la presentazione di una nuova offerta negoziale della Nato, essenzialmente basata sulla revisione di una precedente proposta che prevedeva il ritiro da parte dell'Unione Sovietica di 68 mila uomini e 1700 carri armati, contro il ritiro da parte americana di [illegible] mila uomini, [illegible] testate nucleari tattiche e 90 vettori (54 velivoli e 36 missili balistici tattici). La nuova proposta consentirebbe ai sovietici di effettuare il ritiro delle loro forze non solo riducendo le unità dislocate [illegible] Germania orientale, [illegible] anche quelle stanziate in Polonia e Cecoslovacchia.

Inoltre, ribadendo l'inderogabile esigenza di giungere a una parità degli effettivi, la [illegible] offerta conterrebbe l'impegno dei Paesi occidentali, partecipanti diretti al negoziato, a stabilire, dopo le riduzioni sovietiche e americane, modalità, tempi e entità dei tagli da apportare alle loro forze.

Infine, in essa si avanzerebbe [illegible] serie di [illegible] intese a limitare le possibilità di un attacco di sorpresa e a permettere una concreta verifica dell'eventuale accordo.

## Le cifre

La ripresa dei colloqui dovrebbe quindi fornire le prime indicazioni delle reazioni sovietiche alla nuova iniziativa e alle insistenze occidentali per una diversa «politica delle cifre». In effetti, l'ultima proposta del Patto ancora prevedeva una riduzione di circa il 17 per cento di tutte le forze (terrestri, aeree, nucleari), da realizzarsi in tre fasi con scadenza annuale, interessando [illegible] sola prima fase le forze delle due superpotenze.

Purtroppo, l'esperienza del passato non induce a confortanti prospettive. D'altra parte, il tempo non gioca a favore dei tentativi di portare il delicato e complesso equilibrio militare in Europa a livelli di minore contrapposizione. Nuove armi, di più avanzata tecnologia, inseriscono nella trattativa fattori che tendono a complicare le possibili soluzioni. Oggi si tratta del missile sovietico [illegible] domani saranno i missili cruise europei destinati a bilanciarne la minaccia.

Pessimismo totale, dunque? Forse, nel fatto che ancora [illegible] volta le delegazioni dei due blocchi si riuniscano per discutere e confrontare le rispettive posizioni vi è un indice di ragionevolezza e un barlume di speranza.

**Maurizio Cremasco**

# Dura risposta di Elleinstein alle accuse della rivista sovietica "Tempi Nuovi"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Jean Elleinstein, lo storico comunista in polemica con la direzione del pcf, ha replicato [illegible] vivacità al [illegible] attacco comparso mercoledì sull'ultimo numero della rivista sovietica *Tempi Nuovi*. [illegible] di una riunione organizzata giovedì sera dai giovani socialisti di Parigi, Elleinstein ha dichiarato di non [illegible] dagli attacchi. «*Si tratta dello stesso giornale che aveva già accusato Santiago Carrillo alla pubblicazione del suo libro sull'euro-comunismo* — ha detto lo storico —. *Questo articolo di Tempi Nuovi pone il problema fondamentale* [illegible] *concezione* [illegible] *socialismo e dei rapporti fra i partiti comunisti, dimostra la volontà del partito comunista sovietico d'intervenire politicamente e ideologicamente negli affari interni dei partiti comunisti non sovietici. E' chiaramente un intervento inammissibile negli affari interni del partito comunista francese*». E lo storico francese ha concluso, [illegible] una battuta di pesante condanna: «*Dicono che per quello che ho detto devo essere condannato più severamente di Bernstein: allora io domando: quanti anni di campo di concentramento devo subire? quanti anni di ospedale psichiatrico?*».

Il pesante attacco di *Tempi Nuovi* a Elleinstein è scaturito infatti dalle tesi propugnate dallo scrittore in una serie di articoli pubblicati all'inizio del mese su *Le Monde*, nei quali l'Unione Sovietica era definita [illegible] «*anti-modello di socialismo*», e in cui lo storico premeva sulla direzione del pcf perché portasse a compimento la «svolta» [illegible] comunista avviata nel XXII Congresso [illegible] '76, accentuando il distacco dall'Urss e attuando una maggiore democrazia interna.

E' sintomatico [illegible] il periodico sovietico lanci queste [illegible] contro Elleinstein proprio [illegible] si sviluppa in Francia una vasta offensiva della direzione del pcf [illegible] gli intellettuali comunisti che criticano la linea del partito. Elleinstein è uno dei capifila di questa «fronda» interna, insieme con il filosofo Louis Althusser, che critica il partito [illegible] posizioni neo-leniniste, [illegible] per ragioni opposte a quelle dello storico: abbandono della nozione della «dittatura [illegible] proletariato» deciso nel XXII Congresso del pcf, insufficiente analisi teorica nell'evoluzione ideologica avviata da Marchais, diversa concezione del ruolo [illegible] partito comunista.

Elleinstein e Althusser hanno firmato la scorsa settimana insieme [illegible] altri trecento intellettuali un «manifesto» pubblicato da *Le Monde* e indirizzato alla direzione del pcf nel quale chiedono l'apertura di «tribune» di libero dibattito sulla stampa del partito e una maggiore democrazia interna. Questa convergenza di oppositori ha provocato una severa messa in guardia da parte del partito, che finora aveva [illegible] di circoscrivere la contestazione interna limitando le critiche soprattutto ad Althusser e ai suoi discepoli, tradizionali esponenti del dissenso anti-Marchais. Ma adesso le critiche hanno cominciato ad investire esplicitamente anche Elleinstein, messo in causa ieri dall'*Humanité* [illegible] un altro dei «contestatori», Jean Rony, un esponente del comitato di redazione di *France Nouvelle*, e Roger Garaudy, escluso dal partito nel 1970.

Lo spunto [illegible] l'attacco è stato fornito da una dichiarazione di Garaudy al quotidiano trockista *Rouge*, nella quale lo scrittore rivela l'esistenza d'un dissidio fra Marchais e il leader sindacalista Seguy durante il maggio '68, e dalla partecipazione dei tre intellettuali a un raduno promosso dalla «Lega comunista rivoluzionaria». *L'Humanité* scrive che quest'aggressione contro il pcf conoscerà un nuovo sviluppo nel corso [illegible] la riunione trockista alla quale devono partecipare Garaudy, Rony ed Elleinstein.

**Paolo Patruno**

# Marie-Jo Simenon si è uccisa come in un romanzo del padre

[illegible]

PARIGI — *Una delle figlie di Georges Simenon si è uccisa sparandosi un colpo di pistola al cuore.* [illegible] *chiamava Marie-George, aveva 25 anni. Da tempo era afflitta da depressioni nervose* [illegible] *l'avevano spinta a tentare già altre volte il suicidio. La notizia della morte è trapelata soltanto ieri, a funerali avvenuti.* [illegible] *la giovane si è tolta la vita nella notte fra sabato e domenica scorsa, nel mini-alloggio che abitava sugli Champs Elysées. La ragazza* [illegible] *lasciato soltanto due lettere,* [illegible] *per il padre,* [illegible] *per lo psichiatra dal quale* [illegible] *in* [illegible] *da anni.*

*Marie-Jo, come la chiamava affettuosamente il padre, era angosciata da quello che riteneva il fallimento della sua vita, il* [illegible] *essere riuscita a diventare attrice. «I miei quattro figli —* [illegible] *va scritto qualche anno fa il creatore del commissario Maigret in una sorta di diario intitolato* «Des traces de pas» — *cercano una via nella quale brillare. E' forse a causa mia, perché è difficile essere i figli di un romanziere più o meno celebre. La tentazione di sorpassarlo, di essere migliori, è naturale nello spirito giovanile». Forse questa è una delle chiavi psicologiche per capire il pietoso dramma della terza figlia di Simenon. Il primogenito, Marc, è diventato cineasta e ha sposato l'attrice Mylène Demongeot; il secondo Jean ha appena finito gli studi ad Harvard; il più giovane, Pierre, di 19 anni, abita presso Losanna,* [illegible] *il padre settantacinquenne e Thérèse, l'ultima compagna dello scrittore.*

*Lo scrittore si era ispirato qualche anno fa alle tristi vicissitudini della figlia, che aveva raccontato nel* [illegible] «La disparition d'Odile», *pubblicato nel 1971. La protagonista di quella storia, un'infelice diciottenne afflitta dal «vizio assurdo» come la figlia,* [illegible] *fuggita di casa dirigendosi verso Parigi con l'intenzione di uccidersi. Nel romanzo Odile si* [illegible] *tagliata le* [illegible], [illegible] *era stata salvata da un vicino di camera, uno studente in medicina. Nella realtà, Marie-Jo si è sparata al cuore, sola nel suo studio parigino, senza che nessuno potesse salvarla.*

**p. pat.**

## Rhodesia: Ian Smith alla fine dell'anno lascerà la politica

CITTA' DEL CAPO — Il primo ministro rhodesiano Ian Smith ha detto che non intende ripresentarsi candidato alla scadenza del suo mandato, alla fine di quest'anno. Terminerà così la tempestosa carriera di quest'uomo [illegible] per [illegible] anni ha difeso gli interessi dei bianchi di quella regione dell'Africa.

«*Sono stato una figura controversa* — ha ammesso il cinquantanovenne primo ministro nel corso di una conferenza stampa durante una breve [illegible] nella repubblica sudafricana — *e il mio ritiro potrebbe ridare fiducia a tutti i rhodesiani, non solo a quelli bianchi*». (Ansa)

## Colloqui semestrali

# Un'intesa positiva fra la Cee e gli Usa

DAL NOSTRO [illegible]

BRUXELLES — Alla fine dei due giorni di colloqui semestrali Cee-Usa, il vicepresidente per gli Affari Esterni della Commissione europea, Haferkamp, ha dichiarato ieri che «*ci sono reali possibilità di influenzare l'andamento economico* [illegible] *mediante la cooperazione*». Egli ha aggiunto che al vertice economico occidentale che si terrà a fine luglio, a Bonn, verranno probabilmente espressi «*importanti orientamenti*» per portare a buon fine i negoziati multilaterali commerciali (il «Tokyo Round»). La Cee, ha concluso Haferkamp, manterrà le sue scadenze per un accordo entro il 15 luglio. Anche il sottosegretario agli Affari Economici americano, Cooper, ha dichiarato di sperare in un accordo sui negoziati [illegible] l'America, il Giappone e la Cee a fine giugno. Cooper ha dichiarato che la Cee e gli [illegible] affronteranno globalmente, con uno spirito di collaborazione, il problema dell'eccedenza della bilancia commerciale giapponese e ha spiegato la debolezza del dollaro con il fatto che gli Usa precedono l'Europa sulla strada della ripresa economica.

Le discussioni di giovedì e di [illegible] hanno riguardato la stabilità monetaria mondiale, il prossimo vertice economico occidentale, gli sforzi per [illegible] le economie in una forma più o meno concordata. Cooper ha dichiarato nei colloqui che il governo americano appoggia gli sforzi della Cee per il rilancio delle attività economiche e per la ricerca di un maggior coordinamento nel settore monetario. Per l'America, ha [illegible] unto il sottosegretario, la maggior preoccupazione attualmente è quella dell'inflazione. Sono stati discussi anche problemi specifici [illegible] la crisi dell'industria dell'acciaio, e Haferkamp ha dichiarato che si deve cercare una disciplina a lungo termine a livello internazionale in questo settore.

E' stato trattato il problema energetico, ma con scarsi riferimenti al rinegoziato per gli accordi di forniture alla Cee dell'uranio arricchito americano. La Francia, [illegible] è noto, [illegible] vuole rinegoziare gli accordi esistenti, nonostante la nuova legge americana. Sono stati abbordati anche il dialogo Nord-Sud, e problemi bilaterali.

Oggi il vicepresidente Haferkamp partirà per Mosca, dove incontrerà il segretario esecutivo del Comecon, Fadeev. I colloqui tra Haferkamp e Fadeev avranno luogo lunedì, e potranno proseguire nella mattinata del 30 maggio. Dal punto di vista della Cee queste conversazioni potrebbero costituire l'inizio dei negoziati in vista della conclusione di un accordo di cooperazione Cee-Comecon, [illegible] era stato convenuto in occasione dell'incontro [illegible] Haferkamp e il presidente in esercizio del Comitato [illegible] tivo [illegible] Comecon, Marinescu, nello scorso settembre. Tuttavia non sembra per il momento che Fadeev abbia ottenuto un mandato di negoziato: egli sarebbe stato semplicemente incaricato di [illegible] gliere spiegazioni e informazioni supplementari sulla posizione comunitaria.

Dal punto di vista della Cee l'accordo da negoziare dovrà istituire una cooperazione amministrativa tra la Commissione e il segretario del Comecon, contemplante tra l'altro scambi reciproci di informazioni e di statistiche e disposizioni in materia di normalizzazione e di ambiente. Al contrario, i problemi commerciali e la cooperazione economica dovranno [illegible] re oggetto di accordi specifici tra la Cee, da un lato, e i diversi Paesi del Comecon dall'altro.

**Renato Proni**

## Arrestata in Francia presunta terrorista della "Rote Armee"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una giovane tedesca sospettata dalla polizia francese d'essere in contatto con la «Frazione dell'Armata rossa» è stata arrestata giovedì [illegible] ad Orly e rinviata ieri con un aereo privato a Francoforte. La donna, della quale non è stata rivelata l'identità (è noto soltanto che ha 25 anni ed è bionda) era giunta all'aeroporto di Orly con un volo proveniente dal Medio Oriente.

## L'Inghilterra verso elezioni anticipate

# Finisce il "patto Lib-Lab" che ha sorretto Callaghan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Quel matrimonio di convenienza noto* [illegible] *Lib-Lab Pact sta per* [illegible] *disciolto dopo quattordici mesi di fecondo connubio. David Steel, il leader del piccolo partito liberale, ha annunciato che il Patto finirà, con una «amichevolissima separazione»,* [illegible] *volta conclusi i lavori* [illegible] *presente sessione parlamentare, quindi in luglio o, al più tardi, in settembre. Dopodiché, «ciascuno andrà per la propria* [illegible]. *Con tale decisione, prevista e attesa, la possibilità di elezioni generali in ottobre diventa, più che una probabilità, una semi-certezza. Ed è una sfida che il premier laborista Callaghan può accettare con ragionevole ottimismo perché tutti i pronostici sembrano favorire il suo partito.*

*Il Lib-Lab Pact costituisce un'interessante lezione di storia politica. L'alleanza fu stretta in un momento in cui il minoritario governo laborista barcollava pericolosamente ai Comuni; se fosse crollato, non sarebbe sopravvissuto ad elezioni generali. Anche i 13 deputati liberali temevano però un ricorso alle urne, e offrirono a Callaghan il loro sostegno parlamentare, a certe condizioni, ovviamente: condizioni che sono state quasi tutte rispettate. L'intesa era forse rinnovabile se Callaghan si fosse impegnato ad indire un referendum sulla più tenace aspirazione liberale, l'introduzione del sistema proporzionale, ma era una promessa che* [illegible] *poteva dare e ancor meno mantenere.*

James Callaghan

*Purtroppo, in politica,* [illegible] *sempre si raccoglie ciò che si semina. Il Patto ha giovato a tutti, meno che al Liberal Party. Ha giovato al governo Callaghan, che ha potuto serenamente realizzare la sua strategia economica. Ha giovato al Labour Party, che nella scia dei successi governativi sembra aver riconquistato stima e fiducia. Ha giovato ai sindacati, che hanno potuto estendere la collaborazione con Downing Street. Ha giovato soprattutto alla nazione, che sotto la guida di Callaghan ha superato le sue crisi più tormentose e sembra adesso avanzare verso obiettivi più incoraggianti e intelligenti. L'obbligo per Callaghan di «consultarsi» con i liberali ha affievolito l'influenza della sinistra laborista, permettendo al Labour Party di evolversi verso una socialdemocrazia alla tedesca. Meno irruenze ideologiche, maggiori iniziative concrete.*

*Amara invece la sorte dei liberali. Hanno perso voti in ogni elezione suppletiva, sono ripudiati da coloro che vedono in questo piccolo partito di centrosinistra una potenziale alternativa alle due super-potenze, tory e socialista. Hanno perso soprattutto «una propria identità politica», ed è quella che* [illegible] *di ricostruire nei prossimi mesi, prima delle* [illegible] *generali. Vi riusciranno? E' una domanda senza risposta, troppe sono le incognite. Il Labour Party, viceversa, si approssima alla prova elettorale con giustificato ottimismo. Inflazione e disoccupazione continuano a calare, già si delinea la possibilità di un quarto* [illegible] *('78-'79) di efficace politica dei redditi. I sondaggi mostrano un declino nella popularity dei tories.*

*Questa propizia atmosfera potrebbe anche* [illegible] *durare, si teme un risveglio dell'inflazione: ed è anche per questi motivi, oltre alle difficoltà parlamentari del suo governo minoritario, che Callaghan deciderà probabilmente di non attendere fino all'autunno '79 ma di chiamare gli inglesi alle* [illegible] *in ottobre. Margaret Thatcher è preoccupata, i suoi attacchi non sembrano far breccia nella mente e nel cuore di un pubblico che, paradossalmente, sembra veder garantita la stabilità economica e politica più dai laboristi che dai tories. Si vedrà: e si vedrà anche se i liberali offriranno un nuovo Patto ad un futuro fragile governo, laborista o conservatore. Sarebbe uno sviluppo importante in Inghilterra, si avrebbe un partito che potrebbe arginare le pressioni della sinistra laborista* [illegible] *della destra tory.*

**Mario Ciriello**

## Taccuino estero

### L'aeroporto di Los Angeles è il più pericoloso degli Usa

NEW YORK — E' l'aeroporto internazionale di Los Angeles lo scalo attualmente più pericoloso degli Stati Uniti. L'ha stabilito la federazione internazionale dei piloti, organizzazione in cui sono rappresentati 65 paesi, attribuendo all'aeroporto della città californiana una «*stella nera*» (il simbolo di pericolosità) in base alla diretta esperienza di centinaia di piloti.

Secondo i piloti, l'aeroporto di Los Angeles è pericoloso di notte a causa della «*rotta notturna obbligatoria*».

### Folle spara a New York in una stazione di [illegible]

NEW YORK — Un uomo ha seminato il terrore in [illegible] stazione di autobus di New York uccidendo un poliziotto e ferendo due civili prima di essere a sua volta ucciso da un altro agente.

Il dramma è avvenuto nell'ora di punta, quando la stazione era affollata da migliaia di pendolari.

Sull'identità dello sparatore e sulle motivazioni del tragico episodio non si hanno per ora particolari.

### Il presidente romeno in visita ufficiale nel Laos

VIENTIANE — Il presidente romeno Nicolae Ceausescu è giunto ieri nel Laos in visita ufficiale su invito del partito popolare rivoluzionario laotiano. Ceausescu sta compiendo un viaggio in Estremo Oriente e ha già visitato Pechino, Pyongyang, Hanoi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Florindo Gherlone**

— Torino, 27 maggio 1978

**Florindo Gherlone**

— Torino, 26 maggio 1978

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

**ing. Pietro Pagliero**

— Castellamonte, 26 maggio 1978.

**ing. Piero Pagliero**

— Torino, 27 maggio 1978

Cristianamente è mancata

**Teresa Ferrero in Ferrero**

anni 87

— Volpiano, 27 maggio 1978

E' morto il

**cav. Giuseppe Bertello**

— Moncalieri, 26 maggio 1978

**Giuseppina Rambaudi (Giusy)**

— Savona, 26 maggio 1978

E' mancata

**Pia Brognara v. Andreani**

— Torino, 27 maggio 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Ambrosione ved. Prato**

— Torino, 27 maggio 1978

Serenamente è mancata

**Filomena Guzzini v. Boero**

— Torino, 27 maggio 1978

Il 19 maggio 1978, è mancato

**Michele Actis Perino**

— Grugliasco, 27 maggio 1978

Cristianamente ci ha lasciati

**Ottavia Toria ved. Gamba**

di anni 88

— Roma, 26 maggio 1978

**Ottavia Gamba**

— Torino, 27 maggio 1978.

Il Sindaco, la Giunta Municipale, i Consiglieri Comunali, il Segretario ed i Dipendenti del Comune di Rivalta di Torino partecipano al gravissimo lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del vice sindaco

**Irmer Alberlin**

— Rivalta, 27 maggio 1978.

Serenamente è tornata al Padre Celeste l'anima buona di

**Maddalena Fresia in Giolino (Lena)**

— Torino, 27 maggio 1978

**Angelo Bocchiardi**

Cav. Vittorio Veneto

— Torino, 26 maggio 1978

E' cristianamente mancato il

**prof. dott. Nicola Maglioli**

— Torino, 26 maggio 1978.

**Pierina Sanvitale**

— Torino, 26 maggio 1978

**Andreina Ricci**

— Torino, 27 maggio 1978

**Giuseppina Ceccas in Lippi**

— Torino, 27 maggio 1978

**Giuseppina Ceccas in Lippi**

— Torino, 27 maggio 1978

Cristianamente è mancato

**Vittorio Rostagno**

— Cavour, 26 maggio 1978

Confortato dall'affetto dei suoi cari è mancato

**Sauro Farabini**

anni 25

— Torino, 27 maggio 1978

E' mancata

**Caterina Gnemmi ved. Palumbo**

— Torino, 27 maggio 1978

E' cristianamente mancata ai suoi cari

**Giovanna Austa in Iguera**

di anni 91

— Susa, 26 maggio 1978

**dott. Alfonso Cavallo**

— Cuneo, 26 maggio 1978

**Belloli Maggi**

— Torino, 26 maggio 1978.

E' serenamente mancata la

**dr.ssa Margherita Rossi**

— Genova, 25 maggio 1978

E' mancato il

**dott. Antonino Parato**

— Torino, 26 maggio 1978

**Demetrio Fassetta**

— Torino, 27 [illegible] 1978.

## RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Ossola e Mossotto, nell'impossibilità di rispondere personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, ed in particolare ringraziano il ministro dell'Industria, gli Onorevoli, i Sindaci e tutte le autorità civili ed ecclesiastiche, i rappresentanti delle Società, associazioni, Enti e compagni di lavoro intervenuti per portare l'ultimo saluto al caro MARCO.

## ANNIVERSARI

1969 31 maggio 1978

**dott. Aldo Piovano**

**dott. Aldo Piovano**

— Foggia, 27 maggio 1978

**dott. Aldo Piovano**

E' il terzo anniversario della morte di

**Giovanni Canestrini**

— Milano, 27 maggio 1978.

1972 1978

**Giovanni Battista Badellino**

— Torino, 27 maggio 1978.

27-5-1975 27-5-1978

COMM. PROF. DOTT.

**Alessandro Francesco Fia**

— Sanremo, 27 maggio 1978.

27-5-1961 27-5-1978

**rag. Alfredo Bertotti**

1977 1978

**dott. Luigi Roberto**

1977 27 maggio 1978

**Mario Lupani**

1964 1978

ECCELLENZA

**Gabriele Nigro**

27-5-1971 27-5-1978

**Enrica Golzio in Bertolino**

## Un insolito documento dei magistrati della procura

# Processo Br: un elogio al pm E' polemico col presidente?

**La nota di apprezzamento per il dottor Moschella diffusa ieri - La procura generale ha invitato i sostituti a ritirare il comunicato - I magistrati smentiscono che si sia trattato di una posizione critica verso Barbaro**

TORINO — Palazzo di giustizia, ieri mattina alle ore 10,30. Ai cronisti il dottor Toninelli, procuratore aggiunto, consegna questa dichiarazione scritta: *«I magistrati della procura della Repubblica di Torino, nel momento in cui il loro collega dottor Luigi Moschella, in rappresentanza dell'ufficio del Pubblico ministero, si accinge a pronunziare la requisitoria finale nel procedimento penale a carico di Curcio Renato ed altri, desiderano esprimere pubblicamente il loro vivo apprezzamento e la loro solidarietà per la dignitosa condotta da lui tenuta nel corso del dibattimento, improntata a quella [illegible] fermezza che costituisce l'unico modo di adempiere ai compiti istituzionali e di salvaguardare il corretto svolgimento del processo».*

Il documento è stato meditato a lungo tra giovedì e ieri nel corso di successive riunioni dei magistrati. Se lo interpretiamo alla lettera risulta un fatto singolare, ma nulla più. E' una manifestazione di apprezzamento e di solidarietà a un sostituto procuratore impegnato in un processo difficile quale è quello contro le Brigate rosse. Ma l'impressione è che lo «spirito» [illegible] scritto vada ben al di là. Assieme alla solidarietà a Moschella ci sarebbe una presa di posizione critica e polemica nei confronti dell'operato del presidente di corte d'assise Barbaro, giudicato troppo «morbido» nella direzione del dibattimento. E' una impressione esatta? Che cosa dicono gl'interessati?

[illegible] procura [illegible] Repubblica giungono soltanto smentite a un simile tipo d'interpretazione. Ascoltiamo il sostituto procuratore [illegible] Nolarbartolo. Dice: *«Non abbiamo escluso che quando Moschella pronuncerà la sua requisitoria ci siano intemperanze da parte dei brigatisti. Il compito del magistrato in tali casi diventa difficilissimo, proibitivo. Ecco, abbiamo voluto dire a Moschella: "Ti siamo vicini, siamo solidali con te". Intenti polemici? Lo escludo, io non so che cosa avrei fatto al posto di Barbaro».*

Ascoltiamo il [illegible] Witzel: *«A noi è interessato sottolineare l'unitarietà dell'ufficio della procura della Repubblica. E' toccato a Moschella sostenere l'accusa in questo processo, poteva toccare a un altro. Moschella adempie un dovere che è di tutto l'ufficio. Di qui, la nostra solidarietà».*

Osserviamo: *«E' la prima volta che si emette un comunicato di questo genere».*

Ribatte Witzel: *«E' la prima volta che un pubblico ministero si trova esposto così in un processo che altrettanto calamita l'attenzione dell'opinione pubblica. Insomma ci è sembrato opportuno intervenire, ma senza intenti polemici nei confronti di altre persone».*

Toninelli, procuratore aggiunto: *«Moschella è sempre stato protagonista attento del dibattimento, gli ha dato un tono. Egli rappresenta l'ufficio della procura e l'ufficio ha voluto essergli accanto nel momento decisivo. Se ci fossero intemperanze durante la prossima requisitoria e gl'imputati [illegible] fossero allontanati, Moschella potrebbe anche essere costretto a consegnare le sue conclusioni scritte rinunciando a parlare. Ebbene, anche in quel caso [illegible] sapere di non essere solo».*

E Moschella, il diretto interessato? Al telefono ci dice: *«Io so poco o nulla del documento. I [illegible] colleghi mi hanno chiamato e mi hanno avvertito che avrebbero espresso pubblicamente il loro apprezzamento. E io ho risposto loro: "Fate quello che volete, purché non suoni [illegible] dichiarazione di guerra"».* Circola voce che i sostituti aderenti a «Magistratura democratica» si siano dissociati dall'iniziativa e che essa sarebbe patrocinata da quelli di «Magistratura indipendente». Ma anche qui si registra una smentita. Dice il dott. Pepino di «Magistratura democratica»: *«Il documento esprime posizioni unitarie».*

Dunque, niente spirito polemico, soltanto espressione di solidarietà. E' chiaro però che simili affermazioni non convincono molto. E non [illegible] vincono neppure la Procura generale, la quale, e siamo giunti alle 13 di questa nuova drammatica giornata, invita la Procura a ritirare il comunicato *«per ragioni di opportunità»* e la stessa Procura si rivolge ai cronisti perché pubblichino il documento soltanto dopo la requisitoria del dott. Moschella. Ma lo scritto è ormai fatto notorio e i cronisti rinuncerebbero a un loro elementare dovere se lo ignorassero. E poi, se si tratta di solidarietà, quale valore concreto la [illegible] avrebbe, qualora fosse manifestata dopo la requisitoria?

I dissidi tra la Procura e la presidenza della Corte sembrano dunque aver raggiunto il loro punto più acuto, [illegible] prio mentre il difficile processo alle Brigate rosse affronta con la discussione della causa un periodo delicatissimo. Avevamo cercato di interpretare questi dissidi [illegible] fatti rientranti nella «fisiologia» del dibattimento, [illegible] fatti persino salutari ai fini di una normale dialettica processuale. Non è evidentemente così e il documento pare dimostrarlo.

La delicata questione risale alle prime battute del processo nell'aula dell'ex caserma Lamarmora. Il presidente Barbaro si è dimostrato sempre favorevole a una conduzione duttile, tenuto conto delle singolari e anomale caratteristiche di un [illegible] mento in cui gl'imputati rifiutano difesa e istituzioni e in cui una parte dei difensori indossa soltanto le vesti dei «garanti» della correttezza del giuoco processuale; Moschella è favorevole a una interpretazione più restrittiva delle norme. Due atteggiamenti diversi spiegabili soprattutto con la diversità del ruolo esercitato dai due magistrati.

Ma è chiaro che si deve trovare un punto d'intesa e di contemperamento. C'è tempo e modo per provvedere. In caso contrario, a giovarsene [illegible] soltanto i brigatisti in gabbia, pronti a plaudire alle «contraddizioni del sistema» e a continuare in certi loro giuochi nefandi. Non è questo che si vuole, ne siamo sicuri.

**Clemente Granata**

Torino. Luigi Moschella, pubblico ministero al processo contro le Br (Ugo Liprandi)

## Per la ripartizione dei programmi

# Referendum e spazio tv Una protesta di Pannella

ROMA — *«I radicali? Per i referendum si stanno comportando come ragazzi difficili, che fanno una marachella e poi vogliono essere scusati. Non perdono occasione per dichiararsi soffocati, oppressi dal peso degli altri partiti. E' un atteggiamento pretestuoso. Nel momento in cui mettono loro a disposizione mezz'ora di tv, si levano la bocca e dicono che non li fanno parlare».* E' [illegible] accuse mosse alla pattuglia di Marco Pannella da un fronte, quello del «no» all'abrogazione della legge Reale e del finanziamento dei gruppi politici, che va dalla dc a democrazia nazionale.

Secondo Pannella, è *«grave il modo con cui è stato parcellizzato, oltre che lottizzato, il tempo televisivo».* E aggiunge: *«Solo interventi di dieci minuti, nessuna conferenza stampa di respiro, nessun contraddittorio, che è evidentemente, in caso di referendum, la forma obbligata. Su tale parcellizzazione che impedisce analisi e discorsi, il pci è stato ferocemente intransigente, nessun confronto di nessun tipo. Ancora: proprio in queste elezioni è stato [illegible] il tradizionale "come si vota", per spiegare ai cittadini i meccanismi elettorali. E' stato soppresso il dibattito sui risultati, anch'esso senza eccezioni sempre effettuato, perfino il 17 maggio dopo consultazioni amministrative che hanno coinvolto solo un decimo dell'elettorato».*

I radicali [illegible] la commissione parlamentare di vigilanza di non aver precisato e [illegible] gli indirizzi *«della completezza, del pluralismo e dell'imparzialità dell'informazione».* Spiega Pannella: *«Dinanzi al documentato rilievo statistico che, nelle ultime due settimane, negli spazi dei radiotelegiornali è stato dato il 96 per cento del tempo alle posizioni del "no", è evidente che la stessa perversa situazione della tribuna elettorale diventa un'oasi di irregolarità in una situazione di linciaggio e di abrogazione non solo di principi indiscussi di democrazia ma di precise norme di legge. E' la più selvaggia delle lottizzazioni mai verificatesi anche nei tempi peggiori della Rai prima della riforma».*

Pannella e il gruppo radicale «hanno coinvolto» i presidenti della Repubblica e delle due Camere, ottenendo «dei passi» da Leone e da Fanfani. Hanno chiesto alla commissione di vigilanza almeno tre ore di tempo ripartite al 50 per cento tra i «sì» e i «no», come avvenne in occasione del referendum sul divorzio. Militanti digiunano da dieci giorni, Spadaccia e Adelaide Aglietta fanno lo sciopero della fame dall'altro ieri e hanno invitato tutti i cittadini, i socialisti, i comunisti, i firmatari a meno dei referendum a partecipare, anche simbolicamente, all'iniziativa. Martedì e mercoledì i radicali faranno «marce pacifiche» contro la Rai e i giornali in segno di protesta per il poco spazio [illegible] ai referendum. Dal canto suo, il movimento studentesco si è impegnato a favore delle prossime consultazioni popolari. Lunedì, all'università, si svolgerà una manifestazione cui parteciperà Marco Pannella.

*«Il psi* — afferma Pannella — *ci ha fatto sapere attraverso la tv che abbiamo ragione. Ufficialmente contrario a qualsiasi discussione è il pci, mentre i democristiani, pur mostrandosi a molti livelli disponibili, in pratica lasciano correre».*

E la Rai? *«I partiti* — informa Jader Jacobelli, responsabile delle tribune politiche — *si sono attenuti all'articolo 52 della legge 352 del 25 maggio '70, che disciplina i referendum. L'articolo riguarda la propaganda che si fa in tutti i comuni attraverso le affissioni su spazi appositi. Tali spazi sono divisi fra tutti i gruppi che [illegible] rappresentati in Parlamento. Inoltre, i promotori dei referendum debbono [illegible] siderati a questo fine come se fossero un unico partito. Così si è espressa il 16 maggio la speciale commissione parlamentare che, per legge, "disciplina" direttamente le tribune».* Quanto agli interventi, essi *«possono essere costituiti, a scelta degl'interessati, da conversazioni a una o due partecipanti e da interviste con un giornalista».*

Il comunista Antonello Trombadori, [illegible] «commissario» della Rai, ricorda che i radicali hanno avuto *«tutto quello che gli spettava e non in seguito ad un colpo di maggioranza, ma dopo una equa distribuzione dei tempi radiotelevisivi».* Aggiunge Trombadori: *«La mia impressione personale è che, sapendosi battuti in partenza, i radicali vogliano già predeterminare le responsabilità della loro sconfitta in una limitazione della propaganda e del dibattito. Tanto è vero che, per accreditare questa tesi, hanno cominciato la loro campagna col silenzio e non con la parola, sottraendo ben mezz'ora di televisione (il che è molto) al confronto delle idee».*

**Giuseppe Fodi**

### Un anno a una maestra che picchiò lo scolaro

MESSINA — Una insegnante della scuola elementare di Forno Alto, una frazione di Capo d'Orlando, è stata condannata a un anno e dieci giorni di reclusione per avere colpito ripetutamente alla testa, con una bacchetta, un suo alunno. L'insegnante, Carmela Scaffidi Giacoponello, è stata ritenuta responsabile dal pretore di Naso, dottor Elio Manicastri, di lesioni personali. Il padre dell'allievo, Nicola Raneri, si è costituito parte civile.

Il magistrato ha anche condannato la Scaffidi a risarcire i danni alla parte civile in sede separata e al pagamento delle spese processuali.

Nel processo era pure imputato un altro insegnante, Santo Randazzo, accusato di diffamazione per avere scritto su un giornale di classe che il piccolo Nicola Raneri era «una belva inferocita».

## Pannella smentito in Parlamento

# Infondate le accuse contro l'on. Battaglia

ROMA — La Commissione d'indagine parlamentare, chiamata dall'on. Adolfo Battaglia (pri) a valutare le affermazioni fatte in aula dall'on. Marco Pannella (radicale) nel corso del dibattito a Montecitorio sul trattato di Osimo tra Italia e Jugoslavia, ha approvato un documento in cui giudica *«prive di ogni fondamento»* le [illegible] di Pannella, dopo aver valutato il discorso dell'esponente radicale *«lesivo»* dell'onorabilità del deputato del pri.

Nel rendere nota la notizia la *Voce Repubblicana* di ieri spiega come, il 16 dicembre del 1976, Pannella aveva in pratica accusato Battaglia, all'epoca sottosegretario agli Esteri, di rappresentare in occasione delle trattative col governo jugoslavo non gli interessi del Paese ma quelli del *«partito americano»*, delle *«multinazionali»* e di *«un certo mondo finanziario».* Chiamato a provare la validità di queste affermazioni di fronte alla apposita Commissione (prevista dall'art. 58 del regolamento), Pannella [illegible] fornì precisazioni, indizi o prove a difesa delle parole da lui pronunciate.

Commentando il caso, chiuso dal documento della Commissione d'indagine, la *Voce* riporta una lettera di Adolfo Battaglia al presidente della Camera, Ingrao. Nel testo Battaglia mette in evidenza una situazione *«anomala»* c'è stata in Parlamento: se un deputato o un senatore diffama un collega quest'ultimo può far ricorso all'apposita commissione. Quando la commissione stabilisce che la diffamazione è priva di fondamento il [illegible] finisce lì. Il parlamentare quindi si trova in una posizione di privilegio quando espone le sue [illegible] e pronuncia discorsi in aula. Può dire in sostanza cose offensive contro altri colleghi [illegible] temere di essere perseguito penalmente.

### Bologna: omosessuali a convegno nazionale

BOLOGNA — Omosessuali: un termine che accomuna tutti coloro — uomini e donne — semplicisticamente definiti «diversi». Ma non basta questa «diversità» a fare superare reciproche incomprensioni, diffidenze, anche rancori.

L'ultima dimostrazione la si è avuta stamane al palazzo di re Enzo, a Bologna. Qui è stato presentato ai giornalisti il Congresso nazionale degli omosessuali, che da ieri a domani riunisce alcune centinaia di militanti.

Fra gli organizzatori anche (e solo) un collettivo femminista, le «brigate Saffo» di Torino, che ieri non erano però presenti alla conferenza stampa. *(Ansa)*

## I vescovi su eventuale referendum

# Pronto un documento anti-aborto della Cei

CITTA' DEL VATICANO — Si è conclusa ieri con un grande interrogativo l'assemblea generale dei vescovi italiani in Vaticano: dare appoggio e quale e in che modo ad un eventuale referendum abrogativo della legge sull'aborto? Non se ne è parlato ufficialmente, ma è stato [illegible] to il [illegible] più caldo dei colloqui di corridoio. Mons. Motolese, arcivescovo di Taranto, riconfermato vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, ha esposto ai giornalisti in proposito il suo pensiero personale, che è certamente quello prevalente in seno all'assemblea, contro una esigua minoranza di «falchi» che vorrebbero la Chiesa lanciata sulla via del contrasto a viso aperto: prudenza non rinunciataria in questo particolare momento politico e valutazione attenta di ogni aspetto della questione.

All'*«abominevole delitto»* dell'aborto sarà consacrato un messaggio che l'assemblea dei vescovi italiani indirizzerà dal Vaticano ai fedeli di tutto il Paese e che verrà pubblicato forse oggi, o più tardi lunedì, dopo [illegible] stato passato al vaglio di Paolo VI. Mons. Motolese si è in qualche modo risentito allorché un giornalista gli ha chiesto se il documento risulterà concepito in termini «sfumati»: *«Niente di sfumato* — ha risposto —, *noi non possiamo tacere e siamo tutti orientati* [illegible] *una opera di illuminazione con tutti i nostri mezzi».* Se si ponesse il problema del referendum abrogativo [illegible] te di un partito o di un movimento — gli è stato allora chiesto — [illegible] fareste? *«Credo che allora bisognerebbe riesaminare tutto: se si presentasse l'eventualità di un referendum da parte, ad esempio, del Movimento per la vita o di altri organismi, allora riesamineremo in che maniera situarci per questa evenienza e precisare il nostro atteggiamento. Ma valutate tutte le cose,* — ha aggiunto esprimendo il suo pensiero — *non mi tirerei indietro. Occorre salvare i principi. Se i cattolici vogliono farlo, perché no?».*

Purché la prova non comporti il pericolo di una spaccatura nella Chiesa — ha spiegato ancora — e a sostegno dei principi, indipendentemente dai calcoli circa l'esito della consultazione popolare, che rispetto alla doverosa e obbligatoria affermazione dei primi è comunque secondario.

Una via di mezzo, un attendismo determinato da considerazioni circa la pace interna del Paese da non turbare con troppo rapide decisioni di contrasto che i vescovi italiani respingono, pur avvertendo nell'anima l'offesa che l'aborto reca al ogni convincimento cristiano.

**f. p.**

## Secondo l'art. 75 della Costituzione

# Nulli i referendum se vota solo il 50%

ROMA — E se il referendum dell'11 giugno finisse con un nulla di fatto? C'è anche questa possibilità: l'art. 75 della Costituzione, quarto comma, dice infatti che *«la proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi».* Cioè: se a votare [illegible] è [illegible] il 50 per cento degli aventi diritto più uno (gli aventi diritto sono circa 41,5 milioni) il referendum non è valido, le [illegible] sottoposte al giudizio [illegible] elettori — in questo caso quella sul finanziamento pubblico ai partiti e quella sull'ordine pubblico, conosciuta come legge Reale — non sono abrogate.

E' possibile che questo avvenga? Assai improbabile, perché in Italia l'affluenza alle urne è di consueto assai alta, ma i più prevedono che nel caso di questi referendum la percentuale di votanti sarà inferiore [illegible] solita.

Intanto continuano le «dichiarazioni di voto» pro o contro l'abrogazione delle due leggi in oggetto. I cinque partiti della maggioranza, che rappresentano il 94 per cento circa degli elettori, hanno ribadito il loro «no» all'abrogazione, ma è da notare che, nell'area socialista, Craxi ha invitato a votare no ma lasciando spazio ai «convincimenti personali» e alla «libertà di coscienza», e che i giovani della Fgsi hanno affermato di ritenere che almeno l'80 per cento di loro voterà sì all'abrogazione.

Per l'altro fronte, vi è un articolo di Flaminio Piccoli sulla *«Discussione»*, il settimanale della democrazia cristiana. In esso il presidente dei deputati dc illustra i [illegible] tivi per i quali, a suo parere, si deve votare no, sottolinea la *«compattezza della maggioranza che sostiene il governo»* e loda il pci che si è *«fatto carico, con senso di responsabilità, dell'assoluta necessità di evitare, in una fase così delicata dell'ordine pubblico del Paese, un vuoto legislativo».*

Gli risponde a distanza, dal *«Manifesto»*, Franco Marrone, di Magistratura democratica. Egli contesta che l'abrogazione della legge [illegible] porterebbe a un vuoto legislativo: *«La legge Reale* — afferma il magistrato — *non ha creato quasi nulla di nuovo, ma ha solo modificato o leggi preesistenti o alcuni articoli del codice penale».*

Anche Giuseppe Branca, ex presidente della Corte Costituzionale e ora senatore indipendente eletto nelle liste del pci, ha dichiarato che voterà per l'abrogazione della legge sull'ordine pubblico. Dello stesso parere sarebbero anche altri due senatori del gruppo indipendente, Galante Garrone e Basso.

**f. m.**

## Reazione dell'ambasciata sovietica

# "La motonave russa non spiava,,

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *«Abbiamo informato del fatto la nostra ambasciata a Roma. Non abbiamo nessuna dichiarazione da fare».* Questo è il primo secco commento del viceconsole dell'Unione Sovietica a Genova, signor Anatoli Zibukov, alle domande sulla vicenda della nave oceanografica «Passat» fatta allontanare, ieri sera, dal porto di Genova, dove era attraccata poche ore prima.

*«Abbiamo solo eseguito un ordine che abbiamo ricevuto da Roma»* è l'altrettanto secca dichiarazione del comandante della capitaneria, l'organo che ha materialmente notificato al comandante della «Passat», capitano Vitaly Ponomarchuk, l'ordine di salpare senza indugi.

Sulla vicenda mantengono tutti il più rigoroso riserbo. L'unica cosa certa è che la nave oceanografica «Passat» (circa cento uomini di equipaggio, in parte marittimi in parte tecnici) è giunta a Genova ieri mattina. Ha attraccato al molo della stazione marittima, ha chiesto di poter ricevere i rifornimenti e i permessi di sbarco per i marittimi in «franchigia», che le sono stati regolarmente concessi. Alla sera, improvvisamente, l'ordine di lasciare il porto. Il comandante Ponomarchuk ha chiesto alla capitaneria e al commissariato del porto qualche ora di tempo per permettere ai suoi uomini, che si trovavano a terra, di rientrare, poi ha lasciato il porto, [illegible] le 21.

Su questo episodio si sono intrecciate le più disparate considerazioni. Alcuni hanno parlato di «spionaggio» perché la nave è [illegible] di sofisticate apparecchiature elettroniche usate per la ricerca. Altri invece propendono per la tesi della «ritorsione» delle nostre autorità in quanto le navi italiane, quando giungono nei porti sovietici, [illegible] sottoposte a controlli severissimi. Le navi sovietiche, invece, non si sottoporrebbero [illegible] controlli da parte delle nostre autorità.

*«Non sappiamo spiegarci questo provvedimento* — dice il viceconsole Zibukov — *perché le autorità italiane sanno benissimo cosa fanno navi del tipo della "Passat", che del resto era già venuta a Genova nel marzo scorso e non era [illegible] nulla».* Secondo il diplomatico la «Passat» si trovava nell'Oceano Pacifico per una campagna internazionale di studi meteorologici.

Da Roma l'ambasciata sovietica fa sapere che *«si è trattato di un incidente provocato da un ritardo nella segnalazione alle autorità dell'arrivo della nave».* Anche il ministero degli Esteri italiano ha confermato questa versione, sostenendo che la «Passat» non ha osservato la normale procedura che prevede l'indispensabile autorizzazione di questo ministero per l'attracco delle navi estere nei porti italiani.

L'ambasciata sovietica ha anche definito «calunnioso» il sospetto avanzato da alcuni giornali secondo i quali la «Passat» avrebbe potuto avere compiti di spionaggio. *«Si tratta* — ha ribadito l'ambasciata — *di una nave che svolge compiti scientifici e che si è già fermata nei porti italiani un centinaio di volte».*

Già nel settembre scorso alcuni giornali avevano parlato di una possibile «attività sospetta» da parte di navi mercantili sovietiche in navigazione tra Genova, Savona e Imperia. Secondo queste indiscrezioni giornalistiche i mercantili sovietici avrebbero spiato le comunicazioni di una base Nato e di un centro radar dell'aeronautica italiana che si trovano al [illegible] del Melogno e a Noli, vicino a Savona, sulla Riviera ligure di Ponente.

I giornali, allora, avevano [illegible] il fatto che le navi dell'Urss avrebbero impiegato un tempo nettamente superiore a quello normalmente impiegato dalle altre unità per coprire la distanza tra questi porti. Secondo queste «voci» le navi durante la traversata avrebbero raggiunto le acque internazionali e da lì avrebbero intercettato le comunicazioni radio.

**Paolo Lingua**

### CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 27 maggio 1878)

**Caporale a 9 anni!**

ROMA — Il re Umberto ha autorizzato l'incorporazione nella reale marina di S.A. Vittorio Emanuele Ferdinando Maria Gennaro principino di Napoli, il quale sarà inscritto come caporale nel corpo dei marinai torpedinieri. Il neocaporale principe ereditario d'Italia è nato l'11 novembre 1869 ed ha perciò nove anni circa.

## Stato civile di Torino

30 MAGGIO [illegible]

NATI — Tassone Francesco; Laurino Rossana; Masera Monia; [illegible] Rosario, Reitano [illegible]; Barlotta Elisabetta, Centarelli Alberto; Barreca Daniele, Petta Anna, Canonico Antonio, [illegible]; Notargiacomo Riccardo, Cathone Marco, [illegible] ...

[illegible]

22 MAGGIO [illegible]

NATI — Paoli Giovanni; Chiesa Jean Claude, Pietramala Federica, Fraccino Clementina; Guastafierro Monica, [illegible] Silvio, Vigna Silvia, Ciacio Alex, Camelia Ersilia, Amendola Barbara, Cavalli Carlotta, Catalano Paola, Giovanni, Fabrizio Enrico, Ragagnin Federico, ... [illegible]

... Crippa Giuseppe, vedova Carolina Peclino in Campione ... [illegible]

[illegible] pens.; Ghirardelli Giuseppe ... Villanova d'Asti, pens.; Gatto Maria Lucia, a. 50, Canale, pens.; [illegible] Radegonda, a. 88, Masate, pens.; Fornaco Felice, a. 66, Torino, pens.; Piana Marco, a. 6, Torino, [illegible]; Bendinella Concetta, a. 68, Foggia, pens.; De Felice Vincenzo, a. 61, Spinazzola, pens.; Chiesa Carolina ved. Goffi, a. 81, Torino, pens.; Salvalaggio Angela in Bremide, a. 47, Santhià, casal.; Pecorina Maria in Boscolo, a. 43, Chioggia, pens.; Schmid Josephine, a. 43, Riga, pens.; Marzari Guido, a. 79, Schio, pens.; Brambilla Maria ved. Benedetti, a. 86, Valenza Po, pens.; Traficili Lodovico, a. 73, Pianello, farm.; Dall'Ara Paolo, a. 53, Villadose, pens.; Pieri Vito, a. 73, Rutigliano, pens.; Albanese Rosalia, a. 42, Villarosa, pens.

Nati [illegible] - Matrimoni 16 - Morti 28

24 MAGGIO 1978

NATI — Pelella Roberto, Turco Stefania; Bodigaia Alessandro; Richard Alessio, Rizzelli Emanuela, Raccanelli Annalisa, Serrano Marco, Vetrano Pietro, Tafaldano Cristina, Delana Sara, Albanese Emanuela, Lasaga Alessandro, Nabbetti Valentina; Mentasti Giuseppe, Galanti Stefano; Gatti Paola, Toscano Laura, Giachino Francesca, Terteretti Anna, Divizenzi Valentina, Domenico Fabio, Palermo Roberto; Martino Gian Luca, Costa Massimiliano; Gambalonga Luca; Rossetti Bandibene Chiara, Marengo Michele, Ferreri Marco, Carlin Ferruccio; [illegible] Renato, Tetaca Giuseppina, Rosso Mara, Galantino Claudio, De Tommaso Margherita; Berladone Ottavio; Spitale Cinzia; Nati Laura; Canese Edoardo; Iammarino Maria Grazia, [illegible] Paolo; Angioi Fabio; Pierino Barbara, [illegible] Ernesto, Bergamino Alessio, Galleani Edgardo; [illegible] Lembo; Metello; Striano Anna; Adornetto [illegible] Rocco Dario; Gherlanzzo Simone, Lo Russo Debora, Farris Alberto, Perziano Annalisa, Ciminiello Davide; Alcaro Danilo, Piazi Roberto; Pagliano Alessio, Erica Fabrizio, Loseng Katia, Baldacelli Marco, Fusaro Dario, Medica Sara; Recchione Lino, Cicchelli Stefano; Sacchari Luca, Messa Monica, Maffetti Silvia.

MORTI — Canta Pasqualina, di anni 71, nata a Ronco Briantino, religiosa, abitante in via Massena 20; Dei Marr Luciano, a. 62, Torino, comm.le, v. Vanchiglia 31; Nalia Giuseppe, a. 81, Bruino, pens., str. del Castello 10; Albertin Candida ved. Bertola, a. 85, S. Sebastiano Po, pens., v. [illegible] 22; Varello Palmira ved. Penoglio, a. 80, Baldissero, pens., v. G. [illegible] 54; Rosso Domenico, a. 67, Amburgo, pens., v. Viterbo 142; Girardo Maria [illegible] Bra[illegible]mardi, a. 73, Roccasparviera, pens., osp.; Nebiolo Maddalena ved. Mortara, a. 84, Torino, pens., v. Viranti 8; Devetta Angelo, anni 68, Villaregia, pens., v. Veglia 26; Feretti Mario, a. 47, Bologna, pens., v. Monginevro 11; Rigoni Domenico, a. 63, Lagosanto, operaio, v. Monginevro 144.

Deceduti in ospedale: [illegible] Alberto, a. 73, Torino, pens.; Romano Nicolò, a. 75, Centuripe, pens.; Barisone Secondina in Berga, a. [illegible] Cessole, pens.; Zaltron Gioachino, a. 78, Santorso, pens.; Allamano [illegible] ved. Mosso, Castelnuovo Don Bosco, pens.; Dosso Eugenia ved. Fassio, a. 80, Polena Tapulvi, pens.; Rocca Carolina, a. 71, Bra, pens.; Perona Elisabetta in Fosso, a. 61, Torino, [illegible]; Moretti Giovanna ved. Cervello, a. 81, Acqui Terme, pens.; Brunetto Luigia ved. Origlia, anni 85, Torino, pens.; Ferrara Giovanni, a. 65, Nicosia, pens.; Ve[illegible] Anna, a. 82, Buia, [illegible] Sibelli Maddalena, a. 85, Torino, pens.; Granchi Sem, a. 72, Lari, pens.; Montalto Giuseppe, [illegible] Torino; Giordano Livio, anni 66, Villarbasse, pens.; Palmeiu Antioco, a. 51, Cellarsa; [illegible] Caterina, a. 83, Saluzzo, pens.; Cocco Giovanni, a. 69, [illegible] nadiga, pens.

Nati 67 - Matrimoni 12 - Morti 30

25 MAGGIO 1978

NATI — Simonetti Tiziano; Ruggero Pein Marco; Graffeo Giacinta; Salita Giulio; Pievano Ilaria, Costelle Maria, Frigiè Zaira; Ciavarella Michela, Capobianco Lo[illegible] Toscano Daniele; Baldassi Giorgia; Brescia Stefania; Soliamna Raffaella; Pellegrino Paola; Carulli Michele; De [illegible] Adelaide; Russo della Concordia Sara, Ferrero Elisa Paola [illegible] Ester; Paoletti Dino, Bertiecco Francesca, Lorenzetti Cristina; Giugliarin Michela, Bertolan Massimiliano; Albarea Cristina, Girardi Gianmarco; Bertinetti Valerio, Primotti Laura; Sicardi Matteo, Dichiera Manuela; Ferlini Gianluca, Ferettini Giuseppe; Catalfamo Jessica; Chiesaglia Elena; Di Michele Danilo; Tedesco [illegible] Francesco Marco; Pace Paola, Martina Marco, Santangelo Michele; Palladino Annamaria; Gravili Damiano; [illegible] Dario, Pellegrino Daniele; Isidoro Andrea, Nocera Roberto, La Porta Isabella, Rizzi Vincenzo; Nariceretto Yankiam, Altieri Daniela, De Pace Vincenzo, Salvati Pasquale; Marella Melissa; Caruso Oscar; Arzilli Fabio; Caperale Roberto; La Calendola Tonia; Russo Debora; Raffilli Sergio; Manicone Giuseppe; Ferraccio Eugenia.

MORTI — Ceretti Carolina, di anni 73, nata a Torino, pensionata, [illegible] str. [illegible] 20; Fedre Emma in Marchiori, a. 78, Pozzonovo, casal., via Ceronda 18; Tosso Lilia, a. 73, Borgo San Dalmazzo, pension., via Palmieri 37; Morello Carlo, a. 67, Torino, pensionato, str. Pioccardo 35; Guidobono Cavalchini G. Severino Maria, a. 82, Torino, casal., via [illegible] Rocca 23; Di Iorio Laurentino, a. 56, Roccavivara, pens., via Nizza 34; Margiano Giovanni, a. 50, Torino, operaio, via S. Giulia 67; Cortemiglia Bruno, a. 27, Novara, str. Mongreno 180; Saverino Tecla, a. 83, Salassa, pens., [illegible] Sempione 109; Masso Margherita, a. 73, Torino, pens., via Me[illegible] 21.

Deceduti in ospedale: [illegible] [illegible], a. 67, Baura Pisani, pensionato, Michi Wilma in Vercellotti, a. 47, Novara, casalinga, ...

[illegible]

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, [illegible] Massarani, [illegible] Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo



CERTIFICATO N. 70 DEL 6-4-1978

# Bearzot: Mundial senza i fuoriclasse

Bruno Bernardi

Ha «radiografato» e schedato centinaia giocatori, annotato schemi, qualità e difetti dodici su sedici finaliste alla Coppa del do, tappe a Buenos Aires, Rio de Janeiro, Parigi, Amburgo e Stoccolma. Nessuno meglio di lui, in Italia, conosce il «football» internazionale. Nulla strano: fa parte del suo mestiere. Enzo Bearzot, però, sa di essere uno dei cinquantasei milioni di commissari tecnici anche se è il responsa «numero uno», quello che potrebbe per tutti l'Italia dovesse essere malamente eliminata dopo il primo ciclo di partite. La Federazione ha già deciso di rinnovargli il mandato per altri due anni, fino alla conclusione del campionato d'Europa la cui fase conclusiva si disputerà nel nostro Paese, ma un «rovescio» clamoroso in Argentina mente consentirà di servare il posto.

Bearzot è pronto a tutto. Scherzando dice di aver escogitato diversi sistemi per sottrarsi alla rabbia tifosi in di ritorno anticipato a casa. In realtà è l'uomo giusto al posto giusto anche ha commesso qualche errore altri ne potrà commettere. quando hanno affidato Nazionale lavora in funzione risultato e semina per il futuro. Guarda «mondiali» con fiducia (senza farsi molte illusioni) e ritiene che la competizione e pietare bagaglio d'esperienza e la maturazione di una squadra che potrà aspirare, fra due anni, titolo europeo. Si rende conto delle difficoltà che azzurri incontreranno nel «girone ferro» in cui li ha destinati il sorteggio ma è convinto che l'Italia abbia superiori a Francia e Ungheria e possa qualificarsi insieme l'Argentina, si vedrà.

Ha vissuto due Coppe del Mondo, come «braccio destro» di Valcareggi, in e nella Germania federale. Un secondo posto ed una disfatta, esperienze profondamente diverse al suo attivo. Da una decina di anni ha sotto controllo vasto calcistico e, anche se nel taccuino non figurano Perù, Messico, Iran e Tunisia, facendo tesoro dei suoi numerosi viaggi-studio, Bearzot è in grado di prevedere — indipendentemente dall'esito spedizione azzurra — che tipo di spettacolo si vedrà in Argentina.

Quattro anni fa, Monaco esaltò calcio-totale ed i suoi ingredienti: il «pressing», la trappola del fuori gioco e soprattutto il prototipo del calciatore «universale» capace difendersi e di attaccare qualsiasi zona del campo. Vinse la Germania Ovest ma i campioni morali furono gli olandesi per l'altissima perfezione tecnica ed atletica raggiunta, gli automatismi del loro schemi, per l'interscambiabil del ruoli. Nacque, fra l'altro, lo stile alla Jongbloed, il portiere che usciva dalla propria area per trasformarsi in «libero». I tedeschi s'imposero nella finalissima su un'Olanda che peccò presunzione, per la loro feroce determinazione, di certo in virtù di gioco qualitativamente superiore e non fecero scuola. L'Olanda ebbe proseliti ovunque, oltre i confini europei. Fu anche il «mondiale» che vide fuoriclasse Cruyff e Neeskens, come Beckenbauer e Gadocha mettere loro talento al servizio della squadra.

Cosa accadrà in Argentina? In Sud America nessuna rappresentativa europea ha vinto il titolo: volta buona oppure il favoritissimo Brasile rispetterà il pronostico?

«*In Argentina è inverno e la situazione climatica non potrà che avvantaggiare le squadre europee* — risponde Bearzot —. *La temperatura fresca rivitalizzerà e troveranno terreni adatti alle loro caratteristiche atletiche ed agonistiche. Questi . Sarà torneo molto e non "danzato" me otto anni fa Messico. Pertanto Brasile potrebbe incontrare difficoltà. Ricor che nel 1966, in Inghilterra, Pelè ed i suoi compagni lottarono e picchiarono eppure la loro tecnica ne uscì sbiadita. bisogno, per esprimersi al massimo, di terreni soffici e del caldo: quando il ritmo cala nettamente i più forti, quando debbono combattere non secondi a nessuno ed atleticamente sono ben preparati ma il clima li tradisce soffrono tutti artisti e possono ridimensionarsi. C'è altro aspetto sfavorevole ai brasiliani: l'antica rivalità gli argentini. E' chiaro che l'antagonismo con i biancocelesti si moltiplicherebbe se le squadre dovessero incontrarsi nella finalissima del 25 giugno*».

— Le sudamericane sono favorite ma sostiene che i valori atletici: le sembra contraddizione?

«*Non lo è affatto* — chiarisce Bearzot —. *Brasile e Argentina sposano magnificamente con il calcio-atle valori, però, possiede anche l'Argentina, padrona di tico, così come l'Olanda e Germania Ovest che sono le migliori esponenti, hanno un'ottima tecnica di base. Queste quattro squadre, guarda caso, sono indicate tutti le grandi protagoniste. La Coppa del Mondo '74 si giocò nel segno dell'Olanda. Ispirandosi a quel tipo di calcio c'è stato tentativo di avvicinamento da parte di alcune formazioni. In Argentina ci sarà verifica: vedremo se il messaggio olandese è stato recepito altre scuole o si tratta solo una goffa imitazione. L'Olanda era la perfezione, l'eclettismo. Solo le qualità dei singoli portano qualcosa di al "collettivo". Più aumenta il tasso classe e più ci sono "fuochi d'artificio": undici Pelè garantirebbero uno spettacolo straordinario. Il football non ha confini: è in continua evoluzione. Quando esploderanno i calciatori colore nordamericani, gente che mi m 1,80 d'altezza per chilogrammi di muscoli e che ottiene risultati eccezionali nell'atletica e nel rugby, avremo un salto di qualità. Sono veloci, felini: hanno tutto per sfondare anche in uno sport come il nostro*».

— In Argentina mancheranno i «fenomeni»: qualitativamente competizione farà un passo indietro?

«*"showman" è un prodotto Divina Provvidenza dell'allevamento* — puntualizza —. *I grandi giocatori non nascono ogni quattro anni, tuttavia s'è registrato un progresso generale. Anche mancano i "divi", il livello non dovrebbe inferiore. L'attuale Brasile è migliore di quello che vinse il titolo in Pelè. Perduto Pelè, i tecnici brasiliani ed in particolare Claudio Coutinho, hanno capito che bisognava puntare sulla formula "europea" e i risultati sono stati immediati. Adesso il Brasile gioca all'olandese pur conservando intatta l'abilità nel palleggio. Fra le sedici finaliste non mancano i giocatori classe. Il fran Platini è fra questi pur non essendo una stella grandezza. L'ungherese Torocsik è attaccante fuori norma anche se non una visione ispirata gioco per poterlo definire "super". L'argentino Kempes, che già nel '74 aveva dimostrato ottime qualità, è confermato elemento di prim'ordine in zona-gol nel campionato spagnolo. I brasiliani Cerezo, autentica fonte gioco Edinho, terzino alla Francisco rinho, sono dotatissimi. Il loro compagno Zico, da tre anni sulla cresta dell'onda, si è trasformato goleador a uomo a tutto campo e fa cose splendide. Il tedesco Rümmenigge ha qualcosa in più. Gli olandesi hanno per Cruyff ma tutti turi ed assicurano spettacolo*».

— E gli italiani?

«*Abbiamo anche noi dei valori tecnici con dei problemi caratteriali che coinvolgono atleti e tifosi. C'imponiamo limiti al nostro bagaglio tattico perché in Italia l'obbligo di fare risultato travalica il traguardo del gioco che è primario e sempre buoni frutti. Nazionale c'è stato bio mentalità che ha consentito confezionare un calcio bellissimo a livello mondiale, magari per un tempo solo, dimostrando che certi obiettivi possono raggiungere. Siamo sulla buona strada*».

## L'Argentina in cifre

Superficie continentale: 2 milioni 776.665 chilometri quadrati.

Territorio antartico e le: 1 milione 249.040 chilometri quadrati.

Popolazione: 23 abitanti.

Lingua: spagnola.

Capitale: Buenos Aires.

Popolazione urbana: 48 per cento.

Popolazione agricola: 25 per cento restante 27% in piccoli centri di meno di 20 mila abitanti).

# Nuova frontiera del calcio italiano

Antonio Tavarozzi

Germania, anno 1974, campionati mondiali. Per il calcio italiano è una data infelice, ricordo sgradito: entrata possibile protagonista, la nostra Nazionale uscì dal torneo come una comparsa, eliminata nella prima fase. Argentina e Polonia segnarono la «condanna» degli azzurri ma a metterli in difficoltà contribuì pure Haiti, una quelle mini-potenze calcistiche che (come la Corea) per beffardo copione assumono periodicamente la parte del nostro guastafeste.

I «perché» di quella fitta soltanto una analisi di un episodio, — quasi tutti — delle «costanti negative» che condizionano la Nazionale facen pesante zavorra per le sue possibilità e da inevitabile occasione polemica. A quattro anni di distanza, alla vigilia di nuovo appuntamento mondiale, può verificare che i ricordi di quanto capitò a Stoccarda certi fantasmi sempre pronti a tornare ma si può pure affermare che una nuova consapevolezza, una più moderna efficaorganizzazione stiamo portando il calcio italiano posizioni più convincenti e approssimative. Rischiamo di raccogliere poco (e comunque meno delle nostre potenziali «quotazioni») sappiamo di aver imboccato strada che porterà più avanti.

Il passato, il presente e il prossimo del calcio di nostra in confronto col resto del mondo, lo esaminiamo con Italo Allodi, uno dei personaggi che hanno costruito molti capitoli nella storia del football italiano questi ultimi lustri. Prima come «boss» delle cietà (Inter e Juventus), poi figura di vertice nell'organigramma federale (nel 1974 seguì da vicino gli azzurri nella disavventura tedesca, adesso sta ristrutturando l'impostazione e i programmi del settore tecnico facendo di Coverciano una autentica «università del calcio»), Allodi è sempre stato in mezzo alle onde di questo oceano-football che in Italia tempeste ricorrenti.

«*Il verdetto degli ultimi mondiali* — osserva Allodi — *fu molto duro per l'Italia. Oltre alle colpe specifiche di noi che conducevamo la "spedizione" e che sono state più volte esposte, emersero dei difetti di base; per esempio la preparazione atletica e tattica delle altre Nazionali era nettamente superiore, squadre come Olanda, Germania, Polonia applicarono un calcio totale, frut di lavoro programmato. Noi arrivammo al torneo l'ulteriore "handicap" delle cattive condizioni fisiche di Rivera e Riva, due elementi fondamentali: si pensava recuperarli, avere da loro rendimento indispensabile per il nostro gioco ma non ci riuscimmo. Ci accorgemmo che era finita l'epoca dell'improvvisazione e dei solisti, anche i campionissimi come Cruyff e Beckenbauer esaltavano le loro squadre inserendosi nel gioco d'assieme; accorgemmo che il calcio italiano era in ritardo pure nell'interpretazione tecnica, visto che gli olandesi il "pressing", la Polonia con movimento collettivo e inserimenti dei difensori, un po' tutte le Nazionali si esprimevano con formule d'avanguardia per quali noi non eravapreparati. Da quel detto negativo partì un pro di ricostruzione del calcio italiano*».

Prima di esaminare le prospettive attuali, va chiarita un'altra circostanza sfavorevole — purtroppo non eliminabile allo stato attuale del — che compromette le possibilità degli azzurri. Dice Allodi: «*Il problema della data di effettuazione mondiali sarà sempre terribile per noi finché non troveremo il modo di aiutare la Nazionale. Il fatto di giocare a giugno, al termine di una stagione agonistica intensissima come nostra, con fatiche psichiche oltre che atletiche notevoli, è un "handicap" troppo pesante: in Argentina oggi, come Germania quattro anni fa, rischiamo di ritrovarci con gi non al massimo delle loro possibilità. C'è poco tempo per recuperare energie dopo campionato finito il 7 maggio (e buon per Bearzot che quest'anno lotta per lo scudetto è stata meno "stressante"), ce n'è pochissimo per consentire, dopo un minimo riposo, l'effettuazione di partite collaudo. campionato impone le leggi e la Nazionale ne paga le conseguenze*».

«*Fino a che adatteremo i programmi del campionato alle esigenze Nazionale* — insiste Allodi — *non potremo prendercela con il presidente della Federazione e con il direttore tecnico degli azzurri per una eventuale delusione ai mondiali. Io proporrei di anticipare l'inizio del campionato nella stagione dei mondiali, giocare alcuni turni infrasettimanali per lasciare più spazio ai programmi azzurri e soprattutto per permettere almeno un mese e mezzo preparazione specifica mondiale dopo la fine del torneo nazionale*».

«*La Francia, l'Ungheria, l'Argentina* — fa notare Allodi — *si presenteranno in condizioni atletiche migliori delle nostre. E così la Nazionale italiana, che quando è al massimo della forma può essere seconda in tutto il mondo solo al Brasile, rischia di fare una figura immeritata. Io mi auguro che presto troveremo la maniera di uscire da questa situazione, aiutando gli sforzi che a tutti i livelli si stanno facendo per migliorare nostro calcio. Grossi passi avanti, per esempio, li abbiamo realizzati nella collaborazione con i medici: a Coverciano, c la guida prof. Vecchiet, lavora tempo con una visione globale, lungimirante, per un calcio più scientifico. E grossi sono stati pure i nostri allenatori, ora molto più preparati che in passato in tanti settori, molto più informati sull'attività internazionale che già i nostri "allievi" del corso di Coverciano seguono con frequenti viaggi di aggiornamento in tutta Europa. Il calcio italiano, insomma, sta cambiando ma deve ancora correggere qualche difetto di base*».

## Assenti Facchetti e Beckenbauer, nessuno insidia il record di Pelé

# Sono pochi i veterani con tre nastrini

Gianni Pignata

Sulle strade del campionato del mondo passano ogni quattro anni un di facce il calcio è uno sport che rinnova continuamente, presentando alla ribalta forze giovani che sostituiscono perentoriamente agli anziani. pochi sono quelli che riescono a sulla l'onda quattro anni, cioè per due edizioni, eccezioni assolute i «veterani» che resistono nella Nazionale dei rispettivi Paesi per tre edizioni, vale a dire per otto anni, mentre nessuno in pratica riesce a superare questo incredibile limite longevità per calciatore.

Eppure soltanto per un caso il «mundial» di Argentina non annovera quest'an tra i suoi protagonisti tre «super-veterani» con 4 nastrini di partecipazione ai campionati mondo, che avrebbero uguagliato il record del grande Pelé. Uno lo conosciamo bene, è il nostro Giacinto Facchetti, nel a Londra sotto la guida «Mondino» Fabbri ed è stato protagonista sia del secondo posto nel 1970 Messico che dell'infausta Monaco '74. Giacinto ha chiuso sua attività pochi giorni fa, appena concluso il campionato, ed è stato lui a rifiutare il quarto nastrino sulla sua maglia azzurra.

Un quarto nastrino che sarebbe toccato anche a Franz Beckenbauer, campione del mondo quattro anni fa la Germania. Kaiser Franz, tenuto a battesimo come Facchetti nei mondiali 1966 a Londra (come mediano di spinta, per diventare poi l'emblema del «libero» moderno) si è auto-escluso da questa quarta partecipazione, a dell'impegno professionistico con i «Cosmos» che avrebbero voluto monetizzare il nulla osta, incontrando un netto rifiuto da parte della Federcal tedesca. avrebbe potuto esserci un terzo «super-veterano» — l'uruguaiano Mazurkiewicz, ancora in attività — se l'Uruguay non si fosse fatto incredibilmente eliminare dal Perù nel girone di qualificazione sudamericano.

Il pallino resta quindi ai veterani tre nastrini, che sono, in verità, piuttosto pochi. Capeggia la lista Roberto Rivelino, 32 anni, l'uomo più rappresentativo del Brasile, cioè di una delle squadre favorite per la conquista della Coppa. Rivelino, specialista calci di punizione, è entrato di prepotenza nella Nazionale brasiliana poco prima del titolo vinto in Messico nel 1970, e ne è diventato un cardine inamovibile. Anche nella tournée brasiliani in Europa si è visto quanto valga il baffuto Roberto.

Divideranno con brasiliano il titolo di massima anzianità ai campionati del mondo due tedeschi e due svedesi. Sepp Maier (34 anni) e Berti Vogts (31 anni), avendo esordito in maglia bianca nel co, hanno fatto parte della formazione che ha vinto il quattro anni fa a Monaco. La loro conferma per terza volta non è soltanun riconoscimento di questi meriti passati, ma anche quelli presenti: sia portiere che roccioso terzino hanno meritato il viaggio in Argentina segnalandosi settimanalmente tra i migliori in campo torneo tedesco. Lo stesso discorso vale per Bo Larsson, 34 anni, e Bjoern Nordqvist, 36 anni quattro mesi, due difensori che stati sempre gliori in Svezia e già partecipato alle ture Città del e di Monaco. Nordqvist, il più vecchio tra i due, si avvicina al record delle cento presenze in Nazionale e tutto lascia credere che in Argentina arriverà perché, malgrado l'età, continua ad avere pochi rivali nel suo ruolo. Più incerta invece la posizione di Larsson, che potrebbe anche andare a Buenos Aires soltanto in viaggio-premio.

Ad eccezione questi veterani tre nastrini, Coppa del mondo in Argentina presenterà buon numero di giocatori che fanno bis della precedente partecipazione di Monaco. La lista, abbastanza lunga, si apre con gli azzurri Zoff (che per la verità fu riserva di Albertosi già in Messico, ma mai giocare), Benetti, Bellugi, Causio e lici, e presenta altri nomi notevole fama nel portiere brasiliano Leao, in nopolacchi (col portiere Tomaszewski ed il capocannoniere di Monaco, Lato, testa), molti tedeschi tra cui Bonhof, ed altri ancora. Ma il nome giusto cui concludere questa rassegna è quello di Jansen Jongbloed, l'estroso portiere che gioca con le lenti a contatto, il quale, indipendentemente dalle due sole presenze ai mondiali, dovrebbe quasi certamente il decano, con i suoi .

Rivelino, capitano del Brasile. In alto lo stadio del River Plate, sede della finale

# Italia al recupero

**Giovanni Arpino**

Intorno al Club Italia, cioè al « 22 » che Enzo Bearzot guiderà tra Buenos Aires e Mar del Plata, si ■no succedute negli ultimi giorni le solite risse dialettiche, all'insegna della tradizionale (ipocrita) geopolitica o dell'ultimatum ■ suona « io ■ penso così ». ■ effetti, invitati a disegna■ la quadratura del circo■ azzurro, ■ schiera di ■ non ha quasi variato l'elenco di Enzo Bearzot: c'è chi ■ è voluto togliere lo sfizio di allineare Bigon come « libero » (è già un uomo libero; ■ rimanga) e c'è chi ha spostato Bettega mezz'ala secondo le intenzioni di una Juventus an■ futuribile.

La realtà del campionato ha, come sempre, imposto ■ sue leggi. Ignorarle o ■turarle significherebbe « andar nel pallone », ■ sc■ a qualcuno, anziché parlare di pallone.

Mai come oggi una Nazionale italiana è meno discutibile. Il «Vecio» ha ■vorato per costruire scoppie alternative, ha radunato il meglio che passa il convento. Naturalmente si augura — come tutti — che il fresco invernale del ■ del Plata ■ e reintegri qualche muscolo, qualche polmone. Naturalmente è disposto a osare, ■ Cabrini ■ Rossi, ■ lo «status» fisico ■ tattico lo richieda.

La Nazionale azzurra è relativamente giovane, molti ■ componenti dovranno « bagnare » la loro magia con i sudori che traspirano anche per il ■ emozionale. ■ Bearzot distribui■ serenità, inghiotte i patemi, reagisce con logica al ■ che esisterebbero anche ■ ■ undici Pelé in squadra. La difesa è collaudata solo ■ metà; l'innesto di Bellugi stopper non dovrebbe tuttavia creare scompensi data l'ambizione « azzurra » che sostiene abitualmente il bolognese. L'attacco ha soluzioni e varianti notevoli, perché Paolino Rossi, pur avendo giocato oltre settanta partite, è giovanissimo, pronto ■ recupero, e il suo talento gli consente di occupare almeno un paio di ruoli ■ «dialogare» con chicchessia. Crea qualche interrogativo il centrocampo, antichissima piaga ■ nostro mondo pedatorio: ci si attendeva un Antognoni tutto ardito per questo «mundial», era una delle «carte» pregiate del Club. Oggi, per via di un acciacco, anche Antognoni ■ al recupero, ■ bisogna attendarsi ■ il recupero proceda lestamente, così ■ va scrutato Zac, ■ l'obbligata ■ ■ campi ha ■so legnoso.

Per quanti interrogativi ci si rivolga, non è lecito cedere alla demagogia: altri uomini la «rosa italica» non offre, a meno di non voler sbattere sul campo e cioè all'inferno figurine o troppo acerbe ■ mediocri ■ ignare ■ cosa voglia dire un debutto in campo internazionale.

L'Argentina deve costituire una pedana di lancio per determinati «valori», si chiamino Tardelli ■ Graziani. Deve confermare la qualità ■ Bettega, ■ che « patisce » emozioni visibili e certo contribuirà a « legare » in un centrocampo non perfetto. Sui « vecchi » (si ■ per dire) come Zoff ■ Benetti ci sembra logico non dubitare, ■ elementi come Cuccureddu si può contare per la regolarità professionale.

Enzo Bearzot deve poter « lanciare » e poi « trattenere » questa sua squadra, il cui ottimale — anche questo è stato detto — ■ visto come raggiungibile nel giro ■ un ■. Dovrà « lanciarla » perché gli Azzurri esprimono meglio se stessi facendo gioco, mentre s'im■ quando debbono subirlo. ■ dovrà « trattenerla » perché ■ scompensi creati da questi impacci ■trocampistici e difensivi non creino fasi di stanca e di conseguente passività ■gativa.

Se la formazione azzurra saprà giocare come nel primo tempo ■ ■ Francia a Napoli ■ anche, ■ nel finale della partita a Berlino, allora potrà fornire soddisfazioni ■ toccar risultato. E' chiaro, comunque, che questa non è squadra « da Corea ». In alcune occasioni (« amichevoli » di Lisbona o di Madrid, nel giro di ■ anno) il Club ■ ha trasferito sul campo la determinazione e la pulizia tattica impostate o pretese dal «Vecio». In calcio accade da sempre. Ma in Argentina, si vinca o si perda, non deve ripetersi. Il nostro girone è davvero « ferreo », se ■ può uscire ■ a testa alta, ■tando ignominie, e però giocando. Così ■ solo giocando si può andare avanti, perché i tre primi avversari, Francia Ungheria e Argentina, giocano anch'essi, non sono Carneadi e neppure fulmini di guerra, ma squadre di notevolissima dignità.

Fin dalle ultime battute di campionato, l'attenzione di Bearzot ■ è appuntata ■ recupero psicologico, sulla concentrazione di questo e quell'uomo. I tempi di lavoro sono minimi, ■ la squadra-base è ormai disegnata, anche ■ ogni gara (e a pochi giorni l'una ■ l'altra) potrà imporre soluzioni impreviste. Il fatto di non essere favoriti, una cer■ albagia franciosa, una convinzione ungherese, una Argentina che sente molto la ■ e oltre al fattore-campo cova progetti altissimi, ecco i punti che dobbiamo annoverare. Certe isterie messicane, certi atteggiamenti sadomasochistici ■ Stoccarda ■ dovrebbero più trovar spazio nel clan governato da ■ uomo ■ fede come Bearzot.

La nostra Nazionale d'oggi non è tutta d'oro, ha pochi uomini di classe assoluta. Però « parla calcio » e deve tentare ■ ■ che le è radicato in corpo. Saluto — eterno problema — permettendo. Un'esperienza mondiale è terribile: bisogna saperla assorbire sen■ accusare sgretolii intimi; molti dei nostri ragazzi ignorano questa realtà. Ma debb■ riuscire ad aiutarsi l'un l'altro, a dispetto di ■ iena ■ semina scandali. Certe volte, in campo, ■ più facile che non coi «ritiro». Ma ■ ■ bisogna approdare con nervi a po■ a voglia ■ fare. Enzo Bearzot « lavora » anche o forse soprattutto su questo piano, avendo imparato dal Messico a Stoccarda come una Nazionale si squagli solo a furia di parole sbagliate, più micidiali dei gol altrui.

# Argentina “doping„ di tifo

**Bruno Perucca**

I tifosi argentini hanno già dato appuntamento ai loro idoli, da tempi, per il 25 giugno. Quel giorno nella « cancha » del River Plate ■ disputerà la finale del campionato del mondo, ■ è lì che il commissario tecnico Cesar Menotti deve arrivare con i suoi giocatori. Non può fermarsi per strada; il calcio argentino dopo aver ■ il mondo con i suoi emigranti del pallone ■ può fallire l'opportunità che gli si presenta. Ci saranno tutti, quella sera, lo hanno promesso: Mumo Orsi scenderà da Mendoza (dove avrà fatto anche ■ tifo per l'Italia), Nestor Rossi arriverà ■ il ■ pancione imponente, Omar Sivori la smetterà una volta t■ di ■ticare, Juan Carlos Lorenzo e Carniglia rinunceranno ai sarcasmi d'obbligo quando confrontano i loro tempi (del calcio) a quelli attuali, Alfredo Di Stefano scenderà dal suo monumento, ed anche Hugo Gatti ■ portiere più pazzo del mondo che ha perso la maglia della ■zionale andata a Fillol sarà in tribuna a gridare.

C'è preferenza per il Brasile, perché ■ vorrebbero mortificare una volta tanto i vicini ■ casa, ma l'avversario non ■ neppure importante: l'Argentina supererà anche l'ultimo ostacolo, ■ Coppa sarà sua. Questo dice e vuole ■ gente, e per ■sto motivo Cesar Menotti — altissimo, magro, abbronzato, sorridente, ■ tipo da fotoromanzi — è il commis■ tecnico meno invidia■ dei sedici che guideranno le finaliste del Mundial. ■ non solo il posto, che sarebbe poi ■ male relativo, ma la tranquillità. Sa che si dovrà nascondere da qualche parte in caso di sconfitta, per non dover subire ad ogni passo ironie e critiche pesanti. L'Afa, la federazione argentina, lo ha sostenuto sinora con decisione, agevolandolo sino a mettergli a disposizione dal 15 febbraio il nucleo dei giocatori che ha chiesto, e non importa se le società hanno dovuto iniziare il campionato metropolitano (in Argentina è autunno) con molte riserve. Tutto si fa per la « causa », ma bisogna vincerla.

Menotti non promette, ci mancherebbe, ma ammette che il tentativo ■ò andare in porto, se i giocatori non ■ emozioneranno e se la gente farà il suo dovere. Sul pubblico ■ c.t. argentino ci può contare, sugli atleti è meno sicuro perché sono in genere molto discontinui. Da febbraio ad oggi, la nazionale biancazzurra ha disputato dieci incontri ufficiali, oltre alle numerose partite ■ allenamento in famiglia. Ha chiuso la serie nella prima decade di maggio la vittoria per 3 a 0 sull'Uruguay, e da allora la « selección » ha solo più disputato partite ■ perfezionamento, senza affrontare grossi impegni agonistici.

Il portiere Fillol, ■ terzi■ Tarantini, i centrocampisti Ardiles e Gallego, la mezz'ala Housemann e l'ala Ortiz, ma soprattutto il libero Passarella ■ stati gli elementi che più hanno impressionato nel ciclo « premondiale ». Kempes, arrivato dalla Spagna (Valencia), darà ■ forza al reparto d'attacco. Cesar Menotti sostiene di voler affrontare ■ campionato del mondo con un modulo a tre punte, ma nel calcio d'oggi non si può rischiare troppo. Un conto ■ i tornei nazionali, un conto ■ la Coppa Fifa, anche se ■ calcio argentino ed i suoi campioni non potranno snaturare di colpo ■ loro stile.

Il football argentino ha sempre la vocazione dell'offensiva, ■ quanto Menotti inviti alla prudenza e tema il contropiede europeo. Ma non si possono abbandonare ■ colpo i convincimenti per■, né si può tradire la folla che ■ alla « cancha » per il ■. Così, la nazionale argentina sarà un cocktail di tecnica e di vigore agonistico, gli schemi saranno quelli tradizionali, con il ■bero quasi sempre in linea con gli altri difensori, un centrocampo folto composto da elementi in grado ■ scambiarsi di ruolo, punte rapide, con Kempes — grande opportunista — pronto a sfruttare più degli altri l'attimo favorevole.

E' davvero una nazi■ forte quella argentina? A gennaio, ai tempi del sorteggio, c'era un po' di scetticismo attorno alla squadra, ma adesso i risultati cominciano a confortare gli ■tivi, e la « selección » sale nella considerazione generale. La rappresentativa di Menotti ha il pregio di aver tolto al gioco qualche fronzolo, ma nonostante Passarella la difesa resta il ■ parto meno brillante e solido, mentre in avanti Housemann, Luque, Ortiz, Bertoni ■ Kempes (quest'ultimo utilizzabile per altro anche come centrocampista) hanno ■ possibilità di alternarsi per formare un trio d'avanti magari non velocissimo, ma sicuramente molto tecnico e capace ■ andare in gol ■ premendo in massa che ■ spunti isolati.

Il pubblico sarà il gran■ « doping » ■ il calcio argentino; il resto debbono farlo Menotti ed i suoi pro■. E' ■ metà febbraio che ci pensano, ogni giorno, che provano e riprovano schemi e schieramenti. La prova della verità arriva fra poco. Menotti ■ già perdendo il sorriso. Il peso della responsabilità diventa ■ più greve.



L'asso del calcio francese Platini e l'azzurro Tardelli durante Italia-Francia giocata in febbraio a Napoli

# La bella équipe di M. Hidalgo

**Bruno Bernardi**

« Stabiliremo insieme qual è il miglior sistema di gioco ■ adottare ». *Con queste parole Michel Hidalgo aprì il dialogo ■ i «bleus» ponendo le premesse per una serie ■ discussioni tendenti a responsabilizzare la squadra, a creare un autentico spirito di corpo. Mentre la maggior parte dei tecnici europei cercavano di imitare l'Olanda, il responsabile della Francia guarda■ alla Germania Ovest come modello cui ispirarsi.* « Il gioco all'olandese è molto difficile da copiare: anzi è assurdo volerlo scimmiottare senza avere Cruyff ■ Neeskens », *diceva. Era il 1° febbraio 1976. Hidalgo aveva da poco ereditato una nazionale in declino, elimi■ dal campionato d'Europa, che il ■ Kovacs, ex allenatore del grande Ajax, aveva ten■ invano di olandesizzare.*

*La Francia ■ preferito germanizzarsi, assimilando in parte gli schemi della « panzerdivision » ■ Helmut ■ ma soprattutto la determinazione ■ tedeschi. Bearzot, dopo averli studiati, ha individuato nei nostri « cugini »* d'Oltralpe « una forza morale straordinaria che ■ ■ cedimenti perché collocata in un ambiente sereno dove nessuno ■ a Hidalgo risultati impossibili ». *Dietro la facciata del « boom » della Francia, la cui resurrezione ci tocca da vicino da quando la ■ del piccolo ■cardito l'ha inserita nel nostro girone, c'è Hidalgo, offensivista convinto ma ancorato ad un certo realismo tattico.*

*Cosciente dei limiti ■ Francia, Hidalgo non fa proclami malgrado alcuni brillanti risultati: sta con i piedi per terra ed ha già programmato una vacanza a Rio de Janeiro per i suoi giocatori, accompagnati da mogli e fidanzate, qualunque sia l'esito dei « mondiali ». Ambizioso, buon dialettico, è una manna per i giornalisti. Gli hanno persino ■cato una « Hidalgo story » a fumetti. Ha l'innegabile merito di ■ fatto uscire la Francia ■ frustrazioni di un lungo letargo che durava da una dozzina d'anni intervallato dal risveglio del St. Etienne di Robert Herbin, sorprendente finalista della Coppa dei Campioni '75/76 battuto da un Bayern Monaco al tramonto ma ricco d'esperienza. L'anno ■cessivo, il ■. Etienne s'afflosciò e Hidalgo, dopo ■ puntato su sei « verdi », capì che non gli conveniva insistere con ■ formula dei « blocchi ».*

*Nacque così una Francia-mosaico nella ■ geopolitico e classifica non hanno cittadinanza. La probabile formazione che scenderà in campo a Mar del Plata il 2 giugno contro l'Italia sa■ rappresentata da ben sette società diverse. Il N■ ed il St. Etienne forniranno il maggior contingente: rispettivamente tre e due elementi ciascuno. Il Monaco, campione di Francia ed ■ Bastia finalista di Coppa Uefa, una ■ pedina. Eppure il gioco collettivo è l'arma più efficace dei « coqs ». Sempre all'avanguardia in fatto di idee, il calcio francese difettava ■ materia prima. L'arrivo di numerosi assi stranieri ha migliorato lo spettacolo riempiendo gli stadi prima semideserti ■ suscitando nei giovani lo spirito d'emulazione. La maggioranza dei giocatori selezionati da Hidalgo provengono dai vivai: sono ben preparati, corrono novanta ■nuti e il loro tasso ■ classe è sensibilmente aumentato. Alcuni sono di livello internazionale ■ Michel Platini, stella del Nancy. L'erede di Kopa e Fontaine è ■ origini novaresi, da parte dei nonni, ma si sente francese al cento per cento. A soli 23 anni è già un mito: senz'altro è il miglior prodotto delle nuove generazioni. Regista all'occorrenza, rifinitore e specialista nei calci ■ punizione, Platini è il «gioiel■» di Hidalgo.*

*L'autentico uomo-squadra ■ il « capitano » Marius Tresor, ventottenne negro della Guadalupa, uno dei più forti « liberi » ■el mondo. Convalescente da un serio infortunio, Tresor d■ presentarsi in Argentina all'altezza della sua fama: oltre ad ■ un perno difensivo, sostiene ■ centrocampo con frequenti inserimenti ed ha raggiunto una perfetta intesa negli interscambi ■ lo stopper Rio. Il reparto mediano ■ il più forte: ■ avvale di Dominique Bathenay, al quale hanno rimesso a ■ un ginocchio dopo un brutto incidente che l'ha tenuto a lungo lontano ■ campi di gioco e che, forse, ■ impedirà di essere al massimo in Argentina, di Platini e di Claude Papi. Il pelato Papi — vecchia conoscenza del pubblico torinese per aver concorso ■ eliminare, con ■ Bastia, ■ Torino dalla Coppa Uefa — ■ considerato il « doppione » di Platini: Hidalgo sembra essersi convinto che i due possono coesistere an■ ■ mancano di affiatamento. Entrambi sono confezionatori di gol e in zona-tiro si fanno rispettare. La Francia gioca secondo il 4-3-3 con due ali tradizionali (Dalger e Six), che vanno sul fondo p■ il cross e fanno un gran movimento incrociandosi con il centravanti Lacombe. Non e■do autentici sfondatori, gli attaccanti vengono aiutati dalle proiezioni offensive dei terzini Janvion (mulatto del■ Martinica) e Bossis. Come l'Italia anche la Francia avrà il problema dello « stress » psicofisico. Alcuni elementi, compreso Platini, ■ reduci ■ ■ stagione durissima. Hidalgo, però, ha la fortuna ■ possedere una « rosa » molto equilibrata, con rincalzi all'altezza dei titolari. La recente vittoria sul Brasile, con una formazione rimaneggiata, lo ha dimostrato infiammando i tifosi e inducendo « France Dimanche » a scrivere: « La Francia sul cammino della gloria ». Lo stentato successo con l'Iran a Tolosa non fa testo: era una gara sperimentale. L'Italia è ■visata.*

# Magiari in bilico fra passato e futuro

**Carlo Coscia**

*Vive fra passato e futuro, rimpianto e sogno. E' bella, giovane e entusiasta. Un po' vanitosa, ■ innocente ■ distaccata dalle vicende del mondo. Ama guardarsi allo specchio, ammirarsi, cedere al complimento e ringraziare il suo tifo con l'eleganza dello stile piuttosto che con ■ potenza del collettivo. Lajos Baroti, l'allenatore, si arrabbia e urla quando vede che l'Ungheria scorda il suo futuro, ■ futuro fatto ■ ■ programmazione, per richiamare in vita con estro zingaresco i fantasmi belli e vuoti del passato. L'Ungheria gioca un'ora applicando schemi moderni e muovendosi potente e geometrica sul ■po, poi, se vince, cambia volto e tradisce Baroti per rendere omaggio al suo tifo. In Ungheria, dice un motto di popolo, un difensore è un attaccante fallito, e questa concezione ■ calcio rimane nei cuori a dispetto ■ anni e anni di programmazione e scienza sportiva. Il pubblico è così, i giocatori in fondo rimangono gli stessi, perché il calcio è sangue, e allora l'Ungheria finisce quasi sempre scherzando, preoccupata ■ deliziare col tocco, mentre ■ scalinate urlano di gioia e Lajos Baroti promette sciagure e castighi.*

*In questo cedimento sentimentale, che è poi vanità e riconoscimento ■ passata grandezza, consiste il limite della giovane Ungheria. Non tanto sul piano tecnico, perché i nostri avversari ■diali hanno giocatori ■ livello assoluto come Nyilasi, Torocsik e Pinter, e forse ■ su quello atletico, visto che ■ squadra ■ giovane e il lavoro ■ base non è mancato in questi ultimi due anni ■ preparazione quasi collettiva. Il limite ■ ■ natura psicologica: quan■ vince, l'Ungheria ■ innamora del pallone ■ cerca l'effetto ■ non la sostanza, bada all'eleganza, e così la sola spesa ■ ritorno dell'avversario ■ cancella con due dribbling magari ben riusciti le ottime impressioni di calcio totale in precedenza costruite. L'Ungheria si scoppia ■ mette ■ nudo le due sue anime: una moderna, lucida, bella e pericolosa; l'altra soltanto bella, ma inutile come un fiore per ferire a morte il nemico.*

*Lajos Baroti e i ■ collaboratori si sono a lungo battuti per mutare abitudini radicate e mentalità antiche. Hanno iniziato da lontano, con un lavoro capillare sui clubs che tendesse a rendere moderni, in primo luogo, i metodi di allenamento. Prima, dicono in Ungheria, i giocatori si preparavano fiaccamente passeggiando mezz'oretta sul campo e la domenica giocava chi sapeva meglio palleggiare o colpire di effetto, adesso tutto è cambiato e i tempi di training sono fissati rigidamente dall'alto, centralizzati, direttamente sotto il controllo ■ei tecnici federali che in ogni istante del processo devono rendere conto dei progressi a Istvan Kutas, 55 anni, creatore e dittatore del nuovo calcio ungherese. Una volta imposto un metodo ■ ■ lavoro alle società, superate le resistenze degli ultimi nostalgici del gioco col fioretto, anche i giocatori hanno capito che la via era quella e che per diventare qualcuno era necessario sudare e soffrire.*

*Su queste basi, da d■ anni a questa parte, è stato allevato e istruito il gruppo dei 19 ungheresi presenti in Argentina. Un gruppo omogeneo, compatto, pericoloso. Quando l'Ungheria dimentica ■ ■ stata, ■ volta, la « scuola » migliore del mondo, in campo è formazione forte e temibile. Gioca un calcio veloce e essenziale, moderno, efficace e filtrante. I suoi uomini coprono il terreno ■ autorità e geometria, la squadra piace ■ segna. ■ abbiamo anche detto ■ quel bizzarro spirito gitano che è, più in profondo, rifiuto della legge e irrisione dell'ordine. Quando gli ungheresi tornano zingari, il loro calcio torna quello fumoso e inconsistente della crisi. Il pubblico, ammalato di tecnica, applaude i ricordi del passato e mette ancora ■ volta a nudo le due anime del suo calcio.*

*Il mondiale cade nel momento in ■ il processo ■ ristrutturazione del football ungherese non è ancora ■ concluso. Lajos Baroti assicura di sì, ed è anche logico perché la consapevolezza ■ sé aumenta le cariche vincenti. ■ l'impressione ■ chi ha ■sto giocare l'Ungheria è quella di ■ squadra ■compiuta, di un bel frutto acerbo, ■ un bel quadro d'autore lasciato a ■. ■sta un problema, che ci interessa da vicino. Con quale anima l'Ungheria di Lajos Baroti scenderà sull'erba argentina? Contro gli azzurri giocheranno undici robot o undici gitani? E' importante, perché i primi sono a fatica battibili, i secondi ■ dovrebbero costituire grave ostacolo. In Ungheria tutti giurano sulla qualificazione dei loro eroi. Dicono ■ che il contrario sarebbe ■ ■ colpo alle aspettative profonde di una nazione intera. Questo ■ pericoloso: l'Ungheria non accetta il ruolo di « outsider », che è grand■ ma anche limite, e promette al mondo di spaccare il mondo. Dimostra ■ po' di innocente sbruffoneria, certo, ma anche tesa concentrazione all'obbiettivo, considerazione di sé. Un avversario da mordere, se possibile, con giusta cautela.*

Lajos Baroti

Helmut Schoen, c.t. della Germania, e Beckenbauer esultano dopo la vittoria nei mondiali '74 a Monaco di Baviera

Una trasferta carissima, ■ potrebbe diventare ■ affare

# *Costa ben sei milioni ■ testa*

Giulio Accatino

La trasferta in Argentina, in un Paese così distante (oltre 8 mila chilometri) e così diverso (in Sud America ■ cominciando l'inverno) ha creato problemi organizzativi non indifferenti, richiedendo una preparazione meticolosa anche ■ dettagli. Da mesi i «federali» stavano studiando questo viaggio. Sono stati effettuati sopralluoghi da parte ■ funzionari e dello ■ Bearzot, sono stati preparati elenchi di materiale per le necessità d'ogni giorno.

Nessuno può prevedere quanto durerà ■ ■za della comitiva azzurra ■ Argentina. Certamente almeno 15-18 giorni, forse di più, speriamo addirittura oltre un mese. Vorrebbe significare che ■ nostra rappresentativa è arrivata alla finale. ■ un augurio, non un pronostico perché non è prudente illudersi troppo. A Mar del Plata ■ a Buenos Aires troveremo avversari difficili. La Francia ha fatto progressi, l'Ungheria è la traduzione moderna di una scuola calcistica d'eccezione, l'Argentina ■ valori tecnici di sempre aggiunge i fattori ambientali, tutti favorevoli. Gioca in casa e non è mai ■ che una Nazionale sia stata eliminata al primo turno giocando davanti al pubblico amico. E' anche una questione economica, perché sarebbe un fallimento finanziario buttare fuori la squadra di casa, e tutti sappiamo quanto costi organizzare ■ campionato del mondo. Se mancano gli incassi, si va verso un fallimento.

Torniamo in argomento e parliamo ■ questioni logistiche, ■ numeri e di statistiche, di viaggi e ■ prezzi. La comitiva ufficiale italiana è composta da una quarantina di persone. I biglietti ed i posti in albergo sono addirittura di più. Potrebbero ■ aggregati dell'ultimo momento. Facchetti ■ l'ultimo «aggiunto», potrebbe non essere il solo. Quindi vediamo l'elenco ■ i giocatori ■ ventidue più Facchetti, ■ i tecnici (Bearzot, Vicini e Trevisan). ■ dirigente accompagnatore è Gigi Peronace, due sono i medici (Vecchiet e Pini), quattro i massaggiatori (Demaria, Della Casa, Selvi e Tresoldi), due i magazzinieri (Ballaini e Maistrello). Poi ci sono ■ aggregati. l'avv. Grassi capo comitiva, il dott. Borgogno, il dott. Bardigotta, il rag. Bianchi. Franchi sarà presente come presidente della Federazione europea. Carra■ arriverà più tardi.

La partenza è avvenuta nella prima ora ■ ■ maggio con viaggio di linea «Alitalia». Costo circa ■ milioni in classe turistica, andata e ritorno naturalmente. La delegazione completa alloggia a Buenos Ai■ all'«Indu Club», uno dei più eleganti club privati ■la capitale argentina. E' ■rissimo: oltre centotrenta dollari al giorno per persona, quasi centoventimila lire. La scelta ■ stata fatta anche perché l'«Indu» ha campi d'allenamento, ristoranti privati, alloggiamenti particolari.

I trasferimenti di ■ (l'Italia giocherà le ■ due gare a Mar del Plata) verranno effettuati con le li■ aeree argentine. A Mar del Plata la pensione costa meno ■ cento dollari. Gli spostamenti successivi ■ranno decisi ■ rapporto alle destinazioni che — ■ ■ noto — verranno scelte in ■ alle classifiche delle eliminatorie.

A questo punto viene spontanea una domanda: quanto costa la spedizione azzurra? ■ parla di ■ sei milioni a testa, per un totale di 250 milioni. Sempre se la permanenza sarà lunga, come tutti speriamo.

FINANZIAMENTI — Da parte dei dirigenti federali si incontra una certa resistenza nel trattare l'argomento. Le cifre che abbiamo sopra riportate sono determinate da deduzioni più che ■ informazioni. L'avventura in Germania quattro anni ■ ■ concluse con un attivo minimo, ■ allora il viaggio ■ costato molto meno. Spieghiamo i proventi. Ogni federazione partecipante divide gli incassi (detratte le spese) in rapporto alle partite giocate ■ al numero degli spetta■ presenti alle ■ disputate. Dice Borgogno: «*In Germania l'Italia fece registrare più spettatori della ■ rappresentativa locale*». La partecipazione attiva degli emigrati italiani che lavoravano in Germania fu la causa di quel fenomeno, che certamente si ripeterà in Argentina in considerazione del numero degli oriundi che vivono in quella Repubblica.

Inoltre c'è da ricordare che il viaggio e la permanenza ■ giocatori e ■ tecnici (trenta persone al massimo) viene pagata ■ comitato organizzatore. Così tutto considerato nonostante l'alta cifra complessiva ■ può prevedere che il viaggio azzurro non debba pesare sul bilancio della nostra Federazione. Meglio se andremo avanti, ma anche in caso ■ eliminazione rapida ■ ci dovrebbero ■sere cifre in rosso.

ALIMENTAZIONE — Una volta tanto l'organizzazione ha escluso ■ necessità ■ trasportare cibi e bevande. Dice Bearzot: «*In Argentina c'è tutto. Nei ristoranti mancano i primi piatti, intesi come spaghetti e risotti all'italiana, ma per tutto il resto siamo alla pari. Gli argentini hanno un vino delizioso*». Forse costa un po' troppo per le tasche ■ ■risti, ma i federali non ■dano a ■. Quindi niente bagagli con cibi e bevande. Si acquisterà tutto sul posto.

EQUIPAGGIAMENTO — A ■ cargo aereo sono già stati spediti trenta bauli comprendenti gli indumenti di gioco, cinquanta palloni, medicinali ecc. I giochi di maglie sono trenta, alcuni ■ color bianco, altri (in maggioranza) ■ color azzurro. Un baule è pieno di fotografie, cartoline e bandierine. Sono destinate ai nostri connazionali, come a loro verranno distribuiti ■tre quattromila volumi che raccontano la storia della nostra Nazionale e dei ■pionati del mondo.

DOTAZIONI PERSONALI — La ricchezza del corredo degli azzurri è eccezionale. Vediamo l'elenco degli indumenti che sono stati consegnati ad ogni giocato■ ed accompagnatore (arbitro Gonella compreso): un vestito completato ■ cinque pantaloni di vario tipo (in totale ■ pantaloni), ■ cappotto pesante, due impermeabili (uno leggero, uno più caldo), un giubbotto, un giaccone, tre tute, due scarpe ■ passeggio, due scar■ di gomma, una giacca vento, ■ camicie, quattro paia di scarpe, biancheria intima tra cui quattro calzini, maglie, slip, due cinghie, cinque berretti diversi, un orologio, tre eleganti valigie ed una borsa, oltre alla sacca da calcio. Mancano — ■ si vede — le scarpe ■ gioco. Ogni giocatore porta ■ sue personali. E' «l'arma di guerra» e ■ vuol rischiare. Tutti ne hanno quattro.

■ costo del corredo è enorme. Basta pensare che il gruppo delle valigie ■ in vendita al prezzo complessivo ■ 450 mila lire. Ma alla Federazione tutto questo costa poco o niente. Le ditte hanno «offerto» i loro prodotti. Non si tratta di vera sponsorizzazione ■ soltanto di un impegno ad indossare per ■ trasferta i «doni» ricevuti. E' ■ pubblicità indiretta. Hanno offerto il vestiario e l'equipaggiamento le ditte ■ti, Ellesse, Adidas, Fendi (valigie), Valsar, Fibak, Zuc■ e Bailo. Il regalo è definitivo. Tutto rimarrà ai giocatori.

# Sivori: "Per i tifosi argentini saranno momenti da favola,,

Angelo Caroli

Omar Sivori, il grande campione italo-argentino

L'ambiente, ■ un campionato del mondo di calcio, è elemento molto condizionante. Ambiente che significhi tifo passionale, colore, emotività ■ pubblico. La storia del football ■ ricca di esempi significativi, come i successi conquistati di recente dall'Inghilterra nel '66 e dalla Germania nel '74, vincitori in patria. Ora toccherà all'Argentina, che punta molto su un tale tipo di fattore per aggiudicarsi l'ambito trofeo. L'Argentina, che organizza i mondiali di giugno, ■ l'unico fra i paesi sudamericani che vantano eccellenti tradizioni calcistiche a ■ aver vinto un torneo mondiale. La squadra di Luis Cesar Menotti farà dunque appello, oltre che all'orgoglio ed alle ■ ■ proprietà tecniche, ■ sostegno del pubblico, particolarmen■ caldo e passionale. Ma questo genere di reazione ■ scontato, legittimo. Bisognerà verificare come gli spettatori accoglieranno le altre squadre, soprattutto quelle di paesi che nella terra ■ «gauchos» sono rappresentati da colonie molto popolo■ (Italia, Spagna ■ ■ minima parte Germania).

Sull'argomento abbiamo interpellato Omar Sivori, ex gloria ■ calcio argentino, juventino degli anni '57-'65 e selezionatore della rappresentativa biancoceleste nell'imminenza dei mondiali del '74 che si svolsero in Germania, quando fu rilevato da Ladislao Cap. Parliamo per telefono ■ Sivori, rintracciato nella ■ fattoria di San Isidro, a pochi chilometri da Buenos Aires. «*Stiamo attraversando ■ periodo molto felice e produttivo calcisticamente. Gli appassionati del football sono convinti che sia per scoccare l'ora del trionfo. E, di conseguenza, cullano sogni ambiziosi. ■ stadi sono pronti, la gente anche. Ci sarà una mobilitazione generale. Lo spettacolo che offrirà lo stadio del Boca Junior, che ricorda vagamente San Siro, sarà per tutti indimenticabile. Ci prepariamo a vivere momenti fiabeschi. Il pubblico sa incitare in ■ speciale la squadra ■ cuore, usa ogni mezzo folkloristico pur sostenere i giocatori. Sarà una festa di bandiere e di foglietti di carta, che verranno lanciati sul campo come tanti coriandoli quando le squadre faranno il loro ingresso in campo. Un pubblico "napoletano", eccitabile ma ■retto. Le squadre ospitate sono uscite sempre soddisfatte sia dallo stadio del Boca Junior di Buenos Aires, che da quelli di Rosario e Cordoba, anch'essi particolarmente chiassosi. Ricordo la sconfitta subita dall'Argentina ad opera della Germania occidentale. I tedeschi furono applauditi come giocassero a Berlino oppure a Monaco di Baviera*».

■ paesi latini, Italia compresa, si registrano incidenti, contestazioni agli arbitri. E' possibile che ■ gli inconvenienti si verifichi■ in Argentina, anche se per consuetudine il tifoso argentino è intelligente e misurato nei suoi entusiasmi e anche se un calciomondiale riesce a sottrarsi a queste forme ■ violenza e di tifo esasperato? «*Escludo tale eventualità* — replica Sivori — *nella maniera più categorica. Non esistono questi problemi; ■ l'arbitro deve temere il calore dei tifosi. Un calore che non condiziona mai l'operato dell'arbitro, il quale può dirigere la ■ gara in assoluto clima sdrammatizzato*».

In Argentina 23 milioni di persone vivono su una superficie di 2 milioni e 800 mila chilometri quadrati. Il ■ per cento della popolazione è ■ origine italiana, ■ il venti per cento spagnola. Dati che influiranno certamente sul comportamento dei tifosi negli ■di. «*E' chiaro che le simpatie del popolo argentino andranno innanzitutto all'Italia. A Mar del Plata, ed a Rosario ■ passerete il turno vi aspettano ■ affetto e ■ molta ansia. Il pubblico sarà tutto per voi e mi sembra che i motivi siano più che evidenti. Poi c'è la Spagna, seguita dalla Germania che soprattutto nelle città del Nord può contare su una colonia tedesca abbastanza numerosa. Per motivi ■ vicinanza, gode molta simpatia anche il Brasile, che oltre tutto è nazionale molto stimata da noi perché rappresenta l'espressione più spettacolare del calcio. Non penso esistano antipatie preconcette e particolari. Posso aggiungere che se a questi mondiali avesse ■ partecipato l'Inghilterra qualche fischio lo avrebbe rimediato*».

Un altro argomento ambientale di molta importan■ è quello che riguarda il clima e lo stato ■ terreni di gioco. Si va verso l'inverno australe. E, solitamente, i terreni di gioco in Argentina non presentano manti erbosi impeccabili. Cosa che potrebbe creare non poche complicazioni agli azzurri. «*Sono timori ingiustificati* — conclude Sivori —. *Ho visto giorni fa per televisione un filmato sugli stadi che verranno impiegati in giugno. Le condizioni del terreni saranno perfette per quelle date. Infine, il clima. Stiamo vivendo una stagione eccellente. A Buenos Aires, in questi giorni, la temperatura massima si aggira attorno ai 25 gradi. Si tratta di un maggio eccezionale. Le previsioni comunque sono buone. In giugno il termometro ■ dovrebbe far registrare meno ■ 10 gradi centigradi. Un clima, dunque, al quale l'Italia è abituato*».

# Sarà ■ soltanto ■ vincere tra i grandi "strateghi,,

Carlo Coscia

Helmut Schoen, comunque vada il mondiale, il primo luglio dirà addio alla panchina della Germania. Sarà sostituito da Jupp Derwall, suo attuale assistente. L'uomo che per 18 anni ha guidato la squadra tedesca lascerà per sempre il calcio e se ne andrà in pensione: lui spera di andarci da vincitore, fra lodi e onori, ma se in Germania non ripeterà Monaco c'è da scommettere che i tifosi tedeschi non rispetteranno neppure la sua vecchiaia. Già adesso le critiche sono feroci: la sconfitta di Amburgo davanti al Brasile, il problema Beckenbauer, il fermo rifiuto di convocare Paul Breitner, bravo terzino ma, ahimè, uomo di sinistra, e il vecchio Schoen si abbandona ad amare battute: «*Vuol dire che se perderò il mondiale allungherò le mie vacanze*», spiega facendo ironia sulla stessa sua professione.

Il mestiere dell'allenatore è bello e terribile. Stai in panchina, urli, ordini, soffri. Da te dipendono i destini di una squadra, meglio di una nazione, e tutti sono lì a criticarti, a metterti in croce, visto che i tifosi del mondo intero si assomigliano e credono, ■to sotto, di saperne più dei loro tecnici. Chi seguirà con attenzione anche minima questi mondiali ■ calcio, imparerà a conoscere i nomi dei trainers prima ancora di quelli dei giocatori, e qui sta la bellezza del mestiere che regala gloria anche a chi in campo non suda. Lajos Baroti, Alastair McLeod detto Ally, Ernst Happel, ■el Hidalgo, Claudio Coutinho, Cesar Luis Menotti, Helmut Schoen appunto, che è uno dei più anziani e carichi ■ onore. Ha il viso lungo e la mascella cadente del ■ buono, Helmut Schoen, e l'occhio chiaro e liquido che maschera ■ carattere fermo ■ duro. Paternalista, possessivo, serio sul lavoro, ■ tecnico all'antica. Sta alla guida della nazionale tedesca dal 1964, quando prese il posto ■ Sepp Herberger, ■ ha ottenuto in tre avventure mondiali un secondo posto (Inghilterra 1966), ■ terzo (Messico 1970), una vittoria (Germania 1974). Ora, alla dolce età di 62 anni ■ nato a Dresda ■ 16 settembre 1915), vuole chiudere in bellezza una carriera iniziata tanti anni fa, da giocatore, nel Dresdner, come si chiamava allora la Dinamo Dresda, e proseguita anche in nazionale con 16 partite giocate da centravanti e 17 gol messi a segno: «*Il segreto del nostro calcio* — diceva Uwe Seeler — *sta nella continuità del comando*» ■ Helmut Schoen, che ha dribblato per secoli grane e polemiche, ne ■ l'esempio più chiaro.

Schoen però non ■ l'allenatore più anziano. C'è Lajos Baroti, Zio Lajos per l'Ungheria, che di anni ■ conta 64 e ha i capelli bianchi e lo sguardo dolce ■ ■ ■ signore di campagna. Baroti allenava l'Ungheria già nel 1958, mondiali di Svezia, e guidava la squadra nel 1962 (Cile) e 1966 prima ■ dare le dimissioni per poi riprendersi la panchina dieci anni più tardi. In Ungheria Lajos Baroti è rispettato come un vate. La sua parola, in fatto di tecnica, è legge e neppure i critici magiari così orgogliosi di un passato di gloria osano contraddire le ■ scelte. Con lui l'Ungheria ha raggiunto quattro volte la fase finale dei mondiali, ■ record quasi, e Zio Lajos prima ancora di Buenos Aires è già entrato nella leggenda. Un ■mo straordinario. Guidava la nazionale nel 1958, l'anno della rivelazione di Pelé, quando il calcio dal punto di vista tattico era ad universi di ■ da adesso, e vent'anni dopo insegna e vuole il football moderno, il calcio atletico, e non cede al fascino del ricordo ■ guarda con realismo ■ futuro.

Chiedendo ai suoi uomini allenamenti più duri, Lajos Baroti ■ contro la tradizione ungherese, innamorata dello stile e della tecnica. Pretende da un popolo intellettualmente libero e zingaresco un rispetto della norma e un assoggettamen■ alla fatica che non sono nel carattere magiaro, ■ così Lajos Baroti si comporta in modo opposto a quello di Alastair McLeod, allenatore della Scozia: «*Il modo di giocare deve riflettere ■ carattere di un popolo* — dice il biondo trainer — *e così è il calcio scozzese: disponibile al sacrificio, ostinato, focoso, che ■ esalta nella lotta*». Ally McLeod ha 46 anni e dal maggio 1977 guida la Scozia al posto di Willie Ormond, più o meno cacciato dopo la «notte brava» di Copenhagen, quando un gruppo di nazionali ■si, Bremner in testa, ■ ubriacarono di birra e ■ un night-club. Ex giocatore ■ Blackburn Rovers, allenatore dell'Aberdeen che sotto ■ ■ guida passò ■ comparsa ad atto■ nel campionato scozzese, Ally McLeod è amato per il suo carattere sanguigno e irruente. Ha un solo difetto, dicono i tifosi di Scozia, è nato cioè in Inghilterra.

Ma ride, scherza, ■ ■ buona tavola. Il contrario di Ernst Happel, l'uomo che non sorride mai. Happel, 55 anni, già centromediano del Rapid ■ Vienna, della nazionale austriaca (51 presenze) e del Racing di Parigi, si trova al centro di una buffa situazione. Austriaco ■ nascita, allena una squadra di club belga (il Bruges) e ■ nazionale olandese. Il ■ ottobre dell'anno scorso la stranezza del fatto ■ con imbarazzo alla luce. Si giocava Belgio-Olanda per ■ qualificazione mondiale ed Happel, come trainer dell'Olanda, avrebbe dovuto sedere sulla panchina contro i suoi stessi giocatori del Bruges. La Federazione belga pose ■ veto a Happel, per quella partita, fu sostituito da Jan Zwartkruis, un trainer già in disgrazia che così rientrava dalla finestra nel clan della nazionale. Happel ■ tecnico abile e competente, uomo intransigente. «Orso biondo» lo chiamano, per via della sua mancanza di emozioni e del suo distac■. Come giocatore era ordinato e tranquillo, dotato di uno splendido controllo di palla, gran colpitore su punizione, come allenatore è freddo e realista, un dittato■ per quanto riguarda ■ scelte tecniche. Non è molto amato dagli olandesi, logico, al contrario di Michel Hidalgo, idolo e bandiera di tutti i tifosi di Francia.

■ Hidalgo, nato il 22 marzo 1933 a Leffrinckoucke, paesino vicino a Dunkerque, un figlio di 8 anni, un fratello gemello, Serge, che perlomeno all'inizio accompagnò la ■ carriera modesta ■ giocatore. Biondiccio, ■ molto alto, occhi chiari e sognanti, perenne foulard chiuso attorno al collo secondo una moda appresa a Montecarlo, dove Michel Hidalgo giocò per 13 anni vincendo pure uno scudetto e una Coppa di Francia ■ 1960. I tifosi lo ■ perfino un fumetto circola in Francia con la sua storia e i suoi suggerimenti. E' ■sponsabile della nazionale dal 1976, quando prese il posto di Stefan Kovacs tornato in Romania, e ha già regalato alla Francia la qualificazione mondiale rinverdendo entusiasmi e speranze, riportando ■ calcio nel cuore di tutti i francesi.

In Brasile questo non è stato necessario, semmai si è dovuto fare il contrario. Paese ■ milioni di commissari tecnici, il Brasile dall'anno scorso ha un allenatore giovane e deciso, uno che va per la sua strada senza ascoltare le mille voci ■ critica. Trentotto anni, ex cestita, Claudio Coutinho (dicono) può contare su forti appoggi politici. E' figlio di ■ generale, ha sposato la figlia ■ ■ generale, è ■pitano dell'esercito a riposo, gode ■ simpatie della giun■ militare. Ma è anche moderno nella concessione ■ calcio e predica il football atletico mettendo a frutto il suo diploma in fisiologia ed educazione fisica e la sua ■sperienza di tecnico in squadre come Vasco ■ Gama, Botafogo e Flamengo. Abilissimo nelle pubbliche relazioni, Claudio Coutinho è figura affascinante. Bello, giovane, alto, padre ■ due ■gnifici figli. E' la «nouvelle vague» degli allenatori di calcio. ■ comprende anche Cesar Luis Menotti, responsabile dell'Argentina. Menotti è da quattro anni alla guida dei sudamericani. Anche lui giovane, alto, bello, sembra un attore del cinema. In Argentina apprezzano la sua eleganza ma non per questo cessano le polemiche. A Buenos Aires i tifosi non vogliono solo far bella figura, vogliono vincere il Mundial e ogni decisione di Menotti alza nuvole di critiche. Le giovani panchine già scottano: possibile che an■ una volta debba spuntarla ■ vecchio Schoen?

**Gli ■ del "mundial"**

| Stadio | | |
|---|---|---|
| RIVER PLATE (Buenos Aires) | posti a sedere | 37.649 |
| | in piedi | 37.000 |
| | stampa | 1.615 |
| | autorità | 345 |
| | totale | 76.609 |
| VELEZ SARSFIELD (Buenos Aires) | posti a sedere | 19.768 |
| | in piedi | 28.900 |
| | stampa | 384 |
| | autorità | 266 |
| | totale | 49.318 |
| MAR DEL PLATA | posti a sedere | 19.035 |
| | in piedi | 22.500 |
| | stampa | 702 |
| | autorità | 326 |
| | totale | 42.563 |
| ROSARIO | posti a sedere | 16.372 |
| | in piedi | 17.518 |
| | stampa | 702 |
| | autorità | 362 |
| | totale | 34.954 |
| MENDOZA | posti a sedere | 21.474 |
| | in piedi | 25.056 |
| | stampa | 708 |
| | autorità | 304 |
| | totale | 47.542 |
| CORDOBA | posti a sedere | 24.624 |
| | in piedi | 21.156 |
| | stampa | 832 |
| | autorità | 374 |
| | totale | 46.986 |

# Sei nomi sul taccuino per l'Argentina

## DANIEL BERTONI

### *Il "milanese" di Menotti*

### Scheda

Daniel Bertoni ha 22 anni, è nato e vive a Quilmes, nella «provincia» (cintura) ■ Buenos Aires, ad una trentina di chilometri dal centro della capitale. Quilmes è zona di lavoratori, vi ■ sede la maggior casa produttrice ■ birra (materia prima danese o tedesca). Sposato, la ■ Elisa ■ okie ■ di origine inglese ed il padre José è nato in Argentina ma è italiano ■ origine. Il nonno, Angelo, era originario del Milanese. Alto 1 metro e 75, Bertoni ■ ■ corporatura massiccia, tende ad appesantirsi tanto è vero che è ingrassato di 6 ■ (peso forma 70).

### Dribbling e tiro

E' il più «misterioso» fra i giocatori attesi come protagonisti alla prova del Mundial. Un serio infortunio lo ha tenuto a lungo fuori squadra: gli inviati di tutto ■ mondo presenti in gennaio a Buenos Aires per ■ sorteggio ■ ■ videro così giocare all'ala nell'Independiente nelle finali del campionato nazionale, ma poterono registrare la stima dei tifosi ■ club ■ Avellaneda ■ nei confronti del loro idolo e, soprattutto ricavare un «quadro tecnico» ■ ■ allenatore Omar Pastoriza: «Daniel è senza ■ uno dei cinque migliori giocatori argentini del momento, ha tutto per sfondare. Scatto, potenza di tiro, rapidità di esecuzione, quel tanto di fantasia ■ il quale un attaccante ■ può dirsi veramente tale. Il "tempo" dell'intervento, la scelta ■ ■ dell'inserimento nell'azione credo siano le sue caratteristiche salienti. E' buono anche di testa, ■ il tiro di piede ■ la sua carta vincente». Al momento, per altro, Menotti non gli ha ancora ridato la piena fiducia: Bertoni ha ripreso praticamente a giocare a Mar del Plata a febbraio nel ritiro della nazionale ■ tia, non ■ ancora ritrovato in pieno la scioltezza.

### Sangue italiano

*Conta di essere protagonista al campionato ■ ■do, ma ■ gli dovesse andare male ha già ■ sogno alternativo pronto: sfondare nel Siviglia che lo ■ già acquistato dall'Independiente. Sogna l'impatto ■ il football europeo; gli andava bene tutto purché fosse la squadra di un Paese latino.*

*Bertoni dice: «Ho visto molte partite dei tedeschi alla televisione, ■ ■ persona per averla giocata: vincono, ma ■ hanno fantasia. Il loro football annoia». Il settimanale «■ Gráfico» lo ha scelto nell'autunno ■ per un servizio fotografico che gli ha attirato ■ ironie di molti sportivi: ha accettato di vivere in ■ ticipo ■ mesi la finale mondiale in veste di protagonista. Così Daniel si è fatto fotografare con la maglia della nazionale mentre si prepara negli spogliatoi, mentre va in campo, ha mimato la gioia per ■ gol della vittoria sullo sfondo delle gradinate ancora in costruzione (allora) dello stadio ■ del River. Sì, perché Bertoni ■ già previsto tutto: finale Argentina-Brasile, vittoria per ■ a 1 con un suo gol nel finale: «Botta al volo dalla destra e palla sul secondo palo».*

## MICHEL PLATINI

### *L'artigliere di Hidalgo*

### Cervello e gambe

*Dino ■ ■ già sperimentato l'eccezionale abilità di Michel Platini sui calci piazzati. E' senz'altro il «numero» più efficace del repertorio dell'asso del Nancy. ■ «piatto» o di «taglio» destro, le ■ punizioni dal limite ■ ■ granno di aggirare ■ sbarramento difensivo e ■ infilarsi con precisione nell'angolo alto e basso della porta. E' stato paragonato a Corso, celebre per le «foglie morte», ma il tiro di Platini ■ più ■ e veloce.*

*Tutti sanno che si esercita ogni giorno sui calci piazzati, da venti-trenta metri. Ne batte una quindicina ■ una «barriera» fatta di quattro manichini alti metri 1,85. Nella foresta della Lorena ■ bordate terribili contro i bersagli ■ legno e, grazie a questo allenamento (suggeritogli dal presidente del Nancy) ha raggiunto notevole perfezione.*

*Nel campionato francese, però, riesce raramente a trasformare i «coups francs» perché gli arbitri consentono allo sbarramento difensivo ■ stare a sei metri anziché a nove come ■ noi. Piuttosto lento ma dotato di una buona visione di gioco, si sottrae ■ controllo degli avversari, toccando «di prima».*

### Scheda

Michel Platini è nato a Joeuf in Lorena il 21 giugno 1955. ■ «mito» Platini prende forma a undici anni quando suo padre Aldo, camionista figlio di ■ muratore ■ di Contorbia (Novara), ■ ■ nel Joeuf ■ ■ è allenatore-giocatore. A 14 anni ■ vince la semifinale ■ ■ concorso per il calciatore più giovane e arriva ■ finale nazionale a Colombes. ■ stagioni dopo passa al Nancy per una ventina di milioni: diventa professionista nel '72 e, ■ mezz'ala ■ punta, debutta in serie A nel '73 segnando un gol.

### Quale futuro?

«Platini: il calcio in testa», è il titolo del libro autobiografico scritto dalla «vedette» del Nancy e della ■ Nazionale francese. In Francia è già un «best sellers». L'oriundo ■ nel giro ■ cinque anni, è diventato l'idolo degli sportivi. ■ davvero un fuori ■ oppure ■ tratta ■ una ■ costruita ad arte dal padre che gli ■ da «manager»? ■ Platini è ■ vero scopritore di Michel: lo segue calcisticamente dall'età di undici anni, ■ dopo passo controllandogli anche ■ conto in banca che è diventato molto cospicuo.

Nel giugno dell'anno prossimo, Platini sarà libero ■ trasferirsi in un'altra società. L'Inter lo attira sia per le ■ origini italiane (anche ■ si sente francese pur stimando il ■ Paese) sia per le prospettive ■ guadagno. ■ suo matrimonio ■ Christell, celebrato ■ dicembre scorso, ■ convogliato una sessantina di fotoreporter e Michel ha capito che questo «momento magico» va sfruttato. La carriera d'un giocatore comporta dei rischi (in quattro anni ha avuto una serie di guai: sette fratture, un trauma cranico ed un menisco). Conta anche l'«argent».

## KENNY DALGLISH

### *La sorpresa di Mc Leod*

### Vocazione del gol

*Acquistato dal Liverpool per coprire il vuoto, ■ solo tecnico, lasciato dalla partenza di Kevin Keegan per Amburgo, Kenny Dalglish, al termine ■ primo anno nelle file del club inglese, non ha deluso le aspettative. Suo, ad esempio, il gol segnato a Wembley contro il Bruges.*

*Kenny Dalglish non ■ siede l'estro ■ Keegan ma è senza dubbio giocatore più solido e dotato ■ maggior ■ del gol. Si ■ in posizione di centravanti, con Case e Heighway larghi sulle ali, ed è assai abile a rientrare per attirare fuori ■ il difensore. Fuori casa gioca alle spalle dei due compagni di attacco mentre davanti al pubblico amico avanza l'azione rendendosi assai pericoloso sotto rete. Non è dotato di tiro fortissimo, ma preferisce la precisione alla potenza. E' buon opportunista e sa muoversi con rapidità negli spazi brevi, mentre ■ brillante appare quando con la ■ dra ■ costretto a rinunciare all'attacco sotto la spinta avversaria. Giocatore grintoso e coraggioso, è dotato di notevole colpo di testa. ■ che se McLeod, nell'impostare ■ una squadra sul gioco alto, mostra di preferirgli Jordan e Johnstone.*

### L'erede di Keegan

Nel ■ di questi campionati ■ mondo, Kenny Dalglish batterà il record di presenze nella nazionale scozzese detenuto ■ Denis Law. L'estroso attaccante, che giocò anche nel Torino, ha vestito ■ volte la maglia di Scozia, Kenny è a quota 54. Dalglish a 26 anni è già uomo ■ ■.

Record è stata anche la cifra ■ dal Liverpool al ■ Glasgow per avere ■ giocatore: più ■ ■ mila sterline, oltre ■ milioni di lire. E' capitato all'inizio della ■ stagione, quando Kevin Keegan, stella del Liverpool e eroe della finalissima di Coppa campioni contro il Borussia, aveva deciso ■ di accettare i marchi dell'Amburgo.

Dalglish arrivò a Liverpool carico ■ responsabilità. Doveva fare ■ Keegan, compito ■ facile visto anche l'attaccamento dei sostenitori del Liverpool al loro eroi. Dalglish c'è riuscito, ■ ■ il tifo ha accettato l'erede. Del resto, Kenny si è imposto a ■ di gol. Dopo un inizio travolgente, cinque reti in sei partite, ■ un momento ■ sbandamento dovuto all'appannamento generale della squadra, Dalglish ha segnato in tutto 19 gol.

### Scheda

Kenny Dalglish non ha ancora ■ anni essendo ■ lo il 14 giugno 1952. E' ■ ■ 1,78, ■ 74 chili. Sposato, padre di due bambini. Ha iniziato la ■ carriera nel ■ Glasgow, dove ha esordito in prima squadra ■ 16 novembre 1968; da allora, Kenny ■ disputato nel club ■ 210 partite ■ di campionato (segnando 112 gol) prima ■ passare al Liverpool all'inizio della scorsa stagione. Dalglish ■ vestito 54 volte ■ ■ glia della nazionale ■ se e il suo esordio ■ al ■ novembre 1971. Con ■ Celtic Glasgow ha vinto ■ volte il campionato.

## TYBOR NYILASI

### *La carta di Baroti*

### Scheda

Tybor Nyilasi, gioiello d'Ungheria, ■ ■ a Budapest ventitré anni fa. Gioca nel Ferecvaros, dove entrò ■ ■ sfuggendo ai desideri del padre, allenatore ■ pallanuoto, che voleva il figlio pallanuotista. Nyilasi è dotato ■ fisico longilineo (metri 1,86 di altezza per 78 chilogrammi di peso) e malgrado ■ giovane età possiede già notevole esperienza internazionale. ■ lungo ■ ■ in seguito ad ■ incidente ■ gioco, ha disputato 28 partite con la ■ della ■ ungherese mettendo a ■ 18 gol: «E' un trascinatore come Albert» ha detto di lui Bearzot.

### Stile ■ potenza

*Tibor Nyilasi, mezzapunta e rifinitore, il giocatore più classico e rappresentativo della nuova Ungheria ■ Lajos Baroti. Su ■ ■ si sprecano le lodi. Sebes, commissario tecnico della grande Ungheria, ha detto che il giocatore, per la sua bravura, avrebbe potuto benissimo figurare in quella squadra. Boszik, il mediano della leggenda, paragona Nyilasi ad Albert, Albert lo paragona al miglior Mazzola, e così ■ seguito.*

*Elegante nel palleggio, dotato di una splendida visione di gioco, bello nel dribbling e nella corsa, Nyilasi è il cervello e ■ futuro del centrocampo ungherese. Ama partire da lontano, testa alta, per dettare il gioco, suggerire il triangolo e trovarsi poi pronto in area per la conclusione. I sedici gol messi a segno in nazionale testimoniano delle doti di «cannoniere» di questa grande promessa del calcio magiaro. Colpisce la palla con ambedue i piedi e i suoi tiri ■ ■ potenti e precisi, ma è soprattutto nel gioco alto che sa rendersi pericoloso. Lo stacco ■ testa è notevole, vista anche la statura, e i ■ dei compagni ■ ■ indirizzati a «cercare» le sue protezioni in ■.*

### Un nuovo Puskas

■ ■ ■ per il «grund», vale a dire lo spazio erboso fra vecchie ■ Tibor Nyilasi ■ avrebbe incominciato a ■ a calcio. Abitava in un quartiere popolare di Budapest, proprio vicino alla via Pasi, la strada di Ferenc Molnar, e i primi calci furono ■ una palla ■ pezza. Poi, disubbidendo alla volontà del padre, entrò nei «pulcini» del Ferencvaros.

Tibor Nyilasi, volto aperto, aspetto quasi ■ ■ tore inglese, l'anno scorso soffrì un grave incidente di gioco. Durante una partita di Coppa ■ la Dinamo Dresda fu vittima ■ un trauma cranico e ■ temette non ■ ■ ■ sua carriera ma ■ per la sua vita, ■ lontano per mesi ■ campi di gioco e durante la sua assenza l'Ungheria effettuò una tournée in Sudamerica e ■ riuscì a vincere neppure una ■ tita. Sulla via del ritorno la nazionale magiara ■ fermò a Teheran dove sconfisse l'Iran per 2-0: era rientrato in squadra Nyilasi, giunto appositamente da Budapest incontro ai compagni e guarito. Tutti, in Ungheria, puntano su di lui. Baroti ne esalta la limpida classe, c'è chi lo paragona ad Albert, a Mazzola, a Puskas.

## ZICO

### *La grande speranza di Coutinho*

### È ■ Rivera

I tifosi brasiliani discutono se Zico è, o sarà, il nuovo Pelé. Il paragone è ardito, ■ dubbio, ma ■ tutti i giocatori del team di Coutinho la «camisa dieci» del Flamengo è senza dubbio quello di maggior classe naturale, anche se la ■ interpretazione del calcio lo rende diverso dal calciatore brasiliano tradizionale. Per ■ Zico ama, e sa fare, il numero per la platea, ma preferisce il gioco lineare che accompagna con un tocco di palla leggero ed efficace. Spesso il suo passaggio di prima intenzione, secco e rasoterra, trova impreparati i compagni abituati ai due o tre tocchi prima di liberarsi del pallone. Artur Antunes Coimbra ha molto di Rivera: soprattutto come Gianni ha l'intuizione geniale al momento del passaggio, e quel «sesto senso» che gli consente di prevedere spesso gli sviluppi ■ gioco. Ed anche il suo tiro è improvviso, forte, scoccato senza molta preparazione e quindi doppiamente pericoloso. Soffre un poco la marcatura stretta, se ne infastidisce a volte sino ad innervosirsi (nel campionato carioca). Ha qualcosa in comune con Cruyff. Mezza punta di grande classe.

### Scheda

Artur Antunes Coimbra, Zico per amici e tifosi, è ■ nel marzo del '53 a ■ de Janeiro, ■ quindi compiuto da poco i 25 anni. E' sposato dal 1974, la moglie Sandra gli ha dato nell'autunno scorso un figlio, Artur Junior. Ha quattro fratelli (Antunes, ex giocatore del Fluminense e dell'America di Rio; Edu che ha giocato ■ Santa Caterina, nell'America, nel Vasco e nel Flamengo; Nando e Tunico) ed una sorella, Maria José. Ora che è sposato vive nel quartiere-bene di Ipanema, a Rio. Ha giocato la prima gara nel Flamengo, squadre giovanili, nel '67.

### Il Pelé bianco

*La rivalità tra ■ e Rivelino riempie le cronache sportive brasiliane, e le discussioni dei tifosi. Si dice ■ Coutinho che in qualche modo riesce a farli coesistere, ■ la polemica è stato rinfocolato dal recente match con la Germania, nel quale ■ e la squadra hanno ■ giocato meglio quando Rivelino ha lasciato il ■ po. Lui rifiuta questa etichetta ■ rivale del capitano; così come rifiuta l'appellativo di «Pelé bianco». Respinge ogni esaltazione, ma è conscio dell'importanza della popolarità al punto che teme ■ perderla: «So bene — ha dichiarato di recente — che anche in Brasile c'è ■ aspetta ■ defaillance ai mondiali ■ gettarmi la croce addosso. Non ho paura, ma mi ■ questa attesa impalpabile, ma reale». E' caparbio, deciso, ha detto chiaramente a Coutinho, tempo fa: «Certo, ■ convocazione per il Mundial è molto importante per un calciatore, ma se mi prendi ■ ■ farmi marcare qualcuno a centro campo potete anche lasciarmi a casa». Ama il gioco del Flamengo perché, afferma «ci sono ovviamente i ruoli, ■ non rigidi e ■ è libero di seguire la propria ispirazione».*

## KLAUS FISCHER

### *La "bomba" di Schoen*

### Forza ed astuzia

*«Fischer è un centravanti speciale per il football moderno. Sa giocare molto bene senza palla, è un eccellente colpitore di testa e goleador nato». Il giudizio è ■ Helmut Schoen che, attirandosi parecchie antipatie, ha preferito il «bomber» dello Schalke 04 a Dieter Müller centrattacco del Colonia, campione tedesco, e capocannoniere con ■ gol, ■ ■ più di Fischer. Anche il «vecchio» Gerd Müller, con ■ centri, è riuscito a far meglio ■ Fischer ma, com'è noto, il «goleador» del Bayern Monaco ■ chiuso con la Nazionale.*

*Proprio Gerd Müller ■ va indicato in Fischer il suo ■ dicendo: «Sarà il mio miglior sostituto. Conosce tutti i segreti del calcio e può risolvere, in spazi stretti, situazioni difficili grazie ■ ■ opportunismo». E Schoen gli ha dato retta anche se ■ dovuto aspettare che Fischer, coinvolto nel '71 nello «scandalo Schalke 04», fosse graziato.*

*Frattanto ■ provato Kostedde, Seel, Hölzenbein, Keller, Worm, Beer, Toppmöller e Dieter Müller. ■ ■ aveva ■ coraggio, l'abilità nel gioco aereo, l'acrobazia ed il senso tattico di Fischer, ■ vero erede di Gerd Müller.*

### Meglio di Müller

La timidezza ■ impresso due svolte cruciali nella carriera di Klaus Fischer. A 16 anni provò ■ Borussia Moenchengladbach ma non ebbe il coraggio di rivelare al magazziniere che calzava scarpe numero 43: gliene diedero un ■ ■ misura inferiore (39) con conseguenze immaginabili. «Fu ■ disastro», confessa Fischer che perse la prima grande occasione. La timidezza gli impedì, ■ anni dopo, di opporsi alla «vecchia guardia» dello Schalke ■ che impose a tutta ■ squadra ■ «vendersi» la partita all'Arminia.

«Gli "■" — racconta Fischer rievocando quel "giorno maledetto" — ■ dissero che dovevamo far vincere i nostri avversari. Avevo solo 22 anni ed accettai. Per quella sconfitta ricevetti 2300 marchi. ■ sono pentito mille volte, non tanto per il danno economico ■ che ho subito quando lo "scandalo" è esploso, quanto per aver dovuto aspettare sei anni prima ■ poter ottenere che la ■ razione mi consentisse ■ giocare in Nazionale».

E' stato riabilitato nel gennaio del '77 e tre mesi dopo, Schoen l'ha convocato.

### Scheda

Klaus Fischer ■ nato a Zwiesel ■ 22 dicembre 1949. E' sposato e vive a Gelsenkirchen. ■ 17 anni gioca nei dilettanti dello ■ e segna ■ trenta gol. Le doti del centravanti (alto ■ 1,78) non sfuggono agli osservatori del Borussia Moenchengladbach che lo prova ma l'esito è negativo. Lo ingaggia, invece, il ■ 1860 che, nel 1970, ■ ■ allo ■ ■. Nella massima divisione disputa complessivamente ■ partite ■ zando 170 gol. ■ ■ Nazionale A ■ 27 aprile 1977 segnando due gol.

A cura ■ Bruno Bernardi, Carlo Coscia e Bruno Perucca

## Il "regista dello scandalo" deciso a uscire allo scoperto?

# Lockheed: Lefebvre accusa i politici poi li invita a dichiararsi colpevoli

**L'imputato ha chiesto la libertà provvisoria, quasi in cambio d'aver [illegible] taciuto - Vuole che si parli del fenomeno dei finanziamenti ai partiti in Italia - Martedì forse ci sarà la risposta dei giudici alle [illegible]**

ROMA — Ovidio Lefebvre è improvvisamente polemico e è uscito allo scoperto: ha chiamato in causa gli [illegible] politici invitandoli, senza [illegible] termini, a [illegible] quale è stato in Italia il fenomeno del finanziamento ai partiti e ad attribuirsene la responsabilità; ha chiesto che gli venga concessa la libertà provvisoria. E' in sostanza come se avesse presentato il conto per avere taciuto tutto quello che sa sullo scandalo: dal nome di colui che lo ha aiutato a trattare con le «alte gerarchie politiche», fissando la [illegible] contributi da versare al gruppo che ha beneficiato del terzo versamento di [illegible] milioni dopo che i socialdemocratici avevano [illegible] 560 milioni.

Le due iniziative assunte dal «regista dello scandalo» possono anche essere destinate a raggiungere un risultato mediocre perché molto difficilmente gli uomini politici raccoglieranno l'invito di Ovidio Lefebvre e perché l'orientamento della Corte potrebbe [illegible] contrario alla concessione della libertà provvisoria, seppure i tre commissari d'accusa (professor Dell'Ora, professor Smuraglia e professor Gallo) abbiano espresso parere favorevole a maggioranza e [illegible] due contro uno. Ma sono ugualmente importanti perché introducono a Palazzo della Consulta l'argomento più interessante di tutta la vicenda.

Il mettere Ovidio Lefebvre nelle [illegible] di affrontare il discorso sulla responsabilità dei politici è stato, involontariamente, il giudice relatore Giulio Gionfrida che, mentre stava procedendo all'interrogatorio di Antonio Lefebvre, ha sentito il bisogno di tornare sul tema che, insieme all'indagine sugli assegni, gli è più a cuore.

Dopo averlo chiamato perché fornisse l'ennesimo chiarimento che Antonio Lefebvre non [illegible] saputo dare su una complessa operazione bancaria, Gionfrida ha voluto [illegible] re da Ovidio Lefebvre perché mai nel suo memoriale del marzo 1976 ha scritto: «*Era mio desiderio non essere il primo a chiarire come si sono svolti gli eventi; sembrandomi molto più opportuno che lo facesse piuttosto chi avrebbe dovuto dare una giustificazione politica agli eventi stessi*». A chi, il professor Ovidio Lefebvre d'Ovidio, faceva riferimento? Chi avrebbe dovuto dare questa giustificazione?

E' stata questa la molla che ha fatto scattare il «grande regista», che da oltre due anni sta difendendo, dice, questo grande segreto: ma, [illegible] mine, avrebbe dovuto essere l'ambiente politico italiano a parlare invece di consentire che si descrivesse l'operazione come «un assalto alla [illegible]». «Io — ha aggiunto Ovidio, che per la prima volta ha lasciato da un lato il tono gentile e diplomatico — *non avrei detto nulla se non avessi parlato Codwen negli Stati Uniti e se non fosse morto. Quando basta ascoltare alla televisione qualsiasi tribuna politica per sapere che il finanziamento ai partiti è [illegible] una necessità storica... I politici avrebbero dovuto parlare per primi e spiegare tutto*». E poiché Gionfrida sembrava non avere compreso, Ovidio Lefebvre ha sottolineato ancora una volta: «*Io avrei voluto che fosse intervenuto l'ambiente politico*». Non può spiegarsi meglio? «*No* — ha concluso il "grande regista" —. *Ho raccontato troppe fasi umilianti: che si vuole sapere più da me?*».

La libertà provvisoria, Ovidio Lefebvre l'ha chiesta, attraverso i suoi difensori Carlo D'Agostino e Manfredo Rossi, di buon mattino, prima che la Corte entrasse in aula e tutto lascia presumere che i giudici daranno una risposta martedì quando, dopo l'udienza di ieri, riprende il processo. Tra due settimane, in verità, per Ovidio Lefebvre scatta un meccanismo giuridico per cui dovrebbe lasciare ugualmente il [illegible] perché la mattina del 9 giugno scade un anno da quando fu arrestato all'aeroporto di Brasilia dopo avere lasciato il suo sicuro rifugio messicano. Ma il «regista dello scandalo» vuole anticipare i tempi: ritiene che sia giusto concedergli subito la libertà.

I motivi sono almeno quattro: le sue condizioni di salute; non costituisce un pericolo di inquinare le prove; è l'unico fra gli imputati ad essere rimasto in carcere per quasi un anno mentre gli altri — ad eccezione del fratello — sono stati sempre in libertà; perché questo rischio [illegible] per tutti ed è incomprensibile che soltanto a lui venga riservato un trattamento del genere. Sono motivi che almeno due commissari d'accusa su tre ritengono abbastanza validi: la decisione della Corte è impossibile prevederla.

Roma. Ovidio e Antonio Lefebvre durante l'udienza di ieri

Tra qualche giorno, una iniziativa identica verrà assunta da Antonio Lefebvre. Il professore, infatti, non ha [illegible] concluso il suo interrogatorio. Il discorso con lui [illegible] facile perché si muove tra le operazioni bancarie più complesse [illegible] stabilire se davvero [illegible] ha finanziato il fratello quando era [illegible] to il momento di versare i «contributi» ai partiti politici e se, quindi, era al corrente dell'operazione. I giudici hanno frugato perfino nel patrimonio che Antonio e Ovidio hanno ereditato dai loro genitori (700-800 milioni), ma con scarsi risultati. Antonio dice di non [illegible] nulla: lo scandalo lo ha soltanto sfiorato e se si vuole conoscere qualche dettaglio è preferibile rivolgersi al fratello Ovidio il [illegible] lo dice che non intende parlare perché a farlo dovrebbero essere i politici.

Antonio Lefebvre può parlare per [illegible] sulle operazioni finanziarie e bancarie che ha saputo organizzare dovunque magari utilizzando talvolta anche qualche contrabbandiere di valuta nel periodo in cui la legge [illegible] tanto severa: ma sulla Lockheed ignora tutto. Non può [illegible] molto neppure su un assegno di 115 milioni consegnato a donna Vittoria Leone nel [illegible] come opzione su un ter[illegible] che la signora intendeva vendere: non possiede più la documentazione e può dire soltanto [illegible] gli fu restituita la somma con gli interessi [illegible] milioni complessivamente) sei anni dopo.

Guido Guidi

---

## L'inchiesta sul traffico di miliardi

MILANO — Se non fosse stato per la truffa degli assegni rubati, forse il traffico di miliardi esportati clandestinamente e diretto dal legale milanese Alberto Ortelli, arrestato l'11 maggio, non sarebbe mai [illegible] to alla luce. Una precedente inchiesta iniziata dalla [illegible] di finanza sulle attività del legale milanese, era infatti stata archiviata per mancanza di prove. Invece, ora, secondo quanto ha dichiarato il dott. Giovanni Giordano, dirigente della quarta sezione della squadra mobile «ci sono prove sicure. Almeno un centinaio di persone [illegible] passate attraverso Alberto Ortelli per esportare [illegible] in Svizzera. Le prove ci sono, i nomi anche».

A far scattare le indagini è stata [illegible] marzo scorso una denuncia per furto presentata dalla Harvester, una [illegible] americana di cosmetici con sede a Trezzano sul Naviglio. Dagli uffici [illegible] scomparsi libretti di assegni, e poco dopo i titoli [illegible] stati presentati all'incasso presso banche in cui i conti correnti della «Harvester» raggiungevano importi notevoli. In totale le somme rubate con gli assegni hanno raggiunto la cifra di 900 milioni.

Intestatari degli assegni erano Alberto Ortelli e un industriale di Casale Monferrato, Luigi Rossi, finito in carcere [illegible] truffa [illegible] prima del legale milanese. Gli assegni sarebbero stati dati a Rossi da un finto funzionario della Harvester, [illegible] all'Ortelli si era presentato sotto il nome di Monti e al Rossi sotto quello di Radice. Una mano alle indagini venne poi da Pacifico Forni, funzionario della Banca del Sempione di Lugano il [illegible] fornito la «garanzia» sugli assegni. Interrogato in [illegible] Forni diede indicazioni sull'Ortelli.

Il meccanismo per l'esportazione di valuta così come è stato ricostruito dagli inquirenti, era piuttosto semplice. La [illegible] Sempione raccoglieva le rimesse degli emigrati italiani che volevano inviare i soldi ai loro familiari. Contemporaneamente Ortelli si preoccupava di raccogliere i [illegible] itali di professionisti industriali e commercianti. Senza [illegible] movimento di valuta la banca versava sul conto di Ortelli i franchi svizzeri degli emigranti, mentre, dopo qualche giorno — lucrando così anche sugli interessi bancari — il legale inviava in lire alle famiglie le rimesse dei loro congiunti. Intanto oltre la frontiera i franchi venivano ridistribuiti in proporzione, a trattenne una quota per le [illegible] di trasferimento, su conti cifrati intestati agli esportatori.

Sul [illegible] delle persone implicate, oltre all'Ortelli, nel traffico, [illegible] e polizia mantengono il più stretto riserbo. Una «voce» sembra però [illegible] avvocati Lucio [illegible] e Pietro Nuvolone.

s. [illegible]

---

### Dopo quattro giorni di ricerche la tragica scoperta

# Trovati morti sotto la valanga i 4 sciatori scomparsi sul Rosa

**Le vittime, tutte di Mantova, dissepolte dai [illegible] a 3600 metri di quota - La massa nevosa li ha investiti trascinandoli per 300 metri - Scene di disperazione dei familiari accorsi**

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

GRESSONEY - LA TRINITE' — La montagna ha svelato il suo mistero, nella maniera più cruda, drammatica, lacerante. I quattro alpinisti mantovani dispersi da domenica sono stati trovati, morti, sepolti sotto la valanga, come ormai ognuno temeva. E' bastato un breve squarcio d'azzurro nel [illegible] perché un elicottero potesse alzarsi a portare in quota le guide del Soccorso alpino, e subito, a valle, negli animi dei congiunti che erano da giorni in angosciosa attesa, con la notizia arrivata via radio, è scesa la disperazione più buia.

[illegible] filo, seppur tenue, di speranza aveva sorretto fin qui queste persone, d'improvviso il filo s'è spezzato, e le cime imponenti che [illegible] stato una affascinante attrazione per gli alpinisti sono diventate, agli occhi dei loro cari, cupe e traditrici, elemento di morte da cui fuggire il più presto possibile. Già in serata le quattro salme, del dottor Sergio Donati, dell'avvocato Ugo Scalori, di Giorgio Be[illegible] e di Vincenzo Zanotti, sono potute partire alla volta di Mantova.

L'alba [illegible] col cielo aperto. Alle 7 arriva da Aosta al campo sportivo di Gressoney-St. Jean un elicottero della Scuola militare alpina di Aosta. Ci sono già pronte sette [illegible] di Gressoney e tre di Cogne, con tre cani da valanga. L'elicottero li porta su tutti, con tre viaggi. Li deposita a 3600 metri di quota, alla base della valanga che è scesa a occidente del «Naso» del Lyskamm e che ha spazzato anche il percorso che gli alpinisti dovevano seguire per tornare al rifugio Gnifetti della Capanna Sella.

Giovedì sera le guide si erano riunite, avevano proiettato delle diapositive della zona, scattate due giorni prima, nel corso di una rapida ricognizione aerea. Erano convinti che i quattro sciatori fossero stati travolti da quella massa nevosa e che i loro corpi si trovassero lungo quel sentiero di morte. Racconta [illegible] no Riel, guida di Gressoney: «Già i miei compagni, i fratelli Lorenzo e Federico Squlobani, Federico e Danilo [illegible], padre e figlio, Vito Angster e Willy Monterin, che [illegible] iti con i primi due voli, avevano captato con i loro strumenti i "bip-bip" dei piccoli trasmettitori "Pieps" che le vittime portavano addosso. Si sapeva, perciò, che entro un certo raggio c'erano i corpi, anche se non si vedeva [illegible] traccia tra la neve sconvolta e i [illegible] di ghiaccio. Con l'ultimo volo [illegible] ti, con i nostri cani, io e le tre guide di Cogne: Alfredo Abram, Franco Chiaberge, Walter Gerard. I cani sono stati ammirevoli, stupendi. In brevissimo tempo hanno localizzato i punti in cui si trovavano i corpi. Abbiamo incominciato a spalare e, tra le 9,30 e le 11,30, li abbiamo dissepolti tutti».

Erano circa trecento metri più in basso del percorso palinato che lunedì mattina, poco prima della tragedia, stavano seguendo: due più in alto, a quindici metri di distanza l'uno dall'altro, gli altri due quaranta metri più in basso, slegati. Evidentemente in quel loro viaggio di ritorno, forzatamente sui loro passi a causa del maltempo, che li [illegible] già tenuti bloccati una notte già Capanna Sella, fuori dal loro programma, gli sciatori avevano ritenuto più conveniente camminare staccati, forse pensando che una eventuale slavina, in questo modo, avrebbe potuto colpire uno o qualcuno di loro, non trascinare tutti nel precipizio come in caso di cordata.

[illegible] la slavina aveva un fronte vasto, di oltre 200 metri e li aveva spazzati via tutti. [illegible] rotolati per un ripidissimo pendio, poi erano precipitati nel vuoto con un salto di almeno cento metri, avevano proseguito superando un crepaccio già colmato dalla massa nevosa in movimento e si erano [illegible] in una conca, a una profondità non rilevante: Zanotti a due metri, Donati e Scalori a 50 centimetri; Begnozzi a un metro e mezzo.

[illegible] in quota avviene il recupero, salgono con l'elicottero, per dare una mano, anche quattro finanzieri del soccorso alpino di Cervinia e un carabiniere di Courmayeur. Giù, i congiunti sono tutti radunati nel bar Sport di St-Jean, sede [illegible] Alpino, dove c'è il collegamento radio. La notizia arriva a Joseph Angster, la guida che in questi giorni ha curato il coordinamento delle ricerche, in dialetto patois tedesco perché i familiari presenti non sappiano subito che cosa sta accadendo.

A poco a poco la verità si fa strada: qualcuno informa che ci sono novanta probabilità su cento che siano morti. Poi, dopo i congiunti [illegible] l'elicottero e scendere i cani da valanga. Capiscono [illegible] se non servono più lassù, hanno già compiuto il loro lavoro, i morti sono stati trovati. Scene di pianto, di disperazione. Ci sono i fratelli di Zanotti (la [illegible] era rientrata il giorno prima a Mantova), la moglie e il fratello di Begnozzi, la moglie, la figlia, il genero di Donati, la moglie, il fratello, il cognato di Scalori. Si abbracciano tra loro, in un'amicizia che prima era tenuta viva dal comune amore dei loro congiunti per la montagna ed ora è rinsaldata improvvisamente da uguale dolore.

L'abbandono allo strazio è abbastanza breve, ognuno sa reagire, ritrovare compostezza: la lenta, lunghissima attesa ha necessariamente preparato gli animi all'eventualità più disastrosa. Si devono affrontare le burocratiche incombenze del caso, come il nulla-osta [illegible] procura per far partire le salme alla volta di Mantova.

I corpi, scesi con l'elicottero, vengono portati nella sacrestia della chiesa di St-Jean, dove il dott. Bruno Marchionni, medico condotto del luogo, aiutato dal parroco, don Riccardo Quey e dal brigadiere dei carabinieri, Leandro M[illegible] Cal[illegible] ricompone[illegible]. Il medico constata che la morte è stata per tutti e quattro rapidissima, in genere per sfondamento della cassa toracica; sono presenti in varia misura fratture e contusioni.

Mentre si procede alla preparazione e vestizione delle salme (i quattro alpinisti avevano lasciato i loro abiti civili all'albergo Dufour [illegible] le erano partiti per l'escursione e dove sarebbero dovuti tornare ridiscendendo [illegible] montagna) la borgata di St-Jean si anima di dolorosa e commossa partecipazione: arrivano alla chiesa donne con mazzolini di fiori campestri, un altro porta le lenzuola che serviranno, una suora distribuisce le [illegible] per il rosario.

Alle 16,30 la chiesa si può aprire, entrano per primi i familiari, sollevano le lenzuola dal volto dei loro cari per l'ultimo bacio. Più tardi giungono da Mantova i feretri: può incominciare l'ultimo viaggio. Ormai è buio, il cielo è di nuovo imbronciato, pioviggina: un cupo saluto della montagna alle sue vittime.

Remo Lugli

---

### Condannata a 4 mesi la madre di 16 figli che oltraggiò una teste

PALERMO — Quattro mesi di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale e scarcerazione immediata. Questa la sentenza emessa dalla seconda sezione penale del tribunale nei confronti della fruttivendola Teresa Pace, 45 anni, madre di 16 figli, che era stata arrestata giovedì in aula durante un processo per rapina nel quale era imputato il figlio Vittorio

---

# Cade un aereo in Val Bormida morti i 4 occupanti austriaci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN GIORGIO SCARAMPI — Quattro austriaci, due uomini e due donne, sono morti precipitando [illegible] un piccolo aereo da turismo sul fianco di una collina nel territorio di San Giorgio Scarampi (Asti), nella Valle Bormida.

L'aereo, che recava la sigla P.65, era partito verso le 14 dall'Austria e pare che [illegible] diretto in Liguria. Mentre stava sorvolando la Valle, l'aereo si è trovato di colpo al centro di un temporale con un susseguirsi di scariche elettriche.

Un'inchiesta cercherà di stabilire le [illegible] della sciagura. Si suppone che un fulmine abbia colpito il velivolo che è precipitato a spirale ad una cinquantina di metri da due cascinali.

In un primo momento i soccorritori hanno estratto dalle lamiere contorte le salme dei coniugi Karl Hiedschik, 36 anni e della moglie, 42 anni, entrambi, residenti ad Hard (Austria).

Soltanto quando i vigili del fuoco di Acqui Terme sono riusciti a sollevare i rottami sono stati scoperti altri due cadaveri che si trovavano sotto la carlinga conficcatasi nel terreno per circa un metro. Dai documenti, rinvenuti dai carabinieri, le altre due vittime sono state identificate per Helmuth Lehner, 45 anni e della moglie Marianne Lehner, 40 anni, [illegible] loro di Hard.

I cadaveri, dopo le constatazioni di legge, sono stati trasportati nel piccolo cimitero di San Giorgio Scarampi. Appena possibile, le autorità inquirenti (il procuratore di Acqui Terme, competente per il territorio), procederanno all'identificazione dei corpi che potrà avvenire alla [illegible] di qualche amico o di qualche parente delle quattro vittime.

Non si sa ancora chi pilotava l'aereo. Il primo ad accorgersi della sciagura è stato l'agricoltore Carlo Bogliolo, [illegible] anni, proprietario del campo coltivato [illegible] dove il velivolo è precipitato.

«*Ho sentito un boato, pensavo fosse [illegible] dei tanti tuoni e non mi [illegible] preoccupato. Poi, qualche minuto dopo, guardando fuori dalla finestra ho visto la carcassa dell'aereo. Sono corso al telefono e ho dato l'allarme: si potevano intravedere [illegible] cadaveri, uno dei quali senza il braccio destro, amputato da una lamiera*».

Il piccolo apparecchio non ha preso fuoco e si è accartocciato, anche le ali sono conficcate nel terreno e da lontano pareva una carcassa di qualche autovettura bianca.

Un altro abitante, Carlo Galleso, 45 anni, agricoltore ha detto: «*Abito poco distante e non ho sentito il rombo dell'aereo sorvolare la zona ma solo uno schianto, come se fosse scoppiata una grossa bomba. In quel momento c'era nebbia e pioveva*».

Tra i rottami sono state trovate due valige contenenti diversi indumenti delle due coppie. Si crede che i quattro austriaci volessero trascorrere alcuni giorni [illegible] Riviera ligure.

v. m.

### [illegible] l'ereditiera che uccise l'amante e si sparò alla [illegible]

FERRARA — E' morta, [illegible] l'ospedale di Ferrara, l'ereditiera Paola Costato, [illegible] anni, che domenica pomeriggio, in un viottolo di [illegible] pagna, uccise, con un colpo di pistola, il suo amante, l'in[illegible] Giancarlo Boldrini, 57 anni, che la voleva lasciare. La donna si sparò poi alla tempia destra. Fu trovata agonizzante sull'auto accanto al cadavere dell'uomo e ricoverata nel Centro di rianimazione e tenuta in vita con il respiratore automatico e lo stimolatore cardiaco. [illegible] cure sono risultate inutili. (Ansa)

---

## il tempo che farà

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche molto nuvoloso con attività temporalesca [illegible]

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

# ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 23.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

In tutto l'Alessandrino le vendite [illegible] calate sensibilmente rispetto all'anno scorso

## La primavera quest'anno [illegible] si vede i negozi dell'abbigliamento in crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Il maltempo, che ha quasi «cancellato» la primavera, avrà quest'anno un elevato costo economico, oltre ai disagi che ha provocato a tutti noi. La negativa situazione meteorologica ha colpito diversi settori, dall'agricoltura al turismo alle attività industriali [illegible] merciali.

Uno dei settori più colpiti è quello dell'abbigliamento, che già era stato danneggiato dalla crisi e dall'inflazione. I commercianti hanno «saltato» la stagione primaverile e per i capi estivi nutrono forti preoccupazioni. I negozi sono pieni di merce che — si teme — venderanno soltanto in parte.

Abbiamo sentito alcuni commercianti del settore, ad Alessandria e nei centri vicini. L'impressione, purtroppo, è di un pessimismo quasi generalizzato. «Tutto l'abbigliamento primaverile —dicono alla "Dress" di corso Roma — è fermo, e non poteva che essere così, considerato l'andamento meteorologico. Per i generi estivi siamo in attesa: c'era stato qualche segno di ripresa, poi da due-tre settimane quasi più nulla». Soprattutto non vanno i capi femminili.

La situazione è quasi identica nel negozio Ferrari di via dei Martiri. «L'unico genere che quest'anno è andato veramente bene — afferma il titolare — è l'impermeabile, venduto a [illegible] media superiore al normale. Ma per il settore primavera-estate siamo praticamente fermi. Avevamo avuto qualche risveglio, poi, dopo i tragici fatti di via Fani e la morte dell'onorevole Moro, forse anche per lo stato d'animo generale, tutto si è fermato e certo l'andamento del tempo non favorisce una ripresa: persa ormai la primavera, speriamo per i capi estivi».

Che ormai per gli abiti primaverili tutto sia andato a monte, lo confermano anche al «Tandem» di piazza della Libertà, dove si vendono molti capi in seta o di quelli che vanno in tutte le stagioni. «Per la primavera — [illegible] il titolare — più nulla da fare; non parliamo delle tradizionali vendite di Pasqua. d'ora [illegible] poi non acquista praticamente [illegible] nulla; [illegible] attesa del caldo».

Tutto sommato, però, afferma Roberto Tartaglino, del negozio «Visetti» di corso Roma (costumi da bagno, copri-costumi, abitini per mare e città), «c'è meno crisi che lo scorso anno; [illegible] non altro chi acquista ora non guarda tanto alla spesa, forse anche perché i prezzi non [illegible] aumentati, ma in qualche caso sono inferiori allo scorso anno».

Naturalmente gli acquisti sono frenati dal cattivo andamento meteorologico. «Ma — dice Marilena Giachero, incontrata [illegible] esce dal negozio "Visetti" — gli acquisti li ho fatti lo stesso così, appena arriverà [illegible] tempo (perché deve pur arrivare!), potrò partire tranquilla».

La signora Elena, invece (il cognome è «top secret»), non si è ancora decisa. E, come lei, tante altre. «Lo so ben io — commenta Osvaldo Gotta, titolare di "Ultimoda" in corso Crimea, e di "Camilla" in corso Roma —; è un mese [illegible] guardiamo in aria, come una volta facevano solo i contadini, sperando [illegible] scoprire che il bel tempo finalmente è in arrivo. E' mancato il mercato primaverile».

Per il negozio «Camilla», Gotta ha già in animo, in piena stagione di iniziare una svendita. «Certo, chi va ad acquistare con questa incertezza, non solo del tempo?», si domanda Mariolina Grassi; e [illegible] lei la pensano Anna Tartara e Giovanna Lorena.

Laura Caniggia

Osvaldo Gotta

Marilena Giachero

Ferma anche [illegible] vendita delle scarpe per primavera-estate; le donne portano ancora gli [illegible]. «I clienti — dice Laura Caniggia, della cal[illegible] "Zucchelli" di corso Roma — sono disorientati; la mancanza di affari si sente notevolmente. Per fortuna, però, a differenza dello scorso anno, ci sembra solo una crisi dovuta all'andamento meteorologico; chi viene non guarda troppo al prezzo [illegible] mette facilmente mano al portafoglio».

[illegible] Alessandria, dunque, ma, dicono a «Silvy Fashion» di [illegible] Garibaldi, [illegible] stessa cosa accade a Valenza: «E' un disastro; via la primavera, incerta l'estate: si finirà col vendere tutto in un mese, e il fatturato [illegible] sarà più soddisfacente; poi dovremo vendere sotto costo».

Ma, sempre a Valenza, a «Cose belle» di viale Oliva la pensano diversamente: «Direi sin troppo bene — è il commento —, in relazione alla stagione: brutto l'andamento in primavera, ma meglio del '77; ora poi si è aperta la stagione estiva». E' un caso raro: anche a Felizzano il momento è negativo. «Saltata la primavera — dice Mario Merlo, titolare dell'omonimo negozio di via Paolo Ercole — farà forse altrettanto la vendita estiva. C'è stato un calo sensibile, con roba ferma in negozio: se non viene il cal[illegible] la gente non si convince ad acquistare».

E la cosa si ripete a Castellazzo Bormida, come fa osservare la titolare di «Maria Mode», in via XXV Aprile: «La situazione — dice — non è certo bella; qualche cosa si vende per i ragazzi».

**Franco Marchiaro**

Una processata in contumacia, l'altra in stato di detenzione

## Due domestiche alessandrine condannate per aver rubato [illegible] anello e del denaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Due domestiche che derubarono il proprio datore di lavoro, una nel dicembre 1972, l'altra la [illegible] settimana, sono state processate ieri, in contumacia l'una, per direttissima e in stato di detenzione l'altra, che è stata scarcerata a conclusione del dibattimento.

Sono Pierina Pagnotta, 41 anni, originaria di Vibo Valentia, [illegible] Maria Giacobbe Amelotti Mirone, 43 anni, residente in Alessandria in strada Casalcermelli 2. Sette mesi di reclusione sono stati inflitti a Pagnotta, 4 mesi a Mirone.

Alle dipendenze di Maria Scarrone, [illegible] anni, residente in Alessandria [illegible] via San Fran[illegible] d'Assisi, la domestica catanzarese rubò un anello con brillante del valore di due milioni che la Scarrone aveva nascosto dentro l'apposito astuccio, fra le foglie di una pianta ornamentale sul tavolo del soggiorno.

Pagnotta, salita sulla scala per lavare i vetri, aveva notato il pacchettino e se ne era impossessata, prelevando l'anello e rimettendo a posto la scatoletta. Il giorno dopo si era licenziata. Solo a distanza di qualche tempo la signora Scarrone casualmente scoprì il furto. La domestica, rintracciata e interrogata, negò.

Un nipotino della Scarrone, in visita alla nonna, trovò l'astuccio avvolto in carta velina, ancora dentro il vaso. La nonna glielo aveva tolto di mano dicendo di non giocarci, quindi lo aveva aperto, [illegible] dosi che era vuoto.

La donna denunciò il fatto ai carabinieri, i quali vennero a sapere che il giorno prima di cessare il servizio la domestica era salita su una scala per lavare i vetri, e sistemandone una nella stessa posizione, un carabiniere scorse l'astuccio, rimesso nel vaso.

Sulla carta velina erano ancora visibili alcune impronte lasciate dal liquido usato dalla donna per pulire i vetri. L'anello comunque non fu mai rintracciato.

A quattro mesi di reclusione invece è stata condannata la Mirone, che in poco tempo ha derubato di 770.000 lire il commerciante Giuseppe Tanino, corso Crimea 53, presso cui lavorava come domestica a ore.

L'alessandrino, accortosi della scomparsa sistematica di denaro, fino a oltre 100.000 lire per volta, aveva contrassegnato alcune banconote poi trovate alla Mirone. «E' vero, ho rubato, ma sono pentita» è stato il commento della donna.

**e. e.**

### Tortona: musiche per i pensionati

TORTONA — Interessante appuntamento con la musica lirica domenica alla [illegible] albergo per anziani. L'iniziativa, [illegible] «Piccolo teatro Orione», si articolerà in due parti: la prima comprende romanze di Puccini, [illegible], Donizetti, Mascagni e Rossini; nella seconda saranno eseguiti brani [illegible] operette e famose canzoni

Il teatro di Novi

### Altri fondi per il Marenco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — All'am[illegible] comunale sono stati accreditati da parte della Cassa di Risparmio di Alessandria cento milioni da destinarsi al finanziamento dei lavori per il restauro del civico teatro «Romualdo Marenco». Si tratta d[illegible] p[illegible] d[illegible] erogazioni dell'istituto bancario che si riferiscono agli esercizi 1976 e 1977.

Altri cento milioni saranno stanziati per gli esercizi 1978 e 1979. La commissione per il restauro presieduta dall'assessore alla Pubblica Istruzione Franco Contorbia e composta dai capigruppo consiliari e da rappresentanti degli enti cittadini, ha già [illegible] tempo approvato il progetto redatto dall'ufficio tecnico comunale, relativo ai lavori più urgenti per il ripristino dell'opera.

[illegible] tratta di quelli che riguardano le ripartizioni e il parziale rifacimento del tetto e delle coperture per i quali è prevista [illegible] di 19 milioni. I lavori finora non sono stati iniziati; e questo stupisce poiché il progetto è stato approvato e i fondi necessari alla realizzazione dei lavori sono stati reperiti.

A disposizione vi sono pure altri 5 milioni raccolti da una iniziativa di «Italia Nostra» e dalla stessa Cassa di Risparmio di Alessandria con la pubblicazione del volume «Novi ieri», curata dal prof. Egidio Mascherini con la collaborazione di Michelangelo Mori. Inoltre l'amministrazione comunale ha stanziato nel bilancio preventivo da destinare ai lavori la cifra di 80 milioni.

**(g. c.)**

### Acqui Terme: cieco travolto da un'auto

**ACQUI TERME — Un pensionato cieco è stato travolto da un'auto mentre si accingeva ad attraversare la strada. L'incidente è avvenuto in via Santa Caterina.**

**L'uomo, Enrico Baria, 60 anni, ha cercato di raggiungere l'altro lato della strada; nel frattempo però è sopraggiunta una «Simca» che lo ha investito.**

**Il pensionato [illegible] stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in trenta giorni**

**(g. p.)**

CASALE MONFERRATO — Domani, festa del Corpus Domini, il vescovo conferirà in cattedrale l'ordinazione diaconale a due chierici del seminario casalese. Seguirà l'annuale processione

La "Camminata per l'Agro Fraschetano,, organizzata con il patrocinio de "La Stampa,,

## Pozzolo: domani si corre in amicizia

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

POZZOLO FORMIGARO — Poche ore ancora e centinaia di concorrenti — ma sarebbe meglio chiamarli soltanto camminatori, in quanto [illegible] tratta di una marcia non competitiva — prenderanno il via per la sesta edizione della «Camminata dell'amicizia per l'Agro Fraschetano», organizzata dalla Pro loco di Pozzolo Formigaro, e dalla A.S. Pozzolese, con il patrocinio de La Stampa, Cronache di Alessandria.

Pozzolo Formigaro, grosso centro [illegible] periferia di Novi Ligure e a poca distanza da Alessandria e Tortona, di origine romana, divenuto poi centro nevralgico dal punto [illegible] vista militare nel Medio Evo, ha conosciuto nel dopoguerra un grande sviluppo edilizio e industriale, che h[illegible] notevolmente alterato il paesaggio in alcune zone, senza compromettere però certi ambienti caratteristici.

Sarà questo lo scenario che i marciatori avranno sott'occhio domenica durante la camminata dell'amicizia. Quanti arriveranno [illegible] altre città per la «camminata», non dovranno scordare alcune cose notevoli [illegible] visitare. [illegible] esempio la Chiesa delle Chiare (con affreschi dei fratelli Boxilio della fine '400); l'oratorio dedicato all'Assunta, il palazzo Moranda, il castello (XI-XV secolo).

Dalla piazza antistante il castello si muoveranno domani alle 9 i marciatori; attraversato il paese, preceduti dai tamburi, in località Bastita si avrà il «via ufficiale» alla marcia [illegible] undici chilometri, che si snoderà attraverso l'Agro Fraschetano, con i suoi caratteristici casolari in terra battuta.

Raggiunto il parco della [illegible] scina Federica, si incontrerà il posto di ristoro; poi ancora tra strade campestri, ombreggiate e odorose d'acacia, [illegible] andrà verso Merella; [illegible] cascina Colombo il tracciato piega verso Pozzolo. E finalmente di nuovo dinanzi al castello, dove è fissato l'arrivo e dove a mezzogiorno si avrà la premiazione dei gruppi più numerosi, del concorrente più giovane, di quello più anziano, della concorrente più giovane e della più anziana, della famiglia più numerosa e del «camminatore» più caratteristico; altri premi andranno alle scuole e alle coppie di sposi più giovani e più anziani. Ci sono coppe, medaglie, oggetti vari e numerosi premi in natura.

Le iscrizioni e le informazioni si ricevono presso il bar centrale di Pozzolo (telefono 77.078), la macelleria equina Carpari [illegible] Novi (telefono 72.776) e l'Hobby Sport di corso Marengo a Novi. Tassa di iscrizione 1500 lire, per studenti mille lire.

**f. m.**

«La Stampa» Cronache di [illegible] — Pro Loco Pozzolese — Sportive Pozzolese

**Modulo [illegible] iscrizione**

Il sottoscritto ____________ (cognome e nome)

Nato a ____________ il ____________

Gruppo o Società di appartenenza ____________

Informa che parteciperà [illegible] dell'Amicizia per l'Agro Fraschetano il giorno 28 maggio 1978. Dichiara di accettare in tutte le sue parti il programma [illegible] le sue indicazioni e di assumersi ogni responsabilità [illegible] danni alle persone o alle cose proprie e [illegible] che dovessero verificarsi durante la camminata

Firma ____________

ACQUI TERME — Patrocinata da La Stampa domenica a Visone tradizionale e simpatica festa delle «Busie». La manifestazione inizierà nel primo mattino con la confezione e la cottura delle «busie» per proseguire durante tutta la giornata [illegible] una cornice spettacolare folcloristica. Alle 18 distribu[illegible] gratuita delle «busie».

La sciatrice Wanda [illegible] nel paese monferrino per provarla

## Artigiano [illegible] Villanova ha inventato la sciolina che fa vincere i campioni

Villanova Monferrato. L'«inventore» Pietro Caprino brinda con Wanda Bieler

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLANOVA MONFERRATO — La squadra azzurra di sci il prossimo anno non avrà problemi. A Villanova, infatti, l'«inventore» Pietro Caprino, 57 anni, artigiano, ha quasi ultimato il suo [illegible] lavoro: una sciolina miracolosa che dovrebbe annullare ogni attrito con la neve».

«In verità la annulla troppo — [illegible] lamenta Caprino — perché a un'elevata velocità in rettilineo si associa una scarsa tenuta in curva, per cui lo sciatore, anche se è Thoeni o Bieler, ha difficoltà nello stare in piedi».

Non a caso sono tirati in ballo i nomi degli sciatori azzurri. Pietro Caprino è già stato più volte sui campi d'allenamento della squadra nazionale e «il fatto che si sono sempre dimostrati interessati a me, vuol dire che anche loro credono a questa scoperta» dice. Inutile naturalmente cercare [illegible] farsi dire in che cosa consista la «sciolina-miracolo»; si sa solo che l'invenzione è «una soletta particolare, che con l'aiuto di un certo preparato e dei fili di carbonio si dimostra insuperabile».

Proprio questi fili di carbonio, tra l'altro, sono stati [illegible] piati», almeno così dice l'«inventore» «da parecchie altre case costruttrici, che avevano notato la maggior resistenza e flessibilità degli sci da me trattati». Molte sono state le migliorie da quando, due anni or sono, Caprino ha iniziato questo progetto, e «gli stimoli a continuare sono venuti proprio da gente come Gustavo Thoeni, il quale mi ha chiesto addirittura di avere la soletta [illegible] esclusiva».

Gli ultimi ritrovati, dopo tante prove, pare siano dei misteriosi «serbatoi», ma [illegible] più non si riesce proprio a sapere. A controllare il lavoro di questo originale e simpatico personaggio monferrino, è giunta ieri dall[illegible] Valle d'Aosta la campionessa d'Italia di discesa libera Wanda Bieler. «Non conosco questa invenzione — ci ha detto la sciatrice diciottenne — perché non ho ancora avuto la possibilità [illegible] provarla, ma mio cugino (Franco Bieler - n.d.r.) dice che con qualche miglioria potrà dare delle ottime soddisfazioni».

A parte la sciolina, la giovane per il futuro si sente abbastanza tranquilla, «anche perché da quest'anno, finalmente, hanno diviso [illegible] preparazione delle discesiste dalle slalomiste».

Per finire, qual è il guadagno [illegible] Caprino [illegible] questa «operazione»? «Guadagno? — Si chiede stupito —. Le prime volte chiedevano se facevo parte del pool sportivo e volevano addirittura che pagassi io».

**m. d.**



## Spettacoli [illegible] taccuino

**ALESSANDRIA**
Alessandrino: Quel dannato pugno di uomini.
Ambra: Bruciati da cocente passione.
Corso: Ecco bombo.
Cristallo: El Macho.
Galleria: Demonio dalla faccia d'angelo.
Moderno: Scherzi da prete.

**ACQUI TERME**
Ariston: Marlowe indaga.
Cristallo: La vita davanti a sé.
Garibaldi: Il figlio dello sceicco.
Italia: La bella addormentata nel bosco.

**CASALE MONFERRATO**
Moderno: Ecco bombo.
Nuovo: Donna Flor e i suoi due mariti.
Politeama: Inferno di un convento.
Vittoria: Marlowe indaga.

**CASTELLAZZO BORMIDA**
Rivoli: La seminarista.

**FELIZZANO**
Comunale: L'ultima meta.

**GAVI LIGURE**
Il Forte: Il gatto a nove code.

**NOVI LIGURE**
Cristallo: Sansone e Dalila.
Iris: Donna Flor e i suoi due mariti.
Italia: Le brache del padrone.
Moderno: Marlowe indaga.

**OVADA**
Lux: La febbre del sabato sera.
Moderno: Grazie tante e arrivederci.
Torrielli: Billie.

**SAN SALVATORE** [illegible]
Comunale: Il leone di San Marco.

**SERRAVALLE SCRIVIA**
Aston: Ben Hur.
Lux: Poliziotto privato.

**TORTONA**
Moderno: Telefon.
Sociale: Ciao maschio.
Verdi: American graffiti.

**VALENZA PO**
Nuovo dalla: L'insegnante va in collegio.
Teatro: Ritratto di borghese in nero.
Politeama: Ciclo.

Alessandria: Secchi, corso Acqui 45. Notturna: Centrale, piazza Lega 4.
Acqui Terme: Perfumo, via [illegible] Terme, via XX Sette[illegible].
Casale Monferrato: Accornero, piazza Mazzini.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Novi Ligure: Comunale, via Verdi 134.
Tortona: Centrale, p. Duomo.
Valenza: Farm. Balangeri, c. Garibaldi 58.

**Temperatura [illegible] Alessandria**

massima 24
minima 10

Umidità media: 40 per cento. Temperatura il 26 maggio dello scorso anno: 26; 14. Il Sole sorge alle 4,43 e tramonta alle 19,57.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con addensamenti e possibili temporali; visibilità buona; venti deboli, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (22; 15), Casale Monferrato (23; 15), Novi Ligure (21; 6), Ovada (19; 16), Tortona (22; 15), Valenza (24; 16).

## Venezia-Villanova via Francoforte

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

VILLANOVA MONFERRATO — La cartolina che pubblichiamo ha avuto un destino singolare.

Spedita il giorno di Pasqua (26 marzo) da Venezia, è giunta a Villanova Monferrato, poco lontano da Casale, il 23 maggio.

Prima di raggiungere il piccolo centro monferrino ha fatto sosta a Francoforte, in Germania. Qui, sulla cartolina [illegible] è stato apposto il timbro «Italia».

Un «saluto» che dev'essere costato caro alle Poste italiane.

**(r. s.)**

### Simula una rapina Arrestato

ALESSANDRIA — Sfascia l'automobile e per farsi pagare il danno dalla assicurazione denuncia falsamente di essere stato rapinato. Finisce però in carcere [illegible] viene denunciato per simulazione [illegible] reato e tentata truffa.

Protagonista della vicenda, il viaggiatore orafo Domenico Mancuso, 40 anni, residente a Vicenza. Ieri si è presentato ai carabinieri del Nucleo investigativo di Alessandria segnalando che dodici ore prima (circostanza questa che ha destato i primi sospetti), mentre transitava alla guida della propria «Peugeot» con a fianco un'amica, nei pressi del sobborgo Spinetta Marengo, in piena notte, era stato superato da un'auto di grossa cilindrata, che lo aveva urtato e fatto precipitare in una scarpata. Mentre, intontito, usciva dai rottami della vettura, i due si erano avvicinati, e dal lunotto dello sportello avevano prelevato due valigie contenenti sette chilogrammi d'argento.

Finito il racconto, il viaggiatore ha subito chiesto la copia della denuncia, da esibire alla propria compagnia.

### L'agitazione contestata dalla Cgil e dalla Camera del lavoro

# Impiegati senza stipendio per lo sciopero dei bancari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Centinaia di lavoratori (dipendenti delle amministrazioni comunale e provinciale, in particolare) ritireranno questo [illegible] il loro stipendio in ritardo, a causa dello sciopero proclamato dai dipendenti della esattoria [illegible] tesoreria, un servizio svolto dalla [illegible] di Risparmio [illegible] Alessandria. La decisione — si è scioperato ieri e si sciopererà ancora lunedì prossimo — ha sollevato non poche polemiche; una [illegible] organizzazioni sindacali dei bancari, la Fidac (federazione dipendenti aziende di credito)-Cgil, e la Camera [illegible] lavoro si sono dissociate.

Negli scorsi giorni un comunicato emesso dai sindacati aziendali della Cassa [illegible] Risparmio (Fabi, [illegible] sindacato autonomo, [illegible] e Fidac-Cgil), annunciava [illegible] le «vertenze aperte [illegible] la Cassa (ruolo unico, contratto integrativo aziendale, contratto funzionari), portavano alla proclamazione di cinque ore di sciopero. *Pur consapevoli del disagio che arrechiamo all'utenza — si aggiungeva — dichiariamo che la responsabilità di questo stato di cose ricade interamente sulla amministrazione e sulla sua insensibilità*».

Cadendo il 27 di sabato, quando le banche sono chiuse, il pagamento degli stipendi ai dipendenti comunali [illegible] provinciali era stato anticipato a ieri, 26 maggio, ma lo sciopero ha impedito ai lavoratori di riscuoterlo, e altrettanto accadrà lunedì, [illegible] l'agitazione non verrà revocata. [illegible] qui un polemico comunicato della Fidac-Cgil. «*Ci dissociamo — vi si legge — nel modo più fermo dall'iniziativa assunta dalla Fib-Cisl e dagli autonomi della Fabi. Questa scelta denuncia una fondamentale incapacità di individuare la controparte nelle vertenze, che* [illegible] *può mai identificarsi con altre categorie* [illegible] *lavoratori. Ci sono altri modi di lottare; li abbiamo proposti, ma* [illegible] *stati rifiutati*».

«*Non* [illegible]*remmo* — è stato il commento di molti interessati — *che i bancari,* [illegible] *le* [illegible] *mensilità, ignorassero che per altri lavoratori un ritardo anche solo di qualche giorno nel percepire lo stipendio può creare disagi e difficoltà*».

l. m.

A cura del Lions Club

### A Casale congresso [illegible] storia medica

CASALE MONFERRATO — Il Lions Club, durante una conferenza-stampa, ha dato notizia di alcune iniziative che saranno realizzate prossimamente. La più importante riguarda il 29° Congresso nazionale di storia della medicina che si terrà a Casale dal 22 al 24 settembre. Hanno già dato la loro adesione parecchi [illegible] più noti clinici italiani, tra i quali diversi rettori di facoltà [illegible] docenti universitari dei maggiori atenei italiani.

Il Lions Club [illegible] inoltre un concorso per il «*Premio Lions per la cortesia*», da [illegible] [illegible] uno [illegible] più dipendenti di p[illegible] amministrazioni di Casale e del Comprensorio che nello svolgimento del loro lavoro abbiano dimostrato nei riguardi del pubblico particolari qualità di altruismo, affabilità e cortesia. Le segnalazioni dovranno essere fatte entro il 20 giugno.

Infine, lunedì 29 maggio alle 18, nella [illegible] di San Pietro Apostolo in [illegible] Paleologi, a cura dei Lions avrà luogo un concerto delle allieve della [illegible] media statale «Luigi Hugues», dirette dalla profes[illegible] Maria Signorini.

m. v.

### Domani [illegible] Gavi Ligure si mangia argentino

GAVI LIGURE — Su iniziativa dell'«Ordine dei cavalieri del raviolo e del Cortese», domani durante l'annuale «capitolo», nel rinascimentale palazzo Serra si terrà una tornata gastronomica dedicata interamente all'«*asado*».

«*L'asado è una emozione gastronomica argentina* — dice il cancelliere dell'Ordine, dottor Carletto Bergaglio — *quindi i campionati del mondo lo impongono* [illegible] *rito dell'anno, anche per il legame che ci unisce a tanti argentini originari della nostra terra*».

Dopo il saluto del gran maestro dell'Ordine, [illegible] scrittore Giuseppe Marotta junior, verranno presentati i quarti [illegible] animale sulle sei croci sovrastanti la brace di gelso, poi si avrà la degustazione del trittico dell'asado: «Chorizos» (70% di manzo [illegible] 30% di pancetta [illegible] maiale) arrostiti sulla brace; «Pollos» costretti alla griglia e «Vaquillona» alla brace. Salse della pampas [illegible] erbe tenere sgrassanti serviranno a meglio gustare le specialità, accompagnate dal Cortese di Gavi e dal dolcetto della cantina «Tre castelli» di Montaldo. Al termine, amaretti [illegible] Gavi e [illegible] Libarna di raspi nostrani.

(f. m.)

### Tortona: ancora rinviate [illegible] elezioni dei quartieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Per la terza volta le elezioni dei consigli di quartiere, annunciate per domani,* [illegible] *state rinviate a data da destinarsi.* [illegible] *si legge in un comunicato emesso dai capigruppo dei partiti che avevano il compito di trovare un accordo sulla modalità* [illegible] *la data delle elezioni.*

*In un primo tempo era stato detto che il rinvio delle elezioni era necessario perchè la data fissata cadeva nella settimana delle festività di «Santa Croce». Un secondo rinvio era stato deciso per la mancanza di* [illegible] *accordo tra i capigruppo sulle liste: il pci era favorevole a una* [illegible] *unica che comprendesse tutte le forze politiche; la dc invece aveva preferito liste separate; un nodo non facile da sciogliere, che è stato ancora* [illegible] *volta il motivo principale del terzo rinvio.*

*Oltre al pci e al psi, vogliono* [illegible] *lista unica i partiti laici.* «Con un'unica lista — *spiegano* — anche i piccoli [illegible] [illegible] [illegible] una loro presenza nei consigli. Altrimenti ci troveremmo schiacciati da pci e dc».

*Sono gli stessi temi sui quali è nata la crisi amministra*[illegible]

e. r.

### Fubine: Oggi si inizia il convegno medico

ALESSANDRIA — I moderni aspetti della medicina e traumatologia dello sport: questo il tema di un convegno indetto dall'Accademia medica di Alessandria in programma oggi pomeriggio [illegible] Golf Club Margara di Fubine.

Le relazioni riguardano la respirazione e l'allenamento sportivo, i parametri ematici e urinari durante lo sforzo, [illegible] lesioni alla caviglia, l'elettrodiagnosi e la rieducazione dei traumi muscololegamentosi.

Relatori saranno gli alessandrini Pietro Calvetti, primario [illegible] divisione di ortopedia e traumatologia, Dario Fiandesio, primario di terapia fisica, Luigi Mazza, primario del laboratorio di patologia clinica, Giuseppe Fino, primario della II Divisione medi[illegible] [illegible] i medici Renato Gatto, aiuto di terapia fisica, Gianfranco Manzotti, aiuto della divisione [illegible] ortopedia e traumatologia, Renato Rovera, aiuto II divisione medica.

(e. c.)

### Manovale di Ovada arrestato [illegible] Tortona

TORTONA — Il manovale Giovanni Ballestrasse, [illegible] anni, nativo di Sardigliano ma residente a Ovada in piazza Mazzini 3, [illegible] arrestato dai carabinieri [illegible] mattina. Era ricercato per omissione di assegni a vuoto su ordine di cattura emesso dal pretore [illegible] Moncalvo.

La pena che Ballestrasse dovrà scontare è di un mese e cinque giorni [illegible] reclusione.

(e. r.)

# Ovada: un elefante a scuola

L'elefante Rosy mentre scende la gradinata della scuola elementare di Ovada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OVADA — *A trentun* [illegible] *vuole andare a scuola ma glielo proibiscono anni* [illegible] *castigano. Rosy, un'elefante*[illegible] *quintali, appartenente al circo di Lina Orfei, attendato da ieri a Ovada ove presenta fino a lunedì il «Festival del circo»,* [illegible] *buona e mansueta, tanto che il suo domatore, Alessio Rossi, le concede una certa libertà d'azione, pur tenendola d'occhio.*

[illegible] *pachiderma del genere in circolazione costituisce* [illegible] *pre un pericolo e che sia docile* [illegible] *pochi lo sanno. Ieri mattina, finito il consueto addestramento, a Rosy è stato concesso di fare qualche passo fuori del suo recinto: il tendone del circo è stato innalzato quasi a ri*[illegible] *di* [illegible] [illegible] *circondata da un giardino* [illegible] [illegible]

*Rosy allo stato si è avvicinata alle piante per mangiarsi le foglie più tenere: evidentemente il mondo che la circondava le è piaciuto per cui anzichè rientrare nel suo box si è allontanata fino a raggiungere* [illegible] *l'edificio delle scuole elementari che non è molto distante.*

*Nessuno fino* [illegible] *quel* [illegible] [illegible] *ha disturbato la sua passeggiata per cui Rosy, forse attratta dal brusio dei bambini che stavano sciamando nei corridoi per l'intervallo, ha salito la breve scalinata che conduce all'istituto scolastico. Ma qui sono cominciati i guai:* [illegible] *bidello visto* [illegible] *bestione ha urlato per* [illegible] *terrore, gli scolaretti, accorsi non sapevano se fuggire o avvicinarsi al pachiderma che si guardava attorno stupita. In quel mentre è* [illegible] *sopraggiunto il domatore e Rosy malinconicamente ha dovuto rinunciare ad assistere alle lezioni, e seguendo* [illegible] *Rossi, è rientrata al circo. Per punizione non potrà più* [illegible] *dare a mangiar foglie.*

g. t.

### Zingari di Cuneo arrestati a Molare

MOLARE — Nei pressi del santuario della Madonna del[illegible] Rocche di Molare i carabinieri hanno fermato un'auto con a bordo due zingari cuneesi: Luigi Lebbia, di 23 anni, e Giovanni Secco, di 33 anni.

Questi, alla vista dei tutori dell'ordine, hanno gettato via un pacco. I carabinieri, notato l'involucro lo hanno recuperato: conteneva mezzo milione in contanti.

I due [illegible] [illegible] stati trattenuti e nei loro confronti sono in [illegible] accertamenti.

(g. t.)

### E' l'istituto professionale "Boccardo"

# Ad Acqui [illegible] scuola che aiuta i giovani

[illegible] CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Nella nostra inchiesta sulle scelte degli studenti dell'ultimo anno della scuola dell'obbligo nei comuni della Valle Bormida [illegible] dell'Alto Monferrato, è affiorata l'esigenza [illegible] un pronto inserimento nel mondo del lavoro.

C'è ad Acqui una scuola che tenta [illegible] risolvere rapidamente l'avvenire dei giovani: è l'Istituto professionale [illegible] Stato «Boccardo», che licenzia segretarie d'azienda e addetti agli uffici turistici. Un tipo di scuola spesso ignorato [illegible] qualche volta ingiustamente sottovalutato che dà una qualifica anche a chi non può o non vuole impegnarsi in lunghi anni [illegible] studi universitari. Al termine del corso (cinque anni) si deve sostenere l'esame di maturità professionale; [illegible] titolo equiparato alle altre maturità.

Qualora il giovane voglia proseguire gli studi, la maturità professionale gli consen[illegible] [illegible] iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria. [illegible] «Boccardo» c'[illegible] inoltre la possibilità [illegible] ottenere buoni [illegible] e [illegible] sidi elargiti agli alunni più meritevoli o bisognosi.

«*Ho scelto questa scuola* — dice Silvia Roteglia, 20 anni, studentessa del V anno del corso per operatori turistici, abitante ad Acqui in regione San Defendente [illegible] —, *perchè credo che le attività professionali abbiano più* [illegible] *nel campo del lavoro*». Al termine [illegible] biennio [illegible] preso l'avvio un [illegible] «sperimentale» per operatori turistici, che porterà all'esame di maturità fra poco più di un mese. «*Ho intrapreso questo tipo* [illegible] *studio* — aggiunge — *in* [illegible] *città* [illegible] *Acqui, dove una delle principali attività è data proprio dal turismo*».

[illegible] materie [illegible] tecnica turistica, approfondimento del[illegible] lingue, storia del folclore e geografia. «*Ho scelto questa scuola perchè dopo la media dell'obbligo era l'unico istituto* [illegible] *di indirizzo professionale che mi offrisse la speranza di ottenere un impiego con un diploma di qualifica* — dice Carla Traversa, 18 anni, studentessa della V classe del corso di segretaria d'azienda, residente a Bistagno, in via Monteverde —; *mi sono iscritta al* [illegible] *sperimentale per ottenere un diploma che mi offra possibilità di impiego*».

Quali sono le prospettive [illegible] lavoro? «*Sono molteplici* — prosegue Carla Bistolfi, 18 anni, del corso di segretaria d'azienda, abitante ad Acqui in via Giotto 3 — *e consiglierei il "Boccardo" perchè oltre alla prospettiva immediata* [illegible] *ottenere un diploma e un impiego, permette anche di accedere ai corsi universitari*».

g. p.

### Acqui: condannato per omicidio colposo

ACQUI TERME — Il commerciante Mario Moccagatta, 33 anni, residente a Trisobbio [illegible] via Roma 55, è stato [illegible] dannato dal tribunale di Acqui per omicidio colposo e violazione al codice della strada.

Il 14 giugno scorso, nel pomeriggio, Mario Moccagatta alla guida di una [illegible] «a 750» diretto da Pontechino a Rivalta, in località Rocchiolo investì un bambino di nove anni, Massimo Morbelli, che in [illegible] sopraggiungeva in senso opposto.

Il piccolo fu sbalzato sull'asfalto, soccorso dal Moccagatta e trasportato all'ospedale, morì per le gravi ferite riportate.

[illegible] Moccagatta [illegible] stato condannato [illegible] [illegible] mesi di reclusione e alla sospensione della patente per eguale periodo. Dovrà risarcire i danni (10 milioni) [illegible] genitori di Massimo, Carla Ferrando e Giovanni Morbelli.

(g. p.)

RIVALTA BORMIDA — Questa sera alle 21 [illegible] salone dell'ex cinema di Rivalta Bormida saggio musicale dei ragazzi della scuola media di Rivalta Bormida.

### E' stato soppresso all'improvviso e trasferito ad Alessandria

# A Casale chiuso il catasto

DAL NOSTRO [illegible]

CASALE — *Senza alcun preavviso è stata chiusa* [illegible] *sezione del catasto* [illegible] *all'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Casale. La direzione non ha fatto altro che applicare un decreto che imponeva la* [illegible] *fin dal* [illegible] *scorso. La decisione, giuridicamente ineccepibile, reca comunque un ulteriore e grave colpo alla già malferma economia casalese. Accentrando nel capoluogo di provincia anche il servizio catastale, è evidente inoltre il disagio a cui dovranno d'ora innanzi sottoporsi* [illegible] *popolazioni* [illegible] *Monferrato Casalese anche per chiedere il semplice contratto* [illegible] *un atto catastale. Si pensi, ad esempio, a un abitante di un Comune della valle Cerrina, Moncestino, Villadeati, Odalengo Grande, Villamiroglio, Odalengo Piccolo, o Murisengo, costretti d'ora innanzi* [illegible] *recarsi ad Alessandria per richiedere un documento. E' un viaggio di oltre 150 chilometri tra andata e ritorno che, per la scomodità* [illegible] *servizi pubblici, richiede l'intera giornata.*

*Il provvedimento, inoltre, contrasta con il proposito di decentrare i servizi per meglio servire i cittadini. Resta insoluto, per il momento, il pro*[illegible] *di chi prenderà in consegna la seconda copia degli atti catastali (forse il Comune, per rendere meno disagevole il servizio ai monferrini?).*

[illegible] *geom. Boselli di Giarole, attuale presidente* [illegible] *Collegio dei geometri* [illegible] *Casale e del Monferrato, ha ammesso che* [illegible] *notizia della chiusura dell'ufficio staccato* [illegible] *«distretto» di Casale è giunta improvvisa, anche se da tempo si* [illegible] *a* [illegible] *della disposizione* [illegible] *legge che imponeva la chiusura.*

«Verranno certamente notevoli disagi alla popolazione [illegible] in particolar modo ai geometri e [illegible] notai. — *ha affermato il geom. Boselli* —; finora molte notizie riguardanti la situ[illegible] [illegible] patrimoniale di persone e di enti del Casalese potevano [illegible]re assunte con maggior celerità [illegible] comodità. Ad esempio gli elementi per redarre un atto notarile di trasferimento [illegible] un immobile potevano [illegible] acquisiti in poche ore. Adesso occorreranno tempi più lunghi e maggiori spese».

m. v.

ALESSANDRIA — Il [illegible]ovo della diocesi, mons. Giuseppe Almici, festeggia il cinquantesimo di sacerdozio e per l'occasione è stato predisposto un programma di manifestazioni che si protrarranno fino al 1° giugno. Questa sera, sabato, fiaccolata per le vie cittadine: parte alle 21 mentre alle 22,15 in Duomo avrà inizio la concelebrazione della Messa presieduta dal vescovo.

## PANORAMA ALESSANDRINO

ALPIANO NATTA — La giunta regionale ha approvato la spesa di 77 milioni per la sistemazione della rete stradale. La Regione corrisponderà un contributo pari al 50 per cento della spesa totale. L'altra metà sarà a carico dell'amministrazione provinciale di Alessandria.

CASALE — I superstiti del quinto gruppo del primo reggimento artiglieria pesante campale già di stanza a Casale terranno domenica prossima il loro raduno annuale che questa volta avrà luogo a Torino. Il raduno è previsto per le ore 10 presso il sacrario dei Caduti nella chiesa della Gran Madre di Dio [illegible] orna Casale.

CAMAGNA MONFERRATO — Rinviata la scorsa settimana per il maltempo, è in programma domenica a Camagna Monferrato, organizzata dalla locale Pro Loco, la quarta edizione di «Cantina mia», una manifestazione entrata ormai a far parte della tradizione che ha come protagonista il buon vino monferrino. Il programma prevede l'allestimento di padiglioni espositivi per i produttori vinicoli locali, altri per gli espositori [illegible] vari rioni del paese che metteranno in mostra prodotti gastronomici tipici della zona. Una mostra mercato [illegible] macchinari enologici e [illegible] [illegible] animali da cortile, e di prodotti artigianali e industriali della zona completa la mani[illegible]

ALESSANDRIA — Per iniziativa dell'Associazione «Amici dell'Avanti» di Alessandria sabato e domenica a Filippona di Lombi avrà luogo la «Festa dell'Avanti». La [illegible] via sabato alle 21 con una cena campagnola con [illegible] alla brace, e salamini della Frascheta, musica e ballo popolare. Domenica corsa podistica, pranzo rustico, mostra di antiquariato e artigianato e di arti figurative, giochi per bambini, comizio di Luigi Covatta della direzione del psi.

MOLARE — Nei pressi del santuario della Madonna delle Rocche di Molare i carabinieri hanno fermato un'auto con a bordo due zingari cuneesi Luigi Lebbia, di 23 anni, e Giovanni Secco, di 33 anni, i quali, alla vista dei militari, hanno gettato via un pacco. I carabinieri [illegible] l'involucro lo hanno recuperato: conteneva mezzo milione in contanti.

NOVI LIGURE — E' deceduta la «nonnina» di Novi Ligure, Pina Margherita Marchesotti ved. Santandrea, [illegible] a Vergo di Stazzano il 25 novembre 1871, la quale da moltissimi anni risiede a Novi in via Edilio Raggio [illegible]



## NOTIZIE SPORTIVE

### Stasera in [illegible] le rappresentative regionali di serie D

# Piemonte-Liguria [illegible] Sicilia nel [illegible] "Mancini" [illegible] Tortona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — Grosso appuntamento sportivo stasera alle 21 [illegible] [illegible] Coppi»: si disputerà l'incontro di finale tra le selezione ligure-piemontese e quella siciliana, valevole per il «Torneo [illegible]cini» riservato alle rappresentative regionali di serie D.

Al di là della importanza nazionale del[illegible] manifestazione, la partita vede impegnato nel non facile ruolo di allenatore della selezione ligure-piemontese Pierino Cucchi, il mister bianconero.

[illegible] questo un altro [illegible] traguardo per il bravo preparatore, che è riuscito nelle varie fasi a portare [illegible] [illegible] squadra alla finalissima per la designazione del titolo.

L'impegno che dovranno affrontare i ragazzi di Cucchi non è dei più semplici: la compagine siciliana non è una cenerentola di questo torneo.

Il Derthona [illegible] rappresentativa ligure-piemontese sarà presente con Serratore, Bobbiesi e Sozzè.

Altri ancora sono gli uomini di spicco [illegible] disposizione di Cucchi [illegible] Meillo, il centravanti del Sestri Levante, Chiarotto e Mariani, il fortissimo tandem [illegible] sinistra dell'attacco dell'Imperia. Un solo neo per il mister, la forzata rinuncia del Cafasso.

Questo l'elenco dei convocati: Dogliani, Quagliaroli, Lombardi (Albese); Brumana (Asti); Gola (Cuneo); Bobbiesi, Serratore, Sozzè (Derthona); Chiarotto, Mariani (Imperia); Bassi, Fiorentini, Sorci (Ivrea), Bottaro (Novese); Tusi, Zappa (Savona); Meillo (Sestri Levante).

Questa la probabile formazione che Cucchi farà scendere in campo: Sorci; Fiorentini, Serratore; Gola, Bobbiesi, Chiarotto, Sozzè, Tusi, Meillo, Lombardi e Mariani.

e. r.

### Ginnasti in gara domattina [illegible] Novi

NOVI LIGURE — *La società ginnastica «Forza e Virtù 1892» per onorare la memoria* [illegible] *Alberto Gastaldi, ginnasta, istruttore, dirigente e vicepresidente della società per oltre un quarantennio, organizza per domani, alle 9, nella palestra «Broglia» di via De Ambrosis, una gara di ginnastica* [illegible] *terzo, quarto e quinto grado.*

*La manifestazione sarà valida come* [illegible] *del campio*[illegible] *primaverile regionale piemontese. E' prevista la partecipazione* [illegible] *oltre 15* [illegible] *cietà ginnastiche, con una cinquantina di atleti.*

*Alla società prima classificata verrà assegnato il trofeo «Gastaldi».*

(g. c.)

### Al Palasport 188 appassionati da tutta Italia

# [illegible] alessandrini campioni [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Successo record del quarto campio[illegible] italiano di scacchi a squadre disputato al palasport di Alessandria. Alla ras[illegible] hanno partecipato [illegible] scacchisti, in rappresentanza delle migliori scuole nazionali, compresa una formazione proveniente da Nocera Umbra.

Le compagini alessandrine in gara hanno ottenuto ottimi risultati a testimonianza di un oscuro ma proficuo lavoro che ha da anni contraddistingue gli appassionati di tale disciplina.

Nella categoria B la squadra del circolo scacchistico, composta [illegible] Fabris, Guerci, Baldizzone, Gagliardone, [illegible] [illegible] laureata campione d'Italia precedendo le forti rappresentative di Roma, Milano, Torino e Venezia.

Fra gli juniores, buon [illegible]cando posto dei locali alle spalle [illegible] Cornaredo 2 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che in tale categoria hanno gareggiato allievi delle scuole elementari di Casalbagliano, dopo un corso svolto dall'Arci scacchi.

Il successo nella categoria A è andato a Torino, che ha preceduto la fortissima squadra di Venezia, mentre il Bovisa Milano si è imposto nella categoria C.

r. g.

### Al Comunale di Novi stasera c'è [illegible] Milan

NOVI LIGURE — La Novese ospita stasera allo stadio comunale [illegible] viale Rimembranza (inizio 20,45) la prima squadra [illegible] Milan per festeggiare con una amichevole [illegible] lusso [illegible] brillante risultato (quinto posto) ottenuto [illegible] campionato ed il probabile ripescaggio nella nuova serie C2.

([illegible]. c.)

### Occorrono 170 milioni per riparare i danni dell'alluvione '77

# Il «campo scuola» è in crisi Dirigenti e [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Esiste ad Alessandria a due passi [illegible] città, un'isola di quiete: parliamo del Campo Sportivo Scolastico.

Costruito nel lontano '[illegible] dal Coni su terreno del comune, fino all'anno [illegible] è stato gestito dal provveditorato agli studi. Dal '76 è un consiglio d'amministrazione così formato: l'assessore Gatti per la provincia, l'assessore allo sport Cellerino per il comune, il geom. Enrico Tosi per il Coni, il prof. Dorato per il Provveditorato agli Studi, il signor [illegible] [illegible] Fidal, il sig[illegible] Volante per la Cassa di Risparmio e [illegible] rappresentante dell'Uisp.

L'impianto, per tanti anni al servizio di studenti e cittadini appassionati di atle[illegible] rischia ora il tracollo per diversi motivi. Già sul nascere, l'opera [illegible] stata concepita con criteri di larga economia.

L'oculata conduzione tecnica dell'impianto aveva portato il «campo scuola» [illegible] ribalta della cronaca nazionale, con l'organizzazione di gare ad alto livello. Era ormai tradizionale il meeting nazionale del 1° Maggio.

Dopo tante edizioni, quest'anno, per la prima volta, la gara [illegible] è stata organizzata. Spiega il professor Paolo Polastri, da dieci anni direttore tecnico del campo Sportivo Scolastico. «*L'alluvione del 7 ottobre* [illegible] *ha provocato danni irrimediabili all'impianto.* [illegible] *oltre settanta centimetri d'acqua e fanghiglia che hanno ricoperto il centro, hanno determinato l'inagibilità* [illegible] *pista e delle rimanenti strutture. Il rub-kor, (materiale che costituisce il fondo della pista) si è rovinato.*

«*Il consiglio d'amministrazione* — prosegue Polastri — *ha chiesto, nell'aprile* [illegible] *l'intervento del Ministero del*[illegible] *Pubblica Istruzione.* [illegible] *Roma hanno risposto che la questione non* [illegible] *più di loro competenza, ma del Comune.*

Il centro, nonostante queste grosse difficoltà, ha continuato, fino ad ora, a fornire un servizio al limite del possibile. I «Giochi della Gioventù» [illegible] stati disputati.

Nell'arco dell'anno, fra studenti e amatori, si contano al «campo scuola» dalle 26 alle 27 mila presenze. Il prof. Polastri ha deciso di lasciare l'incarico di direttore tecnico.

m. p.

### [illegible] vinto Salvaia

# Il Giro [illegible] Piemonte a [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LITTA PARODI — *Successo di adesioni al «Primo gran premio Gini Bocchio» riservato agli amatori Endas-Uniac ed organizzato dal G.S. Radio Parodi One.*

[illegible] *centinaio di corridori hanno affrontato il percorso di 59 km. La manifestazione era valida quale quarta tappa del «Secondo giro del Piemonte» della categoria.*

*Nonostante la pioggia, che* [illegible] *accompagnato i partecipanti dalla partenza all'arrivo, si sono registrate prestazioni di rilievo* [illegible] *parte di Salvaia (Mimosa Avigliana)* [illegible] *Bertolotta (Borgo Cenisia), rispettivamente primo* [illegible] *secondo fra gli amatori* [illegible] *terza serie.*

*La* [illegible] *ha toccato, oltre Litta Parodi, Tortona, Sale, Pecetto, Valle San Bartolomeo, suscitando interesse fra gli sportivi.*

r. g.

### Operai [illegible] sindacati commentano le decisioni [illegible] ministero del Lavoro

## Ib-mei: "Tre mesi [illegible] respiro [illegible] vuole [illegible] soluzione,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *«Abbiamo ottenuto un'altra boccata di ossigeno»*. Così ha commentato Walter Gavioli, 57 anni, uno dei [illegible] licenziati IB-mei, durante l'assemblea svoltasi ieri mattina nel salone della Provincia, la terza nel giro di pochi giorni, cui hanno partecipato i lavoratori della fabbrica. Erano presenti alcuni componenti della delegazione astigiana, incontratasi giovedì al ministero del Lavoro con il sottosegretario Piccinelli, che ha illustrato l'esito della riunione.

*«Il nostro primo obiettivo* — ha detto Mario Amerio, segretario della Camera del Lavoro di Asti — *era di garantire ai mille operai [illegible] più riassunti dalla Gepi [illegible] continuità delle fonti di sostentamento. In questo [illegible] va intesa la proroga per altri tre mesi del trattamento di disoccupazione speciale a due terzi del salario, che il ministero ci ha garantito per scritto»*. Questo risulta[illegible] è stato accolto favorevolmente da tutti i lavoratori interessati, i quali rischiavano, scaduto il termine del precedente provvedimento semestrale, di non ottenere più alcun contributo.

*«La proroga ci toglie temporaneamente da una grave situazione* — ha precisato Antonio Cuozzo, operaio, 31 anni, anch'egli tra i lavoratori IB-[illegible] licenziati dall'ottobre scorso — *ma non illudiamoci con falsi ottimismi. E' solo attuando il decreto del Cipi di aggancio alla legge di riconversione industriale che usciremo dall'attuale situazione. Questi tre mesi di "respiro"* — ha continuato — *hanno un significato solo se serviranno a superare le difficoltà altrimenti tutto tornerà come prima o peggio»*.

Asti. Sindacalisti e operai commentano l'incontro avvenuto a Roma

Il sindacalista Benedetto Della Valle, della Federazione lavoratori metalmeccanici, a sua volta ha aggiunto: *«Sono d'accordo con chi non vuole "bruciare" questi tre mesi attendendo passivamente la soluzione. Già questa mattina infatti, appena tornati da Roma, [illegible] avuto un [illegible]loquio con il giudice fallimentare dottor Giribaldi per valutare le varie ipotesi prospettate nel corso della riunione»*.

Secondo il ministero ci sarebbe infatti la possibilità che la curatela fallimentare, in attuazione [illegible] decreto [illegible] Cipi dell'aprile scorso che aveva annullato tutti i licenziamenti, [illegible] riassuma tutti i lavoratori ex IB-mei, in attesa [illegible] inserirli nelle liste di mobilità regionale. Sorgerebbe però il problema degli oneri di quest'operazione che la curatela non sarebbe in grado di sostenere. A questo proposito alcuni sindacalisti si sono trattenuti a Roma per ottenere dalla presidenza del Consiglio dei Ministri la convocazione di un vertice decisivo tra i ministri Donat-Cattin (Industria) e Scotti (Lavoro) nel quale discutere concretamente [illegible] superamento degli ostacoli burocratici e normativi che si frappongono a tale soluzione. La data dell'incontro non è ancora certa. Forse se ne parlerà tra cinque o sei giorni.

*«Non vorrei che anche questa volta ci riempiano di belle parole* — ha commentato con pessimismo l'operaio Achille Bini, 41 anni — *una volta ottenuta la mobilità bisogna che si creino altri posti di lavoro, altrimenti tutto rimane sulla carta»*. Bruna Cigliuti, 37 anni, sarebbe disposta a lavorare anche fuori Asti. *«Prima di e[illegible] all'IB-mei* — ricorda — *ho fatto la pendolare per molti anni. Se dovrò tornare a viaggiare non ne farò un dramma; l'importante è che il lavoro si trovi perché dopo oltre un anno di lotte non siamo più disposti ad aspettare»*.

[illegible]

### Fonderia [illegible] Frinco ancora polemiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Il gruppo consiliare provinciale comunista ha ritirato i suoi componenti dal *«comitato di coordinamento»* per la questione della fonderia di Frinco.

In [illegible] lettera polemica inviata al presidente della Provincia Andriano il gruppo comunista sostiene che la giunta provinciale ha disatteso gli impegni e a suo tempo assunti circa il progettato incontro tra le forze politiche, sindacali e di altri enti in merito alla riconversione della produzione della fonderia di Frinco o per un trasferimento dello stabilimento in un'altra zona.

Il gruppo comunista ha chiesto ai socialisti, ai liberali, che in consiglio provinciale sono all'opposizione, a Italia Nostra e P[illegible] N[illegible], alla Flm (Federazione metalmeccanica), ai sindacati agricoli e ai sindacati della Valle Versa di concordare, facendo capo alle sedi di Italia Nostra e Pro Natura, una riunione per decidere una presa di posizione nei confronti della fonderia.

(n. m.)

### Castelnuovo Calcea

## La Fonte Argentina in crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELNUOVO CALCEA — La «fonte Argentina», dove da cent'anni si imbottiglia l'acqua della sorgente di Valleggia, [illegible] in crisi. I 10 dipendenti dello stabilimento (7 uomini e [illegible] donne) sono stati ricevuti ieri dal sindaco di Castelnuovo Calcea Ettore Squillari, a cui è stata fatta presente la situazione d[illegible]azienda che ormai [illegible] 4 mesi [illegible] corrisponde più i salari.

[illegible] direttore [illegible] «Fonte» Enrico Ebale, che agisce in nome della proprietà «Aspes» di Bustio Arsizio, ha detto che da qualche tempo non riceve più i necessari fondi finanziari per far funzionare l'azienda e [illegible] il proprietario, Enrico Aspes, ha posto in vendita tutti i macchinari e i diritti di sfruttamento della sorgente.

I dipendenti [illegible] parte loro, per bloccare la situazione, hanno richiesto un intervento formale del sindaco in quanto temono la chiusura definitiva della fabbrica e la perdita del posto di lavoro. In municipio, presente anche la giunta, si è esaminata dettagliatamente la situazione.

Al termine della riunione il sindaco ha chiesto al prefetto di Asti di ricevere nei prossimi giorni una delegazione [illegible] stabilimento, nell'intento di esaminare la questione e per trovare, se possibile, una soluzione. L'incontro avverrà nei prossimi giorni, nel frattempo verrà studiata la possibilità di autogestione.

(c. a.)

### [illegible] è concluso il corso di restauro per gli studenti del «Giobert»

## Studiano gli antichi templi del Nilo per salvare i monumenti astigiani

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

ASTI — Studenti astigiani, archeologi, e studiosi hanno partecipato alla conferenza dell'architetto Giovanni Joppolo, [illegible] ieri sera nella sala consiliare della Provincia sul tema *«Il salvataggio [illegible] monumenti [illegible] Philae in Egitto»*.

Patrocinata dal ministero per i Beni Culturali, dalla Regione Piemonte, oltre che dalla Provincia, la conferenza è stata definita la *«lezione conclusiva»* dedicata agli studenti che hanno frequentato il «Corso di specializzazione in restauro e rilievo critico», tenuto nell'anno scolastico '77-'78 presso l'Istituto tecnico commerci[illegible] «G. Giobert» di Asti.

L'architetto Giovanni Joppolo, 48 anni, siciliano, archeologo di fama mondiale e professore universitario a Roma, ha spiegato al folto pubblico presente in sala, con l'ausilio di diapositive, l'ingente opera di restauro da lui diretta nell'isola egiziana. Uno dei lavori di recupero artistico più prestigioso, finanziato dall'Unesco e cominciato nel giugno del '71. Si t[illegible]tta dello smontaggio, pezzo per pezzo, e del rimontaggio dell'antichissimo gruppo di 95 templi (43 mila blocchi di pietra, 28 tonnellate) di Philae, ormai completamente sommersa dalle acque del Nilo, sull'isola adiacente di Agilkia.

Tra il pubblico erano presenti gli studenti dell'Istituto Giobert, sezione geometri, gli insegnanti e la preside Fran[illegible] Righetti Bella. L'iniziati[illegible] del corso è stata p[illegible]sa e gestita con entusiasmo dall'architetto Enrica Fiandra, funzionario del ministero dei Beni Culturali e dalla professoressa Adriana Solaro Fissore, insegnante di lettere dell'Istituto tecnico. L'intento è stato quello di creare dei tecnici specializzati «intermedi» capaci di sovrintendere agli eventuali lavori di restauro artistico nell'Astigiano, colmando il vuoto creato dalla carenza di specialisti locali.

Il corso è stato organizzato con i contributi finanziari offerti dalla Cassa di Risparmio di Asti, dall'amministrazione provinciale e dalla Regione Piemonte, e con la collaborazione di studiosi italiani e stranieri che hanno tenuto delle lezioni sull'utilizzazione [illegible] materiali da restauro, sulle tecniche più nuove e sulla storia dell'archeologia. Gli allievi, divisi in quattro gruppi di studio, hanno eseguito durante il corso diversi rilievi nelle chiese di Cerreto.

Asti. Una fase del «seminario» di archeologia nella sala della Provincia

All'inizio di giugno è previsto l'allestimento di una mostra nel Battistero di San Pietro, in piazza I Maggio, dove sarà presentata [illegible] documentazione dei lavori realizzati dagli studenti: piante, planimetrie, disegni, rilievi e relazioni sulle attuali condizioni in cui vertono i più preziosi monumenti dell'Astigiano.

r. s.

### L'aggressione compiuta da due giovani a Villanova

## Donna di 81 anni sola [illegible] casa rapinata di cane e televisore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLANOVA — Due giovani hanno rapinato ieri, in pieno giorno, un'anziana pensionata abitante in località Praformo 118. La donna, Rosa Miletto coniugata Mignata, 81 anni, dopo essersi ripresa dallo spavento è corsa in paese a dare l'allarme, ma i banditi si erano già allontanati dalla [illegible].

I rapinatori sono riusciti ad impossessarsi della somma di 20 mila lire, un fucile da caccia, un apparecchio televisivo e addirittura di un cane pastore di otto mesi.

Rosa Miletto ha dichiarato [illegible] carabinieri: *«Stavo rientrando a casa quando [illegible] stata aggredita [illegible] due uomini, uno dei quali mascherato, che impugnava un falcetto. Mi hanno ordinato di non gridare, poi hanno rovistato tutta la casa e dopo dieci minuti se ne sono andati»*.

I due hanno agito [illegible] la massima sicurezza; evidentemente sapevano che la donna in quel momento era sola in casa. Accanto all'abitazione [illegible] pensionata hanno posteggiato un'auto sulla quale hanno poi caricato la refurtiva. I carabinieri sono stati avvertiti solo venti minuti d[illegible] il colpo per cui i rapinatori hanno avuto la possibilità di allontanarsi indisturbati.

La pensionata quando si è riavuta [illegible] choc ha potuto descrivere solo in parte i due rapinatori che sarebbero entrambi sui vent'anni. Il fatto che si [illegible] impossessati del televisore è dovuto forse alla modesta somma di denaro trovata nell'abitazione della pensionata. I carabinieri di tutto il basso Astigiano hanno intensificato le indagini ed i controlli. In questi giorni tra Asti e Villanova sono avvenuti diversi furti, uno a Tigliole, un altro a Castellero in una villetta disabitata.

v.m.

### Operaio di Montaldo ha la mano stritolata

CANELLI — Ieri in regione Dotta, l'operaio di 23 anni Flavio Squillia, abitante a Montaldo Scarampi ha subito un infortunio sul lavoro, mentre stava lavorando ad una pialliatrice della ditta Bottero e Vignolo, forse [illegible] un'errata manovra ha riportato lo stritolamento della mano destra.

Subito soccorso il giovane in un primo tempo è stato ricoverato all'ospedale di Canelli e successivamente trasferito [illegible] traumatologico di Torino. La prognosi è di sessanta giorni.

(c. a.)

### S'è svolto a Moncalvo un convegno sull'economia delle campagne

## Più [illegible] nel Monferrato per [illegible] rilancio dell'agricoltura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — «Perché solo [illegible] su migliaia [illegible] giovani disoccupati in Piemonte iscritti alle liste di collocamento chiedono di lavorare la terra?». Con questa domanda il professor Giuseppe Maspoli, presidente dell'Esap (Ente sviluppo agrario piemontese), ha esordito a Pal[illegible] Montanari dinanzi ad un centinaio di persone nel convegno-dibattito *«Situazione dell'agricoltura collinare e prospettive reali nella nuova politica agraria»*, organizzato [illegible] Centro civico gen. Carlo Montanari sotto l'egida della città di Moncalvo.

Due sono i motivi di fondo che, secondo il relatore impediscono all'agricoltura di uscire dalla crisi: lo spopolamento delle colline e la crisi [illegible] vino, in particolare del barbera che costituisce il 53 per cento della produzione piemontese e quindi la maggior fonte di reddito dei contadini.

*«All'abbandono delle colline* — ha detto il professor Maspoli — *concorrono il frazionamento della proprietà, che è caratteristica dell'economia preindustriale ma che non è più possibile in quella d'oggi, e il boom industriale che ha attirato nei grossi centri le giovani leve. A parte queste cause esogene bisogna poi tenere presente che la bassa produtti[illegible] di [illegible] per ettaro (circa 80-90 qli) e la variazione [illegible] costi produttivi hanno fatto perdere al barbera il suo mercato naturale, quello di massa»*.

Dopo aver evidenziato ritardi legislativi per una pianificazione territoriale e per una politica di riordino fondiario, e l'ostruzione del potere politico per la formazione di cooperative, l'economista ha indicato [illegible] sola via [illegible] sbocco: quella dell'associazione dei produttori in cooperative che piccole o grandi — come ha aggiunto uno degli operatori presenti in sala — *«sono le sole che consentono di rendere competitivi i prodotti nei confronti della concorrenza nazionale ed internazionale, e quindi di indurre contadini a rimanere o a ritornare dalle città»*.

Il resto del dibattito è stato occupato dagli interventi dei giovani agricoltori che, chiedono delucidazioni sul modo di poter raggruppare in forma consortile i propri appezzamenti, hanno dimostrato di essere disposti a questa impostazione di lavoro. *«Siamo ancora in fase di preistoria cooperativistica* — ha commentato un giovane contadino uscendo dalla sala — *ma credo che questo sia l'unico modo per sopravvivere»*.

g. p.

### Processo a Milano

### Nappista di Asti legge [illegible] "relazione" nel tribunale

MILANO — Nel corso di un processo per una rapina in un ufficio postale di Milano, alla quale era seguita una sparatoria che [illegible] la vita ad un automobilista, uno degli otto imputati, Enzo Caputo [illegible] anni, nato ad Asti, ha cercato di leggere una «relazione» di contenuto politico.

In questa, tra l'altro, si accusano i giudici di rappresen[illegible] «classe [illegible] potenti» e degli «sfruttatori». A questo punto il presidente della terza corte d'assise, dottor Borelli, gli ha tolto la parola. Sono imputati in questo processo anche Alferio Scorzelli di Ottati (Salerno), di 26 anni, Vittorio Lamberti di Asti, di 28 anni, e Alfeo Zanetti di Calliano (Asti), ventiduenne.

I tre e il Caputo, prima di essere nuovamente arrestati dopo la rapina, erano evasi insieme dal [illegible]rcere di Asti. Gli inquirenti li avevano indicati come appartenenti ai «Nap».

(Ansa)

# NOTIZIE SPORTIVE

### Ha segnato 140 gol

## San Damiano promossa in II categoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] DAMIANO — Grossa [illegible]disfazio[illegible] [illegible] dell'unione Sportiva Sandamianese per la raggiunta promozione in seconda categoria, che arriva dopo un campionato che l'ha sempre vista protagonista.

«E' il giusto premio a numerosi sacrifici — dice il presidente Ottilde Santanera, a nome di tutti i dirigenti — che sosteniamo da anni».

I risultati non gli danno torto: durante l'arco del campionato la compagine rossoblù non ha perso un solo incontro ed ha pareggiato due sole partite, segnando 140 reti.

Un torneo in crescendo, che ha avuto il suo culmine ai danni del «Valentino Mazzola» di Asti, la squadra più diretta inseguitrice, che nello sco[illegible] diretto con i sandamianesi ha perso per 1-7.

(r. s.)

### [illegible] incontri del torneo di pallone elastico, serie A

## Valle Bormida (c'è Berruti?) anticipa oggi contro Defilippi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONASTERO BORMIDA — Fine settimana [illegible] per il pallone elastico. Dopo la riunione delle Società di Serie A e B tenutasi ad Alba, con osservazioni da varie parti sull'attuale formula del Campionato (vantaggi alla battuta), che dovranno essere oggetto di attento esame da parte della commissione tecnica della Fipe, si avrà oggi, a Montanera, l'anticipo della seconda giornata di Campionato, fra la matricola Montanerese (Defilippi-Musso) e il [illegible] Bormida.

Berruti non ha ancora sciolto le riserve sulla sua presenza in campo, sia per la posizione polemica assunta verso gli organi federali (e in parte non condivisa dalla Società, che d[illegible] sporgere reclamo contro la Commissione tecnica federale), sia per il noioso dolore al polpaccio e al tallone della gamba sinistra che lo ha tormentato per tutta la settimana.

I dirigenti [illegible] Monastero sono quindi in allarme, mentre è in preallarme pure Gola che, se Massimo non dovesse scendere in campo, sarebbe schierato «spalla», con Lorenzo Gili battitore e Sirotto e Corso terzini.

Nella matricola Montanerese dovrebbe invece sicuramente essere in campo il senatore Defilippi, sofferente, la scorsa settimana, per un malanno alla spalla, giocatore che contro Berruti farà appello, come al solito, a tutto il suo smisurato orgoglio.

Anche se scenderà in campo, il campione di Canelli non sarà certamente nelle migliori condizioni di forma; a [illegible]ero Bormida sperano nella compattezza della squadra e nelle doti di recupero [illegible] sfortunato Massimo.

[illegible] dell'altro qu[illegible] astigiano degli Amici di Castelletto Molina contro la Pianese di Balocco. Terasco, che avrà tre metri di vantaggio alla battuta, si troverà di fronte un Balocco smanioso di rifarsi dalla sconfitta contro Arrigo nel derby ligure.

A Castelletto Molina vi sarà certamente molto pubblico, deciso ad incitare a gran voce l'accoppiata Terasco-Olivieri: sulla carta, il favorito resta Balocco.

Ecco il programma della seconda giornata:

Oggi (16,30), a Montanera: Defilippi-Berruti.

Domani (16): a Castelletto Molina, Terasco-Balocco; a Cuneo, Arrigo-Bertola; ad Andora, Davio-Belmonte.

Giovanni Binda

### Tamburello a muro

## Portacomaro con Grazzano chi vince?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — *Terzo torneo di tamburello a muro del Monferrato. Si affrontano, con inizio alle 16,30, Grazzano e Portacomaro, protagoniste indiscusse di questa prima parte di torneo. Gli scom[illegible] credono [illegible] più [illegible] Grazzano, ma le credenziali di Verrua e Durando sono tali da mettere in forse questo pronostico.*

*Il Portacomaro [illegible] uomini di maggiore potenza; il Grazzano ha dalla sua giocatori che per precisione di colpi e omogeneità di reparto sono in grado di far desistere a chiunque.*

g. p.

### Temperatura [illegible] Asti

massima 22
minima 10

Umidità media: 80 per cento. Temperatura il 26 maggio dello scorso anno: 18; 9. Il Sole sorge alle 4,54 e tramonta alle 19,55. Luna: piena. Vento: da Nord-Ovest, 5 km all'ora. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: [illegible] tutta la pro[illegible] cielo in prevalenza poco nuvoloso con [illegible] ad[illegible] d[illegible] e possibilità di isolati rovesci temporaleschi; visibilità buona; venti deboli. Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (21; 9), Moncalvo (23; 11), Nizza (21; 10).

## Spettacoli [illegible] taccuino

**ASTI**

Lux: Emanuelle e i cannibali.
Politeama: American Graffiti.
Salone: Il figlio dello sceicco.
Splendor: Follie di notte.
Teatro: Un giorno alla fine di ottobre.
Vittoria: Betsy.

[illegible]

Balbo: Tenente Colombo: riscatto per un morto.
Regno [illegible]: Rollercoaster: il grande brivido.

**FELIZZANO**
Comunale: L'ultima meta.

**MONCALVO**
Nuovo: La soppraddiela.

**NIZZA**
Ancora: La ragazza dal pigiama giallo.
Lux: Salvate il Gray Lady.
Sociale: Von Buttiglione sturmtruppenfuhrer.
Verdi: Quel maledetto treno blindato.

**SAN DAMIANO**
Lux: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Splendor: L'ultima orgia del terzo Reich.

**VILLANOVA**
Comunale: L'isola in pigiama.

**[illegible] DI TURNO**

Asti: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8. Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta. Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21. Nizza: Dova, via Pio Corsi.

### Un circolo scacchistico per insegnare il gioco ai giovani

## Regine e torri nel cuore degli astigiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — L'attività scacchistica sta prendendo piede anche ad Asti, nonostante i molti pregiudizi che circondano ancora questo gioco. E' Marco Venturino, 23 anni, più volte campione provinciale, a confermare che la gente tuttora ha una falsa opinione degli scacchi.

*«A molti, [illegible] ancora non li conoscono* — dice Venturino — *gli scacchi appaiono come qualcosa di difficile e astruso, un rompicapo per intellettuali, pra[illegible] da strani personaggi, immersi per ore ed ore in ragionamenti e calcoli per lo più incomprensibili. Tutto ciò* — continua Venturino — *ovviamente non corrisponde alla realtà»*. E' però, molto arduo sradicare certi luoghi comuni sugli scacchi.

E' significativa [illegible] definizione che gli appassionati danno della loro attività, il «nobil gioco». *«Anche i giornali* — prosegue Venturino — *hanno la loro colpe nell'alimentare i pregiudizi. Quando se ne occupano, puntano la [illegible] attenzione più sugli aspetti eccentrici di alcuni giocatori, che non sugli sviluppi tecnici di un incontro»*.

*«Gli scacchi* — dice ancora il campione —*. Superano di gran lunga l'aspetto del semplice gioco. Chiunque si dedichi con una certa frequenza a questa attività, può [illegible] sintonizzare sui benefici che da essa derivano alle capacità di concentrazione, di autocontrollo, di riflessione»*.

*«Purtroppo* — continua Venturino — *gli organi preposti in Italia a regolare l'attività scacchistica hanno sempre favorito solo l'agonismo, quindi i pochi campioni, senza fare nulla per la diffusione di massa del gioco. A questa esigenza sta invece rispondendo con impegno una nuova associazione, l'Arci - Scacchi, che sta facendo parecchi proseliti in tutta Italia»*.

Ad Asti esiste una sezione, che ha già prodotto un buon numero di giocatori di buon livello; alcuni appartengono alla categoria «Nazionale»: Paolo Nosengo, Piero Squazzer, Giuseppe Cavagioli, Giuseppe Testa, Paolo Arri, Alberto Cantore, Pino Alferi, Fabio Triberti oltre naturalmente allo stesso Mar[illegible] Venturino, ormai da [illegible] anno candidato maestro.

l. s.

L'agitazione contestata dalla Cgil e dalla Camera del lavoro

# Impiegati [illegible] stipendio per lo sciopero dei bancari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Centinaia [illegible] lavoratori (dipendenti delle amministrazioni comunale e provinciale, [illegible] particolare) riceveranno questo [illegible] loro stipendio in ritardo, a causa dello sciopero proclamato dai dipendenti della esattoria e tesoreria, un servizio svolto dalla Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria. La decisione — si è scioperato ieri e si sciopererà ancora lunedì prossimo — ha sollevato non poche polemiche; una delle organizzazioni [illegible] sindacali [illegible] bancari, la Fidac (federazione dipendenti [illegible] aziende di credito)-Cgil, e la Camera del lavoro si sono dissociate.

Negli scorsi giorni un [illegible] municato emesso [illegible] sindacati aziendali della Cassa di Risparmio (Fabi, il sindacato autonomo, Fib-Cisl e Fidac-Cgil), annunciava che le «vertenze aperte con la Cassa (ruolo unico, contratto integrativo aziendale, contratto funzionari), portavano alla proclamazione di cinque ore di sciopero. Pur consapevoli del disagio che arrechiamo all'utenza — si [illegible] — dichiariamo che [illegible] responsabilità [illegible] questo stato [illegible] cade interamente [illegible] amministrazione [illegible] sulla [illegible] insensibilità».

Cadendo il 27 di sabato, quando le banche sono chiuse, il pagamento degli stipendi ai dipendenti comunali e provinciali era stato anticipato a ieri, 26 maggio, ma lo sciopero ha impedito ai lavoratori di riscuoterlo, e altrettanto [illegible] cadrà lunedì, se l'agitazione non verrà revocata. Di qui un polemico comunicato della Fidac-Cgil. «Ci dissociamo — vi si legge — nel modo più fermo dall'iniziativa assunta dalla Fib-Cisl e dagli autonomi della Fabi. Questa scelta denuncia una fondamentale incapacità di individuare la controparte nelle vertenze, che [illegible] può mai identificarsi [illegible] altre categorie di lavoratori. Ci sono [illegible] modi [illegible] lottare; li abbiamo proposti, ma sono stati rifiutati».

«Non vorremmo — è stato il commento di molti interessati — che i bancari, con le loro 16 mensilità, ignorassero che per altri lavoratori un ritardo anche solo [illegible] qualche giorno nel percepire lo stipendio può creare disagi e difficoltà».

f.m.

un concorso per il «Premio Lions per la cortesia», da assegnare a uno [illegible] più dipendenti [illegible] pubbliche amministrazioni [illegible] e del Comprensorio [illegible] nello svolgimento del loro lavoro abbiano dimostrato nei riguardi del pubblico particolari qualità di altruismo, affabilità e cortesia. Le segnalazioni dovranno essere fatte entro il 20 giugno.

Infine, lunedì 29 maggio alle 18, nella chiesa di San Pietro Apostolo in via Paleologi, a cura del Lions avrà luogo [illegible] concerto delle allieve [illegible] scuola media statale «Luigi Hugues», dirette dalla professoressa Maria Signorini.

m. v.

## Domani a Gavi Ligure si mangia argentino

GAVI [illegible] — Su iniziativa dell'«Ordine dei cavalieri del raviolo e [illegible] Cortese», domani durante l'annuale «capitolo», nel rinascimentale palazzo Serra si terrà una tornata gastronomica dedicata interamente all'«asado».

«L'asado è una emozione gastronomica argentina — dice il cancelliere dell'Ordine, dottor Carletto Bergaglio — quindi i campionati del mondo [illegible] impongono [illegible] rito dell'anno, anche per il legame che ci unisce a tanti argentini originari della nostra terra».

Dopo [illegible] saluto del gran maestro dell'Ordine, lo scrittore Giuseppe Marotta junior, verranno presentati [illegible] quarti [illegible] animale sulle asi sovrastanti la brace di gelso, poi si avrà la degustazione del trittico dell'asado: «Chorizos» (70% di manzo e 30% [illegible] pancetta di maiale) arrostiti sulla brace; «Pollos» costretti alla griglia e «Vaquillona» alla pampas ed erbe tenere sgrassanti serviranno a meglio gustare le specialità, accompagnate dal Cortese di Gavi e dal dolcetto della cantina «Tre castelli» di Montaldo. Al termine, amaretti di Gavi e grappa Libarna di raspi nostrani.

(f. m.)

## Fubine: Oggi si inizia il convegno medico

ALESSANDRIA — I moderni aspetti della medicina e traumatologia dello sport: questo il [illegible] di un convegno indetto dall'Accademia medica di Alessandria in programma oggi pomeriggio al Golf Club Margara di Fubine.

Le relazioni riguardano [illegible] respirazione e l'allenamento sportivo, i parametri ematici e urinari durante [illegible] sforzo. [illegible] lesioni alla caviglia, l'elettrodiagnosi e la rieducazione dei traumi muscololegamentosi.

Relatori [illegible] alessandrini Pietro Calvetti, primario della divisione [illegible] ortopedia e traumatologia, Dario Piandesio, primario di terapia fisica, Luigi Mazza, primario del laboratorio di patologia clinica, Giuseppe Pino, primario della II Divisione medica e i medici Renato Gatto, aiuto di terapia fisica, Gianfranco Manzotti, aiuto della divisione [illegible] ortopedia e traumatologia, Renato Rovera, aiuto II divisione medica.

(e. c.)

## Tortona: ancora rinviate le elezioni [illegible] quartieri

DAL NOSTRO [illegible]

TORTONA — Per la terza volta le elezioni dei consigli di quartiere, annunciate per domani, sono state rinviate a data da destinarsi. Così [illegible] legge [illegible] un comunicato [illegible] dei capigruppo dei partiti che [illegible] il compito di trovare un accordo sulle modalità e la data delle elezioni.

In un primo tempo era st[illegible] detto che il rinvio delle elezioni era necessario perché la data fissata cadeva nella settimana delle festività di «Santa Croce». Un secondo rinvio era stato deciso per la mancanza di un accordo fra i capigruppo sulle liste: il pci era favorevole a una lista unica che comprendesse tutte le forze politiche; la dc invece aveva preferito liste separate: un nodo non facile da sciogliere, che è stato ancora una volta il motivo principale [illegible] terzo rinvio.

Oltre [illegible] pci e al psi, vogliono la lista unica i partiti laici. «Con un'unica [illegible] — spiegano — anche i piccoli gruppi possono contare su una loro presenza nei consigli. Altrimenti ci troveremo schiacciati da pci e dc».

Sono gli stessi temi sui quali è nata [illegible] crisi amministrativa.

e. r.

## Manovale di Ovada arrestato a Tortona

TORTONA — Il manovale Giovanni Ballestrasse, 48 anni, nativo di Sardigliano [illegible] residente a Ovada [illegible] piazza Mazzini 3, è stato arrestato dai carabinieri ieri mattina. Era ricercato per omissione di assegni a vuoto su ordine di cattura emesso dal pretore [illegible] Moncalvo.

La pena che Ballestrasse dovrà scontare è di [illegible] e cinque giorni di reclusione.

(e. r.)

# Ovada: un elefante a scuola

L'elefante Rosy mentre scende la gradinata della scuola elementare di Ovada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OVADA — A trent'anni vuole andare a scuola ma glielo proibiscono anzi [illegible] castigano. Rosy, un'elefantessa [illegible] 33 quintali, appartenente al circo [illegible] Lina Orfei, attendato da ieri a Ovada [illegible] presenta fino a lunedì il «Festival del circo», è buona e mansueta, tanto che [illegible] suo domatore, Alessio Rossi, le concede una certa libertà d'azione, pur tenendola d'occhio.

[illegible] pachiderma del genere [illegible] circolazione costituisce [illegible] pericolo e che sia docile in pochi lo sanno. Ieri mattina, finito il consueto addestramento, a Rosy è stato concesso [illegible] fare qualche passo fuori del suo recinto: il tendone del circo è stato innalzato quasi a ridosso di una villa circondata [illegible] giardino con alberi.

Rosy zitta zitta si [illegible] avvicinata alle piante per mangiarsi le foglie più tenere: evidentemente il mondo che là circondava le è piaciuto per cui anziché rientrare nel suo box si è allontanata fino a raggiungere l'edificio delle scuole elementari che non [illegible] molto distante.

Nessuno fino a quel momento [illegible] disturbato la [illegible] seggiata per cui Rosy, forse attratta dal brusio dei bambini che stavano sciamando nei corridoi per l'intervallo, [illegible] salito la breve scalinata che conduce all'istituto scolastico. Ma qui sono cominciati i guai: il bidello visto il bestione ha urlato per [illegible] terrore, gli scolaretti, accorsi non sapevano se fuggire o avvicinarsi al pachiderma che si guardava attorno stupito. In quel mentre è sopraggiunto il domatore e Rosy malinconicamente ha dovuto rinunciare ad assistere alle lezioni, e seguendo il Rossi, è rientrata al circo. Per punizione non potrà più andare a mangiar foglie.

g. l.

## Zingari di Cuneo arrestati a Molare

[illegible]RE — Nei pressi del santuario della Madonna delle Rocche di Molare i carabinieri hanno fermato un'auto con a bordo due zingari cuneesi: Luigi Lebbia, di 23 anni, e Giovanni Sacco, di 33 anni.

Questi, alla vista [illegible] tutori dell'ordine, hanno gettato via un pacco. I carabinieri, notato l'involucro lo hanno recuperato: [illegible] conteneva mezzo milione in contanti.

I due nomadi sono [illegible] trattenuti e nei loro confronti sono in corso accertamenti.

(g. l.)

E' l'istituto professionale "Boccardo"

# Ad Acqui una scuola che aiuta i giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Nella nostra inchiesta sulle scelte degli studenti dell'ultimo anno della scuola dell'obbligo nei comuni della Valle Bormida e dell'Alto Monferrato, [illegible] affiorata l'esigenza [illegible] un pronto inserimento nel mon[illegible] lavoro.

C'è [illegible] Acqui una scuola che tenta di risolvere rapidamente l'avvenire [illegible] giovani: [illegible] l'istituto professionale di Stato «Boccardo», che licenzia segretarie d'azienda e addetti agli uffici turistici. Un tipo di scuola spesso ignorato [illegible] qualche volta ingiustamente sottovalutato che [illegible] qualifica anche a chi non può o non vuole impegnarsi in lunghi anni [illegible] studi universitari. Al termine del [illegible] (cinque anni) si deve sostenere l'esame di maturità professionale; un titolo equiparato alle altre maturità.

Qualora il giovane voglia proseguire [illegible] studi, la maturità professionale [illegible] consente di iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria. [illegible] «Boccardo» c'è inoltre la possibilità di ottenere buoni libro e [illegible] sidi elargiti agli alunni più meritevoli o bisognosi.

«Ho scelto questa scuola — dice [illegible] Roteglia, 20 anni, studentessa [illegible] V anno [illegible] corso per operatori turistici, abitante [illegible] Acqui in regione San Defendente 34 —, perché credo che le attività professionali abbiano più sbocchi nel campo del lavoro». Al termine del biennio ha preso l'avvio un [illegible] «sperimentale» per operatori turistici, che porterà all'esame di maturità fra poco più di un mese. «Ho[illegible] questo tipo [illegible] studio — aggiunge — in una città [illegible] Acqui, dove una delle principali attività è data proprio dal turismo».

Le materie sono tecnica turistica, approfondimento delle lingue, storia [illegible] folclore e geografia. «Ho scelto questa scuola perché dopo [illegible] media dell'obbligo era l'unico istituto [illegible] indirizzo professionale che mi offrisse la speranza di ottenere un impiego con un diploma di qualifica — dice Carla Traversa, 18 anni, studentessa della V classe del corso di segretaria d'azienda, residente a Bistagno, in via Monteverde —; mi sono iscritta al corso sperimentale per ottenere [illegible] diploma che mi offra possibilità [illegible] impiego».

Quali sono le prospettive [illegible] lavoro? «Sono molteplici — prosegue Carla Bistolfi, [illegible] anni, del corso di segretaria d'azienda, abitante ad Acqui in via Giotto 8 — e consiglierei il "Boccardo" perché oltre alle prospettive immediate di ottenere un diploma e un impiego, permette anche di accedere ai corsi universitari».

g.p.

## Acqui: condannato [illegible] omicidio colposo

ACQUI TERME — Il commerciante Mario Moccagatta, 33 anni, residente a Trisobbio in via Roma [illegible], [illegible] condannato dal tribunale di Acqui per omicidio colposo e violazione al codice della strada.

Il 14 giugno scorso, nel pomeriggio, Mario Moccagatta alla guida di una «Honda 750» diretto da Pontechino a Rivalta, in località Rocchiolo investì un bambino di nove anni, Massimo Morbelli, che in [illegible] sopraggiungeva in senso opposto.

Il piccolo fu sbalzato sull'asfalto, soccorso dal Moccagatta e trasportato all'ospedale, morì per [illegible] gravi ferite riportate.

Mario Moccagatta è stato condannato a sei mesi di reclusione e alla sospensione della patente per eguale periodo. Dovrà risarcire i danni (10 milioni) ai genitori di Massimo, Carlo Ferrando e Giovanni Morbelli.

(g. p.)

RIVALTA BORMIDA — Questa sera alle 21 nel salone dell'ex [illegible] ma di Rivalta Bormida saggio musicale dei ragazzi della scuola media di Rivalta Bormida.

A cura [illegible] Lions Club

## A Casale congresso di storia medica

CASALE [illegible] — Il Lions Club, durante una conferenza-stampa, ha dato notizia di [illegible] iniziative [illegible] saranno realizzate prossimamente. La più importante riguarda [illegible] 20° Congresso nazionale di storia della medicina che si terrà a Casale dal 22 al 24 settembre. Hanno già dato la loro adesione parecchi [illegible] più noti clinici italiani, tra i quali diversi rettori di facoltà e docenti universitari dei maggiori atenei italiani.

Il Lions Club indice inoltre

[illegible]' stato soppresso all'improvviso e trasferito a[illegible] Alessandria

# A Casale chiuso il catasto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Senza alcun preavviso è stato chiusa la sezione del catasto annessa all'ufficio distrettuale delle imposte dirette [illegible] Casale. La direzione non ha fatto altro che applicare un decreto che [illegible] poneva la chiusura fin dal dicembre scorso. La decisione, giuridicamente ineccepibile, reca comunque [illegible] ulteriore e grave colpo alla già malferma economia casalese. Accentrando nel capoluogo di provincia anche il servizio catastale, è evidente inoltre il disagio a cui dovranno d'ora innanzi sottoporsi le popolazioni del Monferrato Casalese anche per chiedere il semplice contratto di un atto catastale. Si pensi, ad esempio, a un abitante di un Comune della valle Cerrina, Moncestino, Villadeati, Odalengo Grande, Villamiroglio, Odalengo Piccolo [illegible] Murisengo, costretti d'ora innanzi [illegible] recarsi ad Alessandria per richiedere un documento. E' un viaggio di oltre 150 chilometri tra andata e ritorno che, per la scomodità dei servizi pubblici, richiede l'intera giornata.

Il provvedimento, inoltre, contrasta [illegible] proposito di decentrare i servizi per meglio servire i cittadini. Resta insoluto, per il momento, [illegible] problema di chi prenderà in [illegible] segna la seconda copia degli atti catastali (forse il Comune, per rendere meno disagevole il servizio ai monferrini?).

Il geom. Boselli di Giarole, attuale presidente del Collegio dei geometri di Casale e del Monferrato, ha ammesso che la notizia della chiusura dell'ufficio staccato del «distretto» di Casale è giunta improvvisa, anche se da tempo si era a conoscenza della disposizione di legge che imponeva la chiusura.

«Verranno certamente notevoli disagi alla popolazione e in particolar modo ai geometri e [illegible] notai — [illegible] affermato il geom. Boselli —; finora molte notizie riguardanti la situazione patrimoniale di persone e di enti del Casalese potevano essere assunte con maggior celerità [illegible] comodità. Ad esempio [illegible] elementi per redarre un atto notarile di trasferimento di un immobile potevano [illegible] acquisiti in poche ore. Adesso occorreranno tempi più lunghi e maggiori spese».

m. v.

ALESSANDRIA — Il vescovo della diocesi, mons. Giuseppe Almici, festeggia il cinquantesimo di sacerdozio e per l'occasione è stato predisposto [illegible] programma di manifestazioni che si protrarranno fino al 1° giugno. Questa sera, sabato, fiaccolata per le vie cittadine: parte alle 21 mentre alle 22.15 in Duomo avrà inizio la concelebrazione della Messa presieduta dal vescovo

## PANORAMA ALESSANDRINO

ALFIANO NATTA — La giunta regionale ha approvato la spesa di 71 milioni per la sistemazione della rete stradale. La [illegible] gione corrisponderà un contributo pari al 50 per cento della spesa totale. [illegible] metà sarà [illegible] carico dell'amministrazione provinciale di Alessandria.

CASALE — I superstiti del quinto gruppo del primo reggimento artiglieria pesante campale già di stanza a Casale terranno domenica prossima il loro raduno annuale che questa volta avrà luogo a Torino. Il raduno è previsto per le ore 10 presso il sacrario [illegible] Caduti [illegible] della [illegible] Dio [illegible] orso Casale.

CAMAGNA MONFERRATO — Rinviata la [illegible] settimana per il maltempo, è in programma domenica a Camagna Monferrato, organizzata dalla locale Pro Loco, la quarta edizione di «Cantine Ma[illegible]» una manifestazione entrata ormai a far parte della tradizione che ha come protagonista il buon vino monferrino. Il programma prevede l'allestimento di padiglioni espositivi per i produttori vinicoli locali, altri per gli espositori dei vari rioni del paese che metteranno in mostra prodotti gastronomici tipici della zona. Una mostra mercato di macchinari enologici e agricoli di animali da cortile, e di prodotti artigianali e industriali della zona completa la manifestazione.

ALESSANDRIA — Per iniziativa dell'Associazione «Amici dell'Avanti» di Alessandria sabato e domenica a Filippona di Lobbi avrà luogo la «Festa dell'Avanti». La manifestazione [illegible] sabato [illegible] con specialità alla brace [illegible] della Fraschetta, musica e ballo popolare. Domenica corsa podistica, [illegible] rustico, mostra di antiquariato e artigianato e di arti figurative, giochi per bambini, comizio di Luigi Covatta della direzione del psi.

MOLARE — Nei pressi del santuario della Madonna delle Rocche di Molare i carabinieri hanno fermato un'auto con a bordo due zingari cuneesi Luigi Lebbia, di 23 anni, e Giovanni Sacco, di 33 anni. I quali, alla vista dei militari, hanno gettato via un pacco. I carabinieri notato l'involucro lo hanno recuperato: conteneva mezzo milione in contanti.

NOVI LIGURE — E' deceduta la «nonnina» di Novi Ligure, Pina Margherita Marchesotti ved. Sanlandrea, nata a Vargo di Stazzano il 25 novembre 1877, la quale da moltissimi anni risiede a Novi in via Edilio Raggio 59.



# NOTIZIE SPORTIVE

Stasera in gara le rappresentative regionali di serie D

# Piemonte-Liguria contro [illegible] nel torneo "Mancini" [illegible] Tortona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — Grosso appuntamento sportivo stase[illegible] alle 21 al «Fausto Coppi»: [illegible] disputerà l'incontro di finale tra [illegible] selezione ligure-piemontese [illegible] quella siciliana, valevole per il «Torneo Mancini» riservato alle rappresentative regionali di serie D.

Al di [illegible] della importanza nazionale della manifestazione, la partita vede impegnato nel non facile ruolo di allenatore della selezione ligure-piemontese Pierino Cucchi, il mister bianconero.

[illegible] questo un altro bel traguardo per il bravo preparatore, che è riuscito nelle varie fasi a portare la sua squadra [illegible] finalissima per la designazione del titolo.

L'impegno che dovranno affrontare i ragazzi di Cucchi non è dei più semplici: [illegible] compagine siciliana non è una cenerentola [illegible] questo torneo.

Il Derthona nella rappresentativa ligure-piemontese sarà presente con Serratore, Bobbiesi e Sozzè.

Altri ancora sono gli uomini di spicco a disposizione di Cucchi come Melillo, [illegible] centravanti [illegible] Sestri Levante, Chiarotto e Mariani, il fortissimo tandem di sinistra dell'attacco dell'Imperia. Un solo neo per il mister, la forzata rinuncia del Cafasse.

Questo l'elenco dei convocati: Dogliani, Quagliaroli, Lombardi (Albese); Brumana (Asti); Gola (Cuneo); Bobbiesi, Serratore, Sozzè (Derthona); Chiarotto, Mariani (Imperia); Bassi, Fiorentini, [illegible] (Ivrea), Bottaro (Novese); Tusi, Zappa (Savona); Melillo (Sestri Levante).

Questa la probabile formazione che Cucchi farà scendere in campo: Borci; Fiorentini, Serratore; Gola, Bobbiesi, Chiarotto, Sozzè, Tusi, Melillo, Lombardi e Mariani.

[illegible] r.

## Ginnasti [illegible] gara domattina a Novi

NOVI [illegible] — La società ginnastica «Forza e Virtù 1892» per onorare la [illegible] moria [illegible] Alberto Gastaldi, ginnasta, istruttore, dirigente [illegible] vicepresidente della società per oltre un quarantennio, organizza per domani, alle 9, nella palestra «Broglia» di via De Ambrosis, una gara di ginnastica di terzo, quarto e quinto grado.

La manifestazione sarà valida come prova del campionato primaverile regionale piemontese. E' prevista la partecipazione di oltre 15 società ginnastiche, con [illegible] cinquantina di atleti.

Alla società prima classificata verrà assegnato il trofeo «Gastaldi».

(g. c.)

Al Palasport [illegible] appassionati da tutta Italia

## Scacchisti alessandrini campioni nazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Successo record del quarto campionato italiano di scacchi a squadre disputato [illegible] palasport di Alessandria. Alla rassegna hanno partecipato [illegible] scacchisti, [illegible] rappresentanza delle migliori scuole nazionali, compresa [illegible] formazione proveniente da Nocera Umbra.

Le compagini alessandrine in gara hanno ottenuto ottimi risultati a testimonianza [illegible] un oscuro ma proficuo lavoro che ha da anni contraddistingue gli appassionati [illegible] tale disciplina.

Nella categoria B la squadra del circolo scacchistico, composta [illegible] Fabris, Guerci, Baldizzone, Gagliardone, si è laureata campione d'Italia precedendo le forti rappresentative di Roma, Milano, Torino e Venezia.

Fra gli juniores, buon secondo posto dei locali alle spalle della Cornaredo 2 di Milano. Da notare che in tale categoria hanno gareggiato allievi delle scuole elementari di C[illegible] dopo [illegible] corso svolto dall'Arci scacchi.

Il successo nella categoria A è andato a Torino, che ha preceduto la fortissima squadra di Venezia, mentre il Bovisa Milano si è imposto nella categoria C.

r.g.

## [illegible] Comunale di Novi stasera c'è il [illegible]

NOVI LIGURE — La Novese ospita [illegible] allo stadio comunale di viale Rimembranza (inizio 20.45) [illegible] prima squadra del Milan per festeggiare con [illegible] amichevole di lusso il brillante risultato (quinto posto) ottenuto in campionato ed il probabile ripescaggio nella nuova serie C2.

(g. c.)

[illegible] vinto Salvaia

## Il Giro del Piemonte [illegible] Litta [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LITTA PARODI — Succes[illegible] di adesioni al «Primo gran premio Gini Bocchio» riservato agli amatori Endas-Uniac ed organizzato dal G.S. Radio Parodi One.

Un centinaio [illegible] corridori hanno affrontato il percorso di 59 km. La manifestazione era valida quale quarta tappa del «Secondo giro del Piemonte» della categoria.

Nonostante [illegible] pioggia, che ha accompagnato i partecipanti dalla partenza all'arrivo, [illegible] registrate prestazioni di rilievo da parte di Salvaia (Mimosa Avigliana) e Bertolotto (Borgo Cenisio), rispettivamente primo e secondo fra gli amatori di terza serie.

La corsa ha toccato, oltre Litta Parodi, Tortona, Sale, Pecetto, Valle San Bartolomeo, suscitando interesse fra gli sportivi.

r. g.

Occorrono 170 milioni per riparare i danni dell'alluvione '77

## [illegible] «campo scuola» [illegible] in crisi Dirigenti e [illegible] chiedono aiuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Esiste ad Alessandria a due passi [illegible] città, un'isola di quiete: parliamo [illegible] Campo Sportivo Scolastico.

Costruito nel lontano '56 dal Coni su terreno del comune, fino all'anno [illegible] è stato gestito [illegible] provveditorato agli studi. Dal '73 è [illegible] consiglio d'amministrazione [illegible] formato: l'assessore Gatti per la provincia, l'assessore allo sport Cellerino per il comune, il geom. Enrico Tosi per il Coni, il prof. Dorato per il Provveditorato agli Studi, il signor [illegible] Fidal, il signor Volante per la Cassa di Risparmio [illegible] rappresentante dell'Uisp.

L'impianto, per tanti anni al servizio di studenti e cittadini appassionati [illegible] atletica, rischia [illegible] tracollo per diversi motivi. [illegible] sul nascere, l'opera era stata concepita con criteri di larga economia.

L'oculata conduzione tecnica dell'impianto aveva portato il «campo scuola» alla ribalta della cronaca nazionale, [illegible] l'organizzazione di gare ad [illegible] livello. Era ormai tradizionale il meeting nazionale del 1° Maggio.

Dopo tante edizioni, quest'anno, [illegible] la prima volta, la gara [illegible] stata organizzata. Spiega [illegible] professor Paolo Polastri, da [illegible] anni direttore tecnico del campo Sportivo Scolastico. «L'alluvione del 7 ottobre scorso [illegible] provocato danni irrimediabili all'impianto. Gli oltre settanta [illegible] timetri d'acqua e fanghiglia che hanno ricoperto il centro, hanno determinato l'inagibilità della pista e delle rimanenti strutture. Il rub-kor (materiale [illegible] costituisce il fondo della pista) si è rovinato.

«Il consiglio d'amministrazione — prosegue Polastri — ha chiesto, nell'aprile scorso, l'intervento del Ministero della Pubblica Istruzione. Da Roma hanno risposto che la questione non è più di loro competenza, ma [illegible] Comune.

Il centro, nonostante queste grosse difficoltà, ha continuato, fino [illegible] ora, a fornire un servizio al limite del possibile. I «Giochi della Gioventù» sono [illegible] disputati.

Nell'arco dell'anno, fra studenti e amatori, si contano al «campo scuola» dalle 26 alle 27 mila presenze. Il prof. Polastri ha deciso [illegible] lasciare l'incarico [illegible] direttore tecnico.

m. p.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

# CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Risposta del ministro dell'Industria a una interpellanza

## E' «regolare» la cava di Valdieri che fu contestata dai montanari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALDIERI — Il ministro dell'Industria, on. Donat-Cattin ha risposto all'interpellanza che era stata presentata dal cuneese on. Natale Carlotto, democristiano, relativamente alla questione della cava di calcare «Monte Saben», gestita dalla società «Cementir».

Secondo il ministro dell'Industria tutto sarebbe regolare, nella gestione della cava e nell'attività estrattiva. Eppure la «cava dei fortini» — come è meglio conosciuta dagli abitanti della zona — da parecchio tempo è sotto accusa non soltanto da parte delle associazioni naturalistiche, ma anche da parte di diversi amministratori pubblici e da rappresentanti dei coltivatori diretti.

Anzi, alcuni mesi fa — come si è riferito a suo tempo — un referendum popolare promosso dagli abitanti di Andonno — la frazione di Valdieri più interessata al fronte della cava — pose gli amministratori comunali di fronte al secco «no» al ventilato ampliamento del fronte dell'attività estrattiva.

L'on. Carlotto, che è direttore della federazione coltivatori diretti della provincia di Cuneo, nella sua lunga e dettagliata interpellanza, chiedeva spiegazione al ministro dell'industria circa i [illegible] disordinati che sarebbero usati dalla «Cementir» — Cementerie del Tirreno, del gruppo Finsider, con stabilimenti anche ad Arquata Scrivia, con 300 dipendenti — poiché da parecchio tempo i contadini della [illegible] protestano per i danni che subiscono per la caduta, dalle pendici del monte, di massi nei loro campi: danni che non verrebbero risarciti.

«Le mine che sono usate dall'impresa — si sostiene nell'interpellanza — non sempre sono regolari, tant'è che le vicine case risentono della potenza degli scoppi». [illegible] il pendio della montagna è solcato da decine di gradoni appena iniziati e non completati, con relativo pericolo di frane. Inoltre c'è il grave problema della «schermatura» per la difesa ecologica e paesaggistica, che non sarebbe adeguata: sarebbe stato rilevato, infatti, che l'unica schermatura a protezione della sottostante strada provinciale per Valdieri è costituita da alcuni alberelli di pino appositamente trapiantati e da una sponda, alta non più di un metro, fondata da materiali di scarto.

Dal punto di vista ecologico, il problema più grave è quello della presenza nel territorio della specie botanica «juniperus phoenicea», una rarissima specie di ginepro presente solamente nelle Alpi Marittime in rare quantità e che rappresenta il «gioiello» dei botanici di tutta Italia. Alcuni esemplari di questa resinosa sono già stati intaccati dal fronte della cava.

La risposta del ministro al collega di partito è stata molto dettagliata e precisa, anche se contiene alcune inesattezze. «I funzionari del distretto minerario di Torino — si afferma nella risposta scritta del ministro Donat-Cattin — dopo varie ispezioni hanno confermato la corretta conduzione della cava. Il brillamento delle mine avviene in modo regolare e le case vicine non subiscono danni».

«Per precauzione — prosegue la risposta del ministro — la strada provinciale viene chiusa al traffico durante le esplosioni delle mine». A titolo di cronaca, gli abitanti della [illegible] fanno rilevare che questa chiusura al traffico poco tempo fa ha costretto ad una sosta forzata di diversi minuti di un'autoambulanza della C.R.I. che trasportava un ferito grave.

Infine, secondo il ministro «la cava non è compresa nella zona di protezione della specie botanica "juniperus phoenicea" e il materiale prelevato dalla cava del monte Saben rappresenta l'indispensabile complemento della marna argillosa coltivata in altra cava: l'insieme delle due rocce alimenta il cementificio di Arquata Scrivia che occupa trecento persone».

La questione, comunque, è tutt'altro che conclusa: si preannunciano, infatti, prese di posizione polemiche dopo le affermazioni del ministro Donat-Cattin. **g. m.**

### Si discute a Venasca il piano regolatore

VENASCA — Il progetto preliminare di piano regolatore è stato discusso nella riunione pubblica cui hanno partecipato numerosi abitanti di Venasca. Gli intervenuti hanno potuto prendere conoscenza delle tendenze dell'amministrazione comunale per dotare il paese di un efficiente e razionale piano regolatore.

Tutte le zone del paese sono state esaminate dettagliatamente e come dichiara il sindaco, Alberto Giordano, «sono di particolare interesse le zone cosiddette "miste", quelle in cui si potranno costruire edifici con annessi piccoli laboratori, oppure con locali adibiti ad esposizione e vendita».

Sarà limitata l'edificabilità nelle zone collinari e montane del paese, «proprio per ridurre l'abitudine alle seconda e addirittura alla terza casa», dice il sindaco, mentre invece sarà incoraggiata la ristrutturazione dei fabbricati già esistenti. *(d. a. c.)*

SALUZZO — Ventinove denunce sono state presentate al pretore di Saluzzo Dell'Anna sui presunti scandali edilizi di Crissolo, centro turistico dell'Alta Valle Po. A quanto risulta, sarebbero peraltro abusi di scarsa entità la cui natura non sarebbe nota neppure a molti dei presunti trasgressori.

Busca: gli allievi della scuola media

## Vanno in Camargue per trovare i gemelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUSCA — Quaranta ragazzi della media «Carducci» di Busca restituiranno la visita — tra oggi ed il 2 giugno — ai loro amici francesi del «Cesmixe «Curie» di Bollene (Vaucluse) che già furono ospiti degli allievi buschesi.

Accompagnati dal preside della scuola, prof. Antonino Russo e dai sei insegnanti, i ragazzi, a Bollene, soggiorneranno presso le famiglie dei loro coetanei, parteciperanno alle lezioni in scuola e compiranno viaggi ed escursioni nei dintorni della città francese: un viaggio di istruzione che avrà come tappa fondamentale la visita alla splendida Camargue.

L'incontro tra i «cugini» si concluderà con la festa dell'amicizia, che gli allievi della scuola francese, insieme a gruppi folcloristici locali, organizzeranno in onore dei ragazzi italiani, anche per far loro [illegible] le tradizioni culturali occitane cui gli abitanti del posto sono molto legati.

Il frutto di questi scambi scolastici si è fatto sentire anche a Bollene, da quando i ragazzi di Busca hanno «varcato le Alpi» la prima volta, quattro anni fa. **l.o.**

## Mango: i «tabui» a convegno

Un cane senza padrone (cioè un «tabui») in un angolo di un paesino piemontese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANGO D'ALBA — Il 18 giugno ancora una volta i cani senza razza si raduneranno a Mango per il congresso che «il paese del moscato» dedica loro ogni anno.

Quanti saranno? L'anno scorso i «tabui» convenuti alla festa in piazza furono cinquemila. Forse ora saranno di più perché il raduno ha un'etichetta «impegnata»: «Io e il mio padrone contro la violenza». E' il tema tanto attuale e importante, pur nella modestia del personaggio a cui è dedicato, il bastardino senza arte né parte, senza pedigree, senza bellezza, ma proprio per questo singolarmente ricco di altre e più elevate virtù: soprattutto la generosità e il senso dell'amicizia che è appunto il contrario della violenza.

Alla Pro Loco di Mango, che da quasi vent'anni si batte per la «riqualificazione» di questo amico dei ragazzi, dei pensionati, di chi è solo e tradito dalla vita, si è affiancata *La Stampa*.

L'invito è per i bambini, ma anche per gli adulti: scrivete la storia vera (illustrandola se volete con fotografie e disegni, magari arricchendola con una poesia in dialetto) del vostro «tabui» che da anni dimostra quali siano le gioie e i vantaggi della pacifica convivenza in una casa come in una società. *La Stampa* pubblicherà le storie più belle che saranno lette durante la riunione all'ombra dell'antico castello. L'indirizzo è la Pro Loco di Mango, *La Stampa*, via Marenco 32, Torino o in via D'Azeglio 26, Cuneo. **r. s.**

## *Assolti a Cuneo i due accusati di un'estorsione*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Antonio Gribaudo, 43 anni, residente a Busca in borgata Raffo 30 e Bruno Isoardi, 41 anni, abitante a Dronero in via Montenero 6, sono stati forse un po' troppo bruschi nel pretendere il risarcimento dei danni subiti dal primo a causa di un violento schiaffo ricevuto alla mensa della «Michelin» dall'operaio Cesare Raina, 30 anni, dimorante a Sampeyre, ma non per questo hanno commesso un illecito penale.

Alle 13.30 di ieri il tribunale di Cuneo (pres. Maroglio, giudici Bourlot e Currò, p.m. Bissoni, [illegible] Vittori) infatti, hanno assolto entrambi dall'accusa di estorsione aggravata «perché il fatto non costituisce reato». Il p.m. dottor Bissoni aveva invece proposto per gli imputati un anno e sei mesi di reclusione ciascuno e 160 mila lire di multa per tentata estorsione, mentre il numeroso collegio dei difensori, gli avv. Giacosa, Pomero, Vercellotti, Barale, ha sostenuto che i loro patrocinati non avevano commesso nulla di penalmente censurabile per cui dovevano essere rimessi in libertà dopo 50 giorni di carcere scontato preventivamente.

Il tribunale, assolvendo gli accusati, ha ordinato la loro immediata scarcerazione, avvenuta nel primo pomeriggio. Un'avventura, quella vissuta dal Gribaudo e dal nipote Isoardi, tutta da dimenticare, anche se gli strascichi purtroppo resteranno. L'avv. Piercarlo Barale, infatti ha impugnato davanti ai giudici il licenziamento in tronco deciso dalla «Michelin» del Gribaudo con la giustificazione che il giovane si era assentato arbitrariamente dal lavoro. «Come poteva Antonio Gribaudo — sostiene il legale — essere al suo posto se si trovava ingiustamente in carcere, come la sentenza di ieri ha dimostrato?».

Antonio Gribaudo e Bruno Isoardi erano stati arrestati a Busca nella tarda mattinata dell'8 aprile scorso, subito dopo aver ricevuto da Raina un milione e mezzo in contanti per mettere a tacere l'atto di violenza, commesso il 30 marzo, dall'operaio di Sampeyre: il Raina infuriato perché qualcuno per scherzo gli aveva nascosto la borsa con le vettovaglie, aveva colpito, non si sa se con un pugno o con uno schiaffo, il Gribaudo, che aveva sorriso.

Il Gribaudo si era messo in malattia lamentando dolori alla testa, la direzione della Michelin aveva licenziato il Raina il quale, preoccupato che «l'aggressione avesse anche risvolti penali» si era offerto di pagare le spese sopportate dalla vittima. Il Gribaudo aveva richiesto 2 milioni di lire, il Raina aveva trovato solo un milione e mezzo, ma prima di consegnare il denaro aveva informato la questura che ha preparato l'appostamento nel quale gli imputati sono caduti.

In un'aula gremitissima di operai del colosso chimico e di amici e conoscenti dell'Isoardi, il presidente dottor Maroglio ha iniziato ieri mattina l'interrogatorio degli accusati. Antonio Gribaudo, sentito per primo, ha raccontato i particolari dello schiaffo ricevuto in mensa dal Raina, le preoccupazioni per le conseguenze fisiche che ne potevano derivare, ha sostenuto che ancora oggi lamenta capogiri ed è quindi in cura, ha ribadito che è stato il Raina a offrirsi ripetutamente di risarcire il danno.

Il giovane buschese ha poi negato che lo zio Bruno Isoardi fosse al corrente delle trattative col Raina precisando che il congiunto lo aveva solamente e ripetutamente accompagnato dai medici generici e specialisti. Il Gribaudo ha poi ammesso di aver ricevuto soldi, ma solo perché il compagno di lavoro «aveva tanto insistito» perché li prendesse.

Bruno Isoardi ha dichiarato la sua totale estraneità alla vicenda all'esame dei giudici confermando che la sua presenza a Busca in quelle giornate era dovuta unicamente a scopi umanitari. Cesare Raina, che si è costituito parte civile con l'avv. Bertone, ha ripetuto i momenti di angoscia vissuti dopo l'atto sconsiderato commesso ai danni del Gribaudo, la sua ribellione alla richiesta giudicata onerosa dei due milioni, l'affannosa ricerca del denaro, il reperimento del milione e mezzo, la sofferta decisione di rivolgersi alla polizia, la trappola della questura di cui egli è stato l'esca. **Gianni De Matteis**

Oltre alle tipiche "quaquare,, una mostra sugli attrezzi rurali

## Genola: nell'aroma dei biscotti l'antica fatica della campagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOLA — Il lavoro dei campi: il lavoro delle contadine-casalinghe: questo, in sintesi, il tema dominante della Mostra dell'attrezzo antico, che si inaugura questa sera a Genola, per i festeggiamenti della «Quinta sagra delle quaquare», i tradizionali biscotti locali.

Questa singolare esposizione è nel castello Taparelli, recentemente restaurato, nel quale troveranno posto oltre trecento attrezzi usati una volta e qualcuno ancora oggi per la grande funzionalità.

Si passa, quindi, dall'aratro a mano, tirato da una coppia di buoi, e, in alcuni casi fortunati, anche da [illegible] a tutta quella miriade di accessori che venivano impiegati dalle contadine per preparare il pranzo agli uomini in un tempo relativamente breve.

Che una volta il lavoro dei campi costasse una fatica inumana è risaputo, ma attraverso gli attrezzi usati proprio venti-trenta e addirittura cinquant'anni fa ed oltre, si riesce a cogliere la giusta dimensione del massacrante ed estenuante impegno dei contadini.

Si trovano apparecchiature rozze, pesanti e difficili da manovrare, e, comunque l'intervento della macchina contava fino ad un certo punto. Doveva sempre, per forza di cose, intervenire l'uomo, e tutti i prodotti coltivati, bene o male, passavano tra le sue mani. Era ancora ben lontana l'epoca delle mietitrebbia e degli aratri super-automatici, come pure delle seghe a nastro e del voltafieno. Quello che viene esposto a Genola dimostra appunto che i tridenti, i rastrelli, le vanghe e le zappe avevano il predominio assoluto.

E' importante inoltre osservare anche il settore che gli organizzatori della mostra dedicano alla donna contadina, che, a fianco a fianco all'uomo, lavorava anch'ella, con l'aggravante che a casa l'aspettava una seconda giornata. Le lavatrici, i surgelatori e tutti i piccoli elettrodomestici per aiutare la donna moderna arrivavano molti decenni dopo.

A Genola troviamo gli attrezzi di cucina molto rudimentali ma assai funzionali di allora: dalla serie di coltelli, alla credenza, al ripostiglio per il pane, a quello per i formaggi. Tutti oggetti costruiti, il più delle volte, in casa, per risparmiare, ma anche per poterli adattare alle singole esigenze. Questi oltre trecento pezzi, raccolti con meticolosa cura dai membri del Comitato organizzatore nelle campagne della piana di Genola (alcuni arrivano anche dalle montagne di Calizzano, da dove dei genoiesi si trapiantarono) sono veramente singolari, e la Mostra è destinata ad ottenere un lusinghiero successo. **f. p.**

Interrogazione dei comunisti in consiglio comunale

## *Cuneo è davvero impreparata a riabilitare i tossicomani?*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Sempre più attuale ed urgente il problema dell'assistenza ai tossico-dipendenti, dato anche l'elevato numero di giovani che in provincia e specialmente nel Cuneese sono dediti alla droga.

La legislazione in materia prevede, ora, che siano denunciati al pretore, da parte della polizia, i giovani ritenuti tossicomani, lo stesso pretore, valutati i casi, emetterà il decreto di ricovero in sezioni ospedaliere specializzate per la disintossicazione affinché i giovani tossico-dipendenti siano affidati all'assistenza di un équipe specializzata.

In tutta la provincia di Cuneo, tuttavia, non esiste alcun centro del genere. Per quanto riguarda Cuneo alle tante polemiche sorte in materia, se ne aggiunge un'altra, sollevata dall'interpellanza presentata in consiglio comunale dal gruppo comunista.

Il consigliere Piero Dadone, infatti, ha chiesto se la giunta «ha finalmente approvato il programma per la costituzione a Cuneo di una équipe per interventi nelle tossico-dipendenze».

Secondo il consigliere comunista, risulta che a tre anni di distanza dalla pubblicazione della legge nazionale ed a sei mesi dalla approvazione di quella regionale (peraltro in data antecedente ma bocciata una prima volta dal governo), tutti gli altri comuni capoluogo di provincia della regione hanno assunto iniziative concrete in merito, mentre Cuneo non ha ancora presentato alla Regione Piemonte [illegible] delle ipotesi di progetto. Nel frattempo — fa rilevare Dadone — i fondi stanziati a norma di legge giacciono come residui passivi inutilizzati.

Dopo la risposta dell'assessore dott. Martino, il consigliere Dadone ha ulteriormente replicato, dichiarando che «la risposta è identica a quelle già fornite sull'argomento in altre precedenti circostanze e dimostra che non ci si è mossi di un centimetro sulla strada dell'applicazione delle leggi sulle tossico-dipendenze.

«Infatti — ha proseguito Piero Dadone — ogni volta ci sentiamo rispondere che esiste un carteggio tra comune, provincia e ospedale S. Croce e che questi enti pubblici si rimbalzano l'uno all'altro la colpa per la situazione di inerzia».

Il gruppo consiliare comunista ha rilevato che il problema è gravissimo e che riguarda un campo, quello sociale, psichico e sanitario, in cui si deve operare con estrema urgenza «per cercare di salvare la vita a delle persone, soprattutto giovani, che sono in grave pericolo e che aumentano sempre di più di numero», come ha ampiamente dimostrato l'indagine sulla droga condotta dal consiglio regionale del Piemonte.

Da tale indagine è emerso, infatti, che Cuneo ed altre città della provincia sono i centri del Piemonte maggiormente colpiti dal fenomeno. **g.r.**

Lo scontro a Pogliola

### Morì un legale Due condannati

**CUNEO — Due automobilisti, Vittorio Mondino, 37 anni, residente a Mondovì in via Bertini 10 e Silvio Barbiero, 33 anni, abitante a Mombarcaro in via Borgo sono stati condannati entrambi ieri pomeriggio dal tribunale a 6 mesi di reclusione, alla sospensione della patente perché ritenuti responsabili della tragica morte, avvenuta in conseguenza di un incidente stradale, di un giovane legale cuneese specializzato nelle cause di lavoro, l'avvocato Mauro Pregno, di 28 anni.**

**Alle 13 del 24 gennaio dello scorso anno la «Opel» del Barbiero sulla strada Mondovì-Cuneo, nei pressi di Pogliola, si era scontrata frontalmente con la «128» dell'avvocato Pregno. Il Mondino era stato accusato di avere cooperato a provocare il luttuoso incidente con la sua condotta di guida. (g. d. m.)**









## SPETTACOLI E TACCUINO

**CUNEO**
Corso: Marlowe indaga.
Fiamma: Vigilato speciale.
Italia: Abissi - l'abisso dei sensi.
Nazionale: Macchie solari.
Lux: La bella addormentata.

**ALBA**
Corino: Inferno di un campione.
Eden: Morte di una carogna.

**BAGNOLO**
Aplis: riposo

**BORGO SAN DALMAZZO**
Moderno: Con la rabbia agli occhi.
Don Bosco: I due gladiatori.

**BOVES**
Nuovo: L'affare della sezione speciale.

**BRA**
Impero: La bella e la bestia.
Politeama: Madame Claude.
Vittoria: Bahia rossa.

**BUSCA**
Lux: Profondo rosso.

**CARAGLIO**
Splendor: Papillon.

**CAVALLERMAGGIORE**
S. Giorgio: Terremoto.

**CENTALLO**
Alessandra: Il marito in collegio.

**CEVA**
Doria: Per chi suona la campana?

**CHERASCO**
Galaxy: Vamos a matar compañeros.

**CORTEMILIA**
Nuovo: La stanza del vescovo.

**COSTIGLIOLE SALUZZO**
Nuovo Moderno: Mary Poppins.

**DOGLIANI**
Civico: La gang della spider rossa.

**DRONERO**
Iris: Invito a cena con delitto.

**FOSSANO**
Astra: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
Iride: Salvate il Gray Lady.
Politeama: chiuso per restauri.

**MONESIGLIO**
Italia: Anche gli uccelli mangiano fagioli.

**MONDOVI'**
Corsio: Candido all'obitorio.
Ferrini: riposo.
Italia: In una notte piena di pioggia.

**PEVERAGNO**
Stella: chiuso per restauri.

**PIASCO**
La Rosa: Che dottoressa.

**RACCONIGI**
Sociale: Gator.

**ROBILANTE**
[illegible]: Il clan del quartiere latino.

**SALUZZO**
Civico: Carl [illegible].

**SAVIGLIANO**
Aurora: Romolo e Remo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Rito: Squadra antiruffa.

**VE[illegible]**
Corso: Grazie tante arrivederci.

**VILLAFALLETTO**
Moderno: Attacchi più di prima.

**ASTI**
Lux: Emanuelle e i cannibali.
Politeama: American Graffiti.
Salone: Il figlio dello sceicco.
Splendor: Follie di notte.
Teatro: Un giorno alla fine di ottobre.
Vittoria: Bailey.

**Temperatura ieri a Cuneo**

massima 15
minima 9

Umidità media: 72 per cento. Temperatura il 26 maggio dello scorso anno 14, 10. Il Sole sorge alle 4,44 e tramonta alle 19,56. Luna: piena. Vento da Sud-Est, 10 km orari. Pioggia: mm 2.
**Le previsioni:** su tutta la provincia cielo in prevalenza poco nuvoloso con locali addensamenti e possibilità di isolati rovesci temporaleschi, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria.
**Le temperature massime e minime di ieri a:** Alba (25, 14), Bra (20, 11), Ceva (21, 11), Fossano (16, 9), Limone (8, 4), Mondovì (15, 11), Racconigi (18, 10), Saluzzo (20, 16), Savigliano (17, 10).

**FARMACIE DI TURNO**

Cuneo: Bertino, via Roma.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: S. Rocco, via Principe di Piemonte.
Ceva: Gallina, via Roma.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Racconigi: Guaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.

Sagra ad Acceglio

### Miele e narcisi per i turisti

ACCEGLIO — Pane, burro, miele e un mazzo di narcisi: ecco cosa offriranno gli acceglíesi ai villeggianti ed ai turisti domani, domenica, in occasione della «Sagra del narciso», la tradizionale festa che si rinnova ogni anno in questo paese dell'alta Valle Maira.

La «Sagra» inizierà nel pomeriggio alle 14,30, con la consegna di premi ai componenti della Pro Loco. *(g. fe.)*

## PANORAMA DEL CUNEESE

PAROLDO — Festa dell'amicizia langarola a Bovina di Paroldo, presso Ceva. Dopo una gara di bocce nel pomeriggio, si esibirà Giuvanin del Brich con un'orchestra di ballo liscio. Domani giochi di abilità e distribuzione di specialità alla griglia e «risole».

NUCETTO — Festa di primavera, domani, nel paese dell'Alta Val Tanaro, con giochi e ballo «liscio» e moderno. Lunedì sera si esibiranno alcuni mini-ballerini.

BRA — «Energia nucleare, energia di morte», è il titolo di un opuscolo curato dai gruppi non violenti del Cuneese, che verrà distribuito tra i partecipanti alla marcia organizzata per domani, domenica, dal comitato antinucleare della provincia. Alla manifestazione hanno aderito il partito radicale, il pdup, Lotta continua, Democrazia proletaria, l'Arci, Italia Nostra, il Wwf, numerosi circoli culturali e alcune radio «libere». Il corteo contro le centrali nucleari partirà da Alba domattina alle 8 e raggiungerà a piedi Bra.

RACCONIGI — Come tutti gli anni, anche ieri sera la Banda musicale è scesa in piazza per il tradizionale Concerto di primavera. I musicanti, che fanno parte della Soms (Società operaia di mutuo soccorso) vantano tradizioni antichissime. E' infatti da un secolo che, con alterno rendimento, il Gruppo racconigese opera nella zona.

MONASTEROLO — S'inaugura oggi la prima edizione della Sagra campagnola «La spiga d'oro». Il cartellone dei festeggiamenti prevede una serie di manifestazioni popolari e serate danzanti, a cui prenderanno parte il Duo Fasano, Giorgio Consolini, e la corale dei «Gatti rossi» di Farigliano. Giochi sono inoltre previsti per i bambini.

MARSAGLIA — Sarà aperta oggi una grande fiera del bestiame della Langa. Domani, per la festa del paese, è in programma una corsa podistica per ragazzi e la presentazione di canzoni folk, interpretate dai «Brav'om» di Prunetto.

Incontro di lavoro nel castello di Grinzane Cavour

# I viticoltori dell'Albese alla ricerca di mercati esteri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GRINZANE — Un folto gruppo di vitivinicoltori, rappresentanti delle piccole e medie industrie alimentari del Cuneese si sono incontrati ieri sera al castello di Grinzane Cavour per programmare unitamente alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, un vasto programma di attività promozionali in Italia e all'estero.

Il discorso è stato incentrato soprattutto sui problemi del vino che nel Cuneese e, principalmente nell'Albese, rappresenta di gran lunga il settore più importante. E' stato [illegible] all'estero, specie in Germania, ove vi è una vasta capacità ricettiva l'Italia sia purtroppo conosciuta come produttrice di vini da tavola che non sono certo i migliori, mentre sono pressoché sconosciuti i vini di qualità a denominazione di origine controllata, [illegible] i nebbioli, dolcetti ed anche barolo e barbaresco.

«Nell'Albese — ha sottolineato più di un intervenuto — abbiamo dei grandi vini che non hanno nulla da invidiare a quelli francesi più blasonati. Occorre solo farli conoscere ed apprezzare».

Con tale intento è stata programmata l'adesione a fiere internazionali enogastronomiche, [illegible] l'Ikofa di Monaco di Baviera, il Sial di Parigi, l'Anuga di Colonia e sono state programmate degustazioni di vini doc della provincia di Cuneo all'enoteca di Düsseldorf e a Zurigo, l'organizzazione di una settimana enogastronomica in Belgio e la partecipazione a tutte le fiere interne. «Quella che intraprendiamo — ha detto il dottor Oddero — è una battaglia difficile perché purtroppo sul mercato estero i vini meno pregiati sono arrivati prima di quelli di qualità e, come dice il proverbio, la merce cattiva scaccia la buona».

I vitivinicoltori hanno espresso il loro rammarico per l'incomprensibile ritardo nell'ottenimento della denominazione di origine controllata e garantita del barolo e barbaresco, attesa da [illegible] otto anni e che era stata promessa dal ministero dell'Agricoltura per il 1978. «La doc — è stato osservato — è un mezzo indispensabile per frenare le sofisticazioni».

Per quanto riguarda il settore ortofrutticolo che in provincia ha la [illegible] zona di maggior produzione nel Saluzzese, è stato annunciato che sono pervenute richieste dell'Arabia Saudita. Per il gennaio 1979 è stato programmato un viaggio nei Paesi arabi per prendere contatti con alcuni operatori economici di quei luoghi. g. f.

## Il metano a Cuneo Continuano i lavori

CUNEO — I lavori per la posatura delle grosse tubazioni del metano stanno procedendo a Cuneo più in fretta del previsto. Gli scavi sono giunti fino a piazza d'Armi, dopo aver messo a soqquadro corso Nizza e corso Francia. Questi nuovi lavori sono necessari per consentire al metano di giungere anche nella zona sud-est della città e, in un secondo momento, alla frazione S. Rocco. (g. r.)

## Da Roma 7 miliardi per l'acqua in Langa

ROMA — Il Senato ha approvato ieri il provvedimento che prevede la spesa di sette miliardi di lire per il completamento dell'acquedotto delle Langhe e delle Alpi cuneesi.

I senatori hanno anche approvato il decreto, che passa ora alla Camera per la definitiva conversione in legge, e che prevede l'aumento del personale dell'amministrazione giudiziaria, degli istituti di pena e di prevenzione, oltre che norme particolari e finanziarie. Sono previsti inoltre snellimenti nelle procedure di assunzione. (r. s.)

I pareri degli operai nelle fabbriche locali

# Fossano: aumentati del 27% gli infortuni sul lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — Nei primi quattro mesi di quest'[illegible] Fossano gli infortuni sul lavoro sono aumentati del 27% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Dal 1 gennaio al 30 aprile si sono infatti registrati 165 incidenti sul lavoro, contro i 119 rilevati l'anno scorso nello stesso arco di tempo. In maggio l'incremento continua ad essere notevole: in soli [illegible] giorni, 31 infortuni.

«Anche noi impiegati addetti alla registrazione ci rendiamo conto delle dimensioni preoccupanti del fenomeno — commenta Miranda De Giovanni, funzionaria dell'ufficio di polizia — ma non sappiamo fornire una spiegazione».

Quali dunque le cause di questo susseguirsi di infortuni nelle fabbriche di Fossano? Distrazione dell'operaio; oppure mancato rispetto delle norme di sicurezza?

«Io [illegible] posso attribuire il mio infortunio alla pericolosità delle macchine — afferma Virginio Mulas di Fossano, operaio alla Michelin, di 32 anni che ha subito la frattura di un ginocchio —; forse l'azienda potrebbe apportare delle modifiche ai macchinari accogliendo i suggerimenti che noi operai avanziamo, basandoci sull'esperienza. In genere però vengono accettate soltanto quelle indicazioni che non comportano grosse spese e vengono lasciate immutate quelle condizioni di lavoro che richiederebbero interventi più consistenti».

Salvatore Aranica del consiglio di fabbrica, aggiunge: «Alla Michelin abbiamo costituito un "comitato ambiente prevenzione e sicurezza" mediante il quale procediamo, di mese in mese, alla rilevazione degli incidenti, analizzandone la dinamica per accertarne le cause. Occorre che diamo atto alla direzione dello stabilimento di aver operato parecchi miglioramenti ai macchinari, soprattutto in seguito a nostre segnalazioni».

Considerazioni analoghe vengono rilasciate dalle operaie della «Balocco», fabbrica produttrice di panettoni e biscotti, che occupa prevalentemente mano d'opera femminile. L'operaia Josè La Paglia di [illegible] infortunata in questo periodo, afferma: «Le macchine non sono pericolose, perché si è provveduto a garantire una maggior sicurezza. Penso che nel mio caso l'incidente sia da attribuirsi ad una mia distrazione». Aggiunge la signora Motello, del [illegible] di fabbrica: «La direzione, in seguito a nostri richiami ha provveduto a rendere più efficiente l'organico dei meccanici addetti alla manutenzione ed alla riparazione dei macchinari. Un tempo essi erano effettivamente pericolosi, tanto che ad un'operaia era stato amputato un braccio in seguito ad un incidente».

Don Oreppi, parroco della Riva di Bra e operaio alla «Fomb», la fonderia in cui si verifica un'alta percentuale di infortuni, afferma: «Il consiglio di fabbrica chiede [illegible] tempo un maggior controllo [illegible] parte dell'ispettorato del lavoro. Ritengo che molti infortuni [illegible] provocati dalle condizioni stesse del lavoro, pericoloso per sua natura; però è anche necessario sensibilizzare gli operai affinché lavorino [illegible] maggiore attenzione e non "vendano" la loro salute e la loro integrità fisica». l. [illegible]

Viaggio istruttivo al quotidiano «La Stampa»

# I piccoli scolari di Fossano visitano le grandi rotative

Torino. Gli alunni della quinta elementare della scuola Sant'Anna di Fossano, accompagnati dall'insegnante Beppe Mulolino, hanno visitato il giornale «La Stampa», nella sede di via Marenco. Qui, nella foto, sono nel reparto spedizione

Autista condannato a Saluzzo

# Travolse e uccise due sedicenni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALUZZO — L'autista Aldo Crosetto, 34 anni, abitante a Cavour, via Sant'Anna 17, è stato condannato a 8 mesi di reclusione dal tribunale di Saluzzo che lo ha riconosciuto colpevole di duplice omicidio colposo.

La sera del 20 settembre 1973 l'imputato aveva investito e ucciso, con la propria auto, due ragazzi. Le vittime, Riccardo Alessio, 16 anni, residente a Pinerolo in via San Michele 3 ed Elio Alladio 16 anni, da Torino, corso Siracusa 89, entrambi studenti, erano a quei tempi a Saluzzo.

La sera dell'incidente i due ragazzi, in compagnia di una decina di coetanei, percorrevano a piedi la provinciale di Pinerolo in direzione di Saluzzo. Erano stati nel cascinale di Pietro Rolando, zio di Elio Alladio che li aveva temporaneamente assunti per la raccolta della frutta e si stavano recando a Saluzzo per andare a bere una «Coca Cola» in un bar.

Procedevano sul ciglio destro della strada quando, a poche centinaia di metri da Saluzzo, nei pressi del cimitero, sopraggiungeva alle loro spalle a forte velocità una «Giulia 1300» guidata dal Crosetto. Abbagliato dai fari di un'auto che viaggiava in senso inverso, l'automobilista, con una brusca manovra, per evitare lo scontro frontale, si era portato sul ciglio della strada [illegible] accorgersi della presenza dei ragazzi. v. l.

I biancorossi, raggiunta la salvezza, pensano al futuro in D

# I tifosi chiedono più giovani per il futuro '78-79 del Cuneo

Riccardo Anfossi — Giovanni Lingua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Mentre la società si dibatte in mezzo a seri, anche se [illegible] problemi [illegible]nziari che rendono incerto il futuro dei biancorossi, i tifosi discutono sia sulle cause di un campionato tanto deludente, sia sugli orientamenti che il Cuneo potrà avere nel suo ancora confuso futuro.

Secondo Riccardo Anfossi, tifoso «moderato», ma attento al comportamento della squadra «troppi elementi non si sono impegnati come si richiede in un campionato in cui si dovrebbe giocare, oltre che per i soldi, per un briciolo di passione». Giocatori come Fuselli o Marra non «sentivano un qualche attaccamento al Cuneo ed in campo lo dimostravano, nonostante doti tecniche, in particolare per Marra, indiscutibili».

Pesante il sintetico ma severo commento di Giancarlo Ceralo: «Non tutti — dice — hanno capito che, per essere un atleta, si [illegible] mantenere un certo comportamento extracalcistico; la "dolce vita" non si addice a chi deve correre 90 minuti».

Per Giovanni Lingua «è mancato ad un certo punto del campionato l'affiatamento fra i giocatori che, sul piano tecnico individuale, avrebbero potuto dare molto di più. Io salverei Gila, i due portieri Bertola e Vacchino, Bacarelli, Gola, anche se con qualche pausa, Baldacci e Fassi, che pure è stato troppo nervoso ed ha contribuito a dare al Cuneo un record del tutto negativo, quello delle giornate di squalifica, [illegible] ventina».

Le preoccupazioni ed i suggerimenti dei tifosi hanno però dimenticato il campionato di delusioni ormai archiviato: sono invece indirizzati [illegible] pro[illegible] futuro dei bianco[illegible].

«E' questione di soldi — dice Giancarlo Ceralo — fare una bella squadra; certo se quelli che dicono di avere passione per il football fossero disposti ad un contributo, non forte, di almeno mezzo milione, il Cuneo andrebbe in C, a condizione [illegible] non si ripetano errori come quello di ingaggiare ragazzi come Marra e Tralrico e non pretendere per quello che li si paga».

«Bisogna smettere — riprende Anfossi — di [illegible] giocatori di 27-28 anni e rischiare invece con elementi di 18-19 anni, dando loro tutta la fiducia possibile. Per non sbagliare negli acquisti si dovrebbero però organizzare quadri di osservatori competenti, così da portare al C[illegible] sfuggire, i ragazzi più promettenti della nostra zona».

I tifosi insomma [illegible] disposti ad un sacrificio, forse anche ad un campionato al limite della retrocessione per avere la garanzia di una squadra che, [illegible] meno «piedi buoni», sappia [illegible] fino all'ultimo minuto prima di concedere un punto od anche un gol e per questo chiedono gente giovane, verso cui si è più disposti a perdonare.

Gualtiero Franco

## Podismo in notturna per vie di Fossano

FOSSANO — Via Roma sarà chiusa questa sera al traffico per ospitare i podisti del futuro. E' in programma infatti, con inizio [illegible] 20,30, la gara podistica notturna organizzata dal locale «Centro Sportivo Italiano», dove si daranno battaglia oltre 200 fra ragazzi e ragazze dai 7 ai 14 anni provenienti da Bra, Sanfrè, Savigliano, Centallo oltre che Fossano.

La manifestazione è dotata di ricchi premi, fra cui [illegible] coppa de La Stampa. (a.c.)

Gli anticipi del torneo di Promozione

# Savigliano attende la forte Carassonese

Tre squadre cuneesi anticipano oggi la loro «fatica» domenicale. Per Carassonese e Saviglianese il calendario della [illegible] giornata del campionato di Promozione riserva lo scontro diretto, quindi un derby, il penultimo della stagione in provincia di Cuneo.

Per la Fossanese, invece, si profila una difficile trasferta a Castellamonte, su un campo dal quale soltanto la Torretta è uscito con la vittoria e i due punti. Nessuna di [illegible]de compagini ha problemi di salvezza e [illegible] meno di [illegible]zione a fine torneo, con una situazione del genere alle spalle, si scende in campo pensando ormai al futuro, si gioca tranquilli e, tutt'al più, s'inseguono obiettivi «intermedi», di consolazione. Com'è il caso della formazione di Marino Serra.

La Fossanese, senza i mezzi dell'Acqui e della Torretta, soprattutto, e con una squadra di giovani da collaudare, non poteva certamente aspirare ad un ruolo di eccellenza in questo campionato: a tre giornate dal termine, con un incontro da recuperare (quello di Asti, con la capolista, una partita a dir poco impegnativa, ma comunque non ancora persa, almeno fino [illegible] non l'avrà disputata), è sulla soglia del terzo posto, ad una lunghezza dal Bacigalupo che la precede in classifica.

A questo punto il bilancio della stagione è già ampiamente positivo; gli azzurri, imbattuti al Comunale di Fossano, devono solo confermarsi altrettanto determinati nelle partite fuori casa e a Castellamonte occorreranno cuore e grinta per conquistare il pareggio auspicato da Serra.

Dovrebbero giocare: Chiavassa, Caruana, Gianoglio, Corino, Baltarin, Casaccia, Di Pietro, Perona, Benedicenti, Borgese ed Origlia. Con questi uomini la Fossanese spera di acciuffare il ruolo di terza «grande» del torneo. L'incontro si disputerà in notturna, alle 21.

Il derby di Savigliano rappresenta cinquant'anni di ricordi per i più anziani. Il vicepresidente della Carassonese Eugenio Turco rammenta: «Mezzo secolo fa i "maghi" erano già "in gamba" e, allora, scendevo in campo anch'io, con la maglia della Monregalese naturalmente».

Ma ai più giovani, a maggior ragione in quest'ultimo scorcio del campionato, suggerisce soltanto l'immagine del futuro.

Viscusi, trainer dei rossoblù: «Il derby? Loro ci precedono in classifica e vincendo li scavalcheremmo. Questo è l'aspetto della "sfida" che noi sentiamo di più».

Viscusi [illegible]: [illegible]o, Sotto, Petrucci, Chiaramello, Donadio, Porcari, Cavallero, Lesido, Tardanico, Di Gianni e Caramellino, in panchina porterà tre giovani: Eno, Grando e Finiguerra.

Aldo Cattaneo, l'esperto allenatore dei grigiorossi, pensa invece al quattordicesimo risultato utile consecutivo e, per ottenerlo, medita una formazione «abbottonata»: «Fuori casa cerchiamo il contropiede e via, non ci chiudiamo in difesa, [illegible] ci preoccupiamo, questo sì, di concedere pochi spazi agli avversari».

Per la Carassonese giocheranno: Fadin, Pizzo, Guzzo, Cavallo, Corino Gianfranco, Barbarino, Cattaneo, Corino Livio, Rinaldi, Dalla Costa e Fontana. Anche questa partita si disputerà in notturna, alle 21.

Alberto Gaino

## Trofeo "Primavera" al via a Moretta

MORETTA — Si disputa oggi alle [illegible], al campo di atletica di Moretta, come avviene ogni [illegible], la gara d'inizio del Trofeo «Primavera», che serve per scoprire i futuri atleti di ogni specialità.

Alla manifestazione prendono parte ragazzi delle categorie A e B, che partecipano a gare di velocità, di salto in alto e salto in lungo e getto del peso. (f. p.)

Le due squadre hanno festeggiato nell'amichevole la promozione in C 2

# L'Albese batte anche il Legnano: 2-1

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — L'Albese ha battuto per 2-1 il Legnano in un incontro amichevole disputatosi al «Coppino» ed organizzato per festeggiare la promozione in Serie C 2. Le due squadre, entrambe neo-promosse, scese in campo senza assilli di classifica, hanno offerto uno spettacolo abbastanza piacevole e divertente.

Nel primo tempo l'Albese ha schierato tutti i titolari, ad eccezione di Strumia e di Dogliani. Nella ripresa, Vitto e Borsalino hanno operato ben sette sostituzioni, facendo entrare in campo i giovani della formazione Berretti, che si sono battuti con molta buona volontà, non facendo rimpiangere eccessivamente i titolari. D'altra parte, questa era proprio la partita più adatta per fare degli esperimenti e per vedere all'opera quelli che, [illegible] ogni probabilità, saranno gli azzurri di domani.

L'inizio della gara è stato piuttosto lento, con le due formazioni che si studiavano, giocando [illegible] scioltezza e limitando gli «a fondo». Al 30', tuttavia, è venuta la prima rete albese, segnata da Luciani con uno splendido tiro dal limite che ha nettamente sorpreso il portiere ospite, forse coperto dai compagni.

Il raddoppio per l'Albese si è avuto al 48', ad opera di Scardellato, che si è liberato bene in area ed ha fatto partire con molta prontezza un tiro angolatissimo, che ha battuto per la seconda volta il portiere. Gli ospiti hanno accorciato le distanze all'82', con Xotta, che ha insaccato al volo un lungo cross proveniente dalla sinistra.

Prima della gara si era registrata una polemica extra-calcistica [illegible] i dirigenti e il Comune di Alba. Il direttore dell'Esattoria comunale [illegible] comunicato al vicepresidente Saglietti che, su mandato del sindaco di Alba, avrebbe provveduto al sequestro dell'incasso, in quanto la società non aveva ottemperato all'ingiunzione di pagamento di una somma di L. 498 mila per l'acqua consumata al campo Coppino dal 1975 ad oggi.

Il vicepresidente Saglietti ha polemicamente dichiarato: «Pensavamo che il Comune non avrebbe preteso tale somma, considerandola un contributo alla nostra società, dal momento che l'acqua è servita prevalentemente [illegible] settore giovanile».

La vicenda si è momentaneamente sgonfiata, perché l'esattore non si è fatto vedere al botteghino. Tuttavia, l'ingiunzione di pagamento rimane, e questa ulteriore polemica si aggiunge a quelle che da tempo dividono l'amministrazione cittadina dai dirigenti dell'Albese.

Albese: Negro (Brondo); Munica, De Gasperi (Rossi); Luciani (Sommaggio), Fantini, Dazio; Carelli (Roggero), Lombardi (Scardellato), Pavoni, Rampanti (Furiano), Quagliaroli (La Jacona).

Legnano: Sartorel (Bellì); Mortacchi (Ribollo), Bossi, Capocci, Cribio, Rota, Mambretti (Caudillo), Fornara, Fumagalli, Xotta, Guarnieri. B. S.

Corsa ciclistica

## "Alba stravagante" [illegible] gli iscritti

ALBA — Numerose adesioni [illegible] giungendo alla singolare gara ciclistica non competitiva organizzata per domenica 28 maggio da Radio Alba in collaborazione con La Stampa.

«Radio Alba stravagante», così è chiamata la manifestazione, invita tutti a fare una amichevole passeggiata in bicicletta per raggiungere Bra nel primo pomeriggio ove tra il verde e la tranquillità dei «Giardini della Rocca» sarà offerto un picnic con danze, al [illegible] di complessi folk, liscio, pop e con l'intervento di c[illegible]tautori.

I partecipanti possono partire da qualunque località. Alcuni punti di partenza sono stati però organizzati per le ore 9,30 a Cuneo in corso Nizza, a Savigliano in piazza Del Popolo, ad Alba in piazza Savona, a Fossano in via Roma nonché a Mondovì, Cherasco e La Morra. (p. f.)

CEVA — Per il campionato di Promozione di pallone elastico è in programma domani pomeriggio l'incontro tra il G. S. Rae (Peirono - Cutica) e l'Uspe di Tonno

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

# CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Deciso dal consiglio comunale

## Premio Spotorno a Carlo Casalegno

**Sarà consegnato questa [illegible] nella sala convegni del Comune - Presente alla cerimonia anche il direttore de «La Stampa», Arrigo Levi**

[illegible] — Spotorno rende omaggio [illegible] figura [illegible] Carlo Casalegno. Lo farà questa sera in occasione della consegna del Premio Spotorno di giornalismo, la cui prima edizione è stata assegnata [illegible] la memoria del vice direttore [illegible] «La Stampa» ucciso dalle Brigate [illegible]. A ritirare il riconoscimento, che consiste in una scultura [illegible] bronzo [illegible] Agenore Fabbri, sarà il direttore de «La Stampa» Arrigo Levi. La cerimonia avrà inizio [illegible] 21,15 nella sala convegni del comune.

Il sindaco Centi spiegherà il significato del Premio Spotorno. Il presidente dell'Ordine dei giornalisti Saverio Barbati, presente [illegible] Spotorno per il Congresso nazionale dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana), ricorderà il collega scomparso.

Il Premio Spotorno è nato per [illegible] quel giornalista che *«durante l'anno abbia conseguito meriti particolari nel campo dell'informazione, della cultura e della difesa dei valori della democrazia e della libertà di stampa e di opinione»*. A designare il vincitore [illegible] premio, assegnato alternativamente un anno a chi opera nel settore [illegible] carta stampata e un [illegible] a chi opera in quello radiotelevisivo, sarà [illegible] giuria composta dal presidente dell'Ordine dei giornalisti, [illegible] presidente [illegible] Federazione nazionale stampa italiana, dal presidente della Federazione italiana editori giornali, dal presidente della Rai-Tv, dal presidente della giunta regionale e dal sindaco.

Per la prima edizione, quella inaugurale, è stata adottata una procedura particolare. A stabilire che il Premio Spotorno doveva [illegible] [illegible] to a Carlo Casalegno è stato il consiglio comunale, delibera approvata all'unanimità con questa motivazione: *«Per l'impegno morale e civico portato sino all'estremo sacrificio della vita»*.

Spiega il sindaco Centi: *«Abbiamo voluto onorare la memoria di una persona vittima, come tante altre più anonime e più illustri, [illegible] un rituale sanguinario che trova rari esempi nella storia dell'uomo. Questo omaggio intende costituire anche un gesto di riconoscenza meno formale di stima e di apprezzamento verso la stampa.* [illegible] d.

## Una «rivolta» a Sanremo per i [illegible] del mercato

**Protestano gli abitanti [illegible] via Marsaglia, via Volta, via Pallavicini e corso Garibaldi - «Inutile una serie di esposti» - Una minaccia: «Andremo anche a fare [illegible] sotto le finestre del sindaco Vento»**

SANREMO — «E' una situazione che [illegible] possiamo più sopportare. Molti hanno dovuto ricorrere al medico, non si dorme più la notte, [illegible] la prospettiva dell'estate, che costringerà a tenere aperte le finestre». Questo *«grido di allarme» è di [illegible] migliaio di persone che abitano attorno al mercato [illegible] fiori: in via Marsaglia, via Volta, [illegible] Pallavicini ed una parte di corso Garibaldi, adibito ormai da oltre cinque anni anche a mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Un migliaio [illegible] cittadini che in tutti questi anni hanno inviato decine di esposti a tutte le autorità, compresa [illegible] procura della Repubblica, senza che la loro condizione venisse mai alleviata in qualche modo, [illegible] che venisse adottato [illegible] un qualsiasi provvedimento.*

*Gli abitanti della zona lamentano che il mercato ortofrutticolo si svolge di notte con grave disturbo della quiete pubblica ed in condizioni decisamente antiigieniche.* «I nostri nervi ormai da troppo tempo sono messi a dura prova — *scrivono in uno dei tanti esposti* — In piena notte [illegible] sono grida, rumori, gli autoveicoli e i camion [illegible] ed escono [illegible] mercato. I motori, all'interno [illegible] vengono lasciati in funzione per molto tempo, molti autisti tengono ad [illegible] volume l'autoradio e, quando c'è coda, tengono un concerto di clacson. Il rumore dei frigoriferi installati sui camion fa vibrare i vetri delle finestre».

*Il dottor Renato Cortese, uno degli abitanti della zona, scrive [illegible] sindaco:* «Se non provvederà ad accogliere almeno [illegible] delle nostre richieste, in [illegible] che il [illegible] cato venga trasferito, cioè di far svolgere le contrattazioni nelle [illegible] pomeridiane, ci sentiremo autorizzati a venire sotto le finestre della [illegible] abitazione, e di quelle di tutti gli assessori, a fare lo stesso, rumoroso concerto. Vedremo se riusciremo a scuotere la [illegible] apatia».

*La protesta è particolarmente [illegible] perché il mer[illegible] ortofrutticolo è stato trasferito dalla piazza Eroi Sanremesi al mercato dei fiori nel 1972 (sindaco Piero Parise). Come è scritto nella delibera della giunta municipale, il mercato determinava inconvenienti [illegible] carattere igienico ed estetico, intollerabile disturbo [illegible] popolazione della zona ed intralcio alla viabilità. La delibera fissava però anche la [illegible] di durata della permanenza del mercato ortofrutticolo in via Volta: dal 17 luglio al [illegible] settembre del 1972. [illegible] c'è di più: il piazzale, dove da [illegible] anni avvengono le contrattazioni ortofrutticole, non è mai stato dichiarato agibile; inoltre, esiste una serie di lettere dell'ufficiale sanitario, tutte inascoltate, che denunciano lo stato di antiigienicità del luogo.*

*In una [illegible] queste lettere (datata [illegible] aprile 1977) si concede l'autorizzazione, sempre provvisoria e comunque non superiore [illegible] un [illegible] [illegible] effettuare le contrattazioni su quella area a determinate condizioni. Una [illegible] queste dice:* «Che venga in [illegible] sperimentale cambiato l'orario del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. In linea di [illegible] sima potrebbe essere il seguente: [illegible] 9,30 [illegible] 14,30 per lo scarico dei riforniteri all'ingrosso; dalle 15 alle 19 apertura del mercato ai dettaglianti, i quali parch[illegible]geranno i loro mezzi nella apposita area loro riservata al piano sottostante, riformendosi [illegible] piano superiore adibito ad area di conti, trazione [illegible] mezzi elettrici e a mano».

Renato [illegible]

Il provvedimento firmato dal vicesindaco d'Imperia, Cagnone

## Il Comune ordina la demolizione del piano abusivo [illegible] edificio

**Nel cuore [illegible] Caramagna - Il proprietario, Domenico Lagorio, dovrà obbedire entro la fine [illegible] luglio - In caso contrario interverrà il Comune - Continua l'indagine sul «boom» edilizio**

Imperia. L'edificio di Caramagna «contestato». Un piano dovrà essere abbattuto (Moraglia)

IMPERIA — Dopo le polemiche e le accuse [illegible] presunti scandali edilizi [illegible] è passati ai fatti. L'assessore delegato [illegible] Cagnone (psi) ha infatti firmato l'ordinanza di demolizione [illegible] un piano e di alcuni terrazzi costruiti abusivamente in un antico palazzo nobiliare nel cuore di Caramagna. L'ordine [illegible] [illegible] eseguito [illegible] proprietario, Domenico Lagorio *«entro e non oltre il 31 luglio 1978»*. Il progetto [illegible] *«consolidamento e ristrutturazione igienica»* dell'immobile sotto accusa, che [illegible] è mai stato approvato, porta la firma [illegible] geometra Giuseppe Ghiglione, consigliere comunale del partito repubblicano italiano.

Nell'ordinanza emessa da Carlo Cagnone si specifica che *«il dirigente della sezione urbanistica del Comune provvederà in agosto ad effettuare un sopralluogo e riferirà per iscritto sullo stato di demolizione delle costruzioni abusive»*. In altre parole [illegible] Domenico Lagorio non avrà provveduto ad abbattere il piano [illegible] casa e le altre [illegible] illegali [illegible] farà il Comune [illegible] autorità.

L'ordinanza di demolizione sta mettendo a rumore il settore immobiliare [illegible] capoluogo. Pochi, infatti, se l'aspettavano. I più erano certi che tutto, come nel passato, si sarebbe risolto diversamente. Costruttori, proprietari, progettisti [illegible] in allarme: te[illegible] l'arrivo [illegible] altri provvedimenti di demolizione.

*«Firmare simili ordinanze —* [illegible] dichiarato Cagnone che, assente il sindaco Alessandro Scajola in America per [illegible] serie [illegible] conferenze, fa le veci [illegible] primo cittadino — *non è piacevole. Ma la legge deve essere rispettata»*. Magistratura e Regione, indipendentemente dal Comune, continuano ad indagare sul «boom» edilizio di Imperia. L'ordinanza di demolizione, che interessa il palazzo di Domenico Lagorio, secondo molti, dovrebbe essere il primo anello di una lunga catena di provvedimenti contro gli abusi edilizi.

A provocare le indagini della magistratura e della Regione Liguria è stato un dettagliato esposto [illegible] metodi di gestione urbanistica [illegible] Comune di Imperia. L'architetto Gabrielli, che fu l'estensore del primo piano regolatore della città, chiede agli organi regionali [illegible] indagare soprattutto dal 1971 al 1976.

Agli inquirenti sarebbe giunta in questi giorni un'ennesima segnalazione. Si riferisce [illegible] costruzione di di[illegible] ville e di [illegible] palazzo in [illegible] privata. [illegible] L'esposto chiede di verificare se il «Villaggio Gerbino» sia regolare. L'episodio risale al 1976, quando era sindaco Vassallo.

Roberto Basso

In [illegible] a Loano, era ubriaco al momento della disgrazia

## Un turista cade dal terzo piano rimane infilzato in un'inferriata

LOANO — Un turista tedesco è morto cadendo dal terzo piano ed infilzandosi sulle [illegible] appuntite di una inferriata [illegible] delimita il giardino dell'albergo dov'era ospite da giovedì [illegible]

La vittima è George Reichel, [illegible] anni, nato e residente a Forst Bayern [illegible] Sbach, divorziato, operaio, che è stato trovato dai dipendenti dell'albergo Moderno, di [illegible] Marza 3, ieri mattina. L'uomo, che indossava soltanto una canottiera, era trafitto da parte a parte da due sbarre di ferro.

Dalle prime indagini, condotte [illegible] vice pretore onorario di Albenga, Enzo Mo[illegible]io, e [illegible]rigadiere Spina della stazione dei carabinieri di Loano, pare che il Reichel sia caduto perché era ubriaco.

Nella notte precedente, infatti, aveva mangiato e bevuto abbondantemente insieme agli amici con i quali era giunto, l'altra sera tramite un'agenzia, in Riviera: il gruppo di tedeschi è stato infatti notato girare di bar in bar dove consumavano [illegible] e vino.

Il turista aveva come compagno di camera [illegible] Friedrich Nolp, 47 anni, residente a [illegible], anch'egli operaio, il quale ha dichiarato che, essendo anch'egli ubriaco, non si è reso conto di nulla. [illegible] stato informato del tragico fatto [illegible] ieri mattina, quando è stato svegliato dal personale dell'albergo.

«George — dice il Nolp — era psichicamente normale. Deve essersi trattato di una tragica disgrazia. Avremmo dovuto rimanere in Riviera fino a domenica prossima».

Probabilmente, quindi, la vittima deve [illegible] sere [illegible] in albergo e, una volta raggiunta la stanza, ha iniziato a spogliarsi per mettersi il pigiama. [illegible] in canottiera, deve essersi [illegible] sul piccolo balcone dove, colto da [illegible] capogiro, ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto, facendo un volo di circa 12 metri.

Proseguono intanto gli accertamenti [illegible] l'interrogatorio degli altri componenti della comitiva e con l'ascolto che avrà luogo in Germania, dei suoi familiari. (r. s.)

Una situazione assurda sulla provinciale che da Spotorno sale a Vezzi Portio

## L'autobus ferma, i passeggeri scendono per [illegible] frana «vecchia» di tredici mesi

**Inutili le proteste - Conflitto [illegible] competenze, nessuno si decide a intervenire - Cosa dicono i sindaci**

Vezzi Portio. La frana sulla provinciale costringe i passeggeri a scendere (Ferrando)

VEZZI PORTIO — La [illegible]na si ripete quattro volte [illegible] giorno: i passeggeri scendono dall'autobus e percorrono a piedi 50 metri, mentre il pullman li segue a passo d'uomo, poi risalgono e continuano regolarmente il viaggio. Non si tratta di [illegible] improvviso e collettivo desiderio di fare [illegible] moto ma di un'assurda situazione provocata da una frana sulla strada provinciale Spotorno-Vezzi Portio, all'altezza del [illegible] dell'autostrada [illegible] Fiori. La parete della collina, scivolando verso [illegible] svincolo sottostante, [illegible] smottamento ha travolto i muri di sostegno ed ha sconvolto il fondo della rotabile. Per di[illegible] decine di metri, il percorso non è più piano come una volta ma un susseguirsi di avvallamenti e di cunette sulla terra, perché l'asfalto è scomparso. C'è un'obiettiva situazione di pericolo perché il movimento franoso continua e le piogge invernali hanno accentuato il fenomeno.

La strada avrebbe dovuto essere interrotta al transito ma le popolazioni di Tosse, la frazione [illegible] [illegible] che ha 230 abitanti, quella [illegible] comune di Vezzi Portio (500 persone sparse nelle borgate di Magnone, Portio, S. Giorgio e S. Filippo) hanno protestato e si sono opposte energicamente al provvedimento che avrebbe impedito ogni comunicazione diretta fra la Riviera e l'entroterra. Così l'amministrazione [illegible] provinciale non ha potuto [illegible] altro che porre [illegible] limite [illegible] peso per il passaggio degli automezzi. E' per questa ragione che il torpedone dell'Acis della linea Spotorno - Vezzi Portio quando giunge in prossimità [illegible] frana è costretto a far scendere i trasportati e transitare vuoto sul posto.

I commenti dei passeggeri non sono [illegible] benevoli. Dice Ornella Latini, di Magnone, impiegata a Savona: *«E' una vergogna. Chi paga il biglietto ha il diritto di compiere l'intero [illegible] tragitto sull'autobus e invece deve farsi un pezzo a piedi»*. Sergio Bassoli, di Magnone, studente alle medie di Spotorno: *«Quest'inverno con la pioggia o [illegible] la neve [illegible] piacevole camminare al freddo e [illegible] mezzo al fango»*. Patrizia Revello, barista, [illegible] Gabriella Evello, apprendista di Portio: *«Il disagio è notevole soprattutto per le persone anziane. Possibile che nessuno prenda provvedimenti?»*.

La frana [illegible] è verificata nell'aprile 1977. E' passato dunque più di un anno ma tutto è rimasto come allora, anzi [illegible] peggiorato. Ci sono in ballo interessi enormi. Si dice che per ripristinare la viabilità occorrono dai 700 agli 800 milioni di lire e che per non a[illegible] [illegible] situazione [illegible] [illegible] possibile neppure livellare il terreno. L'amministrazione provinciale afferma che la responsabilità della frana è dovuta ai lavori per la costruzione dell'autostrada; l'Autofiori [illegible] di non avere disponibilità finanziarie ed ha chiesto aiuto, ma invano, anche all'Anas.

I comuni della [illegible] [illegible] accusati d'immobilismo ma [illegible] amministratori respingono [illegible] critiche. Osserva Pasquale Pedullà, [illegible] di Vezzi Portio: *«Non è nostra competenza intervenire. Possiamo soltanto continuare a sollecitare la Provinciale e l'Autofiori perché finalmente [illegible] mettano d'accordo»*.

Carlo Gambetta, sindaco di Noli: *«Qualcosa abbiamo fatto. Un anno fa abbiamo promosso un incontro con l'asses[illegible] provinciale Sangalli [illegible] poiché pareva che [illegible] strada dovesse presto essere chiusa per consentire la bonifica della zona, abbiamo speso più di due milioni per rendere agibile una strada alternativa attra[illegible] Pian Garoli»*.

Carlo Centi, sindaco di Spotorno: *«Anche noi abbiamo fatto pressione sulla Provincia. Ritengo però che solo con l'azione comune [illegible] tre paesi interessati [illegible] problema si pos[illegible] trovare una soluzione»*.

Stefano Delfino

Incidente e malore a Ventimiglia?

## Un ciclista francese trovato moribondo

VENTIMIGLIA — Un cicli[illegible] francese, Roland Vallant, [illegible] 60 anni, residente ad Amiens (Francia), in vacanza sulla Costa Azzurra, è rimasto vittima stamane poco dopo le 10 di un gravissimo incidente.

Il sinistro è accaduto sulla strada a mare che [illegible] frazione Latte [illegible] Ventimiglia porta al valico [illegible] frontiera [illegible] Ponte S. Ludovico e precisamente nella galleria che corre sotto i giardini Hambury, [illegible] frazione [illegible] Mortola. Il Vallant è stato trovato da automobilisti di passaggio riverso sull'asfalto, in una pozza di sangue, [illegible] la bicicletta poco distante. E' [illegible] soccorso e trasportato all'ospedale S. Spirito, dove il medico [illegible] guardia lo ha ricoverato, in coma profondo, per trauma cranico.

Dopo le prime cure il ferito è stato trasportato al Centro di rianimazione dell'ospedale di [illegible]. La mancanza di testimoni e l'impossibilità [illegible] interrogare la vittima non hanno finora permesso alla polizia di stabilire se la caduta sia stata provocata da un improvviso malore o da qualche pirata della strada che, dopo l'incidente, sia poi fuggito senza fermarsi a prestare soccorso. (l. m.)

I responsabili [illegible] un [illegible] [illegible] giovani fermati [illegible] polizia?

## *Una banda di teppisti a Sanremo agisce soltanto alla mezzanotte*

SANREMO — Alcuni giovani fra i 14 e i 18 [illegible] [illegible] stati fermati dalla polizia di Sanremo. Tra loro gli inquirenti cercano i rapinatori che, negli ultimi giorni, hanno compiuto tre rapine, tutte verso mezzanotte. In tutti e tre i casi ha fatto la comparsa un coltello alla gola [illegible] vittime.

Sera del 22 maggio: è mezzanotte e Giovanni Viganò, 68 anni, residente ad Erba, ospite [illegible] dell'hotel Polonia, viene affrontato [illegible] tre giovani [illegible] tre attraversa il sottopassaggio dell'Imperatrice: è in centro a pochi passi dal Casinò. Uno gli punta il coltello [illegible] gola e gli altri gli sfilano l'orologio d'oro dal polso e si [illegible] possessano del portafogli che contiene 50 mila lire.

Il giorno dopo, sempre alle 24, viene aggredito, a due passi [illegible] dove abita, in via Morardo 16, nel vecchio quartiere della Pigna, Edoardo Buolano, 63 anni. Sono sempre in tre e giovanissimi. Questa [illegible] trovano nel portafogli della vittima soltanto due mi[illegible] lire. Imprecano e insultano. Gettano via bestemmiando i documenti e la giacca del Buolano.

Infine, ieri sera. Viene rapinato, coltello alla gola, Achille Mombelli, 80 anni, che abita [illegible] [illegible] Carli: l'assalto avviene a pochi passi da casa, in via Corradi, quasi davanti [illegible] ci[illegible] Astra. In [illegible] l'anziano pensionato ha 40 mila lire.

m. r.

L'eterno problema della centrale Enel di Vado

## «Col carbone si risparmia molto» I sindaci convocati al ministero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] LIGURE — *«Lezio[illegible] [illegible] economia» giovedì al ministero dell'Industria, a Roma, per i sindaci dei comuni di Vado, Quiliano e La Spezia convocati [illegible] «sezione energetica» per l'esame del problema relativo all'uso del carbone nelle centrali [illegible] Vado e Spezia.*

*Nell'incontro con i dirigenti dell'Enel, fra i quali il direttore generale Moretti, ed i funzionari [illegible] ministero è stata infatti sottolineata soprattutto la portata del «risparmio» che la combustione a carbone consente in confronto a quella a nafta. E' stato rilevato che questa scelta deriva da una precisa linea politico-economica decisa dal governo e dal Parlamento, [illegible] quale prevede che, nelle centrali prescelte, il consumo di carbone debba salire entro il 1980 a 5 milioni [illegible] tonnellate ed a 9 milioni entro il 1988.*

*Quali i vantaggi economici? [illegible] tonnellata [illegible] olio combustibile, per la cui fornitura si dipende sempre dalle «sette sorelle», costa — hanno rilevato a Roma — dai 70 [illegible] 75 dollari mentre il corrispettivo di carbone in potere calorifico (1,6 tonnellate) [illegible] 50 dollari. Un risparmio, quindi, di 20-25 dollari a tonnellata, ovverosia [illegible] centinaia di milioni al giorno. Inoltre, mentre l'olio combustibile viene pagato in dollari il carbone viene pagato in merce e che, [illegible]mente, torna a vantaggio dell'industria nazionale.*

*Si è parlato anche dei problemi di ordine ecologico, [illegible] l'accento è stato posto soprattutto sul risvolto economico.*

*Quale l'atteggiamento dei comuni [illegible] Vado e Quiliano?* «Noi — *dice il sindaco di Vado, Giuseppe Ricino* — abbiamo esposto le nostre valutazioni e la nostra posizione che dimostra come ci sia consapevoli dell'importanza del problema dal punto [illegible] vista economico. Ma abbiamo anche fatto presente che mentre la scelta del carbone ha avuto [illegible] campo nazionale l'adesione di tutti i partiti [illegible] maggioranza, localmente la dc ha tenuto [illegible] comportamento di non allineamento alla politica nazionale».

*I funzionari [illegible] ministero hanno infine preannunciato una serie [illegible] incontri a livello locale con le segreterie [illegible] partiti ed altri organismi per chiarire, appunto, la politica energetica nazionale.* (n. s.)

### «Il [illegible] Acna» convegno a Cengio

CENGIO — Promosso dalla sezione ligure dell'istituto Gramsci domani e domenica si tiene a Cengio, nella [illegible] consiliare del Comune, [illegible] convegno su «Il caso Acna».

I lavori avranno inizio alle 9. Si parlerà della legislazione vigente in materia di tutela [illegible] [illegible] e dell'ambiente, della vicenda storica dell'Acna, delle lotte operaie e [illegible] tadine, della nocività delle produzioni.

Si parlerà anche [illegible] ruolo della regione, del depuratore e dei piani [illegible] settore della chimica.

[illegible] conclusioni saranno tratte domenica alle 11 [illegible] l'onorevole Piero Gambolato.

### Eletto presidente dei commercianti

SAVONA — Aldo Meinardi è [illegible] confermato alla presidenza dell'unione provinciale del commercio e del turismo di Savona. Alla vice presidenza è stato invece chiamato Giovanni Battista Botta.

L'elezione è avvenuta giovedì [illegible] a palazzo Lamba Doria durante l'assemblea dell'unione, cui hanno partecipato 137 delegati in rappresentanza delle associazioni commercianti ambulanti e dei sindacati provinciali.

Per i due referendum dell'11 giugno

# Tremila certificati da ritirare a Savona

**Gli elettori sono oltre 60.000 - Come sempre la maggioranza spetta alle donne - Una polemica (e un esposto) per la nomina degli scrutatori**

SAVONA — Per i referendum sulla legge Reale e sul finanziamenti [illegible] partiti, a Savona si voterà in 110 sezioni. Ieri la commissione elettorale presieduta dal sindaco Zanelli ha proceduto alla nomina dei 280 scrutatori, che sono stati scelti tra le persone indicate dai partiti. La commissione ha anche accettato le domande presentate [illegible] tre privati cittadini che non avevano voluto rivolgersi ai partiti.

A questo proposito un savonese, Enzo Paulovatz, ha presentato un esposto al sindaco, con il quale contesta gli attuali criteri di selezione e nomina degli scrutatori. *«Tutto — dice — avviene tramite i partiti, ma questo non è previsto [illegible] alcuna legge. Non è neppure richiesto che un cittadino che desideri fare lo scrutatore, ma che non voglia essere "filtrato" dai partiti, debba presentare una domanda. Il Comune è responsabile di favorir la convinzione che la nomina degli scrutatori sia un affare dei partiti, mentre in realtà si dovrebbe [illegible] rapporto diretto tra cittadino e potere pubblico».*

Aggiunge Paulovatz: *«A chi osserva che l'esame di ogni singolo nominativo comporterebbe per la commissione un lavoro impossibile, diamo ragione; ma proporre e usare metodi che di fatto discriminano tra i cittadini di marca e non, non sembra la miglior soluzione».*

L'esposto è stato discusso e respinto dalla commissione che ha assegnato 153 scrutatori al pci, 97 alla dc, 30 al psi, 16 al pri, 12 al msi e 10 ciascuno a psdi, radicali, liberali e pdup. A questi vanno aggiunti i tre «indipendenti».

Intanto l'ufficio elettorale, diretto dal dr. Del Prino, ha già proced[illegible] alla consegna dei certificati per le votazioni dell'11 giugno, ne sono rimasti giacenti, per assenza o irreperibilità degli interessati, poco più di 3380, che potranno essere ritirati a partire da martedì prossimo. L'ufficio rimarrà ininterrottamente aperto dalle 7 alle 19.

Quest'anno, per la prima volta, sono stati ammessi al voto anche malati di mente, interdetti e inabilitati che, per quanto riguarda la città [illegible] Savona, sono 97 dei quali [illegible] maschi e 57 donne. Complessivamente gli elettori sono, a Savona, 61.667 e come da sempre la maggioranza spetta alle donne con 33.228 elettrici contro i 28.439 maschi.

In confronto con le votazioni del 20 giugno 1976 si registra una leggera flessione: allora gli elettori erano 61.798 dei quali 28.541 maschi e 33.257 donne. Il calo è dovuto esclusivamente ad una diminuzione, lieve ma costante, della popolazione.

La sezione elettorale meno numerosa resta quella di San Bartolomeo del Bosco (la n. 69) che ha 64 elettori (33 donne e 31 uomini) mentre la più affollata è la 313 (zona di Pontelungo) con 1000 elettori.

**Nicolò [illegible]**

Chieste a Savona dai repubblicani

## S[illegible]i alternative per [illegible] maxidepuratore

SAVONA — Polemica sull'operato del consiglio direttivo del Consorzio per la depurazione delle acque di scarico tra i comuni di Savona, Vado e Quiliano.

A parere del pri savonese il consiglio, senza sentire l'assemblea del consorzio, al quale compete dettare gli indirizzi generali dell'attività, avrebbe assunto iniziative di grande peso quali, ad esempio, le trattative con comuni ed industrie esterne al comprensorio e l'impostazione di incarichi per studi di fattibilità e di preprogetto.

[illegible] partito repubblicano contesta poi al consorzio il fatto di aver indirizzato il proprio lavoro su una sola scelta, senza svolgere un completo studio preliminare delle soluzioni alternative, in ordine sia alla efficacia che al costo.

*«[illegible] mancanza dello studio di soluzioni alternative* — afferma la direzione repubblicana — *favorisce l'accettazione più o meno passiva del depuratore al servizio dell'Acna, senza dare sufficiente peso ad al[illegible] considerazioni che invece non dovrebbero essere ignorate».*

Quali? Secondo i repubblicani la difesa dei posti di lavoro dell'Acna deve essere legata all'obbligo irrinunciabile che [illegible] indu[illegible] non comporti alcun danno sia alla salute dei lavoratori sia all'ambiente, oggi gravemente inquinato non solo dagli scarichi liquidi ma anche da quelli gassosi. *«In mancanza di sufficienti garanzie* — osserva il pri — *potrebbe essere ingiustificato imporre alla collettività dei gravi oneri per conservare un'industria inquinante che poche nazioni ormai sono disposte a tollerare. D'altra parte, nella eventualità che lo stabilimento di Cengio fosse radicalmente ristrutturato in modo da eliminare ogni rischio di inquinamento, le caratteristiche dell'impianto di depurazione, oggi richieste dall'Acna, potrebbero risultare ingiustificatamente onerose».*

Un'altra considerazione avanzata dai repubblicani: la depurazione degli scarichi dell'Acna assieme a quelli del comprensorio savonese, richiederà l'occupazione di spazi certamente più estesi rispetto a quelli necessari per il solo comprensorio di Savona, mentre gli spazi pianeggianti nella zona costiera sono scarsissimi e necessari per molte altre esigenze comprensoriali, non ultima quella di mantenere il livello di occupazione delle industrie locali.

La direzione repubblicana osserva anche, che qualora la necessità di depurare gli scarichi dell'Acna fosse accantonata, non dovrebbe escludersi a priori che la soluzione più conveniente per la depurazione degli scarichi del Savonese possa anche configurarsi nella realizzazione i due o più depuratori separati, gestiti dal consorzio, in modo da ridurre i gravi oneri connessi con la radicale ristrutturazione [illegible] reti fognarie comunali richiesta dall'accentramento in un solo depuratore.

Pertanto il pri chiede che, prima di prendere qualsiasi decisione, siano sottoposte all'esame dell'assemblea consortile alternative seriamente approfondite e che a tale scopo siano richiesti ai tecnici incaricati degli studi di fattibilità, dati precisi sui costi degli impianti, comprese tutte le trasformazioni delle fognature, sugli spazi che verrebbero occupati, sui costi di gestione, sui caratteri delle acque reflue e sulla quantità di fanghi prodotti.

Infine i repubblicani chiedono che [illegible] «esplicitamente affermata la necessità che [illegible] dell'Acna debba essere ristrutturato in modo da evitare in senso assoluto qualsiasi danno sia ai lavoratori che all'agricoltura della valle e, più in generale, a tutto l'ambiente».

# Applausi (e premi) per i biancoblù

A sinistra, Zappa premiato da Pandolfi; a destra, Persenda consegna la coppa a Bosono degli «ultras» (Foto Ferroli)

*VARAZZE — Al Nautilus c'è stato il veglione biancoblù, organizzato dal Circolo di piazza Diaz e da Savona tv. Riccardo Fabri ha consegnato il trofeo vinto da William Nicoloso come miglior giocatore [illegible] Savona della stagione appena finita. Alla festa hanno presenziato Mario Robbiano, il nuovo commissario De Sessa, il commendator Stefano Del Buono (tutti allo stesso tavolo), Valentino Persenda e la squadra al completo. C'erano anche gli «ultras» (sono stati premiati per il loro tifo).*

*Applausi e riconoscimenti per tutti. «La Stampa - Cronache della Liguria» ha premiato il portiere Zappa, uno dei giovani più promettenti e l'attaccante Gobetti come «giocatore più sfortunato del Savona». Stamane la squadra biancoblù, rafforzata da alcuni «prestiti» è partita per la Bulgaria. Della comitiva fanno parte: Valentino e Mino Persenda, il segretario Chiarensa, il massaggiatore Ghio[illegible] e i giocatori Rossi, Nervi, Benso, Budicin, Torchio, Cinquegrano, Militello, Pupo, Sacco, Lombardi, Corbellini, Della Casa e Benedetti.*

La notizia è ufficiosa, [illegible] previsto [illegible] incontro col presidente Duberti

# Domani Baveni firma per l'Imperia?

**Il tecnico, prima, vorrebbe definire un programma preciso - I dirigenti: «In C per restarci»**

IMPERIA — Domenica mattina Bruno Baveni dovrebbe sciogliere le riserve e firmare il contratto con l'Imperia anche per il prossimo campionato della C2. La notizia, per il momento, è soltanto ufficiosa, ma pare certa. Il mister, infatti, domani si incontrerà [illegible] il presidente Angelo Duberti proprio per definire il programma e risolvere l'interrogativo che più sta a cuore a tutti gli sportivi: decidere se rimanere o andare via.

Bruno Baveni domani ri[illegible]erà le sue [illegible]enzioni

Baveni è stato il più grande artefice [illegible]sso della serie D, ad Imperia ha lavorato bene, ormai si è affezionato all'ambiente: [illegible] ragione in più per restare.

Angelo Duberti e tutta la società lo hanno detto a chiare lettere: *«Per noi Baveni non si discute. Ha sempre avuto la nostra più completa fiducia. Ci impegniamo, nei limiti del possibile, a non cedere nessuno e a rinforzare l'attuale squadra. In serie C desideriamo rimanerci a lungo».*

In attesa della notizia ufficiale «Baveni ha firmato, Baveni sarà l'[illegible]natore dell'Imperia in C2», c'è da registrare la partita che i nerazzurri disputeranno domani pomeriggio al «Ciccione». Chiarotto, Manitto e compagni giocheranno alle 18 contro il Pavia. L'incontro si annuncia interessante. Il Pavia è una bella squadra, proprio domenica ha battuto, per 3 a 2, il Lanerossi Vicenza. Baveni proverà 2 giocatori nuovi che potrebbero indossare la maglia nerazzurra. Si tratta di una punta che arriva dalla Juventus e di un centrocampista del Torino. Soprattutto del bianconero si dice un gran bene. Sarebbe una punta, molto veloce, con un eccellente tocco di palla, grande stoccatore.

Contro il Pavia giocheranno anche Bosca e Ottonello. **r. [illegible]**

In consiglio a Bordighera

### Tre nomi nuovi nel gruppo pci

BORDIGHERA — Tre consiglieri comunali del Gruppo comunista, Giuseppe Martini, [illegible] Laganà e Daniela Assembri, hanno rinunciato al loro incarico amministrativo. La notizia è stata data dal segretario della Sezione cittadina del pci, Darles Fusetti, con un comunicato emesso nella serata di ieri. *«Le dimissioni, motivate da nuovi impegni di lavoro e familiari* — dice il documento — *sono state accolte a conclusione di una riunione congiunta tra il Comitato direttivo del Partito [illegible] Gruppo consiliare, i quali, dopo la rinuncia di Ardissono, Bianchi e dell'indipendente Bianchert, primi [illegible] non eletti, hanno chiamato a ricoprire l'incarico di consigliere i compagni Elio Balbo, Sergio Lanza ed Aeg[illegible]io Luzzi».*

### Congresso dell'Ucsi oggi a Spotorno

SPOTORNO — Inizia oggi a Spotorno alla sala convegni del Comune, il congresso [illegible]zionale dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) [illegible] sarà presieduto dal ministro del Turismo, senatore Carlo Pastorino. Alle 9,30 il sindaco, [illegible] Genti, porgerà il saluto.

### Perletto [illegible] Dolcedo in f[illegible]

DOLCEDO — Entusiasmo a Dolcedo, nell'entroterra di Imperia, ed in tutta la Valle del Prino per la vittoria al «Giro» di Giuseppe Perletto.

Nel bar «Tunù», luogo di incontro degli sportivi locali, entusiasmo alle stelle: la notizia è stata subito diffusa in tutto il paese. *«Non ce l'aspettavamo più»* ha commentato Tunù. *«Quest'anno Perletto era stato sempre troppo sfortunato».* (b. v.)

# Diano vuole il mercato

DIANO MARINA — Il posto d'onore per la produzione delle primizie in provincia di Imperia, spetta a Diano [illegible]rina. La produzione agricola specializzata in serre fornisce grossi quantitativi di merce di prima qualità. Le tre primizie base sono i pomodori (cento quintali a stagione), gli zucchini (500 quintali ad ettaro) ed il basilico, 2500 «mazzetti» al giorno per ogni produttore.

I proprietari di serre sono 40 con un totale di dieci ettari di coperto. Vi sono poi altri 10 vasti terreni «a pieno campo». A questi si affiancano imprenditori agricoli con produzioni collaterali di carote, lattuga, piselli, fragole.

Dove vanno a finire queste primizie? dice Enrico Rosso, ispettore della Coldiretti: *«Milano e Genova sono i mercati principali. Segue Torino. Gli agricoltori, tutti i giorni, portano i loro prodotti in queste città ai commissionari che li vendono sul posto prendendo il 10-12 per cento di "commissione". Una parte minima va ad Oneglia e a Sanremo».*

Diano Marina non consuma niente di quanto produce? *«In pratica no* — risponde [illegible] — *i dettaglianti acquistano sui mercati all'ingrosso di Sanremo ed Albenga. Questo avviene perché a Diano manca un mercato ortofrutticolo. Abbiamo chiesto che il piano regolatore preveda almeno duemila metri per questa struttura che assorbirebbe buona parte dei prodotti locali».*

Altro problema [illegible] coltivatori di Diano è la mancanza di una cooperativa. *«La richiesta che anni fa abbiamo fatto alla Regione si è arenata* — conclude Rosso — *ora le leggi sono cambiate e tra qualche mese presenteremo una nuova domanda. La cooperativa servirebbe ad eliminare alcuni "passaggi", la produzione sarebbe organizzata e programmata, procurando un reddito maggiore».*

**f. r.**

Il raduno domattina alle 7,30

# La marcia di Cengio

**3ª Passeggiata Cengese**

**28 maggio 1978**

**TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE**

Cognome e nome ____________

Nato a ____________ il ____________

Indirizzo ____________

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità

Firma ____________

(per i minori firma dei genitori)

La scheda compilata in ogni sua parte d[illegible] essere presentata per l'iscrizione a «La Stampa» via Aslengo 1/1, Savona, ed a Cengio, al Comitato organizzatore o al bar «Oasi» e bar «Italia»

*CENGIO — Domattina alle 4,30 prende il via la 3ª marcia cengese. Tra i partecipanti il decano dei marciatori savonesi, Guido Versoletti di 82 anni. Il raduno è programmato alle 7,30 sul campo sportivo per il ritiro del talloncino e per i controlli. La camminata si svolgerà su di un percorso di 14 km da compiersi in cinque ore. Le iscrizioni si chiuderanno domattina alle 8.15. La passeggiata si svolgerà con qualsiasi tempo. Posti di [illegible] lungo il percorso e all'arrivo.* (n. s.)

Per la Seconda categoria [illegible] finale di campionato emozionante

# Girone A, [illegible] minuti decisivi [illegible] Calizzano l'attenzione di tutti

### Girone A

Ultima giornata di campionato nel Girone A di II Categoria. Si prevedono novanta minuti di fuoco: gli incontri Laigueglia-San Filippo Neri e Sant'Ampelio-D[illegible] Bosco Vallecrosia decideranno promozione e retrocessione. La capolista San Filippo, vincendo domani, ad Andora, contro il Laigueglia, avrebbe la certezza matematica della promozione. La inseguitrice Don Bosco Vallecrosia (staccata di un punto), per continuare a sperare deve assolutamente battere il Sant'Ampelio. Quest'ultimo, in caso di sconfitta, [illegible]bbe il già condannato San Bernardino in III Categoria.

Un finale di campionato davvero emozionante, [illegible] conferma l'interesse e l'incertezza che hanno caratterizzato tutta la stagione.

Pontedassio-Pietrasport è un incontro tra pericolanti. Un pareggio dovrebbe accontentare entrambe, ma non si escludono sorprese. Le rimanenti partite interessano [illegible] vicino la lotta per il terzo posto, un traguardo ancora [illegible] portata di tre formazioni, che lascia aperte le speranze di eventuali ripescaggi. Casalegno-Alassio e [illegible] Bartolomeo, appaiate in terza posizione (29 punti), affronteranno in trasferta San Bernardino e [illegible] rispettivamente. L'Interceriale [illegible] punti) riceverà la Giovane Bordighera. Completa il quadro degli incontri il derby Pontelungo - Auxilium Alassio.

### Girone B

Lo scontro diretto Calizzano Bardineto - Santa Cecilia è l'appuntamento più atteso [illegible] quartultima giornata [illegible] ritorno del campionato di [illegible] Categoria. Per la capolista [illegible] Val Bormida [illegible] domani la [illegible] degli incontri decisivi per il primato (nell'ordine, Santa Cecilia, Savona Nord e Borgio Verezzi).

Il Calizzano Bardineto vanta un distacco di un punto dalla Santa Cecilia e di 3 dalla coppia Savona Nord - Borgio Verezzi. In caso di vittoria, Di Giorgio e compagni avrebbero la possibilità di lanciare lo sprint decisivo. Amministrare un vantaggio [illegible] tre punti in tre giornate dovrebbe garantire il Calizzano da qualsiasi sorpresa.

Alla Santa Cecilia [illegible] presenta l'occasione, forse unica, di scavalcare la capolista. Per riuscire nel suo intento la squadra di Albissola si appiglia anche alla cabala, e appare decisa a rispolverare una tradizione favorevole. Un pareggio (all'andata finì 1-1) accontenterebbe soltanto le squadre inseguitrici, che avrebbero l'opportunità di rosicchiare un punto alle prime della [illegible]e. Borgio Verezzi e Savona Nord affronteranno in trasferta rispettivamente Villetta e Valleggia. La Priamar, per continuare la sua scalata al terzo posto, dovrà superare [illegible] Libertà Lavoro. In fondo alla classifica è ancora tutto da decidere. Brugno - Dego è uno scontro diretto tra pericolanti, dove i padroni di casa sono chiamati alla vittoria per non compromettere definitivamente la loro posizione.

**Maurizio Fico**

### Tusi e Pandolfi alla Sanremese?

SANREMO — Tante «voci», ma ancora nessuna mossa sul calciomercato per la Sanre[illegible] che attende sempre la designazione ufficiale in «C2». Tra i nomi che, più insistentemente, si vorrebbero [illegible] biancoazzurro ci sono quelli dei savonesi Pandolfi (che, però, molti danno come già ceduto alla Torretta [illegible] Asti, neo promossa in serie D) e Tusi, due giocatori che Robbiano sarebbe disposto a dirottare a Sanremo. Voci anche per il solito Melillo, «bomber» del Sestri Levante e per Paterlini, portiere della stessa squadra.

# SPETTACOLI OGGI

**GENOVA**

Ambassador: Io e Annie.
Ariston: Hi Mom.
Astor: Il tocco della medusa.
Augustus: Amarcord.
Dioniso: Supereccitation.
Gioiello: Justine e Juliette.
Grattacielo: Domani vinco anch'io.
Lido: La stangata.
Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Le notti porno nel mondo, n. 2.
Odeon: Per chi suona la campana.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney.
Plaza: Giorno di festa.
Ritz: Winstanley.
Rivoli: Pantera Rosa show.
Smeraldo: La pornò pelle.
Universale: Morte di una carogna.
Verdi: Doppio colpo.
Politeama Margherita: Stagione lirica «Macbeth» di Verdi.
Stabile Eleonora Duse: «Amleto in Valtena» teatro di Achille Campanile.
Teatro Alcione: «I sette sogni di [illegible]nella».

**SAVONA**

Diana: Good bye amen l'uomo della Cia.
Eldorado: American graffiti.
Ars: Angeli dall'inferno sulle ruote.
Astor: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Olimpia: L'insaziabile.
Jolly: La calda bestia.
Lux: Ombe figlio della savana.
[illegible]: Jerissimo.
Filmstudio: Al di là del bene e del male.

**ALASSIO**

Colombo: West side story.
Ritz: L'insegnante va in collegio.

**ALBENGA**

Astor: Marlowe indaga.
Ambra: Scandalo.
Cristallo: Il grande attacco.

**ALTARE**

Vallechiara: Don Camillo.

**CAIRO MONTENOTTE**

Sociale: Sandokan alla riscossa.
Cristallo: La grande avventura.

**CARCARE**

Italia: Giochi di cocente passione.
Olimpia: La fuga di Logan.

**CERIALE**

Odeon: Le avventure di Barbapapà.

**FINALE LIGURE**

Ideal: La bisbetica del padrone.

**LOANO**

Loanese: Schermi da [illegible].

**MILLESIMO**

Italia: L'isola del dr. Moreau.
Luca: L'invasione dei ragni giganti.

**PIETRA LIGURE**

Comunale: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

**SPOTORNO**

Mignon: Per chi suona la campana.

**VADO LIGURE**

Ambra: Il bel Paese.
Sabazia: Herbie al rally di Montecarlo.

**VARAZZE**

Telro: L'ultim[illegible]

**IMPERIA**

Cavour: Ore 21 recital del cantautore Roberto Vecchioni.
Rossini: Rollercoaster.
Centrale: In nome del papa re.
Ambra: Il triangolo delle Bermude.
Imperia: L'uomo ragno.
Dante: La febbre del sabato sera.

**ARMA DI TAGGIA**

Capitol: Scherzi da prete.
Cent: C'è una spia nel mio letto.

**BORDIGHERA**

Olimpia: Morte di una carogna.

**DIANO MARINA**

[illegible]: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

**RIVA LIGURE**

Corallo: Kleinhoff Hotel.

**SANREMO**

Ariston Teatro: [illegible] spettacolo «Mercato internazionale musica»; 20 film: Il tocco della medusa.
Centrale: Giganti d'acciaio.
Sanremese: Un caldo corpo di femmina.
Orfeo: 007 la spia che mi amava.
Supercinema: Assassinio sull'Orient Express.
Lux: Padre padrone.
Astra: Doppio colpo.
[illegible]: Una vita davanti a sé.
Ritz: 3 simpatiche carogne.

**VENTIMIGLIA**

Europa: Altri piccolissimi peccati.
Impero: Stelle d'argento.

**SAVONA T.V.**

[illegible] 18: Film; 18: Musica e [illegible]; [illegible] Notiziario; 20,00: [illegible] sport; 21,15: Film; 22,45: Film.

**TELESANREMO**

Ore: 18: 2ª parte film «Tre ragazze in gamba all'attacco Ufo»; 19,40: Impariamo l'inglese; 19,20: Telefilm: «L'uomo delle sabbie»; 19,45: Il rompitasta; 20,15: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 20,50: Osservatorio politico; 21,15: Le più grandi partite di scacchi; 21,45: Film; 23,00: Ripetizione Tg.

**CRONACHE DEL NOVARESE**

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21812; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

### Si allarga lo scandalo delle armi vendute a Borgomanero

# Caso Skorpion: un altro arrestato Giovane «ranger» dello zoo-safari

NOVARA — «L'affare Skorpion» — come tutti ormai definiscono l'operazione condotta da Uigos e squadra mobile della questura di Novara — che ha preso le mosse dall'arresto dell'industriale Cosimo De Santis di Borgomanero, sta assumendo proporzioni imprevedibili.

Dopo il «fermo» dell'armaiolo Antonio Cerutti, di sua moglie, Lucinda Bologna e di suo figlio Silvano Roberto, indiziati del reato di commercio di armi proibite, un altro arresto è stato operato ieri. Si tratta di Fulvio Cappelli, 27 anni, residente a Dormelletto in corso Cavour, ex commerciante di vini, da qualche tempo «ranger» allo «zoo-safari» di Varallo Pombia.

Fulvio Cappelli

L'accusa per la quale è finito in carcere è quella di commercio di armi proibite, ma a ciò potrebbero anche aggiungersi contravvenzioni. Al Cappelli sono stati sequestrati un fucile Winchester modello 30; tre pistole automatiche calibro 7,65 a canna lunga, definite «parabellum»; una rivoltella Colt 375 Magnum; un paio di «machete» e centinaia di cartucce di vario tipo. Tutte le armi erano regolarmente denunciate; superando il numero delle due consentite, il Cappelli aveva pure ottenuto la licenza di collezionista ed era, inoltre, munito di porto d'armi.

Perché, allora, l'arresto? Sembra che con la licenza di collezionista si possano detenere le armi ma non le munizioni specifiche come sarebbe, invece, il caso del Cappelli. Del resto, in questura nutrono qualche dubbio sulla qualifica di armi considerate da guerra trovate al «ranger».

Non è tuttavia per questo che il Cappelli è finito in carcere: l'accusa più grave, quella determinante, riguarderebbe l'acquisto e la successiva vendita della pistola C.Z. 7,65 «Skorpion».

Lucinda Bologna

Dai registri sequestrati dai funzionari della questura, mercoledì sera, nell'armeria di Borgomanero, risulta che le «Skorpion» vendute sono tre: una seconda l'ha acquistata il Cappelli, sembra nel 1976. Quando gli inquirenti gliene hanno chiesto ragione, il «ranger» ha detto di aver venduto l'arma più di un anno fa, spiegando ampiamente in quali circostanze ed a chi. Ecco perché l'indagine si sta allargando a macchia d'olio e si parla di altri prevedibili arresti.

Il Cappelli è stato «fermato» nella sua abitazione a Dormelletto verso le 13 di ieri ed è stato lui stesso ad aprire l'armadio nel quale erano conservate armi e munizioni. Teneva nel suo ufficio allo zoo-safari soltanto una rivoltella 375 Magnum. *«Ho il porto d'armi, sono in possesso della regolare licenza di collezionista: per questo ritengo di essere perfettamente in regola»*, avrebbe detto, aggiungendo *«tutta colpa di questa mia passione per le armi»*.

Forse anche lui come i tre «fermati» di mercoledì, cioè l'armaiolo, sua moglie e suo figlio, verrà processato martedì prossimo per direttissima, sempre, però, che l'arresto venga convalidato dal magistrato inquirente. Per Cosimo De Santis, invece, il processo dovrebbe aver luogo tra otto giorni. **p. b.**

Antonio Cerutti

Roberto Cerutti

## Un'arma micidiale

La pistola mitragliatrice (o mitraglietta) «Skorpion m. 61» realizzata nel 1961 dai tecnici della «Ceska Zbrojovka» (C.Z.) di Praga, è considerata una delle armi più micidiali adottate negli ultimi anni dal terrorismo internazionale (da noi l'eccidio del procuratore Coco a Genova e la strage di via Fani) unitamente alla «Ingram Liv» modello 10 (fu usata per la prima volta in Italia per l'agguato mortale al giudice Occorsio) progettata nel 1965 dallo statunitense Gordon B. Ingram e mai importata legalmente in Europa (si ritiene però che qualche esemplare sia stato introdotto, anche in Italia, da qualche servizio segreto).

Le caratteristiche, la maneggevolezza, l'alto volume di fuoco, fanno della «Skorpion» un «gioiello» micidiale: è lunga 260 millimetri (come una normale pistola automatica) che diventano 513 se si apre il calcio metallico pieghevole. Pesa 1480 grammi. Spara a raffica 850 colpi al minuto. Le munizioni impiegate sono normali cartucce calibro 7,65 tipo Browning (in vendita normale). Ha un selettore per lo sparo a colpo singolo ed a raffica.

Settanta «Skorpion» vennero importate legalmente in Italia nel 1971 dalla ditta «Passa» di Milano: si trattava di un modello privo di selettore per lo sparo a raffica (ma facilmente modificabile). Il ministero dell'Interno si rese ben presto conto però che un qualsiasi meccanico avrebbe potuto trasformarla per lo sparo a raffica e con una circolare, nello stesso anno, ne vietò l'importazione catalogando la stessa «Skorpion» fra le armi da guerra (di cui gli armaioli hanno un preciso elenco).

Per quanto riguarda, in particolare, la «Skorpion» sequestrata a Borgomanero all'industriale Cosimo De Santis si tratta ora di stabilire da parte di esperti se l'arma è stata «adattata» per lo sparo a raffica (in questo caso potrebbe trattarsi di uno degli esemplari importati dalla «Passa» nel 1971) oppure se si tratta di una mitraglietta predisposta dalla casa di produzione per i due tipi di tiro: in questa seconda ipotesi l'arma sarebbe stata importata illegalmente. Resta il fatto tuttavia che anche i modelli dell'unico quantitativo, giunti legalmente da Praga, avrebbero dovuto essere stati ritirati a suo tempo e chi ne aveva fatto acquisto, dopo la diffusione della circolare ministeriale che dichiarava la «Skorpion» arma da guerra. *(r. s.)*

### Vigevano: a giudizio due metronotte

VIGEVANO — Due metronotte, Gilberto Ferrari, 30 anni, Vigevano, via Gramsci 11 e Carmelo Mastrovito, 22 anni, Gambolò, via Sinigallia 1 sono stati condannati dal tribunale rispettivamente a otto mesi e a cinque mesi e dieci giorni di reclusione per simulazione di reato. *(g. c. r.)*

### Per riscuotere il credito erano ricorsi alle maniere forti

# *In carcere negoziante e due giovani Hanno minacciato il cliente debitore*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Per aver cercato di riscuotere un credito ricorrendo alle maniere forti, una nota commerciante di Domodossola è finita in carcere assieme a due giovani torinesi che l'hanno spalleggiata.

Rolando Mariola — Emidio Piccioni

Gli arrestati sono: Dina Comandini, 60 anni, titolare fino a qualche tempo fa di un negozio di vini e commestibili a Villadossola e residente a Domodossola in via De Gasperi, Emidio Piccioni, 24 anni, originario di Ascoli Piceno e domiciliato a Torino e Giuliano Rolando Mariola, 22 anni, meccanico di Cuorgnè.

Su incarico della Comandini, il Piccioni e il Mariola si sono presentati alcuni giorni fa in casa di Maria Teresa De Rosa, 38 anni, che abita in una villa nel Comune di Trontano, dicendo che dovevano parlarle.

Una volta entrati, si sono chiusi la porta alle spalle e hanno detto alla De Rosa: *«Tuo fratello ha un vecchio debito e non ce ne andremo finché non avremo avuto i soldi»*. Con pesanti insulti e ripetute minacce, avrebbero così costretto la De Rosa a staccare un assegno dell'importo di 2 milioni e seicentomila lire. Sarebbe appunto questa la cifra che il fratello della donna, il geometra Mario De Rosa, doveva, non si sa a che titolo, alla Comandini. Maria Teresa De Rosa è andata subito dai carabinieri a denunciare il fatto.

Per agire a colpo sicuro, i carabinieri hanno atteso che l'assegno estorto con la forza fosse incassato: ieri mattina si è infatti presentata in banca la Comandini che è stata subito arrestata. Nel giro poche ore sono scattate le manette anche per i due giovani torinesi che, interrogati dal pretore, avrebbero finito coll'ammettere di aver agito su «commissione» dell'ex commerciante domese.

La Comandini, che subito dopo l'arresto è stata colta da malore, è stata trasferita alle carceri femminili di Novara; il Piccioni ed il Mariola sono invece stati rinchiusi in quelle di Verbania. Per tutti, l'accusa è di violenza privata aggravata. *(a. v.)*

### Giovane di Verbania grave per incidente

VERBANIA — In stato di coma è stato ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale di Novara lo studente Marco Noseda, 18 anni, residente a Laveno in via Boesio 5.

All'una di giovedì notte, uscito con amici da un ritrovo di Intra e avviatosi a piedi con loro verso Pallanza, dove alloggiava in un pensionato, lasciato improvvisamente all'altezza della chiesa di Santa Rita il gruppo si è portato nel mezzo della strada.

Stava camminando sulla linea di mezzeria, quando una «126» sopraggiunta alle sue spalle e alla cui guida era Alfio Sacchi, 41 anni, via Crocetta 21, Verbania Pallanza, lo investiva e scagliava a qualche metro di distanza.

Apparso subito in condizioni gravissime, è stato, dopo le prime cure ricevute a Verbania, trasferito in rianimazione a Novara. *(a. c.)*

MORTARA — L'organista cieco Alfredo Gaudio di Robbio Lomellina, mercoledì 31 maggio alle ore 21 terrà un concerto nella basilica di San Lorenzo di Mortara nel quadro delle manifestazioni promosse per la settimana della locale Croce Rossa Italiana. Il musicista è stato per alcuni anni organista del Duomo di Milano.

### Paura tra gli acquirenti di armi: pensavano di essere in regola

# A Borgomanero sono tutti concordi sulla buonafede dell'armaiolo e dei suoi

BORGOMANERO — *Dopo i presunti brigatisti rossi, il commercio delle Skorpion. Non si sono ancora spenti gli echi delle irruzioni dell'ufficio antiterroristico torinese che mise sotto accusa parecchie persone di Borgomanero, sospettate di attività eversive, ed ecco arrivare la Digos di Novara, che ha posto le manette ai polsi di alcuni borgomaneresi, mentre si annunciano altri arresti. La città è di nuovo in agitazione: stupore, paura, perplessità sono sentimenti che si incrociano.*

*C'è stupore per l'arresto di persone molto conosciute come gli armaioli Cerutti, timore da parte di coloro che tengono in casa qualche arma anche se regolarmente denunciata, perplessità in merito all'intera vicenda, in particolare per la drasticità dei provvedimenti adottati e per il clamore che ne deriva.*

*Allo sconcerto provocato dalla notizia dell'arresto dell'industriale De Santis, collezionista di armi senza licenza, ha fatto seguito l'annuncio più clamoroso del fermo giudiziario di Luciano e Antonio Cerutti, con il figlio Silvano Roberto, titolari dell'armeria di via Matteotti, conosciuta in tutta la provincia. L'industriale «pistolero» non è noto al di fuori di ambienti molto circoscritti, mentre i Cerutti appartengono a una delle famiglie più antiche di Borgomanero.*

*Cosimo De Santis era finora un nome conosciuto soprattutto e solamente da qualche socio nell'ambiente industriale. Di lui si era parlato in occasione di qualche vertenza sindacale: erano apparse scritte insultanti sui muri, c'erano stati volantini accusatori: nella sua fabbrica, che egli aveva rilevato da Silvio Giustina, si era verificato un incendio di natura forse dolosa.*

*L'industriale pugliese non frequentava molto gli ambienti locali, non figurava nemmeno all'anagrafe comunale: molti lo ricordano solo perché sulla sua Mercedes c'era la targa del corpo diplomatico (De Santis è difatti vice console onorario della Bolivia).*

*Conosciutissimo, invece, i Cerutti. Il loro negozio è luogo di incontro per gli appassionati di caccia e pesca. Appartenente a una vecchia famiglia di autotrasportatori, fratello del medico Dino Cerutti, Antonio Cerutti è sempre stato grande appassionato di cani e di armi.*

*Sincero amico degli animali, raccoglieva nel suo canile sul Lungo Agogna, che ora ha ceduto, tutti i bastardi che trovava per strada. Esperto di armi, Cerutti è stato chiamato molte volte in pretura come perito. Dice il fratello medico:* «Antonio è uomo molto scrupoloso. Qui c'è sicuramente un equivoco. Se ha venduto la Skorpion, è perché era convinto di poterlo fare».

*Sulla sua buona fede non sembrano esserci dubbi. Così come saranno certamente in buona fede gli acquirenti, tra i quali circola ora la paura. Da quanto si sa, gli appassionati di armi a Borgomanero sarebbero molti.* «Se si vanno a spulciare i registri — *si dice* —, ne saltano fuori delle belle: tanto più che si tratta di gente che credeva di non dover nascondere niente».

*Non vi è dubbio che la polizia dovrà mettere tutti sullo stesso piano. Una volta incominciata, la catena sembra destinata dunque a continuare, anche se vi sono nell'aria infinite perplessità. Tutta l'operazione sarebbe stata compiuta dalla questura novarese all'insaputa dei carabinieri e di ogni altra autorità locale.*

«L'intervento della Digos, che dovrebbe essere un'organizzazione di polizia segreta — *dice qualcuno* —, potrebbe lasciar pensare che sotto il rastrellamento di armi, normale operazione di polizia, si nasconde qualche cosa di meno chiaro. Ma perché è stata data allora tanta pubblicità alla cosa?». **f. a.**

### Giovane insegnante muore a Domodossola

**DOMODOSSOLA — Profonda sensazione ha destato in tutta la città la scomparsa, a soli 28 anni, dell'insegnante Maria Teresa Gaudiano, stroncata da un male incurabile.**

**Insegnava alle scuole medie di Arona ed era madre di un bimbo, Matteo, di 3 anni. Il marito, Franco Gaudiano, dipendente di un istituto bancario cittadino, è fra i consiglieri della Juve Domo, che hanno voluto esprimergli il loro cordoglio con un minuto di silenzio durante i lavori dell'assemblea generale della società.**

### Macugnaga: incontro di sciatori ciechi

**MACUGNAGA — Oggi e domani Macugnaga ospiterà per la prima volta un gruppo di sciatori ciechi provenienti dal vicino Canton Ticino dove, da oltre due anni, si è costituito un vero e proprio gruppo sportivo di non vedenti, sotto la guida del direttore della stazione sciistica di Cardada, Giorgio Piantini. Nel vicino cantone quest'anno sono stati disputati anche campionati di slalom fra sciatori ciechi.**

**La gita dei non vedenti svizzeri a Macugnaga prevede una visita al nucleo di Chiesa Vecchia, una serata per ascoltare le canzoni del coro Monterosa, mentre domenica mattina gli sciatori andranno sulle piste ancora perfettamente innevate del monte Moro.**

**Gli sciatori abituali sono stati invitati a prestare le dovute attenzioni: i ciechi sono riconoscibili dalla giacca a vento gialla con banda nera. Sulle piste saranno comunque accompagnati da maestri di sci ticinesi.** (a. v.)

VIGEVANO — Un corto circuito ha originato un incendio nel tacchificio Ferrari Tornato in via Manara Negrone 29. I danni sono di mezzo milione di lire. Le fiamme hanno danneggiato silos contenente la polvere di faesite che serviva per la lavorazione.

VIGEVANO — Raimondo Cupitò, 32 anni, di Tropea (Catanzaro), via Largo Vaccari 20, è finito in carcere a Vigevano dovendo scontare un anno e otto mesi di reclusione per furto pluriaggravato.

### I partiti non si sono accordati

# *Commissario prefettizio per il comune di Arona?*

ARONA — *Era l'ultima occasione possibile; e proprio perché ultima aveva alimentato più certezze che speranze.* «Sono convinto — *aveva dichiarato ieri il capogruppo democristiano Angelo Caramella* — che non usciremo dalla riunione di questa sera senza qualche cosa di positivo».

*La verità è che i partiti politici aronesi, l'altra sera hanno reso vane le ultime eventualità di costituire una maggioranza ed una giunta da porre al governo della città.* «Hanno fatto terra bruciata, si sono distrutti tutti i ponti alle spalle — *è stato detto* —; allo stato attuale delle cose l'unica alternativa è quella del commissario prefettizio, oltre a quello per il bilancio che il Comitato di controllo ha già del resto nominato».

«Certo — *dice ancora Caramella* — le mie convinzioni non erano campate in aria; derivavano da tutta una serie di contatti precedenti: l'incontro plenario di ieri sera coi partiti dell'arco costituzionale doveva semmai mettere a punto soltanto i particolari. Invece ognuno si è presentato con proposte sue».

*Nella sede della dc aronese sono saltate le due alternative di una giunta dc-pri con l'appoggio di socialdemocratici e comunisti, e quindi quella di un monocolore dc con sostegno assembleare. Molto atteso era l'intervento dei socialisti in quanto assenti in altre occasioni, e che hanno inviato il vicesegretario Colgenio.*

*Il pci ha avanzato tre proposte: una giunta assembleare, una giunta di sole sinistre con appoggio esterno democristiano, ed infine una giunta di sinistra con la dc all'opposizione.*

*Più o meno sulle stesse posizioni sono i repubblicani per i quali erano presenti Filippo Laudicina ed Angelo D'Innella. I democristiani hanno avanzato un'unica pregiudiziale: che il partito di maggioranza relativa non entrerà mai a far parte di una giunta nella quale vi siano anche i comunisti.*

*La situazione si prospetta ora particolarmente grave: le polemiche saranno numerose, il partito comunista ha già annunciato volantinaggi. In sede amministrativa la giunta convocherà il consiglio per un chiarimento pubblico.*

*Tutto ciò dovrà avvenire prima del 9 giugno, giorno in cui scadono i termini per l'intervento del commissario per il bilancio; sarà il ragionier Giovanni Mannannici, incaricato dalla Regione, a presentare il documento al consiglio: in caso di non approvazione si aprirà la crisi politica sulla quale deciderà il prefetto.*

*Intanto la cosa pubblica sarà gestita per la pura e semplice ordinaria amministrazione.*

*Il democristiano Angelo Ferrari, assessore dimissionario al bilancio, ha dichiarato che i commissari e funzionari di governo che fossero chiamati ad amministrare ad Arona potrebbero costare alle casse comunali non meno di un milione il mese.* (m. b.)

### La vicenda della quattordicenne ferita mentre fuggiva dalla finestra

# Saranno denunciati (sequestro e violenza) i genitori della ragazzina chiusa in casa?

NOVARA — All'ospedale «Maggiore» i medici hanno operato stamane Angela Guerriero, la ragazza di 14 anni che, tentando di calarsi da una finestra di casa sua, posta al terzo piano, con un lenzuolo utilizzato come fune, è caduta spezzandosi le gambe.

I dottori l'hanno ingessata ed hanno emesso una prognosi di una quarantina di giorni. Le condizioni della ragazza che rimarrà ancora per qualche giorno ricoverata nel reparto di pediatria chirurgica prima di essere dimessa, non sono gravi.

La vicenda ha suscitato scalpore in città e soprattutto nel popoloso rione della Rizzottaglia, dove la giovane abitava con la famiglia in un appartamento del condominio di via Adamello 12 ed avrà quasi certamente un risvolto giudiziario.

Dell'incidente accaduto ad Angela Guerriero è stato steso un rapporto dettagliato a cura dei funzionari della questura, che è stato spedito alla procura della Repubblica. Il magistrato può incriminare i genitori Annunziata e Savino Guerriero di «violenza privata» o addirittura di «sequestro di persona», reati che sarebbero stati ravvisati dagli inquirenti e per i quali si procede di ufficio. La ragazza era stata, infatti, rinchiusa in camera sua dalla madre che voleva punirla per una «marachella» commessa nei giorni scorsi.

Angela aveva conosciuto alcuni giovani di Novara con i quali aveva stretto amicizia. Per restare in loro compagnia la ragazza, uscita di casa non ha più fatto ritorno per due giorni e due notti. Quando la ragazza è tornata in via Adamello nel nuovo appartamento preso in affitto da poco tempo dai genitori immigrati a Novara da Canosa di Puglia, la madre l'ha rimproverata aspramente per il suo comportamento.

Le ha detto che era troppo giovane per permettersi certe compagnie e certe libertà ed ha sostenuto, minacciandola, che sarebbe dovuto passare ancora parecchio tempo prima che le venisse nuovamente dato il permesso di uscire di casa. Dopo queste parole, la donna ha rinchiuso la figlia in camera sua ordinandole di non muoversi. Annunziata Guerriero è poi uscita di casa per andare ad accompagnare l'altro figlio a scuola.

Proprio il fatto di avere rinchiuso la ragazza nella cameretta e di averla lasciata sola in casa (provvedimento giudicato eccessivo anche per chi deve esercitare la «patria potestà» per educare i figli minori) sarebbe il particolare nel quale gli inquirenti ravviserebbero il reato di «sequestro di persona».

Nella sua stanza, Angela Guerriero che compirà quattordici anni il 2 dicembre, è rimasta poche ore. Approfittando dell'assenza della madre ha annodato fra loro due lenzuola. Ha assicurato un capo al tubo del radiatore che alimenta il termosifone sotto la finestra ed ha gettato l'altro nel vuoto.

Come per una vera e propria evasione si è aggrappata al lenzuolo lasciandosi scivolare verso terra. A qualche metro dal suolo non ha potuto evitare di abbandonare la presa ed è stramazzata sul marciapiede fracassandosi le gambe. **l. d. b.**

### Da tempo malata di nervi, è grave

## Una donna a Vigevano s'è gettata sotto il treno

VIGEVANO — La casalinga Rita Sala, 40 anni, abitante in corso Genova 114, da anni ammalata di nervi, ha tentato di togliersi la vita gettandosi sotto il treno sulla linea ferroviaria Mortara - Vigevano, al sopraggiungere del convoglio in arrivo alla stazione, alle 13,05.

La sventurata è ricoverata in fin di vita al centro di rianimazione del Policlinico di Pavia dove i medici dell'ospedale cittadino l'hanno fatta trasportare dopo averle prestato le prime cure. La Sala ha riportato lo sfondamento del torace e un trauma cranico.

La donna, moglie dell'impiegato di banca Diego Rossi, 43 anni, è stata investita dall'automotrice che fa servizio per gli studenti nei giorni feriali tra Mortara e Vigevano. Era condotta dal macchinista Giglio Arri, 32 anni, Asti, frazione Serralunga 77 il quale, per quanto abbia azionato celermente i freni, non ha potuto evitare che l'automotrice travolgesse la donna che era andata al centro dei binari attendendo in piedi l'arrivo del convoglio.

E' accaduto nel tratto di ferrovia compreso fra il sovrappasso di corso Genova e il passaggio a livello di via Santa Maria.

### Crolla il soffitto dell'asilo nido

VIGEVANO — Scampato pericolo ieri pomeriggio per 40 bambini dell'asilo-nido comunale di viale Sforza, che stavano giocando all'interno di una sala al pianterreno. Due metri quadrati circa di soffitto sono rovinati sul pavimento, per fortuna a qualche metro di distanza dai piccoli e dalle assistenti. *(g.c.r.)*

Dina Gabetta e figli partecipano al dolore per la scomparsa dell'amica

**Maria Teresa Amadori Gaudiano**

— Domodossola, 26 maggio 1978.

Studentesse novaresi s'incontrano con i valsesiani del Pinet-Turlo

# Un "rendez-vous,, in poesia oggi fra Novara e Grignasco

NOVARA — Uniti dal comune amore per la poesia, 23 ragazze novaresi e i poeti dialettali valsesiani del «Pinet Turlo» si incontrano oggi a Grignasco in un «rendez-vous» fatto di rime e vernacolo, di dialetto della Valsesia e Novarese. Le ragazze sono alunne della seconda «E» della scuola media Galileo Ferraris e l'idea di questo incontro è tutta loro.

Nel dicembre del '77, attraverso le colonne del nostro giornale, lanciarono ai poeti valsesiani la proposta: «*Siamo innamorate del vostro dialetto* — avevano detto — *e ci piacerebbe ascoltare le rime valsesiane dalla vostra viva voce. Saremmo felici di poervi leggere anche qualche nostra poesia in novarese*».

Ad attirare l'interesse delle ragazze era stato il terzo «*Quaderno di poesia dialettale valsesiana*» pubblicato alla fine dell'anno scorso.

Il «quaderno» dei poeti valsesiani e le notizie di un loro raduno che aveva avuto luogo a Grignasco, avevano spinto le ragazze della seconda «E» a inviare un mucchio di lettere alla redazione de *La Stampa* che si era interessata dell'incontro dei poeti a Grignasco. In tutti gli scritti c'era la stessa proposta: le giovani volevano incontrarsi con quei poeti capaci di mettere nei loro versi «tanta umanità».

Inoltre le giovani studentesse esprimevano il desiderio di approfondire meglio la loro conoscenza di quel dialetto «così ricco di *schiettezza e d'allegria*», un dialetto «*sicuramente di persone buone*».

L'iniziativa delle 23 studentesse era stata accolta con commozione dai poeti valsesiani. L'invito veniva accettato, e mentre i poeti discutevano i termini e le modalità dell'incontro, uno di essi, il rimatore Giovanni Lirelli, inviava a tutte le alunne della seconda «e» (*«23 stelline nel firmamento del suo cuore»*) un suo libro di poesie.

Arrivava, quindi, l'adesione «ufficiale» di tutti i poeti della «*Biennale di poesia valsesiana Pinet Turlo*», col presidente Roberto Biglia in testa. Tutto ciò avveniva nell'inverno scorso e i poeti decidevano di incontrare le ragazze in primavera.

La primavera è arrivata e con essa l'appuntamento «poetico». Oggi le alunne della seconda «E» (Angela Anzivino, Marisa Balanzin, Elena Barozzi, Stella Bongiovanni, Daniela Bordiga, Antonella Bruson, Paola Cameroni, Concetta Cammarata, Ornella Cerutti, Antonella Cristallini, Maura Curti, Patrizia Femia, Roberta Franzoni, Carolina Macalli, Monica Marani, Daniela Migliavacca, Annamaria Pegoraro, Daniela Pirola, Silvana Pianca, Sabrina Sottini, Elisabetta Spalla, Dorina Tuntar e Stefania Verasselli), accompagnate dalla loro insegnante di lettere Anna Maria Albertinale, si recano all'incontro con i poeti.

Sono molto contente e anche un po' eccitate. Hanno preparato delle poesie in dialetto novarese che vogliono leggere ai poeti valsesiani per averne un giudizio.

A Grignasco, dove arriveranno nel primo pomeriggio, troveranno ad attenderle una classe della scuola media locale che farà gli onori di casa. Il programma preliminare, semplice e schietto come è semplice e schietta è la poesia dialettale, prevede una visita alla vecchia bottega di Pinet Turlo, alla chiesa parrocchiale e alle testimonianze artistiche della cultura grignaschese.

Alle 16, le ragazze novaresi si recheranno in biblioteca dove avrà luogo l'incontro con i poeti valsesiani. Brevi convenevoli tra «vecchi amici» che di fatto si vedono per la prima volta, quindi, sotto la regia del *mat dal funso*, il noto Ferruccio Mazzone, comincerà la lettura delle poesie: i poeti useranno il vernacolo valsesiano, le ragazze quello novarese e l'incontro tra le ragazzine e i «vecchi» poeti, due mondi assai lontani, avvicinati dall'amore per la poesia, si concluderà in una gran festa.

**Marcello Sanzo**

## Verbania si prepara per i Giochi

VERBANIA — Continua febbrilmente la preparazione tecnico-organizzativa ai Giochi senza frontiere. Sono arrivati anche i tecnici stranieri delle tivù, i cameramen e gli specialisti per i collegamenti internazionali. Sono state installate trentadue linee telefoniche e per fornire l'energia elettrica necessaria ad illuminare l'area interessata alle riprese è stato steso un cavo capace di fornire almeno mille volt.

I floricoltori verbanesi allestiranno gratuitamente gli addobbi floreali, che verranno sistemati solo nelle ore immediatamente precedenti la diretta televisiva. Sembra che ora tutti gli albergatori, ristoratori, baristi, commercianti e artigiani, stiano contribuendo alla buona riuscita dell'iniziativa.

Per domani è intanto annunciata l'uscita di una monografia di quaranta pagine su Verbania e zona, ricca di fotocolor, che il Comitato e l'Azienda autonoma di turismo e soggiorno hanno fatto stampare in cinquemila copie. E' anche cominciata la prevendita dei biglietti: settemila lire la sera della prova generale, novemila quella della trasmissione. Fino ad ora ne sono stati venduti alcune centinaia, ma si conta sugli stranieri e sul bel tempo.

# *Un canto per il Carnevale*

La Valsesiona, l'emblema delle manifestazioni

BORGOSESIA — Quale sarà la canzone del prossimo carnevale? Rispondendo all'invito de *La Stampa* e della Pro Loco borgosesiana tutti i poeti valsesiani si sono cimentati a comporre versi che esprimessero in chiave moderna la poesia e insieme l'impegno di una manifestazione che affonda le sue radici nella tradizione.

Domani ad Arborio, una piccola e ridente frazione sulle colline che circondano Varallo, da dove si può godere uno splendido panorama sulla valle Mastallone, si svolgerà (con inizio alle ore 16) la premiazione del concorso.

Rilanciare l'antica usanza di comporre in dialetto una «canzone per il Carnevale» è stata un'iniziativa che ha riscosso un successo impensato e che è andata al di là di ogni aspettativa. Infatti, accanto alle più note «firme» locali, si sono presentati sconosciuti appassionati della «musa vernacola», che numerosi hanno inviato i loro scritti, testimoniando così il desiderio di tutti i valsesiani di rilanciare una tradizione che sembrava ormai perduta.

Domani nel favoloso scenario di villa Eremo, ad Arborio, tra pini e abeti secolari, i verseggiatori leggeranno in pubblico le loro opere. Faranno corona ragazze in costume.

Negli intervalli il gruppo filarmonico di Rossa si esibirà in canti e balli, dando alla recita l'atmosfera folk che è caratteristica delle sagre in Valsesia.

La festa si svolgerà all'insegna della «Valsesiona», la simpatica mucca che ha già contrassegnato il successo della gara in slitta a Mera e che per tutta l'estate sarà simbolo dell'allegria nelle iniziative sportive e culturali.

Naturalmente l'invito a essere presenti che il nostro giornale rivolge con l'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo (l'ente che l'ha coadiuvato nell'iniziativa) non è diretto ai soli poeti ma esteso a tutti coloro che desiderano trascorrere in clima di cordialità e di amicizia un'intera giornata di poesia e folclore, elementi inscindibili della vita valsesiana.

**Roberto Eynard**

Un salumiere di Varallo Sesia condannato

# Tentò di uccidere la moglie con il martello: cinque anni

Gabriella Grassi — Pier Luigi Scotto

NOVARA — Un salumiere di 40 anni, Pier Luigi Scotto, vercellese di origine ma trapiantato in Valsesia, a Varallo, dove è residente in via Gerniani 4, dovrà scontare cinque anni di reclusione per avere tentato di uccidere la moglie a martellate. Questa è stata la sentenza che è stata pronunciata dai giudici di corte di assise di Novara (presidente Francesco Caroselli, pubblico ministero Corrado Campora) davanti ai quali l'imputato è comparso, ieri, in stato di arresto.

Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto, al termine della sua requisitoria, 8 anni di carcere; gli avvocati del collegio di difesa, Radice e Malinverni, hanno sostenuto che il capo di imputazione doveva essere derubricato da «tentato omicidio» in «lesioni volontarie» con la concessione di tutte le attenuanti.

Anni addietro per una lite più violenta del solito Pier Luigi Scotto ha aggredito la moglie colpendola con pugni e calci fino a mandarla in ospedale. I due sono tornati ciascuno a casa dei propri genitori presentando ricorso per la separazione legale. Poi, però, dopo un anno, si sono rappacificati e sono tornati a convivere. Ma i rapporti fra Pier Luigi Scotto e Gabriella Grassi non sono migliorati.

L'apertura di un conto corrente in banca è diventato il pretesto per un bisticcio violento. L'amicizia con una donna di Gravellona Toce che lo Scotto aveva conosciuto mentre era ricoverato in ospedale ha fornito il pretesto per altre diatribe coniugali. Preparata da tanti piccoli episodi la tragedia è esplosa mentre la famiglia Scotto era a tavola per il pranzo, il 21 giugno dello scorso anno.

Una discussione, incominciata al mattino, nel negozio di corso Umberto I, nel centro storico di Varallo, si è trascinata fino a mezzogiorno. L'imputato ha detto che la moglie gli aveva risposto che non le importava più nulla di lui. Gabriella Grassi ha ribattuto, invece, che è stato il marito a cominciare a litigare protestando perché il pranzo non era di suo gradimento.

«*Mi ha colpita con un pugno in viso* — ha raccontato la vittima — *il labbro ha cominciato a sanguinarmi. Ho cercato di uscire di casa ma lui è corso a chiudere la porta d'ingresso e si è messo la chiave in tasca*». La donna ha cercato nel cassetto del «secrétaire» in salotto la seconda chiave ma in quel momento il marito, alle spalle, l'ha colpita con un martello che gli era capitato fra le mani.

«*Quattro, cinque, sei colpi* — ha raccontato Gabriella Grassi senza riuscire a trattenere le lacrime — *batteva, batteva, continuava a picchiarmi in testa. Mi ha detto: "Quasi ti ho liquidata, tanto ci sarà un'altra al tuo posto". Mi sono sentita trascinare via*».

Pier Luigi Scotto l'ha portata di peso nella cameretta della figlia Milena. La donna, quasi svenuta, si è lasciata cadere ai piedi del letto. Lui l'ha colpita ancora: sul capo, sul collo, sulla mano con cui Gabriella Grassi ha tentato di proteggersi. L'ha lasciata sul tappeto, rantolante, in un lago di sangue con la testa fracassata da una decina di martellate.

La donna ha dovuto essere ricoverata in ospedale dove è rimasta tre mesi tra la vita e la morte. Sono stati i vicini di casa a chiamare un'autolettiga della Croce Rossa. L'imputato, posato il martello in cucina, ha chiuso la porta della cameretta dove la moglie stava agonizzando, ha preso per mano la figlia che aveva assistito impotente alla scena e l'ha accompagnata fuori casa. «*Volevo portarla dai miei parenti a Granozzo*».

Sul pianerottolo c'era parecchia gente accorsa alle grida della donna. «*Non c'è niente* — ha detto con tono rassicurante lo Scotto — *si tratta di una delle solite discussioni. Andate pure, non vi preoccupate*».

Soltanto quando ha visto i carabinieri salire le scale si è avvicinato ai militi: «*Portatemi in caserma*».

**Lorenzo Del Boca**

A Laveno mobilitazione di operai

## Minacce di attentati a fabbrica tessile

LAVENO — Mobilitazione a Laveno dopo le minacce di attentati alla Manifattura Tessile Monterosa. Ieri nonostante lo sciopero generale dei tessili un presidio di lavoratori e sindacalisti ha vigilato in fabbrica per evitare sabotaggi o provocazioni. I carabinieri dal canto loro stanno conducendo indagini nel tentativo di identificare chi, qualificandosi per brigatista rosso, ha telefonato giovedì mattina e pomeriggio allo stabilimento. La prima telefonata era giunta alle 10,15; annunciava la presenza di bombe nella fabbrica e invitava allo sgombero immediato. La direzione invece si limitava ad avvertire i carabinieri il cui sopralluogo non portava al ritrovamento di alcun ordigno. Al pomeriggio alle 14,20 nuova telefonata: l'ignoto interlocutore sempre dicendosi brigatista rosso ordinava l'immediata sospensione del lavoro, «*altrimenti* — aggiungeva — *sarete voi i colpevoli della strage e anche della morte di due ostaggi che abbiamo catturato poco fa*».

Subito evacuati i reparti i 200 dipendenti dello stabilimento si riunivano in assemblea in un cortile e presenti i sindacalisti e anche una delegazione del consiglio di fabbrica della Richard Ginori veniva deciso all'unanimità di respingere la provocazione e di istituire un picchettaggio di vigilanza. Due ore dopo, infruttuoso un nuovo controllo in uffici e reparti da parte dei carabinieri e polizia, l'attività lavorativa veniva regolarmente ripresa. Ieri le maestranze, pur aderendo totalmente allo sciopero nazionale dei tessili, hanno vigilato alternandosi in picchetti sulla fabbrica.











Concorso per barzellette aperto sino al 10 giugno

# Pettenasco: festival novarese dell'umorismo «Cusio ride»



*PETTENASCO — Sabato scorso la presentazione ad Orta dell'ultimo romanzo-favola che Gianni Rodari ha ambientato sul lago che l'ha visto nascere, ha rappresentato anche un originale «revival» di quel filone letterario moderno definito «laghista». L'ambiente umano e naturale dell'arco prealpino ha infatti inciso sulla produzione di una serie di autori dall'ultimo Ottocento fino ad oggi che coinvolge nomi come Cagna, Ragazzoni, Chiara e per certi versi, lo stesso Gianni Rodari.*

*Un filone culturale e letterario che riflette fino in fondo il carattere della gente e l'ambiente, interpretandole in quell'originale mescolanza di malinconia e di arguta ironia che sa, con intelligenza e misura, sconfinare nell'umorismo e nel «non sense» inglese. Qualità che ben si addicono a chi con sottile eleganza sa ancora canzonare anche se stesso.*

*Un doppio distico di Ernesto Ragazzoni è emblematico al riguardo, raffigurando il giornalista ortese a Torino, mentre esce dalla vecchia redazione de La Stampa dove lavorava incamminandosi verso piazza Solferino:*

E' finita. Il giornale è stampato.
La rotativa s'affretta.
Me ne vado col bavero alzato
dietro il fumo della sigaretta.

*Questi versi solo all'apparenza scanzonati esprimono l'animo del vero giornalista, la passione per il suo lavoro, la soddisfazione d'averlo compiuto, l'amarezza di pensare alla vita breve della carta stampata.*

*E' forse facendo inconsciamente riferimento a questo patrimonio di humour che a Pettenasco, nell'ambito di una proposta di iniziative che, incentrate attorno all'ormai famosa Eurotenda, si svilupperanno anche quest'anno per mesi, assume particolare rilievo il primo Festival novarese dell'umorismo, all'insegna di «Cusio ride» per continuare la fortunata serie di sigle che a Pettenasco significano altrettanti successi nell'impegno comunitario, come le già affermate «Cusio canta, Cusio legno e Cusio terra».*

*Fino al 10 giugno si potrà inviare alla «Pettenasco Nostra» l'apposito tagliando per partecipare al concorso (1° premio L. 150.000) insieme al testo di una o due barzellette che passeranno al vaglio prima di una giuria di esperti e quindi a quello del pubblico cusiano nella serata conclusiva di sabato 15 luglio, la finale si svolgerà infatti sotto l'Eurotenda e sarà lo stesso pubblico a stilare la classifica dei vincitori.*

**F. S.**

## Dopo mesi a Gozzano incontro alla Bemberg

GOZZANO — Dopo mesi di trattative tra direzione aziendale ed esecutivo di fabbrica, in carenza di intese confederali sul problema che interessa dall'anno scorso tutti i lavoratori dipendenti, è stato nei giorni scorsi raggiunto un accordo alla Bemberg di Gozzano (tra i primi del panorama provinciale) sul trattamento economico e normativo delle giornate ex-festività abolite dal governo in clima di austerità.

Per il 1978 sono ancora cinque le giornate che cadono sotto la disciplina dell'accordo: per due di esse, i lavoratori Bemberg hanno in pratica ottenuto un paio di giorni di ferie supplementari che, se non goduti, verranno liquidati in dicembre. **(a. m.)**

# NOVARESE SPORT

## L'ex presidente della Juve Domo minaccia il pignoramento dei cartellini ai giocatori

**Sarebbe ancora tra i firmatari dell'avallo bancario per coprire i debiti della società**

DOMODOSSOLA — Per la Juve Domo, le amarezze del campionato sono state in parte mitigate dal miglioramento della situazione economica della società. Il deficit complessivo è calato di ben sedici milioni, passando da 54 agli attuali 38. La gestione di quest'anno si è chiusa con un utile netto di quindici milioni, in buona parte dovuti al saldo largamente attivo della campagna acquisti e cessioni.

C'è stato poi un taglio drastico agli stipendi e agli emolumenti ai giocatori e all'allenatore che sono scesi da 24 a 18 milioni: si è trovato persino il sistema di risparmiare anche sulle spese di trasferta. E l'anno prossimo si conta di fare ancora meglio, cedendo magari qualche giocatore che è ancora richiesto sul mercato (si fa insistentemente il nome di Polli che farebbe gola a parecchie squadre) assieme a qualche altro che, come Vecchi, per il solo fatto di abitare lontano finisce col costare troppo alla società granata.

L'obiettivo, come ha detto il presidente della Juve Domo Luigi Prosio, nella sua relazione all'assemblea generale dei soci che si è svolta giovedì sera al circolo «Nonacia», è quello di mettere in campo una formazione tutta casalinga, pescando abbondantemente nel vivaio.

Come del resto si sta già facendo in questo scorcio di campionato (a Grignasco la squadra era formata per dieci undicesimi da elementi locali). Questi propositi di risanamento finanziario sono ovviamente inconciliabili con grosse ambizioni di classifica: Prosio ha detto chiaramente che anche il prossimo «*sarà un campionato di austerità e di transizione. Prima di mettere in piedi una squadra in grado di vincere dobbiamo dare alla società un assetto più solido*». Quasi certamente alla guida della squadra sarà confermato Giancarlo Bercellino, che dovrebbe nel frattempo ottenere il «patentino» di allenatore per regolarizzare la sua posizione con la Lega.

I guai della Juve Domo sono comunque tutt'altro che finiti: restano infatti da chiarire i rapporti con l'ex presidente Bruno Rognoni (che si era dimesso perché non era d'accordo sul licenziamento di Gori) il quale sarebbe ancora fra i firmatari dell'avallo bancario per coprire i debiti con la società e avrebbe addirittura minacciato di «*pignorare i cartellini dei giocatori*». Questo fatto, che non è ufficialmente confermato, avrebbe indotto uno dei più noti esponenti del direttivo uscente, Flavio Zanni, a non ripresentare la propria candidatura.

Finora solo dieci consiglieri su venti si sono detti disposti a rimanere alla guida della Juve Domo. Si era parlato anche di un «ritorno» di alcuni vecchi dirigenti che avevano retto le sorti della società ai tempi della serie D (gli impresari Andrea Toscano, Gianluigi Caretti, Tarcisio Peruzzo, l'imprenditore Alfredo Vinci, il primario dell'ospedale Gianni Pagano) ma finora non c'è ancora nulla di concreto. Entro un mese si cercherà comunque di formare il nuovo consiglio direttivo.

**s. v.**

### Basket: Ghemmese promossa in D

GHEMME — Ghemme sportiva è in festa: per la prima volta dalla sua costituzione la squadra cestistica locale vincendo il campionato di promozione ha acquisito il diritto a disputare l'anno venturo il torneo di serie D.

E' stato quello di Galio e company un successo sofferto fino agli ultimi istanti e risoltosi domenica scorsa.





# Spettacoli e taccuino

**NOVARA**
**Astra:** La lepre del sesso.
**Coccia:** West side story.
**Eldorado:** Guerre spaziale.
**Excelsior:** La signora ha fatto il pieno.
**Faraggiana:** L'insegnante va in collegio.
**Vittoria:** L'uomo ragno.
**S. Cuore:** La bandera, marcia o muori.

**ARONA**
**San Carlo:** Per un pugno di dollari.
**Roma:** Quell'oscuro oggetto del desiderio.
**Moderno:** Il cinico, l'infame, il violento.
**Lux:** La mondana felice.

**BORGOMANERO**
**Moderno:** Il gatto dagli occhi di giada.
**Nuovo:** Blue nude.

**DOMODOSSOLA**
**Catena:** L'inquilina del piano di sopra.
**Corso:** L'uomo ragno.

**GHEMME**
**Italia:** Il margine.

**GRAVELLONA TOCE**
**Liberazione:** Rocky.

**OLEGGIO**
**Comunale:** Quel maledetto treno blindato.
**Moderno:** Kleinhoff Hotel.

**OMEGNA**
**Sociale:** Il triangolo delle Bermude.

**TRECATE**
**Pellico:** La collina degli stivali.
**Comunale:** Wagon lit con omicidi.
**Vilbada:** Incontri ravvicinati del terzo tipo.

**VERBANIA**
**Apollo:** Ecce bombo.
**Ariston:** Tre automobiliste viziose.
**Vip:** I duellanti.

**Sociale (Intra):** Anche gli angeli mangiano fagioli.
**Sociale (Pallanza):** Squadra volante.

**SOMMA LOMBARDO**
**Italia:** La febbre del sabato sera.
**Odeon:** Emmanuelle, perché violenza alle donne.

**SESTO CALENDE**
**Mignon:** Ecco noi per esempio.

**VALSESIA**

**BORGOSESIA**
**Lux:** Certi piccolissimi peccati.
**Sociale:** La mazzetta.

**GATTINARA**
**Italia:** Maladolescenza.

**ROMAGNANO SESIA**
**Casa del Popolo:** Il prossimo uomo.

**VARALLO SESIA**
**Civico:** L'uomo nel mirino.
**Oratorio Sottoriva:** Telefon.

**LOMELLINA**

**VIGEVANO**
**Arlecchino:** La ragazza dal pigiama giallo.
**Astoria:** Good bye amore mio.
**Cagnoni:** Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
**Marconi:** Salvate il Gray Lady.
**Cotti Tibaldi:** Eviation, bramosia dei sensi.

**MORTARA**
**Palestra:** L'insaziabile.
**Ricci:** Mary Poppins.
**Zignago:** Certi piccolissimi peccati.

**TELEBASSONOVARESE**
Ore 19: Smack, programma per bambini; 19,45: Novara flash; 20: Una settimana con TBN; 20,15: Off music.

**TELEALTOMILANESE**
Ore 18: Lasciami cantare una canzone; 18,50: Sabato sport, prima parte; 19,45: Telegiornale; 20: Sabato sport, seconda parte; 20,30: Film; 22: Prossimamente, rassegna dei film in circolazione; 22,30: Grappeggia show, spettacolo musicale; 23: Luci di mezzanotte, spettacolo presentato da Marisa Del Frate.

**ANTENNA 3 LOMBARDIA**
Ore 16: Giochiamo a scacchi; 17: Classe di ferro, incontro scontro tra classi delle scuole medie; 18,40: Note mediche; 19,30: Telegiornale; 20: Antenna flash; 20,45: Tu e le stelle; 21,45: Film: Anna Karenina. Al termine: Telegionale.

**GALLERIE**
**Arona** — Galleria Arona 1: Personale di Giovan Battista Signori; Centro Loyola: Maria Luisa Cangiani, Nina Ferrari, Carla Salmese De Righetti.
**Verbania** — Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30: espone Keizo; all'istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei.
**Omegna** — Portico d'arte: Acquerelli di Carla Gabbani con paesaggi e fiori del lago d'Orta e del Lago Maggiore.

**FARMACIE**
**Novara** — Agnelli, corso Cavallotti, 2; Gorla, piazza Buscaglia, 1; De Biagi, corso San Rocco; Chiabrera, piazza Cavour.
**Arona** — Negri, corso Repubblica.
**Bellinzago** — Pietro, via Libertà 58.
**Castelletto Ticino** — Comunale, via Caduti della Libertà.
**Domodossola** — Comunale.
**Oleggio** — Celesia, piazza Martiri.
**Sesto Calende** — Stardini, via XX Settembre.
**Somma Lombardo** — Piscetta, viale Magenta.
**Stresa** — Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
**Varallo Sesia** — Gino, piazza De Gasperi.
**Verbania** — Internazionale, viale Azari 75; Preti, via S. Vittore 66.

**MERCATI**
**Oggi a:** Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

### Imputato di blocco delle merci: aggiornato il procedimento

# Mille lavoratori della Montefibre al processo del Consiglio di fabbrica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Aggiornata al 2 giugno la causa in pretura sul presunto «blocco di merci» attuato dagli operai della Montefibre. La direzione dello stabilimento aveva chiamato in causa l'intero consiglio di fabbrica: Carlo Audone, Pierangelo Delsignore, Enrico Pizzin, Angelo Pertusi, Giovanni Viazzo, William Aleotti, Cesare Pennone, Bruno Guidolin, Giuseppe Venuti, Domenico Trinchitella e Giuseppe Casalone. Degli undici esponenti del consiglio di fabbrica, ieri mattina si sono presentati in pretura in otto: Carlo Audone è all'ospedale, William Aleotti e Domenico Trinchitella sono a Roma per seguire l'incontro nazionale Montedison-sindacati.

I fatti che hanno portato davanti al pretore i lavoratori sono noti. Secondo l'esposto inoltrato dall'avvocato Giorgio Allario Caresana, che tutela gli interessi della direzione aziendale, dall'8 maggio il consiglio di fabbrica bloccherebbe le merci in uscita. Allario Caresana ha chiesto al pretore di far sospendere il blocco. Per il collegio di difesa (avvocati Antonino Ruffino e Roberto Scheda) non si può parlare di blocco, ma di normale azione sindacale.

Nella piccola sala della pretura si stipano un centinaio di lavoratori. Il pretore, Giuliano Grizi, apre l'udienza. Prende la parola l'avvocato Allario Caresana. «*Insistiamo sul nostro ricorso* — dice —; *il blocco delle merci deve terminare*». Gli replica Scheda: «*Dovete dimostrare che il blocco c'è stato. Inoltre ci opponiamo che a testimoniare sul presunto blocco sia chiamato il direttore dello stabilimento* (Nicola Gianicola siede infatti accanto all'avvocato Allario Caresana), *perché è parte interessata. In questo caso chiediamo che vengano ascoltati gli autisti dei camion che trasportano la merce*».

Allario Caresana: «*Sono d'accordo: che vengano sentiti anche loro. Il blocco è pure illecito di carattere penale, anche se noi non l'abbiamo sottolineato. In ogni caso deve finire perché è un fatto abnorme*».

Grizi: *E' vero, avvocato, ma voi avete presentato un ricorso che riguarda undici persone. Come fate a dire che il blocco l'hanno fatto proprio loro? Se volete che io dica che è illegale fermare un camionista che deve svolgere il suo lavoro, sono disposto a farlo, ma il vostro esposto è particolareggiato: voi potete dimostrare che i camion venivano bloccati dagli undici lavoratori che avete chiamato in causa?*».

Scheda: «*Ci scusi se insistiamo, ma sosteniamo che il blocco non c'è e non c'è mai stato. Accettiamo un sopralluogo: stabilirà che nello stabilimento è in atto una normale azione di sciopero*».

Grizi (rivolto all'avvocato Allario Caresana): «*Telefonate in stabilimento per sentire se il blocco c'è ancora*».

La seduta viene sospesa per qualche minuto.

Vercelli. Dipendenti della Montefibre nell'aula della pretura durante il processo al consiglio di fabbrica

Allario Caresana e il direttore della Montefibre di Vercelli rientrano in aula. «*Abbiamo telefonato a Milano* — dice Caresana al dottor Grizi —: *la Montedison non ha nessuna intenzione di personalizzare la vicenda, chiediamo solo che venga dichiarata l'illegalità del blocco*».

Grizi: «*Mi ripeto: se volete un provvedimento in astratto contro il blocco delle merci vi posso accontentare: ma l'esposto riguarda undici persone precise*».

Allario Caresana (dopo un breve conciliabolo con l'ing. Gianicola): «*Allora chiediamo un rinvio per convocare i testimoni*». Il dottor Giuliano Grizi fissa così la nuova udienza per le 9,30 di venerdì 2 giugno.

All'uscita dell'aula, soddisfatti gli avvocati Ruffino e Scheda: «*La linea di condotta che avevamo concordato ha dato i suoi frutti: non poteva andarci meglio*». L'avvocato Giorgio Allario Caresana è invece contrariato: «*Non capisco perché i lavoratori non abbiano ammesso il blocco: tutto sarebbe finito lì*».

Dopo l'udienza gli operai sono ritornati allo stabilimento e hanno convocato un'assemblea aperta.

**Enrico De Maria**

### Sarà eretto a Vercelli nella piazza della stazione ferroviaria

# *Un monumento alla mondina*

**Anche un'asta di quadri dei maggiori pittori postimpressionisti servirà a sovvenzionare il «ricordo»**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Anche un'asta internazionale servirà a sovvenzionare il monumento alla mondina. Dopo i contributi del comune di Vercelli (dieci milioni), dell'Ente Risi (cinque milioni), della Regione Piemonte (dieci milioni), e di tanti altri enti pubblici, federazioni sindacali e organizzazioni delle zone padane da cui confluivano le mondariso, ecco dunque un'altra «goccia» che andrà a colmare il vaso dell'ingente costo dell'opera di Agenore Fabbri.

Il monumento alla mondina, è giusto ricordarlo, farà bella mostra di sé in piazza Roma, davanti alla stazione ferroviaria, al posto del «Seminatore» del Gartmann, che verrà spostato in piazza Mazzucchelli dove ora vi è un distributore di benzina (provvisorio). Si prevede che i lavori saranno ultimati per l'estate del '79.

Ma torniamo all'asta. E' organizzata dalla galleria Pirra di Torino e presenta 200 quadri d'autore di maestri figurativi, post-impressionisti francesi e dell'Ottocento e Novecento italiano. Qualche nome: Maurice Utrillo, Pellizza da Volpedo, Max Jacob, Mosè Bianchi, Antonio Fontanesi, Bernard Buffet.

L'asta si terrà all'auditorium di Santa Chiara il 30 e 31 maggio alle 21. Le opere verranno esposte al pubblico domani e dopodomani dalle 10 alle 12,30 e dalle 17 alle 18.

Se è lodevole l'iniziativa della galleria Pirra di portare a Vercelli un'asta di un certo rilievo e di voler dare un contributo di 800 mila lire al monumento alla mondina, può lasciare perplessi il patrocinio accordato all'iniziativa dall'assessorato alla Cultura del comune. Forse bastava la citazione, già in programma del resto, sul basamento del monumento, fra tutti coloro che hanno dato un contributo alla sua realizzazione. Al di là delle polemiche, comunque, rimane la validità della statua.

In proposito abbiamo pensato di chiedere un parere a un altro «monumento» alla mondina, questa volta vivente: il coro delle mondariso dei Cappuccini. Più di quattro secoli in sei, 68 anni di media, la storia delle lotte in risaia sulle spalle, questo coro continua, anno dopo anno, le sue tournée in Italia e all'estero, sempre con notevole successo, tenendo viva la tradizione dei canti di risaia.

«*Per noi* — dice la portavoce del gruppo, Luisa Regis Balzaretti, detta "Sina" — *è giusto celebrare con un monumento chi nelle risaie ha lasciato la salute e un pezzo di gioventù, chi ha lottato per la conquista delle otto ore*».

Poi le altre componenti del gruppo si informano: «*Ma la mondariso del monumento non sarà mica nuda?*». In effetti Agenore Fabbri ci aveva fatto un pensierino, ma poi aveva cambiato idea. Rassicurate, le mondine del coro, che cantano insieme da una vita, osservano: «*Però se è giusto che il comune si dia da fare per celebrare le mondariso, e ciò che hanno rappresentato, con un monumento, è giusto anche che non si dimentichi delle loro tradizioni. Il canto, prima di tutto. Noi siamo vecchie, ma facciamo il possibile per tenere vivo questo mondo, e ci conforta che ci seguano molto i giovani. Ci piacerebbe, però, che il comune si desse da fare perché si trovi qualche giovane che segua la nostra strada*».

Chissà che tra le prossime iniziative del comune per finanziare il monumento, non ci sia anche qualche cosa in questo senso.

**d. co.**

Il coro delle mondine: (da sin.) Zamo, Audone, Zarino, Lesca, Bolzaretti, Bolocco (Greppi)

### Aspirato in una presa d'aria, ha provocato un corto circuito

# *Santhià: un piccolo gatto nero ha bloccato uno stabilimento*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — Che i gatti neri portino sfortuna, è opinione diffusa tra quanti sono superstiziosi; ma che il «potere malefico» di questi simpatici felini fosse tale da bloccare per due ore un moderno stabilimento, era difficile crederlo. Eppure, è quanto è avvenuto l'altra notte nello stabilimento della «S. A. Italiana Keller» di Santhià: un gatto nero, a passeggio sul tetto del reparto «laminati», è penetrato attraverso una presa d'aria nella cabina di trasformazione dell'alta tensione e ha provocato un corto circuito con la corrente da 15 mila volt.

Ricostruiamo la scena. Sono circa le tre del mattino: all'interno del capannone «laminati», a quell'ora deserto (l'azienda non effettua lavorazioni notturne), i fuochisti Domenico Oscuri e Cesare Gozzini, che stanno ultimando i normali controlli degli impianti, incontrano la guardia giurata in servizio di vigilanza, Bruno Furlan. Qualche rapido scambio di parole; poi un botto, una luce accecante e il buio.

«*Ho visto una palla di fuoco passarmi sulla testa* — ha detto Furlan — *poi è mancata la luce. Subito ho pensato che fosse scoppiata la caldaia*».

«*Siamo corsi in cortile per capire che cosa era accaduto* — ha raccontato il collega Oscuri —. *Mancava la luce dappertutto: per fortuna la caldaia era a posto*».

Al personale tecnico penetrato in cabina non è restato altro da fare che riattivare l'impianto e rimuovere la carcassa bruciacchiata del gatto. E' stato comunque più lo spavento che il danno: infatti, il ciclo di produzione si è iniziato regolarmente all'arrivo dei lavoratori del primo turno.

**C. W.**

VERCELLI — «La gioventù liberale oggi» è il tema di un dibattito che si svolgerà oggi pomeriggio dalle 17,30 presso la sede del pli di Vercelli, in via Laviny 2. Relatore sarà Salvatore Carruba, della direzione nazionale G.L.I. di Roma.

SALUGGIA — Il Consiglio comunale di Saluggia ha nominato il consiglio tributario. Esso è composto di una ventina di membri in rappresentanza delle varie categorie sociali saluggesi e della frazione di Sant'Antonino. Compito del consiglio tributario sarà quello di fornire i pareri ed esprimere giudizi in materia tributaria su questioni locali.

VERCELLI — Due dei più noti pittori vercellesi, Francesco Leale e Renzo Roncarolo, espongono in questi giorni in città. Questa sera avrà luogo la vernice della mostra di Leale. I suoi quadri potranno essere ammirati fino al 4 giugno presso la Galleria Pozzuolo, in via Dante. Renzo Roncarolo, il celebre «Pimpi», splendido «Bicciolano» degli ultimi anni, esporrà invece domenica, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dieci composizioni ed un bassorilievo ligneo.

## Spettacoli e taccuino

**VERCELLI**

**Astra**: Cinderella nel regno del sogno. **Civico**: Il grande attacco. **Nuovo Italia**: Goodbye, amore mio. **Principe**: Il tesoro di Matecumbe. **Verdi**: Melodrammore. **Viotti**: Ciclone. **Auditorium di S. Chiara**: ore 16, «Il vestito nuovo dell'imperatore» di Gianni Rodari. **Palazzo Centori**: Mostra di arti figurative del Dopolavoro ferroviario.

**BORGO D'ALE**

**Vittoria**: Signore e signori... buonanotte!

**CIGLIANO**

**Aurora**: La pazzia li vuole morti. **Splendor**: Airsabotage '78.

**CRESCENTINO**

**Moderno**: La poliziotta fa carriera.

**GATTINARA**

**Italia**: Maledolescenza. **Lux**: Due uomini e una dote.

**LIVORNO FERRARIS**

**Moderno**: Colosso di fuoco.

**SAN GERMANO**

**Italia**: Dio perdona, io no.

**SANTHIA'**

**Ideal**: Il figlio dello sceicco. **Splendor**: Madame Claude.

**TRINO**

**Arlon**: Guerre stellari. **Moderno**: Inferno di fuoco, ispettore Callaghan.

**TRONZANO**

**Lux**: La febbre del sabato sera.

**GALLERIE**

**Alt**: Mostra collettiva: Annigoni, Guttuso, Sassu, ecc. **Pozzuolo**: Francesco Leale. **C.so Libertà 86**: ore 17 mostra di Giovanni Pisu.

**FARMACIE DI TURNO**

**Balzar Antonello**, via Thaon de Revel 23. **Borzano Giorgio**, via Restano 68. **Gischino**, piazza Cavour 32.

**Temperature ieri (minime e massime)**

| | min | max |
|---|---|---|
| Vercelli | 16 | 22 |
| Biella | 12 | 21 |

**Temperature il 26 maggio dello scorso anno**: Vercelli (22; 17); Biella (23; 15). Umidità media: Vercelli 91 per cento; Biella 50 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 4,46 e tramonta alle 19,54. A Biella il sole sorge alle 4,47 e tramonta alle 19,53.

**Le previsioni**: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con locali addensamenti e possibili temporali; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

### Una mostra al Centro sociale raccoglie i lavori di tre anni

# Alle elementari di Gattinara gli alunni disegnano le fiabe

I ragazzi delle elementari visitano la mostra dei lavori da loro eseguiti a scuola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — «Giovanna, la mela, non aveva di che sfamarsi. Gli mancava la minestra, la pastasciutta, la carne; tutto, insomma. Disperata, si è messa allora alla ricerca di qualcuno che potesse offrirle un po' di cibo. Ma nessuno, tra gli animali, voleva accontentarla. Le mele, vedendo che per Giovanna la situazione si stava facendo tragica, decidono di fare una colletta e, ben presto, racimolano tante cose buone per la sorellina».

*E' la trama di una delle tante favole ideate e disegnate dai ragazzi delle elementari di Gattinara. A parlare è la loro insegnante di disegno, Rita Bariani, 27 anni che, in collaborazione con la collega e coetanea Mari Delprete, ha promosso tra gli alunni del corso pomeridiano di disegno l'allestimento di una mostra; sono oltre 200 opere esposte al locale Centro Sociale, che stanno suscitando l'interesse di numerosi visitatori.*

«Questa rassegna — dice *Mari Delprete* — è il frutto di tre anni d'insegnamento. Abbiamo tentato di far apprendere ai ragazzi le diverse tecniche (gessetto, tempera, pastello a cera, pennarello), al fine di farli maturare, invitandoli all'osservazione, al ragionamento e alla trasposizione su carta di quanto è stato visto».

«L'idea delle favole — *interviene Rita Bariani* — ci è venuta più tardi, quando alcuni bambini hanno deciso di lavorare in gruppi. Abbiamo visto, dopo un po', che parecchi disegni potevano essere collegati tra loro con una semplice storiella e così sono nati questi racconti».

«Quando la maestra ci ha detto di fare qualcosa per la mostra, in un primo momento non sapevamo che cosa dipingere — *dicono Simonetta Garella e Roberta Calvisio, alunne della 4ª C* —. Poi abbiamo pensato all'ecologia. Ne è venuta fuori la storia della tartaruga che vuole scoprire il mondo. Scioccata dalle cose spiacevoli che vede, il mare inquinato, le macchine e le industrie generatrici di smog, vorrebbe fuggire e buttarsi in mare. Le viene però in aiuto un fiorellino che, fermatala, le ricorda che anche lei può contribuire al risanamento ecologico, rispettando certe regole di buon comportamento e dando così l'esempio agli altri. La tartaruga, felice, va dai bambini e li esorta a non sporcare i prati e ad aver cura della natura».

«Per me — *aggiunge Raffaele Tota, della 4ª F, figlio di immigrati* — la favola più bella è stata quella della mia vita. I miei genitori, un bel giorno, decisero di salire al Nord in cerca di lavoro. Allora non ero molto contento di lasciare i miei amici però, dopo qualche settimana passata a Gattinara, mi sono ambientato e ho trovato dei nuovi compagni, simpatici come gli altri. Per questo, il giorno in cui la maestra ci ha portati in visita alla Torre, mi sono messo in disparte e, per tutto un pomeriggio, ho "fatto il ritratto" alla mia nuova città».

*Quella di Raffaele è, forse, la favola più semplice ma, al tempo stesso, la più vera. Per questo, davanti al suo "paesaggio", la gente si sofferma e, in quella «storia», identifica anche parte di se stessa.*

**Ennio Marchetti**

### Nell'operetta «Duchessa del tabarin»

# Successo ad Asti d'un tenore vercellese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Giovedì sera, al teatro Alfieri di Asti, è andata in scena «La duchessa del Bal Tabarin», un'operetta forse meno nota di altre ma fra le più rappresentative di questo genere di spettacolo. La storia e gli ingredienti sono classici: c'è il principe play-boy, l'anziano danaroso che si innamora della ballerina, un gruppo di viveurs e la ragazza «acqua e sapone» che alla fine riesce a sposare l'uomo del suo cuore.

A rappresentarla è stata la compagnia torinese «L'operetta»: un gruppo di attori-cantanti che da quattro anni si sono specializzati nel riproporre al pubblico questi successi del passato. Il gruppo di attori è affiancato da un'orchestra e da un corpo di ballo, oltre, naturalmente, dalla troupe di scena.

Il tenore della compagnia si chiama Gianni Biglione, ha 37 anni, è di Olcenigo, un paese presso Vercelli, e, quando non è sulla scena, fa l'operaio. «*Per dedicarsi all'operetta bisogna amarla* — dice —. *Io ho sempre avuto la passione del canto, fin da ragazzo preferivo la musica ai libri di scuola, in seguito ho iniziato a prepararmi seriamente studiando ed esercitandomi nelle ore libere dal lavoro. Il canto mi ha dato molte soddisfazioni, compresa quella di poter partecipare a concorsi di grande rilevanza come il "Viotti" e le "Voci verdiane"*».

«*All'inizio volevo dedicarmi al melodramma, poi sono stato preso dal fascino dell'operetta e, nel 1976 ho avuto per la prima volta occasione di cimentarmi nel ruolo di Hans nel "Paese dei campanelli"*».

La compagnia ha in programma una lunga tournée estiva nell'Italia centro settentrionale, un notevole impegno per far fronte alle numerose richieste. «*Senz'altro si può dire* — prosegue Biglione — *che l'operetta sta attraversando un periodo di rilancio, il pubblico di questa sera lo dimostra, forse perché si tratta di un genere di spettacolo distensivo e gradevole che però non può essere improvvisato e che forse un po' della sua rinnovata popolarità dipende anche dal fatto che qualche signora di "mezza età", riascoltando queste musiche si sente ritornare ai suoi anni verdi*».

**v. c.**

Il tenore Gianni Biglione

# *VERCELLI SPORT*

### La trasferta della squadra in Friuli è una caccia alla posta

# *Nella valigia della Pro Vercelli tanta speranza di far un punto a Udine*

La panchina vercellese: da sinistra Facchini, il dottor Cerra, Libra e Bovati

VERCELLI — La Pro Vercelli parte oggi alla volta di Udine. Una trasferta pressoché proibitiva, poiché la formazione bianconera non solo è in testa alla classifica della serie C, girone A, ma ha bisogno di punti per la sicurezza matematica della promozione, per cui non baderà certo al sottile.

Vale a dire che la squadra si batterà a fondo per conquistarli ai danni della Pro Vercelli, la quale è pure alla caccia di punti se vuole nutrire la fiammella, tutt'altro che esile, va detto, di rimanere nella C-1.

E' chiaro che l'incontro assumerà toni se non proprio drammatici certo di calor bianco, poiché entrambe le contendenti si batteranno senza risparmio di energie nell'intento di conquistare la posta o almeno, da parte della Pro Vercelli, un significativo pareggio.

Del resto, hanno detto i tecnici della Pro, e in particolare l'allenatore Facchini, che sta «trascinando» la squadra verso la C-1 in mezzo a tantissime difficoltà, già altre formazioni hanno pareggiato in casa delle fortissime zebrette friulane, per cui è possibile portare a Vercelli un pareggio utile.

La formazione della Pro Vercelli sarà la stessa di domenica, quella che ha pareggiato con un grintoso Treviso in un incontro molto difficile.

Mancherà D'Avanzo, squalificato — è stato espulso dal campo a pochi minuti dal termine per un fallo su un avversario — ma ci sarà l'innesto del rientrante Merli.

Saranno in campo: Castellazzo; Balocco, Sadocco; Magrini, Merli, Tarchetti; Roda, Scandroglio, Magaraggia, Crotti, Maruzzo. 12. Bonati, 13. Musiello, 14. Masoero.

**f. l.**

### Hockey: scontro con l'Amatori

# Si prevede alta tensione sulla pista «Rotellistica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Attesa vivissima tra gli sportivi vercellesi per l'incontro di questa sera sabato alle 21,30 presso la pista della Rotellistica: saranno di fronte la stessa Rotellistica e l'Amatori nella quarta giornata del campionato di serie C di hockey a rotelle.*

*Le due formazioni sono divise da una accesa ma sportivissima rivalità. Rappresentano l'ossatura di uno sport che nella nostra città ha antichissime tradizioni.*

*Nel campionato in corso la Rotellistica, pur disputando ottimi incontri (soprattutto nei primi tempi sono stati notevoli; si tratterà come abbiamo avuto già occasione di dire, di dosare bene le forze nell'arco dell'incontro) ha sempre perso.*

*La Amatori ha conquistato il suo primo successo sabato scorso dinanzi al suo pubblico entusiasta superando nettamente una delle più forti formazioni del girone: la Pattinatore Saranese.*

*Il pronostico è incerto. Può vincere l'una quanto l'altra. Nell'Amatori però potrebbero mancare due elementi base come Tarchetti e Barioseo sotto la «mannaia» d'una possibile squalifica di una giornata per proteste.*

*E si sa cosa vogliono dire i due «elettrici» giocatori nell'economia del gioco amatoriano.*

*Comunque il telegramma con cui si annuncia la squalifica dei due non è ancora giunto alla società di via Alessandro Di Casanova per cui si spera che una simile decisione non venga presa. La partita è certo tutta da vedere. Sicuramente ad alta tensione agonistica.*

**f. l.**

### I e II categoria gli incontri di domani

VERCELLI — Nel campionato di prima categoria di calcio, girone A, si affronteranno domenica: il Bavenese con la Pro Rossio, il Dormelletto con l'Iris Borgoticino, la Farese col Gravellona, il Carpignano con la Sazzese, il Bellinzago con lo Stresa e la Juve Nibbiola con l'Olimpia.

Nel girone B: il Caluso col Vigliano, il Chivasso con la Tronzanese, il Trino con il Settimo, il Sapuligliano Cadore con il Salussola, il Ponzone con il Borgoregio, la Victoria Ivest con il Leynì Jolly e il Pontestura con il Fulgor Valdengo.

Nella seconda categoria, girone B: il Villata affronterà il Borgo Lavezzaro, mentre nel girone C il Carisio ospiterà l'Arborio, il Villaggio La Marmora (Biella) la Buronzese, la Valle Cervo la Sangermanese, la Ponderanese il Santhià, la Stronese il Pollone e il Lessona il Massazza.

**(f. l.)**

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

# CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 51.198

La percentuale (dei sindacati) è stata dell'80 per cento

## Alta adesione allo sciopero nelle aziende tessili biellesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Circa cinquecento tessili biellesi hanno partecipato alla manifestazione nazionale di Roma. L'industria tessile è e rimarrà la struttura portante dell'economia dell'intera zona: di conseguenza i problemi del settore sono particolarmente sentiti.

L'altra sera hanno raggiunto Torino con una lunga colonna di pullman e hanno poi proseguito per Roma con il treno speciale. Oltre ai dirigenti sindacali c'erano anche i responsabili di lega e di zona. Per pagare il viaggio è stata fatta una colletta nelle fabbriche. Il ritorno è avvenuto la scorsa notte, nuovamente in treno e poi in pullman.

Apparivano tutti stanchi, ma hanno manifestato la loro soddisfazione per aver partecipato alla grandiosa manifestazione. I temi dello sciopero indetto ieri — occupazione femminile, lavoro nero e varo, da parte del governo, di un piano di settore per superare la crisi — nel Biellese sono di stretta attualità.

In campo tessile, secondo le rilevazioni dei sindacati, si sono persi nella zona duemila posti di lavoro. La sensibile diminuzione del numero dei lavoratori è provocata soprattutto dal mancato «turn over».

Il termine indica la sostituzione degli operai che lasciano la fabbrica per anzianità con l'assunzione di nuova manodopera, soprattutto giovanile. Si aggiungono poi alcune centinaia di licenziamenti, attuati per la definitiva chiusura delle aziende, travolte dalla crisi, o per riduzione di personale.

Nel Biellese lo sciopero di otto ore ha ieri registrato percentuali elevate. Minima la differenza tra le rilevazioni dei sindacati — in media, 80 per cento — e dell'Unione Industriale: 75 per cento.

Quest'ultima ha indicato anche le percentuali delle varie zone: Biella e dintorni 80 per cento; Vallestrona 80 per cento; Valsessera 60 per cento; Triverese 70 per cento.

**Piero Minoli**

Nelle scuole medie e elementari

## Biella: è sospeso lo sciopero dei dipendenti delle mense

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

*BIELLA — Il Consiglio comunale, riunito a Palazzo Oropa, sotto la presidenza del vice sindaco Bielli (il sindaco Franco Borri Brunetto era a Roma per la questione del maglificio Sensitiva), ha risolto, sia pure temporaneamente, la preoccupante vertenza sindacale del personale della refezione scolastica. Sono tredici cuoche e cinque inservienti che da tre giorni scioperavano per richiamare l'attenzione sul loro problema, di non facile soluzione.*

*Questo personale viene assunto a tempo determinato e licenziato nei mesi estivi. La richiesta è di una normale assunzione per avere la certezza del lavoro. L'amministrazione comunale non ha accolto la richiesta perché in contrasto con la «legge Stammati».*

*Ieri sera, prima dell'inizio del consiglio comunale, si è presentato un folto gruppo formato dalle persone direttamente interessate alla questione, da sindacalisti e da genitori di bambini che frequentano la refezione scolastica. Il vice sindaco li ha ricevuti nella sala della giunta insieme ai rappresentanti dei vari gruppi consiliari: Squillario (dc), Furia (pci), Buratti (psi), Magliola (pri), Jorioz (psdi).*

*I sindacati erano rappresentati da Marisa Lucano e Maria Bocci, della Cgil-Enti locali, che hanno seguito più da vicino la vertenza; Crestani e Scarlatta pure della Cgil, Colombo della Cisl e Bellisei della Uil. La discussione è stata in certi momenti assai vivace.*

*La sindacalista Pozzi ha riferito che c'è la possibilità di risolvere la vertenza con una delibera fatta in un determinato modo, che dovrebbe essere approvata dal Co.Re.Co. Il vicesindaco ha preso atto dell'affermazione e ha assicurato l'interessamento dell'amministrazione comunale. «Le assicurazioni a parole — ha ribattuto Maria Pozzi — non bastano più. Sono anni che assicurate il vostro interessamento e poi tutto rimane come prima». Si è poi trovato un accordo: il consiglio comunale avrebbe assunto un impegno, sotto forma di ordine del giorno.*

*Un primo documento è stato stilato dai sindacalisti, ma il consiglio ha ritenuto opportuno modificarlo. Eccone il testo:* «Il consiglio comunale di Biella, preso atto della situazione di grave disagio in cui si trova il personale di refezione e gli utenti del servizio per la precarietà del rapporto di lavoro; considerato che lo stesso consiglio comunale ha sempre espresso la volontà di proseguire questo importante servizio sociale; impegna la giunta a far sì che dal mese di settembre si riprenda pienamente il servizio, con l'utilizzazione dell'attuale personale, e a esperire in tempi ristretti tutte le concrete possibilità per un definitivo inquadramento stabile».

*Di fronte al formale impegno, il personale di refezione ha deciso di sospendere lo sciopero. Già ieri mattina il lavoro è stato ripreso normalmente.*

*Il consiglio ha poi iniziato l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, che comprendeva 138 ratifiche di decisioni della giunta e 37 delibere di ordinaria amministrazione.* **p.m.**

La sentenza emessa dai giudici della corte d'assise di Novara

## Salumiere di Varallo tentò d'uccidere la moglie a colpi di martello: condannato a cinque anni

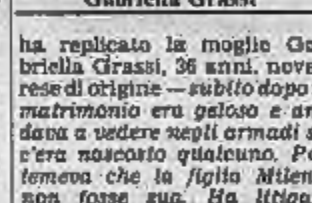
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Un salumiere di 40 anni, Pier Luigi Scotto, vercellese di origine ma trapiantato in Valsesia, a Varallo, dove è residente in via Gerniani 4, dovrà scontare cinque anni di reclusione per avere tentato di uccidere la moglie a martellate. Questa è stata la sentenza che è stata pronunciata dai giudici di corte di assise di Novara (presidente Francesco Caroselli, pubblico ministero Corrado Campora) davanti ai quali l'imputato è comparso, ieri, in stato di arresto.

Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto, al termine della sua requisitoria, 8 anni di carcere; gli avvocati del collegio di difesa, Radice e Malinverni, hanno sostenuto che il capo di imputazione doveva essere derubricato da «tentato omicidio» in «lesioni volontarie» con la concessione di tutte le attenuanti.

*«Non volevo uccidere* — si è difeso in aula lo Scotto — *non so che cosa mi sia preso. Venivo da un terribile esaurimento nervoso che mi aveva portato in ospedale e che mi causava continui malesseri».* Neppure il tribunale è riuscito a stabilire per quale motivo sia esplosa la furia dell'uomo. In famiglia, questo è certo, i rapporti sono sempre stati tesi, inaspriti da frequenti dissapori fra i due coniugi fra i quali le liti sono state frequenti. *«Ho cercato di limitare gli screzi* — ha detto Pier Luigi Scotto — *ma è stato tutto inutile. Non so spiegarmi il perché ma non ci si intendeva più. Lei mi rispondeva con parole offensive, trovava di che ridire per ogni cosa che facevo».*

Gabriella Grassi — Pier Luigi Scotto

*«Per lui c'era sempre un motivo per attaccare briga* — ha replicato la moglie Gabriella Grassi, 36 anni, novarese di origine — *subito dopo il matrimonio era geloso e andava a vedere negli armadi se c'era nascosto qualcuno. Poi temeva che la figlia Milena non fosse sua. Ha litigato con quasi tutti i parenti. Era sempre nervoso. Aveva la mania delle medicine: conservava centinaia di specialità mediche».*

Anni addietro per una lite più violenta del solito Pier Luigi Scotto ha aggredito la moglie colpendola con pugni e calci fino a mandarla in ospedale. I due sono tornati ciascuno a casa dei propri genitori presentando ricorso per la separazione legale. Poi, però, dopo un anno si sono riappacificati e sono tornati a convivere. Ma i rapporti fra Pier Luigi Scotto e Gabriella Grassi non sono migliorati.

L'apertura di un conto corrente in banca è diventato il pretesto per un bisticcio violento. L'amicizia con una donna di Gravellona Toce che lo Scotto aveva conosciuto mentre era ricoverato in ospedale ha fornito il pretesto per altre diatribe coniugali. Preparata da tanti piccoli episodi la tragedia è esplosa mentre la famiglia Scotto era a tavola per il pranzo, il 21 giugno dello scorso anno.

Una discussione, incominciata al mattino, nel negozio di corso Umberto I, nel centro storico di Varallo, si è trascinata fino a mezzogiorno. L'imputato ha detto che la moglie gli aveva risposto che non le importava più nulla di lui. Gabriella Grassi ha ribattuto, invece, che è stato il marito a cominciare a litigare protestando perché il pranzo non era di suo gradimento.

*«Mi ha colpita con un pugno in viso* — ha raccontato la vittima — *il labbro ha cominciato a sanguinarmi. Ho cercato di uscire di casa ma lui è corso a chiudere la porta d'ingresso e si è messo la chiave in tasca».* La donna ha cercato nel cassetto del «secretaire» in salotto la seconda chiave ma in quel momento il marito, alle spalle, l'ha colpita con un martello che gli era capitato fra le mani.

*«Quattro, cinque, sei colpi* — ha raccontato Gabriella Grassi senza riuscire a trattenere le lacrime — *batteva, batteva, continuava a picchiarmi in testa. Mi ha detto: "Quasi ti ho liquidata, tanto ci sarà un'altra al tuo posto". Mi sono sentita trascinare via».*

Pier Luigi Scotto l'ha portata di peso nella cameretta della figlia Milena. La donna, quasi svenuta, si è lasciata cadere ai piedi del letto. Lui l'ha colpita ancora: sul capo, sul collo, sulla mano con cui Gabriella Grassi ha tentato di proteggersi. L'ha lasciata sul tappeto, rantolante, in un lago di sangue con la testa fracassata da una decina di martellate.

La donna ha dovuto essere ricoverata in ospedale dove è rimasta tre mesi tra la vita e la morte. Sono stati i vicini di casa a chiamare un'autolettiga della Croce Rossa. L'imputato, posato il martello in cucina, ha chiuso la porta della cameretta dove la moglie stava agonizzando, ha preso per mano la figlia che aveva assistito impotente alla scena e l'ha accompagnata fuori casa. *«Volevo portarla dai miei parenti a Granozzo, alla periferia di Novara».*

Sul pianerottolo c'era parecchia gente accorsa alle grida della donna. *«Non c'è niente* — ha detto con tono rassicurante lo Scotto — *si tratta di una delle solite discussioni. Andate pure, non vi preoccupate».*

Soltanto quando ha visto i carabinieri salire le scale si è avvicinato ai militi: *«Portatemi in caserma».*

**Lorenzo Del Boca**

## Biella: una riunione alla Confcommercio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Fortunio Boraline, presidente dell'associazione commercianti del Biellese, ha illustrato al consiglio direttivo i temi dell'assemblea generale della «Confcommercio», avvenuta a Roma, alla quale ha partecipato.

*«La grave situazione che il nostro Paese sta attraversando* — ha spiegato — *influisce sulla situazione commerciale. Noi imprenditori auspichiamo che le forze politiche trovino i mezzi idonei per difendere il cittadino e lo stato di diritto, affinché si ripristini un minimo di ordine e di certezza, anche per il riassetto delle leggi, dell'economia di mercato, nei limiti della loro validità sociale».*

Il presidente dell'associazione commercianti del Biellese ha poi ribadito che l'abusivismo nel commercio deve essere combattuto nell'interesse di tutti gli operatori del settore. Ha inoltre chiarito quali dovranno essere gli orientamenti delle attività commerciali, attraverso vari indirizzi di base, che dovranno concretarsi durante la prossima assemblea della categoria, in programma a giugno. *(p.m.)*

Ricevuti dal sottosegretario all'Industria

## *Da Biella a Roma per la "Sensitiva,,*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Il sottosegretario all'Industria, Sinesio, ha ricevuto a Roma una delegazione biellese che gli ha manifestato la preoccupazione delle maestranze del Maglificio Sensitiva di Biella.

L'azienda, di proprietà dei fratelli Cesare e Maurizio Penna, con stabilimenti in città e a Ponderano, si trova in grave crisi per mancanza di denaro e ha chiesto al tribunale civile l'ammissione all'amministrazione controllata.

L'assemblea dei creditori è fissata per il 23 maggio prossimo. Quando ha presentato la richiesta, l'azienda aveva 330 dipendenti, che si sono via via ridotti a 270. Da tre mesi non percepiscono la retribuzione.

Compongono la delegazione il sindaco Franco Borri Brunetto, Maurizio Penna, Carlo Bricarello, dell'Unione Industriale, il commissario giudiziale dottor Alberto Rizzo, i sindacalisti Renzo Vigna della Cgil, Italia Treno della Cisl, Pier Carlo Porro della Uil, e Aldo Torelli, Vera Annuiti, Piero Canova e Ornella Mingotti del consiglio di fabbrica. Si sono poi aggiunti Franco Novaretti e Renzo Giardino della Federazione nazionale dei tessili e il deputato biellese onorevole Furia del pci.

Il sottosegretario Sinesio ha promesso il suo interessamento e ha riconvocato i componenti della delegazione per un più approfondito esame della situazione.

**p. m.**

BIELLA — La giunta regionale ha deliberato il rinnovo dell'autorizzazione al Consorzio Biellese per la tutela della pesca, per l'uso di un generatore autonomo di energia elettrica. Lo strumento, chiamato in gergo «storditore», viene impiegato per recuperare i pesci, quando un corso d'acqua dev'essere prosciugato.

L'allarme delle amministrazioni comunali espresso alla Regione

## A Trivero e Mosso S. Maria saranno chiuse due scuole?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COSSATO — Le amministrazioni comunali di Trivero e Mosso S. Maria hanno protestato con la giunta regionale, che non ha concesso l'autonomia delle sezioni dell'istituto alberghiero di Trivero (attualmente dipende da quello di Varallo) e dell'istituto tecnico commerciale di Mosso S. Maria, collegato con il «Bona» di Biella.

La Regione aveva sostenuto che, *«anche in vista della riforma della scuola secondaria superiore, eventuali nuove istituzioni dovrebbero riguardare il Comune di Cossato».*

I sindaci dei Comuni sostengono che il comportamento della Regione lascia intendere la possibilità che a Mosso e a Trivero vengano soppressi gli istituti esistenti. Si può comunque affermare che le popolazioni dei Comuni montani si opporrebbero con forza a decisioni di questo genere.

La questione è già stata discussa dal consiglio di distretto: la professoressa Gianna Grosso, a nome di altri colleghi consiglieri, ha proposto un ordine del giorno nel quale si nota che *«la giunta regionale piemontese ignora le esigenze degli istituti, a favore di nuove scuole da localizzare a Cossato, senza tener conto del trecento alunni che li frequentano».*

Constatato che tutti gli organi periferici delle scuole avevano espresso parere favorevole, come pure gli enti locali interessati, il consiglio scolastico di Cossato esprime disappunto per non essere stato consultato sul problema; protesta inoltre perché non si tengono in alcun conto le esigenze e le volontà delle popolazioni montane interessate, e invita il ministero ad adottare i provvedimenti necessari a garantire il mantenimento delle scuole di Mosso S. Maria e di Trivero.

Il consiglio scolastico di Cossato si riunirà ancora lunedì prossimo alle 20,30. **f. g.**

VARALLO SESIA — Nelle vetrine dell'azienda autonoma di soggiorno di Varallo è esposta una serie di fotografie di Virgilio Carnisio che raffigurano gli antichi «terragni» valsesiani, antiche baite e casere ormai spopolate che nel tetto coperto di paglia hanno la loro caratteristica peculiare.

Poeti valsesiani domani ad Arborio

## Scelgono un «canto» per il nuovo carnevale

BORGOSESIA — *Quale sarà la canzone del prossimo carnevale? Rispondendo all'invito de La Stampa e della Pro loco borgosesiana tutti i poeti valsesiani si sono cimentati a comporre versi che esprimessero in chiave moderna la poesia e insieme l'impegno di una manifestazione che affonda le sue radici nella tradizione.*

*Domani ad Arborio, una piccola e ridente frazione sulle colline che circondano Varallo, da dove si può godere uno splendido panorama sulla valle Mastallone, si svolgerà (con inizio alle 16) la premiazione del concorso.*

*Rilanciare l'antica usanza di comporre in dialetto una «canzone per il Carnevale» è stata un'iniziativa che ha riscosso un successo impensato e che è andata al di là di ogni aspettativa. Infatti, accanto alle più note «firme» locali, si sono presentati sconosciuti appassionati della «musa vernacola», che, numerosi, hanno inviato i loro scritti, testimoniando così il desiderio di tutti i valsesiani di rilanciare una tradizione che sembrava ormai perduta.*

*Domani, nel favoloso scenario di villa Eremo, ad Arborio, tra pini e abeti secolari, i verseggiatori leggeranno in pubblico le loro opere. Faranno corona ragazze in costume; agli ospiti saranno distribuite le squisite miaccie, piatto valligiano, che un gruppo di giovani di Rimasco, sotto la guida esperta dello «chef» Giovanni Manetta, cucineranno sul momento.*

*Negli intervalli il gruppo filarmonico di Rossa si esibirà in canti e balli, dando alla recita l'atmosfera folk che è caratteristica delle sagre in Valsesia.* **Roberto Eynard**

## Spettacoli e taccuino

**BIELLA**

**Apollo:** La calda bestia.
**Impero:** Los Angeles, squadra criminale.
**Marconi:** Gesù di Nazareth, seconda parte.
**Mazzini:** Scherzi da prete.
**Odeon:** L'uomo ragno.
**Sociale:** Gli scippatori.

**VARALLO SESIA**

**Oratorio di Sottoriva:** Telephon.
**Teatro Civico:** L'uomo nel mirino.

**BORGOSESIA**

**Teatro Sociale:** La mazzetta.
**Lux:** Certi piccolissimi peccati.

**COGGIOLA**

**Sesia:** Arrow beach, la spiaggia della paura.
**Italia:** La marchesa Von...

**CREVACUORE**

**Sumam:** Pinocchio.

**PRAY**

**Excelsior:** Le porno hostess.

**SERRAVALLE SESIA**

**Corso:** La febbre del sabato sera.

**FARMACIE**

**Biella:** Comunale, via Rosselli 104.
**Borgosesia:** Corra, p. Mazzini.
**Varallo Sesia:** Gino, piazza De Gasperi 4.

# *BIELLA SPORT*

Nessun successo nel girone di ritorno sul terreno amico

## Biellese-Alessandria, i bianconeri vogliono tornare a vincere in casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Prosegue intensa la preparazione della Biellese in vista del derby di domani con l'Alessandria. L'allenatore Gori, date le condizioni del terreno di gioco allentato per la pioggia, non ha fatto disputare la solita partella settimanale fra titolari e riserve, limitandosi a far svolgere esercizi atletici e di palleggio sul campo esterno del «La Marmora». E' stata inoltre una precauzione necessaria per non trovare domani un campo ridotto male già in partenza.

Alla seduta hanno preso parte tutti i titolari. Sono stati lasciati liberi i componenti della Berretti, in quanto impegnati in un quadrangolare a Casale. Tutti i giocatori sono apparsi in buona forma, con la sola eccezione di Romanello, che ha accusato alcuni dolori alla schiena.

Il capitano dovrà disertare la gara con gli alessandrini. Buone notizie invece per Conforto, che si è ripreso del tutto dall'infortunio subito a Udine, dove fu costretto ad uscire prima della fine dell'incontro.

Anche la preoccupazione d'una squalifica di Jacolino, temuta dopo l'ammonizione subita nella gara con l'Udinese, è stata fugata. Il giocatore se l'è quindi cavata con il solo cartellino giallo.

Inutile dire che la Biellese con l'Alessandria cercherà la vittoria piena. E' dall'inizio del girone di ritorno (eccezion fatta per il recupero con il S. Angelo) che i bianconeri non vincono in casa.

I tifosi mugugnano e hanno ragione. Proprio per questo motivo Gori sta caricando psicologicamente i suoi uomini, dai quali pretende il successo pieno, non solo per interrompere la serie negativa, ma anche per ottenere i due punti necessari a garantirsi quasi in assoluto la permanenza in C1.

Per la gara, che avrà inizio alle 17, l'allenatore Gori, anche se si è riservato di comunicarla all'ultimo momento, dovrebbe far scendere in campo la seguente formazione: Reali; Francisetti, Braghin; Capon, Borghi, Capozucca; Schiliro, Conforto, Jacolino, Dionisio, Pellerei.

In panchina, col portiere di riserva Caligaris, ci saranno il difensore Fossati e l'attaccante Dioni. **s. g.**

### Alpini di Biella in gara nelle bocce

BIELLA — *Oggi, con inizio alle 13,30, sui campi del bocciodromo comunale di Biella, la sezione dell'Associazione Nazionale Alpini di Biella, in collaborazione con il Comitato provinciale di Biella dell'Unione bocciofila italiana, organizza il terzo campionato biellese alpino di bocce a terne.* (s. g.)

Fornasiero, 12 anni, quarto nella fase regionale

## *Un corridore biellese ai «Giochi» nazionali*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Massimo Fornasiero, 12 anni, di Valdengo Biellese, tesserato per la Società Ciclistica Astrua di Mongrando, rappresenterà la provincia di Vercelli alla finale nazionale di ciclismo dei Giochi della Gioventù, in programma il 9 giugno a Putignano di Bari.

A Savigliano Fornasiero si è classificato quarto per la categoria D, nativo nel '66, nella fase regionale piemontese, e sarà l'unico della provincia.

Per regolamento, hanno diritto a partecipare alla finale nazionale soltanto i primi quattro classificati della regionale, nati nel 1967 e nel 1966.

La fase di Savigliano ha fatto registrare le vittorie di Aldo Ferrarotti (G.S. Stile di Vercelli) fra i nati nel '69, il secondo posto di Moreno Mensa (S.C. Astrua) tra i nati nel '64, il secondo e il terzo posto di Davide Pracchinetti e di Stefano De Stefani (S.C. Dandrea di Cossato) fra i nati nel '70 e, ancora, il secondo posto di Adolfo Barbonaglia (G.S. Stile), il terzo di Pier Gianni Gariglio e infine il quarto di Mauro Carando (entrambi del Pedale Borgodalese) fra i nati nel '65. *(s. g.)*

BIELLA — Domani, organizzato dalla Sportiva Valle Oropa, si disputerà la quinta prova del campionato piemontese di marcia alpina, il Trofeo Valle Oropa. Il percorso, di circa 13 chilometri, si snoderà attraverso le colline della vallata di Oropa, con partenza e arrivo a Cossila San Giovanni.

BIELLA — L'Unione Sportiva Quaregna, con zero penalità, è risultata la squadra più disciplinata fra le 31 iscritte al campionato biellese di III categoria. Seguono nell'ordine il Pray (due penalità), il Varallo e il Donato Valbina con cinque.

BIELLA — Il Baseball Club Biella ospiterà domani il Settimo Torinese. Per la formazione biellese sarà l'esordio stagionale sul proprio campo.